



LIII - H - 21



A N N A L I
B O L O G N E S I

VOL. II. PART. II.

CHE COMPRENDE

L' APPENDICE DE' MONUMENTI.



B A S S A N O

MDCCLXXXIX.

E L E N C O

DE' MONUMENTI.

An. 1168. 3. Maggio.

OBIZZO Marchese Malaspina e i Consoli di Cremona, Milano, Mantova, Parma, Piacenza, Brescia, Bergamo, Lodi, Como, Novara, Vercelli, Asti, Tortona, Alessandria, e Bologna promulgano in Lodi nuovi statuti. Pag. 5

An. 1168. 16. Giugno.

Il Comune d'Imola giura obbedienza a' Comuni di Bologna, e Faenza. pag. 5

An. 1168. 16. Giugno.

Giuramento de' Faentini in favore del Comune di Bologna, e degli uomini di S. Cassiano, e Castello d'Imola. pag. 6

An. 1168. 30. Dicembre.

Alessandro III. Pontefice conferma alla Chiesa Bolognese le sue ragioni ed immunità. pag. 7

An. 1169.

Il Comune di Paula giura l'osservanza de' statuti impostigli da' Lombardi. pag. 9

An. 1169. 5. Maggio.

Ildebrando Cardinal Prete de' dodici Apostoli delegato d'Alessandro III. Pontefice agiudica a Giovanni Abate di Morla una terra nella Corte di Bibianello detta Sorte di Fano. pag. 10

An. 1169. 7. Agosto.

Giovanni Vescovo di Bologna delegato di Alessandro III. Pontefice pronunzia fra Guido Abate della Pomposa, e Monaldo Prior di Porto interno ad alcune terre poste ne' distretti di Ferrara, Comacchio, e Bagnacavallo. pag. 11

An. 1169. circa.

Lettera di Tommaso Arcivescovo di Canterbury ad Ubaldo Vescovo d'Ostia. Narra l'argomento, e la serie delle sue angustie. Duolsi del Re, che adopera mezzi illegittimi per indurre il Pontefice a rimuoverlo dalla sua Chiesa, e loda i Giuristi Bolognesi incorrotti nel loro voto. pag. 17

An. 1169. circa.

Lettera di ad un amico. Narra che Enrico II. Re d'Inghilterra accorta tentato invano la Città di Milano, Cremona, Parma, e Bologna, onde insinuassero ad Alessandro Pontefice di rimuoverlo dalla sua sede Tommaso

2 2 An.

- Arcivescovo di Canterbury. Aggiunge come i nuovi del Re avevano impetrato dal Pontefice, che spedisse i suoi messi con una formola della concordia da stabilirsi fra l' predetto Re, e l' Arcivescovo.* pag. 24
- An. 1169. o 1170.
- Alessandro III. Pontefice conferma a Giovanni Vescovo di Bologna le terre e giurisdizioni della sua Chiesa.* pag. 22
- An. 1170. Marzo.
- Patti d' alleanza fra gli uomini di Montevoglio, e alcuni Castanesi del Frignano.* pag. 25
- An. 1170. 18. Aprile.
- Alessandro III. Pontefice conferma a Giovanni Vescovo di Bologna Massa di Prandro colle altre terre accordategli in enfiteusi da Anastagio IV. Pontefice.* pag. 27
- An. 1170.
- Le Città Lombarde s' astengono per l' osservanza d' ulteriori statuti.* pag. 28
- An. 1170.
- Le Città Lombarde convergono per la difesa de' Bolognesi, de' Modenesi, de' Reggiani, de' Parmigiani, e de' Mantovani.* pag. 29
- An. 1170. 26. Agosto.
- Pegolotto Giudice delegato de' Consoli di Bologna condanna Giovanni Zirardo allo sborso di dieci soldi Lucchii in favor di Enrico di Rosso.* pag. 31
- An. 1170. 4. Ottobre.
- Giovanni Vescovo di Bologna concede in enfiteusi a' Consoli, e Comune di S. Giovanni in Persiceto tutti i beni spettanti alla Chiesa Bolognese in Morafasca, & in Villa Götica.* pag. 32
- An. 1171. 16. Febbraio, e 12. Marzo.
- Pietro, ed Azzo da Montevoglio giurano obbedienza al Comune di Modena.* pag. 33
- An. 1172. 5. Aprile.
- Maestro Aderico, e Guido di Romano Giudici delegati de' Consoli di Bologna aggiudicano al Monastero di S. Vittore alcuni terreni in Castelfranco.* pag. 35
- An. 1172. 30. Maggio.
- Greco Prete, e Liberto Suddiacono della Chiesa di Parma concedono in enfiteusi a Gerardo Priore di S. Maria di Reno alcuni terreni in Sala colla metà del Castello.* ivi
- An. 1172. 4. Luglio.
- Lettera di Alessandro III. Pontefice agli Uomini di Boguocavallo. Li biasima dell' aver turbata la giurisdizione della Chiesa Faentina, ed impone il risarcimento.* pag. 37

An.

DE' MONUMENTI.

An. 1172. 24. Luglio.

Giovanni Vescovo di Bologna, e Nocchiéro vassallo del Vescovo rimettono in perpetuo a' Canonici di S. Vitthre la decima di alcune terre. pag. 38

An. 1173. 23. Maggio.

Lettera di Alessandro III. Pontefice a Giovanni Vescovo, e a' Consoli di Bologna. Impone ad essi, che s'astengano dal molestare i vassalli, e possedimenti del Monastero Nonantolano. pag. 39

An. 1173. 22. Luglio.

Alcuni nobili del Frignano giurano la Cittadinanza di Milano. pag. 40

An. 1173. 10. Ottobre.

I Rettori di Brescia, Cremona, Piacenza, Milano, Mantova, Parma, Reggio, Modena, Bologna, e Rimini s'astengono con giuramento per l'osservanza de' Statuti antichi e recenti. pag. 41

An. 1173. 8. Dicembre.

Gualta vedova di Giralbaldo vende a Spoldria e a Sibillina alcuni terreni presso alla Chiesa di S. Giuliano. pag. 44

An. 1174. 23. Agosto.

Martino Priore e i Canonici di S. Vitthre, e di S. Giovanni in Monte concedono in usufrutto ad Ouldoe una casa di pertinenza della loro Chiesa. pag. 45

An. 1174. in fine o 1175.

I Rettori di Lega giurano alcuni statuti per la difesa di Alessandria, e delle altre Città Lombarde da Parma fino a Bologna. pag. 46

An. 1175. 9. Gennaio.

Gli uomini d'Olivetto giurano la difesa di quel Castello a nome del Comune di Bologna. pag. 47

An. 1175. 17. Marzo.

Crisianno Cancelliere e Legato per l'Imperatore in Italia concede al Comune di Imola la distruzione di S. Cassiano. pag. 48

An. 1175. 16. e 17. Aprile.

Federigo Imperatore, e i Rettori delle Città Collegate s'astengono a terminare la querela per compromesso. pag. 50

An. 1175. Aprile.

La Città di lega dichiarano a quali parti, e non altrimenti faranno omaggio all'Imperatore. Sostegne il giuramento degli arbitri. pag. 52

An. 1175. 14. Settembre.

Il Comune di Bologna autorizza i Consoli alla distruzione de' beni publicati in addietro, e da publicarsi in avvenire. pag. 53

1176. Gennaio.

I Rettori di Lega s'astengono ad ulteriori statuti principalmente per la difesa d'Alessandria. pag. 54

An.

- An. 1176. 31. Gennaio.
Giuramento de' Rettori di Milano, Brescia, Piacenza, Verona, Padova, Mantova, Bologna, Modena, e Parma. pag. 57
- An. 1176. Maggio.
Lettera de' Milanesi al Comune di Bologna. Gli partecipa la vittoria riportata sull'Imperatore de' Collegati. lvi
- An. 1176. 31. Agosto, e 1177. Settembre.
Il Comune di Bologna transige con Guido di Pericône, Rolando d'Aceto, e Rolando d'Ardalno intorno ad alcune terre in Lama de' Conti, ed entra al possesso della porzione dimessagli. pag. 58
- An. 1176. Ottobre.
I Consoli di Bologna commettono a due fra loro la cura del nuovo ramo di Salsena, e de' molini soprastanti. pag. 60
- An. 1176. Ottobre.
Giuramento de' Legati di Federico Imperatore intorno alla pace da stabilirsi colla China, con Guglielmo Re, e co' Lombardi. lvi
- An. 1176. 5. Dicembre.
Il Comune di Bologna s'astringe alla liberazione de' molini impegnati in favor degli uomini di San Cassiano e di Montevoglio, e vieta il distrarli per l'avvenire. pag. 62
- An. 1176. 5. Dicembre.
Niccolò di Placido Giudice delegato de' Consoli di Bologna condanna in contumacia i parteciatori di S. Maria in Doni, ed aggiudica Frazzetta al Comune. pag. 63
- An. 1176. 8. Dicembre.
Piero di Manfredino dimette al Comune di Bologna il bosco di Altillo. pag. 63
- An. 1176. 29. Dicembre.
I Consoli di Bologna provvedono per la costruzione di alcuni molini sopra la Salsena per beneficio della Città. pag. 65
- Anno 1177. 12. Gennaio.
Federigo Imperatore conferma al Comune d'Imola il privilegio accordatogli da Cristofano Arcivescovo di Maganza intorno al Castello, ed uomini di San Cassiano. pag. 67
- An. 1177. 25. Gennaio.
Il Comune di Bologna dona a Cattaneo di Montevoglio le case che appartengono per l'addietro a Gregorio de' Corbelli. pag. 68
- Anno 1177. 6. Maggio.
Alessandro III. Pontefice conferma a' Canonici della Chiesa Bolognese alcuni diritti accordati ad essi da' Vescovi, e dal Comune. pag. 69

An. 1177. 7. Maggio.

I Consoli di Ferrara si astringono a mantenere espedita in pro de' Lombardi la navigazione sul Po.

P2E. 70

An. 1177. Luglio.

Federigo Imperadore si rappacifica ad Alessandro III. Pontefice, ed a Guglielmo Re di Sicilia salva a' Lombardi una tregua per anni sei.

P2E. 71

An. 1177. 26. Luglio.

Lettera di Alessandro III. Pontefice a Ruggieri Arcivescovo di York, e a' suoi suffraganei. Annunzia la pace stabilita in Venezia, e l'ascoluzione concessa a Federigo Imperadore.

P2E. 74

An. 1177. 1. Agosto.

Federigo Imperadore giura alla Lega di Lombardia, Marca Trivigiana, e Romagna una tregua per anni sei.

P2E. 76

An. 1177. 1. Agosto.

Federigo Imperadore e i Lombardi stabiliscono alcuni patti per l'osservanza della tregua fissata.

P2E. 77

An. 1177. 1. Agosto.

Giuramento de' Principi dell' Impero, de' Nunzi di Guglielmo Re, e de' Rettori di Lega.

P2E. 79

An. 1177. Agosto.

Lettera de' Principi dell' Impero ad Alessandro III. Pontefice. Racchiude la ratifica del giuramento prestato.

P2E. 80

An. 1177. 21. Agosto.

I Comuni di Bologna e di Modena stabiliscono alcuni patti per sicurezza delle pubbliche vie.

P2E. 81

An. 1177. 11. Settembre.

Pietro di Lovello de' Carbonari, e Marchesello di Rolando da Petradna concordano per se, e pe' loro Consorti intorno alla costruzione, ed uso reciproco d'una torre.

P2E. 82

An. 1177. 17. Settembre.

Lettera di Federigo Imperadore ad Alessandro III. Pontefice. Promette di osservare la pace giurata.

P2E. 84

An. 1177. 25. Settembre.

Alessandro III. Pontefice conferma a' Canonici della Chiesa Bolognese l'immunità dalle decime.

lv

An. 1177. 2. Ottobre.

Alessandro III. Pontefice concede a Giovanni Pescara di Bologna la decima ne' molini de' Latet sovra la Silvena eretti recentemente, e da erigersi in avvenire.

P2E. 85

An. 1177. 22. Ottobre.

Alberto da Summa Legato Pontificio consegna a' Lombardi uno scritto di Fe-

de-

derigo Imperadore in vigor del quale s'astringe a non convenirli in giudicio durante la intera tregua, o in appresso per causa di fedeltà non prestata, o d'investitura non chiesta, e esandio di servizio non esibito. pag. 86

An. 1178. 5. Marzo.

Il Comune di Bologna riceve in protezione i Canonici di S. Vitthre, e di S. Giovanni in Monte colle loro Chiese, e possedimenti. pag. 87

An. 1178. 7. Marzo.

I Bolognesi s'astengono a' Faentini per l'osservanza de' patti stabiliti frai due Comuni. pag. 88

An. 1178. 8. Marzo.

I Faentini s'astengono a' Bolognesi per l'osservanza de' patti fra i due Comuni. pag. 90

An. 1178. 2. Giugno.

Lotario Conte da Castel dell'Arbore giura obbedienza al Comune di Bologna. pag. 91

An. 1178. circa il Luglio.

Giuramento de' Rettori di Lega per la difesa di Bologna, Milano, Reggio, e Perna. pag. 94

An. 1178. 19. Settembre.

I Rettori di Lega aggiudicano a Giovanni Abate, ed al Monastero di S. Ambrogio parecchie terre occupate dagli uomini di Belidcio. pag. 95

An. 1178. 21. Dicembre.

Guido di Bonmarsino Capitoli vende al Comune di Bologna le sue case nella Corte di S. Ambrogio. pag. 96

An. 1179. 28. Febbraio.

Azzo Cattivato da Sala co' suoi consorti dona a' Canonici di Santa Maria di Reno alcuni terreni nel Castello di Sala, e nel suo distretto. pag. 97

An. 1179. 23. Aprile.

Grimaldello da Polleone curatore di Gasidia figlia del fratello suo Guidollino vende a Morando da Panigaglia una pezza di terra in borgo Panigaglia. pag. 98

An. 1179. ... Maggio.

I Comuni di Bologna e di Milano s'astengono l'uno all'altro per la difesa reciproca. pag. 99

An. 1179. 12. Giugno.

I Valvassori di Ciano s'assoggettano all'osservanza de' patti stabiliti fra i due Comuni di Bologna e di Milano. pag. 103

An. 1179. 9. Luglio.

Lettera di Alessandro III. Pontefice a' Vescovi di Verona, Padova, Vicenza, e Trivigi. Si duole della tregua violata, e principalmente del fatto di Montefoglio. Impone che ammoniscano i Rettori e Consoli di Lombardia, sicchè s'emendi il passato, e provvegasi all'avvenire. pag. 103

An.

DE' MONUMENTI.

11

An. 1179. 31. Luglio.

Guido da Rocco di Vico co' suoi consorti giurano obbedienza al Comune di Bologna. pag. 104

An. 1180. Marzo.

Lotario Conte da Castel dell' Arbore ripete il giuramento di sommissione a favor del Comune di Bologna, e promette di consegnargli il Castello, onde usarne a danno degli Imolesi. pag. 105

An. 1181. 13. Marzo.

Gerardo Arcivescovo di Ravenna assolve gli uomini di Oretino dal bando incusso per maleficij. pag. 106

An. 1181. 3. Maggio.

Melvicino Conte di Baguacavallo giura amicizia a i Comuni di Bologna e Faenza, e s' astringe a combattere gl' Imolesi. pag. 107

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Castello d' Imola s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bolognesi e de' Faentini. pag. 109

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Tostiguardo s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bolognesi e de' Faentini. pag. 110

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Castel dell' Arbore s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bolognesi. pag. 111

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Donna s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bolognesi e de' Faentini. ivi

An. 1181. 31. Luglio.

Il Comune d' Imola giura sommissione a' Comuni di Bologna e Faenza. pag. 112

An. 1183. 30. Aprile.

Guglielmo Vescovo d' Asti, e gli altri Legati di Federigo Imperadore esibiscono al parlamento Lombardo la lettera che li autorizza a trattar la pace, ed a conchiuderla. pag. 116

An. 1183. 30. Aprile.

I Legati di Federigo Imperadore giurano per esso la pace alla società della Lombardia, Marca Trivigiana, e Romagna, e rispondono della ratifica. La giurano successivamente i Lombardi. pag. 118

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti offerti ai Lombardi dai Legati di Federigo Imperadore. p. 120

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti, che i Lombardi esigevano da Federigo Imperadore. pag. 124

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti accordati a' Lombardi dai Legati di Federico Imperadore.
pag. 126

An. 1183. 1. Maggio.

I Rettori di Milano, Brescia, Piacenza, Mantova, Lodi, Bologna, Bergamo, Vicenza, Novara, e Modena s'astengono all'osservanza de' patti stabiliti frai Legati dell'Imperadore, e la Lega.
pag. 132

An. 1183. 27. Giugno.

Federigo Imperadore accorda la pace ai Lombardi, e ratifica le concessioni, che riportarono dai suoi Legati.
pag. 133

An. 1184. 4. Settembre.

Lettera di Lúcio Pontefice a Gerardo Arcivescovo di Ravenna. Dichiarò, che per aver dedicate egli a sua preghiera le Chiese di Bologna, e di Modena non possano reclamar libertà in pregiudizio de' diritti Metropolitici.
pag. 140

An. 1184. 12. Novembre.

Lúcio III. Pontefice riconferma a' Canonici della Chiesa Bolognese il dominio d'alcune Chiese per la Contado.
iv

An. 1185. 21. Gennaio.

I Rettori di Milano, Brescia, Verona, Novara, Pádova, Treviso, Modena, Piacenza, Bergamo, Parma, e Pieve di Grabadina s'astengono all'osservanza de' patti stabiliti fraell'Imperadore, e la Lega.
pag. 141

An. 1186. 23. Marzo.

Lettera d'Urbano III. Pontefice a Gerardo Arcivescovo di Ravenna. Gli riconferma il diritto d'esigere da' Monasteri Bolognesi le consuete procurazioni.
pag. 142

An. 1186. 6. Ottobre.

Enrico Re riceve in protezione la congregazione Camaldolése e suoi monasteri, e possedimenti.
pag. 144

An. 1186. 6. Ottobre.

Enrico Re invade del Notariato Bellinzóna da Firenze.
pag. 146

An. 1186. 16. Ottobre.

Melvísino Conte di Bagnacavallo, Ranieri Conte di Cúcio, Gisulino Conte di Domigaglia, Guido di Guerriero Conte da Castel dell'Arbore, e Guido d'Albertino da San Cassiduo giurano dinanzi ad Enrico Re la Cittadinanza d'Imola.
pag. 147

An. 1186. 2. Novembre.

Ildebrando di Gualfrédo Podestà di Bologna impone agli uomini di S. Marino, e di Lavolto, che dimettano al Comune la Selva Mineraria. p. 148

- An. 1187. 23. Febbraro.
Enrico Conte della Romagna stabilisce, che gli uomini di Bergollo vengano in Imola ad abitarvi, e divengano Cittadini. pag. 149
- An. 1187. 2. Marzo.
Urbanò III. Pontefice riceve in protezione i Canonici della Chiesa Bolognese coi loro possedimenti, e diritti. ivi
- An. 1187. 27. Maggio.
Urbanò III. Pontefice dichiara invalide le astenazioni fatte da' Vescovi di Bologna con pregiudizio della lor Chiesa. pag. 151
- An. 1187. 2. Luglio.
Urbanò III. Pontefice riconferma a Gerardo Vescovo di Bologna le ragioni della sua Chiesa. pag. 152
- An. 1187. 6. Luglio.
Il Comune d' Imola riceve in protezione Enrico Vescovo, e le ragioni della sua Chiesa trasferita in Imola da San Cassidino. pag. 153
- An. 1188. 28. Maggio.
Gli uomini di Pragnatelo giurano obbedienza al Comune di Bologna. p. 155
- An. 1188. 3. 7. 30. Giugno.
I Condomini di Crespellina donano il Castello al Comune di Bologna, e s' astengono per la custodia. pag. 156
- An. 1188. 14. Giugno.
I Valzassari di San Marco donano il Castello al Comune di Bologna, e promettono di custodirlo. pag. 161
- An. 1188. 23. Agosto.
I Rettori di Milano, Bologna, Bergamo, Verona, Mantova, Novara, Vercelli, Modena, Reggio, Trivigi, Vicenza, e Brescia impongono a' Perugini, ed a' Piacentini, che si presentino ad udire i loro precetti sulla discordia eccitata frai due Comuni. pag. 162
- An. 1188. 4. Settembre.
I Rettori di Milano, Bologna, Bergamo, Verona, Mantova, Novara, Vercelli, Modena, Vicenza, Trevigi, e Brescia ripetono le intimazioni fatte a' Comuni di Parma, e di Piacenza. pag. 164
- An. 1189. 1. Dicembre.
Ludovico da Cremona giura d' insegnar le Leggi in Bologna nè consentire che lo studio si trasferisca. pag. 165
- An. 1189.
- Lettera di Clemente III. Pontefice a Gerardo Vescovo di Bologna. Assoggetta alle Censure ecclesiastiche que' Maestri, e Scolari, che conducevano ostentatamente gli scolari con pregiudizio de' inquisiti.* pag. 166

An. 1190. 29. Giugno.

*Erro, e Gilberto Giudici concedono per lo Comune a Raineri Abate di San-
Stefano il possesso d'alcune terre in Argeltra occupata da Martino di Ter-
rasfogli.* pag. 167

An. 1191. 12. febbrajo.

Eurico Re concede al Comune di Bologna il diritto di monetazione. ivi

An. 1191. 7. febbrajo.

*Alberto Conte da Prato giura amicizia al Comune di Bologna, e assoggetta
a' pubblici pesi le terre, che possiede nel Vescovado dedotte Baragazza,
Bruscolo, e Castiglione.* pag. 169

An. 1193. 10. Marzo.

*I Comuni di Bologna, e Ferrara giurano la pace, e stabiliscono le contri-
buzioni esigibili sulle merci dall'uno all'altro Distretto.* pag. 171

An. 1193. 10. Dicembre.

*Raineri d'Isuardo da Sant'Arcangelo dona ad Uguzzone Abate ed al Mo-
nastero di S. Bartolomeo di Modico le sue Case in Porta San Pietro-
lo.* pag. 174

An. 1194. 11. febbrajo.

*Interpretazione data in concilia da' Bolognesi e da' Ferraresi ad alcuni pat-
ti, che rimanevano ambigui.* pag. 176

An. 1194. 3. Aprile.

*Ugolino detto Papazzese, e Carozza si promettono vicendevole ajuto per la
difesa delle loro torri, ed abitazioni.* pag. 177

An. 1194. 20. Luglio.

Eurico Imperadore privilegia Gerardo Vescovo di Bologna. pag. 178

An. 1194. 11. e 17. Dicembre.

Confederazione dei due Comuni di Bologna, e Faenza. pag. 179

An. 1195. 27. Gennaio.

*Celestino terzo Pontefice concede a Gerardo Vescovo di Bologna la facoltà di
nominare Ministri idonei nelle Chiese della Città, e della Diocesi, che
vacassero.* pag. 183

An. 1195. 30. Luglio.

*I Rettori di Verona, Mantova, Modena, Brescia, Faenza, Milano, Bolo-
gna, Reggio, Piacenza, Padova, e Pavia di Grabadusa s'astengono per
la successiva osservanza della concordia stabilita fra l'Imperadore, e i
Lombardi.* ivi

An. 1195. 16. Novembre.

*Ferruccio Giudice del Comune di Bologna delegato dal Podestà condanna Ra-
tivaldo Curatore d'Ubertho allo sborso delle Doti d'Adelina moglie di
Dazio.* pag. 185

An.

An. 1195.

Il Comune di Bologna richiama a Sindacato gli Amministratori delle vendite pubbliche. pag. 186

An. 1196. 12. Aprile.

Ospinello, e Conforti de' Carboni s'astengono per giuramento ad alcune Leggi private riguardanti l'uso reciproco della lor torre, e degli edifici contigui per la comune difesa. pag. 190

An. 1196. 9. Settembre.

Eusebio Imperadore privilegia i Cattanei di Monteverglio. pag. 191

An. 1196. 4. Novembre.

I Rettori della Società Lombarda aggiudicano a' Vicentini Bassano. pag. 193

An. 1196. 19. Novembre.

Il Comune di Ferrara, e i congiunti di Giovanni Cavalli fanno pace al Comune di Bologna, ed a carlano de' Bolognesi delotti quei soli ch' ebbero colpa nell'uccisione di Giovanni suddetto. pag. 195

An. 1197. 12. e 13. Marzo, 9. Maggio, 11. Giugno, e 15. Agosto.

Atti, e sentenza diverse in una contesa agitata frai Canonici della Chiesa Bolognese, e i figliuoli di Gerardo Conte dell' Amola per lo possesso di Casola. pag. 196

An. 1197. 2. Maggio.

Celestino terzo Pontefice concede a Gerardo Vescovo di Bologna la facoltà di punire colla scomunica qualunque ritenesse illecitamente i possedimenti della sua Chiesa. pag. 200

An. 1197. 17. Giugno.

Gerardo Vescovo di Bologna dona a Gerardo Abate, ed al Monastero di S. Prècolo la Chiesa di S. Pietro in Faggio Rogaduro, e le annesse decime, primizie, e possedimenti. pag. 202

An. 1197. 18. Settembre.

Gli Uomini di Corneta giurano obbedienza al Comune di Bologna. pag. 202

An. 1197. 30. Dicembre.

Giuramento di Baudino Famigliotto Maestro in Leggi. pag. 203

An. 1198.

I Consoli di Monteverglio raccomandano il lor Castello al Pontefice Innocenzo III., e lo invitano a impossessarsene come di terra Matillica. ivi

An. 1198. 29. Aprile.

Il Comune di Ravenna costituisce suoi Procuratori Amandolello, e Misio Giudice per prender danaro in prestito da' Bolognesi. pag. 204

An. 1198.

Sindacato di Milone degli Ugheci Podestà di Ravenna accusato d'inesattezza nella guerra del suo Comune co' Cesenati. pag. 205

An.

- An. 1198. 6. Luglio.
I Consoli, e popolo della Crovara si sottomettono a' Bolognesi. pag. 207
- An. 1198. 18. Luglio, e 14. Agosto.
I Consoli, e Popolo di Montevoglio s' assoggettano a' Bolognesi. pag. 209
- An. 1198. 31. Ottobre.
Giuramento di Giovaninus Precettore in favor dello studio. pag. 212
- An. 1198. 24. Dicembre.
Il Comune di Bologna trasferisce le facultà necessarie agli Estimatori Fiscali. pag. 213
- An. 1199. 19. Gennaio.
Il Comune di Bologna prescrive agli Uomini di Montevoglio Nobili, e popolo l'acquisto di terreni, e Case nella Città, e nel distretto a norma de' patti. ivi
- An. 1199. 11., e 12. Ottobre.
Giuramento di Guglielmo dalla Porta, Cassavillado, e Ruffino dalla Porta Maestri in Legge. pag. 215
- An. 1199. 16. Novembre.
Il Comune di Bologna trasferisce in Castel Sanpietro gli Uomini di Castel dell'Arbore, e li assolve dalle forzioni per anni ventisiqua. pag. 216
- Anno 1200. 8. Marzo.
Innocenzo III. Pontefice commette a Lanfranco, e Oddone Canonici della Chiesa Bolognese, e ad Uberto Canonico di Monza la cognizione della lite insorta fra' Canonici della Chiesa di Parma dall'una parte, e dall'altra Gerardo Ranghe, Guidotto d'Adelardo, e Radaldo da Gandaceto intorno alla terra di Maradaglia. pag. 217
- An. 1200. 13. Marzo.
Prêtre Giudice del Comune di Bologna aggiudica al Monastero di S. Michele di Castel de' Britti alcuni terreni posti in Campo piano. pag. 218
- An. 1200. 14. Maggio.
I Consoli de' Mercanti, e de' Cambiatori ricevono dai loro antecessori in ufficio gli utensilj pubblici a comodo della moneta. pag. 219
- An. 1200. 16. Giugno.
I Procuratori di Gerardo Vescovo di Bologna, e de' Pistojesi promettono di stare al Lado di Guido Vescovo di Lucca. pag. 220
- An. 1200. 17. Giugno.
Sentenza di Guido Vescovo di Lucca sulle quistioni occisatesi fra' Pistojesi, e Gerardo Vescovo di Bologna. pag. 221
- An. 1200. 25. Settembre.
Pietro di Remengerda vende al Comune di Bologna le case, che possedeva in addietro Terello di Salinguerra suo Padre. pag. 223
- An.

- An. 1200. 30. Ottobre.
Salinguerra vende al Comune di Bologna le case, che possedeva in addietro Torello di Salinguerra suo Padre. pag. 224
- An. 1200. 1. Ottobre.
Albertino d' Arriverto vende al Comune di Bologna le Case, che possedeva in addietro Torello di Salinguerra suo Avolo. pag. 226
- An. 1201. 22. Marzo.
Il Comune di Bologna compra le Case d' Alberto de' Rustigoni per inchiodarle nel Palazzo novo delle ragioni. pag. 228
- An. 1201. 22. Luglio.
Pietro Prete di Santa Giusta concede la sua Canonica al Comune di Bologna. pag. 229
- An. 1201. 27. Agosto.
Innocenzo III. Pontefice impone al Comune di Modena, che costringa Bonifazio Abate diposto di Nondatola ad uscir da quel Monastero, e induca al possesso Raimondo eletto a succedergli. pag. 230
- An. 1201. . . . Ottobre.
I Bolognesi stringono amicizia co' Ravenndii. pag. 231
- An. 1201. . . . Dicembre, o 1202. . . . Gennaio.
Innocenzo terzo Pontefice impone ad Egidio Vescovo di Modena e ad Uberto da Monza Suddiaco Pontefice, che suspendano Enrico Vescovo di Bologna dalla Collazione degli Ordini sacri, ed Alberto Eletto d' Imola dalle funzioni Sacerdotali. pag. 232
- An. 1202. . . . Luglio.
I Sindacatori del Comune di Bologna rimettono in poter del Fisco alcuni terreni alienati indebitamente. pag. 233
- An. 1203. 20. Maggio.
Accordo nuovo fra i due Comuni di Bologna, e Ferrara. lvi
- An. 1203. 8. Giugno.
Il Comune di Reggio si collega co' Bolognesi contro il Comune di Modena, e s' astringe per l' osservanza de' patti. pag. 237
- An. 1203. 10. Giugno.
Il Comune di Bologna s' obbliga a' Reggiani per l' adempimento de' patti. pag. 239
- An. 1203. 17. Giugno.
Guglielmo da Puterla Podestà di Bologna interpellato dai Podestà, ed Oratori di Cremona, e di Parma richiama la cognizione giuridica sulle pretese del suo Comune contro il Comune di Modena, ed esclude in oltre l' arbitrio di persone ecclesiastiche. pag. 241

An.

An. 1203. 13. Luglio.

1 *Legati di Bologna chieggono il favore de' Parmigiani nella contesa del lor Comune co' Modenesi.* pag. 242

An. 1203. 15. Luglio.

1 *Legati di Bologna interpellano i Cremonesi per assistenza contro il Comune di Modena.* pag. 243

An. 1203. 27. Luglio.

Il *Comune di Bergamo costituisce due Procuratori a comporre co' Bolognesi sul metodo delle rappresentaglie reciproche.* pag. 244

An. 1203. 6. Agosto.

Il *Comune di Bologna stabilisce coi Procuratori de' Bergamaschi che le rappresentaglie reciproche non s'estendano oltre al debitore ed eredi, ed a' loro fidejussori.* pag. 245

An. 1203. 24. Agosto.

O' *bizzo da Osa Milanese escluso dalla Pretura accordatagli costituirne un Procuratore a ricevere dal Comune di Bologna un' emenda di lire cento.* pag. 246

An. 1203. 28. Agosto.

Il *Procuratore d'O' bizzo d'Osa Milanese riceve la pattuita somma, ed assolve il Comune di Bologna.* pag. 247

An. 1203. 13. Settembre.

1 *Comuni di Bologna e Firenze stabiliscono, che le rappresentaglie dall' una all' altra Città non s'estendano oltre alla persona ed averi dei debitori e fidejussori.* pag. 248

An. 1203. 8. Novembre.

Il *Comune di Bologna riconosce per Deputati i confini della Corte di San' Ambrogio.* pag. 249

An. 1203. 20. Dicembre.

Accordo fra Gerardo Vescovo di Bologna, e il Comune di Cento per l'una parte, e per l'altra il Comune di Galiera sui rispettivi confini. ivi

An. 1204. 7. febbrajo.

Aimerico D'olone Podestà di Modena compromette in Uberto Visconte Podestà di Bologna intorno alla controversia eccitata fra due Comuni. pag. 253

An. 1204. 27. febbrajo.

Il *Comune di Modena ratifica il compromesso fatto dal suo Podestà sulla controversia co' Bolognesi.* pag. 254

An. 1204. 9. Maggio.

Sentenza d' Uberto Visconte Podestà di Bologna sulla quistione eccitata fra il suo Comune, e il Comune di Modena. pag. 255

An.

- An. 1204. 18. Maggio.
I Procuratori del Comune di Bologna entrano al possesso de' luoghi aggiudicati nella sentenza del Pretore Uberto Visconti. pag. 258
- An. 1204. 4. Agosto.
I Fiorentini si collegano co' Bolognesi contro il Comune di Pistoja. pag. 266
- An. 1204. 17. Novembre.
I Bolognesi rinnovano il giuramento antico in favore de' Faentini. pag. 262
- An. 1204. 23. Novembre.
I Faentini rinnovano il giuramento antico in favore de' Bolognesi. pag. 263
- An. 1205. 1. febbrajo.
I Comuni di Bologna, e Ferrara concordano sull'uguaglianza della moneta. pag. 265
- An. 1205. 21. Maggio.
I Comuni di Rimini, e di Cesena rimettono le lor quistioni al giudizio degli Arbitri. pag. 267
- An. 1205. 6. Giugno.
I Comuni di Rimini, e di Cesena compromettono in Uberto Visconte Podestà di Bologna. pag. 271
- An. 1205. Giugno.
Gli uomini di Stagno s'astengono per la difesa de' Pistojesi. pag. 273
- An. 1205. 11. Luglio.
Gli uomini di Salsola giurano obbedienza al Comune di Bologna. pag. 274
- An. 1205. 28. Agosto.
Uberto Visconte Podestà di Bologna pronunzia sulle controversie fra i due Comuni di Rimini, e di Cesena. pag. 275
- An. 1206. 18. Marzo.
Innocenzo terzo Pontefice impone ad Azzo Abate di San Pròcolo che mantenga illesi i Canonici della Chiesa Bolognese nell'esercizio de' loro interni statuti. pag. 277
- An. 1206. 19. Aprile.
Alberto da Casale Podestà di Rimini promette pel suo Comune piena osservanza a' precetti d'Isacco da Dovadra Podestà di Bologna intorno all'uccisione di Majo de' Carbonesi. pag. 278
- An. 1206. 21. Aprile.
Il Comune di Rimini ratifica l'obbligo incorso a suo nome dal suo Pretore, e Oratori intorno all'uccisione di Majo de' Carbonesi. pag. 280
- An. 1206. 25. Aprile.
I figli, e aderenti di Majo de' Carbonesi fanno pace al Comune di Rimini nella persona d'Alberto da Cesale suo Podestà. pag. 282

An. 1206. 28. Maggio.

I figli di Mejo de' Carbonèsi confessano d'aver ricevute dal Comune di Rimini lire ottocento e gli arnesi che furono del loro Padre. pag. 283

An. 1206. 7. Settembre.

Gli uomini di Santa Anastasia giurano obbedienza al Comune di Bologna. pag. 284

An. 1207. 18. Marzo.

Accordo de' due Comuni di Bologna, e Ferrara intorno alle controversie frai Mainardi, e gli uomini di Gelisra. ivi

An. 1207. 22. Agosto.

I Canonici della Chiesa Bolognaese transigono col Clero, e Popolo di Medicina intorno alle decime. pag. 287

An. 1208. 26. Marzo.

Il Comune di Firenze accorda al Comune di Bologna la libertà di comporre co' Pistoiesi. pag. 289

An. 1208. 1. Aprile.

Il Comune di Bologna accorda al Comune di Firenze la libertà di comporre co' Pistoiesi. ivi

An. 1208. 15., e 16. Giugno.

I Rettori di Milano, Brescia, Piacenza, Bologna, Vercelli, Alessandria ripetono i giuramenti per l'osservanza de' patti stabiliti a Costanza. pag. 290

An. 1208. 29. Giugno.

Il Comune di Bologna ottiene de' Complessarj il diritto di dedurre l'acqua del Reno per la loro Chiesa al Canale detto Naviglio. pag. 293

An. 1208. 26. Settembre.

Il Comune di Bologna procede alla locazione degli edificj congiunti al monastero Palazzo della ragione. pag. 296

An. 1209. 30. Maggio.

Il Comune di Bologna dimette a Wolschéro Patriarca d'Aquileja e Legato d'Ottone Re di Medictua, Argeldia, e il Contado d'Imola, e assolve gli uomini dal giuramento. pag. 297

An. 1209. 30. Maggio.

Wolschéro Patriarca d'Aquileja e Legato d'Ottone Re divieta il Comune di Bologna dall'intromettersi ne' possedimenti dimessi sotto pena di marche dieci mila d'argento. pag. 298

An. 1209. 5. Giugno.

Il Comune di Faenza dimette a Wolschéro Patriarca d'Aquileja e Legato d'Ottone Re il Comado Involse con tutt'altro possedimento d'Impero, ed assolve gli uomini dal giuramento. pag. 299

An.

DE' MONUMENTI.

RIE

An. 1209. 19. Settembre.

Il Comune di Ferrara concede a' Bolognesi che possano uniformare la loro moneta a quella di Parma. pag. 300

An. 1209. 4. Novembre.

Ottobè Imperatore rassicura ad Alberto Conte di Prato gli antichi possedimenti ed immunità. pag. 301

An. 1109. 9. Dicembre.

Gli uomini di Castello Imolese assolvono dai danni dati Rodolfo Conte di Romagna, e il Comune d' Imola. pag. 303

An. 1209.

Giuramento de' Bolognesi in favor de' Reggiani. pag. 304

An. 1210. 11. Gennaio.

Gli uomini di Castello Imolese giurano di trasferirsi in Imola a domicili. livi

An. 1210. 8. Gennaio.

Ubaldo Arcivescovo di Ravenna, e il Comune di Cesena eleggono ad arbitro dei lor litigi Jacopo di Balduino Giurisperito. pag. 306

An. 1210. 11. Gennaio.

Patti fra il Comune d' Imola, e gli uomini di Castello Imolese. pag. 307

An. 1210.

I Ravennati dichiarano a quali patti essi, e con loro i Comuni di Bologna, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Cervia, Bagnacavallo, Rimini e Pesaro stabiliscono la pace co' Cesenati. pag. 309

An. 1210. 29. Giugno.

Ottobè Imperatore conferma al Comune di Bologna gli antichi privilegi, ed immunità. pag. 310

An. 1211. 27. Maggio.

Gli Oratori del Comune di Bologna pregano Gerardo Vescovo Eletto d' Albi- no, e Legato per lo Pontefice, che s' astenga dal metter piede nella Città. pag. 311

An. 1211. 7. Giugno.

Innocenzo III. Pontefice minaccia i Bolognesi dell' interdetto mentre persistano nel partito d' Ottobè scomunicato. pag. 312

An. 1211. 19. 27. e 28. Luglio.

Stagnolino, e Rolando da Rocca Corda, Gislimedio da Cadio, Ubertino da Bizzo, e Ugolino da Ezzani s' assoggettano co' lor Consorti al Comune di Bologna. pag. 313

An. 1211. 7. Settembre.

Fregorio Podestà di Milano declina dal rispondere agli Oratori de' Bolognesi, che ricercavano aiuto dal suo Comune nella lor guerra co' Pistojesi. pag. 316

e 2

An-

An. 1211. 9. Settembre.

Il Comune di Reggio promette soccorso a' Bolognesi contro al Comune di Pistija.

pag. 317

An. 1211. 10. Settembre.

Il Comune di Parma s'astiene di mescolarsi nella contesa de' Bolognesi co' Pistojesi.

pag. 318

An. 1211. 19. Settembre.

Il Comune di Modena interpellato dagli Oratori de' Bolognesi deduce un pretesto al silenzio della lontananza del suo Prestore.

pag. 319

An. 1211. 24. Novembre.

Gli uomini di Castello Imolese giurano di guardar la lor terra a enor dell'Impero, ed a dipendenza dei due Comuni di Bologna, e Faenza.

p. 320

An. 1212. 22. Gennaio.

Ottone Imperatore promette al Comune d'Imola di non concedere il ler Contado, e Vescovado ai Comuni di Bologna, e Faenza.

pag. 322

An. 1212. 6. Luglio.

Gerardo Vescovo di Bologna dona al Monastero di San Bartolomeo di Nisidno le decime spettanti alla sua Chiesa in Pianore, e Corte del Pisto.

pag. 323

An. 1212. 23. Luglio.

Ausilitto Podestà alla montagna pe' Bolognesi promette ad alcuni de' Sambucani l'emenda di quelle terre, ed averi, che perdevano nel Pistoiese per aver aderito al Comune di Bologna.

pag. 324

An. 1212. 30. Luglio.

Gli uomini della Sambuca s'astengono a' Pistojesi, e promettono far la guerra al Comune di Bologna.

pag. 325

An. 1212. 7. Settembre.

Il Comune di Pistija compromette in Lotdriv Arcivescovo di Pisa intorno alla sua querrela co' Bolognesi.

pag. 326

An. 1212. 7. Settembre.

Il Comune di Bologna affida all'arbitrio di Lotdriv Arcivescovo di Pisa la sua querrela co' Pistojesi.

pag. 329

An. 1212. 11. Settembre.

I Pistojesi per comandamento di Lotdriv Arcivescovo di Pisa dimettono a' Bolognesi i loro prigionieri.

pag. 330

An. 1212. 11. Settembre.

Gli arbitri scelti in concordia dai due Comuni di Bologna, e Pistija s'astengono per giuramento e imparzialità nell'ufficio.

pag. 331

An. 1212. 11. Settembre.

Comendamenti di Lotdriv Vescovo di Pisa ai Comuni di Bologna, e Pistija.

pag. 332

. An.

An. 1212. 5. Ottobre.

Lotario Arcivescovo di Pisa ad istanza degli Oratori Bolognesi prolunga il termine al lodo.

pag. 333

An. 1212. 24. Novembre.

Cataldno dalla Tosa Podestà di Bologna revoca in dubbio gli arbitrii accordati dal suo Comune a Lotario Arcivescovo di Pisa, e ricusa di rispondere innanzi ad esso.

pag. 334

An. 1212. 20. Dicembre.

Azzo Abate di Santo Stefano rimette all'arbitrio del Comune di Bologna la lite intrapresa per la condanna sostenuta dal Monastero al tempo del Podestà Guglielmo da Pusterla.

pag. 335

An. 1213. 27. Marzo.

Il Comune d'Imola fa pace co' uomini di Castello Imolese, e promette a' Comuni di Bologna e Faenza che non riceverà a domicilio gli abitatori di quello finchè non disponga altrimenti l'Imperadora.

pag. 336

An. 1213. 10. Giugno.

Innocenzo terzo Pontefice impone a Gerardo Arcivescovo di Ravenna e a Sordardo Vescovo di Cravenna, che costringano Gerardo Vescovo di Bologna a dimettere il Vescovato, e provvedano per la elezione d'un successore.

p. 340

An. 1213. 20. Luglio.

I Comuni di Bologna, e di Mólewa stabiliscono che l'azione del creditore non s'estenda dall'uno all'altro distretto oltre alla persona, e beni del debitore.

pag. 341

An. 1213. 23. Ottobre.

Gerardo Vescovo di Bologna concede a Giordano Arciprete della sua Chiesa le decime di Sanguinetto.

pag. 342

An. 1213. 23., e 27. Ottobre, e 1. Novembre.

Giuramento di Guido Buonadmbio, di Jérupe di Baldulao, d'Odolao da Landridao, di Póazio Cataldno, e di Benintendi Maestri in Legge.

p. 343

Anno 1214. 6. e 13. febbrajo.

Il Comune di Réggio rinova gli antichi patti co' Bolognesi.

pag. 344

An. 1214. 16. febbrajo.

I Procuratori del Comune di Bologna ricevono il giuramento dal Comune di Réggio.

pag. 346

An. 1214. 29. Aprile.

Il Comune di Faenza s'astringe a' Bolognesi per l'osservanza della Lega racconfermata.

pag. 347

An. 1214. 25. Agosto.

Lettera de' Sindici di Pistojia a Niccolò Vescovo di Réggio, e ad Opirizze Canonico della Chiesa Lucchese delegati Apostolici nella Causa fra' due Comuni di Bologna, e Pistojia. Si scusano dal presentarsi in Frassineto.

p. 348

An.

- An. 1214. 27. Agosto.
Obbedienza Delegata Pontificio ammette l'istanza de' Sindici di Pistoja. p. 349
- An. 1214. 28. Agosto.
Niccolò Vescovo di Reggio, e Opizzino Canonico delegati Pontifici procacciano Aquello Sindaco del Comune di Bologna ad appresentarsi, ed adempire i lor processi. pag. 351
- An. 1214. 6. Settembre.
Il Comune di Bologna s'astringe a' Reggidai per l'osservanza della Lega racconfermata. pag. 352
- An. 1214. 23. Settembre.
Ubaldo Arcivescovo di Ravenna pronunzia interdetti i Monaci di San Damiano e di San Bartolomeo, che negavano di prestargli le consuete procurazioni. pag. 354
- An. 1214. 14. Settembre.
Il Comune di Bologna promette ad Ubaldo Arcivescovo di Ravenna di fornire le spese opportune per lo trasporto in Suvia de' Crocesignati della Città, e del dispetto. pag. 355
- An. 1214. 5. Ottobre.
Il Comune di Bologna concede fidanza, e libero transito a' Sindachi Pistojesi. pag. 356
- An. 1214. 5. Ottobre.
Il Comune di Bologna conduce a stipendio Ughe da Luca Medico, e gli accorda i diritti di Cittadino. pag. 357
- An. 1215. 26. Aprile.
Lodo degli arbitri scelti novamente in concordia dai due Comuni di Bologna, e Pistoja. pag. 359
- An. 1215. 7. Settembre.
Giuramento di Salinguerra da Ferrara investito del Contado Matildico dal Pontefice Innocenzo terzo. pag. 361
- An. 1215. 2. Novembre.
Vicente Visconti Podestà di Bologna appella al Pontefice nella querela insorta fra Gerardo Vescovo ed il Comune. pag. 362
- An. 1215. 3. Novembre.
Vicente Visconti Podestà di Bologna si dichiara pronto per far ragione in giudizio a Gerardo Vescovo a nome del suo Comune. ivi
- An. 1215. 22. Novembre.
Vicente Visconti Podestà di Bologna ripete l'appellazione al Pontefice nelle quistioni suscitatesi fra Gerardo Vescovo e il suo Comune. pag. 363
- An. 1215. 4. Dicembre.
Il Comune di Bologna prende sennità della Vicidia. pag. 364
- An.

DE' MONUMENTI.

xxiii

- An. 1216. 19. febbrajo.
Il Comune di Bologna giura i patti fissati co' Fiorentini. lvi
- An. 1216. 6. Marzo.
Il Comune di Firenze giura i patti fissati co' Bolognesi. pag. 367
- An. 1216. 5. Aprile.
Il Comune di Bologna concede la monetazione a' Consoli de' Mercanti, e de' Cambiatori per un biennio. pag. 368
- An. 1216. 1. Settembre.
I Comuni di Bologna, Cesena, Reggio, Faenza, Forlì, Bertinoro, e Ferrara dall'una parte, e dall'altra Ventura Vescovo di Rimini, i Comuni di Rimini, Fano, Pesaro e Urbino, i Conti di Montefeltro, e della Caspagna, e loro aderenti, giurano la pace, e s'assolvono da offese, e danni. pag. 370
- An. 1216. 30. Novembre.
Visconte Visconti Podestà di Bologna protesta ad Enrico Vescovo d'esser pronto a rispondergli pel suo Comune dinanzi a Giudice idoneo. pag. 375
- An. 1216. 30. Novembre.
Enrico Vescovo assolve il Comune di Bologna dalle censure promulgate contro al medesimo per diritti violati della sua Chiesa. pag. 376
- An. 1216. 8. Dicembre.
Enrico Vescovo di Bologna e Ugolino Espiriere di S. Giovanni in Monte delegati per lo Pontefice assolvono la Città e Comune di Bologna dall'interdetto, ond'eran gravati per le vicende di Rimini. pag. 377
- An. 1216. 15. Dicembre.
Visconte Visconti Podestà di Bologna interpone per lo Comune nuova appellazione al Pontefice nella sua querela col Vescovo. pag. 378
- An. 1217. 17. Aprile.
Ondrie terzo Pontefice investe Salinugga da Ferrara di Medicina, e dell'altre terre del Contado Matildico. pag. 379
- An. 1217. 17. Maggio.
Lettera d'Ondrie terzo Pontefice al Podestà di Bologna. Impone l'abrogazione degli statuti promulgati contro la libertà degli Scolari. pag. 380
- An. 1217. 17. Maggio.
Lettera d'Ondrie III. Pontefice agli Scolari Romani, Campidani, e Toscani dimoranti in Bologna. Impone, che s'astengano dal giurar l'osservanza degli statuti promulgati contro la lor libertà. lvi
- An. 1217. 24. Dicembre.
Alcuni Nobili Bolognesi prendon la Croce dalle mani di Enrico Vescovo. pag. 381
- An. 1217. 24. Dicembre.
Il Comune di Bologna compromette in Bagarotto, e Ugolino Maestri in Legge

- ge sulla sua querela con Enrico Vescovo per la elezione del Podestà in San Giovanni in Persiceto, e negli altri luoghi controversi.* pag. 331
- An. 1217. 27. Dicembre.
- Il Comune di Bologna s'uniforma al lodo di Bagarotto, e Ugolino Maestri in Legge intorno alla sua querela col Vescovo.* pag. 383
- An. 1218. 6. Aprile.
- Il Comune di Bologna s'impadronisce di Medesdolo, Felsino, e Lavaiura.* pag. 384
- An. 1218. 4. Giugno.
- Il Comune di Forlì in discordia co' Faentini compromette nel Podestà di Bologna Albrighetto Pandimiglio.* pag. 385
- An. 1218. 6. Giugno.
- Il Comune di Faenza in discordia co' Forlivesi compromette nel Podestà di Bologna Albrighetto Pandimiglio.* ivi
- An. 1218. 19. Giugno.
- Onorio III. Pontefice impone a' Vescovi Obizzo di Parma, Giordano di Padova, e Rolando di Ferrara, che promulgino la scomunica contro il Comune di Bologna detentore di Medicina, e Argelida.* pag. 386
- An. 1218.
- Lettera di Rolando Vescovo di Ferrara ad Onorio III. Pontefice. Gli annunzia d'aver sottoposto all'interdetto il Comune di Bologna.* pag. 387
- An. 1218. 24. Luglio.
- Albrighetto Pandimiglio Podestà di Bologna impone ai Comuni di Forlì, e Faenza che mantengan la tregua, e prescrive un termine a comparire.* pag. 388
- An. 1218. 29. Settembre.
- Albrighetto Pandimiglio Podestà di Bologna rinnova a' Comuni di Forlì, e Faenza i precetti intorno alla tregua, e proroga il termine stabilito per comparire.* pag. 389
- An. 1218. 1. Ottobre.
- Giuramento di Bene Fiorentino Maestro in Grammatica.* pag. 390
- An. 1218. 16. Ottobre.
- Accordo fra i due Comuni di Bologna e di Lucca sulle rappresaglie reciproche.* pag. 391
- An. 1219. 2. Gennaio.
- Il Comune di Bologna s'astringe a' Reggidai per l'osservanza della Lega ratificata.* pag. 394
- An. 1219. 18. Febbrajo, e 27. Giugno.
- Il Comune di Bologna sborsa per le spese del passaggio lire ottomila a' Crociati della Città, e del distretto.* pag. 397

An.

An. 1219. . . . Febbrajo.

Federigo Re conferma al Comune d' Imola i privilegi accordati dall' Avolo, e lo rassicura dalle pretese de' Bolognesi, e de' Faentini. pag. 398

An. 1219. 15. Marzo.

Patì fra 'l Comune di Bologna, ed Aldovrandino de' Burignagni conduttore della moneta. pag. 399

An. 1219. 24. Marzo.

Il Comune d' Imola sfidato a guerra da' Bolognesi, e da' Faentini apella al Pontefice. pag. 401

An. 1219. 28. Marzo.

Lettera d' Ondrio III. Pontefice al Clero, e popolo di Bologna. Impone, che mantengano Gràcia Arcidiacono nell' esercizio de' suoi diritti. pag. 402

An. 1219. 22. Aprile.

Ondrio III. Pontefice commette a Gràcia Arcidiacono l' amministrazione temporale, e spirituale delle ragioni Capitolari. pag. 403

An. 1219. 18. Maggio.

I Comuni di Bologna e di Pistoja s' assoggettano a' precetti d' Ugolino Cardinal Vescovo d' Ostia Legato Pontificio intorno alla lor discordia. ivi

An. 1219. 7. Maggio.

Risposta del Comune di Bologna a Jdcopo Vescovo di Turlno e a Guglielmo Marchese di Monferrato Vicari di Federigo Re, che insistevano, onde dimettesse il Contado d' Imola, e s' astenesse dal molestar gl' Imolesi. pag. 405

An. 1219. 16. Maggio.

Un Sindaco de' Bolognesi apella al Pontefice e al Re dal bando d' Impero promulgato sul lor Comune da Jdcopo Vescovo di Turino, e Guglielmo Marchese di Monferrato Vicari Regii. pag. 406

An. 1219. 27. Maggio.

Il Comune d' Imola s' assoggetta a qualunque comandamento, che torrà imporgli il Comune di Faenza. pag. 407

An. 1219. 28. Maggio.

Il Comune d' Imola consente, che gli ostaggi affidati a' Bolognesi siano consegnati al Comune di Faenza. pag. 408

An. 1219. 28. Giugno.

Ondrio III. Pontefice prescrive, che nessuno ascenda le Cattedre Bolognesi senza l' assenso dell' Arcidiacono. ivi

An. 1219. 20. Settembre.

Il Comune di Bologna rimprovera gl' Imolesi, che accutevano d' averli danneggiati nel modo di compor la loro querela co' Faentini. pag. 409

An. 1219. 25. Settembre.

Lettera del Podestà di Bologna ad Ugo Cardinal Vescovo d' Ostia Legato Tom. II. Part. II. d Pon-

*Pontificio. L'accerta che gli Oratori di Bologna compariranno o al dì se-
sto, o al settimo del Settembre.* pag. 410

An. 1219. 16. Ottobre.

*Protesta degli Oratori e Sindacchi Bolognesi chiesti ed ascoltati la sentenza
d'Ugo Vescovo d'Ostia nella causa del lor Comune co' Pisanesi.* ivi

An. 1219. 16. Ottobre.

*Sentenza d'Ugo Vescovo d'Ostia Legato Pontificio nelle controversie frai due
Comuni di Bologna, e Pistoja.* pag. 411

An. 1219. 7. Novembre.

*Il Comune di Faenza promette di mantenere indenne il Comune di Bologna
della cauzione addossatasi in suo favore presso al Pontefice per la somma
di lire tre mila.* pag. 414

An. 1219. . . . Novembre.

*Lettera d' Enrico Testa Podestà di Bologna ad Orsino da Porcra Podestà
di Pistoja. Duolsi d'alcuni attentati, e promette di trovarsi in Cásio a
parlamentarvi.* pag. 415

An. 1219. 6. Dicembre.

*I Savj di Bologna, e Pistoja convocati a Moscacchia divisano sull' esecu-
zione della sentenza promulgata per Ugo Vescovo d'Ostia.* pag. 416

An. 1219. 14. Dicembre.

*Ramondini Zogoli Podestà alla Montagna investe per lo Comune di Bolo-
gna i profughi Sambucani e Pavanesi di tutto il distretto di Monde-
chia.* pag. 418

An. 1219. 23. Dicembre.

Testamento di Barzella Crossignato a Damidta. pag. 419

An. 1220. 10. Marzo.

*I Comuni di Bologna e Firenze concordano sui diritti da essersi ne' rispet-
tivi distretti.* pag. 420

An. 1220. 23. Marzo.

*I Veronesi compongono col Comune di Bologna, e con Arcollas de' Perticini,
che avevano discacciato dalla Pretura.* pag. 422

An. 1220. 6. Aprile.

*Lettera d' Onorio III. Pontefice al Comune di Bologna. Impone l'abrogazio-
ne degli statuti promulgati contro la libertà dello Studio.* pag. 425

An. 1220. 7. Aprile.

*Gli Oratori de' Bolognesi insistono presso al Comune e Vescovo di Pistoja,
sicchè dimettano agli uomini della Sambuca gli antichi loro possedimen-
ti.* pag. 426

An. 1220. 13. Maggio.

*Lettera d' Onorio III. Pontefice ad O'biezo Vescovo di Parma ed all' Arcidia-
cono ed Arciprete della Chiesa di Reggio. Impone, che formino il Co-
mune*

mune di Bologna a' l' abrogazione deg'li statuti promulgati contro la libertà dello Studie.

pag. 428

An. 1220. . . . Maggio.

I Procuratori del Comune di Bologna riconoscono i confini fra Bologna e il Modenese.

pag. 429

An. 1220. 19. Giugno.

I Crocesignati Bolognesi, e i Lucchesi dividon fra loro la porzione della Città di Damida ottenuta in Comune.

pag. 431

An. 1220. 19. Giugno.

I Capitani de' Crocesignati Bolognesi e Lucchesi accettano cadauni la porzione di Damida toccata in sorte al lor Comune.

pag. 433

An. 1220. 6. Luglio.

Lettera d' Onorio III. Pontefice ad Enrico Vescovo di Bologna, ad Azzo Abate di Sante Stefano, e a Tancredi Canonico della Chiesa Bolognese. Impone che intimino al Comune di Modena le censure Ecclesiastiche, se non raffrena que' Cittadini Bolognesi che molestavano Massa Fiscaglia.

p. 434

An. 1220. 15. Luglio.

I Consiglieri della Credenza per lo Comune di Bologna procedono alla elezione d' un Sindaco.

pag. 435

An. 1220. 30. Luglio.

Aldobrandino Rettor del Ponte di Reno vende al Comune di Bologna la sua porzione de' molini sopra il Naviglio.

pag. 439

An. 1220. 16. Agosto.

Il Comune di Bologna dimette il Contado d' Enola ad Anselmo da Spira Marchese, e a Ugolino Conte della Romagna Legati del Cancelliere Corrado.

pag. 441

An. 1220. 27. Agosto.

I Crocesignati Bolognesi investono Roberto da Lucca Medico della porzione toccata ad essi nella partizione della Città di Damida.

pag. 442

An. 1220. 1. Settembre.

Corrado Cancelliere e Legato in Italia di Federigo Re assolve il Comune di Bologna dal bando d' Impero promulgato dai due Vicarj.

pag. 444

An. 1220. 1. Settembre.

Corrado Cancelliere, e Legato in Italia di Federigo Re condona al Comune di Bologna le rendite conseguite in addietro dal Contado Imolese.

p. 445

An. 1220. 6. Settembre.

Gli uomini di Capugno promettono al Comune di Bologna che spenderanno nel munire il loro Castello le Colte, ond' erano debitori per le passaggie.

ivi

An. 1220. 8. Settembre.

I Crocesignati Bolognesi concedono alcune Case in Damida a' Frati dell' Ospitale di Santa Maria de' Crociferi.

pag. 446

An.

An. 1220. 8. Settembre.

- 1 Crocesignati Bolognesi costituiscono Procuratori il Commendatore del Tempio e il Maestro dell' Ospitale di San Giovanni ad esigere da Maestro Roberto da Lucca le stabilite pensioni. pag. 447

An. 1220. 19. Settembre.

- 1 Crocesignati Bolognesi costituiscono Procuratori Lanolfo Cazzaninelli Alberto Castaneo e Figliuolro Savelli a ricevere cinquanta libani da Roberto Medico per trasmetterli a' prigionieri compatriotti, e ad altre incombenze. p. 448

An. 1220. 21. Settembre.

- Corrado Cancelliere ratifica il precetto fatto in suo nome per Everardo da Luceri al Comune di Faenza intorno alla restituzione degli ostaggi imolesi. ivi

An. 1220. 11. Novembre.

- Federigo secondo Imperadore invia a' Maestri e Scolari dello studio Bolognese le sue nuove costituzioni, onde le inseriscano ne' loro codici. pag. 449

An. 1220. 29. Novembre.

- Gli uomini della Sambuca abitanti sul Bolognese assolvono il Comune di Bologna da parte degli obblighi seco loro incontrati. pag. 450

An. 1220. 1. Dicembre.

- Federigo II. Imperadore conferma ad Enrico Vescovo ed alla Chiesa Bolognese gli antichi privilegi, ed immunità. pag. 451

An. 1220. 1. Dicembre.

- Federigo II. Imperadore conferma al Comune di Bologna i diritti, e le consuetudini. pag. 454

An. 1220. 24. Dicembre.

- Accordo fra Enrico Vescovo ed il Comune per un omicida distenuto con pregiudizio de' diritti Ecclesiastici. pag. 455

An. 1220.

- Il Comune di Bologna confisca i beni alienati nel suo distretto dal Conte Alberto da Prata contro il divieto degli statuti. pag. 456

An. 850. 15. Gennaio.

- Vittorio Prete della Chiesa Bolognese vende ad Auteramo Conte le sue terre in Sala, Casirano, Trevo, Obeldusa, Subodidusa, S. Martino di Riosto, e Cepredo. pag. 458

An. 948. 22. Aprile.

- Walgunda Bodessa vedova di Petrus dona a' suoi figli Giovanni Chierico da Panigale, ed Elena sua moglie d' alcune terre in Ponigale. pag. 460

An. 1000. 24. Settembre.

- Corrado Messo d' Ottone III. Imperadore aggiudica alla Chiesa di Parma la corte di Lama con altre terre possedute altra volta da Gerardo d' Eginolfo da Gandaceto. pag. 461

- Statuti promulgati dal Comune di Bologna dall' anno 1203. all' anno 1220. p. 462

APPENDICE
DE
MONUMENTI.

APPENDICE

DE' MONUMENTI.

NUM. CXCI.

Dall' Archivio publico Bolognese Reg. Grosso T. I. pag. 30.

An. 1168. 3. Maggio.

*Obizzo Marchese Malaspina e i Consoli di Cremona, Milano, Mantova,
Parma, Piacenza, Brescia, Bergamo, Lodi, Como, Novara,
Vercelli, Asti, Tortona, Alessandria, e Bologna
promulgaro in Lodi novi statuti.*



IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione Domini nostri Jesu Christi milles. centes. sexages. octavo. tñ. die. madii Indiſt. I. Breue recordationis qualiter Marchio Opizo Malaspina & Consules Cremonæ & Mediolani Verone & Padue & Mantue & Parme & Placentie & Brixie & Pergami & Laude & Comarum & Nouarie & Vercellarum & Asti & Terdene & Alexandrie noue Ciuitatis atque Bononie habito laudamento communi consilio unanimiter laudauerunt ut ne quis suprascripti Marchionis hominum uel suprascriptarum Ciuitatum uel aliarum que modo sunt uel erunt in hac societate alium pro alio de alia ciuitate pignoret uel uindictamumat occasione contractus uel maleficij sed sibi impuret si non idoneo debitori crediderit. & qui contrafecerit a suis Consulibus coherceatur. & si sui Consules antiqui contra fecerint infra quadraginta dies postquam eis requisitum fuerit a Consulibus illius qui pignorus fuerit uel injuriam passus non cogatur ad restitutionem pignoris uel ad emendanciam uel rationem de alia re faciendum. Si de suo uicino querimoniam faciat tunc Consules illius Ciuitatis cuius homini preda uel maleficium factum fuerit uel pignus ablarum fuerit uel de alia re rationem consequi non potuerit uicinus ejus habeant potestatem accipiendi de autre illius ciuitatis cuius homo pignoraueit uel maleficium contra statutum fecerit uel rationem de alia re facere noluerit. & teneant quod acceperint donec eis uel uicino suo satisfactum fuerit. Item decreuerunt ut nulla Ciuitas uel suprascriptus Marchio aliquem a suis ciuibus banitum recipiat & si receperit uel in sua uirtute uenerit infra quindecim dies postquam a Consulibus uel Marchione a quibus banitus fuerit eis requisitum

A 2 foe.

fuerit de sua potestate & uirtute eum ejicient nec de cetero eum recipient nisi de banno tractus fuerit a suis consulibus. Insuper laudando statuerunt ne aliquis uel ciuitas in sua uirtute nouum pedagium seu tollentum accipiat. Nouum dicimus statutum a triginta annis infra siue inxat. Preterea nulla Ciuitas uel Marchio ullo modo aliquod pactum faciat ineat uel sacramentum subeat contra commune pactum uel concordiam Ciuitatum. Item ordinauerunt si superscriptus Marchio uel aliqua Ciuitatum concordiam inter se & alias Ciuitates factam fregerit uel iustitiam alii Ciuitati facere recusauerit tunc omnes alie Ciuitates teneantur adiuuare illam Ciuitatem que iustitiam postulauerit uel injuriam passa fuerit donec ad pacem & concordiam uel ad iustitiam peruenerit. Item statuerunt & conuenerunt ut nulla Ciuitatum uel homo edificet forniciam super iurisdictionem alterius Ciuitatis contra uoluntatem illius Ciuitatis in cuius iurisdictione habuerit nisi speciali concordia aliud apparuerit. Illum quoque quem aliqua Ciuitatum uel Marchio de terra proditorem detreuerit nec ipsa Ciuitas uel Marchio de cetero teneat in sua uirtute nec alia eum sciens recipiat & si receperit intra quindecim dies postquam ei requisitum fuerit a Consulibus illius Ciuitatis cuius proditor fuit ut supra inuentus de sua uirtute eum de cetero non recepturus expellat. Preterea firmiter ordinauerunt ut nulla Ciuitas uel Marchio aliquem Castellaneum scilicet castelli dominum infra alterius Ciuitatis iurisdictionem idest qui sit infra terminos iurisdictionem ejusdem contra uoluntatem illius de cuius iurisdictione fuit recipiat; uel si receperit infra quindecim dies postquam ei requisitum fuerit a Consulibus Ciuitatis illius eum de sua uirtute de cetero non recepturus ejicient. Alexandria tamen Ciuitas hoc extremo decreto non teneatur. Item detreuerunt ut appellatio ad Federicum facta non ualeat saluo in omnibus majoris partis Ciuitatum consilio. Et de superscriptis omnibus obseruandis jurjurando teneantur superscripte Ciuitates propter concordiam Ciuitatum saluis in omnibus specialibus pactis que superscripte Ciuitates fecerunt inter se in principio concordie uel post.

Afferunt de Cremona (*) Albertus Boccadotorgio Angelorius de Braqua

(*) Il Codice Reggiano, che ha per titolo: *Per Constituta diversifica da qui innanzi nella seguente maniera* = Albertus Boccadotorgio Transbellus de Antidomineum Associatione de Bequa Guisardus de Placens Conradus de Girdis. De Mediolano. Maestros de Soraxina Gerardus Capapeto. Brouis Ogerius Jodex de Ysle. De Novaris. Ugo Bonardo. De Verellis Conradus Salimene Boncomatus Albertus de Come Andrius de la Croce. De Padua. Bonislaus Jodex. De Venetia. Ambrus. De Bononia. Masius de Asenella Oxardis. De Alexandria Obertus de Pedro Rodulfus Nibis Aldeus de Marigo. De Lavia. Alderandus Galferdi. De Placencia. Rolandus de Landetho Albertus Montepetius. De Parma Ysac Obertus Bafius Gerardus de Ysalle. De Mantua. Ugalonus Brien Odradas. Mondallens. De Asti. Ottobellus Caxola Ariotus. De Brian. Ghastodus de Bonardo Fredus de Cocena. De Pergamo. Albertus de Musello Albertus Albertoni. De Comis. Bertrams Guillielmus Calvis. De Treuice. Anierius de Bitarra. Afferunt & multi alii de superscriptis Ciuitatibus.

qua Guiscardus de Pladena Gerardus Cagapesto Bonconuentus Albertus de Cara Bonifacius Iudex. De Brixia. Gerardus de Boxadro Rodulfus de Concesa. De Cummis. Bertramme Broccus & Ogerius Iudex de Insula. De Verona. Amabertus. De Bononia. Aldrebandus Gualfredi. De Placentia. Gerardus de Landetho Albertus Mantegacius. De Nouara. Ugo Boxadra. De Vercellis. Corradus Salimbene & Medardus. De Asti. Guillelmus Caluus. De Laude. Ultradus Mundalini Ottobellus Usenazonus Britta. De Parma. Isaac Obertus Buffolus Gerardus Unzola. De Mantoua. Arlottus. De Terdona. Aluerius de Buxeda. De Alexandria. Obertus de Fodro & Rodulfus Nebia & Aldramus de Marengo & multi alii de suprascriptis Ciuitatibus.

NUM. CXCII.

Dall' Archiv. publico Bolognese Registro Grosso pag. 16.

An. 1163. 16. Giugno.

*Il Comune d'Imola giura obbedienza a' Comuni di Bologna,
& Ferrara.*

IN nomine Sancte & Ioluidue Trinitatis. Anno Domini nostri Jesu Christi MCLXVIII. Imperante Domino Federico Romanorum Imperatore semper Augusto xvi. Kal. Julii Indiſt. I. in presentia bonorum hominum quorum nomina hec sunt. S. predeparte Arnuxie consules bon. Rolandus uero Rodulfus Capello Janbonus falsopuntio albertus nor. & bennus consul Fauentie Guido de Segnorello Marinus camerinus Torilo not. In istorum presencia Ugolinus portonarius Ymole per mandatum Consulum Ymole uidelicet rambertini de Bulgaris Marchi de binello Ugonis rozone Lotherii de Laurentis Saruffoli Gulielmi de Presbitero Uberti & jussu totius populi in plena contione facta in curia Sancti Laurentii ita iurauit.

Nos immolenses juramus saluare bonn. & Fanentinos in personis & in rebus & Castrum Sancti Cassiani & ejus ecclesiam cum suis rebus & personis & castrum Ymmole in personis & rebus. & juramus facere equites quando bonn. & fauentini facient. & facere hostes & caualcatas quando ipsi fecerint & nobis preceperint. & facere collectas pro eis in nostra ciuitate quando ipsi fecerint in suis ciuitatibus exceptio si contigerit collectam facere pro imperatore de qua si non possent nos liberare tunc non debent a nobis exigere. Insuper juramus iuuare eos tenere comitatum & episcopatum Ymmole bona fide & sine fraude & non recipere in nostra Ciuitate homines Sancti Cassiaoi & homines Castri Ymmole neque homines Episcopatus & Comitatus. sine eorum uelle. & insuper juramus dare sitte pal-

pallia in festiuitate Sancti Petri omni anno duo bonn. & duo Fauent. & bononienses & Fauentini debent jurare saluare Ymmolenses & Cloitarem & burgos & homines in personis & rebus & in possessionibus. Idem debent parare homines sancti Cassiani & homines Castri Ymmole bona fide & sine fraude & si offensa aliqua euenierit inter Fauent. & Ymmolenses si concorditer inter se non potuerint componere sit in laude bonn. & ipsi infra xl. dies debeant definire iure seu usu bono. idem contigit inter bonn. & Ymmolenses quod sit in laudo Fauent. Si uero inter Ecclesiam Sancti Cassiani & eorum homines & homines Sancti Cassiani & homines Castri Ymmolensis, & ex alia parte Ymmolenses quem elegerint ex bononiensibus uel Fauentinis ipse sit iudex. Si uero non elegerint uterque sit iudex & diffidant infra quadraginta dies iure uel bono usu. nisi consensu partium interuenerint. hec omnia iurauerunt obseruare in perpetuum bona fide & sine fraude. In ista concione interfuere. Johannes de rambertino. Bulgarus Alberti de Bulgaro. Salsus. Rodulfus de mariscoto. bonuspirolus. Zauanis de ragone. Russus de Johanne bonuino. Ildebrandus de Sedonia. Ungarellus. Flacutus. Uberrinus de iudice. Bonus de martignanis. Ugolinus de Uberrino. Guido de Petr. Laurentius Cantone. Guidolinus de ingeza. renouatus. albericus. ugolinus de bertome. Zinzus de manzone. ugo de argenta. pepolus de tachiberto. rodulfinus de Federico. Ugo de Baxauino & alii quamplures.

Ego Albertus Imp. F. nunc quoque pop. bon. not. Interfui & s. s.

Ego Lambertus communis bon. & imp. Federici auctoritate constitutus not. presentem cartam secundum quod uidi in alia carta scripta per manum Alberti not. ita exemplari & scripsi.

NUM. CXCIII.

Dall' Archivio publico Bolognese Reg. Grosso pag. 15.

Anno 1168. 16. Giugno.

Giuramento de' Fauentini in favore del Comune di Bologna, e degli uomini di S. Cassiano, e Castello d' Imola.

ANNO Domini millesimo centesimo LXVIII. xvi. Kal. Julii Indi. prima. Nos Fauentini juramus personas hominum bonn. & sancti Cassiani & Castri Ymole & eorum bona saluare & defendere in tota nostra forecia. & si impedimentum eis apparuerit in tota nostra forecia illud faciemus per eos quod per fauentinos. & hostes faciam per duas uices in anno semel cum toto communi ad meum proficuum uel damnum & expensum & usque ad Panarium. & per octo dies stabimus. & alia vice cum militibus &

sagittariis usque ad rutinam & preterquam coadunati fuimus cum bonn. per octo dies stabimus in eorum seruitio cum nostro stipendio & nostro lucro & dampno. & hec omnia debent facere decem millibus super stratum & decem subius stratum. de negotio Ymole ita promittimus per bonam fidem & sine dolo & fraude guerram facere uobiscum & sine uobis preterquam inuitati fuerimus a Bononiensibus uel ab hominibus Sancti Cassiani uel ab hominibus Castri Ymole pro Commune duobus diebus postea. & si inuitati fuerimus stare ad assedum supra Ciuitatem Ymole a supradictis pro communi preter octo dies ex quo requisiti fuerimus ueniemus & stabimus. & cum inimicis bonn. & hominum Sancti Cassiani & Castri Ymole nec finem nec treugam nec certam menam nec recedeamus guerram faciemus sine communi bonn. & Sancti Cassiani & Castri Ymole nisi malo studio steterit. & hec omnia obseruabimus cum commodo & incommodo nostro excepto quod si Bononiensis fuerit captus a nostro seruitio quod eum cambiemus simili & equali cambio. De Ymola & Castro Sancti Cassiani & castro Ymole & toto comitatu ita tenebimus ut in instrumentis continetur & si instrumentum non apparuerit secundum quod habebamus & tenebamus octo dies antequam Imp. Federicus prima nice intraret Ytaliam. Bona Ecclesie Sancti Cassiani bona fide saluabimus. et si homines predictae Ecclesie nos offenderint & nobis non emendauerint ad uoluntatem bonn. & nostram emendare debent. Et si aliqua discordia apparuerit inter homines Sancti Cassiani & Ymolen. & Castri Ymoll. uoluntate duorum hominum bonn. & duorum hominum Fauentie emendetur. Hec omnia in perpetuum obseruabimus & in omni capite decem annorum in comione renouabimus & nouam amicitiam non faciemus a ciuitate Fauentie usque ad Parmam nisi malo studio steterit salua societate Longobardie. & hec omnia obseruabimus bona fide & sine fraude.

Romane legis ego Guido tabellio regis s. s.

NUM. CXCIIV.

Dell' Archivio de' Canonici della Chiesa Bolognese lib. Aa. pag. 6.

Anno 1168. 30. Decembre.

Alessandro III. Pontefice conferma alla Chiesa Bolognese le sue ragioni ed immunità.

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filiis Bonifacio Archidiacono & Alberto Archipresbitero Ecclesie Sancti Petri Bononie eorumque fratribus tam presentibus quam futuris canonice substituendis in perpetuum. Effectum iusta postulantibus indulgemus & uigor equitatis & or-

ordo exigit rationis presertim quando petentium voluntatem pietas adiuvat & veritas non reliquit. Eapropter dilecti in domino filii vestris iustis postulationibus clementer annuimus & prefatam ecclesiam Sancti Petri in qua diuino estis obsequio mancipati sub B. Petri & nostram protectionem suscipimus & presentis scripti privilegio communimus. Statuentes ut quascunque possessiones quęcumque bona eadem ecclesia in presentiarum iuste & canonice possidet aut in futurum concessione Pontificum liberalitate Regum vel Principum oblatione fidelium seu aliis iustis modis prestante domino poterit adipisci firma vobis vestrisque successoribus & illibata permaneant. In quibus hec propriis duximus exprimenda uocabulis. Ecclesiam Sancti Johannis Baptiste. Ecclesiam Sancte Marie de Montoualo. Ecclesiam Sancti Egidii juxta Saulnam. Ecclesiam Sancti Petri in Castagnolo. Ecclesiam Sancti Michaelis de Argelara & plebem Medicine. Ecclesiam Sancte Marie de Vineis & Ecclesiam Sancti Michaelis que sunt in Medicina cum omnibus prediis Ecclesiarum pertinentiis. Terram etiam cum domibus & sine domibus que est circa ecclesiam Sancti Petri vestri Episcopatus scilicet a meridie usque septentrione positis. Terras que sunt juriis ecclesie vestre in Septentrione positas infra murum Ciuitatis in loco qui hospitale uocatur & extra murum usque ad uiam Sancti Thome apostoli & a platea que pergit ad eandem Ecclesiam usque ad riuum qui dicitur Auesa. Omne dominicatum quod habetis & tenetis. Tres quoque partes declinationum totius vestre plebis scilicet Sancti Petri Episcopatus cum omnibus pertinentiis uiuorum & mortuorum & quicquid in superscripta uestra Episcopali Ecclesia offertur seu in altari aut in pauimento ponitur. Directionem totius plebis de Bulda. Preterea quemadmodum bon. mem. G. Bonon. Episc. ab honore expensarum quas solebatis facere in eundo Rauennam ad synodum & redeundo uos absoluit sicut in autentico scripto exinde factio noscitur contineri uos auctoritate apostolica absoluiimus & imposterum tam uos quam successores uestros absolutos manere censuimus. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefatam Ecclesiam tignere perturbare aut eis possessiones auferre uel ablatas retinere minuire seu quibuscumque vexationibus fatigare. Sed omnia integre & illibata conseruentur eorum pro quorum gubernatione & sustentatione concessa sunt uisibus omnimodis profutura. Salua sedis apostolice auctoritate & Bonon. Episcopi canonica iustitia. Si qua ergo in futurum Ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire temptauerit secundo tertioque communita si non reatum suum congrua satisfactione correxerit potestatis honorisque sui dignitate careat reamque se diuino iudicio existere in perpetua iniquitate cognoscat. & a sacramento corpore & sanguine dei & domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat argue in extremo examine districte ultioni subiaceat. Conditis autem eidem loco

sua jura seruantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi quatenus & hic frustum bonæ actionis percipiant & apud districtum judicem premia eterne pacis inueniant. Amen.

Ego Alexander Catholice Ecclesie Episcopus.

Ego Hubaldus presbiter Cardinalis rit. S. Crucis in Jerusalem s. s.

Ego Johannes presbiter Cardin. tit. Sancte Anastasie s. s.

Ego Albertus presb. Card. tit. Sancti Laurentii in Lucina s. s.

Ego Boso presb. Cardin. Sancte Pudenciane tit. Pastoris s. s.

Ego Petrus Presb. Cardin. tit. Sancti Laurentii in Damaso s. s.

Ego Johannes presb. Card. tit. Sancti Marci s. s.

Ego Theodinus presb. Cardin. S. Vir. tit. Vest. s. s.

Ego Bernardus Portuensis & Sancte Rufine Episcopus s. s.

Ego An.... Diaconus Cardinalis S. Theodori s. s.

Ego Hugo Diaconus Sancti Eustachii juxta templum Agrippe s. s.

Datum Beneuenti per manum Gratiani Sancte Romane Ecclesie subdiaconi & not. tertio Kal. Januar. Indiēt. I. Incarnationis dominice anno MCLXVIII. Pontificatus vero domini Pape III. anno decimo.

NUM. CXC.

Del Muratori Antiqu. Medii Ævi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 265.

Anno 1169.

Il Comune di Pavia giura l'osservanza de' statuti impostigli da' Lombardi.

IN nomine domini nostri Jesu Christi, Amen. Concordias Ciuitatum Lombardie & Marchie & Romanie & locorum & omnium qui sunt uel erunt in hac societate & iuramenta que ad inuicem prestiterunt bona fide & sine fraude & malo ingenio ex mea parte obseruabo. Et guerram niuam faciam Imperatori Federico si intrauerit Longobardiam & Marchioni Montisferrati & Comitibus Blanderate & filiis Malparleit de Castello & ceteris qui sunt uel erunt in Italia in parte Imperatoris. & bona fide & sine fraude depellam illos qui sunt processi ad Imperatorem de Ciuitate & de borgis & de omnibus illis locis in quibus uirtutem habuero. Et eorum bona destruam & destrui faciam. Et milites & pedites bandizatos a sua Ciuitate non recipiam in mea ciuitate nec in illis locis in quibus uirtutem habuero postquam requisitum fuerit a Consulibus uel a sigillo publico sue Cinitaris. Hoc attendam contra eos qui sunt uel erunt extra Longobardiam secundum quod Rectores Cinitaris uel Consules Ciuitatis omnes uel maior pars preceperint uel ordinauerint. Nec faciam pacem nec tregam nec guerram re-

Tom. II. Part. II.

B

cre-

credulam cum Imperatore Federico uel cum Marchione Montisferrati nec cum aliis inimicis absque comuni parabola & manifesta omnium Ciuitatum. Et castrum Montarani dabo Consulibus Ciuitatum preelectis ad tenendum & ad saluandum ad honorem totius societatis infra octo dies postquam requisitum fuerit a predictis Consulibus Ciuitatum. Et hoc sacramentum faciam jurare omnes homines Ciuitatis Papie & suburbiorum bona fide & sine fraude a quatuordecim annis supra usque ad septuaginta. Et hec sacramenta faciam compleri usque ad proximas chalcendas Martii. Hoc omnia attendam bona fide excogitata.

NUM. CXCVI.

Dal Muratori Antiqu. Medii Aevi T. IV. Diss. XLVII. pag. 203.

An. 1169. 3. Maggio.

*Ildebrando Cardinal Prete de' dodici Apostoli delegato d' Alessandro III.
Pontefice aggrindita a Giovanni Abate di Marola una terra
nella Corte di Bibianello detta Sorte di Fano.*

NOTUM sit presentibus & futuris quoniam nos Ildebrandus Dei gratia Sancte Romane Ecclesie titulo Sanctorum duodecim Apostolorum Presbiter Cardinalis & Apostolice Sedis Legatus mandatum speciale & litteras domini Pape Alexandri cujus legatione in tota Lombardia fungimur suscepimus ut cognosceremus de terra que dicitur Sort de Faro si Dux Guelfo minor concesserit Monasterio de Marola & Dux Guelfo pater ejus post paruum tempus contulit Monasterio Canusico utroque facto per eundem dominum Papam in irritum renouo predictam terram Monasterio de Marola sub annua pensione concederemus & Canusinum Abbatem ab ejus infestatione omnimodo prohiberemus. Quod ut cunctis clarius fieret ipsas litteras domini Pape nostre scripture inseruimus. Alexander Episcopus seruus seruorum Dei. Dilecto filio Ildebrando basilice duodecim Apostolorum presbitero Cardinali Apostolice sedis legato salutem & apostolicam benedictionem. Peruenit ad nos quod Guelfo filius nobilis niri Guelfonis monasterio de Marola terram Sortis sitam in curia Bibianelli recepta pecunia triginta librarum concessit. Et post modicum interuallum eandem Canusico Abbati pariter sub definito pretio contulit. Unde quoniam predictus Dux non nisi tempore suo prescriptam terram quam a nobis tenebat concedere potuit uel largiri nos utramque donationem cassamus & irritam esse decernimus. Verum quia tam Abbas quam frater predicti Monasterii de Marola pluribus indigent & majoris religionis habentur uolumus & mandamus ut si ita est prout superius dicimus tum obsecra deuotionis tum et-

etiam intuitu religionis sue eis prenominatam terram sub certa pensione auctoritate nostra concedas & Abbati Canosino ex parte nostra & tua interdictas ne ipsis eandem terram impedire uel disturbare presumat. Datum Bononiensis nonis Julii.

Unde utraque parte in nostra presentia propter hoc constituta instrumentum publicum ex parte monasterii de Marola inductum uidimus & legimus in quo continebatur quomodo Dux minor concesserat predictam Terram Monasterio Marole & ad maiorem fidem testes qui nominabantur in instrumento nobiles viros presente utraque parte iuratos accepimus uidelicet Guillelmum de Baise Guidotum de Baise & Albertum de Baise & Rolandum de Canossa & Enricum notarium qui composuit instrumentum nec pars Abbatis Canosini in aliquo testibus contradixit. Ex quibus omnibus manifeste cognouimus quod ita erat sicut domnus Papa in suis litteris scripserat. Mandatum ergo domini Pape obseruantes monasterium de Marola a petitione Abbatis Canosini absoluimus & predictam Sortem de Fano sub pensione quinque solidorum Lucensium annuatim Summo Pontifici soluendo jam dicto Monasterio de Marola concessimus. Nec non Abbati Canosino ex parte domini Pape & nostra interdicimus ne de cetero fratribus de Marola predictam terram impedire uel disturbare presumet. Et ut uerius credatur & ab omnibus illese conseruetur sigillo nostro proprio cartam istam insigniri iussimus & auctoritate nostra conscribi precepimus. Quod factum est anno domini milles, centes, sexages, nono. v. die intrante maio. Indict. II. Bononie in Claustro S. Saluatoris.

Guillelmus de Baise iuratus dixit quod nunquam audiuit quod Abbas Canosinus habuerit aliquod jus in ista terra que dicitur Sors onde controuersia est ante istum contractum. Et Abbas Canosinus erat in Curia Ducis quando contractus fiebat. & mediante & presente me Guillelmo dedit Dux totam & integram Sortem de Fano Monasterio de Marola hoc modo quod predictus Abbas de Marola daret ei trigintas libras Imperiales que sibi nunc erant necessarie pro eadem terra recuperanda & pro alio suo negotio & quinque solidos imperiales annuatim solueret in Natiuitate Domini uel infra octauam ejus. Quam pensionem & fructus eidem Ecclesie donauit qui superessent a quinque solidis pro remedio anime sue suorumque predecessorum. Requisitus de manso de Fano quod continetur in privilegio Abbatis Canosini respondit quod Abbas Canosinus habet mansum in Fano quem credit mansum illum quod Abbas hodie tenet. & dicit quod eo presente Dux precepit Notario super his publicum instrumentum facere monasterio de Marola. Et dicit quod Dux sibi reseruauit quod si aliquando uellet predictam terram recuperare debebat trigintas libras soluere & hanc terram non debebat istis auferre ut alii daret sed sibi retinere. Adidit quod dicebat Dux siue recuperaret terram illam siue non te-

meo volebat reddere istam pecuniam monasterio. Tamen antequam contractus iste compleretur dixit Dux quod si Rolandus de Canossa uellet eam recuperare solutis triginta libris posset. Sed in completionem contractus nihil dixit secundum quod credidit. Et dixit quod Dux precepit Preposito de Castellano & Goidont de Mandra ut essent eum notario ad cartam distandam. Et Dux dedit Rolandum de Canossa ut mitteret monasterium in possessionem predictæ terre & defenderet contra omnem hominem.

Guidottus de Baise juratus dixit idem quod Guilielmus excepto de manso qui continetur in privilegio quod nihil scit. & addidit quod Dux dixit ei ut portaret literas suas Abbati Canosino in quibus continebatur ne infestaret Abbatem de Marola de predicta terra. Et ipse respondit. Ego sum vassallus Abbatris Canosini & ideo si placet vobis nolo deferre. Et Dux dedit eas Alberto & ipse detulit.

Albertus de Baise juratus dixit idem quod Guidottus. & addidit quod Dux post mortem filii misit literas ad Abbatem Canosinum quas ipsemet detulit & dedit eas nuncio Ducis qui erat apud Bibianellum reddendas Abbati Canosino. In quibus litteris Dux mandabat eidem Abbati nullam molestiam facere super terram que uocatur Sors quam filius ejus dederat Abbati de Marola usque ad aduentum ejus in partes has.

Rolandus de Canossa juratus dixit idem quod Guilielmus excepto quod dixit quod audiuit Abbatem Canosinum multo tempore ante contractum istum dixisse quod nisi esset timore Guidonis de Canossa ipse daret operam ad istam terram recuperandam. & audiuit & eredit litteras misas a Doce, quas Alberticus detulit Abbati Canosino.

Henricus notarius juratus dixit quod Dux precepit ei ut instrumentum publicum faceret quomodo ipse concesserat totam Sortem de Fano Monasterio de Marola. & quia aliquantulum ipse Notarius erat iofirmus dedit ei in adiutorium Guidonem de Mandra & Prepositum de Castellano. Ipse autem eum consilio & adiutorio istorum composuit cartam istam quam Abbas de Marola producit secundum quod Dux precepit ei bona fide & bene recognoscit cartam istam sua manu conscriptam.

Que autem attestaciones facte sunt ex iussione domini Ildebrandi presbiteri Cardinalis Basilice Sancti Petri duodecim Apostolorum in presentia magistri Petri de Sancto Gemini & donni Ubaldi de Pisis & Egidii de Novis in Civitate Bononia in claustro S. Salvatoris. Anno domini MCLXIX. quarto die totaote mense maio. Indiçt. II.

Epo Albertus Imperatoris Federici nunc quoque Communis Bononie notarius interfui & scripsi.

In nomine patris & filii & Spiritus Sancti. Ameo. Anno dominice incarnationis MCLXIX. tempore Alexandri Pape & Federici Imperatoris die quinto intrante mense maio Indiçt. II. Actum Bononie in claustro S. Sal-

S. Saluatoris, Breue recordationis pro futuris temporibus ad memoriam retinendam qualiter donus Ildebrandus del munere Sancte Romane Ecclesie Cardinalis dum resideret in iudicio de litigio cuiusdam possessionis quod erat inter domnum Ierolimom priorem Ecclesie de Marola uice Abbatis sui Iohannis & domnum Manfredum Abbatem Canosinum. Visis hinc inde rationibus utriusque partis & auditis Donus Ildeprandus Cardinalis quia dominus Papa Alexander ei per suas litteras mandauit auctoritate domini Pape & sua qui ex litteris domini Pape cognouit concessit possessionem istam sitam io curte Bibianelli que sors uocatur de qua erat controuersia domno Priori Jeronimo uice Abbatis sui Iohannis. Et dominus Ildeprandus Cardinalis ex parte domini Pape & sua Abbati Canosino interdixit ne domno Abbati Ecclesie de Marola supradictam terram sitam in Curte Bibianelli que sors uocatur impedire uel disturbare presumst. & nullam uiolentiam ei inferat. Notitia & nomina testium super hec que interfuerunt. Domnus Guido Prior Sancte Marie de Reno. Magister Petrus Sancti Gemini Romane Curie subdiaconus. Prepositus Ecclesie de Ferrara. Petrus prepositus Castellarani. Conradus Cremone Capellanus Domoi Ildeprandi Cardinalis. Ugolinus seruicus domoi Abbatis de Fenonica. Presbiter Guido sancti Barbatiani. Manfredus Camerarius domni Cardinalis.

Et ego Petrus diuina gratia Ficaltolensis notarius iussu domni Ildeprandi Cardinalis ibi presens sicut audiui scripsi & dedi.

NUM. CXCVII.

Dall' Archivio Pomposiano.

Ann. 1169. 7. Agosto.

Giovanni Vescovo di Bologna delegato di Alessandro III. Pontefice pronunzia fra Guido Abate della Pomposia, e Monaldo Prior di Porto intorno ad alcune terre poste ne' distretti di Ferrara, Comischie, e Bagin-cavallo.

In Christi nomine. Anno ab incarnatione ejusdem milles. C. LXVIII. tempore Alexandri Pape & Frederici Imperatoris, die septimo idu ante mense Augusti. Indict. II. io claustro Sancti Iohannis in monte. Bononie. Dum esset controuersia de quibusdam possessionibus inter Monaldum Priorem Sancte Marie de Portu & domioun Guidonem Abbatem Sancte Marie de Pomposia delegata est ab Alexandro Apostolico Iohanni Bononiensi Episcopo audienda & diffinienda, qui utramque partem ante suam presentiam uocauit & controuersiam audire cepit. Conquestus nanque fuit Monaldus Prior Sancte Marie de Portu nomine sue Ecclesie co-

ram

ram predicto Bononiensi Episcopo contra Guidonem Abbatem Sancte Marie de Pomposia nomine sue Ecclesie de rota tenua que est a calle de Uincareta & ab Arzere Malo usque ad Sanctum Martinum de Laterclo & usque ad quemdam locum qui dicitur Carbonaria. Hanc autem tenuam petebat ratione duorum fundorum scilicet Uincarete & Uaccolini. E contra Abbas Pomposianus dicebat non ad Ecclesiam de Portu pertinere, sed esse juris Ecclesie Pomposie eo quia tota ipsa tenuta est de massa lacus Sancti, & contineri infra fines predictos masse qui continebantur in privilegiis acquisitionis Lacus Sancti ab Ecclesia Romana acquisitis, hoc est a primo latere fossa molendini de uolta Latercli dependente in Aquiliolo, & a fluio Tribia usque in Aellam, & per paludem usque mediam Curbam, utraque Curbam usque Padum, & ultra Padum usque Gardium Episcopii Sancte Comacensis Ecclesie, inde usque fluuium qui uocatur Cesi. Ab alio latere Curlo dependente in Conciam Agatule & per ipsam in Gauro, A tercio latere palude que pergit inter riuum Angeli & Mansinzaticam, usque monticello, & uedetosa corrente in Padum, A quarto latere Uaccolino & Angere malo, & calle de Uincareto pergente in Laterclum. Insuper ostendebat quamplura instrumenta locacionum a longissimis temporibus facta in quibus continebatur Ecclesiam Pomposianam in predicta massa locasse hominibus de Lacu Sancto per diuersa & longa tempora, in quibus predicta latera iam dicte masse continebantur. Protulit etiam testes predictus Abbas, qui per sacramentum dixerunt quod Ecclesia Pomposiana per longissimum tempus usque ad Arzerem malum, & usque ad Callem de Uincareta dependente in Laterclum inconcusse possedit, Prefixerunt etiam testes tempore sue recordacionis. Alii namque dixerunt Ecclesiam Pomposianam continue possedisse per L. annos, huius tempore terremotus usque modo. Conquestus fuit similiter predictus Prior contra Abbatem de quassi possessione usus cuiusdam silue que uocatur Ramo de Ganga quam dicebat ad Ecclesiam suam pertinere nomine Comacensium quos dicebat predictum usum sue ecclesie concessisse hoc modo, ut ueretur Ecclesia Portuensis sicut unus de uicinis de Comacio. Abbas uero dicebat Ecclesiam Portuensem nullo tempore usum habuisse, nec debere habere, nec Comacienses potuisse aliquem usum Ecclesie Portuensi constituere, quia illa Silua de ramo de Ganga est in insula Pomposiana, & tota insula est de ecclesia Sancte Marie de Pomposa, & ex privilegiis multorum Imperatorum ostendebat in quibus latera totius insule continentur, hec uidelicet, hoc est a primo latere Gauro percurrente in mare, a secundo latere fluio Pado similiter percurrente in mare, a tercio latere mare & litus maris. Insuper predictus Prior contra Abbatem petebat renouacionem & pensionem totius tenute quam Ecclesia Pomposiana habet ab Ecclesia Istriensi, & etiam ipsam pensionem & renouacionem petebat, quia dicebat Abbatem per

pla-

plures annos pensionem non soluisse, & specialiter petebat duos mansos in bagnacuallo qui fuerunt quondam Almerici Ducis quos mansos dicebat fuisse de Ecclesia Istriensi. & hec dicebat ea ratione quia Ecclesia Histriensis in Hemphyteosin perpetuam concessit quicquid habebat in Bagnacuallo uel in illis partibus. & dedit omne jus & actiones quas predicta Ecclesia habebat aduersus aliquem possessorem. & ut posset petere siue pensionem seu renouacionem concessit. Abbas autem allegabat acquisitionem factam ab ecclesia Istriensi fuisse factam contra jus & contra bonos mores, quia ostendebat cartam pacti a predicta Ecclesia Istriensi sibi factam. & ea ratione dicebat Ecclesiam Istriensem primitus debuisse concessisse Ecclesie Pomposiane quam Ecclesie Portuensi. De duobus uero mansis qui fuerunt quondam Almerici Ducis positis in Bagnacuallo Abbas Pomposianus hoc modo se tuebatur a Priore Portuensi quia dicebat hos mansos unquam fuisse detentos per Ecclesiam Istriensem, imo dicebat fuisse proprietatis quondam Almerici Ducis. & ostendebat instrumentum proprietatis quod Almericus Dux contulit in Ecclesiam Pomposianam. & ostendebat similiter cartam emphyteosin quam predictus Almericus Dux postea de is duobus mansis acquisiuit ab eadem Ecclesia Pomposiana. Similiterque produxit quamplures testes qui per sacramentum dixerunt predictos mansos qui fuerunt quondam Almerici Ducis per antecessores Almerici Ducis. & per matrem ipsius & per ipsum atque per Ecclesiam Pomposianam per longissimum tempus uidelicet per quadraginta seu quinquaginta & per sexaginta annos fuisse detentos. Abbas uero Pomposianus querimoniam fecit ante prefatum Episcopum Bononiensem contra prefatum Priorem Monaldum Portuensem de possessione quondam Abrahe filius maioris Odonis de Comacelo, scilicet de Silua & arzeri male, & de Uincareto & Usulino. & de Gatula. dicebat nempe partem Abrahe in locis predictis ad ecclesiam Pomposianam pertinere. & ostendebat instrumentum donationis quam predictus Abraham in Ecclesia Pomposiana de hoc quod sibi in predictis locis pertinebat fecit. Et ostendebat similiter cartam Hemphyteosin quam Ecclesia Pomposiana predicto Abras fecit de supradictis locis. & ostendit testes qui per sacramentum dixerunt se uidisse custodes in silua Odonum per Pomposianam Ecclesiam. & cum familia Ecclesie incidisse tiliam in predicta silua per Ecclesiam Pomposianam. Predictus uero Monaldus Prior Portuensis dicebat predictas res ad Ecclesiam Pomposianam non pertinere sed Portuensis Ecclesie esse. & ostendebat acquisitiones ab heredibus Odonum per diuersa tempora Portuensi Ecclesie factas. & ostendebat similiter testes qui dicebant predictas res longissimo tempore per heredes Odonum & per Ecclesiam Portuensem esse detentas. Cumque predicta lis diu atque diu esset ventilata per aduocatos utriusque partis, scilicet per dominum Iacobum wirum prudentissimum & per Guidonem de Pertigune de Bononia. & per

Ro-

Rodolfum sacri palatii iudicem & per Guidonem legisperitum ejus fratrem filios quondam Vicedomii de Ferrara a parte Abbatis Pomposiani. & per Othalicum Malconsiglio. & Galtoum de Pisa a parte Prioris Portuensis Ecclesie. Tandem predictus Johannes Episcopus Bononiensis consilio suorum assessorum scilicet magistri Alderici & Rolandi de Guarino. & aliorum sapientum talem in scriptis protulit sententiam.

In nomine patris & filii & spiritus sancti. amen. Ego Johannes dei gratia Bononiensis Episcopus ex mandato domini Alexandri Pape cognitor causarum que vertuntur inter Monaldum Priorem de Portu & Guidonem Abbatem Pomposianum. uisis auditis & cogitis utriusque partis testibus allegacionibus & instrumentis. asidentibus domino Archipresbitero domino Martino cum quibusdam aliis nostre Ecclesie Canonicis. preterea magistro Alderico & Rolando filio Rodulfi de Guarino. habito etiam cum pericioribus nostre ciuitatis consilio. sic pronuncio. Absoluo siquidem Abbatem Pomposie a petitione Prioris de Portu quam faciebat. a Calle de Uincareto sorsum nomine Uaculini & Uincarete. Priorem uero absoluo a petitione quam faciebat Abbas de Aggere malo. & Silua nomine Abrae. Item ab usu Silue Comaciensis Abbatem ratione sue partis Priorem prohibere posse pronuncio. Insuper Abbatem in prestacione pensionum & renouacionum suo tempore competencium nomine possessionum quas predictus Abbas derinuit ab Istriensi monasterio Priori condempno. Eundemque Abbatem a petitione duorum mansorum quos detinuit Almericus absoluo. Hec omnia acta & dicta sunt in die & mense & indictione predicta in presencia bonorum hominum qui hic subter subscripti sunt. quorum nomina hec sunt uocabula. uidelicet dominus Jacobus uir prudentissimus & admirabilis Orator & dominus Guido de Perrigone & Rodulfus sacri Palatii iudex. & Guido legis doctor frater ejus qui fuerunt aduocatores monasterii Pomposiani. & Uthelricos de Malconseiglium & Galtanus de Pisa aduocatores Prioris Portuensis. & Pillium de Medicina. & Guithotum de Asdratho. & Signorellus de Ferrara. Magister Jacobus Triulensis & Guirardus Canonicus de Trinis. & magister Renoaldus. & Enricus de Barigola de Luca. Domini Raimondus Abbas Sancte Elene & dominus Gualfredus & dominus Paganus & dominus Albericus Monachi Pomposie. & dominus Albertus. & presbiter Gerardus sancti Siri. & presbiter Petrus de Granarolo. & Tignosus de Petro de Piao & Zanzolus domicatus. & Fulcos de ripa Padi. & Ugolinus de Nepote Rainerii. & Guarnierus causidicus. & dominus Ugo Canonicus de Portu. & Aliottus conuersus de Portu. & Ugolinus Pihuga & Aguzus. & Rodolphus de Ferrara.

Et ego Petrus bonus dei nutu tabellio de uilla Baurie & notarius Sancte Pomposiae Ecclesie ita ut oidi & audiui & rogatus fui a predicto Bononiensi Episcopo scripsi in die & indictione predicta.

NUM.

NUM. CXCVIII.

*Dalle Lettere di S. Tommaso Arciv. di Canterbury. T. II. Lib. III.
Ep. LXXIX.*

Ann. 1169. circa.

*Lettera di Tommaso Arcivescovo di Canterbury ad Ubaldo Vescovo d' Ostia.
Narra l'argomento, e la serie delle sue angustie. Duolsi del Re, che adoperò mezzi illegittimi per indurre il Pontefice a rimuoverlo dalla sua Chiesa, e loda i Giuristi Bolognesi incorrati nel loro voto.*

THOMAS Cantuariensis Archiepiscopus Hostiensis Episcopo Humbaldo. Sepe quidem cogimur in vestre sanctitatis auribus erumnas nostre miserie deplorare quia ille supra numerum & modum multiplicatae sunt. Et preter uos nullus est nel admodum rarus qui nos consoletur in tanta tribulatione aut spem solati re-promittat. Taceatur ad preuens que sustinimus funera propinquorum sacerdotum Christi cedes & uincula feralis edicti atrocitas quo scuitia Herodiana sine miseratione conditionis ordinis etatis & sexus exterminauit & proscripsit omnes qui ex quacunque causa uenerant in suspicionem quod ad nos essent habituri charitatem aut seruaturi Deo & ecclesie ejus fidem. Et ut diuturnitate cruciatus citra cruoris inuidiam Herodis uinceretur immunitas uagientium cunas relegauit a matrum seu nutricum sinibus auulsis paruulos lactentes & sugentes ubera. Nam quo magis protrahitur acerbior est uis doloris & quantalibet pena in momentum contracta mansuescit. Sufficere debuerat persecutori nostro quod haec impune torsit ecclesiam quod nos & nostros sic afflixit exilio & proscriptione quinquennii expectantes ut eum patientia nostra ad penitentiam prouocaret. Antiquae si placet reuoluantur historie ueterum tyrannorum recenseantur gesta nascentis ecclesie percurrantur annales nec facile occurret in omnibus persecutoribus ejus qui sic unum hominem fuerit persecutus ut tantam innocentium stragem tot exquisitis artibus studuerit adimplere. Cum ergo ipsorum testimonio tam euident sit propositum ejus qui licet nti dictum est tanta auditate siliat sanguinem nostrum audius tamen appetit ecclesie perimere libertatem & auctoritatem Apostolice sedis a finibus suis exterminare mirabile est in oculis omnium sapientium & timentium dominum qua ratione eum tandiu Romana Ecclesia sustinuerit qua patientia audierit tot iniusta & enormia postulantes cum illa diuinitus instituta sit eradicare & disperdere omnes potestatem & altitudinem extollentem se in injuriam & contumeliam Christi. Parcere subiectis & debellare superbos fuit gentilium eminentia Romanorum. Et certe Christi doctrina superbos humiliat & exaltat humiles. Ecce inquit

Tom. II. Part. II.

C

con-

construi te super omnes gentes & regna ut euillas & destruas & disperdas & dissipes & edifies & plantes. Numquid apud Petri successores Christi uicarios debet esse accepiſſo personarum. hec utique non est apud Deum qui unicuique tam principi quam plebeo respondet ad meritum. quenam gloria est apud Deum uel apud homines pauperioribus iura decernere & potentiores a maximis flagitiis & multis nulla juris auctoritate coercere. Certe uera iustitia potentes potenter punit & in his qui presunt grauissimum exercet iudicium. Quis unquam Romano Pontifice seiente & uidente tanta licentia abusus est Ecclesiarum bonis quanta nunc abutitur Rex Anglorum. Ecce jam quinquennio possidet Episcopatum nostrum & omnium nostrorum bona. Item Lincolnensem Bathoniensem Herefordensem Eliensem Episcopatus redigit in usus proprios. Landauiensis Ecclesie possessiones fere omnia distribuit militibus suis. Bangorensis qui jam fere decennio Episcopum non habuit non paritur ordinari. Quid de Abbatibus dicitur quas detinet. Nam illarum numerus incertus est. Et hoc quidem se licenter facere gloriatur iure consuetudinum quas ecclesia Romana ut omnium uestrum pace dictum sit ab initio publice debuerat condemnasse cum auctoribus & obseruatoribus auis tanquam Deo inimica & contrarias perpetue legi. Si eis Pater uoluisset delisse locum nihil prorsus dispendii nobis peruenisset aut nostris. Et adhuc si credere uoluierimus ad omnem familiaritatem & gratiam regis & totius regni dominium capeditissima patet uia. Sed absit ut proprie utilitatis commercio publicam prodamus Ecclesie libertatem Sedis apostolice priuilegium conuellamus ab Anglia & pro temporalium compendio subeamus dispendium eternorum. Et quia nolumus Ecclesiam deicere deiectionem nostram Rex querit a nobis. Quia legem Dei transferre nolumus ut ei succedat iniquitas tyrannorum querit ut nos citra necessitatem preter utilitatem contra auctoritatem ad aliam Ecclesiam transferamus. Quia uero uocantem ad iniquitatis consortium sequi nolumus petit nos euocari a uobis ut in transitu possit nostri sanguinis cum iniquitatis sue consortibus qualecumque exercere commercium. Quid enim aliud sibi uult quod Mediolanenses Cremonenses & Parmenses in extremum nostrum mercede corruptos sollicitat. Quid Papiensibus aut aliis Italie Cinitatibus nocuimus unquam ut nostrum exilium procurarent. In quo lesimus sapientes Bononie qui uero sollicitati precibus & promissis pernicii cause nostre quam audierant noluerunt dare consensum. Certe nos Robertum de Bassailla non proscripseramus & tamen sollicitationibus inductus est ut nostram apud uos perpetuaret proscriptionem. Dolo tamen postea cognito penitentia ductus rogauit ne ipsius iniusta petitio audiretur. Richardus Syracusanus electus corruptus accepta spe Lincolnienſis Episcopatus persecutores nostros iuuat opibus armauit consilio uiribus roborauit. Nam & ipsi Regi Siculo intra cujus fines modo consistit is ut eum cape-

rent

rent in perniciem Ecclesie & nostram filiam Regis Anglie copulandum in matrimonium promiserunt. Nonne Frangentespanem & familiam Leoninam & gentem Latronum & alios Romanos potentissimos quasi castra conductitia adduxerunt ut non tam flecterent quam frangerent Ecclesiam Romanam. Sed & pacem Imperatoris & Saxonum repromittunt. Et quod omnes Romanos beata pecunia inducent ut faciant fidelitatem Domino Pape dummodo in nostra defectione Regis Anglie satisfiat voluntati. Patet quam securum transiitum quam iucundum commeatum nobis diligentia hominis preparabat. Profecto non satis curabat unde satisfaceret creditoribus nostris unde sociis si quos tamen invenire posset ad procinctum itineris necessaria ministrarentur. unde sumptus itineris procederent & solatia proscripte multitudinis que post-quinquenne exilium egens & afflicta erat in tantis calamitatibus deserenda. Eadem sane diligentia procurantium hec quoniam Regis nomen in hac suspicionem deducendum esse non credimus poterant hospitum utensilia toxicari & difficile est vitam servare incolumem cui insidiatur is qui jus habet in familiam totam. Et ne in hac parte scedula protrahatur & verba quoad vita comes fuerit vos pro nulla unquam vocatione tot & tantis periculis ingetemus. Nam si quis ex quacunque causa mortem non detrectat vitam facilius poterit ferro vel laqueo terminare. Nuper autem misit idem Rex unncios suos Episcopum videlicet Sagiensem & Gaufridum Cantuariensem Archidiaconum ad Christianissimum Regem sollicitans cum precibus & promissis ut nos ejiceret de terra sua: Sed vir Deo plenus respondit se hoc jus hereditarium ab antecessoribus contraxisse & semper fuisse consuetudinis Regis Francorum ut omnes pro justitia exulantes benigne recipiat & eis debite humanitatis solatia impendat. Et dixit se nunquam tam laudabilem hereditatem & Deo gratam ex causa qualibet deserturum. Adjecit etiam quod nos receperat de manu Domini Pape quem solum in terris habet Domini. & ideo nec pro Imperatore nec pro Rege nec pro aliqua mundi potestate dimissurum quin foveat vos & causam nostram quando necesse fuerit, quoniam Deus nobiscum est & pro tuenda lege ipsius tot injurias & damna susinemus. Hoc responso confusus dimisit & quod ei Deus retribuat solito benignior & liberalior est licet benignus & liberalis semper extiterit. Dicit autem se probaturum in causa nostra sinceritatem & vigorem Ecclesie Romane & veritatem Domini Pape cujus fidem & constantiam in eo commendat plurimum quod Regem Anglie in petitionibus injustis ab eo gaudet esse repulsum. Si tamen vera sunt que audivit a rumigulibus & Dominus Papa perseveraverit in eo quod ei promisit de nobis sunt in parte adversa qui vos ablatores restitutionem petere dissuadeant & si forte de pace agendum fuerit omnia perfunctorie pertransire non attendentes quam periculosum esset exemplo cum lucro succensa cupiditas hinc animari possit ut pro libito releget & proscribat omnes & tandem in gratiam Eccle-

sic redeat si quacunq; iactura illius qualemcunq; fecerit pacem. Nam huiusmodi dissimulario cupidus iocendit potestates & peruersis hominibus prestat audaciam delinquendi. meliusque nobis esset non fuisse natos quam in ecclesiam induxisse pestem tam perniciosi exempli. Presertim cum illi facile sit damna rerum immunitatibus privilegiis & possessionibus incultis & aliis beneficiis nostro preunte consilio ex parte maxima compensare. Neque hoc si Dominus Papa adstiterit difficile est extorqueri. Quia licet pretendat minas totus terrore concutitur ex quo contumaces Episcopos & alios malitie sue complices & satellites iniquitatis sathane tradi uidit in interitum carnis. Nam si isti contriti fuerint citius & facilius perdonabitur & fulgura ejus in pluiam conuertentur. Expertis credite qui nouimus hominis mores qui portauimus pondus diui & estus nec adhuc pro Domino & Ecclesie libertate formidamus congressum. Credite inquam quia ejus ingenii homo est ut non possit nisi suppliciis emendari. Et quia toties malitie ejus iocentor Episcopus Londoniensis qui nuper in tantam protulit impudenciam ut dixerit se Cantuariensi Ecclesie cui professionem fecit nullam ex quo translatus est debere obedientiam gloriatur etiam quod cathedram archiepiscopalem ad Ecclesiam Londoniensem transferri faciet necesse est taote iniquitatis caput conteri ut Anglicana Ecclesia conualescat. Opposuerunt se illi nuper scissuram Ecclesie molienti fratres & coepiscopi nostri ad quos subuertendos de cismarinis partibus regis officiales attraxit ut per eos assilgantur qui cum ipso recipere characterem bestie non acquieuerint. Placeat itaque dignationi uestre quam in Cantuariensi Ecclesie patronatum Dominus suscitauit hec ad mentem Domini Pape reducere & pro more uestro confirmare in subuentione Ecclesie fratres uestros & impetrare ut per nostrarum tolerantiam passionum acquirat apostolica sedes Anglicanæ Ecclesie libertatem. Nam mori prelegimus in exilii aegritate pro domino quam uidere ecclesiam execrandis tyrannorum traditionibus profanari & diuine legis euacuari vigorem. Dare omniam quia uerba protrahere protrasta cogit oecumitas & nonnulla pars solatii est in aure dulcissimi patris & piissimi Domini proprias effundere calamitates. Siquidem dulce loqui miseris oeterosque reducere quæsus. Et ut hec sepius ad memoriam reducat is uestris pro uolunt pedibus affectuosissime imploramus. Valeat semper sanctitas uestra nostri memot ante Deum.

NUM.

NUM. CXCIX.

Dalle Lettere di S. Tommaso Arcivescovo di Canterbury. Tom. III.

Epist. LXXX.

An. 1169. circa.

Lettera di ad un amico. Narra che Enrico II. Re d' Inghilterra aveva tentato invano la Città di Milano, Cremona, Parma, e Bologna, onde insinuassero ad Alessandro Pontefice di rimovere dalla sua sede Tommaso Arcivescovo di Canterbury. Aggiunge come i nuzi del Re avevano impetrato dal Pontefice, che spedisse i suoi messi con una formola della concordia da stabilirsi fra 'l predetto Re, e l' Arcivescovo.

AMICUS amico. Affiones gratiarum debitas parturit animus sed ne sit propheta vires non habet parturiens. Nam devotionis effectum suspendit hastenus persecutionis acerbitas. Sed affectum quin in partum gratulationis erumpere gestiat nulla vis potest aut poterit cohibere. Et quod Deo propitiant jam in eum calculum Christi & Ecclesie sue causa perducta est ut de cetero periclitari non possit eo quod schismatis capita disuerunt & Anglicane Ecclesie malleus comprehensus in operibus suis de cetero cui innitatur invenire non valet. Ventum erat ad summum ubi constat habitudines periculosas esse cum ille qui sollicitando tam curiam quam schismaticos Fredericum videlicet & complices suos videns se hac via non posse proficere aduersus Dominum & aduersus Christum ejus transmissa legatione confugit ad Italie Ciuitates promittens Mediolanensibus tria millia marcarum & murorum suorum validissimam reparationem ut cum aliis ciuitatibus quas corrumpere mollebat impetrarent a Papa & Ecclesia Romana defectionem vel translationem Cantuariensis Archiepiscopi. Nam ob eandem causam Cremonensibus duo millia marcarum promiserat Parmensibus mille & totidem Boconiensibus. Domino uero Pape obtulit quia data pecunia liberaret eum ab exactionibus omnium Romanorum & decem millia marcarum adjiceret. Concedens etiam ut tam in Ecclesia Cantuariensi quam in aliis vacantibus in Anglia pastores ordinaret ad libitum. Sed quia fidem multa promissa leuabant & in precibus manifesta continebatur iniquitas repulsam passus est. Et quod per se impetrare non poterat Regis Siculi viribus conatus est extorquere. Sed nec ille licet ad hoc toto nisu Syracusanus Episcopus & Robertus Comes de Barsanilla multiplicatis intercessionibus laborauerint exauditus est pro sua reuerentia vel potentia vel gratia quam in Ecclesia Romana plurimam habet. Dimissi sunt ergo nuncii regis impotentes uti hoc solum impetrato ut Dominus Papa mitteret nuncios

cios qui pacem procurarent Gratianum scilicet subdiaconum & magistrum Uulianum Urbis Veteris Archidiaconum qui munere aduocationis fungi solet in Curia. Eos tamen ante prescripta forma pacis sacramenti religione adstrinxit quod prefinitos terminos non excederent. Mandatis quoque adiciens ut a regis sumptibus absterneant nisi pace Ecclesie impetrata. Et ne ultra diem qui eis prestitutus est aliquam faciant moram. Forma autem pacis que Archiepiscopo expressa est nihil inhonestum continet uel quod Ecclesiam dedecet aut personam nec auctoritatem ejus in aliquo minuit quin libere omni occasione & appellatione cessante in ipsum regem in regnum & personas regni seueritatem ecclesiasticam valeat exercere prout sibi & ecclesie Dei expedire cognouerit. Consilium tamen amicorum uirorumque sapientum est ut dum pacis uerba tractantur minus agat & multa dissimulet. Postea si quod absit pax non processerit grauius quasi resumptis uiribus persecutores ecclesie prostraturus. Spera ergo dilecte mi & quidquid interim audieris non mouearis quia Deus in tuto posuit causam suam. Audies forte superbiam Moab sed memineris quod superbia maior est quam fortitudo ejus. Nam territi sunt in Sion peccatores possedit timor hypocrisis qui nisi reuertantur a prauitate sua expellentur & stare non poterunt. Jam enim securis ad radicem eorum posita est & ventiliabrum habet Angelus in manu sua ut grana discernat a paleis. Prefati nuncii ad regem profecti sunt sed quid apud ipsum inuenerint nondum nobis innotuit. Hoc tamen certum est quod se ex uerbo & scripto obligauit ad eaqueendum consilium & mandatum Domini Pape scriptumque ejus pre manibus est a quo si resiliat facile conuincetur. Sed nec ei credendum censuit ecclesia antequam uerborum fidem operum testimonio roboraret. Salutatus a te plurimum & affectuose resalutat Archiepiscopus se ad amorem & honorem tuum exponens promptissima deuotione.

NUM. CC.

Dall' Archivio Arcivescovile di Bologna.

Anno 1169. o 1170.

Alessandro III. Pontefice conferma a Giovanni Vescovo di Bologna le terre e giurisdizioni della sua Chiesa.

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum Dei uenerabili fratri Johanni Bonon. Ecclesie Episcopo ejusque successoribus canonice substituendis in perpetuum. In eminentis sedis apostolice specula disponente diuina prouidentia constituti ex immerito nobis officio fratres nostros episcopos debemus diligere & ecclesiis tibi a Deo commissis tuam justitiam conseruare. Et
pro-

propter venerabilis in Christo frater Johannes Episcopus tuis iustis postulacionibus clementer annuimus & ad exemplar predecessorum nostrorum sancte recordationis Agapiti Pelagii Gregorii Dialogi Gregorii septimi Lucii & Eugenii Romanorum Pontificum prefatam Bonon. Ecclesiam cui auctore Deo presse dignosceris cum omnibus ad eam pertinentibus sub B. Petri & nostra protectione suscipimus & presentis scripti privilegio communimus statuantes ut quascunque possessiones quecumque bona eadem Ecclesia in presentiarum iuste & canonice possidet aut in futurum concessione Pontificum largitione regum vel principum oblatione fidelium seu aliis iustis modis prestante Deo poterit adipisci firma tibi tuisque successoribus & illibata permaneat in quibus hic propriis duximus exprimenda vocabulis. Monasterium Sancti Michaelis positum in fundo Paternu cum omnibus suis rebus & pertinentiis. Cortem de Brento cum seruis & aucillis & omnibus suis pertinentiis. Monasterium Sancte Marie altum in Massa que vocatur Moore Palense quam Iovinianus Imperator tradidit Bononiensi Ecclesie cum curte ibi tenente que vocatur Aurelia cum montibus qui in circuitu prefati monasterii sunt positi. Monasterium Sancte Lucie de Rosseno. Monasterium Sancti Fabiani. Curtem que nominatur Bombiano cum casalibus & pertinentiis suis & montem qui vocatur Cavalorum. Portum qui vocatur Galliana cum ripatico teloneo paludibus piscationibus suis & cum omnibus rebus que ad ipsum pertinere dignoscuntur. Duas curtes una que vocatur major & alia que dicitur curte minor infra plebem que dicitur Buida. Monasterium Sancti Anasii fundatum in fundo Petriculo cum portu teloneo & ripatico paludibus piscationibus suis & cum omnibus rebus que ad eundem vocatur Petriculo & ad prefatum monasterium pertinere videntur. Hospitale de Quaterna cum omnibus rebus ad eum pertinentibus. Curtem quoque que dicitur Cellula iuxta flumen qui vocatur Sauena cum oliuetis vineis campis siluis famulis colonis & cum omnibus sibi pertinentibus ibique non longe fundum Umetie integrum qui & sociorum vocatur pertinentem ad ipsam curtem. Curtem in Panigale que continet in se tres fundos terrarum & vinearum qui hoc nomine vocantur Candidatis Pulosa & Grisenilli. Monasterium Sancti Prosperi altum in supradicto loco qui vocatur Panigale. Cortem que dicitur Cunio cum omnibus pertinentiis suis. Monasterium Sancti Martini in Pojo cum Curte & omnibus sibi pertinentibus. Monasterium Sancti Petri in Sirada. Monasterium Sancte Marie in Sirada cum omnibus pertinentiis suis. Monasterium Sancti Petri cum curte que vocatur Nucifatio cum omnibus appendiciis. Monasterium Sancti Martini in Casaleto cum pertinentiis suis. Portum in Civitate Bononie que comeni nomine dicitur Sancti Petri. Siratam que nominatur Salaria cum stratatico & omni reddito quem antiquitus persolvere solent ipsi homines qui per prenomatas stratas ire vel redire soliti sunt. Commoneamus quoque ut statuto

tem-

tempore prefatum redditum absque negligencia persolvere studeant. Monasterium Sanctorum Naboris & Felicis martirum. Monasterium Sancte Helene. Monasterium Sancte Marie que vocatur Majoris cum omnibus suis pertinentiis. Monasterium Sancti Columbani cum omnibus pertinentiis suis. Monasterium Sanctorum Martirum Geruasii & Protasii cum pertinentiis suis. Monasterium Sancti Andree Apostoli situm ante portam Sancti Petri cum pertinentiis suis. Monasterium Sancti Johannis Evangeliste fundatum in monte qui vocatur oliueti cum pertinentiis suis. Monasterium Sancti Stephani quod vocatur Hierusalem quod diuus Petronius Episcopus edificauit ad usum ejusdem Ecclesie cum mercato Sancti Johannis Baptistae quod ibidem sit. Monasterium Sancti Procoli martiris. Curtem que vocatur Milonis cum portu & ripatico teloneo mercato cum siluis uenationibus piscariisq; seruis & ancillis atque colonis & cum omnibus ad se pertinentibus. Nihilominus etiam uobis confirmamus cuncta predia & possessiones. Monasteria uidelicet plebes Ecclesias Baptismales omnesque alias Ecclesias castella uillas Abbates monachos presbiteros diaconos clericos literatos & illiteratos setuos & ancillas diaconos atque diaconistas famulos utriusque sexus omnesque homines super terram predictae Ecclesie residentes Bononiensis. Ut in tua tuorumque successorum sint potestate & defensione infra terminos & confinia totius Episcopatus Bononie sicuti est a flumine qui dicitur Gaibana & rius qui sublosculus uocatur etiam strata que ungarista dicitur usque stallogallam & locus qui uocatur Curie & Bauis qui dicitur Leo & alius qui oominatur Mazza. Curtem quoque prefate Ecclesie que dicitur Marumaticum cum rebus & possessionibus cunctisque pertinentiis suis. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefatam Ecclesiam temete perturbare aut ejus possessiones auferre uel ablatas retinere minuire seu quibuscumque vexationibus fatigare. Sed omnia integra conseruentur eorum pro quorum gubernatione ac sustentatione concessa sunt omnino profutura salua nimirum sedis apostolice auctoritate. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire temptauerit secundo terribus commonita nisi reatum suum congrua satisfactione correxerit potestatis & honoris sui dignitate careat reamque se diuino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat & a sanctissimo corpore ac sanguine Dei & redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat atque in extremo examine districti ultionis subiaceat. Cunctis autem eidem Ecclesie sua jura seruantibus sit pax Domini nostri Jesu Christi quatenus & hic fructum bone actionis percipiant & apud districtum iudicem premie eterne pacis inueniant. Amen.

Ego Hubaldus Hostiensis Episcopus.

Ego Hobaldus presb. Card. S. Crucis in Hierusalem.

Ego Albertus presb. Cardinal. titulo S. Laurentii in Lucina.

Ego

Ego Guilelmus presb. Card. tit. S. Petri ad uincula.
 Ego Boso presb. Card. S. Pudensiane tit. Pastoris.
 Ego Petrus presb. Card. tit. S. Laurentii in Damaso.
 Ego Hildebrandus presb. Cardin. Basilice XII. Apostolorum.
 Ego Joannes Card. presb. tit. S. Marci.
 Ego Theodinus presb. Card. S. Vitalis tir. Vestine.
 Ego Bernardus Portuensis & Sancte Rufine Episcopus.
 Ego Jacinthus Diaconus Card. S. Marie in Cosmedin.
 Ego Arditi Diaconus Card. S. Theodori.
 Ego Cinthius Diaconus Cardin. S. Hadriani.
 Ego Manfredus Diaconus Card. S. Eustachii juxta templum Agrippe.
 Ego Petrus Diaconus S. Marie in Aquiro.
 Datum Beneuenti per manum Gerardi S. Romane Ecclesie not. Indict. III.
 Incarnationis Dominice anno milles. CLXIII (*) Pontificatus uero Do-
 mini Alexandri Pape III. anno decimo.

NUM. CCI.

Dal Muratori Antiqu. med. ævi Diss. XLIX. Tom. I.º pag. 371.

Anno 1170. Marzo.

*Patti d'alleanza fra gli uomini di Montebello, e alcuni Cattanei
 del Frignano.*

ANNO Domini MCLXX. mensis marci. Breue recordationis qualiter con-
 sules de Montebello cum consilio bonorum hominum illius terre conueni-
 runt iurejurando facere jurare bona fide militibus eorum. & iurauit Guido
 & Azo & Acharinus germani. Ugizio. Gerardus. Tigrimucius. Petricinus.
 Gerardetus. Badellus de Ariotto. Albertus Portonarius. Guido de Arma-
 nesto. Spinabellus & filius ejus niger & Berardellus. De populo iurauerunt
 Petrus de Scanbricio. Gerardus de Perolando. Albertus Calzolarius. Jo-
 hannes bonus gallus. Petrus de Berta. Ugolinellus. Petrus del Orro. Bot-
 tus. Ugolinus archatoris. Rolandus de Bono. Aimo. Bolenchinus. Coc-
 cus. Aigo. Johannes de aibo. Xaninus. Restaldinus. Bernardinus de Ru-
 gerio. Funco. Bernardinus Cauca. Erizo. Azolinus. Inginolfs. Mazo-
 nus. Petrus bonus. Petrus Frizonus. Gualdrigerus. Prematicius. Seluagius.
 Bernardus. Villanus. Rolandinus Ardizonis. Martinus Mazonus. Wisita-
 nus. Wido de Saluestro. Serafinellus. Azo. Guizardinus. Bajamonte. Ru-
 fus. Rodolfinus. Gibollus. Girardus de Bonfante & tanti alii ut fuerunt

Tom. II. Part. II.

D

sexa-

(*) Vedasi l'anno 1170. alla nota (II).

sexaginta, & cenvenerunt de populo sacre in concione de ista guerra mortine bona fide adjuvare ex ista parte amne Scultemne ad stipendium & perditam Montebelliensium, ex altera parte ad eorum eundem stipendium & perditam unum diem & in alio die tantum ut in domo possint redire adjuvare cum hostibus si permanserint in hostes amplius ad perditam & stipendium Capitaneorum & Vassorum qui in hac societate fuerint cum Montebelliensibus, & si ad defendendum terras eorum in montanis partibus Montebellienses milites & arcatores in eorum servitio ierint ad perditam & stipendium Capitaneorum & Vassorum, & non agere pacem nec treugam neque guerram reeredntam sine capitaneis & vassoribus quorum nomina sunt; Guido & Rainueius de Gomola, Gualandinus & filii ejus Guido & Rainerius, Rolandus & filii Manfredinus Gualandus Ubaldus, Albertinus de Corigia, Gerardinus de Montecuccoli, Grimaldus Raffacanis, Ubaldus de Lauelocla, Tebertus amphero, Amedeus Boccaferro, Gibertus Borello, Bernardinus de Campilio, & Ugolinus de Varana, Albertus Guido, Rainuelinus de Balogola, Ubertus Guados, Furfurellus, Rainceinus, Vibaldus, Drudolus, Malatigna, & insuper jurant adjuvare retinere hoc quod habent & tenent & quod eum ratione in antea acquisierint & eorum personas & pecuniam & qui pro eis erit & habebitur infra plebem Montisbellii preter eorum dominos & debitantis & saluare eorum personas & eorum hominum & illorum pecuniam & qui habebitur pro eis infra sacramentum Castri de Montebellio sicut alii homines de dicto Castro, & jurant adjuvare retinere hominibus de Montebellio hoc quod habent & tenent & quod cum ratione acquisierint infra ipsam plebem exceptis eorum dominis & debitantiis & vassallis & in omnibus eorum terris bona fide pro se suisque hominibus personas illorum & pecunias saluare hominum de Montebellio. De ista guerra Mortine non agere pacem nec treugam nec guerram reeredntam sine Montebelliensibus, Et si Mutinenses ullo tempore aliquo modo pro ista guerra super aliquam partem ineperint guerram ambe partes teneantur jursejurando bona fide agere guerram sicut prelegitur in ista, Et si ambe partes per concordium adiungerint uel minuerint ita teneantur, Unde duo breuia uno tenore scripta sunt.

Ego Therisius sacri palatii tabellio scripsi & emendaui.

NUM.

Dall' Archivio Arcivescovile di Bologna.

An. 1170. 18. Aprile.

*Alessandro III, Pontefice conferma a Giovanni Vescovo di Bologna
Massa di Primdo colle altre terre accordategli in usufrutti
da Anastagio IV, Pontefice.*

ALEXANDER Episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri Joanni Bonon. Episcopo ejusque successoribus canonice substituendis in perpetuum. Sacrosancta Romana Ecclesia Bonon. Ecclesiam speciali semper prerogativa dilexit & eam inter alias studuit propensius honorare. Inde est quod nos qui licet minus sufficientes in ejusdem sumus ecclesie specula collocati prefatam Bonon. Ecclesiam consueta benignitate diligamus & tuis justis postulationibus Venerabilis frater Johannes Episcopo gratum cupimus impartiri assensum. Quocirca frater Episcopo personam tuam & commissam tibi Ecclesiam plenis charitatis brachiis amplectentes omnia que tam in Civitate quam in Comitatu Bonon. tam majora quam minora ut massam Primarii & alias massas & fundos in eodem Comitatu preter hec quod de patrimonio nobilis mulieris Comitisse Marildis in eodem Comitatu habemus si quid est & excepto banno quod in Civitate Bononie ex parte Romani Pontificis prout hactenus & deinceps judicetur sicut pie recordationis Anastasius Papa predecessor noster bone memorie Gerardo quond. Bonon. Episcopo antecessori tuo recepit ab eo centum libris affortiat. quas pro utilitatibus Ecclesie Romane expendit in emphyteusim sibi suisque successoribus de comuni fratrum suorum consilio concessisse atque locasse dignoscitur. Nos tibi tuisque successoribus & per vos Bonon. Ecclesie titulo locationis in emphyteusim perpetuam concedimus atque locamus & locationem ipsam presentis scripti pagina communimus. Pro ipsa vero locatione tu tuisque successores nobis nostrisque successoribus duas libras puri argenti annis singulis in mense junio debetis exsoluere. Porro quemadmodum nunc insitum est presenti pagine duximus adnectendum ut tibi vel alicui tuorum successorum nullatenus liceat hanc locationem alicui ecclesie vel persone vendere vel alienare nisi nobis nostrisque successoribus. Nos vero & nostri successores prefatam locationem ab omni homine tibi tuisque successoribus defendere cogimus. Quod si aliqua partium quod suum erit quemadmodum supra scriptum est adimplere neglexerit centum libras auri puri alteri sub nomine pene exsolvet & eadem locatio indissolubiliter permanebit. Nulli ergo hominum fas sit hanc nostre locationis paginam temerario ausu infringere seu ipsi modis quibuscumque contraire. Si quis autem hoc attemptare presum-

perit indignationem omnipotentis Dei & beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum.

Ego Alexander Catholice Ecclesie Episcopus.

Ego Ubaldus presb. Card. tit. S. Crucis.

Ego Johannes presb. Card. Sanctorum Johannis & Pauli tit. Pamachii.

Ego Hildebrandus Basilice XII. Apostolorum presb. Cardinalis.

Ego Albertus presb. Cardinalis tit. S. Laurentii in Lucina.

Ego Gullicelmus presb. Cardin. tit. S. Petri ad vincula.

Ego Johannes presb. Cardin. S. Pudentiane tit. Pastoris.

Ego Petrus presb. Cardin. tit. S. Laurentii in Damaso.

Ego Joannes presb. Cardin. S. Marci.

Ego Theodinus presb. Cardinal. S. Vitalis tit. Vestine.

Ego Bernardus Portuensis & S. Rufine Episcopus.

Ego Hiacintus Diaconus Cardin. S. Marie in Cosmedin.

Ego Ardizio Diaconus Cardin. S. Theodori.

Ego Cintius Diaconus Cardin. S. Adriani.

Ego Manfredus Diaconus Cardin. S. Georgii ad velum aureum.

Ego Hugo Diaconus Cardin. S. Eustachii juxta templum Agrippe.

Ego Petrus Cardin. S. Marie.

Datum Verulan. per manum Gratiani Sancte Romane Ecclesie Subdiaconi & notarii XIV. Kal. Maji. Indict. III. Incarnat. Dominice Mlles. CLXII. (*) Pontificatus Domini Alexandri Pape III. anno tertio.

NUM. CCIII.

Dal Muratori Antiqu. med. avi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 263.

Anno 1170.....

*Le Città Lombarde s' astringono per l' osservanza
d' ulteriori statuti.*

IN nomine Domini amen. Ego juro ad sancta Dei evangelia quod non faciam neque treugam neque guerram recedendam nec aliquam aliam concordiam cum Federico Imperatore neque cum filiis ejus nec cum uxore ejus neque cum alia quacunque persona ejus nomine nec per me nec per aliam quancunque personam & ab alio nomine faciam non habebo ratam. Et bona fide pro meo posse operam dabo viribus quibuscunque potero ne aliquis exercitus modicus vel magnus de Alemannia vel de alia terra Imperatoris que sit ultra montes intret Italiam. Et si predictus exercitus intraverit ego

ui-

(*) Vedesi l' anno 1170. alla nota (H).

uicam guerram faciam Imperatori & omnibus illis personis que modo sunt ex parte imperatoris uel quibus pro tempore fuerint per quam predictus exercitus de Italia exeat. Et ego bona fide per me & per omnes personas totius mee uirtutis saluabo & guardabo personas & res omnium hominum societatis Lombardie Marchie & Romanie & nominatim Dominum Matichionem Malaspinam & omnes personas que modo sunt in societate uel extra. Et ego nullam concordiam feci nec faciam cum Imperatore Constantinopolitano uel ejus misso aliquo modo per me nec per meum missum nec communi consilio credente cujusque Ciuiatis. Et si cum mea parabola uel mei missi societas jam dicta fecerit concordiam cum Imperatore Federico uel ejus filio & Imperator uel ejus filios uel sua pars ruperit societati conventionem ego pro omnibus suprascriptis tenebor juramento. Et hec omnia predicta bona fide attendam sine fraude usque ad quinquaginta annos continuos. Et si quid additum uel dimittum fuerit communi consilio domini Ducis & Rectorum Societatis suprascripte uel majoris partis dato in consilio credente illarum ciuitatum saluo capitulo Imperatoris Constantinopolitani sicut supra legitur attendam. Et filios meos qui sunt in etate quatuordecim annorum infra duos menses postquam eos cognouero esse in predicta etate & tot de meis & tales & quot & quales placuerit Rectoribus societatis faciam jurare omnia predicta & attendere.

NUM. CCIV.

Del Muratori Antiqu. med. ævi Tom. IV. Dist. XLVIII. pag. 266.

An. 1170.....

Le Città Lombarde concengono per la difesa de' Bolognesi, de' Modenesi, de' Reggiani, de' Parmigiani, e de' Mantouani.

IN nomine Domini. Ego juro quod bona fide adiuuabo Bononienses Mutinenses Reginos Parmenses & Mantuanos de facto & guerra Imperatoris & suorum nunciorum & eorum qui pro Imperatore predictis Ciuitatibus uel alicui earum guerram fecerit. Nec dabo consilium nec auxilium in habere & in personis aliquibus qui pro facto Imperatoris predictis Ciuitatibus uel alicui earum guerram uel malum fecerint. Immo bona fide consariabo. Et predictas Ciuitates bona fide iuuabo cum personis & mercato per commune uel diuitem prout requisitus fuero infra octo dies postquam fuero requisitus ab aliqua predictarum Ciuitatum per rectorem uel per Consulem Ciuitatis uel suum nuncium uel ad alios terminos si mihi dederint. Nec dabo mercatum Imperatori uel sui parti & bona fide uetabo eis qui dare uoluerint. Et non faciam pa-

ccm

etiam nec fieri nec treugam cum Imperatore vel aliquo de sua parte sine communi consilio & parabola omnium predictarum Ciuitatum. Guarrendo-
num quondam Mantuanum Episcopum nec iuabo nec manutenebo per me
nec per aliquos de meo districtu & cum contrariabo & guerram ei bona fi-
de faciam & omnibus illis sine fraude de meo districtu qui cum iurauerint
usque quo ad preceptum Ecclesie vel Rectorum Lombardie palam redierit.
Et si aliqua istarum Ciuitatum opus fuerit ad distringendum suos ad consi-
lium vel adiutorium predicto Guarrendonio dent bona fide iuabo. Nec de
aliqua Ciuitate vel alterius districtu predictarum Ciuitatum pro hoc facto
expulsum vel a sua Ciuitate separatum vel a sua Ciuitate guerram passum
recipiam & de meo districtu si uenerit expellam usquequo ad preceptum
Consulum sue Ciuitatis pro predictis factis redierit. Et ego Consul bona
fide distringam homines mee Ciuitatis a quindecim annis sursum & a sexa-
ginta annis deorsum. hoc sacramentum facere & ei qui hoc sacramentum
facere noluerit domus suas destruam & possessiones destruam & deuastabo
bona fide & sine fraude. & homines illarum Ciuitatum saluabo in haerere
& in personis in eundo stando & redeundo cum personis que in predictis
factis consilium & auxilium mihi dederint. Et stratam bona fide saluabo
& guardabo omnibus Lombardis per meum Comitatum & Episcopatum qui
mihi per totum Comitatum & Episcopatum stratam iurauerint. Et si da-
mnum alicui de predictis factum fuerit bona fide recuperabo. Et si quis in
strata de meo districtu offensionem fecerit uindictam mihi fieri faciam. Et
hoc totum bona fide obseruabo & sine fraude nisi quantum remanserit ju-
sto Dei impedimento vel per concordiam omnium Consulum Ciuitatum qui
hoc sacramentum fecerint usquequo discordia durabit Imperatoris & predi-
ctarum Ciuitatum. Et homines de meo districtu qui sunt in uim & con-
spirationem contra societatem Lombardie si fuerint appellati quod ueniant
ad societatem & si oenire noluerint guerram eis faciam & non de guerra
faciam pacem nec treugam sine parabola predictarum Ciuitatum & bona
fide sine fraude eos interpellabo. Et illi Ciuitati de his quinque Ciuitatibus
que hoc sacramentum facere noluerint guerram faciam sine fraude bona fide
usquequo hoc sacramentum fecerit. Et si sacramentum fuerit renouatum
per Longobardos & per eorum societatem hoc sacramentum tenebo his qui
mihi iurauerint & sicuti mihi iurauerint & quandiu discordia durabit inter
Federicum Imperatorem dictum ex una parte & ex altera parte Venetiarum
& Ciuitates Marchie Lombardie & Romanie & omnes que sunt in hanc
concordiam & societatem uel erunt. Et non ibo ad ipsum Imperatorem
Federicum nec ad alium pro eo sine consilio & parabola omnium Recto-
rum predictae societatis uel maioris partis. Et si factum habeo ultra non
procedam ex eo iuramento contra preceptum iam dictorum Consulum mihi
per debitum sacramenti factum. Nec ero in consilio vel facto ut aliquid supradi-
cto.

Eturum nisi predicto modo fiat. Et si sciuero aliquem facere uel fecisse contra hoc statutum bona fide prohibebo ne fiat & quod factum erit infra octo dies postquam factum sciuero ipsis Consulibus manifestabo omnibus uel maiori parti qui tunc erunt in Ciuitate.

NUM. CCV.

Dell' Archivio Pomposiano.

An. 1170. 26. Agosto.

Pegolotto Giudice delegato de' Consoli di Bologna condanna Giovanni Zirardo allo sborso di dieci soldi Lucensii in favor di Enrico di Rosso.

IN nomine sancte & indiuidue Trinitatis. Anno Domini nostri Jesu Christi milles. centes. septuages. Imperante domino Federico Romanorum Imperatore semper augusto septimo Kal. Septembris. Indict. III. In presentia bonorum hominum quorum nomina hec sunt. Scilicet Dompnus Viuianus Prior Ecclesie Sancte Marie de Pomposia & dominus Uguzone de Gottifredis & dominus Ajolus & Samuel Judex & Tigrinus Judex & Thomasius. In istorum predictorum & aliorum presentia in nomine patris & filii & spiritus sancti. Ego Pegolottus ex delegatione consulum Bononiensium cognitor cause que vertitur inter Henricum filium Rubei & Johannem Zirardum & suum procuratorem scilicet Dompnum Girardum auditis allegationibus utriusque partis & diligenter inspectis. & auditis testibus Johannis Zirardi quia sub banno Imperatoris res abstulit predictus Johannes Zirardus Henrico predictum Johannem Zirardum confensum se quinque solidos Lucensium ex rebus Henrici habuisse condempno predictum Johannem Zirardum in decem sol. Lucensium ex petitione XX. librarum Lucensium facta ab Enrico & pena predictum Johannem & ejus procuratorem scilicet Dompnum Gerardum absoluo.

Actum in domo Communis Bononie Indictione predicta.

Pretominatus Judex hanc sententiam ut supra legitur scribere mandauit.

Ego Albertus Imperatoris Federici nunc quoque Communis Bononie notarius hanc sententiam ut supra legitur jussu predicti judicis Pegolotti scripsi & interfui quando eam protulit.

NUM.

NUM. CCVL

Dall' Archivio della Comunità di S. Giovanni in Persiceto.

An. 1170. 4. Ottobre.

Giovanni Vescovo di Bologna concede in enfiteusi a' Consoli, e Consue di S. Giovanni in Persiceto tutti i beni spettanti alla Chiesa Bolognese in Morafossa, & in Villa Gótica.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno Domini milles. centes. septuages. die quarto intrante octobris indict. III. Periclonibus emphiteoticarilis annuendo ego quidem domnos Johannes Dei gratia venerabilis Episcopus Sancte Bononiensis Ecclesie hoc emphiteosim instrumentum presenti die do & concedo vobis Bernardo Armato & Rofredo de Cavallo Consulibus S. Johannis in Persexetha accipientibus pro vobis & pro toto Communi Sancti Johannis in Persexetha vestrisque hominibus presentibus & consentientibus Gregorio & Sigisfredo & Albertino de Nordiolo & Marco & Guido tabellio & Rodulpho de Casalino & Pithriolo & Johanne de Marzacco & Alberto de Ildebrandino & Johannino de Panigale & Guido de Orzano & Odo de Petro Guarini & Ugolino de Naudia & Amoise & Rouhabello & Pethroio & Gandulphino de Gerardo Rizo & Razo de Petro de Almo & Albertino de Terzi & Clerfante quicquid Ecclesia sancti Petri Bononiensis habebat & tenebat tempore bone memorie Gerard Episcopi & nunc habet infra hos confines. Desuper riathello desuptus Duzolara de Palatha a sero fossa nauegathoria a mane curte de arzele & curte de Cinto & pertinentiis & nominatim tota Morafossa & Villa Gorigha que sunt infra hos confines excepto niginti jugera ubi voluero quos mihi Donicato retineo & si infra hos fines voluero homines ad habitandum collocare saluum cambium de Bertis accipere omnia ut predictimus in presenti die do concedo vobis prenomminatis emphiteoticarilis vestrisque heredibus ad habendum tenendum & possidendum & quicquid vobis placuerit saluo jure domini faciendum. & non habeatis potestatem vendendi vel transfrendi in majoribus personis nec in eorum seruis sed habeatis potestatem libellum sciendi in minoribus personis vel in coequalibus habitantibus in curte Sancti Johannis in Persexetha & in ejus pertinentiis & post completos annos centum aliud emphiteosin instrumentum in hoc ordine renouetur & hujus renouationis mihi & meis successoribus pensionis gratia singulis annis detis luc. sol. decem & decimas omnium fructuum predictae rei in agro vel domi in area ubi voluero in manu mea vel meo misso vos & vestri heredes exhibeatis & non liceat mihi predicto Episcopo nec meis successoribus predictum donicatum ut

supra quod mihi retineo vendere nec donare nec in feudum dare nec ullo modo alienare alieni nisi cum consensu communi hominum Sancti Johannis in persegetha & insuper dictas res semper legitime defendere & autorizare vobis & vestris heredibus promitto. Si qua uestro pars non observaverit ea que superius pene nomine duplum jam dicta rei & insuper hoc emphiteosin instrumentum ut supra semper incorruptum teneat. Actum in domo Episcopi predicti indictione predicta.

Prenominatus domnus Episcopus hoc emphiteosin instrumentum ut supra legitur scribere rogavit.

Presbiter Guido de Thofania & magister Rainetus & Ardizon de Lambertatiis & Curcolinus & Guido de Rusticello & Gandolphinus del Pogneto & Gibertoius & Hospinellus & Gregorius & Sigisfredus inuistiores rogati sunt testes.

Ego Albertus not. Ecclesie Sancti Petri filius Hugonis not. hoc emphiteosin instrumentum ut supra scripsi & firmari & emendari quod supra apparet uidelicet totum.

Ego Henricus not. uidi eum legi coram Reuondiglio & Ugo de Nauiglia & Pettizolo atque Albertino de Gulielmo Anno Domini MCLXX. regnante Friderico Imp. mensis nouembris Indict. III.

NUM. CCVII.

Dall' Archivio segreto della Città di Modena.

An. 1171. 26. Febbrajo, e 12. Marzo.

Pietro, ed Atzo da Montefoglio giurano obbedienza al Comune di Modena.

Ego juro esse ciuis Mutine semper & habitator sine fraude & defendere Ciuitatem Mutine infra confines ejus ab omni homine salva fidelitate Imperatoris & extra Ciuitatem defendere & saluare homines Mutine & eorum bona ubicunque potero sine omni fraude & malo ingenio salva fidelitate meorum dominorum quos habeo & in antea non in fraudem Ciuitatis habuero & sequi Consules Mutine presentis & eorum credentias obseruare quemadmodum & alii Ciues Mutine qui sacramentum sequendi Consules fecerunt jurauerunt. Et omni anno jurare sequi Consules Mutine qui pro tempore erunt si ab eis uel ab eorum misso requisitus fuero si Deus me adiuuet & sancta Dei euangelia. Actum in Ecclesia Mutine in pleno Consilio. Consulibus Mutine Boschetto & Guizaro de Cortezella, Ugolino de Gajo, Ubertino de Liualdino & Domino Martello eorum assessore ibi presentibus MCLXXI. Indict. IIII. quarto Kal. Martii die Veneris.

Tom. II. Part. II.

E

ris.

ris. Qui hoc sacramentum fecerunt hi sunt. Herizo. Rolandus de Montenarzio & Petrus de l'Orto qui similiter iuravit super suam animam & super animam Rolandi Ferrarii. & quia Rolandus superscriptus ad hoc sacramentum faciendum ei parabolam dederat & non abstulerat. Lanfranchinus de Gisulfo. Acharisius. Guidortus de Ugolinello. Bernardus de Rogerio. Marzus. Rolandus de Bernardo. Johannes Corteso. Albertinus Siremerius. Ugizio de Gerardo de Adam. Gibertus de la Capella. Ansalduus Pellatus. Guido de la Volta. Bernardus de Sancto Michaeli. Curtus. Perullinus. Petrus bonus. Canncius. & Henricus qui super suam animam & animam Matucii hoc sacramentum & quia superscriptus Matucius ei parabolam dederat ad hoc sacramentum faciendum & parabolam quam dederat non abstulerat. Testes homines de concilio Mutine absque plurima turba populi qui ibi fuerunt hi sunt. Dominus Ugo de Salaria. Bernardus de Maereta. Boccabada. Rodolphus Zirlamena. Guidonus iudex. Zuffus. Ugo de Tado. Prodominus. Albertus de Grasulfo. Spinarcilius. Gerardus de Rodolpho. Gandulfus iudex. Ubertus de Gajo. Isembardus. Gandulfus de Borto. Bellorius. Scurtaparte. Roba. Squarcia. Geminianus de Ita. Jacopinus. Gandulfus de Garfagnola. Passauantius de Carandulo. Bernardus de Grasulfo. Faba. Dominus Ugo iudex de Panciano. Rainerius de Benetasella. Albertus de Malliarica. Jamboninus de Phillida. & Biacqua. & Ugolinus de Roncellia. Albertus de Aigo & alii. Hoc idem sacramentum fecerunt Petrus de Monteullio & Azo frater ejus. Petrus exceptaule quodam sacramentum quo militibus Monteullii teneatur adiuvandi inter se ut ipse dixit & Azo exceptavit sacramentum quod Capitaneis fecit si quo modo eis teneatur. Dixit tamen eos fecisse pacem absque eo quod facere non debebant. nec credit se teneri tamen vult saluus esse sacramento illo si eis inde teneatur.

Actum in Ecclesia Sancti Geminiani in presentia Consulum Mutine. Boschetti Ugolini de Gaja Teuzonis & Rolandi de Bajamonte & domini Martelli advocati eorum MCLXXI. Inoisl. IV. quarto id. Martii die Veneris in Mutine Consilio. Testes homines de Consilio Bernardus de Mitthio. Squarcia. Ubertus de Pienarario. Ubertus de Gajo. Roba. Ugo de Tado. Gibertus de Bajoaria. Gandulfus de Boto. Radaldus. Carnelvarius. Guidonus. Albertus de Pileguerra. Guido de Fredo. Zuphus de Calera. Rodolphus. Zirlamena. Tetelmus de Rolando. Geminianus de Ita. Albertus de Malliarica.

Ego Biasius Imperialis sacri Palatii not. scripsi.

Ego Degoldeus sacri Palatii not. hoc exemplum ex authentico exemplari & sicut in eo continebatur scripsi.

NUM.

NUM. CCVIII.

*Dall' Archivio de' Canonici di S. Giovanni in Monte
Lib. VIII. num. 1.*

Anno 1172. 5. Aprile.

*Maestro Alderico, e Guido di Romano giudici delegati de' Consoli di
Bologna aggiudicano al Monastero di S. Vittoce alcuni
terreni in Castendo.*

IN nomine patris & filii & spiritus Sancti. Nos quidem magister Aldericus & Guido de Romano ex mandato Consulum Bon. cognitores querimonie facte a Rodulfo de Serra nomine Prioris Sancti Victoris de duabus tornaturis terre arar. & de duabus tornar. terre busciue quas detinet Petrus de Massara in Castenaze in fundo in loco qui u. Scurtapecora quia sepe uocatus & uenire noluit pronunciamus predictum Rodulfum nomine Prioris mittendum esse in possessionem predictæ terre aratorie & busciue. item mittatur in possessionem bonorum ipsius nomine fructuum decem sol. extimatorum iuxta eandem quantitatem MCLXXII. Non. Aprilis. Indiſt. V.

Testes Albertus not. & rubeus port. & Ubertinus de medicina huic sententie interfuerunt testes.

Romane legis ego Guido tabellio Regis interfui & scripsi.

NUM. CCIX.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa di Parma.

An. 1172. 30. Maggio.

*Greco Prete, e Libério Sudiacono della Chiesa di Parma concedono in
enfiteusi a Gerardo Priore di S. Maria di Reno alcuni
terreni in Sala colla metà del Castello.*

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno a natiuitate ejusdem MCLXXII. tertio Kal. Junii Indiſt. V. in Christi nomine. Placuit adque conuenit inter dominum Grecum presbiterum & magistrum Liberium subdiaconum Canonicorum & massariorum Parmensis matricis Ecclesie nec non inter Gerardum Dei gratia Priorem Sancte Marie de Reno de Bononia qui olim fuit Prior Sancte Felicule de Parma ut in Dei nomine deberent date sicut dederunt predicti Canonici consilio & parabola aliorum ca-

E 2

no.

nooicorum ejusdem Ecclesie idest Tettino Arcidiacono & Bonifacio custode & Senebaldio presbitero & Giberto diacono & Guido eidem Priori pro ecclesia sua recipienti Sancte Msrie de Reno ad fectum reddendum precario & inphiteotecario nomine sibi & suis duobus catholicis successoribus diebus uite eorum hoc est tota terra quam Gerardus filius q. Henrici de Sala & ipse Henricus pater ejusdem Gerardi olim tenuerunt per precariam a predicta Eccles. Parm. in castro & in curte Sale uel alibi ubicunque sit in comitatu Mutinensi, & Bononiensi, & ex parte suprascripti Gerardi VI, pars totius antique precarie de Sala & rejacet ipsa antiqua precaria pecia una terre in Sala ubi dicitur perthisista que est jugera LX. fies sunt ei a . . . fossa conocla a . . . sia a sero & de subtus olim tigrini. Item & in ipsa antiqua precaria integre medietas castri de Sala cum capella & de omibus aliis casis & rebus positis matulira siue & riuo frascario luceolino ienerico alo aierie ubi dicitur carie de ripaldo roccalie ubi dicitur polesino. Mansura castri cum fossato cum area capelle est pertice jugales sex in prenomiatis locis inter sedimina & uites & terras arabiles sunt jugera CXX. silvis & boscaleis pascuis herbidis & paludibus jugera CXX. ea uero ratione ut amodo predictus Prior ejusque duo catholici successores diebus uite eorum habere debent sextam partem precarie una cum accessionibus & Ingressibus seu superioribus & inferioribus suis ita ut per eos ipse meliorentur & non pejoerentur & faciant ex frugibus & laboribus & redditibus quos eis dominus annuatim exinde dederit quidquid uoluerint sine omni predictorum Canonicoorum & eorum successorum contradictione & persoluere exiude debent annuatim infra octauam natiuitatis domini fectum sex den. Imperialium uel mediolanenses quas pro tempore Parme cucurrerint. Parme ad ipsam ecclesiam debent dari & assignari suprascripti decarii canonicis suprascripte Ecclesie aut eorum misso. Item si quid est alienatum uel impeditum de suprascripta parte precarie per prefatum Gerardum uel ejus patrem predicti Canonici concedunt id totum prefato priori sub eadem precaria & daot ei & cedunt & conferunt omne jus & omnem actionem petendi illud quodcumque habent in eo & cum quauis procuratorem in rem suam constituunt. Veruntamen predictus Prior nec ejus successor non habeat potestatem nec licentiam alienare uel impedire aliquid de suprascripta precaria de eo quod Canonici Parmensis Ecclesie in se retinuerunt. & si fecerit oulla ratione possit sibi onclicare contra uoluntatem ipsorum Canonicoorum qui pro tempore fuerint in ipsa Ecclesia Parm. Actum Parme.

NUM.

NUM. CCX.

Dall' Istituto delle scienze di Bologna.

An. 1172. 4. Luglio.

*Lettera di Alessandro III. Pontefice agli Uomini di Bagnacavallo. Li
biasima dell' aver turbata la giurisdizione della Chiesa
Faentina, ed impone il risarcimento.*

ALEXANDER Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis clericis & laicis de Bagnacavallo salutem & apostolicam Benedictionem. Ad nostram audientiam noveritis pervenisse unde si verum est miramur plurimum & mouemur quod cum Ecclesie Faentine tamquam membra suo capiti per omnia & in omnibus teneamini respondere & eidem debitam obedientiam & reuerentiam exhibere irrequisitis canonicis predictae ecclesie a Bononiensi & Rhegino Episcopis qui nihil iuris habent in Castro uel Ecclesia uestra in quodam loco in signum ut ibi debeat oratorium edificari quamdam crucem figi fecistis. Cumque predicti Canonici ad locum ipsum accessissent & uos rogarent humiliter & deuote ut crucem ipsam que sine assensu eorum inibi posita fuerat exinde permetteretis auferri uos non solum precibus eorum non acquiescistis uerum etiam quamdam aliam crucem maiorem priore ad injuriam & contemptum eorumdem in predicto loco posuistis dicentes quod per eos in loco ipso non pateremini auferri Crucem nec auferretis & quod ad reconciliationem Ecclesie uestrae uenirent si uellent sin autem per aliquem de circumpositis episcopis eis irrequisitis ecclesiam uestram reconciliare faceretis & multis aliis obprobriis & contumeliis eos affecistis. Quia igitur hec si uera sunt grani debent ultione puniri discretionis uestrae per apostolica scripta precipiendo mandamus & mandando precipimus quatenus Ecclesie Faentine sicut spiritali matri uestrae & eisdem Canonicis debitam obedientiam & reuerentiam humiliter exhibeatis & de illatis injuriis eis taliter satisficiatis quod nulla indignatio in mentibus eorum debeat exinde remanere. & si absque assensu Faentine Ecclesie oratorium illud incepistis nihil inibi de cetero sine licentia ejusdem ecclesie oratorii nomine constructis nec diuina officia in loco eodem celebrare presumatis. Quod si secus agere presumpseritis & eisdem Canonicis condigne non satisfeceritis sententiam quam ipsi in uos propter hoc rationabiliter tulerint nos auctoritate domino ratam habebimus & faciemus inuolabiliter obseruari. Dat. Anagnini. non. Julii.

NUM.

NUM. CCXI.

Dall' Archivio de' Canonici di S. Gio. in Monte.

An. 1172. 24. Luglio.

*Giovanni Vescovo di Bologna, e Nocchiero vassallo del Vescovado
rimettono in perpetuo a' Canonici di S. Vittore la
decima di alcune terre.*

In nomine Sancte & individue trinitatis. Anno ab incarnatione Domini nostri Jesu Christi milles. centes. LXXII. Imperante Domino Frederico Romanorum Imperatore. anno octavo decimo imperii ejus nono kal. augusti Indiſt. V. in presentia magistri Rainerii Canonici & Salinguerre de Macagnanis & Prindipartis & Cazaninici & Rolandini de Turcio & Ugucionis & Petri de Vite & aliorum. Dominus Johannes Episcopus una cum Nauclerio fidele suo presenti die donaverunt & concederunt & protinus remiserunt Ecclesie Sancti Victoris & Sancti Johannis decimas omnes in perpetuum quos soliti erant reddere ipsi Nauclerio de Braida de Casa-
raſtula quam Ecclesia Sancti Victoris ibi habet. Ut nullam litem nullamque controversiam Prior Sancti Victoris occasione predictæ decime a predicto domino Episcopo vel ab ejus successoribus aut a Nauclerio vel ab ejus heredibus de cetero sustineant. Si uero predictus dominus Episcopus & Nauclerius aut eorum successores & heredes predicta omnia observare noluerint pene nomine centum sal. Luc. jam dicto Priori & ejus fratribus & successoribus dare promiserunt & insuper predicta omnia ut supra incortrupa tenere sponderunt.

Actum in domo Episcopi Indictione predicta.

Prenominatus Episcopus cum predicto Nauclerio predicta omnia ut supra scribere mandaverunt.

Romane legis ego Wido tabellio regis

Hinc instrumentum scripsi ceu cetera centum.

NUM.

NUM. CCXII.

Dalla Cancelleria del Senato di Bologna.

An. 1173. 23. Maggio.

Lettera di Alessandro III. Pontefice a Giovanni Vescovo, e a' Consoli di Bologna. Impone ad essi, che s' astengano dal molestare i vassalli, e possedimenti del monastero Nonantolao.

ALEXANDER Episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri Episcopo & dilectis filiis Consulibus Bononiensibus salutem & apostolicam benedictionem. Cum Nonantolana Ecclesia ad jus B. Petri & nullo mediante pertineat decet vos a molestiis & gravaminibus ipsius omnimodis abstinere & ejus possessiones & jura tanto studiosius integra & illa conservare quanto specialius nostre provisioni subesse dignoscitur ut exinde vestra devotio circa nos & ecclesiam ferentior & constantior appareat cum ois circa conservationem eorum que nostri juris existerint studium cognosceremus & debitam diligentiam adhibere. Tu vero frater Episcopo sicut Abbas predictae Ecclesie nobis litteris suis intimavit eandem Ecclesiam & homines ipsius contra jus officii debitum graviter infestas & eorum bona vultenter diripere & possessiones auferre non times. & cum tibi litteras nostras misissemus ut coram dilecto filio nostro H. Basilice duodecim Apostolorum presbitero Cardinali apostolice sedis legato cum jam dicto Abbate & fratribus super facto Palade convenires tu non solum litteras nostras recipere noluisti set quasi eorundem litterarum occasione homines Palade arctius infestare presumpstisti. Vos etiam filii Consules homines universos quos memorata Ecclesia in Episcopatu vestro possidere dignoscitur juramento adstrinxistis ne eidem Ecclesie de cetero aliquod servitium exhiberent. Ceterum quia non convenit vobis predictam Ecclesiam tali modo gravare nec nos id aliqua ratione poterimus sustinere qui singulis Ecclesiis & praesertim his que specialius nostri juris existunt apostolice tuitionis patrocinium exhibere tenemur discretionem vestram monemus atque mandamus quatenus a molestiis & gravaminibus predicti Abbatis & fratrum & ecclesie sue penitus inhibitis abstinere & juramentum quod homines ejusdem Ecclesie illi cite prestare coegistis sine dilatione relaxetis & demum coram H. Cardinali cum ab eo propter hoc fueritis evocati conveniatis & quod ipse inter vos concordia dixerit vel judicio statuendum suscipiatis firmiter & servetis. Nos enim eidem Cardinali dedimus in mandatis ut super his que a nobis hinc inde proposita fuerint ita inter vos amabili compositione vel ordine iudicario statuatur quod plura mala non debeant ulterius ab alterutra parte committi.

mitti. & si Abbas & fratres uel sui aliquod aduersus uos deliquerunt id taliter corrigi faciat & emendari quod non solum ab eorum grauaminibus auertere debeatis sed ipsi de cetero gratiam & dilectionem uestram plenius & efficacius exhibere. Dat. Anagni decim. Kal. Iunii.

NUM. CCXIII.

Dall' Archivio segreto della Città di Modena.

An. 1173. 22. Luglio.

Alcuni nobili del Frignano giurano la Cittadinanza di Modena.

Ego giuro esse ciuis Mutine semper & habitator per unum mensem omni anno tempore pacis & duos tempore guerre & absque uxore si uolero nisi parabola Consulium Mutine qui tunc erunt solummodo tempore sui consulatus remanserit. & defendere Ciuitatem Mutine & homines Mutinenses & eorum bona infra confines Mutine ab omni homine & extra confines ubicumque potero salua fidelitate dominorum quos nunc habeo uel quos in antea non in fraudem ciuitatis acquisiero & saluo sacramento quo teneor illis de Garfagnana & adiuuare homines Mutine de guerra si quum habuerint usque ad finem sine fraude & hostem facere ad uoluntatem Consulium Mutine qui pro tempore erunt & omni anno jurare sequi Consules Mutinenses si ab eis uel ab eorum misso requisitus fuero sicuti homines Mutine. & guardate stratam omnibus Mutinensibus sine fraude ad uoluntatem Consulium Mutine & facere jurare meos homines qui iutabunt saluare & guardare homines Mutinenses & eorum bona ubique per posse semper & omni anno jurare sequi Consules Mutinenses postquam requisiti fuerint & dare boetiam Mutine sex den. Luc. pro unoquoque pari boum exceptis Castellanis qui quotidie habitant in Castris sine fraude & scruiis & gastaldionibus sine fraude solummodo in boetia. Et si uolero ut Consules Mutinenses usque ad sex annos dent denarios boetie suprascripte in terra prope urbem Mutine totidem dabo secundum quod mihi contigerit. Quam terram iuto nemini uendere nec obligare nec alienare nec infeudare nisi parabola consulium omnium uel maioris partis ad campanam sonatam in consilio remanserit. & si totidem denarios ut disl de meis propriis in terra non dederit Ciuitas Mutine habeat boetiam sicut superius legitur in integrum & sic obseruabo ut hic superius integre legitur si Deus me adiuuet & sancta Dei Euangelia. Actum in Mutinensi contione in presentia domini Henrici Mutine Episcopi MCLXXIII. Indi. VI. regnante inuictissimo Imperatore Frederico XI. Kal. Augusti die Dominico. Hoc sacramentum fecerunt Gerardus de Montecuculo, Albertus frater dicti Episcopi & Rainucinus, Ubaldu de la Ve.

Veluca. Arduinus Raphacanis. Gerardus & frater ejus Albertinus & Ardulius decordatus. Item illud idem juravit Ilieprandinus de Ozano sed exceptavit habitantiam. Item illud idem juraverunt Albertus de Redaldo. Wido Bau. Grimaldus & Raphaellos quondam Gerardi de Montecuculo & habitantiam facere sed exceptaverunt Bononiam quod non debent adjungere Mutinenses a Bononiensibus extra confine Mutine. Testes interfuerunt Ugolinus de Montemagno. Rangoncinus. Guido de Adigerio. Jacopinus de Gerardo Rangonus. Albertus discalcus. Oldricus de Alberto Fredizonum: Jacobinus Crispi. Rolandinus de Bajamonte. Albertus de Grasullo. Bernardinus de Campilio. Malatingna. Albertus de Godo & alia multitudo nobilium & populi. & Consules Mutioe Bernardus de Maluczo. Gerardus Rangonus. Bernardus de Marbo. Teneo de Gorgath. Squarcia & Ubertus de prejmario. & Judices Ugo de Panciano & Bellonus. Item sequenti die lune lo pleno Consilio Mutinensi coram superscriptis Consulibus illud idem juravit Barulfidus quondam Albertus de Redaldo.

Ego Blasius Imperialis sacri Palatii notarius interfui & scripsi.

NUM. CCXIV.

Dal Muratori Antiqu. med. ævi T. IV. Diss. XLVIII. pag. 271.

Anno 1173. 10. Ottobre.

I Rettori di Brescia, Cremona, Piacenza, Milano, Mantova, Parma, Reggio, Modena, Bologna, e Rimini s' astingono con giuramento per l' osservanza de' Statuti antichi e recenti.

In dei nomine amen. Anno ejusdem MCLXXIII. Indict. VI. die mercurii sexto Idus octobris. Ego juro ad sancta Dei Evangelia quod bona fide sine fraude operam dabo ad observandas societates factas inter homines Lombardie & Marchie & Venetie si hoc sacramentum fecerit & Romanie & eorum qui in hanc concordiam venerint & recepti fuerint communi consilio omnium Rectorum Civitatis vel majoris partis. Et si aliqua Civitas vel ulla persona adhesit parti Imper. Federici ita quod sit contra hanc nostram societatem ego dabo operam bona fide ad eum expellendum de suo habitaculo & res ejus devastandas. nec ultro ero in consilio ut a vobis sit receptus nisi cum consilio omnium rectorum Civitatum vel majoris partis. Et si erit de mea civitate bona fide operam dabo ut domus ejus quam habuit in Civitate destruat & de civitate expellatur. & legationes vel literas Imperat. scienter non recipiam in fraude & si aliquo modo ad me venerint bona fide rectoribus ostendam vel ostendere faciam: & nul-

Tom. II. Part. II.

P

lam

Iam concordiam faciam cum Imp. F. aut filio ejus vivente F. Imp. nisi communi Consilio omnium Consulum omnium societatum Civitatis nisi forte aliqua Civitas pacem vetare voluerit, neque ero in consilio ut mea Civitas faciat sacramentum contra hanc concordiam & si facta sit vel fuerit bona fide operam dabo ut frangatur. Et ego bona fide operam dabo adjuvare generaliter & sine fraude homines mee Civitatis & mei districtus quos sine fraude mihi videbitur expedire vel faciam jurare consules mee Civitatis qui faciant jurare homines sue Civitatis & suburbiorum & Civitati conjunctorum hoc sacramentum infra duos menses postquam intrabunt in consolato a LXX. annis infra & a XL. supra sine fraude. nec ero guida nec spia ad dampnum nostre Civitatis ad utilitatem hostium & hoc attendam bona fide. Ego non accipiam aliquid aуре pro privata mea utilitate per faciendam conventionem cum Imperat. F. vel aliqua persona vel Civitate recipienda in nostra societate & quamdiu discordia durabit inter Imperat. F. dictum ex una parte & Vener. & Civitates Marchie & Lombardie & Romanie & omnes qui sunt in hac societate vel erunt es altera. Non ibo ad ipsum Imper. nec ad alium pro eo nec nuntium nec litteras mittam nec mitti faciam nisi consilio vel parabola omnium Rectorum dictarum societatum vel majoris partis. nec de cetero jurabo me esse caput alicujus compagnie nec sub capite juvabo sine parabola & consilio omnium consulum mee Civitatis communis vel majoris partis & si factum habeo non ultro procedam ex eo contra preceptum superscriptorum Consulum mihi per debitum sacramenti non factum. nec in consilio ero vel facto ut aliquid supradictorum fiat nisi predicto modo. & si scio aliquem facere velle vel fecisse contra hoc statutum bona fide prohibebo ne fiat. & quod factum est infra octo dies postquam sciero ipsis consilibus manifestabo omnibus vel majori parte qui erunt in civitate.

Taliter juravit Comes Azo Consul Brixie & Rector Societatum Civitatum.

Albertonus Consul Cremone & Rector Civitatum.

Fantonus Mantegacius Consul placentie & Rector Civitatum.

Rogerus Marcellinus Consul Mediolani & Rector Civitatum.

Maladobatus Consul Parme & Rector Civitatum.

Ugutio potestas Mantue & Rector Civitatum.

Albertus Malberti Consul Regii & Rector Civitatum.

Arlotus Consul Murine & Rector Civitatum.

Ospindellus Consul Bononie & Rector Civitatum.

Septimius Consul Arimini & Rector Civitatum.

Hi omnes juraverunt per se & communi suarum Civitatum custodire & conservare & ab omni homine defendere statum & honorem & rationes & bonos usus Civitatis Cremone & ejus Episcopatus. Hoc omnia jurant Cremonenses aliis Civitatibus & aliis Civitates inter se exceptis his que dicuntur

tur pro castro Creme que non jurant alie Ciuitates inter se sed Cremonensibus tantum jurant. & insuper homines suprascripte Ciuitatis Cremonæ & eorum possessiones in suo Episcopatu & nostro similiter conseruare & defendere bona fide & sine fraude. Et similiter iurauerunt quod si quis homo uel si qua gens Castrum Creme uel munitionem aliquam inter Addam & Ollium sine permissu omnium Consulium Ciuitatis Cremonæ qui tunc erunt & sine permissu totius credentie que tunc erit uel maioris partis credentie infrascripte Ciuitatis & parabola data ab omnibus his in publica coecione Cremonæ & publice edificare uoluerit uos secundum eorum uoluntatem & oostram possibilitatem si suprascriptum castrum hedificatum fuerit ipsis Cremonensibus adiutorium dabimus ut destruatut & ue fiat omnino prohibebimus & si suprascriptum castrum fuerit uel munitio aliqua hedificata aliter quam supra legitur nos sine fraude uiam guerram faciemus nec pacem faciemus sine permissu & parabola uobis eo modo data ut supra legitur. & non recipiemus aliquem hominem qui fuit de Castro Creme uel qui per Cremonenses distringebatur uel aliquem qui sit de Episcopatu Cremonæ uel qui per Cremonam distringebatur; & si in ea Ciuitate & districto est uel erit & a Consulibus Cremonæ ouncio uel sigillo publico mihi requisitum fuerit de mea Ciuitate & meo districto infra XV. dies postquam requisitum fuerit expellam nec ibi habitare amplius permittam. & si aliqua offensus inter uos & ipsos Cremonenses euenerit uel a XX. annis retro euenerit per aliquem nostrorum infra XL. dies dampnum si euenit uel euenierit restaurare faciemus. caput tantum postquam requisitum fuerit a Consulibus suprascripte Ciuitatis uel uuntio uel Sigillo publico sacramento ejus discernendo qui dampnum passus fuerit & secundum omnes terminos & parabolas datas dampnum restaurare faciemus uel nisi remanserit iusto dei impedimento quo transacto infra octo dies attendere faciemus nec offendemus uos uel res uestras per uos nec cum aliqua persona nec cum rebus uel personis. Et si aliqua persona uel gens uos offendere uoluerit per nostram terram per nostram aquam bona fide & sine fraude prohibebimus & si de possessione uel debito querimonia nobis euenierit predicto modo & predicto ordine adteudere faciemus de debito sine usuris de possessione sine fructibus & hanc pacem & concordiam tenebimus usque ad XL. annos & in omni X. anno predicta sacramenta renouare faciemus si requisitum fuerit a Consulibus suprascripte Ciuitatis Cremonæ qui tunc erunt & omnes homines nostre Ciuitatis omnia predicta jurare faciemus a LX. annis infra & a XV. supra usque ad duos menses. & hec omnia suprascripta bona fide & sine fraude obseruabimus. & omnes suprascripti iurauerunt societatem Marchionis tenere & obseruare & bona fide guerram facere inimico uel inimicis suprascripte societatis secundum preceptum omnium rectorum Ciuitatum uel maioris partis. & jurant seruare S. quod fuerit additum consilio

Cremonensem Rectoris & communi consensu omnium aliarum Ciuitatum uel maioris partis Rectorum.

Aetum Mutine in dominorum Cardinalium presentia Ildebrandi uidelicet & Tudini, & Albergoni Regini Episcopi, Petri de Malungula Johannis Forecellitri, Martini premaneceli de Cremona, Guilielmi Sicamilia de Placentia, Teuzani aurificis, Raimundini de Magreta in plena concione.

NUM. CCXV.

Dall' Archivio de' Canonici di S. Maria di Reno.

An. 1173. 8. Decembre.

Guilia uedowa di Giribaldo vende a Spioldria e a Sibillina alcuni terreni presso alla Chiesa di S. Giuliano.

In nomine Sancte & indiuidue Trinitatis. Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi milles. centes. septuages. III. Imperante Domino Federico Romanorum Imperatore anno nono decimo Imperii ejus. sexto Id. decembris Indiſt. VI. Constat me quidem Guiliam quondam Girimbaldi uxor constituta tutrice legitime renuntians uellejano & secundis nepotis & omni auxilio & hoc autoritate consulum cendiſſe & hujus rei gratia tradidiſſe tibi Spiolarie in tertiam partem & Sibilline duas partes unius clausure posite prope ecclesiam Sancti Juliani excepta tornatura una quam reliquit Giribaldus Richelſe filie sue in testamento ueſtrisq; heredibus in perpetuum cum ingressu & egressu suo usque in uiam publicam & cum omnibus super se & infra se habentem in integrum. Cujus nero confines sunt hujusmodi pertica decipeda legitima mensurati. in meridie iuxta uiam publicam accipit pert. uiginti minus tres pedes. ab aquilone iuxta andronam & filios Odondis cepit perticas decem & septem minus semis unum. A mane iuxta Ugolinum malelingue recipit perticas quadraginta & septem minus pedes duo. a sero iuxta Aimericum arpinelli accipit perticas quadraginta duo & pedes tres & palmum & si qui alii confines sunt. Infra predictos confines. quidquid continetur in integrum preter tornaturam unam predictam in presenti uendo & trado uobis prenominate empiricibus ueſtrisq; heredibus in perpetuum ad habendum tenendum & possidendum & in poss. ueſtro nomine intrandum & quicquid uobis ueſtrisq; heredibus deinceps placuerit ueſtro nomine faciendum pro pretio duodecim librarum & dimidia pro unaquaque tornatura & nullam litem nullamq; controuersiam predicti rei nomine quolibet modo aliquo in tempore uel prenominate empirices uel ueſtri heredes a me uel a meis heredibus uel ab alia submissa

persona de cetero sustineatis. Ego uero ab omni quocunque homine prescriptam rem semper legitime defendere & auctorizare uobis & uestris heredibus promitto. Et si ego uel mei heredes predicta omnia firmiter semper obseruare nolero pene nomine predictæ rei duplum ejusdem bonitatis & estimationis dare omne damnum uobis & uestris heredibus resarcire promitto & insuper hoc uenditionis instrumentum ut supra legitur omni tempore incorruptum tenere spondeo. Hec autem uenditio facta fuit auctoritate Consulum, uidelicet Ospinelli, Erri de Malpilio & Petri de Guarino, Guidonis de Albrico, Enrigitri Ugonis de Ansaldo, Guinizelli & Ramberti & Guidonis de Anseurga, & pretii solutio eorum auctoritate facta fuit & pro debito Giribaldi. Videlicet Sibilline predictæ duodecim libras & dimidia & Petro de Milanzio quindecim libras pro debito dotis predictæ Guille quod erat uiginti duo lib. & media & pro alio debito quod eidem Guille debebatur. Actum in domo Communis bonon. Indic. predicta.

Prenominata Guilla auctoritate predictorum Consulum predicta omnia ut supra legitur scribere mandauerunt.

Ugo de Malalingua, Ruico, Carsidonins de bauuso, Guido de Rusticello, & alii quamplures testes rogati fuerunt.

Romane legis ego Guido tabellio Regis

Hoc instrumentum scripsi ceu cetera centum.

NUM. CCXVI.

Dell' Archivio de' Canonici di S. Gio. in Monte.

An. 1174. 23. Agosto.

Martino Priore e i Canonici di S. Vittore, e di S. Giovanni in Monte concedono in esistenzia ad Odalrico una casa di pertinenza della loro Chiesa.

In nomine Sancte & indiuidue Trinitatis, anno ab incarnatione domini nostri Jesu Christi milles, centes, septuages. quarto. Imperante domino Federico Romanorum Imper. anno uicesimo imperii ejus, decimo kal. sept. Indic. septima. Petitionibus emphiteoticæ, auouendo ego quidem dominus Martinus Prior Sancti Victoris & Sancti Johannis cum domino Ribaldo presbitero & domino Ugone & domino bono & domino Leo hoc emphyt. instrumento presenti die uendimus & concedimus tibi & tuis heredibus item casamentum unum prope broilum filiorum alexii cum ingressu & egressu suo urque in uiam publicam & cum omnibus super se & infra se habente in integrum cujus uero fines sunt hujusmodi, a mane est curia, a sero possess. uandus, a meridie est audrona, ab aquilone possidet brancalosse & si

si qui alii confines sunt . omnia vero que intra predictos fines continentur in integrum in presenti vendimus & concedimus tibi prenominato emphyt. vestrisque heredibus ad habendum tenendum & possidendum & quicquid tibi & tuis heredibus deinceps placuerit salvo jure domini faciendum usque in tuam tertiam personam peractam & post tuam tertiam personam peractam hujusmodi emphyteusis instrumentum hoc modo reuenerit & hujus rei nomine nobis & nostris fratribus & successoribus liceat tibi & tuis heredibus singulis quibusque iudicium. in mense martii pro omnibus quinque clausis den. unum Luc. exhibere eo pacto ut non liceat vobis nec vestris personis & heredibus predictam rem in extraneam personam alienare nisi inter se . & si predictam rem in extraneam personam vendere uoluerint prefate ecclesie reddere debeant justo pretio & pro duobus sol. quam altius ipsis emere uolentibus . Nos uero ab unoquoque homine predictam rem semper legitime defendere & auctorizare ac tibi prenominato emphyt. tuisque heredibus promittimus . Et si nos uel nostri fratres predicta omnia firmiter semper obseruare uoluerimus & hanc emphyteosim modo quolibet infringere temptauimus pene nomine predictæ rei duplum ejusdem bonitatis & estimationis dare omneque dampnum tibi & tuis heredibus resarcire promittimus & insuper hoc emphyt. instrumentum ut supra legitur omni tempore incorruptum tenere spopondimus . Actum apud Ecclesiam Sancti Johannis in Monte . Indic. predicta .

Prenominati domini hoc emphyt. instrumentum ut supra legitur scribere rogauerunt .

Rolandus Petri de Henrico . Prendipars . Guido Pertieonum . Musus . Petrus Consules Bononie . Gostolus . Drudolus . Zocherius . Clarissimus . Bainictus rogati sunt testes & predicti Consules eorum auctoritate probauerunt .

Romane legis ego Guido tabellio Regis
Hoc instrumentum scripsi ceu cetera centum .

NUM. CCXVII.

Dall' Archivio publico di Bologna Reg. Grez. T. I. pag. 18.

An. 1174. in fine o 1175.

I Rettori di lega giurano alcuni statuti per la difesa di Alessandria, e delle altre Città Lombarde da Parma fino a Bologna .

In nomine domini . Ego juro ad sancta Dei Euangelia quod talliam factam militum & peditum pro defensione Alexandrie & talliam mille lib.
me-

mediolanensium que sit super meam Ciuitatem bona fide adtendam & CCX. lib. ejusdem monete Rodulfo de Concesi potestati Alexandrie dabo & expeditionem sursum faciam ad uoluntatem Reſtoris Mediolani & Placentie & Brixie atque Verone & expeditionem supra illos qui sunt contrarii Bon. & Lombardie inter Parmam & Bononiam ad uoluntatem reſtorum Cremonae Bononie Mantue & Parme uel maioris partis faciam de hinc usque ad primum diem lune proxime quadragesime. ita tamen quod ille ciuitates que sunt confines faciant exercitum militum & peditum. Cetero uero militum exercitum faciant ad uoluntatem maioris partis istorum Reſtorum scilicet Cremonae Bononie Mantue & Parme uel maioris partis. & si necessarium fuerit alicui harum Cinitatum uidelicet Parme Mutine Bononie Mantue & aliis Ciuitatibus propter Imperatorem uel cancellarium uel per alium ejus missum per guastum uel obsidionem pro mea ciuitate succursum dabo secundum ejus possibilitatem. ita tamen quod ille Ciuitates que sunt affines faciant succursum militum & peditum. Cetero uero militum infra octo dies postquam requisitum fuerit sine fraude & infra ipsos octo dies eos mouere faciam & de dando hoc succursu & expeditione facienda in meo arrego jurare faciam. & guardam pro mea ciuitate dabo in defensionem Alexandrie uidelicet milites de cinitate & comitato & pedites tantum de ciuitate ad uoluntatem predicti Rodolfi sine fraude osque ad kal. Martii. & in antea donec opus fuerit. sed Bononia non debet dare nisi XL. arcatores pro unaquaque guarda.

NUM. CCKVIII.

Dell' Archivio publico di Bologna Reg. Grosso Tom. I. pag. 20.

An. 1175. 9. Gennajo.

Gli uomini d' Oliveto giurano la difesa di quel Castello a onore del Comune di Bologna.

ANNO domini milles. centes. septuag. quinto. Imperante Federico Romanorum Imperatore nono die intrante Januar. Indic. VIII. Nos qui juramus ad hoc breue juramus ad Sancta Dei Euangelia per bonam fidem guardare & saluare Castrum Oliueti ad honorem & ad salutem Ciuit. Bon. & dominorum Castri & uicinorum. Nec dimittimus aliquem hominem intrare nec stare in Castro Oliueti qui uellit facere & ordinare aliquod malum Ciuit. Bonon. nec ejus Ciuibus aut Castro Oliueti nec uicinis. & Cines Bonon. & eorum bona guardabimus & saluabimus in castro Oliueti & obicunque potuerimus. Nec dimittimus aliquem hominem oec dominos castri in quibus essemus suspecti intrare in dicto castro infra portam que est de Ec-

Ecclesia nisi ad se tertium uel quartum & sine armis. Et si aliquis homo uel homines pro hoc facto faceret aliquid malum alicui dominorum Castri Oliueti aut alicui dominorum ad inuicem inter nos adiuuabimus. & hec omnia obseruabimus bona fide & sine omni fraude ad concordiam Consulum Bonon. & Consulum Oliueti scilicet de introitu dominorum aut aliorum hominum tenebimus donec discordia erit inter Imp. & Ciuitatem Bonon. Alia uero obseruabimus in perpetuum. Isti sunt qui iurauerunt. Petrus de Restano. Johannes de Leo. Guido de Liuzo. Fantolinus de Azo. Johannes de Viua. Martinus de Viua. Petrus de Juuene. Dalmaxe. Rolandus de Teuxo. Ugolinus de Marzano. Balbus. Ugolinus de la manesca. Ugolinus de atto. Petrus de Malanoeste. Gualfredus. Moranellus. Marinus. Rolandus de Girardello. Girardinus de Augustino. Guizardinus de maddino. Blasius. Johanellus de Montagnano. Petrus de Aidanis. Rolandinus. Squilartus. Uguzone de la rica. Butellus Jambonus. Guido de Diacono. Albertus de Gasdia. Jambonus de Martino. Armanittus. Sigicellus. Albertinus de preanselmo. Raimondinus de Costa. Alberto. Petrizinus de Caluola. Camugnolus Pasqualis. Gerardinus de Calueclo. Fredollus. Gilbertinus. Petrus Ferrarius. Bonus Johannes de Golleris. Artinix. Ardizzone. Aldrouandinus de Capello. Petrusbonus. Ubaldinus. Lauclatus. Serafinus comatre. Gandulfus restanus. Bonfillolus. Andruzolus. Guido baruccius. Lumberinus de Saleto. Picinus Hengo. Aldruandus. Girardus. Johannes Castaldus. Dominicus. Teuxo. Petrus de Arimondo Stabile. Petrus de l'operto. Rainerius de Crespellano. Terquinius. Botulfus. Petrus bonus. Maluestitus. Gandulfus. Azo de Girardino. Albertus de la manesca. Martinus de Bonaldis. Fantraz. Guido de Serafino.

Ego Lambertus not. predictum juramentum & nomina hominum sicut uidi in scriptura facta per manum Alberti not. ita exemplauit.

NUM. CCXIX.

Dall' Archivio de' Conti Sassatelli d' Imola.

An. 1175. 17. Marzo.

Cristidao Cancelliere e Legato per l' Imperadore in Italia concede al Comune di Imola la distenzione di S. Cassidao.

CRISTIANUS Dei gratia Maguntine sedis Archiepiscopus Germanie Archiepiscopus. & Sacri Imperii in Italia Legatus. Imperialis elementie requirit serenitas. & ab ea nobis iuncte legationis prouidentia deposcit. ut de imperio & nobis benemerentibus imperialis gratie munificencia beneficiamus. & eis quidem affectuosius quos cotidiane sedulitatis fideique studio dinoscimus

mus

mus seruire familiarius. Ea propter discreto dispensationis intuitu consideranter preclara & honesta Imulensis Ciuitatis seruitia que Imperio & nobis ad gloriam & exaltationem Imperialis corone semper & nunc eum nouissime Romaniam ingressi fuimus exhibuit. meritis ejus ex equo respondere cupientes Imperiali qua fungimur auctoritate concedimus & presenti scripto confirmamus ipsi Imulensi Ciuitati perpetuam destructionem Castri Sancti Cassiani & quod de cetero nunquam amplius quisquam hominum in eo loco quisquam habiter uel edificet. nec aliquam prorsus disponat mansionem. sed semper sit locus ille desertus & ab omni habitatione penitus immunis & alienus. Adicimus etiam & firmiter precipimus ut homines qui hucusque in eodem castro & loco habitauerunt Imulensem Ciuitatem inhabitent nec aliquo modo ab ea alterius causa mansionis in aliam Ciuitatem. uel burgum. uel eastrum transeant ad manendum. Castrum enim illud nominatione ad ignominiam & contemptum Imperialis corone constructum fuit & manifesti hostes imperii & publice abjudicati & dampnati in eo ad nocendum imperio refugium habebant. per quod semper magis ausu temerario se cum hominibus ejusdem Castri negociis imperialibus opponebant. Attendentes igitur & circumspecto rationis examine pensantes illorum crudelem perfidiam & Imulensium penitus illibatam fidem in omnibus & per omnia semper imperio deuotissimam. statuimus & imperiali auctoritate ac nostra sancimus ut nullus Dux nullus Marchio neque Comes neque Capitaneus nulla Ciuitas nullum Comune nullus Consularatus nullum Castrum nullaque potestas nullus denique locus presignificatos homines audeat in suas mansiones uel societates recipere nec aliquo modo hanc nostre constitutionis & Imperialis edicti paginam contraire presumat. nec in uerbo siue facto uel etiam consilio aliquam aduersus hoc priuilegium Imulensi Ciuitati inferat injuriam. Quod qui fecerit majestatis reus centum libras auri purissimi pro pena componat. dimidium imperiali camere & reliquum Imulensi Ciuitati. Hujus rei testes sunt otto de Vespere. Everardus nepos suus. Williskanus. Godefridus. Ugo Cancellarius. Albertus Bulgarelli Ubertini Judicis. Gnallengus Jurisperitus. Bonpitolus. Benogulus. Joannes Britie. Johannes Ingucelli. Nichola Framisius qui tunc temporis Imulensis Ciuitatis Consulles erant. & alii complures jurisapientes & honorati.

Acta sunt hec anno dominice incarnationis M. C. LXXIII. Indict. VIII. (*).

Datum apud Imulensem Ciuitatem XVI. Kal. Aprilis feliciter. Amen.

NUM. CCXX.

Del Muratori Antiqu. med. avi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 275.

An. 1175. 16. e 17. Aprile.

Federigo Imperatore, e i Rettori delle Città Collegate s'astengono a terminar la querela per compromesso.

In nomine Domini. Talis concordia facta est inter dominum Federicum Dei gratia Romanorum Imperatorem & Lombardos & Marchianos & Venetos atque Romaniam & omnem eorum societatem tam locorum quam personarum quod tres persone debeant eligi a parte domini Imperatoris & tres ex parte Civitatum que persone visis literis missis ab Imperatore consulibus Cremona & litteris a Consulibus Civitatum datis Consulibus Cremona Poncio vel aliis sociis de pace & concordia Imperatoris & ejus partis & civitatum omnium & earum partis debet jurare quod bona fide & sine fraude visis supradictis litteris concordiam facient inter Imperatorem & ejus partem & Lombardos & eorum partem. neque amore neque timore neque odio vel ullo alio modo permittent quin ex utriusque litteris extrahantur ea que eis videantur superflua & incongrua. adjungent ea que eis videantur necessaria & magis utilia & congrua ad pacem & concordiam inter dominum Imperatorem & Lombardos & Civitates & omnem suam societatem confirmandam & tenendam. & Imperator & ejus curia & Civitates & earum partes debent facere securitatem in arbitrio predictorum sex electorum stare. Et isti sex debent arbitrari predicta usque ad medium madium. & si dissenserint in aliquo tunc Consules omnes Cremona debent predicta arbitrari de eo de quo dissenserint usque ad quindecim dies & Imperator statim debet facere pacem omnibus Civitatibus & earum societati osculo pacis interveniente & ut ita firmum teneatur a Civitatibus decem homines de unaquaque Civitate debent jurare quod ita firmum sit & habeant ab ipsis omnibus Civitatibus. & ipsi decem tales quales Imperator elegerit debent esse & facere fidelitatem domino Imperatori & filio ejus Henrico Regi vassallus sicut vassallus civis sicut civis. Et Comes Savoie & ceteri Principes Imperatoris concordēs fuerunt cum domino Ecilino & cum Consulibus Civitatum & aliis sapientibus civitatum ibidem existentibus quod quicquid juretur aut fiat a parte Lombardorum & ejus Civitatis non debent esse alicujus momenti nec debent obesse alicui nisi concordia & pax facta fuerit ab Imperatore & ejus parte omnibus civitatibus & locis & personis Lombardie Marchie Venetie Romanie. Et isti tunc de unaquaque Civitate juraverunt ita attendere & firmam tenere. De Mediolano Uber-

Ubertus de Landriano. De Brixia Albricus de Cauriano. De Verona Vi-
nianus advocatorum. De Placentia Guilielmus. De Teruizio Gerardinus de
Campo Sancti Petri. De Vicentia Guazo filius Guazonis Potestas. De
Bergamo Ubertus de Carcere Potestas. De Parma Niger Grassus Potestas.
De Laude Lanfrancus. De Vercello Johannes Benedictus. De Tertonia
Cassianus. De Novaria Petrus Canallacius. De Regio Albertus de Boni-
zo. De Ferrara Guidogius. De Alexandria Succus de Strata Consul. &
dominus Ecelinus & dominus Anselmus de Douaria Rectores Lombardie.
Et hec omnia facta sunt & ordinata in concordia Principum electorum a
domino Imperatore, hi sunt. Coloniensis Archiepiscopus. frater Imperato-
ris. Comes Savoie. Otto Palatinus Comes. Enricus Guertius. Cancellarius
Imperatoris. Ipsi vero qui capri sunt ab utraque parte debent reddi. Et
hoc actum & patratum & statutum fuit die mercurii que fuit XV. exeun-
te aprili in territorio Papie in campo subius Montebellum inter exercitum
Imperatoris & Longobardie.

Altera vero die Jouis que fuit XIV. exeunte Aprili in curia Imperato-
ris. Ubertus de Clemente Consul Papie per se & verbo Ranerii de Sancto
Nazario & Carbone Truvamal Consulum Papie per se omnes & pro aliis
suis sociis Consulibus Papie & toto Comune Papie juravit tenere & habe-
re firmam treugam in personis & rebus omnibus Alexandrinorum idest il-
lius loci quem Palesm vocant hinc usque ad medium mensem Junii. Hoc
idem juravit Marchio Guilielmus Montisferrati per se & suos filios & o-
mnes personas quas mittere aut trahere sine fraude potest. Testes qui ado-
rant fuerunt. Otto Comes Palatinus de Guitlibach. Marchio Enricus
Guercius. Ubertus de Incisa. Dominus Ecelinus de Aunaria. Marcius de
Castello Vivianus Advocati Consules Verone. Maleadobatus de Parma.
Sylus Judex Papie. Adam Fantolinus notarius in campo exercitus Impera-
toris erat enim sub castro Montisbelli in territorio Papie. Item in eorun-
dem presentia & Archiepiscopi Coloniensis. & Treurenensis Archiepiscopi.
Comitis Uberti de Savoia. & Garzapanis. Capitilupi de Teruizio. &
Cancellarii. Comitibus Schinelli. Gerardini de Campo Sancti Petri & alio-
rum multorum in curia Imperatoris idem dominus Imperator fecit pacem
osculo interveniente domino Ecilino & Anselmo de Douaria vice & nomi-
ne omnium Civitatum & locorum & personarum societatis Lombardie Mar-
chie Venetie & Romanie & ira ut superscriptum est trengam Alexandrie
constituit. Negotium Alexandrie & de tota ea discordia que inter Lom-
bardos & ipsum Imperatorem est & de emendatione debet remanere in ar-
bitrio illorum sex electorum qui electi sunt vel electi erunt. Et si dis-
senserint in aliquo arbitrio omnium Consulum Cremonae de eo de quo dis-
senserint....

Factum in territorio Papie infrascriptis locis. anno a natiuitate domini

milles, centes, septuages, quinto. Imperante Federico anno Imperii ejus uigesimo. Indictione octava.

Ego Fantolinus not. domini Guelfonis Docis & ab Imperatore Federico confirmatus postea rogatus predictis interfui & jussione consulum & rectorum Lombardie & Marchie & Romanie scripsi.

Ego Petrus domini Federici Imperatoris not. autenticum hujus exempli uidi legi & sicut in eo continebatur sicut in hoc legitur exemplo preter literas plus minusue & hoc exemplum scripsi.

Henricus Guercius fecit securitatem per manum & osculum quod Imperator Fridericus tenebit firmam trengnam Alexandrinis usque ad medium Junium. Et illud idem fecit Comes Savoie. & ita si non tenuerit Imperator quod uenit & mittent se in carcerem ad Vercellas in potestate Lombardorum. Otto Palatinus Comes & Cancellarius illud idem fecerunt de trengua tenenda ab Imperatore osculo & pace excepto quod non debent se mittere in carcerem Lombardorum.

NUM. CCXXI.

Del Muratori Antiqu. med. ævi. Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 377.

An. 1175. Aprile.

La Città di lega dichiarano a quali patti, e non altrimenti faranno omaggio all' Imperadore. Sussegue il giuramento degli arbitri.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Societas Lombardie & Marchie & Romanie optat habere pacem & concordiam & gratiam domini F. Imperatoris hoc modo uidelicet ut dominus Imperator habeat pacem & concordiam cum sacrosancta Romana Ecclesia omnium fidelium matre & ejusdem ecclesie suo Pontifice domino Alexandro. Et nos Cinitates scilicet Cremona Mediolanum Lauda Pergamum Ferrariam Brixiam Mantua Verona Vicentiam Padua Tarouisium Venetia Bononia Rauenna Ariminum Mutina Regium Parma Placentia Bobium Terdonia Alexandria Vercelli Nouaria Opizo Marchio Malaspina Comes de Bertenore Rufinus de Trino & omnes Castellani & persone qui sunt in unitate Ecclesie Dei & nostra uolumus facere domino Imperatori F. accepta ab eo pace omnia que antecessores nostri a tempore mortis posterioris Henrici Imperatoris antecessoribus suis sine uolentia uel metu fecerunt. Si de hoc orta fuerit questio quod predictæ Cinitates Marchio & Comes & singule persone omnes hujus societatis uel loca uel antecessores nostri ejus antecessoribus a predicto tempore fecerint sine uolentia uel metu hoc declaratur sub juramento per Consules illius Cinitatis

tis cum qua questionem habuerit. Si cum Marchione vel Comite vel alia persona ejusdem societatis nominata vel non nominata vel loco contentio- nem habuerit hoc declaratur per Consules illius Ciuitatis de cujus comi- tatu vel episcopatu fuerit. Et sint de cetero ambe partes super his conten- te & totum hoc quod prefate Ciuitates & loca & marchio & comes & cetera persone modo tenent ut a suprascripto tempore tenuerunt libere & quiete teneant, & nominatim Consularum more solito habeant sub quo ho- mines cujusque Ciuitatis vel Comitatus ad iustitiam faciendam se distrin- gant. Et fodrum & coltam present & omnia alia more Ciuitatum faciant. Et restituat ipse dominus Imperator omnes possessiones & omnia jura Ci- uitatibus & locis Archiepiscopis Episcopis & Abbatibus & Marchioni & Comiti & Ruffino & omnibus aliis personis societatis que habuerunt cas- satis omnibus priuilegiis & cartis & datis & inuenturis in aliquam Ciui- tatem vel locum seu personam de his collatis. Et hoc ab ipso domino Im- peratore perpetuo seruentur & cassatis omnibus conventionibus & datis & cartulis que aliqua suprascriptarum Ciuitatum vel personarum seu aliquis locus cum eodem imperatore vel ejus nuntio fecit nisi Ciuitas ulla vel lo- cus siue persona conventionem vel datum seu cartulam sponte seruare uoluerit. Item dominus Imperator remittat & remittere faciat omnes offen- sas omnia maleficia que aliqua predictarum Ciuitatum vel aliquis locus vel marchio siue comes aut aliquis clericus vel laicus quocunque tempore qua- cunque occasione ei vel imperio vel alicui sue partis fecerit, & liceat pre- dictis Ciuitatibus & locis & personis munitiones Ciuitatum & castrorum & eadem castra habere & tenere & meliora facere & noua edificare & re- ficere saluis conventionibus & concordiiis Cremone & aliarum Ciuitatum & personarum & locorum inter se factis & Alexandria in suo statu restitutis possessionibus Oberto de Foro & suis conuicinis omnibus perpetuo per- manente. Denique Ciuitates petunt super omnibus perpetuo obseruandis quod dominus Imperator cum omnibus qui in exercitu sunt eisdem Ciuita- tibus & locis & personis uniuersis societatis tam clericis quam laicis plu- rissimam securitatem faciat. Et ut liceat Ciuitatibus domini Imperatoris permisso & aliis omnibus societatis eandem societatem firmam tenere & ju- ramenta quocunque uoluerint inter se facere & renouare & semper in uni- tate Ecclesie permanere ut si quando Imperator vel ejus successor aut alius contra hanc concordiam uentre temptauerit possint ecclesiam manutene- re & se uicissim adiuuare & defendere. Item uolumus ut sententie usque modo a consulibus Ciuitatum seu locorum siue a predictis personis vel Rectoribus late nec appellatione suspense vel si super causam appellationis late fuerint firme permanent & ut de criminibus jam commissis criminalis accusatio non fiat. Captiui quoque hinc inde absoluantur & reddantur. Hoc sunt ea que intelligimus dominum Imperatorem habere debere & antecessores suos ha-

habuisse scilicet fodrum regale & consuetum & consuetam paratam cum undit Romam gratia accipiendi corone & debet habere quietum & consuetum transitum & sufficiens mercatum, & transeat pacifice ita ut in Episcopatu vel Comitatu aliquo fraudulentam moram non faciat & fidelitatem a vassallis recipiat omni offensione remissa. Vassalli etiam expeditionem ei faciant secundum quod soliti sunt & est antiqua consuetudo cum pergat Romam gratia accipiendi corone. Regalia vero que per eum vel per antecessores ejus tam a Clericis quam a laicis fuerunt detenta vel per ipsum seu antecessores ejus inuestita quiete dimittat nec de cetero impediat. Consuetudines etiam & commoditates quas Ciuitates & omnes de societate habere consueverunt in pascuis piscationibus molendinis furnis tabulis cambiatorum & negotiatorum macellis domibus quas habent edificatas in uis publicis ut supra vel juxta vias publicas & eternas consuetudines antiquas eidem Ciuitatibus & omnibus de societate quiete habere & tenere permittat. Si autem de supradictis aliqua contentio inter Imperatorem & Ciuitates vel loca siue personas Societatis orta fuerit per Consules Ciuitatis eam qua contentionem habuerit vel loca seu personas sui Comitatus secundum mores & consuetudines Ciuitatis & loci decidatur iurejurando prebito ab ipsis Consulibus quod mores & consuetudines tam Imperatori quam Ciuitati vel loco seu persone seruabunt.

In nomine Domini nostri Jesu Christi. Archiepiscopus Coloniensis Guelfredus de Plozsea & Rainerius de Sancto Nazario ex parte Imperatoris F. & ex parte societatis Albertus de Gambara Brixiensis & Gerardus Pistrus Mediolanensis iurauerunt ad sancta Dei euangelia quod secundum breuia Imperatoris & Societatis firmando addendo abstrahendo secundum quod melius eis visum fuerit bona fide & sine fraude ad honorem Dei concordabunt se per quod melius pax fieri possit & teneri inter ipsum & Lombardos & Marchianos atque Venetiam & illos de Romagnola qui sunt de societate dehinc ad medium medium vel ad aliud terminum consensu utriusque partis datum. Illud idem jurare debet unus de Verona.

NUM.

NUM. CCXXII.

Dall' Archivio publico di Bologna Reg. Grosso Tom. I. pag. 21.

An. 1175. 14. Settembre.

Il Comune di Bologna autorizza i Consoli alla distrazione de' beni publicati in addietro, e da publicarsi in avvenire.

ANNO Domini milles. centes. septuages. quinto Imperante Federico Romanorum Imperatore. octavo decimo Kal. octob. Indict. octava. Pop. Bonon. in plena concinne in curia Sancti Ambrosii fecit jurare super suas animas manellum portuarium Communis parabola et data quod omnes alienationes vel obligationes quas Consules Bonon. qui nunc sunt vel in antea fuerint fecerint de domibus aut de aliis possessionibus alidoxil vel ejus uxoris & palmerii vel ejus uxoris & otolini vel ejus uxoris & baruffaldi & Parisii & Bartholomei & Ubertini Salomonis & filiorum rivelli aut eorum uxorum & Aigonum siue alicujus hominis quem Comune Bononie judicaverit inimicum omnibus accipientibus in perpetuum adjunabunt defendere. Quod fuit sub Consulibus Bonon. scil. guidone Perticonis. Rolando Rodolfo de Guarino. Bernardi de Verharana. Rolandini Petri de Henrico. Prendiparte Scogozza presbiteri. Munso Petri de Asinella & Petro Garvisini.

Ego Lambertus Communis Bonon. not. interfui & jussus a predictis Consulibus sicut audiui ut supra legitur scripsi.

NUM. CCXXIII.

Dal Muratori Antiqu. med. ævi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 269.

1176. . . . Gennaio.

I Rettori di Lega s'astengono ad ulteriori statuti principalmente per la difesa d'Alessandria.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno milles. centes. septuages. sexto Indict. VIII. mense Januario. Ego juro ad Sancta Dei Evangelia quod bona fide & sine fraude regam civitates hujus societatis & societatem universam locorum & hominum videlicet societatem Lombardie Marchie Romanie & Venetie atque Alexandrie ad quorum defensionem bona fide operam dabo & ejus civitates vel loca vel homines qui in hanc societatem venerint postquam recepti recepteque fuerint secundum quod sciero vel credidero

dero magis expedire societati *suprascripte*. Et ego per fraudem non euitabo quomius intersim in parliamentis que constituta fuerunt a rectoribus jam dictæ Societatis per me uel per unum de Consulibus mee Ciuitatis. Et ego non recipiam aliquid aucte ad meam propriam utilitatem pro hoc regimine per me uel per interpositam personam nisi ad communem utilitatem prefate societatis. & si recepero pro predicto regimine uel designabo predictæ societati uel expendam ad communem utilitatem ipsius societatis bona fide & sine fraude & lamentationes illas que mihi uel sociis meis facte fuerint fraudolenter recipere non omitam & receptas preterquam securitates facte fuerint arbitrio Rectorum infra LX. dies per me uel per alium diffiniam uel diffinire faciam secundum rationem uel bonum usum uel secundum quod maiori parti Rectorum usum fuerit nisi remanserit parabola partium uel qualitas negotii dilationem postulauerit uel iusto impedimento & hoc instante altera parte uel utraque ita ramen quod non sim astrictus suscipere appellationem factam ab aliquo appellante a consulibus sue Ciuitatis & bona fide operam dabo ut alii Rectores eligantur qui regant predictam societatem & quem magis credidero de meis sociis utilem eligam antequam de meo regimine exeam infra octo dies. & ut jurent ut supra uel secundum quod statutum fuerit. & si aliquid in iunxero uel precepero super rebus uel personis alicujus Ciuitatis predictæ societatis uel super ipsis ciuitatibus bona fide tam mee quam aliis imponam & hoc meam Ciuitatem bona fide adtendere faciam & alias Ciuitates hoc idem adtendere pro posse compellam. & si de his que necessaria fuerint ad defensionem Alexandrie discordia fuerit orta inter rectores partem illorum sequar cui Rodulfus adhesit excepto de exercitu uel hoste quo non teneat nisi omnes uel maior pars rectorum in concordia fuerint. Hec omnia bona fide obseruabo omnibus in prefata societate stantibus & prefatis uel futuris rectoribus obedientibus. saluis pactis & conuentionibus & juramentis factis Cremonæ & Laude & Bergamo & uniuerse societati.

NUM.

NUM. CCXXIV.

Dall' Archivio publico di Bologna, Reg. Grosso Tom. I. pag. 21.

An. 1176. 37. Gennaio.

Giuramento de' Retteri di Milano, Brescia, Piacenza, Verona, Padova, Mantova, Bologna, Modena, e Parma.

ANNO dominice incarnationis milles. centes. septuages. sexto. die sabbati ultimo mensis Januarii Indict. nona in Placentia in pleno arringo. hii Re-
tores Civitatum iuraverunt ut superius continetur videlicet Guido de Landriano Mediolanensis. Descarzatus Brixiensis. Guidotus de Fontana Placentinus. Bartolomeus Veronensis. Albertus de Osa Potestas Padue. Lanfrancus Mant. Niger Grassus Potest. Parme. Rolandus Mutinensis. Zacharias Bononiensis. Et addidit predictus Guido de Landriano in eodem iuramento facere idem iuramentum iurare suos socios consules & de credentia sua centum Sapientes. & Guidotus de Fontana & Descarzatus addiderunt in prefato sacramento scil. quisque facere similiter iurare suos socios consules & credentiam ad voluntatem Rodulfi de Concese Potestatis Alexandrie.

Ego Razo Dalinda sacri Palatii not. interfui & rogatus hoc totum scripsi.

NUM. CCXXV.

Da Rodolfo di Directo negli Scrittori Anglicani pag. 596.

An. 1176. Maggio.

Lettera de' Milanesi al Comune di Bologna. Gli partecipa la vittoria riportata sull' Imperadore da' Collegati.

Mediolanenses Bononiensibus victoriam & ab hostibus liberationem.

NOTUM sit vobis nos ab hostibus gloriosum reportasse triumphum. Interfectorum vero submensorum captivorum non est numerus. Scutum Imperatoris vexillum crucem & lanceam habemus. Aurum & argentum multum in clivellis ejus reperimus & spolia hostium accepimus quorum estimationem non credimus a quoquam posse definiri. Que quidem nostra non reputamus sed ea domini Pape & itallicorum communia esse desideramus. Causa est in prelio Dux Bertoldus & nepos Imperatricis & frater Colonien-

Tom. II. Part. II.

H

sis

sis Archiepiscopi, aliorum autem infinitas captiuorum numerum excludit, qui omnes Mediolani detinentur. Si liceat evagari uel semel in Urbis Romæ prima fundatione cujusmodi signum apparuerit uide, nonne uult, & ecce rapigati semper studuere Romani. Dum prima jaceretur fundamenta Constantinopolis quod apparuerit iterum uide, nonne phenix, & hec quidem Ciuitas in deliciis affluens pollens in edificiis in serieis uernans ab initio cultui mancipata diuino jugo nunquam fuit hostilitatis attrita. Dum primo Mediolani menia poneretur quid apparuerit rursus uide, nonne suslaniger, unde dicitur Mediolanum quasi ex media parte lanæum. Igitur si uicissitudines rerum diligenter attendaris si qualiter ciuitas hec jaculis impetrata confixa sagittis arietibus perforata conuersata balistis hostili tandem conflauit incendio setarum asperitatem intelliges ejus excidium pretendisse. Rursus si fideliter animaduueris in ejusdem urbis reedificatione quod gaudium fuerit clericorum quantus ciuium applausus quanta matronarum letitia quantum in choreis tripudium aduerteris procul dubio candorem lanæ uelleris suauitatem in sue lanigero post incommoda destructionis beneficium restitutionis Mediolanensis figurasse.

NUM. CCXXVI.

Dall' Archivio publico di Bologna. Reg. Grosso Tom. I. pag. 23.

Ao. 1176. 31. Agosto, e 1177.... Settembre.

Il Comune di Bologna transige con Guido di Perticore, Rolandino d' Arzo, e Rolandino d' Arduino intorno ad alcune terre in Lama de' Conti, ed entra al possesso della porzione dimessagli.

IN nomine sancte & indiuidue trinitatis. Anno domini milles. centes. septuages. sexto. Imp. Federico Romanorum Imp. semper Augusto pridie kal. Sept. Indiſt. IX. Cum causa diutissime judiciali examine agigaretur inter dominum Nicholaum de Placito tunc Judicem Communis Bononie inter justolum syndicum universitatis pop. Bon. pro eadem universitate agentem ex una parte & Rolandum de Arduino pro se & suis fratribus excipientem de tenuta eorum que est inter flumicellum & Iorgam, & inter eundem justolum similiter agentem & guidonem de perticone & rolandinum azonis nec non predictum Rolandinum de arduino pro se & coratorio nomine pro suis fratribus excipientes de nemore quod appellatur lama comitum. Ex laudatione predicti Nicolai conventionabiliter dirimentis & ex consensu Consulum bon. tunc existentium scil. Timonis. Petri de Cento. Boualelli. Arimundi, Henrici de Fratta. & Oceletti. Ugonis de Sublo. Alberici. Za-

Zacharie. predicta controuersia sic est transactioe decisa. quod supradictus justolus pro uniuersitate populi bon. fecit perpetuam finem & abrenuntiationem ac refutationem irrevocabilem Rolando de Arduino recipienti pro se & suis fratribus & de tota tenuta eorum jam dicta ejus fines hujusmodi sunt. a mane currit flumivellus. a sero longa. a metidie uia del lino. ab aquilone currit fossatum de buschis. & idem justolus similiter pro uniuersitate bon. pop. diffiniuit supradicto domino Guidoni & suis jam dictis omnibus nepotibus tertiam partem gnardate quam uocant lamam eomitum ex latere superiori. & prenomminatus dominus Guido & supradicti sui nepotes diffiniuerunt justolo sindico pro predicta uniuersitate duas partes alias ipsius lame a latere de suptus. ut nullam uidelicet litem nullamque alterationem uel controuersiam preuominatus Rolandus de arduino & ejus fratres aut eorum heredes de supradicta tenuta seu prefatus Guido & supradicti ejus nepotes uel eorum heredes de tertia parte lame a latere de supra ullo modo uel ingenio quolibet in tempore deinceps substineant a predicto justolo aut ab uniuersitate pop. bon. Similiter nec justolus aut uniuersitas pop. bon. ab ipso domino Guidone & ejus nepotibus aut eorum heredes de duabus partibus dicte lame de suptus aliquam litem uel controuersiam quolibet modo sustineant. Si qua uero pars contra hanc finem & diffinitionem aliquid facere presumpserit & ea omnia que dicta sunt non obserauerit componat alteri parti fidem seruanti C. marchas argenti scilicet justolus aut uniuersitas bon. de communi & dominus Guido & ejus nepotes de suo. & insuper omnia qualiter supra legitur incorrupta & inuiolata in perpetuum teneant.

Actum in domo Communis Bononie Indict. predicta. Testes autem interfuerunt. Rolandus Rodulphi de Guarino. Ajolus. prandeparte. Ildebrandus magistri Gualfredi. Pipinus. Pellizarius. Albizus de Tubata. Rainucius de nichola. Brancalonus. Rolandus ueclis. Petrus de Albaro. Petrus & albertus de Guarino. Rainerius de Guarino. Pelauacca. Johannes de Guascone. Ugo de Nigrobono. Rolandinus de Mattone. Guilielmus Gosia. Rothaldus de Burello. Odeticus de guarinis. Petrus pater de Uberto & multi alii.

Sequenti anno mense septembri Indict. X. dominus Pinamons bonn. nunc por. in confinio duarum partium lame que sunt pop. bon. & predicta diffinitione & tertie partis ejusdem lame que est domini Guidonis & nepotum ejus ex eadem diffinitione duos terminos affigere fecit Petrus de Rainaldo unum a latere mane ipsius lame in capite sterpate quam predicti Consules fecerunt fieri intra duas partes que sunt Communis & tertiam partem que est domini Guidonis & nepotum ejus. qui terminus est truncus unius earpani habens columum terre circa se. alium terminum affigere fecit a latere sero ejusdem lame in capite ejusdem sterpate que porrigitur in directum inter par-

tum Communis & partem domial Guidonis & ejus nepotum ab uno termino usque ad alium a mane scilicet ad sero. & est iste terminus quedam arbor fixa manibus inter lamam & pratum Lamberti de Ildebrando. habens similiter cumulum terre circa se. hos autem terminos predictus dominus Piamons fieri fecit inter utramque partem in utroque capite sterpate. supradictorum Consulum que est in medie partium Communis & domiui Guidonis & ejus nepotum a mane scilicet ad sero ad designationem partium ut quod est a terminis & sterpata supra sciatur totum esse domini Guidonis & ejus nepotum & quod est a terminis & sterpata inferius dignoscatur totum esse Communis Bononie.

NUM. CCXXVII.

Dall' Archivio publico di Bologna. Reg. Grosso Tom. I. pag. 24. v.º

An. 1176. . . Ottobre.

I Consoli di Bologna commettono a due fra loro la cura del nuovo ramo di Savena, e de' molini soprapposti.

ANNO domini milles. centes. septuages. sexto mense octobri. Indict. VIII. Consules Bonon. scil. Timon. Arimundus. Petrus de Cento. Ocelletus. Zacharias. Ugo de Sabbo elegerunt Albericum & Bounellum & commiserunt eis ordinationem totius rami de Savina pro molendinis ordinandis siue pro cunctis necessariis faciendis & statutandis. & promiserunt se ratum habere in fide Christi quicquid ipsi facerent & statuerent vel ordinarent de facto totius predicti rami & molendinorum ejus. Actum in camera Abatis Sancti Stephani. Indict. predicta.

Ego Lambertus not. interfui & ut supra legitur s. a.

NUM. CCXXVIII.

Dal Pagli Crit. ad Annal. Baron. Tom. IV. pag. 647.

An. 1176. Ottobre.

Giuramenti de' Legati di Federico Imperatore intorno alla pace da stabilirsi colla Chiesa, con Guglielmo Re, e co' Lombardi.

Nos legati domini Imperatoris C. Moguninus & W. Magdeburgensis Archiepisc. & Wormatiens. electus sacre aule Imperialis Protonotarius ad pacem Ecclesie & Imperii ordinandam destinati promittimus & fidem damus quod

quod dominus Imperat. & sui dominum Papam A. recipient reuerentiam exhibebunt & meram pacem, relinquet dominus Imperator domino Pape Alexandro & successoribus suis & toti Romane Ecclesie Prefecturam Romanæ Urbis & terram Comitisse Matilde restituet ei & quod ordinatum est de Calixto ex parte sua observabit & quantum in se erit operam dabit efficacem ut dominus Papa assequatur quod a nobis & uobis scripto est ordinatum. Hec omnia faciet dominus Imperator sicut a uobis domini Cardinales qui ad ordinandam pacem ex parte ecclesie estis conuerti & nobis in scripto communiter disposito est ordinatum pax de ceteris plene disposita sicut scripto ordinauimus uel ordinauerimus nos uel alii qui ad hec disponenda & complenda fuerint constituti. De regalibus uero B. Petri & aliis possessionibus quas dominus Imperator abstulit uel sui uel alii favore ipsius iuramus quod ipsum faciemus iurare quod scilicet ea que habet de predictis ipse uel sui bona fide restituet. De his que alii habent bona fide operam dabit studiosam ut similiter restituantur. Et iuramus quod bona fide operam dabimus ut ea que iurauerit exequatur cum pax plene fuerit disposita de Rege Sicilie & Lombardis sicut ordinauerimus uel ordinandum staturimus & de ceteris que in scripto predicto continetur ut impleantur sicut ordinauimus uel simul ordinauerimus operam bona fide dabimus. Promittimus etiam & iuramus quod si dominus Imperator quod absit mortuus fuerit autem complementum pacis communi scripto disposite domina B. Imperatrix & dominus Henricus filius ejus & principes formam pacis communi scripto dispositam complebunt iurabunt & observabunt sicut communiter est ordinatum uel communiter ordinabitur a mediatoribus utriusque partis a domino Papa A. & successoribus suis uersis Cardinalibus & tota Romana Ecclesia. Preterea domino Pape & uniuersis Cardinalibus & Cleticis & famulis & rebus eorum uniuersis in Comitatibus eorum existentibus firmam & plenam securitatem ex parte domini Imper. & suorum omnium damus in eundo Venetias uel Rauennam & cetera loca ad que procedere disposuerunt & in quibus fuerint & manendo & redeundo siue pax compleatur siue disrumpatur quod deus auerrat iuramus quod post disruptionem per tres menses firmam treugam observabit dominus Imperator & sui domino Pape Alex. & toti terre quam ipse tenet & Rex Sicilie uel alii per eum. & sicut promittimus & damus cum iuramento quod dominus Imperator pro se ex parte sua observabit ita quod per se nec per suos aliquod grauamen uel impedimentum eis scienter inferet uel inferri consentiet & si quis eo ignorante intulerit bona fide emendare faciet. Percipimus etiam & a domino Imp. districte mandari & percipi faciemus per terras suas uniuersales sub pena personarum & rerum baluuiis suis uniuersis & aliis uobilibus per terras & castra constitutis & per baluuios alios quibus percipi oportebit uel nullo ad dominum Papam A. uel suos procedentes uel ad eos uenientes uel

ab illis redeuntes vel quos miserint offenderint vel offendi permittent & si quis eis ignorantibus offenderit quam citius poterunt bona fide facient emendari. Faciemus etiam quod dominus Imperator in presentia nuncii quem dominus Papa & Cardinales nobis direxerint vel Cardinales suos promiserint facere jurare in anima sua quod predictam securitatem mutua bona fide sicut per nos mandatum est observabit & faciet observare. Ceterum postquam dominus Imper. juraverit ea que communiter disposuimus eis juratorum nos a juramento erimus absoluti excepto quod tenebimur de his que precise juravimus & excepto quod tenebimur juramento quod bona fide operam dabimus ut cetera que in communi scripto continentur impleantur.

NUM. CCXXIX.

Dall' Archivio publico di Bologna. Reg. Grosso T. I. pag. 24. v.

An. 1176. 5. Decembre.

Il Comune di Bologna s'astringe alla liberazione de' molini impegnati in favor degli uomini di San Cassiano e di Montevoglio, e vieta il distrarli per l'avvenire.

ANNO domini milles. centes. septuages. sexto non. decemb. Indi. VIII. Pop. bon. in plena concione in curia Sancti Ambrosii juravit per Rolandinum de Sidonia portuarium bonn. perpetuo saluare & tenere ramum savine & nemini consentire ipsum destruere & statutum quod Consules modo presidentes fecerint de molendinis rami similiter tenere & ita facere in perpetuum servare. Et juraverunt quod facient jurare rectorem & rectores quos modo habituri sumus liberare molendina que Consules modo pignorerunt pro hominibus Sancti Cassiani & de Montebellio ab ipsa obligatione. Et juraverunt quod de cetero non permittent alicui neque Consulibus neque Rectoribus nec alicui omnino amplius pignorare capannam de communis que est ad braidam vicecomitum & alia in capanna de casaraltula nec vendere nec permutare nec in feudum dare nec donare nec ullo alio quolibet modo alienare nec in aliquem transferre. Sed semper ad utilitatem communis facient retinere & de cetero non permittent molendina vel clusam fieri in corpore Savine a clusa Sancti Proculi inferius & quod non patiantur illos in quorum capitalibus erant molendini in corpore Savine de cetero prohibere aliquem accipere de cothalis & arena de suis capitalibus. & quod memora & terras que Consules eo tempore presidentes recuperaverunt de communi perpetuo in communi facient conservare & quod hoc facient apponere in brevi de communi ut omnes consules vel rectores qui per tempore fuerint ita teneantur suo juramento servare.

Hec

Hec autem omnia iuravit pop. Bonon. in curia Sancti Ambrosii residentibus in consulatu & predicta omnia disponentibus Petro de Cento. Timone. Zacharia. Arimundo Ugonis de Arimundo. Alberico de Scannabico. Enrico de Fratta. Ocelletto. Buzaello. Ugone de Sublo. Ego Lambertus Communis Bon. not. interfi & ut supra legitur &c.

NUM. CCXXX.

Dall' Archivio pubblico di Bologna. Reg. Grosso Tom. I. pag. 25.

An. 1176. 5. Decembre.

Niccolò di Plasio Giudice delegato da' Consoli di Bologna condanna in contumacia i Palvassori di S. Maria in Doni, ed aggiudica Frassineta al Comune.

In nomine patris & filii & Spiritus Sancti. Anno domini milles. centes. LXXVI. non. decemb. Ego Nicholaus de mandato Consulum bonon. cognitor querimonie facte a justolo sindico universitatis pop. bon. pro eadem universitate de dominis de Sancta Maria in donis & de vicinis & de aliis hominibus qui tenent in Frassineta. quam possessionem jam dictus sindicus dicebat ad commune pertinere eis sepe uocatis & quibusdam ex eis a me ipso admonitis & iudicium subire nolentibus pronuntio justolum prephate universitatis sindicum in possessionem totius Frassinete nomine jam dicte universitatis esse mittendum. Actum ante domum justoli. Indict. predicta.

Prenominatus iudex predicta omnia ut supra legitur scribere mandavit. Soldaderius Gerardi de Scaleula. Guido de Pizolo. Petrus Magister & Petrus de malo habito. Bonaldinus. Valentinus. Ugolinus Sabatione. Andreas de Quarto testes fuerunt.
Romane legis ego Guido tabellio Regis
Hoc instrumentum scripsi cum cetera centum.

NUM.

NUM. CCXXXI.

Dell' Archivio publico di Bologna. Reg. Grosso Tom. I. pag. 25.

An. 1176. 8. Decembre.

*Piero di Manfredello dimette al Comune di Bologna
il bosco di Altillo.*

IN nomine sancte & individue trinitatis. Anno domini MCLXXVI. Imperante Frederico Romanorum Imperatore semper augusto. sexto Id. decemb. Indict. VIII. in presentia infrascriptorum testium. Petrus de Manfredello pro se & suis heredibus fecit finem & refutationem in perpetuum Nicholao de Placito Iudice Communis Bonon. definiente & laudante consiliabus Bonon. scil. Timone. Petro de Cento. Arimundo. Henrico de Fratta. Buualello. Alberico. Ugone de Sublo. Zacharie. Ocelletto recipientibus pro communi Bonon. de toto nemore quod tenebat in aliotho a larga uidelicet interius uersus orientem quod hactenus custodire faciebat & se emisse dicebat. ut nullam uidelicet litem nullamque controuersiam ullo modo quolibet in tempore Commune Bonon. a supradicto Petro aut ejus heredibus supradicte rei nomine deinceps sustineat. Si uero prenominate Petrus aut ejus heredes supradictam finem & refutationem firmiter semper obseruare noluerint aut contra aliquem uenire presumpserint pene nomine centum marcas argenti pro memoratis consiliabus uel eorum successoribus dare promisit. Et insuper predicta omnia firmiter semper obseruare spondit. **A**dum in Ciuitate Bononie. Indict. predicta.

Testes interfuere Zacharus & Hermannus Iudices Communis. & Prendiparte de Scogozaprebitero. Jacobus Alberti de Urso. Martellus Faber. rainerius de Fabrís. Bartholomeus filius Ugolini de Teodato & alii multi.

Ego Lambettus Communis Bonon. not. interfui & ut supra legitur s. s.

NUM.

NUM. CCXXXII.

Dall' Archiv. pub. di Bologna. Reg. Gros. Tom. I. pag. 29.

An. 1176. 29. Decembre.

I Consoli di Bologna provvedono per la costruzione di alcuni molini sopra la Savena per beneficio della Città.

IN nomine domini nostri Jesu Christi. Nos Consules Bon. scil. Albericus de Scannabico & buvaellus Petri de Andrea una per consensum & voluntatem aliorum Consulum sociorum nostrorum factum & dispositionem rami de Savina & molendinorum nobis totum committentium videlicet. Petri de Ceno. Timonis. Arimundi Ugonis de Arimundo. Ocelletti. Zacharie. Ugonis de Sublo statuimus in perpetuum ita observandum. In primis ut capanna filiorum Petroboni in tantum deponatur ut non sit impedimento molendinis Sancti Proculi & nihil auferimus predictæ capanne ideo scilicet quia terra & vinea eorum est incisa. In capanna nepotum Alberti de Zanibono statuimus ut fiant sex molendina tria ex uno latere capanne & tria ex altera quorum duo sint de Comuni que duo de Comuni ita assignamus & damus. Ut capanna Sancti Proculi & capanna de Albareta habeant inde unum molendinum & unum stilum & in prosima estate volunt ut ita fiat. Item Abbas cum consortibus suis faciat cartam communi de clusa & de capitali cluse ubicunque necesse fuerit poni. Si tamen grave dampnum acciderit predictis dominis in terra ipsorum de comuni bononie resarciantur. & Guinizello designamus unum stilum in jam dictis duobus molendinis. & Guidoni de Guizardo designamus alium millonem in eisdem molendinis. alium autem millonem designamus ecclesie Sancti Joannis ita tamen ut dent communi IIII. libras. In capanna que est in braida Sancti Johannis auferimus pro communi unum molendinum & dimidium. Molendinum autem assignamus Ecclesie Sancti Johannis pro solo ejusdem capanne & alterius capanne de damiana & medium molendinum in predicta capanna assignamus Ecclesie Sancte Andree de Ponte. In capanna braide Sancti Andree auferimus pro communi similiter molendinum & dimidium quod totum itidem assignamus eidem Ecclesie Sancti Andree. His autem duobus capannis auferimus unum molendinum & dimidium quia tantum vidimus eas melioratas. In capanna de damiana assignamus duas partes ejus capanne domino Jeremie de arardo & Guidoni de Guizardo & eorum consortibus capanne que erant de ponte aralie & tertiam partem assignamus ejusdem capanne de damiana Priori Sancti Victoris & henrico de fracta. & ita super omnibus dominis istius capanne de damiana scilicet supradictis

Tom. II. Part. II.

I

Prio-

Priori & henrico & domino Jeremie & Guidoni de Guizardo eorumque consortibus qui fuerunt capanne de alta. Simul assignamus dimidium molendinum in capanna de Faosta s. partes quas habent in capanna de damiana ita tamen ut dominus Geremias & Guido de Guizardo una cum consortibus jam dictis reficiant pro expensis X. lib. Ecclesie Sancti Andree. & in eadem capanna de Faosta designamus tres stellones in domo Munal & Bonacoste pro solo ejusdem capanne in quo sita est & prestat eidem capanne usum commendam. Ecclesie vero Sancti Gregorii designamus medium molendinum in capanna que est supra suam terram & prestat usum commendam ad capanne. In capanna Sancti Stefani auferimus pro communi medium molendinum quod ei vendimus pro XXX. libris pro debito communis soluendo & aliud medium molendinum ei dimittimus quia ipsa capanna debet mutari in loco quem strauimus. In capanna que dicitur de Fontana auferimus pro communi unum molendinum intus stellones de quibus medium molendinum assignamus Petro de Scannabecco pro solo ejusdem capanne in quo sita est. & bualello medium stellonem. & Nicholao de placito unum molendinum & medium stellam quod totum ei vendimus pro debito communis ei soluendo scil. LXV. lib. In capannis que sunt in braida ocellitti duas stellones in superiori capanna & tres stellones in inferiori capanna assignamus dom. Ocellitto pro solo utriusque capanne in quibus site sunt. Item in superiori capanna ejusdem braide assignamus domino soli in quo est capanna de communi que est prope foveas Ciuitaria medium molendinum pro restauramento sue terre in quo sita est capanna de communi. & in ea capanna designamus unum stellonem Ecclesie Sancti Vitalis & alium stellonem designamus eidem Ecclesie Sancti Vitalis in capanna de Gornito pro restauratione scilicet sue terre per quam vadit ramus. & in eadem capanna anperiore que est in braida ocellitti remittimus Lamberto not. quod erat ei auferendum pro communi de suo stellone videlicet de suo seruitio. & tantummodo dimittimus in eadem capanna petro taurello & Lambertulo de Villula scilicet suas portiones ultra id quod dimittit ei cum aliis aui sociis pro quinque stellonibus quos ei auferimus pro communi. In capanna inferiori de braida ocellitti designamus molendinum unum Rolandino de Porcarolo & consortibus ciuibus. In capanna de gornito designamus unum molendinum Guidoni de bualello & suis consortibus ciuibus. In capanna quam edificauit Petrus de vituperato designamus ajolo & ejus consortibus ciuibus molendinum unum & in eadem capanna designamus unum molendinum henrico de fraffa & domine Imelde & ejus consortibus ciuibus & in eadem designamus Rusticanis medietatem cuius molendini. preter hec autem huc nostro statuto adiesimus ut domini soli in quorum terris sunt capanne hedificate in ramo faciant caritas dominis molendinorum de sedis in quibus sunt edificate capanne pro restauramento quod eis fecimus

mus de terris suis in quibus posite sunt capanue secundum quod suprà con-
tinetur quantumcumque designauimus de molendinis pro solo cuiuscumque
capanue in quo sita est unaquaque. Item statuimus ut de cetero nemini
liceat facere aliquod hedifitium inter unam capannam & aliam in toto ra-
mo. & nemini liceat prohibere aliquem accipere de cothalis & arena de
suis capitalibus ubi erant molendina in Sapina. Hec autem omnia sic fir-
mamus & disponentes statuimus ut ita inuolabiliter obseruetur ab omnibus
hoc nostrum statutum quod non eueratur.

Actum in curia Alberici de Scannabeco, anno domini milles. cent.
LXXVII. Imperatore Federico Imperatore, quarto kal. Jan. Ind. X.
in preuentia domini Nicholai de placito. Petri de Scannabeco & Tau-
credini sui seruientis & Ugolini filii Camettarie & Bombaronis filii
Tholomei qui testes rogati fuerunt.

Ego Lambertus communis Bon. Not. predicta omnia ut supra legitur ius-
sus a Consulibus ss. & ss.

NUM. CCXXXIII.

Dalla publica Secretaria della Città d' Imola num. XXXII.

Anno 1177. 21. Gennaio.

*Federigo Imperadore conferma al Comune d' Imola il privilegio
accordatogli da Cristidno Arcivescovo di Magenza intorno
al Castello, ed uomini di San Cassidno.*

IN nomine sancte & indiuidue Trinitatis. Federicus diuina fauente clementia
Romano-rum Imperator Augustus. Nouerint uniuersi fideles Imperii nostri
tam presentis quam futuri quod Palmerius peregrini & Boncios de Marti-
gnauis nec non Ubertius Ugolini Imolensium Consules pro uniuerso Ci-
uitatis Imole populo ad nostre maiestatis presentiam uenerint interuenientibus
dilectis fidelibus nostris uidelicet Conrado de Bellaluce nec non Guti-
fredo Cancellario ut ea que in privilegio a nobis Peregrino Imolensium Re-
ctori continetur confirmaremus & utilius Ciuitati Imole prouideremus. que
omnis pro illorum seruitiis & meritis eis digne concedere credimus & sta-
tum jam dicte ciuitatis in integrum confirmare cupimus. Nos igitur consueta
pietate miseri & Imolenses in seruitio & in fidelitate Imperialis corone fir-
mos esse considerantes merito eis respondere cupientes imperiali auctoritate
quecumque in eo privilegio scripta sunt firma & illibata in perpetuum esse
stetimus. Hæc etiam presenti sanctione privilegium a dilecto Principe no-
stro Christiano Maguntino Archiepiscopo de loco & hominibus Sancti Cas-
sisi Imolensibus datum irrevocabiler confirmamus. Siscentes inuiper pre-
cipi-

cipimus ut nullus Archiepiscopus vel Episcopus nullus Dux vel Marchio nullus Comes vel Vicecomes nulla Civitas vel Castrum nulla Potestas nullaque persona magna vel parva Civitatem Imolam cum hominibus nunc & in antea in ea habitantibus inquietare presumat vel injuriam aliquam imposturam inferre audeat. Quicumque autem contra jam dictas sanctiones facere temptaverit ducentas libras auri purissimi pro pena componat medietatem cameræ nostræ & medietatem jam dictæ Civitatis, quæ ut verius credantur impressione sigilli nostri confirmari jussimus.

Signum domini Friderici Romanorum Imperatoris inuictissimi.



Ego Gotifredus sacri Palatii cancellarius recognoui. Quæ omnia facta fuerant anno dominice Incarnationis milles. centes. septuages. septimo. Indict.

X. Regnante Federico Romanorum Imperatore serenissimo. Anno Regni ejus XXV. Imperii vero XXII.

Datum Moretano XI. kal. Februarii in clauistro Sancti Anastasii.

NUM. CCXXXIV.

Dall' Archivio pubblico di Bologna, Reg. Grosso T. I. pag. 28.

An. 1177. 25. Gennaio.

*Il Comune di Bologna dona a' Cattanei di Montevoglio le case
che appartennero per l' addietro a Gregorio
de' Corbellarii.*

In nomine sancte & indiuidue Trinitatis. Anno domini MCLXXVII. Imperante Federico Romanorum Imperatore semper augusto. VIII. kal. Febr. Indict. X. Ego quidem Pinamons bonn. Potestas nomine Communis Bonn. hoc donationis simplicis instrumento inter viuos presenti die dono & concedo vobis portuario de monteuello & Guidoni de armanetto & Guidoni de Unzula & Guidoſto de Tigrimuzo vestrisque heredibus domos quæ fuerunt Gregorii Corbellarii positas in Ciuitate bonn. in porta noua cum ingressu & egressu suo usque in uiam publicam & cum omnibus super se & infra se habent. in integrum. fines domus plane sunt huiusmodi. A mane possident filii quondam Ottolini de malafaba. a sero & aquilone erunt uie publicæ. a meridie Rolandinus specie pro filio Uozzerii. Confines sebate sunt huiusmodi. A mane Ram. Cinapriator. a sero & exgridie eus-
sua

runt vie publice, ab aquilone richetda & si qui alii affines sunt. Predictas domos ut dixi in presenti simpliciter inter vivos pro Communi bonn, dono nobis prenomatis militibus uestrisque heredibus ad habendum tenendum & possidendum & quicquid vobis deinceps placuerit faciendum eo tamen salvo ut non liceat vobis vel uestris heredibus eas aliquando alienare sine licentia rectorum communis bonn, qui pro tempore fuerint, ut nullam vide licet litteram nullamque controuersiam harum domorum nomine a me vel ab aliis rectoribus communis bonn, ullo modo quolibet in tempore vos prenominati milites vel uestri heredes sustineant, ab omni quoque homine predictas domos legitime defendere & autorizare semper vobis uestrisque heredibus meisque successoribus pro me meisque successoribus pro communi bonn, promitto, & si ego vel mei successores in communis regimine predicta omnia firmiter semper obseruare noluerimus pene nomine duplum earum domorum ejusdem bonitatis & estimationis vobis uestrisque heredibus pro communi bonn, dare promitto & insuper hoc donationis instrumentum ut supra legitur incorruptum seruare spondeo.

Actum bonn, Indict. predicta. Prenominatus dominus Pinamons ut supra legitur scribere rogauit.

Testes interfuerunt Lamberinus de Landulfo, Atto fronte, Bonacossa de Munso, Belbroda, Jacobus Alberti de Urso, Rolandus Rodulfi de Guarino, Hildebrandus magistri Gualfredi & Guidottus de morando.

Ego Lambertus communis bonn, not. hoc donationis instrumentum ut supra legitur ss. atque subscripsi.

NUM. CCXXXV.

Dall' Archivio della Cattedrale di Bologna lib. Atte pag. 5.

Ann. 1177. 6. Maggio.

Alessandro III. Pontefice conferma a' Canonici della Chiesa Bolognese alcuni diritti accordati ad essi da' Vescou, e dal Comune.

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filiis Archiepiscopo Alberto & Canonicis Bonon. Ecclesie salutem & apostolicam benedictionem. Considerantes deuotionem quam erga nos & Romanam Ecclesiam geritis libenter volumus iustas oestras petitiones admittere & pia desideria uestra effectu prosequente complere. Inde est quod cum de voluntate uestri Episcopi & auctoritate dilecti filii nostri J. Basilice duodecim Apostolorum Presbiteri Cardinalis tunc Apostolice sedis Legati cum Consilio Consularum & aliorum sapientum terre sicut asseritis sit statutum ut de Collegio uestro Syndicum debeatis semper habere constitutionem uestram in hac parte

ratam habemus & firmam eamque auctoritate apostolica confirmamus & presentis scripti patrocinio communimus. Ad hec presenti scripto statuimus ut Episcopus vester si quando contigerit in Episcopatu suo collectam facere in ea requirenda & habenda vestro debeat consilio uti. Tres quoque partes decimarum de molendinis si que de nouo facta sunt vel in posterum fient exceptis molendinis religiosorum locorum si que vobis concessa sunt auctoritate apostolica confirmamus. Statuentes ut nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis & constitutionis infringere vel ei aliquatenus contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei & B. B. Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Dat. Ferrarie 11. Non. Maii.

NUM. CCXXXVI.

Dal Muratori. Antiqu. Med. avi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 336.

An. 1177. 7. Maggio.

I Consoli di Ferrara si astringono a mantenere eredita in pro de' Lombardi la navigazione sul Po.

IN Christi nomine. Anno dominice natiuitatis milles. centes. septuages. septimo, tempore Alexandri Pape & Federici Imperatoris, die septimo introeunte mense maii, Indict. X. in ciuitate Ferrarie. Breue recordationis siue posteritatis ad memoriam retinendam qualiter Guido Iudex, Petrobonus de Pagano, Aldigerius de Beuo & alii Ferrarienses Consules iurauerunt per sancta Dei Euangelia Rectoribus Lombardie scilicet Alberto de Gambara de Brisia, Aduato de Mediolano, Malonepoti de Placentia, Pio de Mutina quod cum preceptum fuerit eis a Rectoribus Lombardie in reuersione eorum de Venetiis aperire aquam Padi & apertam tenere & hoc facere jurare omnibus suis Consulibus & cuncto consilio, & hec omnia sine fraude, quod sacramentum sic fuit expositum a rectoribus & sapientibus Lombardie & intellectum quia sicut Ferrarienses debent aperire aquam Padi & apertam tenere eis omnibus sic & omnes debent aperire aquam Padi & apertam tenere eis, & si quis eam reseruauerit habeat Ferrarienses licentiam reserandi eis qui eis Ferrariensibus reseruauerint. Et si contigerit Cremonenses ad societatem redire & aquam Padi aperire & aliqua occasione sumpta reserare uellent liceat predictis Ferrariensibus eis reserare & reseratam tenere donec resipuerint, & sic omnibus aliis desipientibus eis reserare liceat. Et si qua Ciuitas vel Ciuis vel Castellanus vel aliqua persona publice forum dederit Cremonensibus vel teneantibus aquam Padi apertam omnibus liceat Ferrariensibus eam reserare & reseratam tenere. Et hoc precipue dicimus

Min.

Mantuanis quod non liceat eis Mantuanis forum dare Cremonensibus non tenentibus aquam Padi apertam prius resecratam. Et si Rauennates non dimiserint Ferrariensibus deorsum ire & eis non dabunt totum suum forum non reneantur Ferrarienses alios dimittere ire deorsum & sic de aliis omnibus. Hec omnia fuerunt scripta in concordia Rectorum Lombardie scilicet Aduati de Mediolano. Alberti de Gambara de Brisia. Malineptis de Placentia. Pii de Mutina. Pinamontis de Vimercato qui est Potestas Bononie & aliorum Rectorum Lombardie in Ecclesia Sancti Georgii Episcopatus Ferrarie. Que omnia suprascripta a Rectoribus Lombardie intellecta similiter a Consulibus Ferrarie intelliguntur & sacramentum eodem modo exponitur. Mantuant uero Agnellus & Henricus de Alberto Azzi de Henrico. Asurbina. Ugo Aduocatus Mantue Consules iurauerunt Rectoribus Lombardie quod cum preceptum fuerit eis a Rectoribus Lombardie in reuersione de Venetiis postquam Ferrarienses iurauerunt aquam Padi aperire & apertam tenere iurare ad breuia quod fuit scriptum Verone & totum quod in eo continetur firmum tenere. Et quod hoc totum facient iurare suis omnibus Consulibus & toto Consilio infra octo dies & totam ciuitatem infra quadraginta dies sicut in breui continetur factum Verone. Et hoc facient sine fraude. Ad hec omnia presentes fuerunt testes Acius de Brisia. Aldebrandus de Bononia. Albertus de Bergamo. Iohannes de Brisia.

Et ego magister Presbiterius Dei gratia sacri palatii & Ferrarie notarius ad hec omnia presens ex mandato Rectorum Lombardie hanc cartam scripsi & compleui.

NUM. CCXXXVII.

*Dal Du-Mont. Corps Diplomatique du Droit des Gens.
Tom. I. P. I. pag. 95.*

An. 1177. Loglio.

*Federigo Imperadore si vappacificca ad Alessandro III. Pontefice, ed
a Guglielmo Re di Sicilia saluo a' Lombardi una
tragua per anni sei.*

- I. FRIDERICUS Imperator Alexandrum Pontificem in catholicum & uniuersalem Pontificem recipiet ac debitam reuerentiam adhibebit perinde ac catholici ipsius antecessores catholicis ejus antecessoribus prestiterunt eademque successoribus ejus catholice inuentibus exhibebit.
- II. Reddet ueram pacem Alexandro & omnibus successoribus ejus & uniuerse Romane Ecclesie.

III.

- III. Quœcumque possidet aut tenet siue Prefecturam siue rem aliam quam Romana Ecclesia habuit & ipse uel per se uel per alios abstulit bona fide restituet salvo omni jure Romane Ecclesie . quasque possessiones restituit ad eas etiam retinendas auxilio erit .
- IV. Imperator & Pontifex ad honorem & jura Imperii & Ecclesie conseruanda se inuicem adiuuabunt . Pontifex ut benignus pater deuotum & charissimum filium & Imperatorem christianissimum . Imperator ut deuotus filius & christianissimus Imperator dilectum reuerendum Patrem & B. Petri Vicarium .
- V. Que a tempore schismatis uel occasione ipsius sine ordine iudiciario ecclesiasticis ab Imperatore uel suis erepta sunt eis restituentur .
- VI. Beatrix Imperatrix recipiet Alexandrum Pontificem in catholicum & uenerabilem Pontificem . Henricus Rex filius eorum recipiet eum atque ei & catholicis successoribus ejus debitam reuerentiam adhibebit & sacramento eodem se obstringet quo se Imperator obstrinxit .
- VII. Federicus Imperator & Henricus Rex filius ejus pacem ueram reddent Gulielmo Regi Sicilie ad annos quindecim sicut per sequestres pacis est constitutum .
- VIII. Imperatori Constantinopolitano & adiutoribus Ecclesie Romane pacem reddent nec mali quidquam referent per se uel per suos pro opera ecclesie Romane impensa .
- IX. De controuersiis que ante tempora Hadriani Pontificis inter Ecclesiam & Imperatorem uertebantur sequestres ex parte Pontificis & Imperatoris constituunt quibus mandabitur ut eas pro arbitrio transigant . Quod si illi non consenserint iudicio stabitur Pontificis uel Imperatoris uel eorum quos ipsi delegauerint .
- X. Christiano Cancellario Moguntinus Archiepiscopus . Philippo Coloniensis concedetur & plenissimo jure firmabitur .
- XI. Primus Archiepiscopus qui in Teutonico regno uicauerit Conrado auctoritate Pontificis & auxilio Imperatoris deferetur qui idoneus uideatur .
- XII. Ei qui se Calistum appellat Abbatia tribuetur . Illi qui dicuntur ejus Cardinales loca repertent que primum habuerunt nisi ea sponte & in iudicio dimiserant & in ordinibus que ante schisma habuerant relinquantur .
- XIII. Gero diſſus Halberſtatensis deponetur & Ulricus restituitur .
- XIV. Alienationes a Gerone facte & beneficia data similiter & ab omnibus intrusis auctoritate Pontificis & Imperatoris delebuntur & suis Ecclesiis restituentur .
- XV. De electione Brandenburgensis Episcopi qui in Bremensem Archiepiscopatum lectus fuerat cognoscetur & si rite factum fuerit ad eam Eccle-

eclesiam traductor. & quocunque ab Aldeuino qui tunc preest Bremaensi Ecclesie alienata sunt prout rite factum visum fuerit eidem Ecclesie restituentur.

XVI. Que Salisburgensi Ecclesie tempore schismatis adempta sunt ei plene reddentur.

XVII. Omnes Clerici ex Italia aut aliis regionibus que sunt extra Teutonicum Regnum dispositioni Alexandri Pontificis & successorum eius relinquantur. Si vero Imperator rogarit pro ordinibus aliquorum usque ad decem vel duodecim exaudietur.

XVIII. Garsidonus Mantuanus Episcopatus quoddam suo restituetur ita ut ille qui nunc est Episcopus Mantuanus ad Episcopatum Tridentinum traducatur nisi forte inter Pontificem & Imperatorem conueniet ut alios ei Episcopatus indulgeatur.

XIX. Archiepiscopus de Saou in Archipresbiteratum quondam suum & alia beneficia que ante schisma habuit restituetur.

XX. Omnes ordinati a quondam Catholicis in Teutonico regno restituentur ordinibus suis ita perceptis.

XXI. De Argentinensi & Basiliensi Episcopis qui fuerunt ordinati a Vidone Cremensi in eodem regno predicti sequestres rem committit decem vel octo hominibus quos ipsi elegerint qui iurejurando affirmabunt se illud consilium Pontifici & Imperatori daturus quod se juste dare posse sine anime sue atque ipsorum detrimento statuerint. & Pontifex atque Imperator eorum consilio obtemperabunt.

XXII. Pontifex & omnes Cardinales recipient Beatricem uxorem Friderici Imperatoris in catholicam & romanam Imperatricem eamque aut Alexander Pontifex aut Legatus ejus coronabit & Henricum filium eorum in catholicum & Romanum Regem.

XXIII. Pontifex & Cardinales pacem reddent Friderico Imperatori & Beatrici Imperatrici & Henrico Regi filio eorum & omnibus adiutoribus ejus. Pontifex & omnes Cardinales promittent se obseruatuos hanc pacem in uerbo ueritatis & privilegium condent subscriptione omnium Cardinalium & Cardinales scriptum predictae confirmationis condent sigillis suis appositis.

XXIV. Pontifex subito aduocato Concilio prout subito aduocari poterit cum Cardinalibus Episcopis & aliis religiosi hominibus qui interfuerint excommunicationem statuet in omnes qui hanc pacem violare uoluerint deinde in Concilio generali.

XXV. Plerique nobilium Romanorum & Capitanorum Campanie hanc pacem firmabant.

XXVI. Imperator pacem cum Ecclesia & pacem cum Rege Sicilie ad quindecim annos & inducias cum Lombardis a proximis kal. Augusti.

usque ad sex annos firmavit iurejurando suo principumque suorum mandabitque Lombardis qui in parte sua sunt proac in tabulis induciarum communibus est descriptum eas inducias confirmare. Si quis vero ex parte Imperatoris has inducias jurare noluerit Imperator precipiet omnibus qui in parte sua sunt pro officio fidelitatis & gratie sue ut nullum presentent auxilium & uolentibus offendere ne impedimento sint. Si quis offenderit culpa uacuus sit. nec mandatum hoc reuocabit Imperator donec inducie stabunt.

XXVII. Henrico Rex filius ejus pacem cum Ecclesia & cum Rege Sicilie ad XV. annos & inducias cum Lombardis ad sexennium scripto confirmabit ac sui principumque suorum subscriptione.

XXVIII. Si vero quod absit Pontifex premoriatur Fridericus Imperator & Henrico Rex filius ejus hanc formam pacis & compositionis firmiter obseruabunt successoribus ejus & uniuersis Cardinalibus & toti Romane Ecclesie & Regi Sicilie ac Lombardis qui secum sentiunt: Et si quod absit Imperator premoriatur Pontifex & Cardinales & Ecclesia Romana predictam pacem firmiter obseruabunt successoribus ejus & Beatrici uxori & Henrico filio ejus & omnibus ex Teutonico Regno & ceteris adiutoribus eorum & successores Pontificis similiter obseruabunt.

NUM. CCXXXVIII.

Dal Du-Mont, Corps Diplomatique du Droit des gens P. I. pag. 100.

An. 1177. 26. Luglio.

*Lettera di Alessandro III. Pontefice a Regisfi Arcivescovo di York,
e a' suoi suffraganei. Annunzia la pace stabilita in
Venezia, e l'assoluzione concessa a
Federigo Imperadore.*

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum Dei. Venerabilibus fratribus R. Archiepiscopo Eboracensi & suffraganeis ejus salutem & apostolicam benedictionem. Exigunt gratissime deuotionis obsequia que nobis & ecclesie tam deuote quam laudabiliter exhibuisse noscimini ut felices successus ecclesie uobis sicut specialibus & deuotis Ecclesie filiis spiritualibus describamus cum dignum sit & conueniens & honestum ut quos ita habuimus in nostra deuotione firmos & stabiles de prosperitate nostra & ipsius ecclesie reddimus hilares & gaudentes. Agite igitur una nobiscum gratias omnipotenti Deo qui habitat in altissimis & humilia respicit de supernis de cujus munere uenit ut spensa sua sacrosancta Ecclesia diu & grauitur procellosis fluctibus & ualidissima tempestate quassata nunc tandem portum salutis attingit &

pa-

pacatis stuientibus procellis debita & desiderata tranquillitate letetur. Sane duodecimo kal. instantis mensis Augusti de mandato charissimi in Christo filii nostri Friderici Illustris Romanorum Imperatoris filius Marchionis Brandenburgensis uir nobilis magnus & potens & Camerarius ipsius Imperatoris presentibus principibus Ecclesiasticis & etiam secularibus Teutonici Regni publice in auita ejus in presentia nostra coram innumerosa hominum multitudine presterunt tactis sacrosanctis Euangelis juramentum quod postquam idem Imperator ueniret Venetiis omni questione & contradictione sopita pacem Ecclesie sicut per fratres nostros & Principes suos disposita est & tractata & pacem charissimi in Christo filii nostri Willelmi Illustris Sicilie Regis usque ad quindecim annos & treugam Lombardorum usque ad septem annos in anima sua & etiam a Principibus suis faceret sicut in scripto pacis & treugae continetur juramento firmari & Principes Theuonici regni scilicet reuerendibiles fratres nostri Magdeburgensis Coloniensis & Christianus dictus Moguntinus Archiepiscopi & quidam alii in anima sua pro se jurare fecerunt. Nono uero kal. Augusti prefatus Imperator sicut tractatum fuerat & dispositum uenit ad Ecclesiam S. Nicolai que per unum milliare distat a Venetiis & ibi tam ipse quam Archiepiscopi Episcopi & alii Principes Teutonici Regni abrenunciantes schismati per fratres nostros Episcopos & Cardinales de mandato nostro presentibus quibusdam aliis absolutionis beneficium meruerunt. Deinde uenerunt Venetiis & ibi ante Ecclesiam B. Marci predictus Imperator innumera multitudine oitotum & mulierum presente alta uoce reddente gratias & laudes Altissimo nobis sicut summo Pontifici obedientiam & reuerentiam humiliter & reuerenter exhibuit & accepto a nobis pacis osculo nos deuote dextrauit & cum reuerentia qua debuit & deuotione usque ad altare in Ecclesiam introduxit. Sequenti uero die in festo B. Jacobi ab eodem Imperatore rogati ad predictam Ecclesiam Sancti Marci sollemniter celebraturi missarum accessimus & nobis illuc uenientibus prefatus Imperator extra Ecclesiam obuiam uenit & dextero nostro latere deuote suscepto nos in ecclesiam introduxit & petactis missarum sollemnis nos usque ad Ecclesie portam destrauit & cum ascenderemus palafredum nostrum ibi paratum stapham tenuit & omnem honorem & reuerentiam nobis exhibuit quam predecessores ejus nostris consueuerunt antecessoribus exhibere. Erit itaque sollicitudinis uestre nobis & Ecclesie in prosperis successibus congaudere & effectum pacis aliis deuotis Ecclesie filiis aperire ut hi quos zelus domus domini tangit de pacis munere diuinitus dato in domino gaudeant & exultent. Data Venetiis in Riualto, Septimo kal. Augusti.

NUM. CCXXXIX.

Dal Muratelli. Antiqu. med. avi T. IV. Diss. XLVIII. pag. 185.

An. 1177. 1. Agosto.

Federigo Imperatore giura alla Lega di Lombardia, Marca Trivigiana, e Romagna una tregua per anni sei.

ANNO a natiuitate domini milles. centes. septuages. septimo. Imperante Imperatore Federico. anno Imperii ejus uigesimo tertio. Indictione X. die lune que fuit primus Augusti in palatio Gradensis Patriarche in presentia Cardinalium uidelicet domini Willelmi Episcopi de Porto. Episcopi Hostie domini Hyacinthi. Domini Petri de Bona. Johannis de Neapoli. Ardicionis de Pladena. Domini Conradi. Domini Manfredi de Lauania & aliorum Cardinalium multorum. Domini Romualdi Archiepiscopi de Salerno & Comitis Rogerii de Apulia & domini Udalrici Patriarche de Aquileja. Domini Patriarche de Grado. Episcopi Padue. Johannis Episcopi Mantue. Episcopi Brixie & Papie. Domini Albericonis Episcopi de Reggio. Domini Bonifacii Episcopi de Nouaria. Domini Walte Episcopi de Aquil. Episcopi de Taurino. Electi de Aste. Episcopi de Rimino. Episcopi Placentie. Oderici Episcopi de Taruisio. Episcopi de Ceneda. Domini Salomonis Episcopi de Tridento. Grandi de Verona & Henrici de Aicarda & aliorum multorum. Coram domino Alexandro sancte Romane Ecclesie summo Pontifice Comes Henricus Deducus presente domino Federico Romanorum Imperatore & ejus oerbo jurauit in anima Imperatoris quod ipse Dominus Imperator obseruabit treugam Lombardie cunctis & omnibus personis de Societate Lombardie Marchie & Romagnele secundum quod ordinatum est & dispositum a mediatoribus utriusque partis & secundum quod continetur in scripto quod apud Cardinales est & apud Lombardos in concordia tenor cujus scripti supra legitur. & quod bona fide dabunt operam ut ita secundum quod in eo scripto continetur treuga attendatur. Et quod faciet principes Alamannie qui cum eo sunt jurare illam treugam prout statutum est tenere & filium suum Henricum regem & homines Ciuitatum Lombardie & alios qui sunt in ejus parte de partibus Lombardie faciet jurare ipsam treugam firmam prout in eo scripto treugue continetur tenere & quod bona fide dabunt operam ut teneantur infra hos quadraginta dies nisi concordia Rectorum Lombardie remanserit parabola uidelicet communiter data. Preterea dominus Wicomanus Magdeburgensis Archiepiscopus. Dominus Philippus Archiepiscopus de Colonia. Christianus Moguntinensis Archiepiscopus. Conradus electus Wormatie. Gottifredus imperialis aule Cancellarius jurarunt unusquisque pro se bona

bona fide obtinere trequantibus de societate Lombardie Marchie & Romagnole prout per mediationes utriusque partis ordinatum est eo in scripto quod apud Lombardos est & apud Cardinales continetur. tenor cuius scripti superius legitur. Et ita per bonam fidem seruare & quod bona fide darent operam ut seruaretur.

Factum in Venetiis suprascripto loco.

Ego Fasolinus notarius domini Wolphonis ducis & ab Imperatore Fridrico confirmatus postea rogatus predictis omnibus interfui & scripsi.

NUM. CCXL

Del Muratori. Antiqu. med. xvi Tom. IV. Diss. XLVII. pag. 284.

An. 1177. 1. Agosto.

Federigo Imperadore e i Lombardi stabiliscono alcuni patti per l'osservanza della tregua fissata.

INTER dominum Imperatorem & partem suam Cremonam Papiam Januam Terdonam Asti Albam Taurinum Ypoream Vintimiliam Sauonam Albignam Casale Sancti Eustii Montemuelii Imolam Fauentiam Rauennam Forumliuli Forum Pompilii Cesenam Ariminum Castrocarum Marchionem Montis ferrati & filios suos & cum omni terra quam tenent. Comites de Blanderato cum omni terra sua quam tenent. Marchiones de Wasto cum omni terra sua quam tenent. Marchiones de Busco cum omni terra sua quam tenent. Comites de Lomello cum omni terra sua quam tenent & cetera loca nominata & innominata & ceteras personas nominatas & innominatas qui sunt in parte Imperatoris. & societatem Lombardorum uidelicet Venetiam Taruisionem Vincentiam Veronam Brixiam Ferrariam Mantuam Bergamum Laudum Mediolanum Cumas Nouariam Vercellas Alexandriam Carinam Belmontem Placentiam Bobium Opizonem Malaspinam Parmam Regium Mutinam Bononiam homines de Sancto Cassiano & Docciam & cetera loca & personas Episcoporum Clericorum & Laicorum Lombardie Exarchatus Romagnole que sunt in societate Lombardie cum omnibus que habent & tenent tregua constituta est ab istis kal. Augusti usque ad sex annos que sic firmabitur. Dominus Imperator faciet jurare in anima sua & dominus Henricus Rex similiter & Principes Alemannie iurabunt qui presentes sunt & Guarsedonius & Marchio Montisferrati & filii sui & Marchiones de Wasto & de Busco & Comites de Blanderato & de Lomello & Consules Cremonae & Papienses & credentie ipsorum & unus in publica concione in animabus populi ex mandato ipsius populi. Idem fiet in aliis Ciuitatibus que sunt ex parte domini Imperatoris quod

quod uidelicet bona fide sine fraude & malo ingenio predictam treugam obseruabunt predictis Ciuitatibus & locis & personis nominatis & non nominatis predictae societatis ita quod orque ad sex annos non offendent eos per se uel per alios in personis uel rebus quas habent uel tenent. Continebitur etiam in iuramento quod homines societatis & eorum res securi sint in terris Imperatoris sicut tempore pacis & e conuerso Cremonensibus quoque & Papiensibus cum aliis Ciuitatibus locis & personis de parte Imperatoris eadem fiat & obseruabitur securitas a societate Lombardie. Securos autem tempore pacis sic intelligimus ut bona fide abstineant Imperator & sui ab iniuriis personarum societatis & damno rerum. Similiter societas abstinebit ab iniuriis personarum & dampno rerum partis domini Imperatoris. Similiter Consules Ciuitatum Societatis & credentie earum & quinquaginta homines Ciuitatis in quantum erunt credentie & potestates Ciuitatum in quibus erunt Consules & unus similiter in anima populi cuiuscunque Ciuitatis & Opizo Malaspina & filius ejus jurabunt se obseruaturos predictam treugam domino Imperatori & Ciuitatibus & locis & personis que sunt ex parte Imperatoris. Ad obseruationem autem treuge de singulis ciuitatibus utriusque partis & de terra Marchionis Montisferrati duo eligentur qui jurejurando firmabunt quod bona fide dabunt operam ad obseruandam treugam et si qua Ciuitas uel persona infregerit. Et quod bona fide dabunt operam efficacem ad emendandum intra quadraginta dies nisi prorogaretur de consensu partium iuramento autem Consulum Credentiarum Populi & Potestatum & quadraginta bonorum hominum qui jurabunt Marchionum & Comitum continebitur quod bona fide & efficaciter jurabunt ad hoc ut treuga emendetur infra predictum tempus. Si contigerit quod aliqua predictarum Ciuitatum uel locorum uel personarum que sunt ex parte societatis offenderit aliquam ciuitatem locum uel personam que sunt ex parte Imperatoris & non fuerit emendatum per treuganos qui ad hoc electi sunt Imperator uel alii qui sunt ex parte sua non propterea frangant treugam sed Ciuitates societatis & alii de societate ponant ea sub banno iuxta arbitrium treuganorum. Si uero Ciuitas locus uel persona ex parte Imperatoris fregerit treugam aduersus Ciuitatem uel locum uel personas societatis non ob hoc treuga frangatur sed similiter emendabitur. Si uero aliqua Ciuitas locus uel persona offenderit aliam ciuitatem locum uel personam ejusdem Ciuitatis Imperator uel sui non se intromittent. Idem seruetur in parte Imperatoris. Imperator uero usque ad sex annos predictos non compellet aliquem clericum uel laicum predictae societatis jurare sibi fidelitatem nec seueritiam dabit nec faciet dari in aliquem predictae societatis pro fidelitate & seruitio sibi non exhibito uel inuestitura sibi non petita infra predictum tempus treuge. Præterea nullum locum uel personam predictae societatis trahet ad iudicium tempore treuge pro preteritis negotiis.

NUM.

NUM. CCXLI.

Du Du-Mont. Corps Diplomat. du Droit des gens Tom. I. pag. 101.

An. 1177. 1. Agosto.

*Giuramento de' Principi dell' Impero, de' Nunzi di Guglielmo Re,
e de' Rettori di Lega.*

Ego Christianus Moguntinus.

Ego Philippus Coloniensis.

Ego W. Magdeburgensis.

Ego B. Treuirensis.

Ego P. Patauiensis.

Ego G. Electus Wormatiensis.

Ego R. Imperialis Aule Protonotarios.

Ego G. Maotuaous Episcopus.

Ego D. Comes.

} Archiepiscopi.

Juramus in manibus oestris super hec sancta dei evangelia quod pacem Ecclesie & Imperii & pacem Regis Sicilie usque ad quindecim annos & treugam Lombardorum usque ad sex annos sicut statutum est & scriptum per mediatores utriusque partis bona fide seruabimus & absque fraude. Sic Deus nos adjuuet & hec Sancta Dei Evangelia.

Ex parte vero Sicilie Regis eodem modo iuravit Romualdus Salernitanus Archiepiscopus & Rogerius Comes Andrensis.

Ex parte uero Lombardorum iurauerunt qui presentes erant. Scilicet, De Mediolano Gerardus *Piscis* (*) Rogerius & Marcellius Consules. De Placentia Willelmus Letatorius. De Brixia Albertus de Gamba. De Bergamo Alberatus. De Verona Cocios Consul. De Parma Uetulus. De Regio Antemannus. De Bononia Pinamontes Potestas eorum. De Nouaria Willelmus *Gueliri* (**). De Alexandria Ubertus de Foro. De Padua *Tessulanus* (***) Potestas. De *Ventia Goxelinus* (****).

NUM.

(*) Piscus. (**) Mercus. (***) Tansalardus. (****) De Vicentia Ecclesius.

NUM. CCXLII.

Del Du-Mout. Corps Diplomat. du Droit des Gens Tom. I. pag. 102.

An. 1177. . . . Agosto.

Lettera de' Principi dell' Impero ad Alessandro III. Pontefice. Racchiude la ratifica del giuramento prestato.

DOMINO suo ac patri venerando Alexandro Dei gratia Sancte Romane sedis & Catholice Ecclesie summo Pontifici atque universali Pape Christianus Moguntinus Archiepiscopus. Philippus Coloniensis Archiepiscopus. W. Magdeburgensis Archiepiscopus. Arnoldus Treuirensis Archiepiscopus. Conradus Wormatiensis Electus. Gualfredus Cancellarius. Weremundus Praetorarius. F. Comes Hollandie. F. Marchio de Lusitz & frater ejus Diedo Comes de Dietz & R. Comes de Diuna filialis deuotionis obsequium cum debita obedientia & deuotione. Quot commoda quot ex confirmata pace Ecclesie & Imperii utilia toti mundo prouenerint ipsa innumerabilia mala que exinde acciderunt manifeste ostendunt. Sicut enim ab utriusque concordia prouincie orbis terrarum ad salutem & tranquillitatem reguntur ita sub eorum diuisione a propria status rectitudine distrahebantur. Gaudet itaque tellus tam desiderabilis roris uisitatione respersa tam gratiose pluuię inundatione secunda per quam fidelis populi ariditatis sitim repellant & omnia uisum scandala & scandalorum incendia suffocentur. Nos ergo Pater Sanctissime de tanto concordie fructu letantes ipsam sacratissime Ecclesie & Imperii pacem sicut ab utriusque partis mediatoribus & disposita & in commune scriptum redacta & illustris Regis Sicilie usque ad quindecim annos & treugam Lombardorum a proxime preteritis kalendis Augusti usque ad septem (*) annos sicut a mediatoribus est ordinata & nostris iuramentis firmata & in scriptum commune redacta nostri consensus studio & uigore confirmamus & raram atque inconcussam tenemus & ut sic obseruetur operam dabimus. Et ut hec nostra confirmationis pagina subsequituris temporibus firma atque illibata permaneat eam propriis subscriptionibus communiri & sigillorum nostrorum fecimus appenditione insigniri.

Ego Christianus Archiep. Moguntinus subscripsi.

Ego Philippus Coloniensis Archiepiscopus subscripsi.

Ego Weremundus Archiepiscopus Magdeburgensis subscripsi.

Ego Arnoldus Archiepiscopus Treuirensis subscripsi.

Ego Conradus Wormatiensis Electus Episcopus subscripsi.

Ego

(*) 5. n.

DE' MONUMENTI.

44

Ego Gaufridus Imperialis Cancellarius subscripsi.
 Ego Weremundus Imperiali auctoritate protonotarius subscripsi.
 Ego Florentius Comes Hollandie subscripsi.
 Ego Theodoricus Marchio de Lunitz subscripsi.
 Ego Henricus Comes de Diessa subscripsi.
 Ego Diedo Comes de Groyx subscripsi.
 Ego Robertus Comes de Diona subscripsi.

NUM. CCXLIII.

Dal Muratelli Antiqu. med. ævi. Tom. IV. Diss. XLIX. pag. 339.

An. 1177. 22. Agosto.

I Comuni di Bologna e di Modena stabiliscono alcuni patti per sicurezza delle pubbliche vie.

IN nomine domini. Nos Pius & Pinamons Potestates Mutine & Bononie juramus bona fide & sine omni fraude tenere stratum & treugam inter Martinam & Bononiam & facere tenere hominibus totius nostre forcie omnibus personis & rebus inde transeuntibus exceptis furibus latronibus falsatoribus & inimicis utriusque Civitatis vel alterius tantum & eorum rebus. Et quicumque de nostris Episcopatibus vel Civitatibus stratum ruperit & ad arbitrium Potestatis sue non emendaverit subanno meo erit de cujus civitate vel Episcopatu fuerit & bona fide eum dampnificabo. Et si adiutorium ad puniendos eos qui stratum ruperint invicem nobis necesse fuerit infra octo dies postquam nos requisierimus unus scilicet alium adiutorium dabimus secundum quod ille cui necesse fuerit requirere sine fraude voluerit per litteras vel per nuntium nisi cum sensu ejus remanserit differendo ad alium vel ad alios terminos vel remittendo. Et si terminum vel terminos ille cui expedierit dare voluerit ad eos terminos ita servabimus. Hoc autem omnia usque ad finem nostri regiminis bona fide & sine fraude servabimus & in contione faciemus jurare per nuntium super animam populi eorum parabola ita servare & per nostras litteras in quibus visum fuerit nobis expedire stratum & treugam istam jurare faciemus. Hoc autem sacramentum fecerunt predictæ potestates. Anno domini milles. centes. septuages. septimo. undecimo kal. septembris. Indiæ. X. in presentia Ugonis de Ceula. Manfredini de Lugarello. Tiberti de Valsabrina. Mathei de Mutina. Oderici Buccadelucio. Radaldi de Gorgadelle & aliorum multorum.

Actum ad Sanctam Mariam in stratum. Indiæ. predicta.

Ego Lambertus Communis Bononie notarius interfui & subscripsi.

Tom. II. Part. II.

L

NUM.

NUM. CCXLIV.

Dell' Archivio de' Principi Herculani.

An. 1177. 11. Settembre.

*Pietro di Lovello de' Carbonisi, e Marchesello di Rolando de Vetrana
concordano per se, e pe' loro Consorti intorno alla costruzione,
ed uso reciproco d' una torre.*

✚ In nomine sancte & individue Trinitatis. Anno domini milles. centes. sepruagesimo VII. tertio idus Septembris. Indiſt. X. Concordia & conuentio Deo concedente talis est. Inter Markisellum de Rolando de Vetrana ex una parte & ex alia parte Petro de Lovello & Manfredino de Lugarello cum Petro suo fratre & Mariscoto & Rolando & Acio germanis & Bernardo de Vetrana & Uspinello. Markisellus dedit eis sine ulla hocasione legis tubatam suam que est in porta S. Proculi iuxta Rodulphum de Vetrana hoc tenore. quod predicti Carbonenses tantum accipiant de predicta tubata quantum est voluntas eorum ad edificandam turrem. & predicti Carbonenses debent ibi edificare turrem qualem voluerint & eleuare XX. punctos. set Markisellus debet mittere in istos XX. punctos XXX. lib. Imperialium tali modo quia predicti Carbonenses debent edificare turrin & eleuare V. punctos. in aliis V. ad eleuandum Markisellus debet mittere XV. lib. Imperialium. & quando turris erit leuata X. punctis Carbonenses supra decem punctos debent eleuare eorum expenso V. punctos supra decem. & quando turris est leuata XV. punctis Markisellus debet mittere alias XV. lib. Imperialium ad eleuandos alios V. punctos modo sint completi XX. puncti. Deinde Carbonenses habent potestatem ad eleuandam turrin quantum voluerint sine expensa Markiselli. & si disasimentum tubate remanserit de turra Carbonenses debent reficere & si noluerint Markisellus debet reficere desuper XXX. lib. ad sensum Petri de Guarino & Guarinelli de Vetrana. & Markisellus & sui filii masculi & nepotes debent usare desuper & de supus turrin. & in turrem de subtus debet esse hostium versus plateam. & in quocumque hora diei vel noctis turris erit ad predictos Carbonenses necessaria ad faciendum malum inimico eorum vel inimicis aut ad defensandum eos vel aliquem ipsorum de eorum parte debent habere turrin contra omnes homines vel feminas excepto contra Markisellum & suis filiis masculis tantum vel nepotibus. & si in aliquo tempore Markisellus vel sui filii masculi & nepotes vendere voluerint predictam turrin vendere debent predictis Carbonensibus vel filiis masculis vel nepotibus iusto pretio. aliis autem personis non sit licitum Markisello vel suis filiis
uel

vel nepotibus vendere aut donare vel testamento relinquere vel alio quocunque titulo alienare & si predicti Carbonenses communiter vendere voluerint debent vendere Markisello & suis filiis masculis vel nepotibus justo pretio, aliis autem personis nullo modo vendere aut donare vel testamento relinquere vel alio quocunque titulo debent transferre. Set si Carbonenses separati voluerint vendere inter eos debent vendere non aliis. Et si aliquis de predictis Carbonensibus vel eorum filiis masculis aut nepotibus oon habuerint filium masculum in femineam non debeat vendere turris sed in predictis Carbonensibus vel eorum filiis masculis & nepotibus. & predicti Carbonenses non debent facere parentelam cum aliquo homine vel femina unde occasionem habeant faciendi malum Markisello vel suis filiis masculis & nepotibus. & Markisellus & sui filii masculi & nepotes parentelam cum aliquo homine vel femina non debent facere unde occasionem habeant faciendi malum a predictis Carbonensibus. & si aliquis predictorum omnium decesserit filia duntaxat relicta vel aliquibus de descendensibus per femineum sexum. & hujus generis successor perierit partem in turri predicta singuli se suosque heredes obligauerunt prestaturos penam C. librarum imperialium. & insuper in amissionem turris. & insuper promiserunt quod filios suos masculos vel nepotes jurare faciant ex quo excesserint XIII. annum ut supra legitur firmum tenere. & si contigerit quocunque casu patrem non per se facere filium vel nepotem jurare & filius vel nepos requisitus infra mensem jam dictum sacramentum prestare recusaverit turris amissione mulctetur. Et hec omnia ut supra dicta sunt se observaturos sub pena centum marcarum argenti & amissione turris inuicem promiserunt. & insuper ita firmum & ratum tenere in perpetuum jurauerunt. & singulis X. annis jurauerunt se renouaturos predicta sacramenta. Hec autem que de filiis & nepotibus dicta sunt tantum accipiunt de filiis & nepotibus virilis sexus per virilem sexum descendensibus & hoc in infinitum.

Et insuper jurauerunt se adjuvatuos inuicem de suis rationibus & eodem sacramento se adstrinxerunt usque ad XX. punctos se leuatuos hinc usque ad festiuitatem sancti Martini nisi stetet per Markisellum. Actum in porta Sancti Proculi Indicta predicta.

Testes Timoo. & Ribaldus de Ugo Maone. & Bonifacius de bono diei. & guarinellus de vetrana. & angelellus pilizario. & guidotus de mayo. & petrus de Guarino.

Ego Corvulus tabellio interful & scripsi.

Timoo, doctus. Mariscottus. Rolodus. Ugolinos. Manfredino. Petrus Bernardus. Orpinellus. Petrus de Louello jurauerunt quod debent adjuuare dum uixerint Markisellum & suis heredibus de omnibus suis rationibus quas habent vel deinceps debent habere excepto contra Episcopum bononie & Markisellus & sui filii similiter debent facere

sicut Markisellus fecit. & in sacramento misit quod faciet jurare suis filiis quando erit tempus jurandi & Carbonenses ei dicerint. & omni X. annos debent renouare sacramenta.
Ego Corvulus tabellio interfui & s. s.

NUM. CCXLV.

Dat-Du-Mont Corps Diplomatig. du droit des gens T. I. pag. 101.

An. 1177. 17. Settembre.

*Lettera di Federigo Imperadore ad Alessandro III. Pontefice.
Promette di esserue la pace giurata.*

REVERENDO in Christo patre domino Pape Alexandro sacrosancte Romane Ecclesie summo & uniuersali Pontifici Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus debitam obedientiam & filialis deuotionis affectum. Cum Imperatoria ac Regia Majestas ad hoc lo terris ordinata sis ut per ejus operam totus orbis pacis gauderet incremento nos quos Deus in solio Romani imperii constituit ea diligenter amplecti & feruentius cooperare debemus ac volumus. Inde est quod pacem Ecclesie & Imperii secundum quod a Principibus nostris & Cardinalibus Romane Ecclesie disposita est & ordinata & in scripto Principum nostrorum sigillis signata conuincitur sicut per interpositam personam jurare fecimus sic presenti scripto oos obseruare promittimus & confirmamus & ratum in posterum permanere volumus. & sic deinceps firmiter obseruabimus & faciemus quatenus in nobis fuerit Deo propitio obseruari. Datum apud Venetias in Palatio Ducis. Decimo quinto kal. Octob. Indiæ. X.

NUM. CCXLVI.

Dell' Archivio della Cattedrale di Bologna. lib. A. pag. 6.

An. 1177. 25. Settembre.

Alessandro III. Pontefice conferma a' Canonici della Chiesa Bolognese l'immunità dalle decime.

ALEXANDER Episcopus Seruorum Dei. Dilectis filiis A. Archipresbitero & Canonicis Bon. Ecclesie salutem & apostolicam benedictionem. Pensata sinceritate deuotionis quam circa nos & Romanam Ecclesiam geritis uestra libenter petitiones admittimus & eo quod possumus secundum Deum & iustitiam efficaciter exaudimus. Eapropter dilecti in domino filii uestri
justis

justis postulationibus benignius annuentes auctoritate vobis apostolica indulgemus ut nullus laicus a vobis vel a colonis vestris vel a quibuslibet aliis possessiones ad proprietatem Ecclesie vestre spectantes possidentibus decimas exigere aut extorquere vel vos seu illos super his in causam trahere aut quomodolibet conuenire presumat. Quia cum laici nihil juris in decimis sibi vindicare valeant vel habere dignum est & consentaneum rationi ut eis quolibet super his conueniendi vel impetendi tollatur omnis actio & facultas nec obsit vobis vel illis prescriptio temporis si quam laici aduersus eos super his poterunt interponere quominus libere & sine contradictione qualibet indulgentia nostra uti possitis. cum non possint laici decimas aliquo modo prescribere. Insuper etiam vobis duximus indulgendum ut a negotiatoribus & artificibus decimas secundum institutionem canonicam de lucris suis possitis exigere ab his duntaxat qui decimas vobis exhibere tenentur. nec fas sit cuiquam decimas Ecclesie vestre debitas vobis inuitis cuiuslibet dare. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis infringere vel aliquatenus contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei & Beati Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Dat. Venetiis. in Riuolto. septimo kal. Oct.

NUM. CCXLVII.

Dall' Archivio Arcivescovile di Bologna.

An. 1177. 2. Ottobre.

Alessandro III. Pontefice concede a Giovanni Vescovo di Bologna la decima ne' molini de' Laici sopra la Salsena eretti recentemente, o da erigenti in avvenire.

ALEXANDER Episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri Johanni Bon. Episcopo salutem & apostolicam benedictionem. Cum ad nostrum spectet officium pro utilitate & incremento ecclesiarum sollicite vigilare tibi & ecclesie tue paterna volumus provisione adesse & in quibus cum Deo & iustitia possimus libenti animo providere. Inde est quod nos tuis precibus inclinati & nostri officii debito provocati decimas novorum molendinorum qui in flumine Savine a Laicis edificati sunt nondum Ecclesie concersas & eorum qui in eodem flumine a Laicis edificabuntur in posterum Ecclesie tibi commisse duximus concedendas & per te prefate ecclesie auctoritate apostolica confirmamus & presentis scripti patrocinio communimus. Statuentes ut nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis & confirmationis infringere vel ei aliquatenus contraire. Si quis autem hoc

hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus noverit incursurum. Datum Venetiis in Rivoalto, Millesimo centesimo septuagesimo septimo. Sexto non. Oðob. Pontificatus nostri decimo octavo.

NUM. CCXLVIII.

Dal Muratori Antiqu. med. ævi Tom. IV. Diss. XLVIII. pag. 287.

An. 1177. 22. Ottobre.

Alberto da Somma Legato Pontificio consegna a' Lombardi uno scritto di Federico Imperadore in vigore del quale s'attinge a non convenirli in giudizio durante la intera tregua, o in appreso per causa di fedeltà non prestata, o d'investitura non chiesta, o anziandlo di servigio non esibito.

IN nomine domini amen. Anno dominice Incarnationis milles. centes. septuages. septimo die veneris qui est XI. kal. nouembris. Indict. X. in presentia domini magistris de Palatio Dei gratia Sancte Brixienſis Ecclesie Canonici. & Guilielmi Oriani Iudicis ejusdem ciuitatis. & Oprandi de Sancto Alexandro Pergami. & Guilielmi Borti. & Aripandi Judicis Mediolani Consulum & Guilielmi Grassi ejusdem Cinitatis. & Jannoni. & Buccematte Consulium Placentie. Bogorii. & Sacci. & Ribaldi de Gezo. Consulium Alessandrie. & Uberti de Fodro ejusdem Ciuitatis. Dominus Albertus de Somma Dei gratia sancte Romane Egalesie Subdiaconus & Apostolice sedis Legatus sicut in litteris ejusdem Apostolici Alexandri a me vobis datis Venetiis in Rivoalto continebatur dedit in manibus Aposati Aduocati Brisie. & Alberti de Carate de Mediolano & Guiscardi Mugani Placentie. & Ruffini de Fodro Alexandrie Rectorum suarum Cinitatum & totius societatis Lombarde ad suam partem & ad partem omnium Ecclesiarum & Ciuitatum & omnium hominum & locorum predictæ societatis litteras sigillatas sigillo domini Federici Imperatoris quarum tenor talis est:

Nos Fredericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustor. Pro interuentu Venerabilis Patris nostri domini Alexandri Pape & fratrum suorum Cardinalium promittimus tam Lombardis quam Marchianis & illis de Romania & reliquis de societate ipsorum Vassallis nostris & his qui debent esse vassalli nostri quod pro fidelitate nobis non prestita vel seruitio non exhibito aut de inuestitura non petita quando tregue durauerint nullum de societate ipsorum post tregam iudicabimus nec iudicari faciemus nec propter hoc enilibet de societate eisdem auferemus.

Hoc actum est in Ciuitate Parme in Canonica Sancte Marie unde complures chartas fieri uno tenore iussit.

Ego

Ego Albertus de Summa Sancte Romane Ecclesie subdiaconus & Dominus Pape Alexandri vultus harum litterarum authenticum sigillatum sigillo domini Imperatoris a Domino Papa accepi & ejus mandato Recloribus supradictis tradidi & scripsi.

Ego Oprandus de Sancto Alexandro Causidicus authenticum harum sigillo domini Friderici Imperatoris sigillatum vidi & legi ulla addito vel diminuto & sicut in eo continebatur ita & ipse scripsi.

Ego Manfredus qui uocor Bembonus Judex Sacri Palatii exempla hujus authenticæ & tenorem vidi & legi & sicut in eo continebatur sic in isto legi & preter litteras plus minus scripsi & subscripsi. & rogatu domini Alberti & superscriptorum Reclorum hanc cartam scripsi.

NUM. CCXLIX.

Dall' Archivio pubblico Bolognese. Reg. Gros. T. I. pag. 30. v.^o

An. 1178. 5. Marzo.

*Il Comune di Bologna riceve in protezione i Canonici di S. Vittore,
e di S. Giovanni in Monte colle loro Chiese,
e postedimenti.*

PUBLICÆ dignitatis regimine cui diuina clementia nos superesse disposuit maxime cogimur ut ecclesiarum commodis precipue intendentes contra hostiles incursus auxilio nostre protectionis eis providamus & publici juris tutela, qua ex sollicitudine commissi vobis officii omnibus defensionis beneficium impertimur eis deuotius & sollicitius intentissime perspicere diuina comminatione adstringimur. Quibus itaque rationibus inducti & deuotis precibus domini Ribaldi Prioris & domini Ramberti prepositi Ecclesiarum Sancti Victoris & Sancti Johannis in monte eorumque fratrum & Canonicorum benignius inclinati conuientia domini Guidonis Perriconis & domini Rol. de Guarino & domini Ildebrandi & Ugonis Judicum Communis Bonon. & consensu populi exiit predictas Ecclesias & omnes Canonicos ibi deseruientes eorumque familiares cum omnibus que nunc possident iuste uel in futurum Deo dante poterunt adipisci sub protectione Communis Bonon. suscipimus & ejus parrocinio hujus nostri scripti pagina commuimus & sub ejus custodia recipimus. Statuentes ut predictas Ecclesias earumque Canonicos & familiares aut eorum bona nullus omnino de cetero audeat inquietare uel perturbare aut contra hujus nostri statuti paginam nostre protectionis presidium infringere uel aliquatenus contraire. Scituris omnibus quicunque hoc nostrum decretum attemptare presumpserint preter iram & indignationem summi Dei Communis Bonon. malevolentiam & malam uolun-

tatem se incuriuros. Hanc autem scripturam ad maiorem evidentiam nostro sigillo insignire fecimus.

Actum apud Ecclesiam Sancti Victoris in die consecrationis ejusdem Ecclesie. Anno domini milles. centes. LXXVIII. Presidente Alexandro summo Pontifice Romane Ecclesie & domino Johanne Bononie Episcopo. Non. Martii. Indict. XI. presente supradicto domino Johanne Episcopo Bonon. qui ipsam Ecclesiam consecravit & dn. Alberto Archipresbitero Bonon. Ecclesie & Canonicis ejusdem Ecclesie. & Prendiparte Scogozzapresbiteri & Petro Car. & Rambertino de Alberico de tubata & Naclerio & Madio & Maraillo Spartil. & Fabro Anardini & Angelo de Giola & Alberto not. & aliis compluribus masculia & feminis ibidem exiateotibus & in presentia predistorum & aliorum multorum ibidem existentium nemine dotante ipsam Ecclesiam.

Dominus Pinamons Pot. Bononie nomine Communis Bon. dotavit eam.

Prenominatus dominus Pinamons hoc statutum ut supra legitur scribere mandavit.

Ego Guido not. populi Bononie interfui & scripsi.

Ego Petrus Pizolus Bolognoli domini Ostionia Imperatoris & Communis Bon. notarius sicut scriptum vidi per manum Guidonis not. ita scripsi nec aliquid addens vel minuens.

NUM. CCL

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 30. v.^o

An. 1178. 7. Marzo.

*I Bolognesi s' astringono a' Faentini per l' osservanza de' passi
stabiliti frai due Comuni.*

In nomine domini. Nos Bononienses promissimus & juramus personas hominum Faentinorum & Sancti Cassiani & Castri Imole eorumque bona bona fide sine fraude saluare & defendere & si eis impedimentum apparuerit. in tota nostra fortia idem pro eis faciemus quod & pro Bononiensibus & hostes faciemus Faentinis per duas vices in anno semel cum toto Comuni ad nostrum proficuum vel dampnum vel expensum usque ad aquam violam & per octo dies stabimus. Alia vero vice cum milibus & sagittariis usque ad predictam aquam violam & cum erimus coadunati cum Faentinis per octo dies atabimur in eorum servitio ad eorum stipendium & nostrum lucrum & dampnum. Hec autem omnia facere debemus decem milibus super straram & decem sub strata. De negotio vero Imole ita juramus bona fide & sine fraude & omni dolo viam guerram cum Faentinis & si.

& sine eis Imole facere octo diebus postquam inuitati fuimus a Fauentinis pro communi. Et si inuitati fuimus a Fauentinis pro communi stare in obsidione supra ciuitatem Imolam, post octo dies quam requisiti fuimus ad obsidendum veniemus & stabimus nec recedemus nisi communi consensu Consulum vel Rectorum & consilii nostre Ciuitatis & Fauentie. Quod si aliquando Imolenses communiter fecerint guerram Castro Imole & Sancti Cassiani nos faciemus guerram Imolensibus nisi satisfecerint Imolenses arbitrio Consulum vel Rectorum & Consilium nostre Ciuitatis & Fauentie, & cum Imolensibus & eorum adiutoribus nec finem nec treugam nec certam menam nec recedutam guerram faciemus sine Communi Fauentie. Hec autem obseruabimus cum commodo & incommodo nostro excepto quod si Fauentinus fuerit captus in nostro seruitio cum cambiabimus simili & equali cambio, Imolam quoque & personas Imolensium & lucra inde prouentientia communiter cum Fauentinis tenebimus & diuidemus. Castrum oero Sancti Cassiani communiter cum Fauentinis reficiemus cum visum fuerit opportunum & congruum Rectoribus & Consilio utriusque Ciuitatis bona fide & sine omni dolo & fraude ipsorumque refectionem & Castrum Imole cum ejus suburbis communiter cum eisdem Fauentinjs tenebimus. Comitatum autem Imole cum Fauentinis ita tenebimus sicut habebamus & tenebamus octo diebus antequam Imperator Federicus primo Ingredereetur Ytaliam. Preterea bona Ecclesie Sancti Cassiani bona fide saluabimus. Quod si homines predictae Ecclesie nos offenderint & nobis non emendauerint ad uoluntatem Fauentinorum & nostram emendare debent. Et si aliqua discordia apparuerit inter homines S. Cassiani & Imole & Castrum Imole uoluntate duorum hominum Fauentie & duorum hominum Bononie concordetur. Nec omnia in perpetuum obseruabimus & in omni capite X. annorum in concione renouabimus. Ad hec nouam amicitiam non faciemus contra Fauentinos a Ciuitate Bononie usque ad Ariminum. Et hec omnis obseruabimus per bonam fidem & sine fraude.

Actum in Ciuitate Bononie Anno domini milles. centes. LXXVIII. nonas Martii Indiſt. XI. in presentia Aurei Consulis de Fauentia. Farulſi, Geraldini & Petri de Merlo & Benincase Fauentini not.

Ego Lambertus Commonis Bononie not. sicut uidi scriptum per manum Benincase Fauentini not. ita exemplari & scripsi.

NUM. CCLL

Dall' Archiv. Pub. de Bolog. Reg. Gros. T. I. pag. 31.

An. 1178. 8. Marzo.

*I Faentini s' astengono a' Bolognesi per l' osservanza de' patii
fra i due Comuni.*

In nomine domini. Nos Faentini promittimus & iuramus personas hominum Bonon. & Sancti Cassiani & Castri Imole eorumque bona bona fide sine fraude saluare & defendere in tota nostra fortia. Et si eis impedimentum apparuerit in tota nostra fortia idem pro eis faciemus quod & pro Faentinis. Et hostes faciemus per duas uices in anno semel cum toto Comuni ad nostrum proficuum uel dampnum uel expensum usque ad Panarium pro Bononiensibus & per octo dies stabimus alia uero uice cum militibus & sagittariis usque ad Muinam & cum erimus coadunati cum Bonon. per octo dies stabimus in eorum seruitio ad eorum stipendium & nostrum locum & damnum. Hec autem omnia facere debemus decem millibus supra seratam & decem sub serata. De negotio uero Imole ita promittimus & iuramus bona fide sine fraude & omni dolo uiam guerram cum Bonon. & sine eis Imole facere ab octo diebus postquam inuitati fuerimus a Bonon. pro Comuni. Et si inuitati fuerimus a Bonon. pro Comuni stare in obedientiam supra Ciuitatem Imole. octo dies postquam requisiti fuerimus ad obsidendum uenimus & stabimus nec recedemus nisi communi consensu Consulum uel Reclorum & Consilii nostre Ciuitatis & Bonon. Quod si aliqui Imolenses communiter fecerint guerram Castro Imole & Sancti Cassiani nos faciemus guerram Imolensibus nisi satisfecerint Imolenses arbitrio Consulum uel Reclorum & Consilii nostre Ciuitatis & Bononie. Et cum Imolensibus & eorum adiutoribus nec finem nec treugam nec certam menam nec recedutam guerram faciemus sine Comuni Bononie. Hoc autem obseruabimus cum commodo & incommodo nostro excepto quod si Bononienses fuerint capti in nostro seruitio eum cambiabimus simili & equali cambio. Imolam quoque & personas Imolensium & iura inde prouenientia communiter cum Bononiensibus tenebimus & d'u'damus. Castrum uero Sancti Cassiani communiter cum Bononiensibus tenebimus cum visum fuerit opportunum & congruum Recloribus & Consilio utriusque Ciuitatis bona fide & sine omni dolo & fraude. Ipsumque relictum & Castrum Imole cum eius suburbiis communiter cum Bononiensibus tenebimus. Comitatum uero Imole cum Bononiensibus tenebimus sicut habebamus & tenebamus octo diebus antequam Imperator Fridericus primo ingrederetur Italiam. Preterea
bona

DE' MONUMENTI.

91

bona Ecclesie Sancti Cassiani bona fide saluabimus. Quod si homines predictae Ecclesie nos offenderint & nobis non emendauerint ad voluntatem Bononiensium & nostram emendare debent. & si aliqua discordia apparuerit inter homines Sancti Cassiani & Imole & Castri Imole voluntate duorum hominum Bononie & duorum hominum Faenotie concordetur. Hec autem omnia in perpetuum obseruabimus & in omni capite X. annorum in coactione renouabimus. Ad hec nouam amicitiam non faciemus contra Bononienses a Ciuitate Faentiae usque ad Parmam. Et hec omnia obseruabimus per bonam fidem & sine fraude.

Actum in Ciuitate Faenotie anno domini milles. centes. septuages. octauo. octauo Id. Martii. Indiſt. XI. in presentia Petri Garisendi. Guinezzelli. Iohannis de Lioarlis Bononie Ciuibus.

NUM. CCLII

Dell' Archiv. Pub. di Bolog. Reg. Gros. Tom. I. pag. 32.

An. 1178. 2. Giugno.

Lotario Conte da Castel dell' Arbore giura obbedienza al Comune di Bologna.

IN nomine domini. Anno ejus milles. centes. LXXVIII. IIII. oonas mensis Junii. Indiſt. XI. Ego Comes Lotharius juro bona fide sine fraude saluare defendere & custodire personas hominum bonn. & eorum bona in tota mea fortia & obicunq; potero & obedire omnia precepta domini Pinamontis Pot. Boon. & aliorum Reſtorum bonn. qui pro tempore fuerint que per se uel nuntiom aut literas mihi fecerint. & juro facere guerram & pacem & treugam tenere omnibus locis. & personis quibus pot. bon. qui modo est uel qui pro tempore fuerint. non uetabo ad faciendum cum eo guerram personis uel locis quibus uoluerint. & rationem & usum faciam ciuib; bonn. de me conquerentibus sub pot. bon. qui modo est uel aliis reſtoribus qui pro tempore fuerint secundum quod seruatur uel io antea seruabitur inter ciues bonn. & hoc idem sacramentum faciam jurare guidonem nepotem meum & omnes alios de alboro a XV. annis supra & a LXX. annis infra. hec autem omnia obseruabo bona fide sine fraude & in omni capite decem annorum si requisitus fuero a reſtoribus bono. qui pro tempore fuerint hoc sacramentum renouabo & renouari faciam.

Hoc sacramentum fecit prenominatus comes Lotharius in ciuitate bonn. in plena concione in curia Sancti Ambrosii io presentia populi bonn. majorum & minorum. Indiſt. predicta.

Sequenti ucto die in presentia Guidonis Perticonis. Bernardi de Vethrana.

M 2

Co-

Comitis Rainerii de Panico, Rolandini Petri de Henrico, Ospinelli, Frederici de discalzo, Rodulphi de Rainerio, Oderici de Panigale, Guidonis de Alboro & allorum. Guido Comes de Alboro nepos supradicti Lotharii iuravit simile sacramentum sicut supra legitur. Actum in civitate bona, Indicti, predicta.

Ego Lambertus Communis bono, nos, interfui & sicut oidi & audiui ita ut supra legitur omnia scripsi.

Hec sunt nomina hominum Alborii qui secundum predictam formam sacramentum juraverunt. In primis Ubalinus consul Castri Alborii, Ugolinus Capitis pontis, Guidolinus de Papanello, Ugolinus de Lacatura, Uguizone de Guinibaldo, Bazalerius, Abel, Ugolinus Gerardi, Boxone, Aldinello, Angelolus, Tedelgardus, Gerardinus... Jacobus Capolus, Albertus de Confidese, Petrocinellus, Bonuspirolus, Ugolinus sartus, Ginamus, Johannes de murata pasquale, Ugolinus jannelli, Gerardinus Ungarelli, manzolos, Azo Albertini, rustichellus, Petrus grassus, bonardus, Gerardinus rex, Guinibaldus, tallocius, Gilius, Guido baragaza, Aidizone & Gerardus frater ejus, bonfante, donatus cauasius, Albertus spota, Nigrolus, Ugo de Albero, Albrigolus, Belcanis, Johannes Licetus & frater ejus Buceadeasino, Janelus genco, Albertus Ugonis, Gerardus baragazze, Uacone, Albertinellus, Mazugolus, Ugolinus de Coruara, Salteriolus, Petrus de Burga, Ubertus, Albertinus grecus, geizus, gratianus, hehelmolus, aldobrandinus, ciriolus, albertus de azolino, Petrone, Guarnerius, Petrus faber, Rolandus de giradello, guido exullus, Rolandinus de Adolino, Ubalinus de Bonifacio, Bonaventura, Albertus de zocso, Johannes de domina, Albertus peregrinus, Lambertus & bonus petrus de mambilla, Farulfus Teuzolini, Gerardinus de Tusa, Pizolus, Gislardus, Manzante, Rufredus portonarius, Rufus, Fasculus, Belloquere, Abel de Lambertino, Petrus Zappa, Ubertinus de rubeo, Guido de Taccolino, deutefeci, Johannes de Druda, Uguizone cauatorta, foris, ardizone, constanzo, rainunzolos, petrus caprinelli, guilielmus, bonus & rolandus frater ejus, rolandus de gainizo, jambonus de guidolo, gumbertus, bonus martinus de morando, Ugolinus de drudolo, bonus amicus & Ugolinus frater ejus, michael, martinus dominigini, caucane, bernardus, albertinellus de aldeburga, albertinellus de majo, gibutus & ugolinus, petrus, gratianus magister, henricus gervasii, albertinus & guidolinus de petro, guidolinus polastrellus, Ugolinus de Henrico, Accarisius, Guido genaxe, Ugolinus de uguizone, Uitalis, Sarabinus, Rambertinus gaudulint, albertinus montanarius, madius, ugolinus raignanus, Ugolinus guidofli, guidofli, magister pellolus, petrus ramingus, ugolinus de albero & Johannes ejus filius, parente preite Johannis boni, albertus asprellos, calous, ubertinus casarellus, gerardinus genaxe, guerrizius de arduinis, ubaldinus de bonpetro, benecuenne, gratianus de gerardino, rolandinus de petro grasso, petrus de Lambertino, Ubertinus Arsallie, Araldinus man-

TUS.

rus, albertinus de galegata, ugo linus de teuzia, petrone de imola, Ubertinus Ungarelli, Ugo linus diuisee, Alborellus & martinus pater ejus, Ubertinus de podio, Petrone pastinaca, Orlandus guidonis befulli, Eusebius guizo, Guidolus de magistro, Ugo linus cavalictus, gibertinus, marinellus de ualle, Obedius, Johannes bonus filius aldicionis, girardinellus rofullus, guido scarpullus, artusius, Petrone rundino, Johannes de merlis, Ugo linus de janisto, Albertus Johannis de Ugo, Guidolus de Sauricista, albertinus scalzagalila, Rainaldinus perazo, petrus de rama, Marcolus, guido jambonelli, guido de barco, Albertinus de rubro, firmalosso, Albertinus panuca, Bennolus de Casalico & Gislardus pauaracius, giraldo rodulini, Ugo linus de fabris, Albertinus rex, Caput mercati, Teuzolus rannuigi, petrus de majo, Rasus, Bonosegnore, Martinus guerra, Rufus de uiuiano, Ostaulanus, mairolus, guido befulcus, aldrobandinus de russo, Amigolus, geizo, porcellus, gratianus rufus, guido de saxo, Alamanus, Ugo linus de transmundino, ugius, Galianus, ugo de baldo galnarus, Albertus forte, martinus Cesarie, rodulfo frater ejus, postermoli, Seraphin, Alborese, Alias, Ugo linus farulfi qui omnia predicta jurauerunt coram me guidone not. Com. Bonn.

Ugo de Ubertino, Struffaldus, uiuianus clare, rustiginus breptramini, Oradinus, guidolinus tederigoli, gerardus pritoli, pilliuolpe, ugo linus flagelli, girardo taosignani, Ubaldinus drudoli, penizolo, ugo linus alberici guidonis adelasie, preite rodulfinus, bonus martinus, Orlandolus guihilioti, Albertinus petrozanis, Joculus, Ubaldinus gerunzoli, bellus galdemanni, guidolinus bonefatii, Tuscanelus, matreus cauatorte, Teniosus de gratiano, Balidolus, Bonpedi, Rainaldolus & filius Lambertinus, Lambertinus palastrello, Baldolus, Battalerius, Lambertinus, Petrocinus de Micelda, albertinus de dominico, Pase, Albertus de uiuiano, Ugo linus amicoli de puzolo, Tederigolus, Pepolus Ubertelli, Gerardus granni, Bennolus camille, Albertus calorie, Viuianus Laudine, Lanzahorte, Ugo linus pepoli, gerardinus Salternoli, Albertinus frandine, Bonincontro, Ugo linus Aimaldoli, Stefanus del tuso, Petrus de petro & Gandulfinus, Nouellinus, Joachinus, Orlandinus, Tortorellus, Viuianus galegate, bonus filius, albertinus taiberti, Zambonus, Preite, Recordazo, beniamin, negrolus tramazi, Zaramus, Fantolinus Zanelli, Bonmartinus, Johannes Aistulfi, guido arardoli, albertinus bondenate, guido marcolfi, coppolus, Petrus garamosi, Azo pepi, Lambertinus larduini, uialis, Farolfulus amigoli, Ugo blanco, Ugo linus bonifilii, Lambertus Sancti Donati, Drudolus borte, Crescentolus, Albertinus Camanzare, Pepolus frater ejus, fasolus, Ugo linus garzone, Petrus de zano, Johannes gerardini qui omnes sunt de alboro, que scripsi ego Alioetus not. scripsi hec.

Ego Guido Communis Bonn, not. ut uidi scriptum per manum alioeti not. ita scripsi & firmavi.

NUM.

NUM. CGLIII.

*Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 44. v.**

An. 1178. circa il Luglio.

Giuramento de' Rettori di Lega per la difesa di Bologna, Modena, Reggio, e Parma.

Ego juro bona fide & sine fraude adjuvare bonn. Mutin. Reg. Parmenses de facto & guerra Imperatoris & suorum nuntiorum & eorum qui pro Imperatore predictis ciuitatibus uel alicui earum guerram fecerit & nominatim contra Cremonam. nec dabo consilium nec auxilium in auere nec in personis aliquibus pro facto Imperatoris si predictis ciuitatibus uel alicui earum guerram uel malum fecerit immo bona fide contrariabo & predictis ciuitatibus bona fide iuuabo cum personis & cum mercato pro commune uel per diuisionem prout requisitus fuero & infra octo dies postquam fuero requisitus ab aliqua predictarum ciuitatum per rectorem uel per Consulem Ciuitaris uel per suum nuntium uel alios terminos si mihi dederint. nec dabo mercatum Imperatori uel sue parti & bona fide uetabo eos qui dare uoluerint & non faciam pacem neque finem neque treugam cum Imperatore uel aliquo de sua parte sine communi consilio & parabola omnium predictarum ciuitatum. & si aliqua ex predictis ciuitatibus aliquem de suo Episcopatu pro honore sue Ciuitatis & Lombardie ad aliquod faciendum apellauerit & ille facere recusauerit eam bona fide adjuuabo saluis sacramentis societatis & treugue. & si non potero in nullo ei contrariabo & omnes illos predictarum societatum saluabo in personis & anere in cundo stando cum predictis qui in predictis factis mihi consilium & auxilium dederint. streram bona fide saluabo & guardabo omnibus qui sunt de nostra ciuitate per totam meam forciam. & si dampnum aliquod eis euenerit in auere uel in personis bona fide recuperabo. Si quis in strata de meo districtu offensionem fecerit uindictam inde faciam & hoc totum bona fide obseruabo usque ad L. annos. & omni capite X. annorum renouabo & hoc sacramentum faciam jurare omnes homines mee ciuitatis sine fraude a LX. annos infra & a XVIII. annis supra.

NUM.

NUM. CCLIV.

Dal Burmanno Thes. Antiqu. T. II. P. I. pag. 436.

An. 1178. 15. Settembre.

I Rettori di Lega aggidicano a Gioanni Abate, ed al Monastero di S. Ambrogio parecchie terre occupate dagli uomini di Bellasio.

In domini nomine. Veniens ad vos Rectores Lombardie Marchie Romagne qui convenimus ad colloquium Parme scilicet Guillelmum de Osa de Mediolano. Ardizonem Consalonarium Brisie. Amabeum Verone. Obertum de bonifacio Placentinum. Guillelmum de Maspello Pergamentem. Eleazarum Lautersem. Guidottum Reginum. Maluetum de Mantua. Pium Manfredi Mutine. Albericum de Padua. Astulfum de Tarvisio. Rodulfum Bononiensem. Manfredum Parme. Ardericus de Bonate uir industrius de Cuirate Mediolani significauit uobis quod Abbas monasterii Sancti Ambrosii ubi ejus sanctorum corpus requiescit cum in iudicio consulum Cumanorum cum comuni de Bellasio per Millionem Monachum suum & procuratorem diutius contendisset petens a predicto Comuni restitutiones uiarum per quos homines de Ciuenta & Lemonte soliti sunt ire ad prata & ad butcum & ad montes ipsius monasterii & ut restituerent ipsas possessiones sibi scilicet prata de polledro & Uariolo & Uolerno & Bonanto & de Molla & de Ingina & de pratis de Grasca & non impediat homines ipsius Ecclesie de Lemonte & Ciuenta pasculare boscare fenare & quod utile est facere in monte Bellasino sicut cernitur per coherentes scilicet Grosse-galla & Lucinum & de Nesti & de Pernascho. Consules de Bellasio a petitione ejus sententie Cumanorum Consulium fuerunt absoluti a qua sententia Abbas Beati Ambrosii per suum procuratorem legitime appellauit. Cumque nos Rectores idem Abbas sepius super causa apellationis interpellasset litteras nostras ad Consules de Bellasio tam Mantue quam Parme pro eadem causa statuendo transmisimus in quibus etiam nos cognituros & pronuntiaturus si quid nos sui copiam non fecerunt continebatur. Cum itaque ad nos venire seu aliquam excusationem pretendere desperissem nos licet amplius in causa ipsa procedere possemus & penitus eam de faire consilio multorum sapientum qui nobiscum erant ipsum Abbatem scilicet Johannem reuerendum qui modo illi monasterio preest in possessionem omnium predictarum rerum de quibus contentio erat mittimus & possessorem constituimus ita uidelicet ut amodo in antea monasterium Beatissimi Confessoris Ambrosii commodo possessionis fruatur & Commune de Bellasio onere petitionis grauetur. Si uera sunt que in precibus continerentur. Item quod legitime appellatum fuit & Consules de Bellasio ex parte

no-

nostra & semel conuincti fuerunt sicut in litteris nostris quas recognouimus continetur. Et hoc dicimus saluo jure principalis cause & ipsi Abbati in possessione predictarum rerum ingrediendi per se & suos procuratores potestatem concedimus. Et etiam Ungarum ad inducendum eum in possessionem nostram procuratorem fecimus.

Actum in palatio Episcopi Parme fideliter, anno dominee incarnationis milles. centes. septuages. octauo quintodecimo die mensis septembris. Indict. XI. Interfuerunt Albertus de Regio. Ardericus misso. Gerardus Pistor. Rossonatus de Lampuniano. Oldcurandinus not. & plures alii. Ego Manfredus qui uocor Bombonus iudex & not. ex precepto predictarum Restorum hanc cartam possessionis scripsi & interfui.

NUM. CCLV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grot. T. I. pag. 34.

An. 1178. 31. Decembre.

Guido di Bonumilio Capitoli vende al Comune di Bologna le sue case nella Corte di S. Ambrogio.

In nomine Sancte & Indiuidue Trinitatis. Anno domini milles. centes. septuagesimo VIII. Imperante Friderico Roman. Imp. semper Augusto pridie Kal. Jan. Indict. XII. Constat me quidem Guidonem filium bonimartini capoli hoc uenditionis instrumento in presenti perfecto domini & proprietatis & poss. jure uendidisse & hujus rei gratia tradidisse tibi domno Pinamonti Bonn. pot. recipienti pro Comuni Bonn. domum meam que est juxta domum communis in curia Sancti Ambrosii cum omni accessu suo cum ingressu & egressu suo usque in uiam publicam & cum omnibus super se & infra se habentibus in integrum cujus fines sunt hujusmodi. a mane poss. heredes pritonis. a sero curia sancti Ambrosii que est communis. a meridie est domus communis. ab aquilone heredes Alberti de Zambozo & si qui alii affines sunt. omnia que intra hos fines continentur in integrum pro pretio XL. & V. lib. pisan. pro comuni soluto uendo tibi prenominato emptori nomine communis bonn. ad habendum tenendum & possidendum & quicquid uobis uestrisque successoribus in regimine bonn. placeuerit pro comuni faciendum. ut nullam litrem nullamque controuersiam hujus rei nomine a me uel a meis heredibus ullo modo quolibet in tempore tu prenominator emptor uel tui successores in regimine bonn. deinceps sustineant. ab omni quoque homine predictam domum legitime defendere & auflorizare semper tibi tuisque successoribus in regimine bonn. promitto. Et si ego uel mei heredes predicta omnia semper firmiter obseruare uolero

pe-

pene nomine duplum predictæ rei ejusdem bonitatis & estimationis tibi tuisque successoribus in regimine Communis bonæ dare promitto & insuper hoc venditionis instrumentum ut supra legitur incorruptum construere spondeo, & in possessione ejusdem domus vestra auctoritate tentare vobis jubeo nomine Communis bonæ.

Actum in domo que fuit domini bulgari. Indiſt. predicta.

Prenominatus venditor hoc venditionis instrumentum ut supra legitur scribere rogavit.

Testes interfuerunt. Rolandus rodulfi de Guarino. Guido perticonis.

Ugo de Nigrobono. Prendepars Scogozapshiteri. Guido de acquilua. Guidottus de morando. petrus garisendus. Johannes not. & petrocinus de malataca.

Ego Lambertus Communis bonæ not. hoc venditionis instrumentum ut supra legitur scripsi atque rogavi.

NUM. CCLVI.

Del Trombelli Memoria della Congregazione Romana Append. Cap. III.

An. 1179. 28. Febbrajo.

Azzo Cattaneo da Sala co' suoi consorti dona a' Canonici di Santa Maria di Reno alcuni terreni nel Castello di Sala, e nel suo distretto.

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Anno domini milles. centes. septuages. nono. Regnante domino Federico Imperatore Romanorum II. Kal. martii Indiſt. XII. In presentia multorum bonorum hominum inter quos fuit domnus Vivianus olim Archipresbiter rami & domnus Ugo Prior rastilloli & Gallitanus caudiceus & Guido Alfredo & Alberius nepos ejus & prendiparte petrose & bonellus ejus filius & rainerius de Ildebrandis & Ugo de Sigizello & Ramundus Gasdie & Ramundus de Sandone nec non Rodulfus Castaldus & Fredulfus Consulea Sale & alii plures. Nos quidem dominis de Sala silicet Azo de Sala cum filiis suis Lambertino & Gu do & Tedaldo & dominus Guillelmus frater jam dicti domini Azonis & Petrus filius domine Giherte & Gerardus filius olim Henrici de Sala pro nobis & pro nostris heredibus & pro remedio animarum nostrarum & parentum nostrorum causa oblationis & donationis & effersionis damus & tradimus Deo & Sancte Romane Ecclesie & domino Alexandro Apostolico ac Summo Pontifici ejusque successorum sancta Romana Ecclesia servientes ac manutinentes fundom unom terre in castro Sale in quo honorifice possit constui ecclesia cum canonica & cimiterio ad honorem Dei & beate Marie Virginis & sancti Johannis Baptiste & insuper concedimus jam dictæ future ecclesie viginti octo beulicas terre laborat. & decem beulicas inter

Tom. II. Part. II.

N

pta-

pratum & nemos in curte Sale constituendo omnia sub potestate sancte Romane Ecclesie . & ita promittimus omnia firma tenere pro nobis & pro nostris heredibus & pro omnibus hominibus sub pena & defensione unius libre optimi auri & pena soluta hanc cartam firmam tenere spondemus . & insuper iuravit jam dictus Petrus filius domine Giberie hanc cartam oblationis & donationis firmam tenere in perpetuum . & dominus Gerardus Prior Sancte Marie de Reno in uice & in persona domini Alexandri summi Pontificis procuratorio nomine .

Actum apud Petrosam & confirmatum in castro Sale . Indict. predicta .

Prenominati domini de Sala hoc instrumentum ut supra legitur scribere rogauerunt .

Rainerius pinsit regisque tabellio fmsit .

Hoc instrumentum ratione docente scientum .

NUM. CCLVII.

Dall' Archivio de' Canonici di San Salvatore.

An. 1179. 23. Aprile.

*Grimaldello da Polcino curatore di Gasdia figlia del fratello suo Guidolfo
vende a Morando da Panigale una pezza di terra
in borgo Panigale.*

In nomine Individue Trinitatis, an. Dom. millis, centes, septuagiet, nono, imperante Federico semper Aug. nono Kal. madii Indic. duodecima. Constat me quidem Gri... de Polcino curatorio nomine pro Gasdia nepote mea filia Guidolini fratris..... ipsi pupille factum a fratre meo nec & in hereditate ejus unde solui possit, auctoritate consulum bonn. Mariscotti, Guidonis de Goarino, Prindiparis & Vincinemic, & guidonis de romanzo tunc judicis communis bonn. hoc uenditionis instrumento in presentiarum perficito domini proprietatis ac possessionis.... uendisse & hujus rei gratia tradidisse tibi morando de panicali tuisque heredibus..... terre arative..... panigalis in loco qui dicitur pelosulum..... super se & infra se habentibus..... redes Ardicionis Lambertatii, a sero..... ab aquilone uia publica & si qui alii af..... omnia que infra hos fines continentur in integrum in presenti pro pretio quinque lib. pis. unde tibi prenominato emptori tuisque heredibus ad habendum tenendum & possidendum & quicquid tibi tuisque heredibus deinceps placuerit faciendum ut nullam litem ullamque controversiam hujus rei nomine a me uel a meis heredibus aut ab ipsa nepote mea uel ejus heredibus ullo modo quolibet in tempore tu prenominatus emptor uel tui heredes sustineant, ab omni que homine predictam rem legitime defendere & auctorizare semper tibi tuisque here-

heredibus promitto. Et si ego vel predicta neptis mea aut nostri heredes predicta omnia firmiter semper observare noluimus & legitime non defecsaucimus pene nomine duplum ejus rei ejusdem bonitatis & estimationis tibi tuisque heredibus dare promitto & insuper hoc venditionis instrumentum ut supra legitur locorruptum servare spondeo. Insuper io presentia predictorum Consulum juravit corporaliter quod pro debito predicti fratris sui quod ostendebat in una cautione facta per Albertum not. que erat IIII. librarum & XXV. sol. luc. vendebat ipsam terram & juravit quod illud debitum illius cautionis non erat solutum & in hereditate predictæ neptis sue non erat in mobilibus rebus unde illud debitum solui posset. que omnia juravit Grimaldellus cum sacramento.

Actum sub domo Communis bonn. Indiæ. predicta.

Precominatus venditor hoc venditionis instrumentum ut supra legitur scribere rogavit. Johannes de Ocellis. Ugo de Dindo. Sigifredus de porta castello. Scillus de uignole rogati sunt testes. & moadavit ei in possessione iurata sua auct. & confessus est eorum pretium aibi esse solutum.

Lambertus not. hoc venditionis instrumentum ut supra legitur s. a.

NUM. CCLVIII.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. I. pag. 35. v.º

An. 1179. ... Maggio.

I Comuni di Bologna e di Modena s' astringono l' uno all' altro per la difesa reciproca.

IN nomine domini. Placuit Bononiensibus & Mutinensibus hujusmodi concordiam inter se facere. Quod Mutinenses debent adjuvare Bononienses in toto Episcopatu Bono. & infra confines Episcopatus bonn. contra omnem hominem mortalem & contra omem gentem & contra omnem locum qui locus sit de Episcopatu Bonn. & nominatim contra Montebellium excepto contra Parmam & contra Civitates alias societatis Lombardie contra quas non debent eos adjuvare. Sed nec aliquam Civitatem societatis debent adjuvare contra bonnoieses infra fines Episcopatus bonn. nisi fieret precepto rectorum societatis pro communi facto societatis. & mutinenses duas hostes in anno facient Bononiensibus infra confines episcopatus bonn. semel cum militibus & peditibus pro commune ad dispendium & perditam mutinensium & alia vice cum militibus & sagittariis ad dispendium similiter & perditam mutinensium & has hostes facient infra octo dies postquam requisiti fuerint a bonnoies. nuntio vel literis vel infra alium vel alio s terminos quos bononienses eis dederint nisi bononienses eis remiserint.

N 2

&

& postquam cum eis fuerint adjuncti octo diebus stabunt in eorum servitio ubi bononienses voluerint infra confines Episcopatus bonn. nisi per bononienses steterit. & mutinenses debent saluare eustodire & defendere bononienses & eorum bona in ciuitate mutine & in tota sua fortia & alibi ubicunque poterunt. Item Mutinenses non debent imbrigare bononiensibus quicquid in suo Episcopatu bonn. uel infra episcopatum bonn. est. & si quis de Mutinensibus contra Bononienses Montebellum iuuerit mutinenses in eum bannum statuant & auferant pro arbitrio rectorum uel rectoris bonn. qui pro tempore fuerint & quoscuque de suo Episcopatu uel infra confines sui Episcopatus habitantes bononienses suos inimicos fecerint mutinenses suos inimicos facient infra octo dies postquam a bononiensibus eis denuntiatur fuerit nuntio uel litteris. nec in amicos nec in ciues eos recipiant nec adiutorum nec mercatum eis dabunt nec homines sui districtus dare permittent nisi eum bononiensibus primo reconciliati fuerint. Et si aliquis de Episcopatu bonn. uel infra confines episcopatus bonn. fuerit ciuis mutine liceat bononiensibus constringere eum de bonis que habet in episcopatu bonn. sicut quemlibet alium de suo episcopatu sine contradictione mutinensium. dum tamen non fiat ei malum in odium mutinensium. & cum bono. referent eastrum sancti Cassiani Mutinenses dabunt eis suos milites pro commune XV. diebus ad dispendium & perditam mutinensium infra octo dies postquam a Bononiensibus requisiri fuerint nuntio uel litteris uel ad alium aut alios terminos quos Bononienses eis dederint nisi per Bononienses steterit. Preterea Mutinenses facient rationem Bononiensibus de querimoniis sibi ab eis delatis his modis quod res subrepte uel ui rapte simpliciter restituantur possessiones uero per uiolentiam ablatae similiter restituantur simpliciter nomine a suo iure cadente quod sua auct. pretempore inuadere uel dampnum propterea alicui dedit uel res aliquas abstulit. debita soluantur usuraria cum usuris. que uero sine usuris conjunctis sunt restituantur ejusdem bonitatis cum fuerit tempus dationis. de manentibus & adscriptiis & arimannis mutinenses consuetudinem sue ciuitatis Bononiensibus seruabunt. pensiones autem ex emphiteusi debitas in duplum prestare facient secundum morem sue ciuitatis. Et hec obseruabunt mutinenses bononiensibus de his que cucerent ex annis retro ante hanc concordiam. & querimonias susceptas mutinenses infra XXX. dies diffinient sine fraude si poterunt si de causa liquet nisi consensus partium pasciscientium uel differentium interuenierit. Hanc autem concordiam mutinenses & bononienses a XV. annis supra & a LX. annis infra s. & caput hominis per domum iurabunt inter se seruare bona fide sine fraude usque ad XXI. annum expletum & in eapite VII. annorum hanc concordiam sacramento renouare in omnibus qui inuenti fuerint habitantes utriusque ciuitatis tempore renouationum uellicet caput hominis per domum.

In

In nomine Domini. Placuit Mutinensibus & Bononiensibus huiusmodi concordiam inter se facere quod bononienses debent adiuuare mutinenses a toto episcopatu mutine & intra confines episcopatus mutine contra omnem hominem mortalem & contra omnem gentem & contra omnem locum qui locus sit de episcopatu mutine uel infra confines episcopatus mutine excepto contra Nonantulanum & excepto contra Ciuitatis societatis Lombardie contra quos non debent eos adiuuare. Sed nec aliquam ciuitatem societatis debent adiuuare contra mutinenses infra fines episcopatus mutine nisi fieret precepto rectorum societatis pro communi facto societatis. & bononienses duas hostes in anno facient mutinensibus infra fines episcopatus mutine semel cum militibus & pedibus pro commune ad dispendium & perditam bononiens. & his hostes facient infra octo dies postquam requisiti fuerint a mutinensibus nuntio uel litteris uel infra alium uel alios terminos quos mutinenses eis dederint nisi mutinenses eis remiserint. & postquam cum eis fuerint adiuncti octo diebus stabunt in eorum seruitium ubi mutinenses uoluerint infra confines episcopatus mutine excepto contra Nonantulanum nisi per mutinenses steterit. & bononienses debent saluare custodire & defendere mutinenses & eorum bona in ciuitate bonn. & in tota sua fortia & alibi ubicunque poterunt. Item bononienses non debent imbrigare mutinensibus quicquid in suo episcopatu mutine est & nominatim non debent eis imbrigare Nonantulam. & si quis de bononiensibus contra mutinenses nonantulanos iuuerit bonn. in eum banum statuunt & auferent pro arbitrio rectorum uel rectoris mutine qui pro tempore fuerint & quoscunque de suo episcopatu uel infra confines sui episcopatus habitantes mutinenses suos inimicos fecerint bononienses suos inimicos facient infra octo dies postquam a mutinensibus eis denunciatum fuerit nuntio uel litteris. nec in amicos nec in ciues nos recipient. nec adiutorium nec mercatum eis dabunt. nec homines sui districtus dare permittent nisi cum mutinensibus primo reconciliari fuerint. & si aliquis de episcopatu mutine uel infra confines episcopatus mutine fuerit ciuis bonn. liceat mutinensibus constringere eum de bonis que habet in episcopatu mutine sicut quemlibet alium de suo episcopatu sine contradictione bononiensium dum tamen non fiat ei malum in odium bononiensium. preterea bononienses facient rationem mutinensibus de querimoniis ab eis delatis his modis. Quod res subrepte uel ui raptè simpliciter restituantur. possessiones uero per uiolentiam ablatae similiter restituantur simpliciter nemine a suo iure cadente quod sua auct. presumpsit inuadere uel dampnum propterea alicui dedit uel res aliquas abtulit. debita soluantur usuraria cum usuris. que uero sine usuris conjuncte sunt restituantur. ejusdem bonitatis cuius fuerint tempore donationis. De manentibus & adscriptis & arimannis bononiens. consuetudinem sue ciuitatis mutinensibus seruabunt. pensiones autem ex emphiteos. debitas in duplum prestare facient.

mo-

morem sue civitatis, & hec observabunt bononienses mutinensibus de his que euenerunt a X. annis retro ante hanc concordiam, & querimonias susceptas bononienses infra XXX. dies diffinent sine fraude si poterunt si de causa liquebit nisi consensus partium paciscentium uel differentium interuenerit, hanc autem concordiam bononienses & mutinenses a XV. annis supra & a LX. annis infra scilicet caput hominis per domum iurabant inter se seruare bona fide sine fraude usque ad XX. & unum annum expletum* & in omni capite septem annorum hanc concordiam sacramento renouare in omnibus qui inuenti fuerint habitatores utriusque ciuitatis tempore renouationis caput uidelicet hominis per domum.

NUM. CCLIX.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grati. Tom. I. pag. 34.

An. 1179. 12. Giugno.

I Valuatori di Cidso s' assoggettano all'osservanza de' patti stabiliti fra i due Comuni di Bologna e di Milano.

In Christi nomine amen. Anno ejusdem milles. centes. LXXVIII. Indi9. XII. XII. die intrante mense junii, die martis. Breue recordationis qualiter in presentia domini ram. consulis & arlotri & guizardi & squarte & aduocatorum Domini bruni & an. & aliorum nomina quorum inferius leguntur. Uuassores de Cilano. martinellus uidelleer & Azus. Guidottus & rainerius. Gualterius & Grimaldus iurauerunt sacramentum societatis bono. & mutin. si quod mutinenses iurauerunt & scriptum est & super illam cartam in qua continetur pactum predixit societatis. & insuper quod facient predictum iuramentum aliis de parentela sua & uniuersitati sue terre prestare termino & terminis a consilibus datis.

Actum est hoc in palatio not. pleno consilio.

Testes interfuerunt Ugo de Solaria. Guidonus Judex. Isonbardus. Bucadelotto. Radaldus de Gorgadelle. Brusius. Biscettus. Guido de freddo. Johannes de baligula & alii multi.

Ego Gerardus sacri palatii not. interfui & jussu consulum scripsi.

Ego Lambertus not. hoc scriptum sicut uidi a Gerardo not. exemplauim & stripisi.

NUM.

NUM. CCLX.

Dall' Archivio Capitolare della Chiesa di Bergamo.

An. 1179. 9. Luglio.

Lettera di Alessandro III. Pontefice a' Vescovi di Verona, Padova, Vicenza, e Trevigi. Si duole della tregua violata, e principalmente del fatto di Montebello. Impone che ammoniscano i Rettori e Consoli di Lombardia, cosicchè s'emendi il passato, e proveggasi all'avvenire.

ALEXANDER Episcopus servus servorum Dei. Venerabilibus fratribus Veronensi Paduano Vicentino & Tarvisino Episcopis salutem & apostolicam benedictionem. Quia sollicitudines & labores pro reformanda pace inter nos & charissimum in Christo filium nostrum F. illustrem Romanorum Imperatorem & ipsum & Lombardos curavimus exhibere quomodo divina fauente clementia & vestro cooperante studio inter nos & Imperatorem pax sit & concordia reformata & inter eum & Lombardos tregua inita & iuramentis & solemni excommunicatione firmata a memoria vestra non credimus excidisse. Unde quia nunc tregua ista est & Bononicesse Castrum Montisbelli & ipsam Ecclesiam funditus destruxerunt graue gerimus & molestum ex tali turbatione tam ecclesie quam imperio graue timemus quod Deus auertat dispendium preuenturum. quia etsi ab his qui sunt ex parte Imperatoris treguam constitit uiolatam magnifice tamen nuncios eius de mandato & uoluntate ipsius que contra treguam commissa fuerunt oprulerunt secundum tenorem tregue prout decuit emendate recepta similiter emendatione ipsorum que contra suos exhibent perpetrata. Accedit ad hec quod cum quidam sapientes a nostra presentia remearent in Lombardia capti fuerunt & adhuc in caprone tenentur. quia igitur tota nos conuenit sollicitudine obligare ne huiusmodi mala succrescant uel perjuria perpetrentur fraternitati vestre per apostolica scripta mandamus quatenus refflores & consules & alios prudentiores uiros ciuitatum Lombardie cum omni studio moneatis & laboreris inducere ut quicquid contra treguam fecerint emendent & inconcussè obseruent & ad pacem componendam intendant ne uiolatores tregue perjurii & excommunicationis reatum incurrant. Debent siquidem diligenter adtendere quod si per uiam pacis ambulauerint & mandata Dei custodierint iustitiamque dilexerint a domino dirigentur gressus eorum & ipsi oprata quiete fruuntur & debita gaudebunt fauente domino libertate. Nos enim dilectum filium A. de Summa subdiaconum nostrum uirum prouidum & discretum & nobis pro sua deuotione charum admodum & acceptum ad partes uestras duximus dirigendum ut per eum que uobis scribimus & alia que

que tam Ecclesie quam Italie ad presens expellant una nobiscum commodius ualeant promoueri. Ideoque rogamus attentius & rocoemus ut eum sicut probum & prudentem uirum & apostolice sedis nuntium benigne curatis recipere & io his & in aliis auxilium & consilium sicut de uobis confidimus exhibere. Dat. Tusculani VIII. Id' b. Julii.

NUM. CCLXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 34.

An. 1179. 31. Luglio.

*Guido da Rocca di Vico co' moi consorti giurauo obbedienza
al Conte di Bologna.*

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. anno domini milles. centes. LXXXVIII. pridie Kal. Augusti. Indiſt. XII. Nos quidem dominatores de rocca de uico. scilicet guido & mediolumhardo & uogolinus & gnido & ioculus & loterengus & aigoettus & reuzo & armanetrus & uogirone & ostolinus & riballotius presenti die tactis libris sancti Euangelii juramus uobis consilibus Ciuitt. bonn. Rolando de petro & petro de Milateio acceptoribus & sociis uestris. uidelicet tenere & procurare roccam de uico ad honorem Dei & communem honorem Ciuitt. bonn. maioribus atque minoribus. & saluare & custodire hominem & homines eiusdem ciuitatis in cunctis partibus nostris & obedire precepto & preceptis uestris & tenere statum & boatteriam & hostes & caualentias facere sub nostro dispendio desuper ciuitate bonn. usque ad alpes & guerram facere & pacem tenere cuiunque uolueritis. & hec omnia ut superius legitur semper firma tenere promittimus sine fraude & malo ingenio remota omni exceptione.

Actum in ecclesia piebe S. Maria de Utani. in presentia quamplurium bonorum hominum scilicet bardoni cauidici & uogolini & guidonis de monzone & caraguerri & Alberti de Battitizio & petri de filio ricardi & massamuti & uictorii & nodelsinelli & gerardi de mugnano. Isti & alii plures ibidem interfuerunt.

Ego quidem not. qui dictus sum rusticus interfui & scripsi.

NUM.

NUM. CCLXII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. I. pag. 35.

an. 1180. Marzo.

Lotario Conte da Castel dell' Arbore ripete il giuramento di sommissione a favor del Comune di Bologna, e promette di consegnargli il Castello, onde usarne a danno degl' Involèti.

ANNO domini milles. centes. octuages. mense martii. Indiſſ. XIII. Ego Comes Lotharius juro bona fide sine fraude salute defendere & custodire personas hominum bononie & eorum bona in tota mea forcia & ubicunque potero. & obedire omnia precepta consulum bonn. qui modo sunt & aliorum reſtorum bonn. qui pro tempore fuerint que per se ocl per nuntium aut literas mihi fecerint. & juro facere goerram & pacem & treugam tenere omnibus locis & personis quibus Consules bonn. qui modo sunt uel alii reſtores qui pro tempore fuerint mihi perceperint. & castrum arbori consulibus bonn. qui modo sunt uel qui pro tempore fuerint non uerabo ad faciendum cum eo guerram personis uel locis quibus uoluerint & rationem & usum faciam cuilibet bonn. de me conqoerentibus. sub consulibus bonn. qui modo sunt uel aliis reſtoribus qui pro tempore fuerint secundum quod seruatur ocl in antea seruabitur inter ciues bonn. hec autem omnia obseruabo bona fide & sine fraude & in omni capite X. annorum si requisitus fuero a reſtoribus bonn. qui pro tempore fuerint hoc sacramentum renouabo & renouari faciam. Insuper juro sine omni fraude facere piam guerram ciuitari & hominibus Ymole & eorum adiutoribus in personis & rebus eorum cum bona. & sine eis nec pacem nec treugam nec menam nec recedendam guerram cum eis faciam sine uoluntate consulum uel reſtorum bonn. qui pro tempore fuerint. & consilii qui simul omnes fuerint. & hec obseruabo amodo antea donec guerra inter Bononienses & Ymolenses durauerit. & Ymolensibus nec mercatum nec adiutorium dabo. & hec omnia supradicta faciam jurare homines de alboro a XV. annis supra & a LX. annis infra sine fraude. Preterea juro dare obsides Consulibus bonn. pro eo seruando quod dicitur de facto Ymole idest filium meum & filium guidonis nepotis mei & tres uasasotes & de hominibus populi albori ad uoluntatem consulum & meam & nepotis mei in concordia & uasasorum. hoc idem iurauerunt Calianus. Ubaldinus. Guido de Sero.

Et nos Consules bonn. scilicet Uspinellus. petrus goarini. guido Lamberſini. Guido Ugurionus. rambertus de alboro. guidofſtus ursi. portonarius juramus quod finita guerra Ymole in nostro regimine reddemus obsides con-

Tom. II. Part. II.

O

mi-

milium & uasorum & populi de alboro sine grauamine uel dampno personarum & rerum aut castro de alboro, si uero predicta omnia non haberint fœdem in nostro regimine faciemus hoc idem jurare consules uel rectores bonn. qui post nos futuri sunt in regimine. Conueniunt præterea supradicti consules cum comitibus & militibus de alboro quod si aliquis militum de alboro perdidit equum suum in seruitio Communis pro guerra Ymole idem seruabunt in eis de mendo equorum quod seruabunt in militibus bonn. & si de militibus albori fuerit aliquis capus in seruitio communis pro guerra Ymole idem seruabunt similiter pro eo quod pro militibus bonn. & bononienses non debent recipere de hominibus albori aliquem in ciuem aut castellanum de castro burgi noui nec commandum nec uassallum contra comites de alboro & contra uasores albori. Insuper predicti consules debent adiuuare Comites & milites albori constringere populum de alboro soluere denarios quos ipsi petunt & adiuuare eosdem constringere predictum populum arbori obedire eis & subesse eis sicut primo faciebant. Act. in domo communis bonn. Indict. predicta.

Testes supradictorum interfuerunt uigintio de guitrofredi. Guarinus de uerharana. rolandus arduini. Rolandus Petri de Harico. Mariccorus de majo & Johannes not. communis de Fauentia. Comes Julianus. Braodus & Bastianus.

Postea uero mense maii in contione bonn. fecerunt predictum sacramentum comitis Lotharii Guido Guerrerii nepos ejusdem Lotharii & Alamannus de Guinibaldo.

Eodem die jurauerunt idem sacramentum Ugo de Baldo. Abel. Gerardinus. ieiunus.

Ego Lambertus Communis bonn. not. his omnibus interfui & ut supra legitur s. s.

NUM. CCLXIII.

Dall' Archiv. Arivescoro di Ravenna Cap. I. num. 4197.

An. 1181. 13. Maio.

Gerardo Arivescoro di Ravenna assise gli uomini di Oradea dal bando incorso per malficij.

In nomine sancte & indiuidue trinitatis. Anno domini MCLXXXI. regnante Frederico Dei gratia Romanorum Imperatore XV. Kal. Aprilis. Indict. XIII. in presentia domini Johannis Episcopi de Bononia & Rolandi & Prendipartis & Ubertini causidici, & guidonis de rusticello & Guidonis Castaldi & Markeselli & Johannis boni & donus dei & aliorum quam-

quamplurium & in mea belli Not. domus quidem Gerardus gratia Dei Ravensnatis Ecclesie Archiepiscopus fecit finem perpetuamque definitionem hominibus de Horetani de omnibus maleficiis & de omnibus penis eis commissis eo quod non obediunt arbitrium factum a Bazalero & Ugone de Cauallone & de facto turris de Podio. In se retento propter factum solummodo turris quod debeant ei vel suo nuntio vel ejus successoribus albergarias dare & seruire cum ibi venerint ad turrim si ipsi eo tempore ibi steterint, vel alibi quemadmodum soliti sunt pro facto turris, uidelicet nullam litem nullamque controuersiam nomine rerum predictarum a me aut a meis successoribus deinceps sustineatis. & hoc totum promisit dominus Archiepiscopus pro se & successoribus suis hominibus de Horetani & suis heredibus firmum tenere sub pena centum librar. den. Loc. & post penam solutam hec definitio in sua maneat firmitate. Actum in portu dulolo Indic. superscripta in canonica Sancte Marie. Predictus Archiepiscopus omnia hec scribere rogauit.

Ego Bensus in Dei nomine notarius interfui & scripti & firmaui.

Interfuerunt similiter testes. Prepositus Rauenne & Archipresbiter sancti Auxiani & Archipresbiter de dulolo & presbiteri Rolandus & Andreas & Pax Camerarius Archiepiscopi & Bazalenus de Causandali & Rambertinus Castaldi Archiepiscopi.

NUM. CCLXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. I. pag. 37.

AN. 1181. 3. Maggio.

Maluicinus Conte di Bagnacavallo giura amicizia a i Comuni di Bologna e Ferrara, e s'astringe a combattere gl'Imolesi.

In nomine domini. Ego Comes Maluicinus juro bona fide sine omni fraude omni tempore in perpetuum saluare & defendere personas bononiensium & fauentinorum & eorum res in tota mea fortia & alibi ubicumque potero contra omnem hominem & homines bonni. & fauentie cum expedierit recipiam & recipi faciam in meis castellis & locis dando eis reductum & fortiam in toto meo districtu & juro facere uiuam guerram Imolensibus & eorum adiutoribus in persona & rebus & faciam fieri a meis hominibus & castellis uel aliis locis cum bononiensibus & fauentinis & sine eis & nominatim ab hominibus de Bagnacavallo & castri Imole & Tausignani & Macincollis & Saxi & Serre & aliorum locorum & faciam eos jurare guerram Imolensibus nec ullum mercatum uel adiutorium eis dare quousque guerra durauerit. Si tamen aliqui de meis hominibus pro me non fecerint ad uolun.

Iurare consulum bonn. & fauentie omnium vel maioris partis inde stabo. nec finem nec certam menam nec guerram recedutam eum Imolensibus aut eorum adiutoribus faciam nec meos homines facere permittram sine licentia Consulum bonn. & fauentie. Hec autem ita seruabo donec guerra durauerit inter bonn. & fauentinos eum Ymolensibus. Si uero ad pacem redierint & aliquando guerra reincepit omnia supradicta similiter obseruabo.

Supradictum sacramentum ut supra legitur ad sancta Dei Euangelia iurauit Comes Maluicinus in plena concione bonn. in curia Sancti Ambrosii. Idem iuramentum iurauerunt ibi milites ejus. Mattheus Bertranni. Ugo de Pidiano. Bajottus. Guido de Bertolotto. Sulimanus. arardus. jordanus. soldanellus. gerardinus de corhognola. rainerius Ubaldini. Marchesius ugonis de Pidiano. jonathellus. Oddo Bertranni. Rumbaldellus. Petroni. Factum est anno domini mill. C. LXXXI. quinto nonas maii Indiæ. XIV.

Ego Lambertus Communis bonn. not. interfui & ut supra legitur sicut uidi & audiui ita omnia scripsi.

Bononienses uero per Pisanellum portonarium nunciumque communia bonn. in concione in curia Sancti Ambrosii iurauerunt data parabola a Consulibus & a populo saluare & defendere comitem Maluicinum & ejus homines eorumque bona in tota uirtute bonn. & si occasione guerre quam Comes fecerit Imolensibus ipsi guerram ei fecerint uel suis hominibus bona fide eos adiuuabunt defendere ab Imolensibus & eorum adiutoribus. & si bononienses ad pacem redierint eum Imolensibus tenetas quas Comes habuit a tempore mortis patris in Imola uel circa Imolam sibi reddi facient. que omnia bona fide seruire iurauerunt. Actum anno domini milles. centes. LXXXI. quinto non. mai. Indiæ. XIII.

Ego Lambertus Communia bonn. not. interfui & sicut uidi & audiui ita ut superius legitur scripsi.

Supradictum iuramentum fecit comes maluicinus & ejus milites. & iuramentum quod fecit populus bonn. fuerunt aut Consulibus bonn. scilicet bernardus de veterana. rolandino petri de henrico & bunacosa. quod factum est antequam predicta iuramenta fierent ab hominibus dicti Castri Ymolensium & aliori que facta fuerunt sub iisdem Consulibus me presente. Lambertus notario MCLXXXI. Indiæ. XIII.

NUM. CCLXV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. 1. pag. 37.

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Castello d' Imola s' astengono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bolognesi e de' Faenlii.

Nos homines Castri Imole juramus bona fide sine omni fraude omni tempore in perpetuum saluare & defendere homines bono. & fauentie & eorum res in tota nostra fortia & alibi ubicumque paruerimus contra omnem hominem & homines Bononie & Fauentie recipimus in nostra terra cum expedierit dando eis securitatem & reduclum & fortiam in toto nostro districtu in persona & rebus eorum. & juramus quod uiuam guerram faciemus Imolensibus cum Bononiensibus & fauentinis & sine eis. & nullum mercatum nullum adiutorium eis dare nullum receptum in nostra terra eis facere donec guerra durauerit inter bononienses & fauentinos cum imolensibus. nec pacem nec treugam nec certam menam nec recrudutam guerram cum Imolensibus uel eorum adiutoribus facere donec guerra durauerit inter Bononienses & Fauentinos cum Imolensibus sine licentia Consulum omnium bono. & fauentie. Preterea comiti Maluicino & ejus hominibus dabimus reduclum & fortiam & securitatem in nostro districtu quousque guerram fecerint Imolensibus. hec omnia faciemus jurare omnes homines nostre terre a XV. annis supra & a LX. annis infra sine fraude & juramus dare obsides consulibus bono. & fauentie de nobis ad uoluntatem eorum de melioribus & ditioribus nostre terre.

Ego Lambertus not. hunc juramento ab hominibus de castro Imole prestito interfui & ut uidi & audiui ita scripti.

Nomina hominum castri Imole qui secundum hanc formam iurauerunt. Albertinus de Tedesca. Arardus imardi. Farulfus episcopi. guido de prugna. Albertus de Prugna. Bencatus. Amelginus. Guido acquauine. Albertions Ugocionis. Ugneo de Bennolo. Rainucius de pergola. Gibertus de Preite. Albertinellus de rigolo. Gandulfus de cosca. mustus. zanzus de gerza. uescouellus. marzius. ogo de scriptulo. albertus de dulcola. deodatus. getardus ueronice. donzelure. Albertus de magonza. martinus de petro beone. Gandulfus de biffalo. Ubertinus de Vinardolo. Bonafides. musingus. arardulus de ildebrando. assalitus. rustighellus de uiggentia. Ugo linus alberri fabri. Nigrolus de casale. Johannes leone. Rainerus domine jolite. Bulgarellus de gebulo. bennolus de zagonza. guidolus. guaragnius. ammisante. martinus formica. Ugo surdus. Ugnus de fantinello. petrus ortolanus. aroxius. albertinellus rauignamus. bellolus de puteo. farulfus de

casta-

casale milanese. ugo linus piolare. Raimundolus de gaulgnano. bononiensis. Aliottus de Johanne faentino. Paulus de Johanne capello. maurinus. Pepolus de perugo. Guido Alberti de prugna. Berardus arardi. mariscotus arardi. Largiottus. fantulinus. uergolus. salingueria. albertus deriolo. Ugo linus de Gandulino. Johannes de mazolano. Albertone de noceto. Ubaldus de Tedesca. Isaac. dandalus de mazone. Albertinellus Isaac. Bennalus ugoicionis. Siracius ugo linus rainierius. petrus pistor. Johannes de casale. Tuscus Johannis niuie. rubeus de piolare. forbatellus. fornus. paulus de grazolo. ugoicio de rolandino. pepolus de floriceffa. Jacobus Johannis de fiabeno. albertinus campanarius. albertinellus de gualdrada. gudolus de manzo. ugo linus de gubiana. albertus leuzus. ugo linus de sorbara. Tiberius. ugo linus de batignano. Albertinellus de Zanzolino. flumolus & alii quorum hic non sunt nomina scripta.

NUM. CCLXVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. I. pag. 33.

An. 1131. ... Maggio.

Gli uomini di Tossignano s'astengono a far la guerra al Comune d'Imola a piacimento de' Bolognesi e de' Faentini.

Nos homines Tausignani juramus bona fide & sine fraude omni tempore in perpetuum saluare & defendere homines boni. & fauentie & eorum res in tota nostra terra & alibi ubicunque poterimus contra omnem hominem. & homines boni. & fauentie recipimus in nostra terra quando expedierit dando eis securitatem & reditum & ferriam in toto nostro districtu in personis & rebus eorum. & juramus quod uisam guerram faciemus Imolensibus & eorum adiutoribus in personis & rebus eorum cum boni. & Fauentinis & sine eis. & nullum mercato nullum adiutorium dare nullum receptum in nostra terra eis facere donec guerra durauerit inter boni. & fauentines cum Imolensibus. nec pacem nec treugam nec certam menam nec recedutam guerram cum Imolensibus uel eorum adiutoribus facere donec guerra durauerit inter boni. & fauentinos cum Imolensibus sine licentia consulum omnium bononie & Fauentie. Preterea Comiti Maluicino & ejus hominibus dabimus reditum & ferriam & securitatem in nostro districtu quousque guerram fecerint Imolensibus. Hoc autem omnia faciemus jurare omnes homines nostre terre a XV. annis supra & a LX. annis infra sine fraude.

Epo Lambertus not. hunc juramento interfuit & s. s.

Nomina hominum de Tausignano qui iurauerunt. Rolandus Azo & Gerardus Consules. Gerardus de Casale. Marsilius. sceltus. Ormannus. Ugo linus de Scotrula. Ugo linus de agineito. Albertus de Artigneto.

Cler-

DE' MONUMENTI.

111

Clermonte . Solimanus de Aldino . Arardus de Ponticello . Willelmīnus . Ugolinus de Mariscalco . dauid . Leoneſe . arardolus de tiril . rusticellus de sorbetulo . Petrus alegretti .

NUM. CCLXVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 38.

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Castel dell' Aſore s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bologneſi.

Nos Alborenses juramus bona fide sine fraude omni tempore in perpetuum ſaluare & defendere personas hominum bonn. & eorum bona in tota nostra fortia & alibi ubicunque poterimus contra omnem hominem . & homines bonn. recipimus in nostra terra cum expedierit dando eis securitatem & reduſtum & fortiam in personis & rebus eorum in toto nostro districtu . & juramus quod uiuam guerram faciemus Imolenſibus & eorum adiutoribus in personis & rebus eorum cum bonn. & sine eis . & nullum mercatum nullum adiutorium eis dare nullum receptum in nostra terra eis facere donec guerra durauerit inter bonn. & Imolenſes . nec pacem nec treugam nec certam menam nec recedendam guerram cum Imolenſibus uel eorum adiutoribus facere donec guerra durauerit . preterea comiti malueino & eius hominibus dabimus reduſtum & fortiam & securitatem in nostro districtu quousque fecerint guerram Imolenſibus . Hee autem omnia faciemus jurare omnes homines nostre terre a XV. annis supra & a LX. annis infra sine fraude . & juramus dare obsides conſulibus bonn. de nobis ad eorum uoluntatem de melioribus & diſterioribus nostre terre .

Ego Lambertus nor. interfui & ſcripsi.

NUM. CCLXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 37.

An. 1181. ... Maggio.

Gli uomini di Dozza s' astringono a far la guerra al Comune d' Imola a piacimento de' Bologneſi & de' Faentini.

Nos homines Duzie juramus bona fide sine omni fraude ſaluare & defendere homines bonn. & fauentie & eorum res in tota nostra fortia & alibi ubicunque poterimus contra omnem hominem . & homines bonn. & fauentie

tie recipimus in nostra terra eum expedierit dando eis securitatem & redactionem & fortiam in toto nostro districtu in personis & rebus eorum. & juramus quod uiuam guerram faciemus Imolensibus & eorum adiutoribus in personis & rebus eorum eum bonn. & fauentinis & sine eis. & nullum mereatum nullum adiutorium eis dare nullum exceptum in nostra terra eis facere donec guerra durauerit inter bonn. & fauentinos eum Ymolensibus. nec pacem nec treugam nec certam menam nec guerram recedutam cum Ymolensibus uel eorum adiutoribus facere donec guerra durauerit inter bonn. & fauentinos cum Ymolensibus sine licentia consulum omnium bonn. & Fauentie. Preterea Comiti Maluicino & eius hominibus dabimus redutum & fortiam & securitatem in nostro districtu quousque guerram fecerint Imolensibus. hec autem omnia faciemus jurare omnes homines nostre terre a XV. annis supra & a LX. annis infra sine fraude. & juramus dare obsides consulis bonn. de nobis ad uoluntatem eorum de melioribus & diuoribus nostre terre.

Ego Lambertus not. hule iuramento ab hominibus Ducie prestito interfui & scripsi.

NUM. CCLXIX.

Delf Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grez. Vol. I. pag. 55.

An. 1181. 31. Luglio.

Il Comune d' Imola giura sommissione a' Comuni di Bologna e Faenza.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Nos Imolenses promittimus & juramus bona fide sine fraude saluare bonn. & fauentinos ubicunque poterimus in personis & rebus eorum. & definimus & refutamus uobis Bonn. & Fauentinis Episcopatum Sancti Cassiani & totum Comitatum Imole exceptis omnibus nostris possessionibus & rebus & hominibus nostris saluis uobis quos Bonn. & Fauentini habere debent in hominibus uel rebus nostris ab aliis nostro nomine detentis in Episcopatu uel Comitatu Imole. & reddimus uobis omnes homines Sancti Cassiani qui Ymole habitant in Ciuitate uel suburbiis & eorum res quas habent uel eis debentur a nobis excepto maleficio. Et hos & alios homines Sancti Cassiani uobis refutamus. & omnes res ecclesie Sancti Cassiani que estant & euidenter apparent reddere promittimus. & refutamus & restituimus uobis omnes homines de loco Bergolli cum eorum rebus. & reddimus uobis omnes contadinos Episcopatus Sancti Cassiani & Comitatus Imole quos recepimus in ciuitate Imole uel suburbiis a XIII. annis retro cum eorum rebus. & io futurum nullum de

de Episcopatu Sancti Cassiani uel de Comitatu Imole recipiemus in Ciuitate nel suburbis nec Ciues nec suburbanos eos esse permittemus. & promittimus & iuramus dare quatuor pallia omni anno in festiuitate Sancti Petri duo Bonn. & duo Fauentinis & in propatulo deferre cum hastis. & facere hostes & caualcatas uobis Bonn. & Fauentinis & pro uobis quoties uolueritis communiter & separatim pro unaquaque ciuitate excepto quod non teneamur facere hostem ab hinc usque ad natiuitatem domini proximam & facere equites pro uobis Bononiensibus & Fauentinis quoties uos feceritis & uobis preceperitis communiter aut separatim. & dare collectam uobis Bononiensibus & Fauentinis quoties uos in uestris Ciuitatibus feceritis & a nobis exegeritis communiter aut singillatim pro unaquaque ciuitate excepto quod eo anno quo hostis uel equites uobis mandato uestro fecerimus non teneamur collectam uobis facere. & dabimus uobis sexcentas libras luc. bonorum. & fossata locorum in quibus habitant homines Sancti Cassiani & homines de Bergulli & fossata aliorum suburbiorum nouorum in totum destruemus. Et fossata Ciuitatis antiquae & suburbiorum antiquorum IIII. pedibus explanabimus ubi murus non est. ubi uero murus est de muro IIII. pedes destruemus ita quod de fossato non debeat tibi aliquid destroi. & fossata non debeant destroi ubi domus sunt ita quod domibus noceat & domus ledant. & octo perticas ciuitatis antiquae in totum explanabimus IIII. iuxta portam sancti Egidii qua itur Bononiam duas scilicet perticas ex una parte portarum & duas ex alia & alias IIII. perticas iuxta portam de spuilla qua itur Fauentiam duas scilicet perticas ex una parte portarum & duas ex alia & que nunc destruemus ex hac conuentione pro destructis perpetuo tenebimus nisi communi uoluntate bonn. & Fauentinorum consulum omnium uel maioris partis aliquid fecerimus. & duas portas predictas sancti Egidii mittemus Bononiam & alias duas portas spuillie mittemus Fauentiam. & iuramus tenere societatem Lombardie scilicet quod in scriptis societatis continetur. Et quando alie ciuitates loca & persone societatis renouabunt societatem renouabimus. Et uiginti obsides uobis dabimus de Bulgaris Martignanis & Britilis & Mendulis & aliis bonis hominibus nostre Ciuitatis quos teneatis donec guerra tater Lombardos cum Imperatore durauerit. & Comiti Maluicino restitueamus omnes possessiones & tenutas quas pater ejus habuit in Ciuitate Imole uel circa ciuitatem octo diebus antequam moreretur. Preterea iuramus finem & pacem uobis Bonn. & Fauentinis uestrisque omnibus adiutoribus de omnibus maleficiis inter nos & nos terro pro ista guerra commissis. Que omnia promissimus & iuramus seruare bona fide sine si. uel omni tempore in perpetuum. & hec omnia faciemus jurare omnes homines Ciuitatis Ymole & suburbiorum a XIII. annis supra usque ad LX. annos.

Nos uero Bononienses & Fauentini iuramus uobis Imolensibus finem &

Tom. II. Part. II.

P

pa-

pacem & omnibus qui faciunt ex uestro latere de omnibus maleficiis retro pro ista guerra inter nos & uos commissis. & propter hoc nullum malum uobis inde faciemus nec fieri ullo modo & ingenio permittemus nec aliquid grauius ultra quam in hoc instrumento huius ultime concordie facta inter Bononienses & Fauentinos cum Imolensibus continetur uobis in aliquo ullo tempore faciemus nec ut aliqui faciant permittemus nec in possessionibus nec in personis nec in aliis rebus. Et si aliquis uos offenderit in personis uel rebus uestris bona fide uos inde adiuuabimus nostro posse. & hec omnia obseruabimus bona fide in perpetuum.

Actum apud Castrum Imole propter ripam fluminis. anno domini milles. centes. octuages. primo. Imperante Fedetico Romanorum Imperatore super Augusto. temporibus domini Alexandri Pape. existentibus Consulibus Bononiensibus. Bernardo Vetherane & Rolandino Petri de Henrico & Bonacosa Petri de Asinella. & existentibus Consulibus Fauentie. Lamberto. Guidone Ramberti. Notiuolui. Bulgarello. treuquan. Bonranino. Ducedino. Pepone de pelegino. pridie Kal. Augusti. Indi. XIII. sub presentia istorum de Bononia Rolandini & Bonacose Consulium & Thome iudicis Communis Bononie & Alticlini de Tebaldi. & de Fauentinis notiuolui Consulis & Bastiani. & de Imola Gualengi & Alberti de Bulgarello Consulium Imole & Laffi & Angeli de Trepaldi & Bulgarelli & Bonpirdi & Ugonis Cancellarii & Prudenzoli & Odonis de Bascolo & pizoli not. Imolensibus. Qui omnes predicti de Bononia & Fauentini iurauerunt secundum formam prefatam sui iuramenti. Et Imolenses iurauerunt secundum formam de se relatam superius excepto Alberto qui non iurauit ibi & excepto notario.

Ego Lambertus Communis Bononie not. his omnibus interfui & ut supra legitur uidi & audiui ita omnia firmaui scribere rogatus.

Imolensium nomina qui iurauerunt s. concordiam ultimam inter Bononienses & Fauentinos cum eis factam sunt hec. Gualengus Consul Imolensis. Laffus. Angelus de Trepaldi. Ungarellus. Bonpitolus. Ugo Cancellarius. Prudenzulus. Odo de Luxolo. Rodulphus Gazele. Tiniolus Gerardus. Rindiuaca. Balbus Ugolini. Zacharias Aliprandi. Ugolinius Guidonus de Petro. Ugo pianus. Albertinus aldourandini. Secltus de bertolotto. sauarisius de maccolo. Aldourandus de Sidonia. Feraldus. Ugolinius domicane. Martinus de Struffolo. Ugolinius de Bascolo. Ruziolus de Strattola. Rustighellus de marinello. Zacheus. Bonusfilius de rudolfo. Petrus de Bandellis. Guidottus Johannis roze. Pax Amaldonis. Guido de Gerardo. Clarius de Marada. Arduinus Aulluole. Zanzus de Manzone. Jacobus Viuelende. Jacobus de denariis. Leonardus de rebelone. Ubertions Isnarduli. Bignoncellus. Aimelginus de Linutio. Martinus de Guidone Balbo. Balordus. Zanzi de Cinzano. Ugo Brizius. Ugolinius de Vithallione. Viagianus Philip-

lippi. Pepolus Isabelle. donnolus cedrene. Gerardus malende. Vicinellus. Aldreuandinus de regula. Cesareus. Blancus Beccarius. Martinus de Plan-
calduli. Rubenre. Albertinus de torre. Guido Ainseldine. Petrus massa-
rius. Majore. Michael de Numai. Dominicus de Ubaldino. Gabriel fanti-
nellus. Zanzo de Ganzone. Ugo Boverius. Gradulus. Ugolinus Vitalis.
Ugolinus de Foldrado. Auolterius peppoli de Tachinberto. Guidolinus de
Lucia. Petrus Joachini. Rigestus tabernarius. Villanus. Ubaldinus de ru-
bea. Brachium. Urceus. Ugo de Johanne presbitero. Jacobus Coukinaldi.
Burgeranus Lidorie. Ubaldinus Johannis arsi. Jacobus Brunettus. Petrus
de Imola. Nomai de Spuilla. Zanzo de nomai. Benclucenne. Orlandinus
de ranzole. Johannes de tonto. Mazarolus de Biranno. Johannes rolandi.
Petrinus de rendiaccia. Viuianus Ugonis Imole. Zanzus de Guirizo.
Coruulus. Albertus ferrus. Rodulfus de Fantinello. Rodulfus de marulda.
Petrus capellus. Ugolinus del prando. Petrus del rachine. Laurentius Gui-
doli de guarnetti. Saulus Laffi. Petrus de Zarandolo & Osterius filius ejus.
Borisarius filius deusitalui. Damianus filius Gandulfi de Macculo. Formarius
de malcantone. Willelmus de Parisio. Ugolinus Johannis guironis. Johan-
nes Rambaldus. Iscardus. Thomas filius Petri Bianci. Petrus de Boxio.
Zanni de Zacharia. Guido de signorello. Ospinelus filius rubei. Aultus de
silice. Petrus martinus de bona donna. Zanzus de soperela. Gerardinus de
Zangatto. Blaeolus securianus. Petrus mercatus. tomasperte de burgo. U-
golinus de Johanne ocha. Albertinellus aldrouandi de Bilinello. Floreneo-
lus Petri de Paillo. Brocardus Johannis de Bergodi. Mareolus de Binello.
Orabona Gerardini Plumacii. Turpinus de Lusco. Ubaldinus de ruberto.
Bonclucenne de Bico. Albertus Ubaldini de Farulfo. Rainuolus de Laga-
na. Johannes de Cluda. Santinus de Piscone. Strigaldus. Petrus de Ugo-
lino. Pizoli. Drudulus & Ugetus. Orlandinus furnari. Niger Ubaldini.
Petrus massarius. Guarnerius de Fontanella. Guertosa. Bonfiliolus de Do-
minico. Capule. Jacobus de Scalzateria. Mostazus. Rustighellus. Ugoli-
nus. Ugolinus de Lodo. Angelus de preire. Oddolus. ranfredinus Goilliel-
mini. Ricolfus. Alexius Petri mercati. Zaunellus. Caazolus. Martinus Pe-
trocini. Zambunettus. Bombellus. Viuianus Philippi. Albertonus morga-
ne. Carneluarus. Ugolinus albertini. albertinus de Isnardolo. Guido de ro-
tritta. Vitalis Johannis de Gisa. Nigrolus de Johanne Ocha. Ursolus.
Morbitellus. Faber albaxie. Matheus de Folle. Citadinus de Cinamello.
Johannes aldrouandini. Monsarellus. Ugolinus accaristi. Gilius. Raimundus
de Zanello. Arardus de rustighello. Carolus de mantano. Rustighellus de
sogiza. Aliotrus de oddo. martinus. Ugolinus albaxie. Aldrouandinus deu-
tesalui. Ricchulus. Petrus tabernarius. Nichola de Lusco. Guidozolus de
mercato. Jacobus de martino. Mariscottus de martino Christiani. Alberti-
nus de spuilla. Rixus de argelata. Petrocinius buccaconale. Carus megu-

sta filius Ugolini. Niger tabernarius. Paulanus Zanni de Viuiano. Attenderex de Agrestolo. Petrus dictus Clericus gratiadeo. Gibertulus Ugolinelli. Accoridore. Ugolinus de Dania. Albertus de Valueda. Ubaldus de Santerno. Drutesalus Tuscus. Ugolinus Albertini de Guido & Azolinus auoltro-ne. Petrus de Rogerio. Picolus. Dominicus de Froiza. Martignone Johan-nis de Boll'olo. Rodulphus de mazolino. Albertus foruidore. Gerardinus liber. Farolfius faber. Azo petri Azonis. Petrus faber. Ugolinus de Cau-ro. Gratianus de casula. Johannes de strata. Tuscus de nuce. Matteus de bonofilio uitalis. Ugolinus buccatorta. Petrus de Iaranno. Cazaguerra filius rodulfi de mariscotto. Carolus filius alberici. Guido de Bazuno. Pax Ugo-lini de Gherardino. Orlandinus Leoli. Petrocinus de Fontana. Guardianus de Bonsauere. Michael de Tanernulo. Guido de Martinello. Guido uber-telli. Zannicone. Guidolus Barutelli. Agrestolus de Clemento. Ugo de Gozo. Guido Ruisi. Johannis Bonanni. Rodulfus petri de Mazolane. Maddocus de Boncio. Algancius. Loterengus de marignanis. Domini-cus Petri de Mazolana. Raimundus Alhodicus. Laurentius de rogerio. Johannes de Bnadonna. Gerardus Ugolini de Gerardino. Guido de me-lenda.

Sunt & alii longe plures de Ciuitate Imole quorum hic non sunt nomina quos ego Lambertus not. iurantes audiui & secundum predictam con-ventionem & concordiam pacis scriptam iurate feci. & eorum iuramen-ta omnium qui me presente iurauerunt recepi.

NUM. CCLXX.

Dal Carlini. Monumenta pacis Constantia.

An. 1183. 30. Aprile.

Guglielmo Vescovo d' Asti, e gli altri Legati di Federigo Imperadore esibiscono al parlamento Lombardo la lettera che li autorizza a trattar la pace, ed a concluderla.

ANNO Dominice Incarnationis milles. centes. octuages. tercio. Indict. I. die sabbati pridie Kal. madii in Ciuitate Placentie infra ecclesiam Sancti Antonini. in presentia domini Tebaldi Placentini Episcopi & Cleri ejusdem Ciuitatis & marchionis Opizonis Malaspine & Rectorum & Consulum & multorum sapientum societatis Lombardie Marchie & Romanie & magna parte populi placentie. Dominus Guilielmus Astensis Episcopus & Marchio Enricus Guercius & frater Teodoricus & Rodulfus Camerarius fecerunt legi litteras sigillatas sigillo domini Imperatoris Federici in quibus continebatur.

Quod

Quod dominus Imperator dederat licentiam predictis Astensi Episcopo & Marchioni Henrico & fratri Theodorico tractandi uerbum pacis inter ipsum Imperatorem nec non & Lombardos & totum quod ipsi acceperant uel iuramento uel alia promissione rerum haberent. Quibus literis lectis predicti Astensis Episcopus & Marchio Henricus & Rodulfus tale fecerunt iuramentum.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Juro ego quod faciam dominum Imperatorem Federicum & Filium ejus Henricum Regem habere ratam & firmam concordiam pacis inter nuntios Imperatoris scilicet dominum Guillelmum Astensem Episcopum & Marchionem Henricum Guercium & fratrem Theodoricum & Rodulfum Camerarium & Rectores Lombardie & Marchie atque Romanie scriptam. & eos iuramento firmare faciam sicut in presenti scripto pacis continetur. Hoc totum adrendam & adimplere faciam usque ad octauam Pentecoste proxime uenientis nisi remanserit justo dei impedimento. Quo transacto infra octo dies similiter adrendam & adimplere faciam ut superius dictum est nisi remanserit per parabolam nuntiorum uel rectorum societatis sponte datam. & per omnes terminos mihi datos sic obseruabo. Deinde frater Theodoricus in suo ordine bonitate & legalitate promisit quod illi iurauerunt facere dominum Imperatorem sic adimplere & adrendere. Huic facto interfuere testes Dominus Armannus & Guillelmus de Cario. Capo. Petrus Vicecomes Placentie. & multi alii de Ciuitatibus & societate Lombardie.

Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator & semper Augustus dilectis & fidelibus suis Astensi Episcopo Marchioni Henrico Guercie & fratri Theodorico gratiam suam & bonam uoluntatem. Quia uestre deuotionis ac studii fidem in multis rerum experimentis probatam nobis & cognitam habemus magna Imperii negocia industrie uestre sincera fidelitate tractanda committere non dubitamus. Itaque uerbum tractandi pacis inter nos & Lombardos eos qui rebelles sunt Imperio sinceritati uestre proponendum & consummandum committimus plenam uobis nostre auctoritatis potestatem conferentes ut quecumque nos acceptaueritis nos quoque acceptemus. & que promissione uel iuramento firmaueritis nos rata habeamus.

NUM. CCLXXI.

Dall' Archiv. Segreto della Comunità di Piacenza. Reg. Mezzano.

An. 1183. 30. Aprile.

I Legati di Federico Imperadore giurano per esso la pace alla società della Lombardia, Marco Trivigida, e Romagna, e rispondono della ratifica. Lo giurano successivamente i Lombardi.

ANNO dominice incarnationis milles. centes. octuages. tercio. Indiſ. I. die sabbati, pridie Kal. madij in Civitate Placentie infra ecclesiam Sancti Antonii. In presentia domini Tedaldi Placentini Episcopi. Ardicionis Prepositi majoris Ecclesie Placentine. Petri Diani prepositi Ecclesie Sancti Antonii. Guillelmi & Armanni de Cario. Petri Vicecomitis. Caponis. Bonizonis de Andito. Arnaldi Strichi. Bonizonis Agadi. Grimerii Codeporci. Bosonis peluii. Jacobi de Surrexio. Bernardi Ardicionis. Isembardi. Brusoni. Roberti Maglani. Johannis aduocati. Johannis Gnanfi & aliorum multorum tam ecclesiasticorum quam laicorum de Civitate Placentie. & in presentia Ardici de Bonate de Mediolano. Rolandi de Guarino de Bononia. Boccaccii de Minerua de Brisia. Vngli judicis de Parma. Anrici de la fratra & Oldricuandi de magistro Guillelmo de Bononia. Martii de Castello & Viuiani aduocati de Verona. Caspii de Vercello. Alberti cambiatoris de Regio & multorum aliorum de Civitatibus Societatis Lombardie Marchie & Romagnole post missam in nomine Sancti Spiritus solemniter celebratam. Inuocato nomine domini nostri Jesu Christi. Jurata fuit pax inter dominum Federicum Imperatorem & filium ejus henricum Regem nec non & societatem Lombardie Marchie & Romagnole hoc modo videlicet. Dominus Guilelmus Astensis Episcopus & dominus Marchio Henricus Guercius nuntii domini Imperatoris qui plenam potestatem & licentiam habebant a Domino Imperatore tractandi super uerbum pacis inter eum & societatem Lombardie & componendi sic ut quodcumque ipsi acceptarent sacramento uel alia promissione ipse ratum haberet ut in litteris ipsius domini Imperatoris ibi publice lectis sueque sigillo corroboratis continebatur. & Rodulfus Camerlingus similiter nuntius domini Imperatoris directus ab eo ad componendum & tractandum de ipsa pace ut in litteris aliis domini Imperatoris licet non ibi publice lectis continebatur manu propria jurauerunt ad breuem continentem sic. Juro ego quod faciam dominum Imperatorem Federicum & filium ejus Henricum Regem habere ratam & firmam concordiam pacis inter nuntios domini Imperatoris scilicet dominum Guillelmum Astensem Episcopum & marchionem Henricum Guercium & fratrem Teodoricum & Rodul-

dulum Camerarium & rectores Lombardie Marchie & Romagnole scriptam & eos sacramento firmare faciam sicut in presenti scripto pacis continetur. Hoc totum attendam & adimplere faciam usque ad octavam Pentecostes proxime venientis nisi justo impedimento dei remanserit quo transacto infra octo dies similiter attendam & adimplere faciam sicut superius dictum est. & non remanserit parabola nuntiorum vel rectorum societatis sponte data. & per omnes terminos tamen datos sic observabo. & frater Teodoricus qui eandem licentiam & potestatem habebat ut in ipsis literis ibi lectis continebatur quod ipsi tres jurauerunt promisit in suo ordine legalitate & boitate per stipulationem domino Guidoni de Landriano rectori vice omnium aliorum rectorum ex parte societatis Lombardie Marchie & Romagnole, juravit in primis dominus Opizo Marchio Malaspina semper firmam tenere pacem sicut in breui ibi presenti super quem juravit scripta erat inter predictos nuntios domini Imperatoris & rectores societatis ipsius tamen in iis Capitulis solummodo qui ad ipsum Marchionem spectant. Deinde juravit dominus Guido de Landriano semper firmam tenere pacem sicut in ipso breui pacis continebatur. & adimplere juraverunt similiter Oprandus de Martinengo de Brisia Consul & Rector. Dominus Arduinus Confanenerius de Placentia Consul & Rector. Arlotus de Mutina Consul & Rector. Atto Ficianus de Pergamo Consul & Rector. Leazer de lauda Consul. Andricus de Sala Potestas Laude. Archichellus de Verona nuntius Potestatis Verone vice & parabola Potestatis ut in iuramento addidit. Parisius de Regio Consul & Rector. Alexander de Mantua Consul & Rector. Johannes de Bonaparte de Tarvisio Consul & Rector. oprandus de Vicentia Rector. Antonius de Andito de Placentia potestas Bononie. Robertus Viadominus de Nouara Consul & Rector. Bartolomeus de Vercellis Rector in hoc tantum. Martius Iudex Consul p[re]b[is] Grabadone. Consules Mediolani. Pinaemons de Vimercato. Flamingus. Adobatus Bultraffus. Consules Placentie. Niger Fugaciola. Gherardus ardicionis. Jacobus Sristor. Guttemesta. Janonus Buccamara. Azo de Vico iustino. Consul de Tarvisio Guido. Consules de Nouaria. Oprandus de Archamaregnario. Liprandus cercamondo.

Ego Bonusdies notarios sacri palatii interfui & per voluntatem ambarum partium & preceptum hanc cartam scripsi. Duas feci uno tenore unam Placentinis unam Veronensibus.

NUM. CCLXXXII.

Dal Carlù, Monumenta Pacis Constantie, pag. 191.

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti offerti ai Lombardi dai Legati di Federico Imperatore.

In Christi nomine.

§. I. FACTA vobis Ciuitatibus Societatis & personis cōcessione regalium & consuetudinum uestrarum in perpetuum tam in Ciuitate quam extra Ciuitatem uidelicet ut in ipsa Ciuitate & suburbis seu coherentibus edificiis uelut in Castro Verone & Brisie omnia in integrum habetis sicut hactenus habuistis uel habetis per commune & diuisionem seu tenetis & si quid in ea amplius ad Imperium pertinet. Extra uero omnes consuetudines sine contradictione Domini Imperatoris F. & successorum ejus exerceatis quas quidem quondam exercuistis uel modo exercetis scilicet in fodro in exercitu in munitionibus ciuitatum & in iurisdictione plena in piscis molendinis in aquis aquarum usibus in pontibus Toloneis & communanciis & in ceteris que ad commoditatem Ciuitatum & personarum societatis spectant ita ut unaqueque Ciuitas predicta habeat in suo Episcopatu & Comitatu seu districtu nisi consuetudo & pacti tenor restiterit. Et ita ut ex presenti concessione Imperiali nullum prejudicium iuri aut consuetudini alicujus ciuitatis nec aliquid jus acquiratur super his de quibus discordia est. Volumus ut alia regalia in hunc modum cognoscantur. Homines tam de Ciuitate quam de Episcopatu eligantur uiri bone opinionis & qui ad hoc idonei esse credantur tales qui nec contra Ciuitatem nec contra Imperatorem priuato uel speciali odio teneantur qui iurent bona fide & sine fraude perquirant & inquisita consignabunt ea que specialiter ad Imperatorem spectant & quod concorditer dixerint obtineat. Si autem huic inquisitioni supersedendum esse putaueritis censum duarum mille marcarum per singulos annos petimus ita tamen quod competenti moderamine moderetur etiam quantitas ista si enormis uisa fuerit.

§. II. Si quis autem super his que uobis concessa sunt uel promissa siue in Ciuitate siue extra Ciuitatem querimoniam apud Imperatorem uel ejus nuncium deposuerit ejus querimoniam Imperator non admittet nec ejus nuncius sed silentium eis imponet.

§. III. Hoc quod Dominus Imperator uel ejus antecessor Rex uel Imperator uel alius qui pro eo tenebat Episcopis Clericis uel aliis quibuscumque personis Clericis uel Laicis ante tempus guerre dedit uel quolibet concessio-

nis titulo concessit firmum & ratum Dominus Imperator habeat nec possessionem de predictis inquietabit salvis superioribus concessionibus & promissionibus ciuitaribus factis in integrum & pro eo solita seruitia exhibeantur. Sed census non prestetur, sententiis transactionibus refutationibus priuilegiis in dampnum alicuius Ecclesie uel Ciuitatis persone Societatis datis uel factis cassatis regalia & commoditates quas pro bono pacis Ciuitatibus uel personis societatis superius concessimus seu promissimus in Ciuitate uel extra liberar ab omni prestatione census esse statuimus.

§. IV. Priuilegia omnia & data & concessionem que in prejudicium Ecclesiarum uel Ciuitatum uel locorum uel personarum societatis occasione guerre uel discordie Ecclesie uel in injuriam alicuius predictarum a Domino Imperatore uel Nuntio eius indulta sunt cassentur & in irritum deducantur.

§. V. In Ciuitate illa in qua Episcopus Apostolicus habet Comitatum Cives illius Ciuitatis non teneantur ab Imperatore Consulatum recipere. In Ciuitate uero in qua Episcopus per priuilegium Imperatoris Comitatum habet si Consules per ipsum Episcopum auctoritatem Consulatus recipere solent uel uolent ab ipso recipiant sicut recipere consueuerunt aliquando ab Imperatore uel nuntio eius gratis in Lombardia recipiant uel requirant.

§. VI. Ita quod investitura uni Consuli uel pluribus facta omnium nomine uel requisita sine fraude sufficiat nec cogatur ipse uel ejus successor denuo ab eo Investituram recipere uel requirere donec Imperator idem uixerit. Cum autem Imperator defunctus fuerit uel regnum filio suo concesserit simili modo in Lombardia a filio ejus uel successore investituram recipiant uel requirant.

§. VII. In causis appellationum si quantitas centum librarum Imperialis exarserit appellatio ad Imperatorem licite fiat ita tamen quod non cogantur in Alemanniam ire sed Imperator habeat proprium nuntium in Ciuitate uel Episcopatu Concilio Consulum Ciuitatis electum qui de ipsa appellatione infra Ciuitatem illam uel Episcopatum cognoscat & definiat.

§. VIII. Consules qui in Ciuitatibus constituuntur tales sint qui fidelitatem fecerint domino Imperatori uel faciant sicut cives in ipsa Ciuitate antequam Consulatum recipiant.

§. IX. Vassalli Imperatoris ab eo investituram recipiant & fidelitatem faciant sicut Vassalli. Cives uero secundum consuetudinem obtinentem ante Regnum Domini Federici. Vassalli tam Clerici quam Laici qui investituram tempore guerre non postulauerunt uel debita seruitia Imperatori non exhibuerunt uel occasione societatis eum offenderunt hac occasione feudum non amittant nec propterea in jus uocentur.

§. X. Libertarie & precarie in suo statu permanent secundum consuetudinem uniuscuiusque Ciuitatis non obstante domini Federici Imperatoris.... nisi in ea Ciuitate que sponte eam seruare uoluerit.

Tom. II. Part. II.

Q

§. XI.

§. XI. Dampna omnia & injurias quas Dominus Imperator per se uel per suos ab oniuersitate Societatis uel ab aliquo de societate uel coadiutoribus societatis sustinuit gratis remittit & remitti faciet a suis qui dampna suos passi & plenitudinem gratie sue eis dabit.

§. XII. Moram superfluum in Ciuitate uel Episcopatu pro dampno Ciuitatis non faciet.

§. XIII. Ciuitates munire & extra monitiones facere eis liceat nec alicui de societate qui non sit in Comitatu uel Episcopatu uel districto altius Ciuitatis uel de societate Castrum uel Ciuitatem uel ullam munitionem facere uel reficere liceat absque consilio & uoluntate ipsius Ciuitatis.

§. XIV. Item societatem quam nunc habent tenere & quociens uoluerint renouare eis liceat.

§. XV. Passiones timore Imperatoris uel per impressionem nuntiorum ejus extorte in irritum deducantur.

§. XVI. Paxa Placentinorum & Episcopi Paduani & Ueronensium & Uicinorum Ciuium & si que sunt similes & si quid ex his passionibus debetur remittatur.

§. XVII. Sententie quoque que de jure secundum leges contra aliquem uel aliquos de societate late sunt remaneant. Si tamen contra eos tenerent si gratiam Imperatoris haberent. Que uero contra aliquem de societate uel aliquos late sunt occasione guerre uel discordie Ecclesie uel societatis in irrim deducantur.

§. XVIII. Possessiones quas quisque de Societate a tempore regni ejus tenebat seu tenuit si ablatae sunt ab his qui non sunt de Societate restituuntur uel si eas recuperauerit quiete possideat nisi per electos arbitros ad cognitionem regaliu Imperii assignentur saluis superioribus concessionibus seu promissionibus. Alexandria Dei gratia misericordia Imperialis beneuolentie Ciuitas remaneat & statum Ciuitatis obtineat & omni Priuilegio Ciuitatum Societatis gaudeat intra & extra & earum consuetudinibus libere utatur.

§. XIX. Amplius eam jurisdictionem quam Mediolanenses exercere consueuerunt in Comitatibus Seprij & Mariane & Burgarie & in aliis Ciuitatibus modo exercent libere & quiete habeant & possideant sine contradictione Domini Imperatoris Friderici & successorum ejus. saluis pacis datis & concessionibus & in suo robore durantibus que Mediolanenses per Commune fecerunt Ciuitatibus Pergami Nouarie Laude nec propter hanc concessionem ledendis.

§. XX. Opizoni Marchioni omnem offensam quam cum Societate uel per se uel per aliquam aliam personam contraxit Imperiali Clementia remittit & in plenitudinem gratie sue eum recipiet. Nec per se nec per interpositam personam pro preteritis offensis sibi uel parti ipsius aliquam inferet lesionem.

sionem . nec ad rationem faciendam eam compellet & possessiones quas habet in Terzona & Episcopatu ei restituantur .

§. XXI. Omnes de Societate qui fidelitatem Domino Imperatori iurabant in Sacramento fidelitatis adicient quod possessiones & jura que Dominus Imperator in Lombardia habet & possidet extra Societatem iurabant eum bona fide mantenere si opus fuerit . Et super hoc si per Imperatorem vel ejus Nuntium requisiti fuerint & si amiserit recuperare . ira videlicet quod finitime Ciuitates obnoxie sint principaliter ad hoc faciendum & si opus fuerit alie teneantur ad competens auxilium prestandum . Ciuitates Societatis que sunt extra Lombardiam in suo confinio similiter tenentur facere . Si qua Ciuitatum ea que in conuentione pacis ex parte Imperatoris statuta sunt omnino non obserauerit cetera Ciuitates ad id obseruandum bona fide compellantur .

§. XXII. Imperatori intranti in Lombardiam causa suscipiende coronæ fodrum consuetum & regale qui solent & debent parabunt . Viæ & pontes bona fide & sine fraude & sufficienter reficient in eundo & redeundo . Mercatum sufficiens sibi & suis eundi & redeundi bona fide & sine omni fraude parabunt .

§. XXIII. Si qui ex parte Imperatoris de possessionibus suis expulsi sunt restituantur sine fructibus & damno dato & offensa remittantur . Saluis prioribus omnibus concessionibus seu permissionibus & saluo compositione de qua actum fuit inter Papienses & parentes Egldii de Prando pro morte ejus nisi possessor munitus fuerit privilegio vel inuestitura Imperatoris vel Regis vel alio jure & nisi Ciuitas teneatur juramento ut non restituat . Quo casu arbitrio boni viri volumus pro restitutione succedere pæctis inter Ciuitates factis presentiam ante Imperium domini Imperatoris in suo robore decernitis veluti quod factum fuit inter Bononienses & Fauentinos & Imoleses .

§. XXIV. Si quando controversia de feudo orta fuerit inter Dominum Imperatorem & alium qui sit de societate per pares illius Ciuitatis & Episcopatus in quo discordia agitur secundum consuetudinem Lombardie in eodem Episcopatu & Ciuitate terminetur .

NUM. CCLXXIII.

Dal Carlai. Monumenta Pacis Constantie pag. 199.

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti, che i Lombardi esigevano da Federico Imperadore.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Amen.

§. I. Nos sumus in concordia quod Ciuitates & persone que sunt in societate Lombardie & esse intelligimus sine fraude talem pacem & concordiam habeant cum domino Imperatore Federico recuperata ejus gratia scilicet ut Imperator habeat omnia illa que sui antecessores habuerunt sine manifesto metu & violentia a tempore postremi Henrici Imperatoris nidelicet fodrum regale & consuetum alie consuetam paratam & consuetam transitum & sufficiens mercatum. Et debet transire pacifice ita quod in Episcopatu uel Comitatu aliquo fraudolentam moram non faciat.

§. II. Vassalli quoque fidelitatem Imperatori & filio ejus Henrico Regi faciant & expeditionem & faciant secundum quod soliti sunt & est antiqua consuetudo remissa omni offensione. A Ciuibus quoque secundum mores Ciuitatum fidelitatem suscipiat ipse & filius ejus remissa omni offensione & similiter remissa omni offensione Ciuitatibus & locis & personis que sunt uel fuerunt ex parte Imperatoris.

§. III. Regalia uero que per eum uel per antecessores suos tam Clericis quam laicis fuerant detenta & per ipsum aen antecessores ejus inuestita quiete dimittat nec de cetero impediat. Cetera uero regalia consueta que fuerunt detenta ab antecessoribus ejus sine manifesto metu & violentia a tempore postremi Regis Henrici habeat & teneat. Si autem de predictis rebus uel aliis quibuscumque orta fuerit contentio inter Imperatorem & Ciuitates & loca & personas eligantur sex boni uiri & idonei tres ex parte Imperatoris & tres ex parte Ciuitatum uel Ciuitatis uel locorum uel persone cum quo uel cum qua Ciuitate Imperator contentionem habuerit. qui sex iureiurando prestito causam illam examinent & in ueritatem prout melius poterunt inquirant & illam causam bona fide & sine fraude diffiniant. & quod dixerint ab utraque parte teneatur & firmetur.

§. IV. Et nominatim liceat predictis Ciuitatibus & personis singulis habere Consulatam uel potestatem more solito sub quo homines ejus Ciuitatis & ejus Episcopatus & districti se conueniant & distringant ad iustitiam faciendam & puniendam delicta secundum quod a Ciuitatibus statutum est uel fuerit ita quod predictae Ciuitates & persone ab Imperatore qui pro tempore

est

uel vel erit vel ab ejus misso in Lombardia pro ipso Consulatu uel potestate semel inuestituram accipiant pro Comuni Ciuitatis.

§. V. Et liceat predictis Ciuitatibus & personis uel Rectoribus eorum colligere Fodrum & facere coltam & omnia alia sicut consueuerunt sine prohibitione Imperatoris uel ejus missi saluo domino Imperatori jure apellationum & ordine in sententiis.

§. VI. Consuetudines quoque & commoditates quas Ciuitates & homines de societate habere consueuerunt in piscuis piscationibus melendis furnis tabulis cambiatorum & negotiatorum macellis domibus quas habent edificatas in uilis publicis & ceteras consuetudines antiquas eisdem Ciuitatibus & omnibus de societate quiete habere & tenere permittat.

§. VII. Preterea dominus Imperator nullam exactionem pecuniarum habeat in Ciuitatibus societatis uel suburbiis Ciuitatum uel in Ciuibus.

§. VIII. Item Dominus Imperator remittat & remitti faciat omnes offensas & maleficia que aliqua predictarum Ciuitatum uel aliquis locus uel Marchio uel Comes uel aliqua persona hujus societatis quocumque tempore quauumque occasione ei uel Imperio uel alicui sue partis fecerit.

§. IX. Et liceat predictis Ciuitatibus locis & personis munitiones Ciuitatum & Castrorum & eadem Castella habere & tenere & meliora facere & noua edificare & reficere saluis conuentionibus & concordii Cremone & aliarum Ciuitatum & personarum & Ineorum inter se factis & nominatim saluis conuentionibus & pactis de Crema non restauranda & de munitionibus & Castris inter Olcum & Aduam non faciendis sicuti continetur sine fraude in priuilegiis & Cartis Cremoneusium & a Ciuitatibus & ab Imperatore sibi factis.

§. X. Item sententie usquemodo a Consulibus ciuitatum seu locorum suis a predictis personis uel Rectoribus late nec apellatione uel alia legitima contradictione suspense uel si super causam apellationis uel contradictionis late fuerint firme permaneant & ut de criminibus jam commissis criminalis accusatio non fiat.

§. XI. Item Dominus Imperator restituat omnes possessiones & omnia jura Ciuitatibus & locis & omnibus personis que sunt de societate que habuerunt & tenuerunt si per Imperatorem uel ejus nuntium uel per interpositam personam occasione sui banni uel sue maleuolentie uel aliter malo modo amiserunt. Similiter Ciuitates & loca & persone Ciuitatis restituant omnes possessiones & jura Imperatori uel alicui Ciuitati uel hominibus sue partis ablatas predicto modo cassatis omnibus priuilegiis & datis & cartis & inuestituris in aliquam Ciuitatem uel locum seu personam de his collatis. saluis datis & priuilegiis & cartis Communis Cremone de Crema factis & cassatis omnibus conuentionibus & datis & cartis que aliqua supra scriptarum Ciuitatum uel personarum seu aliqua locus cum eodem Impera-

to re

store uel ejus nuntio fecit nisi Civitas illa uel locus uel persona conventionem uel datum sive cartam sponte seruare noluerit.

§. XII. Denique predictæ Ciuitates & loca & persone debent habere plenam & idoneam securitatem & sufficientem super his omnibus obseruandiam tam ab ipso Imperatore quam ab omnibus Principibus qui secum sunt in exercitu.

§. XIII. Et debet licere Ciuitatibus & aliis hominibus societatis sine prohibitione Domini Imperatoris eandem societatem firmam tenere & juramenta quodcumque uoluerint facere inter se & renouare.

§. XIV. Et si quando Imperator uel ejus successor contra hanc concordiam uenerit liceat Ciuitatibus & personis hujus Societatis se uicissim non ob tante juramento aliquo adjuuare & defendere. Et e contrarium si Civitas aliqua uel locus uel persona Societatis uoluerit infringere hanc concordiam domino Imperatori possint alie Ciuitates uel loca uel persone adjuuare Imperatorem & debeant non impediendo sacramento societatis. Captiui quoque ab utraque parte absoluantur & reddantur.

§. XV. Semper in unitate Ecclesie permanere liceat. nec cogat dominus Imperator predictas Ciuitates uel loca uel personas societatis Clericos uel Laicos aliqua ratione de his que spectant ad obedientiam uel obseruationem Ecclesie uel Apostolici nec ea occasione debeat eis infringere in rebus uel in personis.

§. XVI. Item Dominus Imperator permittat habitatores Alexandrie redire ad sua loca propria cum personis & rebus cum plenissima securitate & habitent & anserent sicut sui antecessores fecerunt.

NUM. CCLXXIV.

Dal Carlini, Monumenta Pacis Constantia pag. 104.

An. 1183. ... Aprile.

Serie de' patti accordati a' Lombardi dal Legati di Federico Imperadore.

§. I. DOMINUS Imperator Fredericus & filius ejus Henricus concedent uobis Ciuitatibus locis & personis societatis regalia & consuetudines uestras tam in Ciuitate quam extra Ciuitatem in perpetuum uidelicet ut in ipsa Ciuitate omnia in integrum habeatis sicut hactenus habuistis uel habetis. Extra uero omnes sine contradictione exerceatis consuetudines quas ab antiquo exercuistis uel exercetis scilicet in fodro & nemoribus & piscuis & pontibus aquis & molendinis sicut ab antiquo habere consuistis uel habetis in exercitu in munitionibus Ciuitatum in iurisdictione tam in criminalibus quam

quam in pecuniaria totus & extra & in ceteris que ad commoditatem spectant ciuitatum. Volumus ut regalia que uobis concessa non sunt in hunc modum cognoscantur. Episcopi loci & homines tam de Ciuitate quam de Episcopatu eligantur uiri bone opinionis & qui ad hoc idonei esse credantur tales qui nec contra Ciuitatem nec contra Imperatorem priuato uel speciali odio teneantur qui iurent quod bona fide & sine fraude perquirent & inquisita consignabunt ea que specialiter ad Imperatorem spectant. Si autem huic inquisitioni supersedendum esse putaueritis censum duarum millium marcharum per singulos annos petimus.

§. II. Si quis autem super his que uobis concessa sunt uel permissa sive in Ciuitate siue extra Ciuitatem spectant querimoniam apud Imperatorem deposuerit ejus querimoniam Dominus Imperator non admittet & silentium ei imponet.

§. III. Hoc quod Dominus Imperator uel ejus antecessor Rex uel Imperator Episcopis Ecclesiasticis Ciuitatibus uel aliis quibuscumque personis Clericis uel Laicis ante tempus guerre dedit uel quolibet concessionis titulo concessit firmum & ratum Dominus Imperator habeat saluis superioribus concessionibus. & pro eo ei solita seruitia exhibeantur si census non preestatur. Commoditates quas pro bono pacis Ciuitatibus concessimus in Ciuitate uel extra illorum regalium nomine non intelligimus pro quibus census debet prestari.

§. IV. Priuilegia omnia & data & concessionem que in prejudicium uel dampnum Ciuitatum uel locorum uel personarum Ciuitatis occasione guerre uel injuria alicujus predictorum a Domino Imperatore uel a Nuntio ejus indulta sunt cassantur & in irritum deducuntur.

§. V. In Ciuitate illa in qua Episcopus per priuilegium Imperatoris uel Regis Comitatum habet si Consules per ipsum Episcopum auctoritatem Consulatus recipere solent ab ipso recipiant sicut recipere consueuerunt. Alioquin unaqueque Ciuitas a Domino Imperatore Consulatum recipiat.

§. VI. Consequenter prout in singulis Ciuitatibus Consules constituentur a nuntio ipsius qui sit in Ciuitate uel Episcopatu inuestituram recipient. & hoc usque ad quinquennium. Finito quinquennio unaqueque Ciuitas mittat nuntium ad Dominum Imperatorem pro recipienda inuestitura & sic in posterum uidelicet ut finitis singulis quinquenniis ab ipso recipiant infra quinquennia & nuntio ejus sicut dictum est nisi Imperator in Lombardia fuerit tunc enim ab ipso recipiant. Eadem obseruentur in successore ipsius. & omnes inuestiture gratis fiant. Cum autem Imperator defunctus fuerit uel Regnum Elio concesserit simili modo a filio uel ejus successore inuestituram recipient.

§. VII. In causis appellationum si quantitas uiginti quinque librarum excesserit appellatio ad ipsum licite fiat saluo jure & moribus Brixiensis Eccle-

clesie in Apellationibus ita tamen quod non cogantur in Allamaniam ire. Si Imperator habeat proprium nuntium in Ciuitate uel Episcopatu quod de ipsa apellatione cognoscat & iuret quod bona fide causas examinabit & diffinit secundum leges & mores illius Ciuitatis infra duos menses a contestatione litis uel a tempore apellationis recepte nisi iusto impedimento uel consensu utriusque partis remanserit.

§. VIII. Consules qui in Ciuitatibus constituuntur tales sint qui fidelitatem fecerint Imperatori uel faciant antequam Consulatum recipiant. Vassalli qui tempore guerre uel treugue non postulauerint investituram uel debita seruicia non exhibuerint Imperatori hac occasione feudum non amittant.

§. IX. Libellarie & precarie in suo statu permancant secundum consuetudinem uniuscuiusque Ciuitatis non obstante lege domini Imperatoris Frederici.

§. X. Vassalli Imperatoris ab eo investituram recipiant & fidelitatem faciant sicut vassalli. Ceteri omnes sicut Ciuēs a sexdecim annis usque ad septuaginta nisi sint tales persone quibus debeat & possit sacramentum remitti.

§. XI. Damna omnia & ablata & iniurias quas Domina Imperator per se uel per suos ab uniuersitate societatis uel ab aliquo de societate uel ab aliquo de adiutoribus societatis sustinuit per se uel per suam partem gratis remittet & plenitudinem gratie sue eis dabit.

§. XII. Moram superfluum in Ciuitate uel Episcopatu pro dampno Ciuitatis non faciet.

§. XIII. Ciuitates munire & extra munitiones facere eis liceat.

§. XIV. Item societatem quam nunc habent tenere & quoties uoluerint renouare eis liceat.

§. XV. Pactiones timore Imperatoris uel impressione nuntiorum ejus facte pro infectis habeantur nec pro eis aliquod exigatur.

§. XVI. Puta (*) Placentinorum scilicet pactum pontis Padi & fictum ejusdem pontis & regaliū & datum & pactum quod Episcopus Ugo fecit de Castro Atcuato & si que alia facta sunt similia ab ipso Episcopo uel a Comuni uel a suis de societate cum domino Imperatore uel ejus nuntio ipso ponte remanente cum omnibus suis utilitatibus Placentinis. Ita tamen quod teneantur semper soluere fictum Abbatisse Sancte Julie de Brixia. & si que sunt similes.

§. XVII. Sententie quoque que de jure & secundum leges & consuetudines contra aliquem uel aliquos de societate late sunt teneant al tamen de jure contra eos teneant si gratiam Imperatoris haberent. Que uero contra aliquem uel aliquos de societate late sunt occasione discordie Ecclesie in irritum deducantur.

§. XVIII.

(*) Fedi l' anno 1189. alla Nota (E).

§. XVIII. Possessiones quas quisque de societate ante tempus guerre iuste tenebat si per vim ablatae sunt ab his qui non sunt de societate sine fructibus & dampno restituantur vel si eas recuperauerint quiete possideant nisi per lectos arbitros ad cognitionem regaliū Imperatoris assignentur.

§. XIX. Obizoni Marchioni omnem offensam quam domino Imperatori vel alicui sue partis fecerit postquam in societate fuit ipse vel per aliquam personam cum societate vel defendendo aliquem de societate Imperiali Clementia & per suam partem remittet & in plenitudinem gratie sue eum recipiet nec per se nec per interpositam personam pro preteritis offensis sibi vel parti ipsius aliquam inferet lesionem vel occasionem.

§. XX. Amplius eam jurisdictionem quam Mediolanenses exercere consueverunt in Comitibus Seprii & Martisane & Bulgarie & in aliis Comitibus exceptis locis que Pergamenses pro Communi modo tenent inter Aduam & Oleum & excepto Romano veteri & Bariano & eam quam modo earent libere & quiete habeant & possideant & sine contradictione domini Imperatoris Frederici & successorum ejus. Saluis pactis & datis & concessionibus & in suo robore durantibus que Mediolanenses pro Commune fecerunt Ciuitatibus Pergami Nouarie Laude nec propter hanc concessionem ledendis. Nec ullum prejudicium fiat juri aut consuetudini alicujus Ciuitatis societatis nec aliquod jus acquiratur in detrimentum alicujus Ciuitatis propter predictas concessionem.

§. XXI. Ex propter predictas concessionem pacta inter Ciuitates societatis quondam facta nihilominus firma & rata permaneant nec aliquid intelligatur acquisitum Mediolanensibus in Episcopato Laude propter predictas concessionem.

§. XXII. Omnes de societate qui fidelitatem Domino Imperatori iurabant in Sacramento fidelitatis adjiciunt quod possessiones & jura quae dominus Imperator habet & possidet in Lombardia ea iurabunt bona fide mantere si opus fuerit & super hoc per Imperatorem vel ejus tertium Nuntium requisiti fuerint & si amiserit recuperare, ita videlicet quod finitime Ciuitates obnoxie sint principaliter ad hoc faciendum & si opus fuerit alie teneantur ad competens auxilium prestandum. Ciuitates de societate que sunt extra Lombardiam in suo confinio similiter teneantur facere. Si qua vero Ciuitatum que in conventionem pacis ex parte Imperatoria statuta sunt non obserauerit ceterae Ciuitates ad id obseruandum bona fide compellent pace nihilominus in suo robore permanente.

§. XXIII. Imperatori intranti in Lombardiam fodrum consuetum & regale quod uolent & debent & quando uolent & debent prestabunt & nias & pontes bona fide & sine fraude sufficienter reficient in eundo & redeundo. Mercatum sufficiens sibi & suis eunti & redeunti bona fide & sine fraude prestabunt.

Tom. II, Part. II.

R

§. XXIV.

§. XXIV. In omni decimo anno fidelitates tenentibus in his qui Dominum Imperatori eas non fecerint cum ipse petierit per se vel per suum nuntium.

§. XXV. Si qui ex parte Imperatoris de possessionibus suis iuris expulsi sunt restituantur sine fructibus & dampno nisi in causa principali sue proprietatis jure possit se tueri possessor. Suis prioribus concessionibus & omnes offensus eis remittantur. Eodem jure seruando his qui sunt ex parte Imperatoris circa restitutionem nisi Civitas teneatur juramento ut non restituat quo casu arbitrium boni viri volumus pro restitutione succedere.

§. XXVI. Et si qua controuersia de fundo orta fuerit inter Dominum Imperatorem & alium qui sit de societate per pares illius Civitatis vel Episcopatus in quo discordia agitur secundum consuetudinem illius Civitatis in eodem Episcopatu terminetur nisi Dominus Imperator in Lombardia fuerit tunc enim apud ipsum si sibi placuerit causa agnabitur.

§. XXVII. Item volentibus venire contra pacis non per violentiam facta & juramenta firmata inter Civitatem & Civitatem societatis vel Civitatem societatis & alias personas Dominus Imperator ausentiam negabit.

§. XXVIII. Item dominus Imperator restituat creatam Ueronensibus.

§. XXIX. Et nominationem recipiet Dominum Icellinum in plenitudinem gratie sue & omnem offensam ei remittet. In causis que terminate sunt ante tempus pacis Dominus Imperator appellaciones ad se factas non recipiet.

§. XXX. Ecce nomina Principum & militum qui jurare debent. Archiepiscopus de Maganza. Archiepiscopus de Colonia. Archiepiscopus de Salzeburgo. Episcopus de Panbergis. Episcopus de Guernasia. Episcopus de Strazeburgo. Episcopus de Basilea. Episcopus de Spira. Episcopus de Rensburgo & Cancellarius Imperatoris. Abbas de Uolt. Dominus Imperator F. & alius ejus filius qui est Dux. De Saxonia Bernardus Dux & Dux de Carantana. & Marchiones de Saxonia scilicet Marchio Tiris & frater ejus Comes Dede. & Landegrundi qui sunt Imperatoris nepotes & frater Imperatoris. Comes Henricus de Drzio & Comes de Savolia. Comes Palatinus de Docnga. Guarnerius de Bolenda. Comes de Miciborgo. Enricus Marescalcus. Conradus de Scaincke. Rodulfus Camerlungus. Albertus de Grogengo. Albertus de Adelburg. & omnes qui habent administrationem ab Imperatore in Lombardia & Marchia & Romania infra mensem ex quo ceperint administrare.

§. XXXI. Hec sunt nomina Civitatum que debent jurare ex parte Imperatoris scilicet Cremona Paula Aste & Terdona.

§. XXXII. Nomina Civitatum & locorum & personarum societatis cum quibus Dominus Imperator fecit concordiam & que debent jurare ex parte societatis he sunt. Vercelli. Nevaria. Mediolanum. Laude. Pergamum. Brixia. Maotua. Uerona. Uicentia. Padua. Tarvisium. Ferraria. Bononia. Imbola. Faentia. Castrum Sancti Cassiani. Mu-

Mutina . Regium . Parma . Placentia cum Bobio . Plebs de Grabadona .
Marchio Opizo .

§. XXXIII. Dominus Federicus Dei gratia Romanorum Imperator & semper Augustus & filius ejus Rex Henricus jurare debet per se aut per aliam personam cui nominatim parabolam dabit ut juret in anima sua quod ipse dominus Imperator bona fide & sine fraude servabit concordiam pacis scriptam per dominum Gulielmum Astensem Episcopum & Marchionem Henricum qui dicitur Guercius & fratrem Tedericum & Rodulfum Camerlingum qui mandatum pacis habuerunt ab Imperatore . & ex altera parte Nuncios Ciuitatum & locorum & personarum societatis . & quod bona fide & sine fraude faciet jurare predictos Principes tam Clericos quam Laicos & milites & Consules predictarum Ciuitatum quod ipsi faciant omnes homines sue credentie & unum hominem in publica concione in anima populi jurare pro sua Ciuitate quod bona fide seruabunt pacem & concordiam quantum ad eos pertinebit Ciuitatibus locis & personis societatis sicut continetur in scriptis factis inter Episcopum Astensem & Marchionem Henricum & fratrem Tedericum & Rodulfum Camerlingum & ex altera parte Rectores & Consules Ciuitatum societatis .

§. XXXIV. Dominus Imperator jurabit & duo predicti filii ejus & Principes qui presentes erunt in colloquio quod statutum est per predictos nuntios Imperatoris usque ad Octauam Pentecosten proximam . & sic alii Principes & milites supranominati qui absentes erunt usque ad Kalendas septembris proximas jurabunt & facient jurare sicut superius dictum est ex quo requisitum fuerit a nunciis Ciuitatum societatis post reditum nisi remanserit iusto impedimento aut per parabolam partium quousque data fuerint . Alioquin ponet in bannum illam Ciuitatem que noluerit predictum juramentum facere infra duos menses postquam inde ex parte societatis requisitus fuerit . Nec extrahet eam de banno nisi compleuerit hoc pro quo in banno posita fuerit . Rectores cum Consulibus qui sunt hic jurabunt quod pacem istam sicut in scripto continetur bona fide & sine fraude obseruabunt erga dominum Imperatorem Federicum & filium ejus Regem Henricum & ea que in Instrumento pacis continentur bona fide & sine fraude adimpleri facient . Insuper quod credentias & ceteros Consules uel Potestates de singulis Ciuitatibus in eundem modum jurare facient .

§. XXXV. Item quod pecuniam quam domino Imperatori debent scilicet quindecim millia librarum Imperialium & mille libras Imperiales quas debent Attensi Episcopo & Marchioni Henrico Guercio & Rodulfo Camerlingo & Preposito sancti Antonini bona fide constitutis terminis persoluent Mediolani pro porcione sibi a sociis concorditer iniuncta .

§. XXXVI. Item conuenit inter predictos nuntios Domini Imperatoris Rectores & Consules societatis quod si qua Ciuitas aut locus societatis non

jurauerit ad terminum quo alie ciuitates iurabunt & in terminis statutis de pecunia paranda non soluerit dominus Imperator ponet eam uel eum in ban- num infra duos menses ex quo requisitus fuerit neque extrahet eum de ban- no donec duplum soluerit ejus quod parare debuerat. Ceteri uero de por- tione ejus non teneantur sed ad competens auxilium parandum ad id recu- perandum teneantur.

§. XXXVII. Hanc pacem iurabunt Rectores & alii homines de socie- tate. Ita si placuerit Ciuitatibus Ferrarie Imole Faentis & Episcopatibus uidelicet Feltræ Bellune & Conete. Suis pactis & datis inter homines pre- dictorum Episcopatum & Ciuitatis Taruisii jurare similiter a proximo die Mercurii usque ad tres septimanas. alioquin que uidebuntur per fraudem pacem recusare teneantur rectores & alii qui iurauerunt exinde precise.

NUM. CCLXXV.

Dal Carlui Monumenta pacis Constantia pag. 190.

An. 1183. 1. Maggio.

li Rettori di Milano, Brescia, Piacenza, Mantova, Lodi, Bologna, Bergamo, Vicenza, Novara, e Modena s'astengono all'osservanza de' patti stabiliti frai Legati dell' Imperadore, e la Lega.

ANNO Dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo tertio. Pri- ma die mensis Maii. Indictione prima in Ciuitate Piacentie. Ego juro o- mnibus ciuitatibus societatis Lombardie Marchie & Romanie & locis & Do- mino Marchioni Opizoni Malespine & omnibus personis predictæ societatis concessionem & promissionem atque pacta sicut in scripto pacis inter nuntios domini Imperatoris & Rectores & nuntios Ciuitatum societatis facto conti- netur firma tenere, nec in facto ero uel consilio ut aliquid predictorum alicui de societate minuat. Et si aliqua persona uel Ciuitas aut locus ali- cui Ciuitati uel loco aut persone prefate societatis aut jam dicto Marchioni auferre uel diminueri uoluerit eas uel eos manentem & defendere bona fide & sine fraude contra omnes adiuuabo. Et omnia precepta que rectores con- corditer omnes uel maior pars mihi fecerint sine fraude obseruabo. Et omnia supradicta adendum a presentibus Kalendis Maii usque ad triginta annos. In capite unicuiqueque quinquennii si per maiorem partem rectorum requi- situs fuero renouabo. Et hoc torum sine fraude jurare faciam omnes homi- nes mee Ciuitatis a decem & octo annis usque ad septuaginta. Et hec o- mnia faciam jurare Consules & potestates mee Ciuitatis & credentiam us- que ad quindecim dies. His omnibus ita denum astrictus ero hoc juramen- to si pax fuerit finita. Preterea joro ego qui Consul uel potestas sum quod

fa-

faciam bona fide omnes focos mei districti in scriptis redigi & eorum quantitatem rectoribus Ciuitatum societatis bona fide in scriptis dabo tam in Ciuitate quam extra Clericis & conuersis inde exceptatis & sequi. Et hoc faciam usque ad octauam Sancti Petri proxime uenientis. & hoc iuramentum infra octo dies postquam domi rediero faciam socios meos uel potestates sine fraude jurare.

Hoc sacramentum fecit. de Mediolano Adobatus Buttaffus Rector. De Brixia Oprandus Rector. De Placentia Gerardus Ardicionis Rector. De Mantua Alexander Rector. De Laude Aldricus de Sala potestas Laudensis. de Bononia Aotonius de Andito Potestas & Rector. De Pergamo Atto Ficiane Rector. De Uicentia Oprandus Rector. De Nouaria Robertus Uice-dominus Rector. De Mutina Arloctus Rector.

N^UM. CCLXXVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Tom. I. pag. 57.

An. 1183. 27. Giugno.

Federigo Imperadore accorda la pace ai Lombardi, e ratifica le concessioni, che riportarono dai suoi Legati.

IN nomine Sancte & indiuidue Trinitatis. Fridericus diuina fauente Clementia Romanorum Imperator Augustus & Henricus Sextus filius ejus Romanorum Rex Augustus. Imperialis Clementie mansueua serenitas eam semper in subditis suis dispensationem fauoris & gratie habere conuenit ut quauis districta seueritate excessuum delicta debeat & possit corrigere tamen magis studeat propitia tranquillitate pacis & piis affectibus misericordie Romanum Imperium regere & rebellium insolentiam ad debitam fidem & debite deuotionis obsequium reuocare. Ea propter cognoscat uniuersitas fidelium Imperii tam presentis etatis quam successure posteritatis quod nos solita benignitatis nostre gratia ad fidem & deuotionem Lombardorum qui aliquando nos & Imperium nostrum offenderunt viscera nobis innata pietatis aperientes eos & societatem & fautores eorum in plenitudinem gratie nostre recepimus offensas omnes & culpas quibus nos ad indignationem prouocauerant clementer eis remittentes eosque propter fidelia deuote sinceritatis sue seruitia que nos ab eis credimus certissime recepturos in numero dilectionum fidelium nostrorum computandos censemus. Pacem itaque nostram quam eis clementer indultam concessimus presenti pagina iussimus subscribi & auctoritatis nostre sigillo communiri. Cujus hic est tenor & series.

§. I. Nos Romanorum Imperator Fridericus & filius noster Henricus Rex Romanorum concedimus uobis Ciuitatibus locis & personis societatis regalia
&

de consuetudines uestras tam in Ciuitate quam extra Ciuitatem uidelicet Uerone & Castro ejus & suburbis & aliis Ciuitatibus locis & personis societatis in perpetuum uidelicet ut in ipsa Ciuitate omnia habeatis sicut habitus habuistis uel habeatis. extra uero omnes consuetudines sine contradictione exerceatis quas ab antiquo exercuistis uel exercetis scilicet in fodro & nemoribus & pascuis & pontibus aquis & molendinis sicut ab antiquo habere conueuistis uel habeatis in exercitu in munitionibus Ciuitatum in iurisdictione tam in criminalibus causis quam in pecuniariis intus & extra & in ceteris que ad commoditatem Ciuitatum spectant. Uolumus ut regalia que uobis non concessimus in hunc modum cognoscantur. Episcopus loci & homines tam de Ciuitate quam de Episcopatu in hunc modum eligantur. uiri bonæ opinionis & qui ad hoc idonei esse credantur tales qui nec contra Ciuitatem nec contra nostram Majestatem priuato uel speciali odio teneantur qui iurent quod bona fide & sine fraude perquirent & inquisita consensabunt ea que specialiter ad nostram spectant excellentiam (*). Si autem huius inquisitioni superleuandum esse putauerint censum duarum militum marcharum argenti per singulos annos prestimus. Attamen competenti moderatione moderabimur etiam quantitatē istam si inimicus christi fuerit.

§. II. Si quis autem super his que uobis concessimus uel permisimus siue in Ciuitate siue extra Ciuitatem querimoniam apud Majestatem nostram deposuerit ejus querimoniam non admittemus & silentium eis imponemus.

§. III. Hoc quod nos uel noster antecessor Rex uel Imperator Episcopis Ecclesiis uel Ciuitatibus uel aliis quibuscumque personis Clericis uel laicis ante tempus guerre dedit uel quolibet occasione titulo concessit firmum & ratum habemus suis superioribus concessionibus & pro eo solita seruitia nobis exhibeantur sed Censui non prestetur. Commoditates quas pro bono preiis ciuitatibus concessimus in Ciuitate uel extra illorum regalium nomine non intelligimus pro quibus census debet prestari.

§. IV. Prælegia omnia & data & concessionēs que in præjudicium uel dampnum Ciuitatum uel locorum uel personarum societatis occasione guerre in injuriam predictorum alicujus a nobis uel a Nunciis nostris indulta sunt cassentur & in irritum deducantur.

§. V. In Ciuitate illa in qua Episcopus per priuilegium Imperatoris uel Regis Comitatum habet si Consules per ipsum Episcopum Consularum recipere solent ab ipso recipiant sicut recipere consueuerunt. Alioquin unaquæque Ciuitas a nobis Consularum recipiat.

§. VI. Consequenter prout in singulis Ciuitatibus Consules constituerunt a nuntio nostro qui sit in Ciuitate uel Episcopatu recipiant inuēsturam. Et hoc usque ad quinquennium. Finito quinquennio unaquæque Ciuitas mir-

tat

(*) Il restante del Paragrafo inueni nel Codice Bolognese.

tar nuntium ad nostram presentiam pro investitura recipienda & sic in potestum scilicet ut fatis singulis quinquenniis a nobis recipiant infra quinquennia a nuntio nostro sicut dictum est nisi in Lombardia fuerimus tunc enim a nobis recipient. Eadem obseruentur in successore nostro & omnes investiture gratis fiant. Cum autem nos Divina vocatione decesserimus vel Regnum filio nostro concesserimus simili modo a filio nostro vel ejus successore investituram recipient.

§. VII. In causis apellationum si quantitas XXV. librarum Imperialium excesserit apellatio ad nos fiat salvo jure & moribus Brixiensis Ecclesie in apellationibus ita tamen ut non cogantur in Alamanniam ire. Sed nos habebimus proprium nuntium in Civitate vel Episcopatu qui de ipsa apellatione cognoscat & juret quod bona fide causas examinabit & definiet secundum leges & mores ipsius Civitatis infra duos menses a contestatione litis vel a tempore apellationis recepto nisi justo impedimento vel consensu utriusque partis remanserit.

§. VIII. Consules qui in Civitatibus constituuntur tales sint qui fidelitatem nobis fecerint vel faciant antequam Consulatum recipient.

§. IX. Vassalli nostri a nobis investituram recipient & fidelitatem faciant sicut Vassalli. Ceteri homines sicut Cives a XVI. annis usque ad LXX. nisi tales persone sint quibus debeat & possit sacramentum sine fraude remitti. Vassalli qui tempore guerre vel Treuge non postulaverint investituram vel debita servitia nobis non exhibuerunt hac occasione Feudum non amittant.

§. X. Libellarij & precario in suo statu permaneant secundum consuetudinem uniuscujusque Civitatis non obstante lege nostra que dicitur Imperatoris Fridrici.

§. XI. Damna omnia & ablata & injurias quas per nos & per nostros ab universitate societatis vel ab aliquo de societate vel a coadiutoribus societatis sustinuerimus per nos & per partem nostram gratis remittimus & plenitudinem nostre gratie eis damus.

§. XII. Moram superfluum in Civitate vel Episcopatu pro damno Civitatis non faciemus.

§. XIII. Civitates munire & extra munitiones eis facere liceat.

§. XIV. Item societatem quam nunc habent tenere & quoties voluerint renovare eis liceat.

§. XV. Passiones timore nostro vel impressione nuntiorum nostrorum facite pro infestis habentur nec pro his aliquid exigatur.

§. XVI. Paxta Placentinorum scilicet pactum pontis Padi & factum ejusdem pontis & regalium & datum & factum quod fecit Episcopus Hugo de Castro Archoate & si que alia similia sunt facta ab ipso Episcopo vel a Communi vel ab aliis de societate nobiscum vel cum Nuntio nostro ipso pon-

poste remanente cum omnibus suis utilitatibus Placentinis ita tamen quod reneantur semper soluere fiftum Abbatisse Sancte Julie de Brisia & si quæ sunt similes.

§. XVII. Sententie quoque que de jure & secundum leges & consuetudines contra aliquem uel aliquos de societate late sunt teneant si tamen de jure contra eos tenerent si gratiam nostram habuissent. Que uero contra aliquem uel aliquos de societate late sunt occasione guerre seu discordie Ecclesie in irritum deducantur.

§. XVIII. Possessiones quas quisque de societate ante tempus guerre tenebat si per uiam ablatae sunt ab his qui nunc sunt de societate sine fructibus & dampno resituantur uel si eas recuperauerit quiete possideat nisi per electos arbitros ad cognitionem regaliū nobis assignentur.

§. XIX. Opizoni Marchioni omnem offensam quam nobis uel alicui nostre partis fecit postquam in societate fuit per se uel per aliquam personam cum societate uel defendendo aliquem de societate imperiali Clementia per nos & per nostram partem remittimus & in plenitudinem nostre gratie eum recipimus. nec per nos nec per interpositam personam pro preteritis offensis sibi uel parti ipsius aliquam inferemus injuriam lesionem uel coactionem.

§. XX. Amplius eam jurisdictionem quam Mediolanenses exercere consueuerunt in Comitibus Seprii & Martesane & Bulgarie & in aliis Comitibus exceptis locis que Pergamenses modo tenent per Commune inter Abdiam & Olleum & excepto Romano ueteri & Bariano & eam quam modo tenent exerceant libere & quiete habeant & possideant sine contradictione nostra & successionem nostrorum saluis pactis datis & concessionibus in suo robore durantibus que Mediolanenses per Commune fecerunt Ciuitatibus Pergami Nouarie Laudis nec propter hanc concessionem ledendis. Nec ullum prejudicium fiat juri aut consuetudini alicujus Ciuitatis societatis nec aliquid jus acquiratur in detrimentum alicujus Ciuitatis societatis propter predictas concessionem.

§. XXI. Pacta inter Ciuitates societatis quondam facta nihilominus firma & rata permaneant. Nec aliquid intelligatur acquisitum Mediolanensibus in Episcopatu Laudensi propter predictas concessionem saluo jure Mediolani aque Lambri & in pedagio si quid habeant.

§. XXII. Omnes de societate qui fidelitatem nobis jurabunt in sacramento fidelitatis adiciens quod possessiones & jura que & quas habemus in Lombardia & possidemus extra societatem jurabunt nobis bona fide manutene-
re si opus fuerit & super hoc per nos uel certum nuntium nostrum requisiti fuerint & si amiserimus recuperare ita uidelicet quod finitime Ciuitates obnoxie sint principaliter ad hoc faciendum & si opus fuerit alie teneantur ad competens auxilium prestandum. Ciuitates que sunt de societate extra Lombardiam in suo confinio similiter teneantur facere. Si qua uero

Cl-

Ciuitatum ea que in conuentione pacis ex parte nostra statuta sunt non obseruauerit ceteræ ciuitates eam ad id obseruandum bona fide compellent pace nihilominus in suo robore permanente.

§. XXIII. Nobis intransitibus in Lombardiam fodrum consuetum & regale qui solent & debeant & quando solent & debent prestabunt. Uias & pontes bona fide & sine fraude & sufficienter in eundo & redeundo reficiant. Mercatum sufficiens nobis & nostris euntibus & redeuntibus bona fide prestabunt.

§. XXIV. In omni decimo anno fidelitates renouabunt in his qui eas nobis non fecerint cum nos petierimus per nos uel per nuntios nostros.

§. XXV. Si qui ex parte nostra de possessionibus suis iustis expulsi sunt restituantur sine fructibus & dampno nisi in causa principali seu proprietatis iure se possit tueri possessor saluis prioribus concessionibus. & omnes offensus eis remittantur eodem iure seruando hiis qui sunt ex parte nostra circa restitutionem nisi Ciuitas teneatur iuramento ut non restituat. Quo casu arbitrium boni uiri uolumus pro restitutione succedere.

§. XXVI. Et si qua controversia de feudo orta fuerit inter nos & alium qui sit de Societate per pares illius Ciuitatis uel Episcopatus in quo discordia agitur secundum consuetudinem illius ciuitatis in eodem Episcopatu terminetur nisi eos in Lombardia fuerimus. tunc enim in audientia nostra si nobis placuerit causa agitabitur.

§. XXVII. Item uolentibus uenire contra pacem non per uolentiam facta & iuramento firmata inter Ciuitatem & Ciuitatem societatis uel Ciuitates & alias personas societatis audientiam nos denegabimus.

§. XXVIII. Item nos restituemus stratam Veronesibus.

§. XXIX. Et nomination recipimus Ezelium in plenitudinem gratie nostre & omnem offensam ei remittimus.

§. XXX. Hanc igitur pacem secundum formam prescriptam & sicut per mediatores pacis uidelicet Willielmum Hastensem Episcopum & Henricum Marchionem Saonensem & fratrem Tedericum de Silua Benedicta & Rudolphum Camerarium nostrum una cum eis intelleximus bona fide & secundum tenorem quo eandem pacem iurari fecimus & secundum quod Lombardi eam bona fide intellexerunt in perpetuum ratam haberi & conseruari statulimus. & ut firma permaneat & inconcussa presentem paginam nostre impressionis sigillo fecimus communiri.

§. XXXI. Nomina nero Ciuitatum quibus & gratiam reddimus & prescriptam fecimus concessionem seu permissionem he sunt. Uercelle Nonaria Mediolanum Lauda Pergamum Brixia Mantua Uerona Uicentia Padua Teruizium Bononia Fauentia Murina Regium Parma Placentia. Istis autem Ciuitatibus & locis pacem seruari uolumus & gratiam nostram reddimus.

§. XXXII. Prescriptam autem concessionem seu permissionem non faci-

mus ubi licet Imole Castro Sancti Cassiani Babio Plebi de Grabadona Felice Billano Comite Ferrarie. Gratiam nostram reddimus & prescriptam eis concessionem seu permissionem facimus si infra duos menses post redditam Lombardorum a Curia nostra de pace prescripta cum eis concordare fuerint.

§. XXXIII. Hanc itaque pacem & concordiam sicut supra scriptum est tam nos quam filius noster Henricus Rex Romanorum per Camerarium nostrum Rodolphum in anima nostra jurari fecimus.

§. XXXIV. Hi sunt Principes & nobiles Curie qui prescriptam pacem per se firmam tenere juraverunt. Hermannus Monasterialis Episcopus. Henricus Cotricensis Electus. Abbas Augiensis. Ranfredus Imperialis aule Cancellarius. Otto Dux Bavarie. Fridericus filius noster Dux de Suave. Bertoldus Dux de Zaringe. Hermannus Marchio Verone. Henricus de Decio. Thebaldus de Helmonde. Comes Ludovicus frater Cancellarii de Eifenstein.

§. XXXV. Hii autem sunt nuntii qui ex parte Lombardorum pacem prescriptam & concordiam receperunt & in presentia nostra juramento confirmaverunt. De Mediolano. Guido de Landriano. Pinamons de Uicomercato. Adolbatus Butraphus. Wilhelmus Borrus. Guetius de Ustiolo. Albericus de Bonago. Rogerius Marcellinus. Loterius medicus. De Brixia. Oprudus de Martinengo. Guereius de Torbago. Desiderius Judex. Rodulfus de Concessa. Bocacius de Minerua. Albericus de Cabriaro. De Placentia Gerardus Ardicionis Jacobus Striflus. Hermannus de Cario. Cauponius. De Pergamo. Albertus de Matchlo. Atto Ficianus. Joannes de Parigo. Lanfrancus Monacho. Albertus Attonis. Albertus Albertonis. De Verona Cherius. Gibertinus de Catere. Ualerianus de Castello. Marcus de Castello. Thebaldinus de Nasconwerre. Thebaldinus Raimondini. De Vicentia. Pillius. Ubertinus de Fontania. Carlaxarius. Marcus de Pauliano. De Padua. Gnanus. Englisus. Ezilinus Judex. De Tarvisio. Florius Judex. Gamberinus. De Mantua. Alexandrinus. Jacobus Amice. Agnellus Henricus Angell. De Fauentia. Bernardus Sapiens. Ugolinus Azil. De Bononia. Antoninus Potestas. Rolandus Rodulphi Guarini. Manheus Rodulphi. De Mutina. Arlotrus Judex. Raincrius Bucebadate. De Regio Albertus Cambiator & Rolandus de Caritate. De Parma. Jacobus Petri Balbi. Maladobatus. Uetulus. Chorradius Pulzonum. De Lauda Uiocentius de Fuziliago. Anselmus de Summaripa. Manfredus de Soldano. De Novaria. Opizzo de Perona. Tedisius Kapallarius. Guido Smaragdi. De Uercellis. Medaldus & Marcellinus.

§. XXXVI. He autem sunt Ciuitates & loca & persone que pacem prescriptam in juramento Lombardorum nobiscum recipient & eidem per se iurauerunt. Papia Cremona Cume Arqui Terdona Cesarea Janua Alba & alie Ciuitates & loca que sunt & fuerunt ex parte nostra.

§. XXXVII.

§. XXXVII. Hæc autem sunt nomina Consulum & militum qui inuestituram Consulatus a nobis receperunt nomine Civitatum. De Mediolano Adobatus. De Placentia Gerardus Ardicionis. de Uerona Chotus. De Landa Vincensius. De Vincencia Pillius. De Padua Gnanfus. De Tarvisio Florius. De Mantua Alexandrinus. de Fauentia Bernardus. De Bononia Antoninus. de Mutina Arlotus. De Regio Rolandus. de Parma Jacobus. de Novaria Obizus. de Uercellis Medardus. de Bergamo Atto Ficianus. & Isri similiter ex parte Imperatoris iurauerunt. Cona. Corradus Pancerna. Guarnerius Rodulfus Camerarius per se.

Signum Domini



Friderici Romanorum Imperatoris inuictissimi.

Ego Godefredus Imperialis aule Cancellarius uice Christiani Maguntine sedis Archiepiscopi & Germanie Archicancellarii recognoui.

Acta sunt hæc anno Domini Incarnationis MCLXXXIII. Indictione prima. Regnante Domino Friderico Romanorum Imperatore gloriosissimo. Anno Regni ejus XXXII. Imperii uero XXIX.

Data apud Constantiam in Curia solempni VII. Kal. Julii.

(*) In Christi nomine. Juro ego quod amodo ero fidelis Domino Imperatori Friderico & ejus filio Regi Henrico. Non ero in consilio uel facto quod ipsi perdant uitam uel membrum aut mentem uel coronam Imperii uel Regni uel Caput. Et si seluero aliquem fecisse uel facere uolentem pœe se uel per alium Domino Imperatori uel Regi uel Nuntio ejus sine fraude manifestabo eis. Et adjuuabo honorem corone tenere & si perdidierint recuperare bona fide in exercitu & comitato adjuuabo. Insuper pacem domini Imperatoris Friderici & filii ejus Henrici & sue partis factam cum societate Lombardie & Ciuitatibus ejus societatis sicut scriptum est inde sine fraude infra quindecim dies post jurata bono intellectu & sigillo Imperatoris sigillata obseruabo bona fide & sine fraude. Et hoc jurare faciam omnes masculos mecum habitantes a quindecim annis supra usque ad septuaginta infra quindecim dies postquam juratum habuero exceptis seruis. Et qui per me jurare noluerint intra tertiam diem Imperatori uel Regi uel suis nuntiis manifestabo per breue. MCLXXXIII. Indictione prima.

S 2

NUM.

(*) Il seguente giuramento manca nel Codice Bologna.

NUM. CCLXXVII.

Dall' Archiv. Arcivescovile di Ravenna.

An. 1184. 4. Settembre.

Lettera di Lúcio Pontefice a Gerardo Arcivescovo di Ravenna. Dichiana, che per aver dedicate egli a sua preghiera le Chiese di Bologna, e di Módena non possono reclamar libertà in pregiudizio de' diritti Metropolitici.

Luctus Episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri Gerardo Ravanati Archiepiscopo salutem & Apostolicam benedictionem. Dignum est & consonum rationi ut cum ad tue fraternitatis instantiam Bononiensi & Mutinensi Ecclesie impenderimus dedicationis munus nunquam ex hoc adversus Ecclesiam tuam cui tamquam metropoli sunt subiecte & aliquantam vindicare valeant libertatem. Nos itaque providere volentes ne de facto nostro contra te vel successores tuos injurie aut scandali materia orlatur auctoritate Apostolica constituimus ut nullum ex hoc tibi vel successoribus tuis prejudicium in posterum generetur sed semper jam dñe Ecclesie sicut ante dedicationem quam eis impendimus erant in tua & successorum obedientia & subiectione sine contradictione consistent. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis infringere vel ei ausu temerario contrauocare. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum. Datum Uerone II. Non. Septembris.

NUM. CCLXXVIII.

Dall' Archiv. de' Canonici della Chiesa Bolognese.

An. 1184. 12. Novembre.

Lúcio III. Pontefice rattonferma a' Canonici della Chiesa Bolognese il dominio d' alcune Chiese per lo Contado.

Luctus Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis R. Archiepiscopo & Canonicis Bononiensis Ecclesie salutem & Apostolicam benedictionem. Cum nobis sit quamquam immeritis universalis Ecclesie sollicitudo commissa officii nostri debito cogimur Ecclesiarum utilitatibus providere & ad conservationem juris earum Apostolicum eis patrocinium inopertiri. Hæc igitur consideratione rationis inducti & uestris nihilominus precibus inclinati Ecclesias sancti Petri in Castronovo & sancti Barnabe in Cuala. Hospitale insuper

super positum apud sanctum Rosillum. Preterea decimationes Gadii & tres Ecclesiae sancti Petri in Castro nouo sancti Johannis in Fontanis & sancti Thome cum decimis oblationibus & parochia sua quas uobis pie recordationis Hadriaus & Alexander predecessores nostri authentico scripto firmauerunt sicut ea iuste ac sine controuersia possidetis deuotioni oestre auctoritate Apostolica confirmamus. Statuentes ut nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus se sciat incursurum. Dat. Uerone II. Idus Nouembria.

NUM. CCLXXIX.

Dell' Archiv. della Comunità di Piacenza.

An. 1185. 21. Gennaro.

I Rettori di Milano, Brescia, Verona, Padova, Treuigi, Modena, Piacenza, Bergamo, Parma, e Pieve di Grabadana s'astengono all'osservanza de' patti stabiliti frall' Imperadore, e la Lega.

ANNO Dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo quinto duodecimo Kalendas Februarii. Indictione tertia. Teor juramenti facti a societatibus Lombardie Marchie Romanie que ad colloquium in Placentia factum conuenere talis fuit. Ego juro omnibus Ciuitatibus societatis Lombardie Marchie & Romanie & loca atque Domino Opizoni Marchioni Malaspine & omnibus personis predictae societatis concessionem & promissionem atque pacta sicut in scriptis pacis inter nuntios Domini Imperatoris & Rectores & Nuntios Ciuitatum societatis facto continetur firmas tenere. nec in facto ero uel consilio ut aliquid predictorum alicui de societate minuat. Et si qua persona uel Ciuitas alicui Ciuitati uel loco prefate societatis aut jam dicto Marchioni auferre uel diminueri uoluerit eas uel eos mantere & defendere bona fide & sine fraude contra omnes iuuabo & omnia precepta que rectores concorditer omnes uel maior pars mihi fecerint sine fraude. Et omnia supra dicta adtendam a Kalendis Martii usque ad triginta annos. Et si in capite unuscuiusque quinquenni per maiorem partem Rectorum requisiti fuero renouabo. Et hoc totum sine fraude jurare faciam homines mee Ciuitatis a decemotto annis usque ad septuaginta. Et hoc omnia faciam jurare Consules uel Ciuitatis mee potestates credenciam in colloquio a Rectoribus ordinatam. illo speciali capitulo inde exceptato uidelicet quod illi de credencia nec ciues alicuius Ciuitatis teneantur facere jurare alios sue Ciuitatis.

Nomina autem Rectorum qui hoc iuramentum fecere sunt hec. De Brin-
xia

xia Aldricus de Sala, De Verona. Cocius Judex. De Bononia. Prindiparem Potestas & Rector. De Nouaria. Roglerius Marcellinus Potestas & rector. De Padua. Nazoecus. De Teruisio. Oidericus de Montello. De Mutina. Guillelmus attonis. De Placentia Bonizo de Andito. De Bergam. Albertus de Osa potestas & rector. De plebe de Grabadona Petrus Caluus de Dalmasio Consul Plebis. De Fauentia electi facient infra octo dies post electionem consimile iuramentum. De Mediolano. Petrus Uicco-mes. Alterna die Armannus de Blancatura iurauit de Parma.

Nomina autem hominum jam d. Narum Ciuitatum sunt hoc qui in isto colloquio in continenti iurauere ut superius uidetur excepto speciali Capitulo quod rectores tenentur suos Cius facere iurare. De Brixia. Desiderium. Martinus perenalupum. Pax confanonesius. De Padua Gerardus de Cilaono. Gnanfus. De Verona Carneluarus de Crexentis. Uiuianus aduocatus. De Teruisio. Teruisius iudex filius Walperti. De Pergamo. Lanfrancus de Munac. Oprandus de sancto Alexandro. Johannes de Pregno. De Nouaria. Fridericus Rubeus. Opizo de Briano. Michael Scarpa. De Mutina. Rolandus de Bajamonte. De Bononia. Rolandus de guarino. Bufarelus Petri Andree. Hospinellus Carbonensiensium. De plebe de Grabadona Gregorius de Canoua. De Mediolano Ugo de Camerario. Petrus de allalta. De Fauentia. Orius iudex. Alterna die Albertus de Tedaldo de Parma.

Ego Johannes de Spiraoria sacri Palatii Notarius hanc cartam istius tenoris sacramenti ab Guilielmo Giruino imbruiatum ejus jussu scripsi.

NUM. CCLXXX.

Dagli Annali Camaldollesi Append. del Vol. IV. pag. 144.

An. 1186. 23. Marzo.

Lettera d' Ueludo III. Pontefice a Gerardo Arcivescovo di Ravenna. Gli riconferma il diritto d' esigere da' Monasteri Bolognesi le consuete procurazioni.

URBANUS Episcopus seruus seruorum Dei uenerabili fratri Gerardo Rauen-nati Archiepiscopo salutem & Apostolicam benedictionem. Uidimus scriptum authenticum felicitis recordationis patris & predecessoris nostri Lucii Pape & ex tenore illius plenius intelleximus quod cum inter te & Monasteria Bononiensia tam Monachorum quam monialium exceptis Sancti Bartholomei & Sancti Damiani que contra te querelam minime referebant super procuracionibus quas pretebas ab eis controuersia fuisset diutius agitata predicta monasteria de Comuni fratrum Consilio condemnauit ad procuraciones secundum facultates eorum tibi tuisque successoribus exhibendas. Ut igitur ipsa sententia maiorem habeat imposterum firmitatem eam sicut in scripto authentico continet.

tinetur auctoritate Apostolica confirmamus. Ad maiorem autem evidentiam ipsam de verbo ad verbum duximus exprimendum. Lucius Episcopus servus servorum Dei venerabili fratri Gerardo Ravennati Archiepiscopo salutem & Apostolicam benedictionem. Sapite iudicio sedis Apostolice quæstiones scripta ad perpetuam memoriam commendantur ne per obliuionem processu temporis valeant suscitari. Ut autem maiorem habeat sententia firmitatem Apostolici scripti munimine roboratur. Sane cum inter te & monasteria Bononiensia tam Monachorum quam monialium super procuracionibus quas ab eis exigebas controversia verteretur tam Venerabili fratri nostro Henrico Albanensi Episcopo commisimus audiendam. Postmodum vero dilectus filius noster Sancti Proculi Abbas sitorum omnium procurator sicut ex literis quas portuit apparuit & ipse in manu jam dicti Episcopi data fide firmavit coram nobis & fratribus nostris pro suo & aliis sancti Bartholomei & sancti Damiani exceptis que super hoc quætionem minime referebant diutius litigavit. Verum pro parte sua nulla privilegia Romane Ecclesie vel Ravennatis exhibuit neque ostendit longa consuetudine se munitum sed tu procuraciones ipsas in aliis Monasteriis tue provincie asserens sine contradictione prestari eas predecessoris tuis in monasteriis claustris Bononiensis exhibitas per testes idoneos probavisti. Inde utique fuit quod deliberatione cum fratribus habita vidimus intentionem tuam jure communi & predecessorum tuorum consuetudine adjuvari. Ea propter tuis justis postulationibus annuentes monasteria supradicta de communi consilio fratrum condemnauimus ad procuraciones secundum facultatem eorum tibi tuisque successoribus exhibendas & adjudicantes eas vobis in jamdictis monasteriis uniuersis sententiam quam protulimus nostra duximus & fratrum subscriptionibus roborandam. Decernimus ergo. &c.

Ego Urbanus Catholice Ecclesie Episcopus s. s.

Ego Henricus Albanensis Episcopus s. s.

Ego Johannes Presbiter Card. tit. S. Marci s. s.

Ego Laborans Presb. Card. Sancte Marie Transiberim tit. Calixti s. s.

Ego Pandulfus presb. Card. tit. XII. apostolorum s. s.

Ego Mellior Presb. Card. sanctorum Johannis & Pauli tit. Pamachii s. s.

Ego Adelardus tit. S. Marcelli presb. Card. s. s.

Ego Gratianus Sanctorum Cosme & Damiani diac. Card. s. s.

Ego Goffredus sancte Marie in via lata Disc. Card. s. s.

Ego Rollandus Sancte Marie in Porticu diac. Card. s. s.

Ego Petrus Sancti Nicolai in Carcere Tulliano diac. Card. s. s.

Ego Radulfus Sancti Georgii ad uelom aureum diac. Card. s. s.

Datum Uerone per manum Alberti S. R. E. Presbiteri Cardinalis & Cancellarii X. Kal. Aprilis. Indictione IIII. Incarnationis Domini anno

MCLXXXV. Pontificatus vero Domini Urbani Pape III. anno primo.

NUM.

NUM. CCLXXXI.

Dagli Annali Camaldolensi, Append. del Vol. IV. pag. 153.

An. 1186. 6. Ottobre.

Emico Re riceve in protezione la congregazione Camaldolense e suoi monasteri, e possedimenti.

In nomine Sancte & individue trinitatis. Henricus Divina favente Clemencia Romanorum Rex Augustus. Regie majestatis dignitas Ecclesias & Ecclesiasticas personas diligere & manutenere consuevit atque pronuntibus earum promouenda fauorem adhibere. Proinde omnium tam presentium quam futurorum Christi Regniq[ue] fidelium noverit industria qualiter nos pro remedio anime nostre omniumq[ue] parentum nostrorum Camaldulensium Monasterium & heremum Sancti Salvatoris & Sancti Donati cum omnibus que ad eam pertinent nominatim monasterium Sancti Bartholomei in Anglari cum Ecclesiis & villis & omnibus pertinentiis suis & castrum de Montorio cum Ecclesia & suis pertinentiis & quidquid juris habet in castello de Caprese & in toto districtu ejus & omnia que fuerunt Bernardini filii Sidonie & omnia que Quintavallis per instrumenta dedit Camaldulensi heremo. Item Monasterium Sancti Sepulchri in episcopatu Castellano cum omnibus ad ipsam pertinentibus. Monasterium Sancti Apollinaris de Classe cum omnibus suis possessionibus & rebus que ad ipsum pertinent. Monasterium Sancti Arcangeli juxta Castrum Britti cum omnibus suis possessionibus. Monasterium Sancti Savini prope Pisanam Civitatem cum omnibus pertinentiis ejus atque possessionibus ubicumq[ue] inveniri possunt. In ipsa Civitate Pisana Monasterium Sancti Zenonis cum omnibus que ad ipsum pertinent sub tutela nostre defensionis per hanc preceptalem paginam suscipimus. Insuper villam de Montione quam rectores ipsius loci emerunt ab Abate Sancte Flore & monachia sicut in carta Camaldulensium inde facta continetur quemadmodum domno Pape Anastasio mediante justitia per scriptam sententiam definitum erat ab ejus successore Papa Adriano confirmatum eisdem Camaldulensibus nos quoque confirmamus & eandem venditionem ratam & inconcussam perpetuis jubemus manere temporibus. Villam etiam de Mojonam quam emerunt ab Henrico preposito Canonice Sancti Donati & Canonici ejus similiter eis confirmamus. Et ut nulla super hiis venditionibus questio vel molestia eisdem Camaldulensibus ab aliquibus inferatur Imperiali constitutione irrevocabili decernimus. Quicquid juris habent in villa de monte & ejus pertinentiis & quod habent in Castro de Partina & in toto districtu ejus. Castrum de Soci & in tota curte sua & quod habent in Con-

Condolese & io Camprena & in Carnioza. Item quod habent io Curte de Tulliano & Castello & quod habent in Castro de Lorenzano & in tota curte eius. Item quod habent in uilla de curte Luponis & in uilla de Caio. De his omnibus nullus unquam hominum fodrum regis audeat exigere colligere uel auferre sed Carmaldulenses monachi de pronomiatis rebus ipsum fodrum competenter colligant & cui tunc manifeste dandum fuerit persoluant nisi forte uobis seruis Dei Monachis remittere placeat. Ex Imperiali quoque beneficio licitum sit atque possibile ipsis monachis facere nouum aqueductum per competenteia loca undecumque illis melius & opportunius uisum fuerit ad utilitatem & meliorationem molendinorum que habent in uilla de Uiajo & sancte Crucis & io uilla de Montione & que habent io curte de Lorentiano in fluuio Arno & quod habent sub Castello de Bibiena similiter io fluuio Arno & que habent in fluuio de Larelano nulla prorsus contradicente seu resistente persona. Precipimus igitur &c.

Gerardus Rauennas Archiepiscopus. Johannes Bononiensis Episcopus. Willelmus Aniensis Episcopus. Henricus Episcopus de Sancto Cassiano. Fridericus Comes de Hoenberch. Conradus Comes de Dorrenberch. Johannes (*) Bononiensis Potestas. Fridericus de Hosen. Engelardus de Winisberg & alii quamplures.

Signum Domini Henrici VI. Romanorum regis inuictissimi.



Ego Philippus Coloniensis Archiepiscopus & Italici Regni Archicancellarius recognoui.

Datum Bononie, pridie nonas Octobris, anno Domioice incarnationis MCLXXXVI. Indict. V. per manum Rodulphi protocotarii regnante domino Henrico Romanorum Rege gloriosissimo, anno uero regni eius XVIII.

Tom. II. Part. II.

T

NUM.

(*) Fed. all' anno 1155. alla nota (K).

NUM. CCLXXXII.

Dell' Archivio Pub. di Bologna, Miscellan. I.

An. 1186. 6. Ottobre.

Enrico Re investo del Notariato Bellinzono da Firenze.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Anno Dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo sexto. Indiſt. IV. die mercurii octavo mense Octobris. Dominus Henricus Dei gratia Serenissimus Rex Romanorum & semper Augustus investivit Bellinzonem de Florentia de arte & officio notarie eo modo ut dehinc in antea sit publicus notarius & ad hoc fuerint testes. Yolo Tardon. Albertus de Adegherio Ferr. regalis curie iudices. Fortis brachius. Albertus de Florentia. Gerardus Cipriani Bellotto de Mucello. Eodem die predictus Bellinzonus juravit fidelitatem ipso domino Regi & Patri suo Frederico inuictissimo Romanorum Imperatori Augusto ut est mos notariorum & vassallorum Imperatoris suo Regi & Imperatori jurare. & iuravit quod ipse de cetero se sciente non faciet instrumentum nec membranum falsum neque quod pertineat ad exheredandum. neque quod plus aut minus in ipsis contineatur nisi tantum quantum contrahentes fuerint in concordia. Falsos testes aut sententias se sciente non scribam. Dicta eorum aut sententiarum alicui non pandet nisi hoc fecerit parabola eorum sub quibus ipsos testes aut sententias scribet. & hec omnia predicta ita adtendere & adimplere habet bona fide sine fraude se sciente si Deus illum adjuvet & illa sancta Dei Evangelia. Actum in loco Medesinco.

Interfuerunt Lotharius de Sancto Ginesio rogatus aule Iudex. Systus Canist. Pap. Martinus apoli Bononiens. atque predicti Gerardus Cypriani & Albertus de Florentia testes.

Ego Martinus Philippus Imperialis aule & Pap. notarius precepto jam dicti Lotharii iudicis hoc instrumentum scripsi.

NUM.

NUM. CCLXXXIII.

Della Pubbl. Segreteria del Comune d'Imola. Marzo I. num. 34.

An. 1186. 16. Ottobre.

Matuccio Conte di Bagnacavallo, Rainerio Conte di Cunio, Giuliano Conte di Donigaglia, Guido di Guerrino Conte da Castel dell'Arbore, e Guido d'Albertino da San Cassiano giurano dinanzi ad Enrico Re la Cittadinanza d'Imola.

In nomine domini nostri Jesu Xpi. Anno ab Incarnatione ejusdem millesimo centesimo octuagesimo sexto. Indictione quarta, die jous sextodecimo mensis Octobris. In Rauenna super solarium Petri Trauersarii ante presentiam serenissimi Regis Henrici. Comes Melusinus & Comes Rainerius de Cunio & Comes Julianus de Donigaglia & Wido Albertini de Sancto Cassiano jurauerunt manibus propriis ad Sancta Dei Euangelia presentibus Angelo & Ugone Albertini tunc Consulibus Ciuitatis Imole quod ipsi de cetero semper erunt ciues de ipsa Ciuitate Ymole. & quod adiuuabunt ipsam Ciuitatem bona fide sine fraude per guerram & per pacem ab omni homine. Salua tamen fidelitate Domini inuictissimi Friderici Romanorum Imperatoris & semper Augusti & eius filii Serenissimi Regis Henrici. & iurauerunt quod ipsi habitabunt in ipsa Ciuitate per duos menses semper in uoquoque anno nisi remanserit per parabolum illorum Consulium uel illius nuntii Imperatoris & regis qui in ipsa Ciuitate tunc aduerint. Preterea Comes Wido Werreri iurauit consimilem predictum sacramentum presentibus predictis Consulibus ejusdem Ciuitatis. Sed tamen de facto ipsius Comitis Guidonis debet esse in potestate & arbitrio illorum Consulium & nuntii Imperatoris & Regis. ideo quod iurauerat custodire onem castrum semper quod tener. Insuper Ugolinus de Sulimano & Rodulfinus de Gazio iurauerunt quod ipsi bona fide sine fraude adiuuabunt pro eorum posse predictam Ciuitatem. Insuper predictus Dominus Henricus serenissimus Rex regali auctoritate posuit penam lib. centum denar. honor. Luca. tali modo quod si predicti Comites & alii qui iurauerunt predicta omnia ut supra sunt determinata non adimpleuerint quod teneantur dare predictam penam. nec ideo minus teneantur obseruare predictos tenores.

Predicti omnes hoc instrumentum fieri rogauerunt.

Presentes fuerunt. Henricus Episcopus Sancti Cassiani. Burcardus Potestas Ymoletium. Ydo Tardon. Albertus de Adegherio Ferrariensis Regalis aule iudex. & Ghebertus Camerarius. Uinciguerra Cancellarius. Johannes Rambertini. Orlandus Rambertini nepos ejus. Nord-

glus. Gandulfus iudex. Sauarixius Buragani. & Ubaldius Johannis Arsi & multi alii testes.

Ego Martius Philippi Imperialis aule & Papalis notarius interfol & precepto jam dicto domini regis & prediflorum Comitum & aliorum hoc instrumentum scripsi.

NUM. CCLXXXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grez. Tom. I. pag. 41.

An. 1186. 2. Novembre.

Ildebrando di Gualfredo Poletti di Bologna impone agli uomini di S. Marino, e di Lervico, che dimettano al Comune la Selva Minerale.

ANNO domini MCLXXXVI. quarto non. Nouembris Indiſ. IIII. in presentia Alberici de Scannabeco. ramberti de Albaro. ugonis de munzone. Lamberti de Petrobono. Alberti de Bazano. Ugolini de Riesto. Galitiani Judicis. Erri judicis. Domini Timonis. Uspinelli. mariscotti. Ugonis de Ramizino. rolandi ucelli. Rolandi Rodulphi de guarino & totius uniuersitatis populi bonn. in plena concione in curia sancti Ambrosii. Dominus Ildebrandus magistri gualfredi pot. bon. precepit hominibus Sancti Mariei & Louoleti pro communi suo & firmiter & distracte prohibuit sub pena C. lib. imp. inferenda ab eis in commune bonn. si contraxerint ut de cetero quiete dimittant siluam que uocatur Mineruse communi bonn. secundum designationem quam ipse dominus Ildebrandus fecit. & nullam litem aut controuersiam de ipsa silua mineruse moueant communi bonn. nec impediant uel inquietent inde commune bonn. nec tenentiam de proprietate ejus silue ueliot cum Communi litigare uel litem ei inferre & in judicio querimoniam proprietatis contra commune bonn. exponere. Quod ipse dominus Ildebrandus sub predicta pena auctoritate communis bonn. utriusque loci commune perpetuo serpare statuit & firmavit. Prenomiatus dominus Ildebrandus ut supra legitur scribere mandauit.

Ego Lambertus communis Bonn. & Imp. F. auctoritate constitutus not. interfol & ut supra legitur 2. s. atque firmaui.

NUM.

NUM. CCLXXXV.

Dalla Pub. Segretaria del Comune d' Imola. Marzo I. num. 35.

An. 1187. 23. Febraio.

Enrico Conte della Romagna stabilisce, che gli uomini di Bergello vengano in Imola ad abitarvi, e divengano Cittadini.

In nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione ejusdem millesimo centesimo octuagesimo septimo tempore Urbani Pape & Frederici Imperatoris. Die octava excunte mense Febroarii. Indictione V. in Claustro Sancte Marie in Regula. Dominus Comes Henricus Romanie ex delegatione sua auctoritate serenissimi Regis Henrici que erat sibi concessa per totam Romaniam concessit dedit atque firmavit ut homines de Bergulli venirent ad Ymolam ad habitandum volens ibi ciues semper esse & jurisdictionis Communis Ymole cum tota sua Curia Bergulli.

Testes interfuerunt presentes Consulem Ymole & Consilium. s. Johannis Ramberti Marboni. & Laffi. & Angeli Trepaldi & Ugolini Donne & aliorum.

Ego Martinus Ymolensis notarius interfui & precepto dicti Comitis Henrici scripsi affirmantis omnia statuta.

NUM. CCLXXXVI.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa Bolognese. Filza I. num. 41.

An. 1187. 2. Marzo.

Urbano III. Pontefice riceve in protezione i Canonici della Chiesa Bolognese co' loro possedimenti, e diritti.

URBANUS Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis Gerardo Arcidiacono Huberto Archipresbitero & Canonicis Ecclesie Sancti Petri bonon. tam presentibus quam futuris Canonice substituendis in perpetuum. quotiens nobis patitur quod rationi & honestati convenire dinoscitur animo nos deest libenti concedere & petentium desideriis congruum suffragium impertiri. Ea propter dilecti in Domino filii vestris justis supplicationibus Clementer annuimus & prefatam Ecclesiam Sancti Petri Bononie in qua Divino mancipati esitis obsequio ad exemplar predecessoris nostri felici recordationis Alexandri Pape sub Beati Petri & nostra protectione suscipimus & presentis scripti privilegio confirmamus. Statuentes ut quascunque possessiones que-

cum-

cumque bona eadem Ecclesia in presentiarum iuste & canonice possidet aut in futurum concessione Pontificum largitione Regum vel Principum oblatione fidelium siue aliis iustis modis adiuuante Domino poterit adipisci firma vobis vestrisque successoribus & illibata permaneant. In quibus hec propriis duximus exprimenda vocabulis. Locum ipsum in quo prefata Ecclesia sita est cum pertinentiis suis. Ecclesiam Sancti Michaelis de form. medin. Ecclesiam Sancte Marie de Montouallo. Ecclesiam Sancti Jacobi cum Hospitali quod est in loco Sancti Rnsilli. Hospitalis iuxta Crucem de presribardn. Hospitalis in Ucula. Ecclesiam Sancti Michaelis de form. medin. Ecclesiam Sancti Donati. Ecclesiam Sancte Marie Magdalene in Talsid. Ecclesiam Sancti Egidii iuxta Savinam. Ecclesiam Sancti Petri & Martini in Cartaniolo. Ecclesiam Sancti Michaelis de Argelata & Plebem Medicene. Ecclesiam Sancte Marie de Uineis & Ecclesiam Sancti Laurentii & Ecclesiam Sancti Michaelis que sunt in Medicina cum omnibus predictarum Ecclesiarum pertinentiis. Ecclesiam Sancti Thome & Sancte Marie in Garda & Sancti Johannis in Fontana. Terram etiam cum domibus & st. ne domibus que est citra Ecclesiam Sancti Petri vestri Episcopatus sollicite a meridie vespere & septentrione positis. Infra murum Cuiusmodi in loco qui hospitale vocatur & extra murum usque ad viam Sancti Thome Apostoli & a platea que pergit ad eandem Ecclesiam usque ad irigium qui dicitur Aversa. Omne domicatum quod habetis & tenetis. Tres quunque pates decimationum totius vestre plebis scilicet Sancti Petri Episcopatus cum omnibus primitiis & oblationibus niorum & mortuorum & quicquid in Sancta vestra Episcopali Ecclesia offertur siue in altare aut in pavimento ponitur. Decimationes totius plebis de Buida. Preterea quemadmodum bone memorie G. Bononiensis Episcopus ab onere expensarum quas subebatis. facere in eundo Ravennam ad Synodum & redeundo nos absoluit sicut in authentico scripto exinde facto noscitur contineri vos auctoritate Apostolica absolvimus. & in posterum tam vos quam successores vestros absolutos manere censuimus. Libertates quoque & immunitates a regibus & principibus & ab aliis personis tam ecclesiasticis quam mundanis rationabiliter ecclesie vestre indultas & antiquas & rationabiles consuetudines hactenus observatas integras illibatasque manere presenti decreto sancimus. Cum autem generale interdictum terre fuerit liceat vobis clausis januis esclusis. excommunicatis & interdictis non pulsatis campanis suppressa voce Divina officia celebrare. Decernimus ergo ut nulli hominum liceat prefatam Ecclesiam temere perturbare aut ejus possessiones auferre vel ablatas retinere minuire seu quibuscumque vexationibus fatigare. Sed omnia integra & illibata serventur eorum pro quorum gubernatione aut sustentatione concessa sunt usis omnimodis profutura. salua sedis Apostolice auctoritate & Bonon. Episcopi Canonica iustitia. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica secularisve persona hæc

no-

noſtre conſultationis paginam ſcienſ contra eam temere venire tempraerit ſecundo tertioque commoſita niſi reatum ſuum debita ſatisfactione correxerit poteſtatis honorisque ſui dignitate careat reamque ſe diuino iudicio exiſtere de perpetrata iniquitate cognoſcat & a ſacraſſimo corpore & ſanguine Dei & domini redemptoris noſtri Jeſu Chriſti aliena fiat atque in extremo examine diſtrecte ultioni ſubjaceat. Cunctis autem eidem loco ſua jura ſeruauitibus ſit pax domini noſtri Jeſu Chriſti quatenus & hoc fructum bone actionis percipiant & apud diſtictum iudicem premia eterne pacis inueniant. Amen.

Ego Urbanus Catholice Eccleſie Epicoſopus.

Ego Petrus de Bona Preſb. Card. tit. Sancte Suſanne s. s.

Ego Laborans Preſb. Card. S. Marie in Traſtyberim tit. Calisti s. s.

Ego Pandulfus Preſb. Card. tit. XII. Apoſtolorum s. s.

Ego Melior Preſb. Card. Sanctorum Johannis & Pauli tit. Pamaehii s. s.

Ego Adelardus tit. S. Marcelli Preſb. Card. s. s.

Ego Jacobus Dia. Card. S. Marie in Cosmedin. s. s.

Ego Gerardus Sanctorum Coſme & Damiani Dia. Card. s. s.

Ego Rolandus Sancte Marie in Portico Dia. Card. s. s.

Ego Petrus Sancti Nicholai in Carcere Tulliano Dia. Card. s. s.

Ego Rodulfus Sancti Georgii ad uelum aureum Dia. Card. s. s.

Dat. Uerone per manum Alberti Sancte Romane Eccleſie Preſbiteri Cardinalis & Cancellarii VI. non. Martii. Indiſt. V. Incarnat. Dominiſe anno MCLXXXVII. Pontificatus octo Domini Urbani Pape III. anno ſecundo.

NUM. CCLXXXVII.

Dall' Archivio de' Signori Masini.

An. 1187. 27. Maggio.

Urbanus III. Pontefice dichiara invalide le alienazioni fatte da' vescovi di Bologna con pregiudizio della lor Chiesa.

URBANUS Epicoſopus ſeruus ſeruatorum Dei. Venerabili fratri Bonon. Epicoſco ſalutem & Apoſolicam benedictionem. Ideo nobis eſt licet indignis omnium Eccleſiarum cura & ſollicitudo ſuperna diſpoſitione comiſſa ut & earum proſpectui debeamus uigilanter intendere & indempnitati paſtorali ſtudio precuere. Eaſpropter uenerabilis in Chriſto frater Epicoſope comiſſi nobis officii debirum perſequentes & juſtis poſtulationibus grato concurrentes aſſenſus alienationes locationes infeudationes & contraſtus alios ſi qui ab antecelloribus tuis in prejudiceum Eccleſie tue illiciti ſunt utriusque cen-

consensus eoque legitime reuocandi liberam tibi concedimus facultatem. Nullo ergo hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem dei Omnipotentis & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum se noverit incursurum.

Datum Uerone Anno Incarnationis Dominice millesimo centesimo octuagesimo septimo octauo Kal. Junii. Anno Pontificatus secundo.

NUM. CCLXXXVIII.

Dall' Archiv. de' Signori Mastai.

An. 1187. 2. Luglio.

Urbanus III. Pontefice ratifica a Gerardo Vescovo di Bologna le taglie della sua Chiesa.

URBANUS Episcopus seruis seruorum Dei. Venerabili fratri Gerardo Bononiensi Episcopo ejusque successoribus substituendis in perpetuum. Sacrosancta Romana Ecclesia Bononiensem Ecclesiam speciali semper prerogativa dilexit & eam inter alias studuit propensius honorare. Inde est quod nos qui licet minus sufficientes in ejusdem sumus Ecclesie specula collocati prefatam Bononiensem Ecclesiam consueta benignitate diligimus & tuis iustis postulationibus uenerabilis frater Episcopo gratum cupimus impartiri assensum. Quo circa frater Episcopo personam tuam & commissam tibi Ecclesiam plenis caritatis brachiis amplectentes omnia que tam in Ciuitate quam in Comitatu Bononiensi tam minora quam maiora ut Massam Pronarii Massam Uulpini Mozularii Bonalbergiscatii Massam de loco trefortese Massam de Nucifatio Massam Nespulini & alias Massas & fundos in eodem Comitatu. Preter hoc quod de Patrimonio nobilis mulieris Comitisse Mathilde in eodem Comitatu habemus quidquid est excepto Banno quod in Ciuitate Bononiensi ex parte Romani Pontificis prout habemus ita & deinceps indicetur sicut pie recordationis Anastasius Papi predecessor noster bone memorie Gerardo quondam Bononiensi Episcopo antecessori tuo receptis ab eo centum libris affortiatorum quas pro utilitatibus Romane Ecclesie expendit in emphiteosim sibi suisque successoribus de communi fratrum suorum Consilio concessisse & locasse dinoscitur. Nos tibi tuisque successoribus & per nos Bononiensi Ecclesie ad exempla fel. recordationis Alexandri Pape predecessoris nostri titulo locationis in Emphiteosim perpetuam concedimus atque locamus & locationem ipsam presentis scripti pagina communimus. Pro ipsa uero locatione tu tuisque successores nostris successoribus duas libras puri argenti annis singulis in mense junio debetis exsoluere. Porro quem-

admodum tunc institutum est presenti pagine duximus annectendum ut tibi uel alicui tuorum successorum nullatenus liceat hanc locationem alicui Ecclesie uel persone uendere uel alienare nisi nobis nostrisque successoribus. Nos uero & nostri successores prefatam locationem ab omni homine tibi tuisque successoribus defendere cogimur, quod si aliqua partium quod suum erit quemadmodum supra dictum est adimplere neglexerit centum libras auri parti alteri sub nomine pene exsoluet & eadem locatio indissolubiliter permanebit. Nulli ergo hominum fas sit hanc nostre locationis paginam temerario ausu contraire seu ipsimodis quibuscumque infringere. Si quis autem attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum.

Ego Urbanus Catholice Ecclesie Episcopus.

Ego Henricus Albanensis Ecclesie Episcopus s. s.

Ego Petrus de Bon. Card. Presb. tit. S. Susanne s. s.

Ego Laborans Presb. Card. S. Marie Transyberim tit. Callisti s. s.

Ego Pandolphus Presb. Card. tit. XII. Apostolorum s. s.

Ego Melior Presb. Card. Sanctorum Johannis & Pauli tit. Pamachii s. s.

Ego Adelardus tit. S. Marcelli Presb. Cardin. s. s.

Ego Theobaldus Ostiensis & Uelitreus Episc. s. s.

Ego Jacobus Diaconus Card. S. Marie in Cosmedin s. s.

Ego Gratianus Sanctorum Cosme & Damiani Disc. Card. s. s.

Ego Petrus Sancti Nicolai in Carcere Tulliano Diacon. Card. s. s.

Ego Rodolphus Sancti Georgii ad uelum aureum Diacon. Card. s. s.

Datum Uerone per manum Alberti Sancte Romane Ecclesie Presbiteri Cardinalis & Cancellarii, sexto Nonas Julii, Indictione quinta, Incarnationis Dominice anno Millesimo centesimo octuagesimo septimo, Pontificatus uero Domini Urbani Pape III, anno secundo.

NUM. CCLXXXIX.

Dall' Archiv, segreto della Comm. d' Imola. Marzo I. num. 36.

An. 1187. 6. Luglio.

Il Comune d' Imola ricrus in protezione Enrico Vescovo, e le ragioni della sua Chiesa trasferite in Imola da San Cassidno.

In nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione ejusdem millesimo centesimo octuagesimo septimo, tempore Urbani Pape & Frederici Imperatoris die sexta intrante mense Julii, Indictione quinta. Nos quidem in del nomine Bonzus de Martignanis & Sauarixius Ragonis & expectatus Legisperitus & Gandulfus iudex & Nordilius & Jacobus Baldizonis & Al-

Tom. II, Part. II.

V

mel-

melius Consules & Rectores Ymole de voluntate & consensu totius populi Ymolensis eadunati per sonum campane in campo sancti Laurentii de voluntate & parabola omnium. Juramus ad sancta Dei euangelia ex quo translatus est episcopus in Civitate Ymole de voluntate & consensu Domini Episcopi & Canonicorum consensu totius populi Ymole & de Sancto Cassiano saluare custodire & defendere personam Domini Episcopi Henrici & omnium Episcoporum qui post eum erunt in Civitate Ymole in perpetuum & omnium fratrum presentium & futurorum & manutene & defendere omnia jura rationes & possessiones ubicunque fuerint in plano vel montibus in terra & in aqua que nunc habetis & tenetis vel in antea acquisieritis ad rationem & forsiam. & in nullo imminuere per nos neque per nostros filios & heredes qui nunc Ymolam habitamus & in antea habitabimus in perpetuum. Insuper juramus per bonam fidem sine fraude possessiones & jurisdictiones & jura & bona Episcopatus que & quas habetis & tenetis vel in antea acquisieritis vos & uestri successores & spiritualia & secularia ubicunque fuerint perpetuo adiuuare manutene & retinere & conseruare & amissa & perdita recuperare contra omnes homines. & adiutorium & forsiam per nostrum posse vobis & uestris successoribus dare. Juramus insuper quod faciemus jurare omnes homines hujus Civitatis & ejus districtus a XIII. annis supra simile sacramentum & juramus renouare & facere renouare predicta sacramenta semper in capite V. annorum cum a vobis & uestris successoribus requisiti fuerimus nos & nostros successores Ymolam habituros. que omnia predicta juramus & promittimus per nos nostrosque successores & nostros filios & heredes qui nunc Ymolam habitamus & in antea habitauerimus in perpetuum facere observare & firma tenere vobis uestrique successoribus. & si contra fecerimus nos aut nostri successores vel filii & heredes Ymolam habitaturi & erga predicta seu aliqua predictorum non observauerimus seu aliquo modo vel ingenio contraveniemus tunc promittimus nos & nostros filios & heredes Ymolam habituros daturos penam XX. librarum auri vobis uestrique successoribus & pena soluta vel commissa predicta omnia observare & facere promittimus & juramus. Nomina autem illorum qui incontinenti hoc juramentum fecerunt sunt hec. Johannes Rambertini. Albertus Bulgarelli. Ubertinus Donne. Raynulfus Serro. Unganitus. Ugo linus Albertini. Lucretius. Lafius Alferii. Balbus Ginaltrude. Isacatus. Pizolus Guidonis Amigoli. Baithesanus. Ugo Arus. Melundolus. Albertus Bonutti. Guido Tartagnus. Ugo linus Albertoli. Joannes Henchegelli. Martinus Scrofoli. Massarolus. Johannes Gattus. Ugo linus Taudische. Faber Albusie. Ugo Planus. Ufulanus Ugonis Ymol. Angelus Trepaldus. Santermus Aldreuandi. Dux Martignoni & Martignone. Johannes Paulus. Bulgareus. Albertus & Orlandus Zambonus. Pass Trintinus. Baldatus. Santinulus. Bonus martinus. Tigooius Gerardi. Petrus Bosii. Cazzaguerra. Attendi

Re-

Rego & Albertus Ungarelli. Et de Sancto Cassiano. Ugizio. Rodulphus Correse. Pazolus. Johannes Clatillus. Signorettus. Zangolinus. Hildebrandus caluus. Isnardus Balduini. Guidobonus. mercatante. Petrus Zaozoli. Petrus Taste. Ziberus Mutthilonus. Johannes fustole. Spersonarus. Pascipuerus. Orlandinus Marie. Desalbergatus. Joannellus Paganì. Bentiuene uita. Painellus. Ugolinellus Basi. Milanus. Dominicus de Bonagenis. Bernardus faber & rampolus & multi alii.

Que uero omnia scripsi ego Pizolus Ymolensis notarius. Testes ad hæc rogati interfuerunt Rodulphus prepositus Ecclesie sancti Cassiani. Abbas Thedericus sancti donati. Archipresbiter Moytes. Presbiter Cristianus. Presbiter Clarius. Arardus & Dominicus Presbiter. Michael Monachus. Presbiter sancterous sancti Laurentii. Presbiter Ugizio. Presbiter Alexius. Presbiter Gualfredus. & Dominus Ymæus & alii plures.

NUM. CCXC.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grass. Vol. I. pag. 44

An. 1188. 28. Maggio.

Gli nomiui di Praghetelo giurano obbedienza al Comune di Bologna.

In nomine Domini. Nos omnes juramus bona fide & sine omni fraude facere Castrum pragatuli. & murum circa castrum totum pro duabus partibus faciemus s. crassitudinis trium pedum & altitudinis trium punclorum uel plus aut minus sicut placuerit domino Gulielmo de Ora bonn. potestati & hoc faciemus usque ad festum Sancti Michaelis uel ad terminum alium quem habuerimus ab eo uel ejus nuntio aut ab aliis rethoribus bonn. & juramus omni tempore tenere dictum castrum pro bononia & pacem tenere omnibus quibus bonn. uoluerit. & guerram facere omnibus quibus uoluerint bononienses. & homines bonn. eorumque bona saluare custodire & defendere contra omnem hominem in tota nostra fertia & ubicumque poterimus. & non erimus in facto uel consilio quod Bonn. perdat castrum predictum. quod si coningeret ut aliquando ipsum perderet bona fide adiuauiamus recuperare. rethores quoque bonn. qui pro tempore fuerint obediemus de his que nobis preceperint pro officio regiminis quod habuerint. hoc autem omnia jurare debent omnes qui in predicto castro sunt habitaturi a XV. annis supra usque ad LX. annos. predicti uero loci homines s. hanc eandem formam jurauerunt Consules. uidelicet. Ugolinus Domine Clarie. Ubertinus de Carrario. Guitaclinus. & de uicinis ejus loci. Ricardus de blancasarina. guido de nigro. Guidocius de Tedaldo. Bruous. Lambertus de genio. Albertus de Tedaldo. Albertinus de ruuiente.

V 2

An-

Anno domini MCLXXXVIII. Imperante frederico romanorum Imperatore. quarto Kal. Junii. indiſt. ſexta. ſub domino Guilielmo de Oſa bonn. pot. in preſentia Cazzaninici. docti filii domini Timonis. Petri de Uituperato. Lamberti de petrobono. Lambertini Ugonis Anſaldi. Jacobi de Malatacca. Sellarii. Guezzi. Hieremie de tubara & albergetti portonaſii. Aſſum. in domo quondam Bulgari. Indiſt. predicta.

Eodem anno indiſtione predicta. VII. Id. Jun. preſentibus petro de Uituperato & guidonis tantiden. militibus juſtitie communis bonn. in eodem caſtro juraverunt predicto modo infrascripti conuicini ejus loci habitatores. Guzo. gerardus amidei. petrus aldegonde. atio de taruſto. ricius. gerardus uberteli. gerardus de la comogna. Zapulinus. ranucolus. ricardus de preſbitero Johanne. guido de preſbitero Johanne. Joannes petructus. geminianus. petrocinus de belotello. Guido de pigotis. Guizardus. Ubaldinus. Johannes terragnus. Albertus de uiciis. Ugolinus de plana. Geminianus de plana. Albertozus. Zannes de bruno. Ramundinus de rambaldo. folliſ. Robertus. Geminianus de piſano. Aigone. Odaldolus. Lanfranchinus. Johannis. Guilielmus filius gandulſin. Bonus johannes de bullo. Tinioſus de ranucolo. Uguzio de guzo. ruſtigellus pro ſe & guidone fratre ſuo. Albertus de Zapolino. Albertinus de Vignale Carneluarus. bollus. ricius. Gandoſus.

Ego Lambertus communis Bonn. & Imperat. F. auct. conſtitutus not. his omnibus interfui & ut ſupra legitur ſicut uidi & audiui omnia &c. & ſubs. &c.

NUM. CCXCI.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Croſſ. Vol. I. pag. 61.

An. 1188. 3. 7. 30. Giugno.

I Condomini di Creſpellano donano il Caſtello al Comune di Bologna, e ſ' ſtringono per la caſtodia.

IN nomine Sancte & indiuidue trinitatis. Anno domini noſtri Jeſu Chriſti milieſimo cent. LXXXVIII. regnante domino Federico romanorum Imperatore ſemper Aug. tertio non. Junii. Indiſt. VI. Gonſtat nos quidem Bartholomeum & Henricum Fignm Conſules Frignanſium tam pro nobis quam omnibus aliis abſentibus. & Pariſium. Tomasinum. Guidonem. Spunnepe. Radaldinum filium Alberti. Radaldi atque gerardum filium olim rainerii de predacolora hoc donationis inſtrumento ſimpliciter pure libere & mere inter uiuos in preſentiarum perfecto dominio proprietatis ac poſſeſſionis jure donasse & hujus gratia tradidiſſe tibi domino Guilielmo de Oſa bonn.

bonn. potestati pro communi bonn. recipienti tuisque successoribus in perpetuum. Podium siue Castrum Crespellani & ejus circiam cum omni introitu & exitu ejus usque in vias publicas & cum omnibus super se & infra se habent. in integrum. ad habendum tenendum & possidendum & quicquid tibi tuisque successoribus pro communi bonn. placuerit faciendum ut nullam litem nullamque controversiam hujus rei nomine a nobis donatoribus vel a nostris heredibus ullo modo quolibet in tempore tu prenominaus dominus Guilielmus pot. bonn. vel tui successores pro communi bonn. aut commune bonn. deinceps sustineatis. & damus licentiam & liberam facultatem intrandi in poss. vestra auctoritate. nos autem predictam rem ab omni homine semper vobis & vestris successoribus & communi bonn. legitime defendere & auctorizare promittimus. & si nos vel nostri heredes predicta omnia semper firmiter observare noluimus nomine pene duplum ipsius rei stipulationem dare vobis & vestris successoribus & omne dampnum resarcire. & insuper hanc a nobis factam donationem perpetuo inuiolatam conservare promittimus. Actum in Ecclesia Sancte Marie de Bulgariis. Indict. predicta. prenominati donatores hoc donationis instrumentum ut supra legitur scribere rogauerunt. Preterea unusquisque eorum promisit & corporaliter sacramento prestito iuravit hanc donationem & predicta omnia qualiter superius legitur firma & inuiolata perpetuo conservare neque ratione minoris etatis vel alia qualibet ratione vel occasione per se vel aliam personam modo quolibet contravenire vel facere. promiserunt insuper & iuraverunt ipsum castrum Crespellani & circiam pro communi bonn. perpetuo tenere & ad honorem communis bonn. & pro communi idem castrum & circiam saluare & custodire contra omnem hominem & habitatores ipsius castri & circie & homines bonn. & eorum bona in eo castro & circia & in tota curia Crespellani saluare & defendere & protegere atque adiuuare contra omnem hominem nec aliquem hominem contra honorem communis bonn. in eo castro Crespellani vel circia aut ejus curia recipere vel detinere. ipsum quoque castrum & circiam predictae pot. vel aliis rectoribus bonn. pro tempore aut punctis non vetare aut prohibere pro guerra vel pace suo arbitrio facienda cum guarnimento vel sine guarnimento. & quod non erunt in facto vel consilio nec consentient per se vel alios quod commune bonn. perdat predictum castrum aut ejus circiam vel curiam vel honorem Castri circie vel curie aut eis diminuat. & si commune bonn. perdidit castrum circiam vel curiam bona fide sine omni fraude cum bona. & sine eis nostro posse recuperare & predicto modo retinere ad honorem communis bonn. studebimus. que omnia sine omni fraude & dolo perpetuo observare inuolabiliter promittimus & juramus. & pro his omnibus observandis dupli penam predicti potit & circie tibi domino Will. pro communi bonn. recipienti promittimus. Actum in Ecclesia Sancte Marie olim domini Bulgari.

indict. predicta. Prenominati donatores hoc donat. instrumentum & predicta omnia ut superius legitur scribere rogauerunt. Testes ad hoc conuocati interfuerunt. Comes Ugolinus de Panico. Ugo de monzoni. portonarius & accarius de montebello. gerardus de cilliano. bontonus de roffino. Guido de Monteturturi. Rodulfus pigenzodus Consul Crespellani. oddo de contrisa. oddo de macarellis. Gerardus Ramundini. Accarius grimaldelli & papasus De bonn. Albertus guarini de Lambertatili Consul iustitie. Dotus filius domini Timonis. Ugo Aui. petrus vituperati. petrus scamabecchi. guido tantidenarit. Lambertinus Ugonis Ansaldi & Rodulfus Romel alii iustitie Consules ejus socii. Lambertus petrobomi massarius. Lambertus communis bonn. nor. Ugolinus peliparii. petricinus & jacobus de malaracca. Custodes poteraris. Guido rambertelli. Rolandinus de carrariis. guido prilli. insuper etiam Bartholomeus & henricus pigus Consules Frignanoensium debent scire venire alios eorum parentes & consortes ad hoc omnia perficienda & complenda modo quo supra legitur ab hinc usque ad reparamentum festi Sancti Johannis de muina uel ad alium terminum a domino Guill. pot. bonn. statutum sine omni fraude.

Item eodem anno pridie Kal. Julii. Indict. VI. io presentia quorundam militum iustitie pro communi recipientium mandato domini Guillelmi de Osa bonn. poteraris sc. docti. Ugolini aui. & jacobus malatacce nuntii communis. Gerardi de Cilliano. Johannis de baiucola. ugonis de adelina. lambertini de septefanti ejus nepotis. rinaldini de Crespellano. curti. accariis. rodulfi pigenzoli & johannis & aliorum multorum. in circla Crespellani. Uboldus. Gualdellus & Manfredinus. Uberinus frater Henrici Pici. Parafolia filius rafanelli & Lanfrancus frater Henrici pici atque Henricus filius guardi de frignano fecerunt cartam donationis libere & inter uiuos quisquis eorum de tua parte Castri & circla Crespellani in nomine supradictorum docti & Ugolini aui oice & mandato domini Guillelmi de Osa pro communi bonn. recipientium eorumque successorum in perpetuum. & promiserunt sub pena dupli per stipulationem & corporaliter sacramento prebito iurauerunt in perpetuum communi bonn. defendere & auertere. nec minoris etatis rationem nec aliquam aliam rationem uel occasioneem conuenire per se uel per alium sed perpetuo hanc donationem compromise commodi & ordine quo superius scripta sunt & sicut Bartholomeus & henricus pigus promiserunt & iurauerunt inuolabiliter conseruare. Actum in curia Crespellani in atrio ecclesie.

Anno domini millesimo centesimo LXXXVIII. VII. Id. Junii. Indict. VI. in presentia Arduini raffacanis & Ugolini de Uihucula nec non rubei & rodulfi Consulium Crespellani & aliorum multorum sc. monachi. Ugolini filii pizoli. gerardini de jacobis. martini ubertelli. uindemil. Lanfranchini de Malbeto. martini de lupis. Oderici. banifilii de panparato. petri de

de gerardino. petri moritti Johannis de Guizzardino. Guidolini de Cilianno. Bernardi dianelle. Gili de restano. rustigelli de petrocino. gerardini coruolini. rosticci. astrofini Ubertelli. petri de Lusco. duo ex militibus iussitie. sc. petrus utuperati & Guido tantidenari atque petrinus de malatacca nuntius communis bonn. missi a domino Guillelmo pot. bonn. intrauerunt possessionem podii de Crespellano & loci in quo edificatum est castrum pro comuni bonn. & similiter ingressi fuerunt possessionem ejus loci in quo debet fieri circla ejus Castri pro comuni bonn. & nomine communis bonn. oice & mandato predicti domini Guillelmi bonn. pot. ex datione sibi facta de predicto podio & ejus circla per dominos ejus loci.

Ego Lambertus communis bonn. & Imperatori F. auctoritate constitutus not. interfui & sicut uidi & audiui ut supra legitur scripti atque subscripsi.

In nomine domini. Nos omnes promittimus & juramus bona fide & sine omni fraude facere & hodieficare castrum & circiam Crespellani & facere hedificia & opera munitionis & fortitias ejus castri ad mandatum domini Guillelmi de Osa bonn. pot. uel mentionem ejus usque ad festum Sancti Michaelis uel ad terminum alium quem ipse uel ejus nuntius aut alii rectores bonn. nobis dederint. & omni tempore in perpetuum tenere illud castrum & circiam ejus castri per bononiam & ad honorem bononie & pacem tenere omnibus hominibus quibus Bononienses uoluerint. & homines bonn. eorumque bona saluare & custodire & defendere & adiuuare contra omnem hominem in tota nostra fortia & ubicumque poterimus. & non erimus in facto uel consilio quod Bononienses alioquin perdant predictum castrum uel circiam ejus castri. & si contigerit quod alioquin castrum uel circiam ejus perderent bona fide recuperare studebimus & adiuuabimus eum bononiensibus & sine eis. Dominum quoque Guillelmum de Osa pot. bonn. & alios rectores bonn. pro tempore obediemus in eis que nobis preceperint. que omnia juramus omnes obseruare a XV. annis supra & a LX. semis infra ad honorem & utilitatem communis bonn. inuolabiliter omni tempore cum omni consuetudine & uso quem homines bonn. in nobis sunt soliti habere. Dominos etiam de Fregnano eorumque consortes qui similiter conventionem & dationem sue partis ejus castri & circla fecerunt communi bonn. eorumque bona saluabimus & custodiemus & adiuuabimus in predicto castro & circla & ejus curte ad mandatum predicti pot. bonn. uel aliorum rectorum bonn. pro tempore & ad honorem & utilitatem & saluamentum communis & hominum bonn. salua in omnibus donatione facta uel facienda a predictis domini de dicto castro & circla communi bonn. & saluis omnibus conuentionibus pactis promissionibus atque juramentis ab eis factis uel faciendis communi bonn. & saluis omnibus consuetudinibus & usibus atque commoditatibus uel exactionibus quas bononienses pro communi habent uel

soliti sunt habere in hominibus predicti loci ubicumque fuerint. & in sua firmitate durantibus predicto Communi bonis.

Anna domini millesimo centesimo LXXXVIII. VII. Id. Junii. Indiæ. VI. in presentia militum justitie communis bonæ. sc. petri de utuperato & Guidonis Tancidenarii nec non & aliorum. iidem petricini de malataca & bucce portonarii communis & arduini raffatanis. Ugolini de Uilucia. Bartholomei de Frignano. henrici pigli & armaniti de Olioeto. Petri de Uistillino & Salomonis Clerici Ecclesie de Crespellano. juraverunt secundum prescriptam formam juramenti infrascripti homines predicti loci videlicet. Rodulfus & Robertus Consules. Martinus Castaldio. adegerius. Johannes goldocii. guizardinus. Johannes guizardini. Gerardinus Salvoline. gilius pignuzolus. Monachus de casola. Bonus filius. Bernardinus. Crespellanus. piganzolus. Albertus bunilichinus. Petrus de Gerardino. Albertinus de Paulotto. Johannes ferrarius. Ingelgotus. Martinus Ubertelli. Alcardinus botacius. Odericus. petrus Ugolini. Albertinus altonis. Johannes de caxola. pizus. mindema. petrus de lusco. Arlottus. Lanfranchinus. Gerardus de Stampertis. Bernardus grimaldelli. Petrizzolus. martinus de Lupis. Gerardus de Guinelda. Lizoco. Rusticus. Rusticellus. Gerardinus de Noolchinnis. Bernardus. paganus de putto. arduinus guerini. Gerardinus ferrarius & Astolfinus. Actum in Ecclesia de Crespellano Indiæ. predicta.

Postea vero juraverunt de eodem loco infrascripti homines idest. Sclantaloca. Tezanus. accarisius. alidosius. Gerardinus de ramundino. Ottolinus. Ottoleonus. Bernardus dianelle. Petrus romanus. Oddo comitisæ. Gerardus Bixonis. petrus Salomonis. Petrus morettus. rodolfinus. petrus gratiani. gandulfus de zanello. mattheus de zirois. petrus pullanus. Johannes de pulla & ferrus. Actum in curia ejusdem Ecclesie Indiæ. predicta.

Ego Lambertus communis bonæ. & Imperatoris F. auctoritate constitutus Notarius his omnibus interfui & ut supra legitur sicut uidi & audiui ita per omnia scripsi & subscripsi.

NUM. CCXCII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græ. Vol. I. pag. 62.

An. 1188. 14. Giugno.

*I Valvassori di San Marco donano il Castello al Comune di Bologna,
e promettono di custodirlo.*

In nomine Sancte & individue trinitatis. Anno domini millesimo centesimo LXXXVIII. Imperante F. Romanorum Imperatore semper Augusto. octauodecimo Kal. Julii. Indiſt. VI. Cartam mere & pure simplicisque donationis litter viuos fecerunt Cipellarius pro se & gasconus pro sei & gerardino fratre suo & tibertinus pro se & fratribus suis & fredicio pro se & fratre poltonerio & gerardino pro se & fratre suo alicino domino Guilielmo de Ora bonn. pot. recipienti pro communi bonn. de castro Sancti Marci iure proprietatis in perpetuum quod positum est in episcopatu bonn. prope canitulum. & promiserunt & iurauerunt omnes supradicti hinc donationem firmam tenere in perpetuum nec per se nec per alium contra aliquem venire ratione minoris etatis vel alia qualibet. Promiserunt etiam & iurauerunt predictum castrum & circiam pro communi bonn. & ad honorem communis bonn. perpetuo tenere & saluare & custodire contra omnem hominem & habitatores ipsius castri & circle hominesque bonn. & eorum bona in eo castro & circia & tota curia Sancti Marci saluare & defendere & protegere atque adiuuare contra omnem hominem nec aliquem hominem contra honorem Communis bonn. in eo castro vel circia aut ejus curia recipere vel retinere ipsum etiam castrum vel circiam predictæ potestati vel aliis reſtoribus pro tempore aut eorum nuntiis non vetare nec prohibere pro guerra nec pro pace suo arbitrio facienda cum guarnimento vel sine guarnimento & quod non erunt in facto vel consilio nec consentient per eos vel per alios quod commune bonn. perdat predictum castrum vel circiam vel honorem castri vel circle aut eis diminuat. & si commune bonn. perdiderit predictum castrum vel circiam bona fide sine fraude eum Bononiensibus & sine eis suo posse recuperare & predicto modo retinere ad honorem communis bonn. studebunt. & pro his omnibus obseruandis dupli penam estimationis predicti castri & circle domino Guilielmo pro communis bonn. recipienti ejusque successoribus in regimine bonn. dare promiserunt. que omnia sine omni fraude vel dolo perpetuo laniolabiliter obseruare promiserunt vel iurauerunt. iurauit etiam cipellarius quod faciet fratrem suum morinum hec omnia supradicta similiter jurare & firmare pro sua parte. similiter tibertinus iurauit quod faciet tibertinum fratrem suum id facere confirmare.

Tom. II. Part. II.

X

Do-

Dominus uero Guillelmus bonn. potestas concessit supradictis Dominis habere in castro Sancti Marci & circla & ejus curia suam justiciam & consuetudinem secundum quod usus Ciuitatis est, sicut hactenus soliti sunt habere salua predicta datione ipsius castri & omni conuentione & petitione atque sacramentis factis ab eis prefato domino Guillelmo pro communi bonn. omni tempore in perpetuum.

Prenominati domini de Sancto Marco ut supra legitur scribere mandauerunt similiter dominus Guillelmus ut superius dicitur scribere mandauit.

Presentes rogati fuerunt. Rodaldus iudex. Prendepars scogozapreshiteri gerardus gliserii. Rolandinus Petri de henrico. Petrus de Vituperato. portonarius de montebello & ioculus. rodulfus de romeo. dominus Odericus iudex. Simon henrici de Sancto Petro. Prior iudex. Zachar. Jodex. Lambertinus Ugonis de Ansaldo. Hieremias de Ubertis. guerzius filius Idebrandi. Lambertus de petrobono. guizardinus frater domini Oderici. Scogozapreshiter. Ugolinus pelizarii. Ugolinus Ospinelli & alii multi.

Eodem anno tertio Kal. Julii. Indict. predicta in presentia Ugolini de Munzuno. Parisii. Baruffaldi. guidonis tantidenarii. Rolandini Petri de henrico & aliorum. uicinus frater supradicti gerardini de Sancto Marco. promisit & iurauit domino Guill. bonn. pot. pro communi recipienti idem per omnia sicut superius dicitur de fratre suo de memorato castro Sancti Marci & omnibus aliis ut supra legitur quod fuit in domo communis bonn.

Ego Lambertus communis bonn. & Imperatoris F. auctoritate constitutus not. his omnibus interful & sicut uidi & audiui omnia ut supra legitur scripsi & subscripsi.

NUM. CCXCIII.

Dall' Archiv. segreto del Comune di Piacenza. Reg. detto Mercate.

An. 1188. 23. Agosto.

I Rettori di Milano, Bologna, Bergamo, Verona, Mantova, Novara, Vercelli, Modena, Reggio, Trivigi, Vicenza, e Brescia impugnano a Parmigiani, ed a' Piacentini, che si presentino ad udire i loro precati sulla discordia eccitata fra i due Comuni.

Anno dominice incarnationis millesimo centesimo octuagesimo octauo. decimo Kal. Septembris. Indict. VI. In Ciuitate Piacentie in publica concione ante maiorem ecclesiam congregata presente domino Guifredo Comite de Lobello. Martino de lature. Uberto de Landrisio. Ottonebello Zendelario qui sunt de Ciuitate Mediolani. Domino Apozazio aduocato de Brisia. Bonapace atque desiderio iudice ejusdem Ciuitatis. de marchia interfluenter.

pro-

presentes octo Iudex, Gerardus de Calaneo, de civitate Placentie in contione prediſta erant preſentes Albertus mantegarius, Petrus Vicecomes, Opiſo Nouellus, Guillelmus Scorpionus, Deutſalue advocatus de Pergamo qui in colloquio tunc temporis Placentie factio vicem reſtoris obtinebat concordia & voluntate Guillelmi del Oſa tunc poſtatis bononie & reſtoris, Linafranci de Oldanis Reſtoris Mediolani, Ubertini de Ualco Reſtoris Uerone, Altonis de Pagano Potentaris Mantue & Reſtoris, Jacobi de feſſare Reſtoris Nuarie, Johannis Benediſti Uercellarum Reſtoris, Rolandi Prezenarii Reſtoris muſine, Ugnis Roglerii Reſtoris Rhogit, Luſchi Reſtoris Uicentie, Florii Juſſels Reſtoris Treuiſi atque Miti de Brixia qui omnes in jam diſſa concione aderant precepit jam diſſum reſtorem bononie & illum regit atque illum Muſine ut Parmam irent & Parmenſibus a parte reſtoris precipere quatenus Uerone uſque ad proximum colloquium ibi ſtatutum ante reſtores aderant parati attendere & obedire omnia precepta que reſtores eis fecerint de ſacto Placentinorum nec interim aliquo modo placentinos offenderent per commune uel diuiſim per ſe uel per alios & quod non permetterent aliquos in offentionem Placentinorum per ſuam terram uel per ſuam fortiam ire, & quod conſiliati uenirent jurare aduocare totum ſicut ſupra diſſum eſt, & ibidem prediſtus Deutſalue precepit Placentinis ne infra hunc terminum Parmenſes offenderent per commune uel diuiſim per ſe uel per alios nec permetterent aliquos per ſuam terram uel per ſuam forciam in offentionem Parmenſium ire, ſtatuit inſuper uoluntate reſtorum quod Placentini ſimile juramentum Parmenſibus facere deberent, Itemque jam diſſus deutſalue concordia & voluntate iſtorum reſtorum precepit reſtorem Mantue, Uerone, Taruiſii, atque illum reſtorem Uicentie ut Cremonam irent & a parte Reſtorum eis dicerent quod Placentinos non offenderent nec uetarent eos in eorum terra uel acqua uti, quod ſi facerent ſtatuerunt prediſti reſtores quod quique eorum uetabit Cremonenſes ſua terra & acqua uti, & precepit Reſtorem Mediolani Nuarie & Uercellarum ut denuntiarent Papienſibus colloquium a reſtoribus Uerone fore ſtatutum ad quod ſi uelent ſecuriter uenirent & a parte reſtorum eis dicerent ne Placentinos offenderent nec eos eorum terra uel acqua uti prohiberent, quod ſi facerent quique reſtorum ſimiliter uetabit Papienſibus ſua, ſi uero Parmenſes jam diſſa precepta plenarie non adimpleuerint dixit quod reſtores eos in bannum mittent & placentinos adiuvabunt & taliam militum facient ad dandum in adiutorio Placentinorum, & ibidem incontinenti jam diſſa teſtibus eadem concione exiſtentibus Bonapax de Brixia concordia & voluntate iſtorum reſtorum ibi preſentium hoc idem dixit & confirmavit quod deutſalue dixit.

Ego Guillelmus girvius comonis placentie not. ad hoc totum interfui

& predictorum rectorum jussu & jam dictorum detesalvis & Bonepa-
eis precepto eorum dicta scripti & exinde publicum instrumentum com-
positi.

NUM. CCXCIV.

Dell' Archiv. segreto del Comune di Piacenza. Reg. Mantua.

An. 1183. 4. Settembre.

*I Rettori di Milano, Bologna, Bregano, Verona, Mantova, Novara,
Vercelli, Modena, Vicenza, Treviso, e Bellaria ripetono le in-
simazioni fatte a' Comuni di Parma, e di Piacenza.*

ANNO dominee incarnationis millesimo centesimo octuagesimo octavo.
quarto die mensis Septembris. Indictione VI. in Civitate Placentie. In
plena consilione presentia Martini de tutte. Uberti de Landriano. Oltini-
belli Zendararii de Mediolano. Apotaxii aduocati. Desiderii Judicis de Bri-
zia. Ottonis judicis. Gerardi de Calcano. Comitis Guisfredi de Lomello.
Alberti Mantegarii. Petri vicecomitis. Opizonis novelli. Guillelmi scorpionis.
Detesalvi aduocatus de Pergamo qui in colloquio ad Placentiam celebrato
vitam rectoris obtinebat. Concordia Guillelmi del Osa potestatis bononie &
tuno rectoris. Lanfranci de Oldanis rectoris Mediolani. Ubertini de Ualezo
Rektoris Verone. Ottonis de Pagano Potestatis Mantue & rectoris jacob
de Sessoris Rektoris novarie. Johannes Benedicti rectoris Uercellarum. Ro-
landi Perzenarii rectoris Mutine. Ugonis Roglerii Rektoris Regii. Loschi
Rektoris Uicentie. Florii judicis rectoris Teruissi atque milii de Briaia qui
omnes in jam dicta consilione aderant precepit Reclori Bononie Mutine &
Regii ut Parmam irent & a parte Reclorum eis in pena sacramenti pre-
siperent usque ad proximum colloquium Uerone statutum ante rectoris
adessent parati attendere & obedire omnia precepta que rectoris eis fecerint
de facto de Placentia nec. Interim aliquo modo Placentinos offenderent per
comune vel per dialiam per se vel per alia & quod non permitterent ali-
quos ire in offensionem Placentinorum per suam terram vel per suum for-
tiam & consiliati venirent jarandi attendere omnia supradicta. precepit ai-
quidem Placentinia ne Parmenses offenderent per Comune vel per dialiam
& dixit quod placentini simile sacramentum facere deberent Parmensibus
quemadmodum Parmenses eis. Itemque jam dictus detesalvi voluntate lato-
rum rectorum ibi presentium similiter precepit rectori Mantue Uerone Ter-
uissi & Uicentie ut irent Cremonam & dicerent eis a parte rectorum quod
non offenderent Placentinos nec utarent eos sua terra vel aqua uti. & ei

aliter facerent dixit ex statuto rectorum esse quod quisque rectorum Cremonenses uetaret sua terra & aqua uti. Preterea idem detesalus jamdictis rectoribus ibi presentibus eorum parabola precepit rectori nouarie Mediolani & Uercelliarum ut denunciarent Papiensibus colloquium Uerone fore statutum. Ad quod si eis placeret uenirent & dicerent eisdem Papiensibus ne Placentinos offunderent oce eorum terra uel aqua eos uti prohiberent, quod si non obseruarent dixit statutum fore a rectoribus quod quisque rectorum uetabit Papiensibus sua terra & aqua uti. Si pero Parmenses jamdicta sua precepta non adimpleuerint dixit quod rectores eos in bacum mittrent & Placentinos adiuvabunt. Insuper dixit quod ipsi rectores talem milirum facient ad dandum in adiutorium Placentiorum, & hec omnia Bonapax de Brixia parabola & uoluntate istorum rectorum ibi presentium dixit & confirmauit.

Ego Laurentius domini F. Imperatoris not. hanc Cartam a Guillemo Gerulino de Placentia communi notario precepto jamdicti detesalus & omniū istorum rectorum in scriptis redactam ejus huius s. a.

Ego Guillelmus gerulinus Communis Placentie not. hanc Cartam quam precepto istorum rectorum in scriptis redigi ista Laurentio ad scribendum dedi & scriptam manu propria confirmauit.

NUM. CCXCV.

Dati Archiep. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. L. pag. 64.

An. 1189. 1. Decembre.

Laudis da Cremona giura d' insegnar le Leggi in Bologna ne consente che lo studio si trasferisca.

MILL. cent. LXXXVIII. Kal. Decembr. Indi. VII. Consules bonni scilicet dominus Gerardus Rolandini, Jacobus Bernardi, Cazzaninicus & Boccaderonco, Rambertus de Albato & Jacobus Alberti de Urso uoluntate & consensu totius Comilii premiserunt Domino Loeario Cremonensi quod neque ipsi neque aliquis successor eorum cogent predictum Lotharium aliquod sacramentum facere per quod magis sit districtus communi neque eum prohibebant uel cogent regere studium in Cuitate bona, & tunc incontinenti iurauit predictus Lotharius secundum tenorem infrascriptum. Juro ego Dominus Lotharius quod ab hac die in antea non regam scolas legum in aliquo loco nisi bona, nec ero in consilio ut studium huius Cuitatis minatur, & si sciuerio aliquem ipsum minueri uelle consulis uel potestati qui pro tempore erunt quam citius potero nuntiabo & bona fide destruam, Consulibus uel potestati qui pro tempore erunt bona fide consilium & adiutorium dabo de omnibus que a me petierint & credentiam eis tenebo.

Ego

Ego Guido Imp. F. & nunc communis bonn. not. jussu & voluntate predictorum Consulum & totius Consilii s. s.

Presbiter griffius. Ugolinus de Uado. Henricus. bonazonta. saul & Baroneus de Pillanu ad legendam & auscultandam hanc presentem novam Cartam cum veteri interfuerunt & hujus rei testes rogati fuerunt.

Ego Willelmus Sacri Palatii & nunc communis bonn. not. secundum quod vidi scriptum per manum guidonis not. communis bonn. s. s. & exemplavi nec aliquid in fraudem addidi vel diminui anno domini MCXCVIII. octavo Kal. Augusti. Indiſt. I.

NUM. CCXCVI.

Dalle Decretali di Gregorio IX. Pontefice lib. III. Tit. XVIII. de locat. & cond. Cap. 2.

An. 1189.

Lettera di Clemente III. Pontefice a Gerardo Petrovo di Bologna. Attogetta alle Censure ecclesiastiche que' Maestri, e Scolari, che conducevano contemporaneamente gli ospizj con pregiudizio degl' inquilini.

Ex rescripto litterarum Tusculanensis Episcopi nobis innotuit quod cum Civitatem bononie tempore sue legationis intrasset invenit ibi fuisse a bon. mem. W. quondam Portuen. episcopo constitutum & sub excommunicatione prohibitum ne aliqui Scholares hospitium majus mercedis promissione concederent ut ea sibi vel majoris glorie studio quasi potentiores in expensis apparere volentes vel private utilitatis commodo vendicarent. Unde ipse sollicita provalone considerans quod hujusmodi conditionis improbitas & discordie fomitem & impedimenta non modica pareret studiorum predictarum Constitutionem scilicet ab Episcopo Portuen. Apostolicæ Sedis Legato & a predicto Tusculan. episcopo postmodum confirmatam videlicet ut nullus Magistrorum vel scholarium super conducendis aliorum hospitibus lesionem vel prejudicium habitantium audeat hospitium convenire nisi prius consiliterit tempus condictionis elapsum vel inquilini in hoc suum favorem presisterint & consensum cum idem Portuen. sub excommunicatione hoc prohibuerit & alter sub pena anathematis idem decreverit observandum ratam esse decernimus & auctoritate Apostolica confirmamus. Statuentes ut a te frater episcopo & super quolibet successore hoc singulis annis in communi audientia Magistrorum atque Scholarium recitetur.

NUM.

NUM. CCXCVII.

Dallo Studio Scialabini in Ferrara.

An. 1190. 29. Giugno.

Erro, e Giberto Giudici concedono per lo Comune a Ranieri Abate di Santo Stefano il possesso d'alcune terre in Argeltia occupate da Martino di Terrasfoli.

ANNO domini millesimo C. nonagesimo. IIII. Kal. Junii. Indiſ. VIII. In nomine Patris & filii & spiritus Sancti. amen. Nos quidem Erro & Gibertus ex mandato Consulum bononie sc. Predepartis & Alberti Scarpe & Ugnitionis de Auxilitro & Promathicii & Petri de Uituperato cognitores querimonie quam fecit Girardus de Sismundo nomine domini Rainerii Abaris Sancti Stephani de septem tornaturis terre arat, positis in arzelata in loco qui u. campo de Fauro quas detinet martinus terrafolorum quia sepe uocatus uenire uoluisset pronuntiamus predictum Gerardum nomine jam dicti Abaris mittendum esse in possessionem predictæ terre arat. Item mittatur in possessionem bonorum dicti Martini nomine fructuum decem & octo solid. estimatorum juxta eandem quantitatem. Testium nomina hec sunt. Dominus Odericus Judex. Symon henric de Sancto Petro. Gerardus Gisleirii. Boccaderunco. Rodaldus Judex. Rainerus de monzuno. emigettus Johannis Balbi. Othaldus frater Domini Alberti Scarpe. Lambertinus IIII. panis Bonmartinus de Arzelata & Zilius de Cantone & Petrobonus Guirardi de Gottifreda & alii multi. AD. in pontili domini Bulgari. Indiſ. supradicta VIII.

Ego Lambertus comunis bononie & Imperat. F. auctoritate constitutus not. interfui & sicut uidi & audiui s. s. & subscripsi.

NUM. CCXCVIII.

Del Muratori, Antiqu. med. æv. T. II. Diss. XXVI. pag. 665.

An. 1191. 12. Febbrajo.

Enrico Re concede al Comune di Bologna il diritto di monetazione.

IN nomine Sancte & indiuidue Trinitatis. Henricus sextus diuina fauore Clementia Romanorum Rex & semper Augustus. Regalis nostra consueuit benignitas suorum deuotionem fidellium benigno serenitatis nostre fauore respici-

spicere & eis munificentie nostre manum liberaliter extendere. nouerit itaque omnium Imperii fidelium tam presens eras quam successura posteritas quod nos nostrorum fidelium Communis Bononiensium amore indoliti eis concessimus licentiam in Ciuitate bononie eundem monetam & loco communis ipsius Ciuitatis Potestatem Agnellum huius concessionis dono inuestiuimus, hoc tenore ut secundum quod eis uisum fuerit expediens faciant monetam hoc excepto quod moneta ipsorum nostris Imperialibus nec quantitate nec forma nec ualentia debet adequari. que nostre liberalitatis concessio ut firma permaseat presentem super hoc paginam fecimus scribi & maiestatis nostre sigillo iussimus communiter regali sancientes edicto ut huius nostre munificentie nulla persona humilis uel alta presumat obuiare uel eam auro temerario infringere. Huius rei testes sunt. Godofridus Aquilejensis Patriarca. Guillelmus Astensis episcopus & Rauennas electus Archiepiscopus. Oto Friaingensis episcopus. Bonifacius nouariensis episcopus. Gerardus Parmensis episcopus. Gerardus Bononiensis episcopus. Sigefridus mantuanus Episcopus. Ardizio Mutinensis Episcopus. Petrus Regius Episcopus. Conradus dux de Rotenberg. Obizo Marchio de Este. Bonifatius Marchio Montisferrati. Petrus Prefectus Urbis. Renerus Comes de Blandrate. Henricus testa marescalcus. Henricus Camerarius de Lut. & alii quamplures.

Sigillum Domini Henrici



sexti Romanorum Regis
inuiatissimi.

Ego Ditherus Imperialis aule Cancellarius nice Philippi Colonienſis Archiepiscopi & Italie Archicancellarii recognoui.

Acta sunt hæc anno dominice Incarnationis MCXCI. regnante domino Henrico sexto Romanorum Rege gloriosissimo. anno regni ejus XXII.
Data Bononie II. Idus Februarii per manum Henrici Protonotarii feliciter. Amen.

NUM.

NUM. CCXCIX.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Græ. Vol. I. pag. 120.

An. 1192. 7. Febbrario.

*Alberto Conte da Prata giura amicizia al Comune di Bologna, e asseg-
getta a' pubblici pesi le terre, che possiede nel l'arcovado
dedotte Baragazza, Bruscolo, e Castiglione.*

In Dei nomine Amen. Tales conventiones & pacta sunt firmata inter Ga-
rardum Dei gratia bonon. episcopum & Porestatem ejusdem Ciuitatis ex una
parte & Comitum Albertum de Prata ex altera. Predictus Comes promisit
predicto domino Gerardo Episcopo & potestati bonon. vice ejusdem Ciuitatis
pro commune accipienti saluare & custodire & defendere omnes homines
Ciuitatis bonon. & burgos & eorum res per totum nostrum episcopatum us-
que ad Alpem in meo districtu & passagium non auferre vestris ciuibus in
meo districtu in nostro Episcopatu. Item promitto vobis facere hostem cum
omnibus meis hominibus vestri episcopatus usque ad stratum & moram ibi
facere per octo dies sine exceptione semel in anno meis expensis. Item do
& concedo vobis omnes meas terras vestri episcopatus in meo districtu ad
bouateriam excepto Bruscolo & Baragazza & Castellione. Item promitto
me non intercepturum guerram cum aliqua ciuitate de Tuscia in vestro epi-
scopatu usque ad tres annos sine vestra concordia vel aliorum qui pro tem-
pore essent in rapimine bonon. & ouque ad predictum tempus a triennio in
antea aliter alteri bona fide teneantur adiuvare. Item quicquid voluerimus in
hoc breue in communi concordia addere vel minuire teneantur obseruare.
que omnia iurauit corporaliter dictus Comes in perpetuum obseruare & fir-
ma tenere domino Gerardo episcopo & Porestati vel Recloribus qui pro
tempore erunt in Cinitate bonon. hoc totum saluo honore Imperii. & bo-
nam iheranzam & non malam inter nos bona fide semper facere. Hoc to-
tum iuro bona fide tenere & obseruare si omnia infrascripta mihi ab Hono-
rabilibus fuerint obseruata aliter in nullo iuro tmeri & e conuerso. ego jam
dictus Gerardus Dei gratia episcopus & pot. bonon. promitto pro me & pro
toto communi Bonon. vobis Comiti Alberto de Prata saluare ac custodire &
defendere vestram personam & personam domine Tauerhatie Comitisse ve-
stre uxoris & omnes vestras res atque omnes vestros homines & ho-
stem facere in nostro episcopatu cum omnibus hominibus nostri episcopa-
tu qui sunt habitatores a strata supra usque ad alpem semel in anno &
moram ibi facere per octo dies nostris expensis si necesse fuerit. & passa-
gium non auferre vestris hominibus quamuis in nostro episcopatu & omnes

Tom. II. Part. II.

Y

ue.

uestras terras & omnes homines qui sunt in nostro episcopatu defendere & custodire & adiuuare uestre voluntati & domine Tabernarie Comitisse scil. illas terras que faciunt nobis hostem uel soluunt bouateriam. Item promitto quod non incipiam guerram cum aliqua Ciuitate de Tuscia in nostro episcopatu usque ad tres annos sine uestra concordia. a triennio antea alter alteri teneantur adiuuare bona fide. Item promitto quod ego faciam in breue illo in quo potestas uel reitores iurabunt qui pro tempore erunt in Ciuitate bonn. predicta omnia annuatim ponere & jurare & facere jurare Reitoribus annuatim & quod facient facere. & si contigerit quod in Ciuitate bonn. non essent dominus uel Reitores aliquo in tempore predictus Comes tunc non teneatur. nec illius homines dare bouateriam uel de aliquo donec sacramentum foret prestitum & factum a reitore uel reitoribus bonn. nec populus ei teneatur interim donec predictum sacramentum prestitum esset. Promittimus etiam si Pistorienses aliquo tempore incidant uobiscum in guerra in nostro episcopatu pro nostro facto nos attingere homines illius partis qui sunt proximiores & habitatores uobis de nostro episcopatu & uobis adiuuare & ad uestrum rumorem trahere. Item si Pistorienses terram uestram intrauerint uel eam deuastando uel aliquod castrum uestrum obsidendo nostri episcopatus & ibi moram facere tunc promittimus pro commune nostre ciuitatis bonn. uos succurrere & ipsos bona fide pro posse expellere. Item forum dare uestris hominibus de nostro episcopatu. & si contigerit quod Pistorienses pro uestro facto uobiscum in guerram inciderint debemus eligere in communi concordia duos bonos homines qui per sacramentum teneantur nobis dare consilium quod utriusque partes sicut melius uisum fuerit & quicquid nobis exinde dixerint teneamur obseruare. Item quicquid in hoc breue in communi concordia addere uel minuire uoloerimus de adiectione teneamur de diminutione simes absoluti. hec omnia promittimus bona fide obseruare & facere obseruare communi bonn. in perpetuum saluo semper honore Imperii & bonam ideozantam & non malam inter nos facere bona fide promittimus per stipulat. que omnia per consensum & parabolam domini Gerardi Episcopi & pot. iurauerunt Albertus Gerardi Gisle & bencluius milites iustitie hoc totum obseruare & facere jurare illud idem sacramentum omnibus eorum secia & facient illud sacramentum facere jurare portonario in concione pro toto populo bonn. & dominus Gerardus episcopus & pot. promisit se precepturum populo in concione & quod facient facere per eorum parabolam super eorum anima. Si hec omnia & predicta facta & completa non forent predictus Comes in aliquo non teneatur bonn. nec homines illius dare bouateriam uel de aliquo.

Facta sunt omnia prescripta intus plebe de Ponticelo anno millesimo centesimo nonagesimo II. VIII. Id. Februarii. Indiç. X. In presentia Comitissæ Ugolini de Panigo & Giberti iudicis & alberti de Bazzano & Foligni de

de Terann & Scorzalupi de pojn bonizi & Sinibaldi de lo scolajo & Ugolini de mozzuno & riccardi quondam plebani & presbiteri gisoli & arsuri presbiteri de guisano & aliorum plurium.

Ego Molin de Fesol. iudex atque notarius supradictis omnibus interfui uili & audui & mandato Domini jam dicti Episcopi girardi & pot. bonn. tunc pro communi & dicti domini Comitis Alberti rogavi & rog. s. s.

NUM. CCC.

Dal Murat, Amigu. Mal. av. T. II. Diss. XXX. pag. 891. e T. III. Diss. XLIX. pag. 448.

An. 1193. 10. Marzo.

I Comuni di Bologna, e Ferrara giurano la pace, e stabiliscono le contribuzioni esigibili sulle merci dall' uno all' altro Distretto.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Amen. Hic est tenor antequae pacis & concordie facte tempore domini Gerardi Gisle episcopi & tunc Poteratis Bononie inter Ferrarienses & Bononienses.

In Dei eterni nomine. Anno dominice natiuitatis millesimo nonagesimo tertio tempore Celestini pape & henrici Imperatoris. die decima Infrante Mense Martii. Indiæ. XI. in Dollolo in ecclesia Sancte Marie. Nos Ferrarienses iuramus pacem Bononiensibus & hominibus de Comitatu & districtu & episcopatu & eos saluare & custodire in Ciuitate Ferrarie & Comitatu & districtu nec in episcopatu bononie & districtu nec in alieno studio offendere. & si qua offensa facta fuerit infra XXX. dies sub arbitris electis emendacio fiat nisi remanserit consensus partium uel iusto impedimento. de re sine pena si res compareat restituatur sin autem estimatio si deterioratio sit facta emendetur dati sacramento illi cuius res esset. & si noluerit jurare arbitrio arbitrorum emendetur tam de estimatione quam deterioratione. Si persona que offensicnem fecerit non compareat per requisitionem in banno a rectore nel a rectoribus illius Ciuitatis ponatur & de banno non extrahatur nisi satisfacet si uero compareat & satisfacere non poterit per ona tradatur. & si aliquis de Ciuitate Ferrarie & comitatu & districtu uel de alterius ciuitate & districtu nellet venire in seruitio communis Bononie nisi esset inimicus communis Ferrarie non prohibebo. Banitos a Ciuitate bononie ex quo requisitus fuerit a Communi in mea ciuitate & districtu non retinebo scienter. si qua persona mobilium uel immobilium fuerit intromissa a Communi Ferrarie ex quo ista discordia interuenit & res

compareat restituere faciam sine placito. & si aliquid peruenit communi Ferrarie quod fuisset ablatum extra Cimitatem Ferrarie & comitatum & districtum sub arbitris emendare faciam capte rei uel rem sine pena. Si uero a priuatis in Cimitate Ferrarie & comitatu & districtu & episcopatu uel in alterius districtu aliquid fuerit ablatum sub arbitris emendare faciam pecuniam sine usuris & rem sine fructibus & predam capte rei. & literas que retro date fuerunt & possessiones que fuerunt restitute firmas tenere faciam & hoc ante istam discordiam. & si qua possessio fuerit impedita que data fuerit uel d'missa iurare faciam quod non impedit. & si testes fuerint necium de meo districtu illis qui causam habebunt eis dabo sicuti meis ciuibus si pesterint. & hoc omnia supradicta fient & obseruata erunt ex parte Bononiensium Ferrariensibus. & illi qui passi sunt & parentes eorum & femine usque ad V. gradum a XII. annis supra usque ad LX. & postea omnes Ferrarienses Comitatus & episcopatus a XV. annis usque ad LX. iurent pacem in perpetuum & ex quo arbitrer euit electus a Ferrariensibus infra octo dies Potestas uel rectores Bononie teneantur dare & illud idem facient Ferrarienses ex quo electus a Bononiensibus fuerit.

In tholoneis sic stabilitum est quod Ferrarienses a Bononiensibus nihil debent accipere & ab his qui sunt de comitatu eorum & episcopatu de his rebus que sunt apte ad comedendum & debeant uicini Ferrarie occasione tholonei uel alia. quod si alibi portarentur per Ferrariam XII. de aue siue magna siue parua nisi remittere uolint & de singulis nauibus in cundo & redundo a Ferraria iessursum uel in Lombardia 11. Sol. Ferr. uel Bon. & de soma totidem & de naui totidem. Si uero Uenecias iuerit cum naui onerata 11. Sol. Ferr. uel Bon. de naui & 11. Sol. de soma Ferr. uel Bon. & si de huiusmodi rebus de quibus semel tholoneum datum est aliquid comparauerit & reduxerit de eo nihil debet dare nec de naui ipsa nec de eo quid superadderet & hoc ostenso sacramento bononiensium. Si autem redierit a Uenetiis cum alia naui onerata dabit duos sol. Ferrar. uel Bonon. de naui sed de mercibus nihil de supraposito. Si uero redierit a Uenetiis cum nihil dedisset Ferrarie 11. Sol. Ferrar. uel Bon. & de torsello & soma totidem. Si uero magnam nauim diuidit in plus non datur nisi duo Sol. bon. uel Ferr. Si primo dati non fuerint. & hoc fuit nisi cum bononienses uenerint in foro annuali Ferrarie tunc enim nihil dabunt pro naui uel rebus que sint in eis uel qui sunt de episcopatu & comitatu undecumque ueniant. In foro uero annuali nouem Ferr. uel bon. de storarica & tabula totidem si fuerit cambitorum & nihil plus. De forcatica strationum id faciunt Bononienses quod alii Lombardi & de equo & asino & boue tres Ferrar. uel Bononinos nisi sint milites uel Clerici & de alijs bestis minutis secundum quod consueuerunt. & liceat Bononienses ire & redire ubicumque Ferrarienses nadunt cum mercibus & sine mercibus ex. 10

reseruatione salis qua uti non debent per aquam Ferr. & taxatione piscium excepta si uellent portare in Lombardia. si uero Ferrarienses non uadunt ad aliquam Ciuitatem uel locum pro guerra uel banno nec Bon. ibi uadant cum mercibus sed sine mercibus liceat eis ire dum tamen non uadant ad eorum offensionem & cum mercibus redire dum tamen non sint de mercibus inimicorum nec in terram eorum empee & non deferant in nauibus inimicorum uel cum personis eorum uel rebus. & id faciant Ferrarienses eorum parte. & liceat Ferrariensibus ire & redire cum mercibus & sine mercibus ubicunque bon. uadunt. Si uero Bon. non uadunt ad aliquam Ciuitatem uel locum pro guerra uel banno nec Ferrarienses ibi uadant cum mercibus sed sine mercibus liceat eis ire dum tamen non uadant ad offensionem bononiensium & cum mercibus liceat eis redire dum tamen non deferant de rebus inimicorum uel ueniant cum personis & rebus eorum. Pro modio sericinis lini & uallonie & follie dent Bon. XII. Ferr. uel bon. de omnibus rebus que pondere emuntur pro centenario III. Ferr. uel bon. nisi in suo annuali in quo nihil dare debent. & de centenario piscium III. Ferr. uel bon. de urgeturini starium unum ad starium Ferr. pro riparico. & blauam quam habebunt bon. in terris suis in Comitatu Ferr. uel quas lucrati fuerint & terminatione iumentorum uel persunarum & blauam quam iugulatores equirunt & spigulaturam & linum quam saltine acquirunt quiete ducere permittant & id faciant Bononienses Ferrariensibus. Foreatica que fient in territorio maioris ecclesie debent dare II. sol. Imp. de tabula camporum & mercatorum panis maioris toridum & non plus & si alii minus darent bon. dabunt minus. & in omni quinquennio sacramenta predicta ab utraque parte renouentur & Potestas & Consul jurent omni anno predicta obseruare. & si aliqua persona de his qui passi fuerint uel aliqua de propinquis eorum uel heredum eorum qui ad hanc pacem uocatus fuerit & ad securitatem prestandam pro pace a predictis personis seruanda pacem frangerit uel frangere fecerit expellatur de Ciuitate & Episcopatu & Comitatu Ferrarie & bona ejus distrahantur & dentur bon. nec recipiantur nisi satisfecerit illi cui offensa facta fuerit. Id faciant Bon. de filiis henrici de Fraffa & eorum heredibus & qui ex parte eorum uocati fuerint.

Ad hoc fuerunt Testes presentes Ramidus & Guerus Consules bon. Rambertus de Albaro. Manfredus de Ugone de Ramisino. Uictorius Bombellus. Jacobus. Albertus de Rusticanis. Guido de Uerrana. Nasceuilla. Petrus de Baxacomati. Zacharia Judex. Zambones Uillicus domini Episcopi bon. Americus. Orabona not. dominus Guizardus Odonis tunc Potestas Ferrarie. Albertus de Adigherio. Marchisus de Mainardo. Guido de Turelo. Petrus bonus de Pagano. Jacobus de Fontana. Paltronus. Maranus tunc Massarius Communis Ferrarie & plures alii.

Hec sunt quodam adjectiones facte prescripte concordie & qui tempore

domini Gerardi Gisle Episcopi & tunc Pot. Bon. & domini Guizardi tunc Potestatis Ferrarie & sacramentum ejusdem domini Guizardi tunc potestatis Ferrarie.

Nec aliquod tholoneum a Ferrariens. accipiant vel eis auferant nisi antiquum & consuetum & quod fuerit probatum a Bon. potestate sub arbitris & ex tali tempore quod arbitrium antiquum judicauerunt & de eo quod tunc dabatur Lucensis pro tholoneo debent dare duo Ferr. & non plus. de lignis nihil debent dare in D. liolo & in Galeria. tamen ex quo arbiter esset electus a Ferrariens. infra octo dies pot. vel rectores Bon. teneantur eis dare.

Dominus Guizardus tunc pot. Ferrarie juravit quod illa Capitula que sunt scripta in breue Ferrarie de pace tenenda ac propter pacem tenendam inter Bon. ac Ferr. secundum quod est constitutum quod ipse observabit & obtineri faciet omnibus hominibus Ferrarie quod dominus Episcopus & Pot. voluerit. Convenit Pot. Banoale cum Potestate Ferrarie quod Communis Ferrarie non teneatur restituere illud quod Consules pro banno abstulerunt in territorio eorum nec bonuicinus cum aliis propinquis eorum que malum habuerunt non teneantur restituere illud quod obrulerunt.

Ad hoc fuerunt Testes presentes Jacobus de Fontana. dominus Albertus de Adhigerio. Guido de Turcio. Rambertus de Albaro. Ramisinus Gorzus. Zacharia Judex & plures alii.

M. C. nonages. III. tempore Celestini Pape & Henrici Imperatoris. In deliolo. Indicti. XI.

NUM. CCCI.

Dall' Archivio della Badia di Santo Stefano. Lib. XVI.

An. 1193. 10. Decembre.

Rainoldo d' Isnardo da Sant' Arcangelo dona ad Uguzzone Abate ed al Monastero di S. Bartolomeo di Musiliana le sue Case in Porta San Proculo.

In nomine Sancte & indiuidue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi millesimo centesimo nonagesimo tertio. Imperante domino Henrico inuidissimo Romanorum Imperatore semper Augusto. quarto Id. Decembris Indicti. XI. Raynonus olim filius quondam Ynardo de Sancto Arcangelo Casas quas habet in Porta Sancti Proculi prope predictam ecclesiam Sancti Michaelis Archangeli pro anima sua suorumque Parentum dare volens ecclesie Sancti Bartholomei de Musiliana & domno Ugicione dei gratia Abate Cembili & Ecclesie ejusdem Sancti Bartholomei hoc primo sibi fieri postulauit.

nit, ut ipse dominus Abbas de presenti eum liberaret de manibus & potestate domini Gerardi episcopi & nunc potestatis Bononie & ejus Consulum quibus pro quodam suo facto sit alligatus seu XX sol. Imp. uicte talis liberationis ipsi ad t. ac soumam unam farine pro suo uictu illi in proximo daret & in singulis annis delnceps seu Monasterii gratia lucrum acquirendi cum necessariis expensis sibi condonaret. Nec non cum de ejusmodi lucro & alio suo laborerio uitam suam requisit de bonis aui Monasterii decenter & compenter ei necessaria largiretur, & ut quandocumque se conversari uoluerit ipsum fratrem & conuersum reciperet, & ut in obitum ipsius XX sol. pro anima illius expenderet & XX. sol. ejusdem monete seu bon. mansioni templi daret, & XX. sol. bon. Guiscarano & alios XX. sol. Adelaxie uxori Branche & XX. sol. bon. Johanni aui propinquo & unum lesum nec non nepoti suo bonifilio alios XX. sol. & ut ab obitu ejus usque ad tempus ascripti annorum omni anno sestarium unum farine facto ex ea pane pro anima sua suorumque parentum largiretur, que quidem omnia in presenti predictus dominus Ugicius Abbas fratribus aui presentibus & uolentibus sc. domno Rodolfo Presbitero & domno Raimundo Acolito pro se suosque successores predicti Monasterii se facturum promisit omni legum ac decretorum suffragio in hoc penitus ab eo remoto predicto Rainono stipulanti sub pena quidem amittendi donationem dictarum Casarum si quam ipse rainonus ei fecit, pro quibus enim omnibus rebus tibi faciendis predictus rainonus in presentia jam dicto domino Abbate recipiente nomine predictæ aui Ecclesie ejusque successorum pro anima aui suorumque parentum titulo donationis dedit atque concessit cum ipsarum solo & curte & ingressu & egressu eorum usque in uia publica & cum omnibus que super ac & infra se habent in integrum confines quarum tales sunt, A mane possidet Bombellus & Gualandinus & uxor Johannis Medici, a sero ecclesia Sancte Margarite, a meridie Heredes q.^m Baamontis, Ab acquisitione predicta ecclesia Sancti Michaelis uel si qui alii adfioes sunt, Omnia ut predicta que infra hos confines continentur in integrum excepta ipsius mobilia. In presenti dedit atque concessit predicto domino Abati pro predicta aui ecclesia recipienti ejusque successoribus si proprium in perpetuum al conductitum uti pertinet ad habendum tenendum & pro ipsa ecclesia semper possidendum & in possessione ejus intrandum ac quicquid sibi successionis nomine predictæ ecclesie de cetero placuerit faciendum retenta sibi quiete habitatione ipsarum donec uixerit. Tali conditione ut nullo in tempore quoad uixerit Casas predictas ipse dominus Abbas uel ejus successores alicui persone aliquo modo ualeat alienare seu pignori obligare, sed ad utilitatem predictæ aui ecclesie semper retinere & ut si singula ab eo promissa non fecerit quod liceat Guiscarano & Adelaxie predictis nulla ratione predictæ donationis ipsis obstante ipsorum auctoritate in ipsas casas pro

pro ipso Rainono regressum habere & omnia a predicto domino Abate ipsi promissa pro suo uelle de casis predictis facere. Ut nullam litem nullamque controversiam predictæ rei nomine predictus dominus Abbas uel sui successores ab ipso Rainono uel ejus heredibus deinceps substoneat ab omni quoque homine predictam donationem semper legitime defendere & auctorizare promisit, & si ipse uel sui eredes predicta omnia firmiter semper observare nulluerint pene nomine amittendi omnes res quas dominus Abas ut superius ipsi se facturum legitur, & insuper hoc donationis instrumentum ut supra legitur semper firmum & incorruptum seruare spondit.

Actum in Ciuitate bon. In predicta ecclesia Sancti Michaelis. Indiſt. predicta XI.

Prenominatus dominus Abas carta superius ab ipso permisa ac prenomi-
natus donator hoc predictæ donationis Instrumentum & omnia in eo in-
serta ut supra legitur scribere rogauerunt.

Presbiter Hieronimus, Magister Martinus, Petrus de Teuzo, Rolandi-
nus Guidonis Alboris & Rodulfus testes rogati sunt.

Ego Ugo de Pulzellis Dei gratia q.^m F. Imperatoris not. omnia qualiter
supra leguntur scripsi & subscripsi.

NUM. CCCII.

Del Murat. Antiqu. med. æv. T. II. Dist. XXX. pag. 891.

Ao. 1194. 11. Febbrajo.

*Interpretatione data in concordia de' Bolognesi e de' Ferraresi ad
alcuni patti, che rimanevano ambigui.*

Hæc sunt interpretationes antiquæ pacis & concordie factæ super quibus-
dam Capitulis super quibus erat discordia inter Ferrarienses & Bononienses.

In Christi nomine Amen. Anno millesimo centesimo nonagesimo quarto
tempore Cælestini Pape & Henrici Imperatoris. die undecima Mensis Fe-
bruarii Indiſt. XII. apud Galeriam. Cum discordia esset inter sapientes Bo-
nonienses & sapientes Ferrarienses de interpretatione some de quibus merca-
tionibus & rebus debeant Bononienses dare datum pro soma inferiori ita a
sapientibus utriusque Ciuitatis que inferius leguntur qui ad hoc ordinandum
& statuendum inuolunt fuerunt fuit amicabiliter interpretatum quod de istis
rebus debeant Bononienses soluere pro soma de omnibus drapis de
bambajo de lana cucarina de grana de brasile de pellibus de uulpe de lepore
de conillis de uariis & pisitis de pipere de zucaro de zafrano de indico
de incenso de speciebus de coloribus de cera de agnellinis de curionibus de
lutris de marturiis de cartis de rammo de ceteris aliis mercationibus & rebus
de-

debent dare bononienses pro naxe excepto quod de ferro laborato... de siglis & de tallonis debent dare Bononienses pro unoquoque sachtio usitato & consueto Ferrarium unum & in hoc exceptantur mercationes quas emerint in Ferraria de quibus debent solvere secundum quod continetur in carta pacis saluo quod est de portu salis inferioris sicut alie Ciuitates amice Ferrarie. Ad quam interpretationem fuerunt Guidotus de Urso Consul Bononie. Guido de Boualelle. Aldigerius de Sala. Gibertus Iudex & arbiter pro rationibus Ferrarie. Alberius Gerardi de Gisa arbiter. Thomas Iudex. Ulforius Mass. Ramisius Rodulfi Rainerii. Calanchinus Consul Mercatorum. Guido de terrafogolis rector societatum. Rolandinus de Michael. Petrus de Tencio. Uberrus de Armano. Enrigittus ritiale. Albertus aldigerii. Iacobus trotte arbiter electus. Marchisius Maluardi arbiter. Ursitus Mass. Paltronus & Cuminellus.

NUM. CCCIII.

Dall' Archiv. delle M.M. di Sant' Agnese. Lib. 4. num. 16.

An. 1194. 3. Aprile.

Ugolino detto Papazzone, e Cauazza si promettono vicendevole ajuto per la difesa delle loro torri, ed abitazioni.

ANNO domini M. C. nonagesimo IIII. quarto nonas Aprilis. Indict. XII. Ugolinus Papazzone & Cauazza ejus frater pactum inter se fecerunt pro se & pro eorum heredibus in perpetuum de adjuuando & manutenedo se com domibus omnibus & torribus quas modo habent uel habituri sunt contra omnes homines & quod eas quas modo habent uel habituri sunt non uident nec alienauit aliquo modo sine libera uoluntate alterius. & uoluerunt & inter se constituerunt quod heredes eorum teneantur inter se hoc pactum tenere & renouare & facere ea que infrascripta erunt quando requisitus erit ab altero infra XL. dies facta requisitione & si aliquis eorum heredum contrauerit uendendo uel alienando alter statim possit ea uendicare sicut sua propria sine omni exceptione. & ad hec ut hoc de jure esse possit constituit eum dominum & possessorem illarum possessionum & rerum. que omnia promiserunt inter se obseruare unus ab altero stipulante pro se & eorum heredes in perpetuum sub pena C. lib. Imp. & de hoc sub obligatione suarum rerum & possessionum. & liceat ei & suis heredibus sua auctoritate in eis possessionibus intrare & sibi de predicta pena si comissa fuerit satisfacere. Actum in porta Sancti Cassiani.

Prenominati Ugolinus & Cauazza omnia ut supra legitur scribere rogati.
Tom. II. Part. II. Z uc.

uerunt Guido Grassus & Albertus ejus filius & Petrus de uisuperato & julianus & guidus ejus filii petrus gozulus & ricardus rogati sunt testes.

Hec expleta sic & subscripta Asprandinus Romanorum Imperatoris not. interful & rogatus scripsi.

NUM. CCCIV.

Dall' Archivio Masini.

An. 1194. 20. Luglio.

Enrico Imperadore privilegia Gerardo Vescovo di Bologna.

HENRICUS Dei gratia Romanorum Imperator & inuictissimus semper Augustus. Decet nostre benignitati excellentiam ut eorum preces benignus exaudiamus quos nobis & fidei deuotio & obsequiorum merita commendant. quapropter attendentes deuotionem dilecti Principis nostri Gerardi Bononiensis episcopi notum fieri uolumus uniuersis fidelibus nostri Imperii quod nos prefatum Episcopum absoluiamus a juramento calumpnie ita ut in nulla causa teneatur prestare sacramentum de calumpnia. Ad hec concedimus & indulgemus prefato nostro Episcopo Bononiensi ut liceat ei suis & episcopatus sui causas per Yconomum uel aliam legitimam personam exercere. & ut hec nostra concessio firmitatis robur obtineat presentem paginam conscribi & sigilli nostri fecimus impressione communiri statuantes & imperiali edicto pteipientes ut nostre maiestatis concessionem nulla omnino persona humilis uel alta secularis uel ecclesiastica audeat infringere uel ei ausu temerario contraire. si quis uero attemptauerit decem libras auri pro pena componat medietatem Camere nostre reliquam iniuriam passo. Testes rei sunt Rauennatens. Archiepiscopus. Uercellensis Episcopus & Dux Baurarie & alii quamplures. Anno dominice Incarnationis millesimo centesimo nonagesimo quatto. Indiſt. XII. tertio decimo Kal. Augusti.

NUM.

DE' MONUMENTI.

179

NUM. CCCV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 66.

Ao. 1194. 11. e 17. Dicembre.

Confederazione dei due Comuni di Bologna, e Faenza.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno domini millesimo centesimo nonagesimo quarto, regnante Henrico Romanorum Imperatore & semper Augusto, die undecima intrante mensis Decembris, Indict. XII. Nos Bononienses promittimus & juramus personas hominum Fauent, eorumque bona bona fide sine fraude saluare & defendere in tota nostra fortia & si eis impedimentum apparuerit in tota nostra fortia, & idem pro eis faciemus quod & pro Bon. & hostes faciemus Fauent, per duas uices in anno cum a nobis petierint semel cum toto communi ad nostrum proficuum uel dampnum uel dispendium usque ad aquam uiolam & per octo dies stabimus alia uero uice cum militibus & sagittariis usque ad predictam aquam uiolam, & cum erimus coadunati cum Fauent, per octo dies stabimus in eorum seruitio ad eorum dispendium & nostrum lucrum & dampnum. Hoc autem omnia facere teneamur decem millibus supra stratum & decem subitus stratum, & si aliquid contrarium uel offensa seu affare apparuerit Fauent, uel Communi Fauent, ab hominibus qui sint inter Bon. & Fau, infra predictos confines Fauentinis pro eorum uelle adiuuabimus & predios eorum inimicos pro nostris inimicis tenebimus ex quo nobis denuntiatur fugit a rectore uel rectoribus qui pro tempore fuerint in Ciuitate Fauentie & eos in personis & rebus cum eis & sine eis offendemus ad uoluntatem Fauentinorum. Nec pacem nec finem neque treguam cum eis faciemus sine uoluntate rectorum uel rectoris qui pro tempore fuerint in Ciuitate Fauentie. Hoc autem cum commodo & incommodo nostro bona fide pro posse nostro & sine fraude obseruabimus. Hoc etiam addito quod si aliquis Fauentinorum captus ab aliquibus fuerit cum uel eos bona fide recuperabimus dando simile uel equale cambium si habuimus & ad conseruandum bonum statum Fauentine Ciuitatis quem modo habet uel in antea habebit bona fide operam dabimus eumque manutenebimus nec in contrarium faciemus, & ut castrum Ymole non destruat bonam fide operam dabimus preces faciendo non tamen expendendo nostra bona siue pecuniam nostram nisi de commune uoluntate utriusque consilii fieret, & nullum acquisitum faciemus de hominibus Ciuitatis Ymole siue de hominibus uel terris episcopatus Ymole siue de ipsa Ciuitate pro communi bononie siue uoluntate rectorum uel rectoris Fauentie qui pro tempore fuerint & priusquam insimul consenserimus de ac-

Z 2

qui-

quirendo illud acquisitum siue accatum communiter tenebimus, nec novam amicitiam faciemus contra Faentinos a Ciuitate bononie usque Ariminum, & si de voluntate & consilio utriusque Cinitatis fuerit de aliquo addendo vel minuendo de addito teneamur de diminuto simus absoluti, & hec omnia bona fide & sine fraude perpetui seruabimus excepto contra Dominum Martinum Camerino & ugone de Sallo de Ciuitate Fauentia populo Bononie mandante & percipiente iurauit super eorum animas se obseruaturum ut supra legitur.

Actum in Ciuitate bononie in domo in qua habitat Potestas sc. Alberti de Rusicanis.

Homines publici Concilii Ciuitatis bononie ad campanam coadunati iurauerunt ut superscriptum est obseruaturum, die XI. intrante mense decembris, die uero sequenti in publica concione Petrus Corredius nuntius communis bon. coram domino Guitt. pot. Bon. & ejus militibus & coram domino Martino Camerino & ugone de Sallo de Ciuitate Fauentia populo Bononie mandante & percipiente iurauit super eorum animas se obseruaturum ut supra legitur.

Ego Zacharias imperatoris F. not. & nunc communis bononie interfui & scripsi.

In nomine Patris & filii & spiritus sancti. Amen. Anno domini millesimo C. nonages. quarto regnante Henrico Romanorum Imp. & semper Augusto XVI. Kal. Januar. Indiæ. XII. Nos Fauentini promittimus & juramus personas hominum Bonn. eorumque bona bona fide sine fraude saluare & defendere in tota nostra fortia & si eis impedimentum apparuerit in tota nostra fortia idem pro eis faciemus quod & pro Fauentinis & hostes faciemus Bononie per duas uices in anno semel cum toto communi ad nostrum profectum uel dampnum uel dispendium usque ad Panarium & per octo dies stabimus. alia uero uice cum militibus & sapittariis usque ad predictum Panarium & cum eorum coadunati cum Bononiensibus per octo dies stabimus in eorum seruitio ad eorum dispendium & nostrum locrum & dampnum. Hec autem omnia ficere teneamus X. milibus supra stratum ac decem subter stratum, & si aliquid contrarium uel offensa uel affare apparbit Bononiensibus uel Communi bon. ab hominibus qui sint inter Bonn. & Fauentiam infra predictos confines Bononienses pro eorum uelle adiuuabimus, & predictos eorum inimicos pro nostris inimicis tenebimus ex quo denuntiatum fuerit a Rectore uel Rectoribus qui pro tempore fuerint in Cinitate bononie & eos in personis & rebus offendemus cum eis & sine eis ad uoluntatem Bononiensium nec pacem nec finem nec treugam cum eis faciemus nisi uoluntate Rectorum uel Rectoris qui pro tempore fuerint in Ciuitate bononie. Hec autem cum commodo & incomodo nostro bona fide & posse nostro & sine fraude obseruabimus. Hoc etiam addito quod si aliquis bon.

capris ab aliquibus fuerit eum vel eos bona fide recuperabimus dando simile vel equale cambium si habuerimus & ad conservandum bonum statum Bonon. Civitatis quem modum habet vel in antea habebit bona fide operam dabimus eumque manutenebimus nec in contrarium faciemus & ut castrum Ymole non destruat operam dabimus preces faciendo non tamen expendendo nostra bona siue pecuniam nostram nisi de communi voluntate utriusque Civitatis consilium fieret, & nullum requisitum de hominibus Civitatis Ymole siue de ipsa Civitate pro Communi Faentie siue voluntate Rectorum vel Rectoris Bonon. qui pro tempore fuerint & postquam insimul consenserimus de acquirendo illud acquisitum siue accatum communiter tenebimus. nec novam amicitiam faciemus contra Bononienses a Civitate Faentie usque ad Parmam & hec omnia bona fide sine fraude perpetuo observabimus excepto contra dominum Imperatorem & in omni capite X. annorum hec sacramenta renuciabimus in consilio per homines Consilii mee Civitatis & in concione per portonarium vel plazarium nisi terminum utriusque Civitatis rectores prorogaverint, & si de voluntate & consilio utriusque Civitatis fuerit de aliquo addendo vel minuendo de addito teneamur de diminuto similis absolui. Personas vero Mendulorum & eorum de Civitate Ymole quos pro Civibus recepimus infra XV. dies vel ad alios terminos a rectore vel rectoribus Bonon. nobis datis postquam a rectore vel Rectoribus Bonon. qui pro tempore fuerint erimus requisiti simile sacramentum quod nobis fecerunt Bononienses bona fide faciemus facere, quod si facere nolluerint eos deum pro Civibus nostris non habebimus.

Actum in Civitate Faentie die & indictione predicta. In consilio Faentie in palatio domini episcopi homines Consilii per campanam condati iuraverunt observare ut supra legitur.

Sequenti vero die in publica concione Faentie Guirisius nuntius communis Faentie & plazarius pro populo Faentie mandante & clamante & precipiente iuravit super eorum animam uti supra legitur servaturos.

Nomina vero eorum qui in consilio Faentie iuraverunt ut supra dictum est servare sunt hec. Bernardus sapiens. Guillelmus Tederici. Palmerius Alberti. Guido Leontherius. Guicelinus. Bulgarellus. Johannis Thomat. Matheus Simibaldi. Guido de Albicis. Guido Guiducii. Ugo Saxi. Auriolus. Matheus Zapironis. Teodoricus Bulzaga. Guido Docatus. Rusticus Berri. Arculanus. Aureus. Matheus Rodolphi. David Guastalei. Bencius Tarulfi. Leoterius. Ranucius Ugonis Saxi. Federicus Isnardi. Cortesellus reculi. Albertus sapiens. Saracenus Gualfredi. Guercius. Andreas Gibellini. Iracua. Zapironus. Belrale. Punzertus. Albertinus Tuscus. Uberinus sapiens. Ugo Taudiscus. Rambertinus Isnardi. Jacobus penne. Guitenus medicus. Guido Conte. Bellingerius. Albertinus officie. Deppognacce.

Sa-

Saxolus, Coccius arardi, Nichola Peni, Astaincurte, Speraindeo, Oddi, Alberici, Peppus richemanni, Bretamus magonis, Azzolinus Johannis ducis, Drumede, Ugetus Bernoli, Johannes Calzeita, Saxolus Piscalandus, Deus te guarder, Ridulfus, Ugo Blacque, Bulgarellus andolfi, Guadante, Leonardus Guidonis Sassi, Johannes Marthoi, Petrus Santeluxe, Leuthus, Mattheus Johannis episcopi, Corbolus, Fiornuante, Zocolus, Contadinus, Petrus Bernardus, Nicholaus de Sancto Bartholo, Bomfacius, Tuscolus Achillis, Aquellus, Ugitio Guelfi, Utiannus sapiens, Brncenne familie, Ungarellus Brandi, Albertus Carzaguerre Zanpolus Ruazrius, Utiannus Ugolini, Johannes, Theodoricus, Scotrolus, Deuteguarder, Cordianus Rambertinus de Basiliaco, Petrus Martecius, Clarimbaldus, Johannes belinde, Zauaristus, Albertinus Zaulitte, Petrus Peuerellus, Ugolinus Petri Tignosi, Bonusfolietus, Manetus, Gualtirolos, Farulfus Baldoli Popellli, Nicolaus Sulimani, Rainerius Randi, Jacopus, henricolus Morzeppaline, Tedericus Zancetti, Johannes rainerii, Alhorus Zancelli, Saminus Faber, Albertus novus, Ugitio, Morandus, Guerrierus Faber, Johannes Filini, Rambertinus Zaulini, Gauzulus, Johannes Calucius, Orlandolus Cotrugui, Petrus Manelli, Albertus plenus, Sanizo, Guido Bicchetti, Baldolus, Ugolinus Donoli, Superbus, Milanisius, Bonolus Boni fiollioli, Ovesanus Matthei, Zancus Melliani, Peppus Zippi, Guiducius Faber, Johannes Corboli, Petrus Rubeus, Turesianus, Peppus ragni, Johannes Rusticelli, Albericus quatuorblanchi, Oxolus, Aliprandus Papa, Rambertinus Fanoli, Benzeuonne Tedelgardi Johannes Leuti, Palmerius Johannis Ungarelli, Theodoricus de siccapisce, Ordelattus, Johannes temone, Julianus Guidoli peregrini, Ugo Clarmontis, Brandus maltende, Guilielminus, Guido Angeli, Petrus negociator, Samuel, Ubaldinus Cancellarii, Gilius benide, Ungarellus Gandulfini, Johannes pretonus, Denago tabellio, Benzeuonne tabellio & alius Benzeuonne tabellio, Sforzolus, martinus Camensinus.

Ego Zacharias Imperatoris F. & nunc communis bone, not. predictis omnibus interfui & ut superius legitur scripti.

NUM. CCCVI.

Dall' Archivio Napol. Reg. Cataldai.

An. 1195. 27. Gennaio.

Celestino terzo Pontefice concede a Gerardo Vescovo di Bologna la facoltà di sostituire Ministri idonei nelle Chiese della Città, e della Diocesi, che vacassero.

CELESTINUS episcopus servus servorum Dei. Venerabili Fratri Gerardo Bononiensi episcopo salutem & apostolicam benedictionem. Cum in Dei ecclesiis persone debeant idonee ordinari & loco decedentium alie infra certum tempus secundum statuta Concilii Lateranensis institui si quando aliter fiat graviter ferimus & ut citius corrigatur auctoritatem apostolicam libentius impartimur Ea propter venerabilis in Christo frater petitionibus tuis gratum impendentes assensum auctoritate tibi presentium indulgemus ut in ecclesiis tam civitatis quam diocesis Bononiensis que tibi sunt lege diocesana subiecte & in quibus duo vel plures consueverunt presbiteri ministrare iuxta facultates eorum loco decedentium personarum alias auctoritate Concilii Lateranensis institutas nullum super hoc contradictione vel appellatione obstante. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. Dat. Laterani anno Domini millesimo nonagesimo quinto. Sexto Kal. Februarii, Pontif. nostri Anno V.

NUM. CCCVII.

Del Murat. Antiqu. med. ev. T. IV. Diss. L. pag. 436.

An. 1195. 30. Luglio.

I Rettori di Verona, Mantova, Modena, Brescia, Faenza, Milano, Bologna, Reggio, Piacenza, Padova, e Pieve di Grabadonga s'attingono per la successiva osservanza della concordia stabilita fra l'Imperadore, e i Lombardi.

In nomine domini. millesimo centesimo nonagesimo quinto die dominico secundo excurrente mense Julii. Indictione XIII. In presentia Gamarini Notarii de Verona Johannis Notarii de Mantua. Aldrigetti Notarii de Padua. Ego juro omnibus Civitatibus societatis Lombardie Marchie & Ro-

ma-

manie & omnibus personis predictæ societatis concessionem & promissionem arque pacta sicut in scripto pacis inter Nuntios Domini Imperatoris & rectores & nuntios ciuitatis factis continetur firmas tenere, nec ero in facto nec consilio ut aliquod predictorum alicui de societate minuat, & si qua persona uel Ciuitas aut locus alicui Ciuitati uel loco aut persone prefate societatis auferre uel diminueri uoluerit eas uel eos manuteneat & defendere bona fide & sine fraude contra omnes aduersarios & omnia precepta que rectores concorditer omnes uel maior pars mihi fecerint sine fraude obseruabo, & suprascripta adtendam a presentibus Kal. Augusti usque ad XXX. annos & in capite uniuscuiusque quinquennii si per maiorem partem rectorum requisitus fuero renouabo, & hoc totum jurare sine fraude omnes homines mee Ciuitatis a XVIII. annis usque ad septuaginta faciam, & hec omnia faciam jurare Consules uel potestates mee Ciuitatis, & credentiam usque ad illum terminum qui in constitutione erit per rectores societatis in hoc colloquio tencho. Hoc iuramentum prestitum est ab his rectoribus Lombardiæ scilicet, de Verona a Uuliano de Adnoco, de Mantua ab aquilano nicedomino, de Mutina a Jacobo de Gorzano, de Brisia a Balduino de Sala, de Faentia ab Ugone de Saxo, de Mediolano a Yordano de Lita, de Bononia ab Uberto Balxi, de Regio ab Ugone Conradi, de grabadua a Johanne Cauaza, de Placentia ab oldegerio de Roncoueteri, de Padua a Saza. Hec autem omnia facta sunt prope Burgum Sancti Domini iuxta Monasterium Sancti Johannis Baptiste, eodem die in ecclesia infrascripti Sancti Johannis Baptiste paulo post isti qui inferius leguntur predictum sacramentum iurauerunt excepto quod non sunt coacti facere jurare homines sue Ciuitatis scilicet, de Regio Mattheus iudex & Boccabadara, de Faentia Mattheus iudex, de Mantua bonaenura iudex & oldebertinus filius agnelli, de Mutina Gandulfus iudex, de Brisia Gualzerius Calcarie & desiderius iudex & Guillelmus de Sala, de Padua Rogatus iudex, de Mediolano Corradus iudex & Manfredus de Pozzobonello, de Grabadua Ubertus Lamberzoni, de Bononia Guido Lambertini.

Ego Jacopinus Domini Regis Henrici Notarius jussu Rectorum scripsi.
Ego Degoldeus sacri Palatii not. hoc exemplum ex athenico ut uidi legi & cognoui nil addens uel minuens preter sortie litteram uel syllabam sicut in eo continebatur scripsi.

NUM. CCCVIII.

*Dall' Archivio della Badia di Santo Stefano, Lib. XVI.**An. 1195. 16. Novembre.**Petricus Iudice del Comune di Bologna delegato dal Podestà condanna
Rativaldo Curator d'Ubertino allo sborso delle Doti
d'Adelina moglie di Denis.*

In nomine ego Petricus quondam iudex communis Bonon. & cum delegatione domini Guiltioncini bonon. Potestatis nunc utro ex mandato domini Widonis de ulcomercato pot. bon. cognitor causæ que uertitur inter Rativaldum curatorio nomine agentem pro Ubertino ex una parte & dominam Adelinam ex alia a qua petebat res que fuerunt olim domine Auxilie & dñte a Guidone eius filio ex testamento domine auxilie ad Ubertinum pertinere dicebat, contra predicta domina Adelina dicebat se non teneri ad predictarum rerum restitutionem. Primo quia dixit se non habere & illas petere ante restitutionem impetratam non posse immo petebat a Rativaldo curatorio nomine pro Ubertino ut exhiberet testamentum domini Pipionis aui suis. & petebat quinquaginta quinque lib. luc. & Pisanor. veterum pro dote sua quam dicebat dominum Pipionem habuisse pro ea & accessionem ejusdem dotis. e contra predictus Rativaldus dicebat non habere instrumentum testamenti domini Pipionis & ipsam habuisse dorem negabat extimam idcirco neque de Dote neque de ejus accessione Ubertinum ipsum teneri dicebat. Cisis & auditis allegationibus utriusque partis & diligenter inspectis habito etiam multorum sapientum Consilio Rativaldum curatorio nomine pro Ubertino ipsumque Ubertinum in prestatione XVIII. lib. Lucens. & Pisan. veterum & VII. Sol. IIII. den. minus nomine sortis dotis ejusdem monete & talis bonitatis qualis erant a XXVII. annis retro domine Adeline condempno. a superfluo dotis & accessionis & ab omnibus aliis petitionibus inter se factis eos inuicem absoluo. Presente domino Gerardo de Cusleris curatore constituto a Rativaldo curatore Ubertini ad sententiam audiendam & presente domino docto uiro domine Adeline & Salamoe constituto procuratore a domina adelina.

Act. in Clivare bonon. in domo Sancti Apollinaris que est juxta domum
Taurelli. M. C. nonag. V. XV. Kal. dec. indist. XIII.

Pascipaper. Petrus Scannabici. Johannes de Tebaldis. Dominus Leo-
therius. Ubertinus Neui Rainerii. Salamon Bagni. Tebaldinus de Por-
tasterii. Zambonis & multi alii testes interfuerunt.

Ego Albericus Petri Alberici Imp. F. Notarius in hac sententia interfui
& jussu dicti judicis s. s.

Tom. II, Part. II,

A a

NUM.

NUM. CCCIX.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grut. Lib. I. pag. 69.

An. 1195.

Il Comune di Bologna richiama a Sindacato gli Amministratori delle rendite pubbliche.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Amen. Nos cognitores rationum Communis bonni, sc. Guidotus Azonis, ramisius, albertus calui, Geremia de Uberris, Tebaldinus & Guido Tantiden, electi a domino Guidone de uicomercato potestate bone, habita diligenti inquisitione in primis inuenimus inter dicta rusticorum & expensas que non uidentur nobis bene facte peruenisse apud Lambertum tempore sue Massarie XXXI. lib. Imp. & VIII. sol. Imp. & IIII. den. que in utilitatem Communis bone, non processerunt.

Item apud Uistorium inuenimus peruenisse inter expensas que non uidentur nobis bene facte & dicta rusticorum & res que ad eum non ut debuerunt peruenire tempore sue Massarie XXXV. lib. imp. & IIII. sol. & IIII. den. Imp. que in utilitatem communis bonni, non processerunt & L. currus lignorum que homines Castelli de Britis dicto Uistorio dare iurauerunt & ipse ea Madio & Guidoni Lambertini dare fecit & tres molas agrestanas que filii Prendipartis de Molendinis Saurine abstulerunt & dederunt & duas sibi retinuerunt que in utilitatem communis bonni, non processerunt.

Item inuenimus ad dominum Doctum peruenisse IIII. lib. Imp. pro perdita cuiusdam sui equi que perdita sacramento declarata non fuit & apud dominum Oseph. IIII. lib. Imp. pro mendo cuiusdam sui equi & apud Petrum de milanzolo XL. sol. Imp. pro mendo cuiusdam equi Jacobi Ramisini & apud dominum Guidorum de Urso peruenisse XL. sol. Imp. pro mendo cuiusdam sui equi & ad Dominum Egidium Pritonis XX. sol. Imp. pro uno eodegario perduto & eidem XL. sol. imp. pro mendo unius patice-rie sibi a Rainerio Fregnan. ablata & ad dominum Albertum Scarpam IIII. lib. Imp. pro mendo cuiusdam sui equi & XL. sol. Imp. pro sua perdita & ad eundem dominum Albertum IIII. lib. Imp. pro mendo cuiusdam equi Guidonis domini Alberici que omnia quia sacramento declarata non fuerunt improbamus.

Item quod Consules dare fecerunt a Mass. sc. ingeniero Urrone XLVII. sol. Imp. & pro dispendio eius VII. sol. imp. enrico Scolari qui portauit appellationem coram domino episcopo XXXIII. sol. & IIII. den. Imp. Item in-

ingegnerio XXV. sol. Imp. & ribaldo qui luit Romam XX. sol. Imp. & pro quodam Scolari mortuo in prelio XX. sol. Imp. que omnia improbamus & in utilitatem communis non processisse dicimus.

Item invenimus dominum Oseph habuisse XLVI. lib. Imp. pro tabibis & gradiciis & Petrum Milunzoli XL. sol. Imp. pro eadem ratione habuisse. & dominum auselletum habuisse VI. lib. Imp. pro mendo domus sue. & dominum Scogozaprebitum XXVI. lib. bon. habuisse pro dispendio domus sue & dominum Guillelmum de malaucetta XX. lib. Imp. habuisse ex quibus dixit dominus Scogozaprebitur suo sacramento quod predictus dominus Guillelmus soluit XI. lib. Imp. Gerardo Petri Goidotti que omnia non videntur nobis in utilitatem communis bona processisse.

Item invenimus Terzobrum habuisse XX. sol. imp. pro mendo domus sue & rolandum de Guarais XX. sol. imp. pro ona heretica facta in terra de guarais habuisse & pedericcio XX. sol. imp. habuisse pro gradiciis & aliis expensis. Item invenimus Ugonem de Albaris habuisse XX. sol. imp. & dominum Uspinellum XL. lib. imp. & dominum Rodolphum Romei X. lib. Imp. que omnia in utilitatem Communis bona. non processisse dicimus.

Item invenimus Lambertum dedisse Domino Docto, Egidio, domino Alberto Scarpa, Gidocto Ursonis XX. sol. Imp. pro pascariis & invenimus Lambertum & Victorium dedisse unicuique ex Consulibus & sibi V. lib. bon. pro ferratura equorum exceptio domino Ramberto col dederunt III. sol. bon. & unicuique judicum X. sol. bon. que omnia improbamus & in utilitatem communis non processisse dicimus.

Item invenimus Albertum domini Rolandi habuisse XX. sol. imp. Guidottum Gerardi Urai XX. sol. imp. & IIII. lib. Imp. quas sacramento dicunt homines Zapulini ex uno banno soluisse domino Guidoni Grasso & domino Giberto Rubeo quas dixit Lambertus pro voluntate Consulum eas predicto Grasso & Giberto Rubeo & domino Guidocto Azonis & domino Uspinello & domino Thomasio de Tuschis dedit que omnia improbamus & in utilitatem Communis bona. non processisse dicimus.

Summa ejus totius inter Consules predictos & Mass. predictos & omnes suprascriptas personas capit septingentas lib. bon. minus LV. sol. bon. & insuper L. curus liquorum predictos & predictas V. molas.

In nomine Domini, hec ex ratio guistemini & jacobí ejus Massariti a nobis predictis cognitoribus rationis communis perquisite. In primis invenimus in summa collecte predicti Jacobí secundum quod per Cartas ejus perpendimus quattuor mill. sexcent. lib. bon. minus XX. sol. bon. sed secundum dicta rusticorum invenimus plus dictæ summe C. lib. Bon. minus VIII. lib.

Item invenimus in bannis ejus secundum quod per Cartas ejus perpendimus

mus CXIII. lib. bon. VIII. sol. & I. den. preterea super dicta rusticorum & civium invenimus plus dictæ summe CCCXXXIII. lib. bon.

Summa vero ejus quod invenimus plus dictum in bandis & collecta a civibus & rusticis quam in carta ejus continetur capit CCCXXVI. lib. bon. & VIII. sol. & I. den.

Summa totius lucri Guitroneini & jacobii a nobis inventi capit quinque millia centum XLVI. lib. bon. quod ad eos pervenit.

Summa dispendii eorum capit tria millia octingent. lib. bon. minus XV. lib. & VII. sol.

Summa dicti lucri Guitroneini & jacobii exuperat dispendium mill. CCCXXXVI. lib. bon. minus VII. sol. & II. den.

Item invenimus ad dominum Albertum rustigani ut non deboerunt pervenisse inter fenum & poleam IIII. currus & unum quod erat in ugete guitrocinii & unum retineum & unum currum lignorum & ad justinianum IIII. lib. bon. minus XII. den. & ad bilingonem XII. sol. imp. & ad bonfantinum not. L. sol. & ad filium Alberti asinari XXXII. sol. bon. & ad angelellum petri justici XXVIII. sol. bon. & Pisanello tres lib. bon. summa ejus capit XVI. lib. bon. & m.d. excepto dicto vino ligalis & acrinco.

Ego Albericus petri Albertici Imp. F. not. interfui & jussu predictorum inquisitorum rationis scripsi.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Nos cognitores rationis Communis bonn. videlicet Guido Tautidenarii. Guidoctus Azonis. Geremias de Ubertis. Albertus Calui. Tebaldoius & ramisinos electi a Domino Guidone de Uicomercato por. bonn. habita diligenti inquisitione in primis invenimus summam totius lucri Sturletti Mast. fuisse inter boateriam & collectam & benna duomillia octingent. LXIII. lib. bon. & V. sol. in qua summa constaretur IIII. lib. bon. de masinis Savine receptis secundum quod per cartas ipsius & ejus confessione recepimas.

In summa vero stipendii ejus facti infra VIII. menses invenimus MM. CCCCLIII. lib. bon. & IIII. sol. secundum quod per cartas ejus pervenimus.

Summa lucri exuperat dispendium ejus CCCXXI. lib. bon. & XII. den. facti infra octo menses secundum quod per cartas dicti Sturletti invenimus que apud dictum Mass. remanserunt, secundum predicta & sacramenta rusticorum invenimus ad dictum Sturletium pervenisse XXXI. lib. & VIII. sol. bon. plusquam in cartis ejus continetur inter collectam & boateriam.

Item invenimus quod a dispendio parlamentorum datis in die singulo pro soma & equo II. sol. imp. exuperat a ratione dicti Sturletti IIII. lib. imp. & VIII. den. & quod a dispendio facto in Foro Reali exuperat XXV. sol. Imp.

Item

Item inuenimus eum habuisse XXXI. corbas frumenti ex molendinis Sauine.

Item inuenimus eum expendisse XI. lib. Bon. que non videntur nobis in utilitatem communis boni. processisse.

Item inuenimus a iusto dispendio a domino Sturlesto in domo Malgermi facto exuperare XIII. lib. Imp. & XI. sol. assensibus que erant in carceribus dicte domus in Commune remanentibus.

Item inuenimus dictum Sturlestum habuisse X. lib. bon. ab hominibus Comitatus boni. pro feno & lignis per pot. sibi datis que infra dictos VIII. menses remanserunt. summa cuius capit CVII. lib. bon. & XII. sol. & III. den.

Computata hac summa cum superiori remanent apud dictum Sturlestum a dispendio VIII. mensium quingente & XVIII. lib. & XIII. sol. bon. & III. den. & XXI. Corb. frumenti.

In n. n. Domini. Hec est ratio Pelauacce Mass. a nobis predictis comptoribus rationis comunis boni. perquisite. In primis inuenimus summam totius lucri Pelauacce inter boateriam collectam & banna fuisse M. M. rotem centum & XXVIII. lib. bon. & XII. den. in qua summa continetur IIII. lib. bon. & masinis Sauine receptis secundum quod per cartas ipsius & ejus confessionem perpendimus. In summa uero stipendii ejus facti infra octo menses inuenimus duo mill. quinguescentum L. lib. bon. & XIII. sol. secundum quod per cartas ejus perpendimus.

Summa lucri exuperat stipendium ejus CC. LXX. lib. bon. & VIII. lib. bon. minus VII. sol. facta infra octo menses secundum quod per cartas dicti pelauacce inuenimus que apud dictum Mass. remanserunt. Secundum predicta & sacramenta rusticorum inuenimus ad dictum Pelauaccam peruenisse lib. XXV. bon. plusquam in cartis ejus continetur inter collecta. & boatteriam.

Item inuenimus quod a dispendio parlamentorum datis in die singulo pro personis & equo II. sol. imp. exuperat a ratione dicti pelauacce VI. sol. Imp. & quod a stipendio facto in Foro Rati exuperat XXV. sol. Imp.

Item inuenimus eum habuisse XXXI. corb. frumenti ex Molendinis Sauine.

Item inuenimus eum expendisse XVI. lib. bon. que non videntur nobis in utilitatem communis boni. processisse.

Item inuenimus dictum pelauaccam habuisse VIII. lib. bon. ab hominibus comitatus boni. pro feno & lignis pro pot. sibi datis que infra dictos VIII. menses apud Mass. remanserunt. Summa cuius capit LIII. lib. bon. & XIII. sol. & III. den. Computata hac summa cum superiori remanet apud dictum pelauaccam a dispendio octo mensium CCCCXXXIII. lib. bon. & VI. sol. & XXXI. Corb. frumenti summa utriusque Mass.

que

que apud eos a dispendio VIII. mensium remansit capit nouem centum LII. lib. bon. minus VIII. den. & LXII. corb. frumenti & remansit ad colligendum CCCCVIII. lib. Imp. minus VI. sol. & VIII. den.

Et inuenimus ad bunalellum & petrum palmerium peruenisse XXVIII. sol. bon. pro feno & ligno pro potestate & ad distum bunalellum XXV. sol. bon. ex quodam banno Frassenete.

Ego Albericus Petri Alberici Imperat. F. not. interfui & iussu supradictorum inquisitorum rationis communis bon. s. s.

NUM. CCCX.

Dell' Archiv. de' Conti Savidli.

An. 1196. 12. Aprile.

Ospivello, e Conforti de' Carbonceti s' astringono per giuramento ad alcune Leggi private riguardanti l'uso reciproco della lor torre, e degli edifizj contigui per la comune difesa.

IN nomine Domini. Anno ejusdem millesimo C. XCVI. pridie Id. Aprilis. Ind. Et. XIII. Nos qui juramus huc breui juramus bona fide sine fraude adiuare ad iulicem cum turri & cum domo communi. & nullum contrarium facere per se uel per alium unus alteri. Sed si alieui jurantium pro suo ipso facto fuerit ei necessaria predicta turris alii teneantur ei dare jam dictam turrim cum domo & cum ea adiuare nec contrarium facere & de facto eleuationis predictæ turris stare arbitrio & precepto duorum qui ex his jurantibus fuerint electi & illi qui electi fuerint bona fide teneantur facere ea que magis spectabunt ad honorem parentele jurantium. & predicti jurantes teneantur filios unum uel plures quot habuerint facere fieri simile sacramentum priusquam habuerint XV. annos postquam requisiti fuerint intra unum mensem uel ad alium terminum quod dederint Rectores sine fraude, & si aliqua discordia inter jurantium acciderit illi qui pro tempore fuerint rectores bona fide sine fraude ad concordiam reuocare intra XXX. dies & discordantes stare ad preceptum rectorum. & nullum acquitum facere unum sine altero circa turrim. & quicumque requisitus fuerit inquirere alii & quicumque uoluisset stare in parte emptiois habuisset partem suam & quicumque noluisse stare in partem quicumque emisisset habuisset eam. & nullam parentelam nullamque amicitiam neque ullum sacramentum facere debeant cum filio Uberti de Armano neque cum filio rolandini petri henrici nisi fuisset eum consensu rectorum qui pro tempore fuissent & rectores cum consensu omnes alii uel majoria pars jurantium qui fecerint laborerium turris. & omnes qui sunt Cap. de laborerio tur-

turris sc. dominus Hospinellus & dominus Marescottus & dominus Jacobus de Bernardo & dominus Guidotus frater ejus & dominus doctus & dominus petrus Louelli & peregrinus & Rolandus & bisius quicumque eorum electus fuisset in regimine recipere & non recusare & ad Kal. Mail usque ad annum & in capite annu eligere alios & quicumque electus fuerit accipere & non recusare & in capite uniuscujusque quinquennii Sacramentum renouare, & si rectores qui pro tempore fuerint consilium petierint alii jurantibus ipsi bona fide sine fraude teneantur eis dare & credentiam quam inter se patefecerint tenere, & omnes supradicti preter Rolandum juraerunt omnia supradicta observare & hoc fuit presentia domini Guidonis Gizardi & domini Jacobi Alberti de Urso & mainardini de burgo & rainerii de mayo.

Et omnes jurantes teneantur eis obedire omnia illa precepta que spectant ad honorem & utilitatem parentele jurantium,

Ego bonusfantius quondam F. Imperatoris not. ad omnia supradicta interfui s. s. & subscripsi.

NUM. CCCXI.

Dall' Archivio de' Conti Savelli.

An. 1196. 9. Settembre.

Imlico Imperadore privilegia i Cattani di Montefoglio.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis, Henricus Sextus divina favente Clementia Romanorum Imperator semper Augustus & Sicilie Rex. Imperialis excellentie nostre benignitas devota fidelium suorum obsequia diligenter respicere consuevit & eorum petitionibus & desideriis rationabilibus consuete pietatis assensu clementer annuere. Notum igitur facimus Imperii universis nostri fidelibus presentibus & futuris quod nos imperiali auctoritate nostra fidelibus nostris Captantibus de Montebellio qui ipsum Casirum Montisbellii de nostra voluntate & consensu edificaverunt eis qui nunc sunt vel in futuro erunt omnia privilegia eorum & nobilitates & dignitates que ab Imperatore Henrico & a Comitissa Mathilda & a Serenissimo Patre nostro Federico illustri Romanorum Imperatore seu ab suumculo nostro duce Welphone eis tradita sunt confirmamus concedimus & innovamus. & Inter cetera decimaa de omnibus terris vineis & casamentis & nascentibus Burghi de Ariano confinando cum Castro franco de sero & desuper desubtus cum Sancto Johanne de Persiceta de Comitatu bononie de mane a canale qui dicitur de mane veniendo desuper usque ad molendinum novum revertendo per viam burgi desuptus usque ad Braldam Abatis de nonantula. que terre & possessiones sunt Castri de

de Manzelino & universa jura eorum & consuetudines quas tempore guerre pro patre nostro & nostro Imperio habite amiserunt repetendi & acquirendi nullaque persona vel aliqua prescriptio super his ipsis possit obicere. Uolumus etiam ut nec nos nec nuntiorum nostrorum aliquis debeant unquam eis Caprancis de Montebellio vim inferre nec eis circa ea que possident vel in futuro juste acquirunt ulla turbare molestias aut eorum honores & bonorum usum aliquatenus diminuire & non teneantur soluere nobis aut Nunciis nostris fodrum coltam vel Banum. Statuentes quod ad majus eorum commodum ut nec a nobis nec a nostris inquietari in ulla legatione facienda vel hospitacione exhibenda contra eorum voluntatem & quod nulli iudicio stare teneantur preter eorum assensum & electionem nisi coram nostre majestatis presentia. Preterea hoc ipso privilegio notificamus quod nos fideles nostros Sinibaldum Consulem militum & Petrum Butum de dilectis Caprancis per se & omnes alios de dictis Caprancis de Montebellio & eorum heredes Imperiali benevolentia nostra de feudo decemtarum librarum Imperialium investimus quod feudum singulis annis in assumptione sancte Marie vel proximis octo diebus fidelitate ab eis nobis facta sint recepturi. Ut autem omnibus pretaxatis fidelibus nostris universa predicta benignitatis nostre statuta & concessa stabili & inextinguibili firmitate permaneant ratia & inconculsa hec eorum jura in oblivionem non deveniant presentem privilegii paginam jussimus conscribi & nostro sigillo cesareo insigniri. Statuentes ut quicumque suprascriptarum institutionum & traditionum nosstrarum transgressor inveniatur quinquaginta libras auri puri pro pena componat medietatem camere nostre reliquum patris inieriam, qui Sinibaldum Consulem & Petrum Butum jorauerunt nobis fidelitatem contra omnem hominem de Mundo excepto dominum Papam & Ecclesiam Romanam secundum quod in capitulis fidelitatis continetur corporaliter ab ipsis prestito juramento per me Conradum Hildesheimensem electum.

Huius rei testes sunt Willelmus Rauenmattens. Archiep. Petrus tit. S. Cecilie Presbiter Cardinales. Angelus Tarentinus Archiepiscopus. Ardicio Piacentinus episcopus. Egidius Murinensis episcopus. Albertus Vercellensis episcopus. Otto Bohemus episcopus. Petrus Prefectus Urbis. Bonifacius Marchio Montisferrati Willelmus Marchio de Palladio (*) Azolinus Marchio Erensis. Willelmus Malaspina Marchio. Comes Azo de Montecarlo. Salinogerra de Ferrara. Manfredus Infans. Comes de Re Arnoldus de Aremberg. Marquardus senescalcus. Henricus Pincerna & alii quamplures.

Ego Conradus Hildesheimensis. Electus Imperialis aule Cancellarius vice Adolphi Colonien. Archiepisc. & totius Ytalie Archiepiscell. recognovi. Acta sunt hoc anno dominice Incarnationis MCXCVI. Ind. II. XIV. Regnante .

(*) Fuit Saluto.

gnante domino Henrico Sexto Romanorum Imperatore gloriosissimo & potentissimo Rege Sicilie, anno Regni ejus XXVII. Imperii sexto & Regni Sicilie secundo. Datum apud Placentiam per manum Alberti Imperialis aule Protocotarii, quinto Id. Septembris.

NUM. CCCXII.

Dal Codice Diplomatico Ecclesiastico.

Ab. 1196. 4. Novembre.

*I Rettori della Società Lombarda aggiudicano a' Vicentini
Bassano.*

Die Lune quarto intrante Nouembri in Mantua. In domo filiorum q.^m Mantuani de Helena. in presentia domini Jacobi de Nouara. domini Gigeri Butri. domini Landolfi de Osa Mediolani. domini henrici de Spiriniano. domini Rogerii de Rezo. domini Johannis Cassi canonici Mutine. domini Ramberti de Albaro Bononie. domini Binxadi Brixie. Uuiuanelli Pape Verone. domini Lucii Canonici. domini Alberti Bezani. domini Ursari Vincentie Ambaxatores unusquisque sue Ciuitatis. domini Jacobini Canonici filii q.^m Magistri Bonifacii. Boneti de Cursendino. Gamberri Verone. Padrezoli de Requeriano. Benedicli filii dicti Mantuani & aliorum. ibique presente domino Ginfredo Grassello Pot. Vicentie dominus Bonus canonicus de Obizonibus Rector pro Ciuitate Mantue societatis Lombardie Marchie & Romanie presentibus domino Ribaldo de Mortario Nouarie. domino Alberto de Cameraro Mediolani. domino Barnabe Regii. domino Guillelmo de Atto Lusco Mutine. domino Scarpa Bononie. domino Alberto de Iudice Brixie. domino Jacobino de Bizo Verone. domino Berno Vincentie Rectoribus Societatis Lombardie Marchie & Romanie consentientibus & sua uerba dantibus & in eorum concordia & per eorum parabolas & uice eorum & sui de facto Baxani & aliarum Villarum & Castrorum & locorum Vicentinorum & communis Vicentie quos & quas & que Paduani & comune Padue eis derinent. scilicet quos & quas & que Vicentini & comune Vincentie habebant & tenebant tempore prime Potestarie Jacobi de Bernardo & secundum quod habebant & tenebant talem sententiam in scriptis dedit & recitauit sic dicens. Nos Ribaldus de Mortario Nouarie & Albertos de Cameraro Mediolani. Barnabe Regii. Guillelmus de Atto Lusco Mutine. Albertos Scarpa Bononie. Bonus canonicus de Obizonibus Mantue. Albertus de Iudice Brixie. Jacobinus de Bizo Verone. Bernus Vincentie Rectores Lombardie Marchie & Romanie quoniam cognouimus Paduanos occupasse pos-

Tom. II. Part. II.

B b

ses.

sessionem Baxani & reliquarum Uillarum & Castrorum & locorum quoll & quas & que Uicentini habebant & tenebant in tempore prime Potestarie Jacobi de Bernardo ipsos Paduanos sepe citauimus & anse nos non se presentauerunt & nostra precepta adire noluunt & ideo eos in hauno posuimus & peremptorium edictum eis misimus. & quia noluerunt uenire neque conuenientem responsalem mittere pronuntiamus & statimur atque ordinamus ipsos Uicentinos mittendos in possessione Baxani & aliarum terrarum Uillarum & locorum quod & quas & que Uicentini habebant & tenebant tempore prime Potestarie Jacobi de Bernardo. & damus eis dictum Dominum Bernum ut ponat eos in tenudm & possessionem Baxani & aliarum terrarum & uillarum & locorum quod & quas & que ipsi habebant & tenebant & secundum quod ipsi habebant & tenebant in prima Potestaria domini Jacobi de Bernardo. & dedit uerbo suprascriptorum Rectorum dominum Bernum suprascriptum domino Glufredotto suprascripto Uicentie potestati ut eorum auctoritate debeat eum uice Communis Uicentie mittere in possessionem Baxani & aliarum terrarum uillarum & locorum quod & quas & que ipsi habebant & tenebant & secundum quod ipsi habebant & tenebant in tempore prime Potestarie Jacobi de Bernardo. Preterea statuimus & ordinamus pro bono societatis Lombardie Marchie & Romanie ne Padosni faciant aliquam exactionem uel querimoniam uel offensam contra Icerinum de Romano ea occasione quia dicant uel dicere possint uel aliquo tempore dicere debeant ut ipse Icerinus teneatur sibi in promissionem alicuius pecunie uel alicuius alterius rei occasione predictarum uel pro factis Communis Uicentie. & ipsis Paduanis omnibus modis inhiemus & prohibemus atque precipimus ne apud Icerinum aliquam exactionem pro predictis modis faciant uel querimoniam uel aliquam offensam ei inferant. & quicquid circa hoc factum est inter Icerinum & Paduanos cassamus & in irritum deducimus. Millesimo centesimo nonagesimo sexto. Indi. quartadecima.

Ego Bonacossa domini Frederici Imperatoris not. predictis interfui & scripsi.

NUM. CCCXIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gross. Vol. I. pag. 71.

An. 1196. 19. Novembre .

Il Comune di Ferrara, e i congiunti di Giovanni Cavalli fanno pace al Comune di Bologna, ed a cadauno de' Bolognesi dedotti quei soli ch' ebbero colpa nell' uccisione di Giovanni suddetto .

Hic est finis & pax facta de morte Johannis Caballi Ciuis Ferrar. illata a quibusdam malefactoribus de Funi.

In nomine domini nostri Jesu Xpi. Anno domini MC. nonag. VI. XIII. Kal. Decembr. Indict. XIV. tempore domini Matthei de Corrigha Pot. bonon. in presentia domini Azzolini Marchionis Pot. Ferrar. Ottolini de Mainardis. Petri de Paganis. Marcii Jacobi de Fontana & Jacobi Trotte. Johannis Pisiguli & Himerdi Contrarii & Nigri Medici. Homodei. Transmundi. Bonnicini. Bonjohannia Arnaldi & Prinidini Not. in Ciuitate Ferr. in Palatio Ferr. Zambonellus tutor filii quondam Johannis Caballi & Rica ejus uxor scilicet Johannis Caballi & Ymilia soror dicti Jnhannis & Albertinus ejus cognatus pro se & filio dicti Jnhannis Caballi fecerunt finem & perpetuam pacem de morte ipsius Johannis Caballi & omnibus malefactis illatis ab his qui ipsum occiderunt in persona Henrigetti Retisie Cio's Bonon. constituto procuratore a domino Mattheo de Corrigha Pot. Bonon. ad recipiendam dictam finem & pacem recipienti & stipulanti pro communi Bonon. & omnibus hominibus de Ciuitate & episcopatu Bonon. exceptis illis personis qui ipsum occiderunt. & jurauerunt & quisque & sub pena X. lib. Imper. promiserunt predictam finem & pacem firmam tenere perpetuo. & quod filio dicti Jnhannis Caballi firmare facient dictam finem & pacem cum fuerit XIII. annorum cum primum requisiti fuerint a Retine sua rectoribus Bonn. qui pro tempore fuerint & pena soluta omnia firma permaneant. predicto Henrigetto Retisie constituto procuratore a predicto domino Mattheo Pot. Bon. ad recipiendam dictam finem & pacem recipiente & stipulante. Ad hoc ibidem & in eorumdem textuum presentia Bertalrus Lambertus & Johannes fecerunt finem & pacem perpetuam dicto Henrigetto Procuratori Communis bonn. constituto a predicto domino Mattheo Pot. Bonon. ad ipsam pacem recipiendam de omni uulnere & mbaria ab his qui dictum Johannem Caballi occiderunt sibi facta & sub eadem pena predicto Henrigetto Procuratore pro Communi Bonn. & omnibus hominibus de Ciuitate & Episcopatu Bononie recipiente & stipulante excepto illis personis que predictum Johannem occiderunt & pena soluta o-

B b 2

omnia

omnia firma permaneant. Preterea ibidem in eorundem testium presentia & aliorum plurium Marchio Azolinus Pot. Ferrarie pro se & Comuni Ferrar. & suorum in Comuni Ferrarie successorum fecit fieri & perpetuam pacem comuni Bonon. & omnibus hominibus de Civitate episcopatu & comitatu Bonon. de morte dicti Johannis Caballi & omnibus maleficiis eorum exceptis personis illorum qui ipsum occiderunt. quam fieri & perpetuam pacem in perpetuo firmam tenere pro se & Comuni Ferrar. & suis in Comuni Ferrar. successoribus promisit jam dicto Henrighetto Retiæ procuratore constituto a domino Mattheo de Corrighia ad predictam fieri & pacem recipiendam pro Comuni Bonon. & omnibus hominibus de Civitate Comitatu & Episcopatu Bonon. exceptis illis personis qui ipsum occiderunt recipientes & stipulante. & sequenti die in presentia predicti Marchionis Azzoloni Pot. Ferrar. Jacobi Troite. Petri de Aldgerio. Signorelli. Petri Taxani. Pergolani. Petri Pectenarii & aliorum multorum. Guizzardo Masar. Ferrar. fuit confessus sibi solutum & numeratum XX. lib. . . . an. & XL. sol. ipsius a predicto Henrighetto ut dicit procuratore constituto solvente pro Comuni Bonon. pro pace mortis Johannis Caballi & fecit finem de omnibus maleficiis illatis ab his qui ipsum occiderunt. qui den. fuerunt dati dicto Guizzardo Communis Ferr. Masario consensu & voluntate dicti Zamborelli tutoris filii Johannis Caballi. Actum Ferrarie in Palatio Ferr.

Ego Albericus Petri Alberici Imperatoris F. & nunc Communis Bonon. Not. interfui & scripsi.

NUM. CCCXIV.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa Bolognese.

An. 1197. 12. e 13. Marzo, 9. Maggio, 11. Giugno, e 15. Agosto.

Atti, e sentenza diverre in una contesa agitata frai Canonici della Chiesa Bolognese, e i figliuoli di Gerardo Conte dell' Anzola per lo possesso di Casola.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Ego Gerardus Subellis iudex domini Matthei de Corrighia Pot. Bon. electus arbiter a partibus in concordia de lite & occasione litis que vertebatur inter Britium syndicum Canonicorum Sancti Petri ipsosque Canonicos ex una parte & dominum Comitissam Azolinam uxorem quondam Comitissæ Gerardi ex alia a qua dominus & a Petrocino curatore nomine ipsorum Pupillorum petebantur Casola & ejus possessiones secundum quod instrumenta & testes eorum designabant. in super & vendicabant colonos earundem possessionum dicentes eos colonos & Casulam & possessiones ad Ecclesiam Sancti Petri pertinere & eorum

4112

esse & quod ipsi Coloni non debebant dare predictæ domine nec Comitibus hospitia vel collectas nec aliquid ab eis petere vel exigere posse quod quidem coloni asserabant & dicebant ita esse. Insuper etiam petebant Canonici & eorum Syndicus & coloni quiddam eis erat ablatum a domina Azolina & a filiis ejus occasione collectæ vel alia. e contratio predicta domina Comitissa & Petrocinus curator pupillorum negabant predictam Casulam & ejus possessiones & Colonos ad Ecclesiam Sancti Petri nec ad Canonicos pertinere. Sed dicebant eas suas esse & collectas & hospitia colonos eis exhibere debere. in me dominum Gerardum subtilem compromiserunt promittentes parere omni meo laudo & arbitrio stare sub pena centum lib. Imper. stipulantes invicem inter se premissa a quo quidem factu partibus vero provenientiam & transactionem in me missa. In primis quod ita pronuntio Casulam & eorum possessiones & colonos ad Canonicos & ad Ecclesiam Sancti Petri pertinere debere & eis per ipsam Ecclesiam ad iudicio & laudo quod predicta domina Comitissa & Petrocinus procuratorio nomine pro predictis pupillis & eorum heredibus faciant finem perpetuam & transactionem irrevocabilem Bricio Sindico Canonicorum Sancti Petri recipienti procuratorio nomine pro eis & eorum Successoribus & colonis in perpetuum de Casula & eorum possessionibus & colonis nec non de omni jure & actione seu petitione quas quolibet modo jure vel usu habent aut aliquando visi fuerunt habere in predicta Casula & eorum possessionibus & Colonis ratione collectæ vel hospitiorum vel alia qualibet & quod nullo tempore litem vel controversiam predictis Canonicis vel eorum Successoribus seu colonis movere debeant sub pena C. lib. Imp. & pena soluta transactio semper maneat in sua firmitate, a qua quidem finem & transactionem dicta domina Comitissa & petrocino procuratorio nomine pro pupillis & eorum heredibus ita fecerunt & diffinierunt ut dominus Gerardus laudavit salvo tamen jure decimationum de quo modo nihil dico. Laudo etiam & pronuntio quod pro predicta Casula & ejus possessionibus predicti Canonici & eorum Successores per se vel per Colonos debeant dare & solvere petrocino eurtorio nomine recipienti pro predictis pupillis comitibus & ipsis pupillis & eorum heredibus omni anno VI. lib. Bon. in festo B. Petri de Junio vel in hostiua & hoc sub pena dupli & quod predictus syndicus & canonici & coloni pro se & eorum successoribus & heredibus faciant finem perpetuam & transactionem irrevocabilem dictæ domine Comitisse & petrocino eurtorio nomine recipienti pro predictis pupillis & eorum her. in perpetuum de omnibus rebus ablatiis predictis Colonis a Comitibus vel eorum parte aut eorum nuntis & litem nec controversiam eis nec eorum heredibus in perpetuum movere debeant sub pena C. librar. Imp. & pena soluta transactio semper maneat in sua firmitate quod predictam transactionem predictus Syndicus & Canonici S. domus Bonagusa & presbiter

biter Rainerio pro se & eorum successoribus ita fecerunt & diffinierunt ut dominus Gerardus laudavit & promiserunt quod facient predictam finem & promissionem firmare domino Archidiacono & Canonicis & universali Capitulo dicte Ecclesie per se & eorum Successoribus usque ad diem dominicam proximum & hoc sub pena predicta penaque soluta omnia semper firma permanent. Item laudo & precipio quod si filii predicti Comitissa Gerardi aliquo tempore uellent uendere uel quoquomodo alienare id quod est a me eia. adjudicatum & laudatum quod debeant Canonicis dare pro tanto pretio quantum possent habere ab alio & quod debeant requirere Canonicos & canonici debeant accipere infra mensem postquam requisiti erunt & si nollent accipere ipsi habeant licentiam dandi cui uelint. & e converso si Canonici similiter uellent uendere id quod est a me eia. adjudicatum & laudatum quod debeant predictis pupillis dare pro tanto pretio quantum possent habere ab alio & quod debeant requirere predictos popillos & ipsi debeant accipere infra mensem postquam requisiti erunt & si nollent accipere ipsi habeant licentiam dandi cui uelint. & hoc laudo & precipio observari sub predicta pena & hec omnia predicta jam dictus syndicus & Canonici & domina Comitissa & Petrocinus procuratorio nomine pro pupillis laudauerunt & promiserunt firma in perpetuum tenere sub predicta pena penaque soluta omnia firma permanent.

Anno domini milles. cent. nonag. VII. quarto Id. marti Indiſt. XV. hec omnia facta fuerunt in bon. in domo Petri de Luello & hoc presentibus talibus testibus. sc. uicico de S. Marco & Petro Lonelli & Jacobo de Portonario & Gandolfo de Gisso & Rainerio de Scordo & Rogerio de Zolamanna & Abaluffo. Cui quidem transactioni & omnibus predictis dominus Mattheus de Corrigia bon. pot. judiciaria cognitione domini Gerardi subtilis ejus judicis habita suam auctoritatem prestitit presentibus domino Guidone Guizardi & domino Guidone Tantidenari Consulibus juratis.

Et postea eodem anno eadem Indiſt. & alia die sequenti. sc. tercio Id. Martii & talibus testibus presentibus t. presbitero Guidone de Bortalia & Andrea subdiacono & Ugolino de Panigo subdiacono & Lombardo diacono & Petro de turri & Magistro Uillano presbitero. Dominus Gerardus Archidiaconus Sancti Petri & dominus niger Archipresbiter & Presbiter Judex & presbiter Algisus & Presbiter Albertus & Enrigitus de Fratta & Magister Odo Canonici Sancti Petri pro se & eorum Successoribus hanc predictam Cartam arbitrii & Laudi & transactionis & promissionis & omnia que superius leguntur laudauerunt & firmaverunt & promiserunt stipulantes per se eorumque successores petrocino accipienti procuratorio nomine pro dicta Comitissa & pro filiis Gerardi & eorum omnibus heredibus omnia predicta observare & firma in perpetuum tenere sub pena centum libr. Imp. penaque soluta omnia

sem-

semper firma permanant. Actum bon. in Ecclesia Sancti Petri Indict. predicta XV. Ego Bolognertus qui uocor Cymera Imp. Henrici & nunc Communis bon. tabellio predictis omnibus interfui & ut supra legitur rogatus a predictis & iussu predicti iudicis s. s.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Ego Gerardus sobrilis & delegatione Domini Matthei pos. bon. & partium uoluntate cognitor appellationis facte a Geremia tunc Sindico Canonicorum Sancti Petri bon. a sententia domini Petri de Leonardo lata contra eos super eo quod erat pronuntiata contra eos de decimis Casule quas decimas Syndicus canonicorum assererat ad ecclesiam pertinere & eorum esse & injuste & malo ordine a Comitibus detentas fore. Petrocinus uero curator filiorum Comitis Gerardi confitebat predictas decimas ad ecclesiam Sancti Petri pertinere & ab Ecclesia & ab eis dicebat predictas decimas predictos Comites in sedum habuisse & habere & per longissima tempora habuisse eas decimas & tenuisse. Syndicus uero confitebatur predictos Comites eas decimas per longissima tempora sc. per L. annos tenuisse sed injuste. uisis & auditis allegationibus utriusque partis & testibus & confessionibus & publicis instrumentis & privilegiis habito quorundam sapientum consilio sententiam domini Petri super facto decimarum Casule in eo quod contra ecclesiam & Canonicos & eorum Syndicos lata est injustam esse pronuntio & appellationem a Sindico factam iuxta factam esse censeo & decimas predictae Casule ecclesie Sancti Petri & Canonici & eorum Sindico nunc Bricio constituto pertinere & eorum esse pronuntio. Actum in bon. sub porticu domus ecclesie Sancte Marie de Bulgaris MC. nonag. VII. Id. Martii. Indict. XV.

Interfuerunt dominus Odericus de bonoconsilio Iudex. Dominus Johannes de Tebaldis Iudex. Presbiter Ubaldis Sancte Marie de Bulgaris. Ardicio de Rustiganis & rainerius de Fildena & alii testes.

Ego Bolognertus qui uocor Cymera Imp. Henrici & nunc Communis bon. tabellio interfui & iussu predicti iudicis hanc sententiam scripsi.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Ego Ugo linus ex delegatione domini M. Pos. Bon. cognitor appellationis facte a Petrocino curatore filiorum Comitis Gerardi a sententia domini Gerardi contra eos lata de causa que uertebatur inter ipsum nomine predictorum Comitum ex una parte & Bricium Syndicum Canonicorum Sancti Petri ipsosque Canonicos ex alia de decimis Casule quas dicebat predictus Syndicus ad Canonicos pertinere & eorum esse & sibi prestari debere. e contra Petrocinus curator dicebat dictos Comites eas decimas in frudum ab ecclesia & Canonicis habere & per longissima tempora eas habuisse & tenuisse. Syndicus uero confitebatur predictos Comites eas decimas per L. annos tenuisse sed injuste. uisis & auditis allegationibus utriusque partis & testibus & confessionibus & publicis instrumentis & privilegiis habito quorundam sapientum consilio sententiam.

sententiam domini Gerardi confirmo & tam juste latam esse pronuncio & appellacionem a Petrocino curatore factam injuste factam esse censeo & decimas predictas Casale ecclesie Sancti Petri & Canonica & eorum Sindico Bricio pertinere pronuntio & eis esse prestandas censeo. Actum in bon. sub portico domini Guidonis de Ugo de Ramisio M. C. nonag. VII. XL Kal. Jul. Indict. XV.

Interfuerunt Gandulfus de Gisso. Rolandus de Guittodredis. Gerardus de Ugolino Gnanio Paduanus. Rodulfus de Uiuaro. Rolandus de Alberto Fabio & Belpetrus & alii testes.

Ego Bolognitus qui v. Cymera Imp. Henrici & nunc Communis bon. Tabellio interfui & jussu predicti judicis hanc sententiam scripsi.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Ego Lotharius Cremonesis ex delegacione domini M. quondam Bon. Pot. nunc vero ex confirmacione domini Ub. Cognitor cause appellacionis facte a Petrocino curatore filiorum Comitum Gerardi a sententia domini Ugolini Legum doctoris contra eos lata per Bricio Sindico Canonicorum Sancti Petri de Bon. super decimis Casale examinatis partium allegacionibus Sententiam predicti domini Ugolini confirmo & appellacionem injustam pronuncio domino Bonaguia presente procuratore constituto a Bricio Sindico Canonicorum Sancti Petri sicut continetur in instrumento publico facto per manum Ugolini not. dno Gandulfo presente Cino curatore filiorum Comitum Gerardi. Actum in Bon. sub portico domus Rainerii de guarino M. C. nonag. VII. XVIII. Kal. Sept. Indict. XV.

Interfuerunt dominus Albertus Canonicus Rhegii & Rimericus de Briaja & Ubaldu de malatigna & Jordaninus & alii testes.

Ego Bolognitus qui uxor Cymera Imp. Henrici tabellio interfui & jussu predicti Judicis hanc sententiam s. s.

NUM. CCCXV.

Dell' Archivio Masini.

An. 1197. 2. Maggio.

Celestino terzo Pontefice concede a Gerardo Vescovo di Bologna la facoltà di punire colla scomunica qualunque ritenesse illecitamente i possedimenti della sua Chiesa.

CELESTINUS episcopus servus servorum Dei. Venerabili fratri Bonon. Episcopo salutem & Apostolicam benedictionem. Petitionibus tuis fauorem nos Apostolicum exhibere officii nostri debitum exigit & tue deuotionis sinceritas hortatur fortius & inducit. ea propter Venerabilis in Christo frater petitio-

sitionibus tuis grato concurrentes assensu Inuazores possessionum Bononiensis Ecclesie & illicitos detentores excommunicationis sententia percussendi & absoluedi eos satisfactione recepta qui ob predictam causam Inueneris excommunicatione teneri liberum tibi concedimus sine apellationis obstaculo auctoritate apostolica facultatem. Nulli ergo hominum liceat hanc nostre paginam recessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem attentare presumpserit indignationem omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se noverit incursum. Dat. Later. An. Incarnationis dominice millesimo centesimo nonagesimo septimo. Sexto non. Maii. Pontificatus nostri anno septimo.

NUM. CCCXVI.

Dall' Archivio del Patrij Malvezzi.

An. 1197. 17. Giugno.

Gerardo Vescovo di Bologna dona a Gerardo Abate, ed al Monastero di S. Proculo la Chiesa di S. Pietro in Poggio Rogaditeo, e le antesse decime, primizie, e possedimenti.

IN nomine sancte & Individue Trinitatis. Anno domini millesimo nonagesimo septimo Regnante Henrico Romanorum Imperatore semper Augusto quinto decimo Kal. Julii. Indict. XV. Omnibus orthodoxe fidei fidelibus presentibus & futuris Gerardus Dei gratia Bononiensis Episcopus & minister umillimus utriusque uite salutem que nunc est & future. Cum & plantare sacram religionem & plantatam fovere modis omnibus debeamus nunquam hoc melius exequemur quam si uiros generosos beneficiis uisitemus ut in necessariis temporalibus sustentati liberius ecclesia contemplantur. & quia iuxta B. Gregorium nisi beneficiis creuerit & semiplenum bonum existimat quod sine additione relinquit. Ideo ego Gerardus Sancte Bononiensis ecclesie episcopus non indutus cum premissa deliberatione pro remedio anime mee & antecessorum meorum dono & cedo ecclesiam Sancti Petri in Podio Regnatici cum omnibus pertinenis suis cum terris uibels decimis & primiciis & oblationibus & omnibus possessionibus suis quas nunc habet possidet uel in antea canonice in meo Episcopatu acquisiuerit tibi domino Gerardo Abati Monasterii Sancti Proculi tuisque Successoribus catholicis in perpetuum & liberam in eo facultatem instituendi & destituendi Sacerdotem & prebendam, prelator, & collectariis & aliorum honorum exemptam exceptis duobus denis bon. annuatim pro Synodali consuetudine prestandis. Ita quidem ut nec tibi nec successoribus tuis liceat predictam Ecclesiam a predicto Monasterio alienare sed semper ad utilitatem eius retinere. & hoc pro

Tom. II. Part. II.

C 6

pre.

presenti decreti pagina sine ulla rita & eorum successorum contradictione confirmo stabiliter in perpetuum sub pena decem marcharum aut si quis hoc infringere voluerit, & qui hujus tam liberalitatis quam pietatis decretum violare temptaverit dei Omnipotentis maledictionem incurrat sitque anathema amathanata nisi recipierit & predicto monasterio satisfecerit. Conservator autem decreti presentis summa trinitas in hereditate possidet & hujus rathe habicionem donationis eterna gaudia consequi mereatur. Actum in Civitate Bononie in palatio jam dicti domini Gerardi Episcopi. in die. predicta. Prenominatus dominus Gerardus Episcopus ut supra legitur scribere cogavit pps. Azo & Gerardus Diaconus. Uinelanicus. Moscarellus. Speraindeo. & Albertus Calvus rogati sunt testes.

Ego Albericus Petri Alberici Imperat. not. interfui & juxta dicti domini Gerardi Sancte Bon. ecclesie episc. s. l.

NUM. CCCXVII.

Dalla Cancellaria del Senato di Bologna.

An. 1197. 18. Settembre.

Gli Uomini di Corneta giurano obbedienza al Comune di Bologna.

ANNO domini millesimo centesimo nonagesimo septimo. quartodecimo Kal. Octobris. Indiæ. XV. in presentia domini Gerardi Episcopi Bononie & Oprandi de Corneta & Rolandi Vecii & Figlocari. Dominus Ramisinus Consul Justitie Bononie pro Domino Uberio Potestate Bonon. & toto Comuni Bonon. promisit per stipulationem sine aliqua exceptione promisit Waldello Consuli de Corneta recipienti pro toto Comuni Cornete defendere omnes homines Cornete a Mutinensibus & ab omnibus de eorum districtu & precipue a Fregnanensibus si eis aliquod dampnum intulerint & hoc sub pena centum Marcharum argenti & homines Cornete debent dare Consulariam Bononie quolibet anno & guardare & saluare homines Bonon. & eorum res in suo districtu & tenere stratam securam in eorum fortia & facere hostera & canalciam ad voluntatem Potestatis vel Consulum Bonon. usque ad statum eorum expensis & a strata inferius expensis Communis Bononie & non plus. Actum in Ecclesia Sancti Bicii de Caxii.

Ego Agnellus quondam Imp. Henrici Tabellio interfui & rogatus scripsi.

NUM.

NUM. CCCXVIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gra. Vol. I. pag. 74. n°

An. 1197. 30. Decembre.

Cinramento di Bandino Famigliato Maestro in Leggi.

ANNO domini MCXCVIII. tercio Kal. Januar. Indict. prima. presentibus testibus domino blanco uidelicet & domino bandino Gaetani filio. domino Lamberto quondam Galli. domino Rolando Soanis filio. domino Ugolino Grotti filio Pis. domino Lothario Legum petito. domino Rog. de Sarturano. domino Guidone Grasso. Martino Ajoli. Uberto de Baisio. Martiniotto. Guidone Accarisii. henregetto de Cornachino consilibus iustitie. Alberto Gerardi Gisle & Sellario Mass. Commuois Bonn. dominus Bandinus familiaris eodem modo & eodem tenore iuravit observare quemadmodum dominus Lotharius Doctor legum observare iuravit excepto quod non iuravit coram hominibus Consilii coadunati ad sonum Campanæ vel ad Campanam sonatam.

Ego Willelmus sacri Palat. & nunc Communis bonn. not. huius sacramento interful & ut supra legitur scripsi.

NUM. CCCXIX.

Delle Lettere d' Innocenzo III. Pontefice Lib. I. Epist. XLVII.

An. 1198.

I Consoli di Montevoglio raccomandano il lor Castello al Pontefice Innocenzo III., e lo invitano a impadronirsene come di terra Matildica.

SANCTISSIMO Patri ac domino I. Dei gratia summo Pontifici Petricius Azius. Sandomus & Henricus Consules Montisbellii cum omni populo lapsus caris debitam fidelitatem cum omnimoda reverentia. ea nos uesare permitatis beatitudo ex temporum mutatione noderit collegisse que profecto gaudium nobis portant cum honore dummodo ad ipsa clementer oculum elevarè dignemini. In Archinio igitur Sancte Romane Ecclesie credimus ex majorum memoria fore jam antiquatum qualiter ad ejus dominationem Castrum nostrum pervenerit & ideo non est opus insinuare quod luce clarius constat nec unquam ab aliquo negari poterit quod non fuerit de Comitatu Comitisse Matildis. Sed prevalenter adversus Ecclesiam dei publicas olim

potestate dominationem suam in ipso Castro Ecclesia non uoluit exercere. Nunc uero quia Omnipotens Deus sic disposuit ut tempore nostro filiorum dispersiones ad fidem Catholice matris redeant patris imperium per omnia seruaturi hinc est quod unanimis uno uoto omnes querimus & diligenter petimus dominium uestrum uostreque sanctitati tanto deuotius fidelitatem facere cupimus quanto indubitanter uos credimus spiritum Dei habere atque ideo acceperat potestatem ut omnia in statu rectitudinis uestra sapientia reduceretis facta in presumptoribus uindicta & ligatis in compedibus qui contra Catholicam Romanam Ecclesiam ausi sunt minus iuste pugnare. Commendamus itaque misericordie uestre Castrum Ecclesias ipsas Clerum & omnem populum rogantes cum omni humilitate quatenus ad ista que postulamus mora sublata respondere dignemini. quod si placet de latere uestro mittere cui uestra debeamus quicquid intendere illius concordie sumus & esse uolumus ut facta fidelitate uobis dominationem castri iuxta uestrum mandatum assignemus ea uidelicet ratione ut cum omni integritate tam nouis quam uetera nostra iura seruentur illa nec aliquando imminui nobis debeant uel in peius aliquatenus commutari. Illud attendat Sanctitas uestra quod pro fortitudine loci multi nobiscum confiderari cupiunt sed nulli dare responsum uolumus donec a misericordia uestra nuncium recipiamus.

NUM. CCCXX.

Dati Archiu. Archiu. di Ravenna Capr. F. num. 1957.

An. 1198, 29. Aprile.

Il Comune di Ravenna costituisce suoi Procuratori Amandolello, e Mfio Gindice per prender dauaro in prestito da' Bolognesi.

In Christi nomine. die mercurii proximo exeunte Aprile in Ciuitate Rauennae in Palatio Communis ejusdem Ciuitatis. in publico Conclio eum Campana sonato Dominus Milo de Ugonibus Rauennatum Pot. consensu & uoluntate totius Consilii nomine totius Communis Rauennae & Comes Maluicinus & Comes Guido farsaldus. Petrus Trauersaria. Ubertinus Willardel. Notuolus Iudex Rodolfinus Iudex. Orlandus Preiti. Ugo Mainardi. Martinus Lucane. Petrus Alberni. Balduinus Massalonus Nicholaus Palacii. Benuenisti de Zellelis. Petrus Caprius. Martinus Petri Elie. Wido Dentonus. Johannes Uberti. Vitalis Vlasconi. Alidesius. Mantoanus. Rinforsatus. Bulgerellus Pizeni. Johannes Scarabichola. Torleuetius richus. Calmanzarius. Upidinus. Albertus Ugolini. Strotherus Uchezonus de Oddis. Petrus Sancte Justine. Ugo Pezzi. Johannes Porcus. Amandolellus. Druherus Zanibone Carmamolius. Johannes Sauus. Leonardus Porcellus.

Bat.

Bartolus de Pretia. Ricus Wie. Lambertus Pontl. Azolius Johannis Bonfigli. Leuzus Margariti. Almerigus Reuersani. Tibertus. Zentilottus. Henricus. Ubertelli. Gotifredus. Pratulius Peppus Ungarelli. Ugo Berardengus. Rodulfinus Bisazoni Rodulphus judex. Petrus de corbo. Girardus Binie. Albertus Morandi. Perrus Aodree. Rizardus Rusti. Arcenus. omnes supradicti ibi io publico consilio nomine totius Communis Rauenne constituerunt & fecerunt dominum Amandolellum & dñum Alesium iudicem suos nuntios & procoratores ut in Ciuitate bonipie possint & debeant commouere diuisionem acquirere & accipere pecuniam mutuo super predicto & super Commune Rauenne arbitrio eorum. daores eis parabolam quolibet homo ad hoc interrogato & responsioe facta & plena uirtute ut super eorum animas & bona & totius Communis Rauenne atque personas promittant & jurent & satideot reddendi ipsam pecuniam posito termino secundum quod conuenierit cum mutuantibus sibi & possint etiam & licentiam habeant obligandi personas & bona predictorum atque totum Commune Rauenne quo contractu uoluerint in acquirendis denariis apud quamlibet personam & possint mercari & obligationem suo arbitrio facere & etiam remuneratioes in eorum uoluntate prestare. Promittentes etiam sub firmitatis actu quod omnia que ipsi communiter aut diuisionem super his omnibus fecerint rata & firma tenebunt & plenarie adteodent sine malitia. Actum est hoc anno domini millesimo cottesimo oonagesimo octauo. Indi. prima. Interfuerunt Arietinus. Casaleculus Saladinus testea & alii.

Ego Bonifacius Not. sacri Palatii & Communis Rauenne Tabellio interfui & jussu Pot. & Consilii scripsi.

NUM. CCCXXI.

Dall' Archiv. Arciu. di Ravenna Cap. I. num. 4145.

An. 1198.

Sindacato di Milne degli Ugoli Podestà di Ravenna accusato d'insurrezione nella guerra del suo Comune co' Cesenati.

POT. juratus dixit quod non mouit menamentum Cesene alicui persone immo pot. Facotio requit ei & menamentum tale fuit quod debebant Cesenates reddere captos Rauennatibus & facere finem de omni malificio a Rauennatibus eis factu & debebant obsorare & firma tenere ea de quibus fuerat concordia mediatores Rauennae & Cesene. de ceteris que remanebant in discordia debebant obedire omnia precepta pot. Fau. sine tenore aliquo ea exercitus debebat desolbergare. quod menamentum consilio Rauenne dixit & omnibus placuit prout dicebat ita quod oculus econtradiat excepto Wido.

dome Signorelli qui volebat de suo facto specialiter tractare & eidem Wido-
ni illud menamentum placebat si suum factum specialiter componeret. Pla-
cebat tamen Por. & consilio si & Ariminensibus illud idem placeret cum
quibus illud totum tractare debebat & eorum consilio ad effectum perducere.
Nec aliam obligationem nec promissionem fecit por. Rau. nec fieri fecit.
Nomina eorum qui interfuerunt huic consilio sunt hec. Comes Maluicinus.
Wido Filaraldus. Comes Bernardinus. Petrus treui. Ubertinus
Widosdei. Wido Signorelli. Petrus Andree. Rodulfus Biscanzonus. Johan-
nes Porcus. Wido Michaelis. Alidosius & Bonifolus de rauenis. Ospinel-
lus & Lionardus porcellus. Baeslarius. Enricos Ubertelli & plures alii.
Verbum vero separandi exercitum por. rau. non mouit ahi sed por. freuenti
mouit ei & uenit ad eum & dixit ad papilionem suum ei ut faceret exerci-
tum desalbergare in mane diei Sabati quia bene erat ei cautum a Cesena-
tibus & bene XXX. & plus iurauerunt ei precepta. & por. habuit consi-
lium a Rauennatibus qui erant ibi multi numero militibus & peditibus
quibus placuit desalbergare. Nomina illorum sunt ista. Causa
itineris quare iudex iuit Ariminum fuit hec ut impetraret licentiam ab A-
riminensibus componendi. Sed ipsi non dederunt & ideo concordia reman-
sit. Preterea dixit quod in menamento neque pte menamentum neque ante
menamentum ipse non fecit de illo menamento aliquid iuramentum nec fieri
fecit neque factum fuit ab aliquo Rauennate se sciente nec aliquid precium
nec emolumentum habuit nec habiturus est nec aliquis se sciente habuit.
& quidquid fuit in isto toto facto bona fide & sine fraude fecit neque do-
lum neque fraudem aliam adhibuit. Dominus Johannes iudex por. iuratus
dixit idem quod por.

Isti sunt obsides por. Rau. dominus strolodus frater por. dominus Lan-
francus de Minerulo primus comes por. dominus Manfredus de Laello
longo gener por. dominus Jacobus de Homis. in presentis Noteuoli iudicis
& aliorum qui erant in consilio. Dominus Milo por. Rau. obligant &
promisit sub pena M. lib. Comiti Maluicino & rainerio Ubertini pro Com-
muni Rau. si aliquo modo reperiretur quod aliquem fraudem uel dolum fec-
isset uel commisisset in menamento Cesene uel reperiretur esse aliter ut
suo iuramento dixit & dedit predictos obsides in manu domini Comitis
Maluicini & domini Rainerii Ubertini. quibus receptis ipsi iurauerunt ad
Sancta dei Evangelia quod stabunt in eorum uirtute suo uelle & eorum
precepta adtendent & quod non exhibent de Rauenna nec de Suburbis si-
ne parabola dicti Comitis Maluicini & rainerii Ubertini.

DE MONUMENTI.

NUM. CCCXXII.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gros. Vol. I. pag. 74.

An. 1198. 6. Luglio.

I Consoli, e popolo della Cevura si sottomettono a' Bolognesi.

In Nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi millesimo centesimo nonagesimo octavo. Secundo nonas Julii. Indictione prima. temporibus Innocentij Pape. Parisius & Rainaldus & Guldolus & Petrus Cavenane Consules Curarie & degrassias & Folle & Ugolinus de Roscauetla personatus Curarie. Nos Consules Curarie predicti pro Communi Curarie & consueciis predicti pro nobis nostrisque heredibus damus & concedimus atque transferimus in perpetuum vobis domino Uberto Vicecomiti Bonon. Potestati recipienti pro Communi bonn. Castrum Curarie cum districtu & pro vobis constituimus nos possidere & insuper promittimus nos predicti Consules & vicini nomine Communis jam dicti loci & nostro omnia predicta per nos nostrosque successores & heredes perpetuo firma & incorrupta servare & nullo in tempore contravenire. & predictum Castrum cum toto districtu pro Communi Bonon. & ad honorem & utilitatem Communis bonn. perpetuo tenere & saluare atque custodire contra omnem hominem & homines Bonon. eorumque res & bona in ipso castro & districtu saluare defendere & adjuvare contra omnem hominem. Promittimus etiam per nos nostrosque heredes vobis domino Uberto pot. Bonn. recipienti ut dictum est pro Communi Bonon. pacem perpetuo observare & tenere & guerram facere quibus volueritis & cui mandaveritis ad nostram voluntatem vel Rectoris vel Rectorum qui pro tempore fuerint. & promittendo quod faciemus vinculo sacramenti firmare omnibus hominibus Curarie & ejus districtus a XIII. annis supra & a LXX infra & singulis quinquenniis faciemus nos jurare omnia predicta semper firma & incorrupta tenere. Promittimus nos & Consules & vicini predicti per nos nostrosque heredes vobis & supradicto domino Uberto recipienti ut supradictum est pro Communi Bonon. dare in pos. vel donibus LX. lib. Bonn. medietatem hinc ad natale domini proxime venturum & aliam medietatem ad carnis leuamen proxime futurum. & a carnis leuamine proxime futuro usque ad VI. annos dare similiter singulis annis XXX. lib. Bonon. & hoc prope Civitatem Bonon. tribus millariis. & hec omnia promittimus & juramus pro nobis nostrisque heredibus facere & observare & quod faciemus facere & observare omnibus hominibus Curarie & ejus districtus. & predictum Castrum semper vobis dare garnitum & disgaruitum sub
pena

pena mill. lib. bonon. predicti Consules & vicini pro nobis & Communi nostre terre premissa vobis predicto domino Uberto recepimus pro Comuni Bon. vestrisque Successoribus, & pena soluta, omnia predicta in sua maneat firmitate.

Adum in domo quondam domini Bulgari ubi moratur Pot. presentibus domino Guidone Accarilli & domino Uberto de Baijo, Marsilio, Henricito domini Episcopi militibus iusticie, & domino Landolfo & Almanno atque Gilberto Rubeo Iudicibus communis Bonon. Alberto Girardi Gisle Procuratore, Lamberto Not. & Iudice, Johanne Alricchini, Hieremia Lambertini de Uoxerrio, Mattheo domine Castellane, Gerardo Millancii, Zaccaria de Gatto Not. Guidolfo de Grillo atque Ardoino de dailio & aliis quampluribus ad hoc rogitis testibus.

Preterea eodem anno eodem mense & eadem Indict. IV. Id. Julii in Corbaria iuxta Castrum & infra Castrum in presentia domini Bartolotti de duza & Girardi Grati de eodem loco & Presbiteri Aldrouandi de Coruaria & Nascinille de Ustrana, Lanzolini de Burgonouo & Arlottrunzii Communis, Guido Ugolini de Coruaria, Guido Sruerus, Ugo Mellonus, Ugo linus de Lapparito, Ugolinillus de Cauazano, Pelegrinus de Cauenzano, Ubaldinus Darclati, Rolandinus daidemero, Guglielminus Faber, Ugo de Azeto, Struffildus, Johannes de Betta, Lambertus de Corrado Guidolinus de Rubea, Aldreuandus Malpezo, Aulicurius de Scotino, Ugolinus de Scotino, Misolus, Guido Azonis, Leonardus Roberti, Guittofradolus Ugolini, Aspetatus de Masolo, Deustofeci, Gerardus Uiuiani, Guido Uarnerii, Lambertus de Casatore, Johannes Rolandini, Guzzolus Artuxii, Girardus Berre, Albertus Girardini, Vidale, Uiuianus Aldebrandi, Guido Corboli, Ugolinus Ubertini, Zupholus, Johannes Clericus, Gratianus de Cainazo, Jacobus de Lacuna, Lambertinus Gastaldus, Guido de Zanzo, Guittofredus Castaldo, Tebaldus de Carmentara, Gilo, Coruarolus Castaldo, Zizzo de Gualdrada Lixardus Zirardinelli, Petronius de Rainerio, Altrichinus, Lambertinus Gratiani, Albertinus de Guzanello, Petrus de Pozolo Lambertinus de sauleto, Mapfredus de Benuesuto, Petrus de malabursa, Romaldus, Girardinus Guidicci, Guido Ugonis, Arengolus, Ugo Almalidi, Ugolinus usunonis, Saluus, Flamignanus, Guido Ugitti, Aldebrandinus de bonzo, Benrezeuato, Rodolfinus Girardinelli, Guidolinus de Zanzo, Querrenius Aldebrandini, Petrus de Campilla, Bonus de Ugo Mellone, Abraam, Gandulphinus Tebaldi, Deodatus Gili, Cornarolus de Brizio, Ricardus de Puteo, Hi omnes predicti ad Sancta Dei Evangelia iurauerunt predictam donationem & concessionem quam fecerunt Consules Coruarie sc. Parisius & Rainaldus & Guidolus & Petrus Cauazani predicti cum prememoratis eorum conuicinis, scilicet deogratias, Folle & Ugolino de Rochauella portonario de Castro Coruarie & ejus districtu jam dicto domino Uberto recipienti pro

pro Communi bonn. cum omni eo quod continetur in instrumento per se quorumque heredes in perpetuum firmum & ratum habere & tenere neque ullo in tempore contravenire neque alicui contravenienti consentire sub simili predicta pena & pena soluta omnia predicta semper in sua maneat firmitate.

Dei gratia ego Andreas quondam Imperatoris Henrici & nunc Communis bonn. Not. predictis omnibus interful & rogatus scribere scripsi.

NUM. CCCXXIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 72.

Ad. 1198. 13. Loglio, e 14. Agosto.

I Consoli, e Popolo di Montevoglio d' assueggiano a' Bolognesi.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini millesimo centesimo quinquagesimo octavo. quintodecimo Kal. Augusti. Indiſt. I. Nos Consules Montisbellii scilicet Pedrochus olim Petri de Montebellio filius & Henricus de Pennola auctoritate & voluntate Communis Consilii Montisbellii & nominatim Girardoti, Sinibaldi. Jeculi. Alberti domine Elie. Tigrimutii. Guidonis rainaldini & Guardini de Truilone consensum totum Castrum & districtum seu jurisdictionem montisbellii & Cucherle & Montis Maurelli ab antiquo fuisse detenta & exercitata per Commune bononie. Nos quoque omne jus siue potestatis siue emphiteosis siue cuiuslibet alterius jurisdictionis siue districti nobis in primis montibus & Cucherla ac cunctis competentis iure ipsius Communis vel iure singulorum nostrorum vobis domino Uberto Vicecomiti Placentie Bononie potestati recipiant nomine Communis Bononie suorumque Successorum per Commune Bonni. donamus concedimus atque transferimus in perpetuum. & constituimus nos possessores predictorum omnium pro Communi Bonni. & insuper permitimus nomine Communis jam dicti loci & nostro omnia predicta per nos nostrosque Successores perpetuo firma servare & in nullo contravenire & predictorum Castrum cum toto monte & Cucherla pro communi bonni. & ad honorem & utilitatem Communis Bonni. perpetuo tenere & salvare & custodire contra omnem hominem. & homines bononie eorumque res & bona in predicto Castro & tota ejus curia salvare atque defendere & adjuvare contra omnem hominem nec aliquem hominem contra honorem Communis bononie in eo Castro aut ejus curia recipere vel retinere. Ipsum etiam Castrum & ejus Cucherlam predicto potestati aliisque rectoribus Bon. qui pro tempore fuerint aut eorum nuntiis non vetare nec prohibere pro guerra vel pace suo arbitrio facienda cum guarnimento & sine guarnimento & non eti-

Tom. II. Part. II.

D d

mus

mot in fido nec consilio nec ullo alio ingenio consentiemus per nos nec per alios quod Commune bononie perdat predictum Castrum vel ejus honor diminuat. Et si Commune bononie aliquo in tempore perdidit predictum Castrum vel Cucherlam bona fide sine fraude cum Bononiensibus & sine Bononiensibus omnimodo pro posse recuperare studebimus & predicto modo retinebimus. & pro his omnibus a nobis & nostris successoribus observandis in perpetuum penam mille marcharum argenti vobis domino Uberto Vicecomiti Placentie Bonn. Pot. pro communi recipienti suisque Successoribus in Regimine Bononie promittimus & omnes nostras possessiones potestates & jura vobis obligamus & singuli facere ut vos vel vestri Successores vestra auctoritate remota omni occasione juris occupare possitis & omnimodo pena soluta omnia predicta in suo robore permancant, que omnia supradicta sine omni dolo & fraude perpetuo inviolabiliter servare promittimus & corporaliter attendere juramus. similiter ut predictum est & corporaliter juramentum servare per se suosque Successores perpetui. Petrocinus de Montebellio & Hennegetus Consules Montebellii. Guidottus Tigrimutii. Gerardottus. Portuarius. Albertus domine Helie. Jacobus de Unzola. Guido Rainaldini & Gerardinus de Trullone, domini Uberto Vicecomiti Placentie Bononie Potestati recipienti nomine Communis Bononie.

Actum in domo quondam domini Bulgari ubi moratur prefata Potestas presentibus domino Augerio de Sarturano, domino Martino Aioli, domino Landolfo, domino Giberto & domino Alamanno Judicibus Communis, domino Docto, domino Ramisino, dño Uberto . . . & Marsilietto Consulibus justitie, Sellario Massario, Johanne Not. Pot. Guilielmo Not. Communis, Domino Oderico Legum Doctore, domino Azone & domino Ugone Legum Professoribus, Oderico Galliciani, Petto Guidonis Romancii, Oderico domini Guilielmi, Michaeli de Calcagnile, Ramberto de Albaro, Guidone Busiellii, Busiello, Rambertino ejus filio, Zaccaro Causidico Rainerio spulatore, Ramberto Bazalerii, Bonauolta, Jacobo judice, Johanne Paulo Guilielmi, Ugolino de Prunario, Baruffaldo, Curuolino de Castello, Alberto de Ulzano, Baraabau, Ildebrando Henrici Schelle, Jacobo martini de Calcina, Rodolfo Guidonis Curuolini, Zambonino, Zaogatello, Cambio Tancredi Guidone de Albaro, Canonico Aradi, Uentura not. Curzonio, Feliciano, Bolmisio ejus fratre, Ubaldo de Scanello, Zaccaria, Rambaldo ejus filio, Uistorio Petri de Uite, Angelico Guasta fascolo & Lambertino Factorum ad hoc specialiter rogat. Ego tetracapa olim I. Imp. auctoritate Not. rogat. interfui & s. s.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi millesimo centesimo nonagesimo octavo tempore domini Innocentii Papae, nullo Imperatore imperante XVII. Kal. Septembris, Indi. I. dominus Ubertus Vicecomes de Placentia tunc Potestas Bononie intrauit in te-

putam Castri de Monteballio & in remutam Cucherle procuratorio nomine pro Communi Bononie ad sonum Campanæ voluntate & consensu omnium hominum jam dicti Castri & Cucherle & fecit jam dictas Uberrus tunc Pot. Bon. omnes portas predicti Castri firmari & aperiri nomine Communis Bononie & dedit claves ipsius Castri Petruccio Consuli ipsius Castri ut eas teneret pro Communi Bononie.

Dominus Guido Lambertini & dominus Egidius Preione & Portonarius de Monteuellio & Jacobus filius ejus & dominus Gerardus de Gialerio & dominus Scogozaprevolter & Michael Masarius tunc communis bon. & Ribalduus de burgo Panigali & Ardilio expeditor potestatis & Bernardus de Johannes de Saugno & Martinus de Crespellano & Ugo doctor & alii multi interfuerunt & rogati sunt testes.

Ego Agnellus quondam Imp. Henrici tabellio interfui & rogatus s. s.
In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi millesimo centesimo nonagesimo octavo tempore domini Innocentii Pape. nullo Imperatore imperante XVII. Kal. Sept. Indict. prima. In presentia testium adhibitis, vocatis. & rogatis, scilicet domini Guidonis de Lambertini & Egidio de Preione & Gerardi de Gialerio & Johannis de Casale & Johannis de Saugno & Rainuchii de Gaiacho & Girardi de Monzorro & Alberti Santi Apollinaris & Ugolini de Crespellano & Ugonis Doctoris & Maimellini & aliorum infrascriptorum. Hii omnes qui inferius sunt scripti promiserunt per stipulationem sine omni exceptione & secundum Sancta Dei Evangelia corporaliter juraverunt domino Uberris Vicecomiti de Placentia tunc Pot. Bon. recipienti procuratorio nomine pro Communi Bonon. firma & rata in perpetuum tenere pro se eorumque heredibus omnia que sunt acta & premissa inter Bononenses & homines de Monteuellio de concordia inter eos facta sicut in Instrumento publico manu tetracapre Not. confesso continetur. Nomen quorum promittentium & jurantium sunt hec. Galligus. Uberrinus boni. Guizzardinus de Uolta. Montanarius. Henricus de Marano. Carbonus. Gaisolfus Gall. Johannis Sancti Michaelis. Guido Aluoci. Lonzus. Egidius. Gerardus ejus filius. Bernardus Gozani. Lanfranchinus Savit. Paganelius. Fantozzus. Peirizolus Arator. Negulanus. Guizzardinus. Johannes Cauazza. Terzanus. Socconsali. Bolognarellus. Ugolinus Gisolfi. Petrus Siluani. Gerardus Cauazza. Bernardus Magister. Gerardus Ugiccionis. Petrus Frisimus. Boltramus arator. Piccinus. Girardinus Lanfranchini. Pasqualis. Albertinus aimi. Petrus Baccarellus. Cortese. Johannes bonus Gualicini. Guidellus de Gozano. Girardellus granaroli. Azo Rondinelli. Guido aimi. Lazarinus. Michaelletus. Albertinus Piroli. Rainorius dimenta. Johannes de aigo. Daniel. Landulfus de aimo. Tiberius. Gerardus de Bonetti. Guerrerius. Albertus Guiducci. Spadacinta. Masagnolus. Capistius. Odosius. Rolardus Petri Rolandi. Tancredus. Guidonus Marauli. Ugicio

Montenaril. Aldradellus. Johannes Guirionis. Guirtonus de Podio. Fortinus. Clementinus. Petrus de Peraulo. Gandulfinus de Bonittis. Albertus de Gozano. Johannes de Uolta. Mascarellus. Ardito de Guzano. Ugicio de Chamalo. Albertus de Porta. Gerardinus de Fandone. Gerardinus Capelle. Girardus Galli. Bernardus arator. Parisius. Girardus de Panzano. Girardus Mongenarii. Guillelmus Penule. Amicus granaroli. Mattiuccius. Guido Guirtonis. Petrezanus. Aldaniolus. Guidolinus Galli. Rolandus de Uolta. Petrocinus de riuero. Petrus de Orto. Ugo linus Ardecionis. Stephanus de Braiſſa. Jacobus Buſſi. Rolandinus de Perathe. Petrus de Gallurhe. Boninsegna. Sinibortus. Johanellus de Bonettis. Bellondus. Naxengueria. Johannes Oilatus Cistus. Fradalbertus. Petrocinus de Louarolo. Albertus Sabbatinus. Girardus Lupus. Jacobus Portonarii. Carzanimicus. Rolandinus armanitti. Accaridus. Bellincinus. Rainerius Petricini. Girardinus. Ugilio Montenarii. Actum in Castro Montisbelii in Claustro Ecclesie. Indict. predicta.

Ego Agnellus tabellio omnibus predictis interfui & rogatus s. s.

NUM. CCCXXIV.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 74.

An. 1198. 31. Ottobre.

Giuramento di Giovanni Precettore in favor dello studio.

ANNO domini millesimo C. nonag. octauo. Indict. I. pridie Kal. Nouem. in bono. in pontili domini Uberti bon. pot. coram domino Ugolino de Gozio iudici. Petro de Romancio. Rodaldo rubco. palmerio causidici & aliis multis. dominus Johanninus preceptor tablis sacrosanctis euangelis iurauit quod de cetero in aliquam aliam terram non leget scientiam legum scolasticis nisi in Bonn. & quod non dabit operam nec consilium nec adiutorium quod scholares in alia Ciuitate debeant morari nec studium de bonn. legum debeat diminui & consilium pot. & iudicibus de communi uel Reuerentibus qui pro tempore fuerint bona fide dabit cum ab eo petierint.

Ego Johannes pilioti not. Communis & domini Uberti pot. Bonn. interfui & s. s.

NUM.

NUM. CCCXXV.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grati, Vol. 1, pag. 74.

An. 1198. 24. Decembre.

*Il Comune di Bologna conferisce le facultà necessarie agli
Estimatori Fiscali.*

ANNO domini millesimo cent. nonag. VIII. Indict. I. die Martis octavo Kal. Decembre, in domo quondam domini Bulgari, coram domino Cazzanico, Alberto de muno, Guidotto Azi, Tibertino, Egidio Pittonis, Perno Taurelli militibus iustitie, domino Rogerio iudice potestatis, Oserico Gallitiani, Gerardo Gislerii, Petro de Romano, Ugolino Goxii militibus communis, Michael mass, dominus Ubertus vic. Bonn. por. io pleno Consilio ad Campanie scutum, coadunato de voluntate & parabola curie supradictæ & consilii ipsis approbantibus una voce statuit ut omnia per uigileum faxolum & manifestinum de burgo estimatores communis bonni, in preteritum facta & quod in futurum fecerint pariendo uendendo in solum dando aut aliquo alio modo ipsi & successores eorum estimatores qui pro tempore fuerint ad eorum officium spectantia perpetuo rata & firma inuolubiliter consistant & hoc statutum in comuni scribatur & ipse por. & successores ejus Consules & Rectores qui pro tempore fuerint teneantur hec omnia obseruare & firma & illibata tenere & teneantur ipso & successores suos consules uel Rectores hoc facere jurare & ipsi sequentes & illi alios successores & sic in antea.

Ego Johannes Pileti Not. Communis & domini Uberti Vic. bonni. por. interfui & ejus jussu hac cartam manu mea s. s.

NUM. CCCXXVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grati, pag. 81.

AO. 1299. 29. Gennaio.

Il Comune di Bologna prescrive agli Uomini di Montevoglio Nobili, e popolo l'acquisto di terreni, e Case nella Città, e nel distretto a norma de' patti.

MILITES Montisuelii, Petricinos de Monteuellio LX. lib. Bonn. Gerardetus XLII. lib. bon. Albertus Surdus & oepos XLII. lib. bon. Gerardinus fl. sanctis XLII. lib. bon. filii Ugicionis de Sauignano XLII. lib. bon. Ge-

rardus Lupus LXII. lib. bon. Sinibaldus ejus nepos XLII. lib. bonn. Bernardus & fratres XXXII. lib. bon. Tigrimurus XVIII. l. bon. Arlotus XL. lib. bon.

Pedites vero de Monteulio electi S. Guidottus de marano. Sinibotrus & nepos ejus ronzus. Ugizio Ariani. Petrus de fataculio. Ferrarius. Bertramus & frater. Arabellus & frater. Gerardinus de Henginsulo. Aluericus de Goltano. Guido almi. Sandonus. Gottus. Henrigottus de Penola. Egidius de perolino. Johanninus de Groppa. Albertus agi. Lardellus de marano. Fradalbertus. Ugizio de Monzenario. Gerardinus de Gisulfa & frater Gollerius. Petreanus fil. Gerardi Benfantini. Gerardinus de curiano. suprascripti pedites CCCLX. lib. bonn. quique pro facultatibus ipsorum. Certi pedites loci CCLX. lib. bon. pro facultatibus & hoc totum. Omnes supradicti per tres terminos adimpleant. sc. tertiam partem usque ad octavam resurrectionis domini prox. aliam tertiam partem ad octavam Sancti Petri residuam tertiam partem mille lib. bonn. ad octavam Sancti Michaelis proximum. in sequenti vero anno inter omnes supradictos & milites & pedites extracti & ceteri pedites loci alias quinquentas lib. bonn. ponant similiter in aquisitis pro rata unicuique ipsorum contingente. ex supradictis m. lib. bonn. ad terminum & per terminis secundum quod placebit consiliis uel Recloribus bonn. qui pro tempore fuerint. Anno domini millesimo c. nonag. nono. Indic. II. XIV. Kal. Febr. in bonn. in domo quandam domini Bulgari in presentia corie sc. Cazzanimiti. petri de Louello. Guizarini. Egidii Pritonis. thibertini guarisendorum & guidotti azi militum justitie. domini rog. de Sarturano judic. pot. bonn. petri de romancio judic. Communis. Ugucionis de montefiore & Alberti Calui procuratorum. Dominus Ubertus Uie. pot. bonn. sacramento precepit hominibus de Montebellio & hinc sc. Cazzanimiti & Alberto Surlo. Fradalberto & forino consiliis Montisulli. & petricino. giarditto fratri ejus. Sinibaldo. Gerardo Lupo. guidotto de Tigrimuzo. Johanni de Sinignano. Gerardino de fante. Alberto de Agino. Alberico. Gullerio. Pascali. Alberto Sabadino. Arandello & per eos aliis de Monteulio ut supradictam pecuniam expendat & ponant in aquisitis per supradictos terminos & secundum quod supra legitur.

Sequenti die in predicta domo in presentia jam dictorum militum justitie procurat. Judic. & coram dicto Rodaldo rubeo. uistorio. Enrietto de Principo & aliis multis. Dominus Ubertus Uie. bonn. Pot. precepit sacramento & quolibet alio modo sicut superius legitur alberto Surdo & Cazzanimiti Consiliis Montisbelli & per alios de Montebellio ut ex infrascripta pecunia tota domos in Ciuir. bonn. & terram laborandam & vineas a Lauino citra & a zisto infra in plano erant & acquirant & faciant ut predicti homines acquirant per supradictos terminos & secundum quod superius legitur.

Ego

DE' MONUMENTI.

45.

Ego Johannes Pileti Not. Communis & domini Uberti Uic. bonn. Pot. his interfui & iubente pot. hanc cartam uidi & s. s.

NUM. CCCXXVII.

Dell' Archivio Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 82.

An. 1199. 11., e 12. Ottobre.

Giuramento di Guglielmo dalla Porta, Cazzavillano, e Rufino dalla Porta Maestri in Legge.

ANNO domini millesimo centesimo nonag. nono, Indict. II. die Lune XI. mensis Octubris. in bono. in pontili quondam domini Bulgari. Coram domino Uberto Uic. bonn. pot. domino Rog. ejus jodice. Rainaldo ferr. Lanfranco & Johanne seruiantibus pot. dominus Guilielmus de porta placentinus ad Sancta Dei Evangelia corporaliter juravit quod in alia terra scientiam legum non leget scolariis nisi in bonn. de cetero & quod non dabit operam nec consilium. nec adjutorium quod scolares in alia Ciuitate debeant morari nec studium de bonn. legum debeat minui & consilium pot. & iudicibus de Comuni uel Rectoribus qui pro tempore fuerint bona fide dabit cum ab eo petierint.

Sequenti die in supradicta domo coram predictis pot. & suo jodice. pa. scipouero. Gerardo Capoano. Rodolfo rubeo. Ugolino Simonis & aliis. dominus Cazzavillanus juris Doctor eodem modo juravit in totum.

Eodem die & loco. coram. Pot. Rogerio ejus jodice. Jacobo Locensil. Paduano. Lanfranco. Johanne & Andrea seruiantibus Pot. Dominus Rufinus de Porta Placentinus juravit eodem modo ut dominus Cazzavillanus in dominum tactis sacrosanctis Evangelis. Ego Joh. Pileti Not. communis & domini Uberti uic. bonn. Pot. interfui & s. s.

NUM.

NUM. CCCXXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gr. Vol. I. pag. 81.

An. 1199. 16. Novembre.

Il Comune di Bologna trasferisce in Castel Sanpiero gli Uomini di Castel dell' Arbore, e li assolve dalle fezioni per anni venticinque.

ANNO domini millesimo centesimo nonagesimo nono. Ind. II. die martis XVI. Kal. Decembr. in bonn. in domo quondam domini Bulgari coram Rodaldo rubeo & rainerio de guarino procuratoribus communis. Alberto Guidotti de Majo. Alberto domini Rolandi. Gerardo domini Alberici. buallelo guidonis de Buallelo officialibus curie & in presentia oradini. tederici. Ugicizionis de sinibaldo. Ramberti da botono. Manzi. Oriandi de forte. Arardini. dominici Luiti. Lamberti petracii. Ugolini de Giberto Lambertini de Aquavia. Novellini. Alberti peregrini. Ursiani de la Costa. Zirandini de Zorolo. Uitalis de Petrone. gerardi de Rodulfino. Gerardini de Zanis de Albora. & coram Arginello. Henrigitto de rolando Ueelo. Aimerico de Ropacastello. rambero de Buallelo Macagnano. Ramisino. Juliano Azonis de Majo. aspeitato petri equali test. Dominus Ubertus vic. bonn. pot. accepta parabola a consilio generali & parabola sapradictorum de curia statuit ut omnes homines de albora & ceteri qui uoluntate communis bonne. in castro Sancti Petri supra sellarum conederint & habitauerint sine liberi & absoluti omnino a qualibet feztione sicut ciues bonni. usque ad XXV. annos & occasione hujus aduentus habitacionis in castro isto facte nullus debeat uel possit suum feudum nel possessionem perdere perpetuo. & commune bonni. hoc teneatur quolibet perpetuo defendere & aux. & in breui pot. future communis ponere & statuere quod ipse pot. teneatur hec omnia eo modo ut supra legitur jurare ipse & sequentes potestates uel rectores qui pro tempore fuerint usque ad XXV. annos. similiter & obseruare Consulariam in eodem Castro habitatores ejusdem eligant sicut & alia Castra bonni. confirmetur tameo a communi bonni. sicut & alie fiunt. & hoc modo ut supra legitur. Dominus Ubertus Vic. bonni. pot. ex parte communis bonni. inuestiuit accarisum & Oddonem Consulde de Albora recipientes per se & nomine omnium qui uoluntate communis bonni. ipsum Castrum inhabitauerit.

Ego Johannes Pileti Not. communis bonni. & memorati dicti Uberti vic. ejusdem pot. interfui & eodem Potestate jubente hanc cartulam inderipsi.

NUM.

NUM. CCCXXIX.

Dell' Archivio della Cattedrale di Parma.

ANNO 1200. 2. MARZO.

Innocenzo III. Pontefice commette a Lanfranco, e Oddone Canonici della Chiesa Bolognese, e ad Uberto Canonico di Monza la cognizione della lite insorta fra' Canonici della Chiesa di Parma dall'una parte, e dall'altra Gerardo Rangone, Guidotto d'Adelardo, e Radaldo da Gandaccio intorno alla terra di Marzaglia.

INNOCENTIUS Episcopus servus servorum Dei, Dilectis filiis Lanfranco & Oddoni Canonici Bononiensibus & Huberto Canonico Modiciensi, Magistris Boen. commorantibus salutem & apostolicam benedictionem. Cum crux tam que inter dilectos filios Parmensem prepositum nomine Parmensis ecclesie ex una parte & G. Rangonum, Guidottum Adelardi & Radaldum de Gandaccio Clives Mutinenses ex altera super terra de Marzaliis vertebatur venerabili fratri nostro Episcopo Cremonensi commisiimus olim sine debito terminandam idem episcopus partes ad suam presentiam convocavit. Sed quia infrascripti Mutinenses citati legitime se per contumaciam absentarunt memoratus episcopus eundem prepositum quem semper paratum invenerat stare juri in ipsius possessionem induxit. Cumque infra annum & diem Mutinenses predicti juxta quod postulabat ordo juri sistendi iudicio non presterint cautionem episcopus antedictus prepositum ipsum juxta canonicas sanctiones nomine predictae Parmensis Ecclesie utrum construxit possessorem Mutinenses ipsos sententia excommunicationis innodans si eum non permitterent terram eandem pacifice possidere. Ceterum Mutinenses predicti premisorum non habita ratione ad dilectum filium Mutinensem prepositum super hoc ab Apostolica Sede dicuntur litteras impetrasse ad ejus presentiam cum sepe dictus Parmensis Prepositus propter aduersae partis potentiam accedere non valeret procuratore directo ab ipsis examine ad sedem apostolicam appellavit. Nos igitur causam vobis committentes eundem discretionis vestre per apostolica scripta mandamus quatenus si verum est quod asseritur partibus convocatis & auditis hinc inde propositis causam inter eos non obstantibus litteris ad predictum Mutinensem Prepositum impetratis vel aliis veritati & justitiae prefudicantibus appellatione remota mediante iusticia terminetis facientes quod decreverit per censuram apostolicam firmiter observari, quod si omnes hiis exequendis neglexeritis interesse duo vestrum ea nihilominus exequantur. Dat. Laterani VIII. Id. Martii Pontificatus nostri anno tertio.

Tom. II. Part. II.

E e

NUM.

NUM. CCCXXX.

Dagli Annali Camaldolensi T. IV. Append. num 145.

An. 1200. 13. Marzo.

*Priore Giudice del Comune di Bologna aggiudica al Monastero
di S. Michele di Castel de' Britti alcuni terreni
posti in Campo piano.*

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti amen. Ego Prior iudex com-
munis bononiensis ex delegatione domini Rolandi Rubei Por. bono. cog-
nitor cause quæ pertinebat inter Rodolphum siodietum uniuersitatis Sancti Mi-
chaelis Castri Brittonum ex una parte & Justinianum & ejus filios ex alia
quos dicebat iniuste edificasse & edificare in possessione prediſte Ecclesie
que est posita juxta flumen Ydiel in loco qui dicitur Campos planus a lateri
re mane ipsius fluminis usque ad modium alutum unde petebat clusam inde
tollî & auferri quam etiam dicebat circa demuntionem edificatam fuisse &
petebat ut possessionem prediſte terre sibi restitueret & dimitteret & pete-
bat dampnum datum prediſte Ecclesie in molendino superius edificato prope
molendinum & Clusam quam ipsi edificauerant inferius & dicebat quod nol-
lam iniuriam facerent jam diſte Ecclesie de prediſto Molendino nec cum
prediſta clusa inquietarent uel imbrigarent prediſtum Molendinum & pete-
bat penam sibi promissam & dicebat ne de cetero sine uoluntate Abatis San-
cti Michaelis edificarent a pozolo runchi barbari usque ad pozolum Sancte
Marie in Rophillo de quibus omnibus petebat rationem prediſte uniuersita-
tis nomine. Prestito juramento calumpnie ab utraque parte & Justiniano &
filiis consentientibus terram unde queritur in qua est edificata clusa esse de
dominio ecclesie Sancti Michaelis & consentientibus se desisse & concessisse
quatuor anni sunt parum plus uel minus Domino Abati Sancti Michaelis
quicquid habebant & tenebant a pozolo runchi barbari usque ad pozolum
Sancte Marie in Rophillo & possessionem pro prediſto Abate nomine jam
diſte Ecclesie retinuisse & consentientibus Molendinum in quo ecclesia habet
partem destructum esse & non posse ibi manere propter clusam & molendi-
num quod est factum a se & a sociis desubius & etiam consentientibus circa
interdictionem fuisse edificatum molendinum & clusam factam ab Abate &
consentientibus quod a terra de Perigardis in sursum usque ad terram que fuit
Patri Anselmi esse de iure & domino prediſte Ecclesie. Domino Ugolino
Legum Doctore ueniente & allegante se & patrem suum esse socium in fi-
deliorem atque ereditorem & ideo uelle defendere prediſtam terram non
pertinere ad iam diſtam Ecclesiam & clusam iam non debere destrui me-
dan-

dante ei allegationem ut probaret esse uerum quod allegabat & asserbat a die Lune usque ad diem Iouis proxime preteritum & expectante interim usque ad diem Lune post nonam nec ueniente nec probante aliquid supradictorum me allegante quia non probaret quod superius dixerat. Uisus & auditis confessionibus & ea que hinc inde proposita sunt per dictum Justinianum & Petrum & Gutfredum eius filios in restitutionem predictæ terre & eius possessionem iam dicto Rodolphino Syndico nomine uersitatis Sancti Michaelis condempno que terra posita est in loco qui dicitur campo plano a latere mane ipsius fluminis usque ad medium aluorum quam totam censo esse restituendam predicto Syndico. Item condempno eos ut auferant & tollant inde clusam. Item condempno eos ut non faciant iniuriam cum predicto Molendino uel cum clusa predicto molendino in quo Abas habet partem superius edificato & censo ne predictus Justinianus & eius filii edificent a portu in runci barbari usque ad Pozzulum Sancte Marie in Rosillo sine uoluntate predicti Abatis. de omnibus predictis condempno predictum Justinianum & eius filios iam dicto Rodolphino Sindico & ut de cetero non inquietent iam dictam Ecclesiam de predictis salua questione pene & dampni si aliquando predictus Syndicus probare & petere uoluerit. Presente Henrigitto procuratore constituto a predicto Justiniano & eius filiis ad sententiam audiendam & presente dominico Castaldo constituto procuratore a predicto Syndico ad sententiam audiendam.

Actum in Saragoza sub ponice iam dicti domini Prioris. anno domini millesimo ducentesimo. tercio Id. Martii Indict. tercia.

Testes petrus Taurillus de macagnanis. Guido de Uizano. Petrus de Malano. Tuscus frater domini Prioris. Allegratutti. Bonus Johannes de Fabro & Magister Aldratus, & alii plures.

Ego Zacarias Fauentinus quondam Henrici Imp. Not. hinc sententie interlui & scripsi.

NUM. CCCXXXI.

Delf Archiv. Pub. di Bel. Reg. Gros. Vol. I. pag. 94.

An. 1200. 14. Maggio.

I Consoli de' Mercanti, & de' Cambiatori riceuono dai loro antecessari in officio gli utensij publici a comodo della moneta.

M. C. C. pridie Idus Maii. Indict. III. in presentia testium ad hoc uoc. & rog. s. Gibertini & Ceruelati & bonicambii sui fratris & Buualelli Pelauacce & Johannis Papiensis & Alberti Florentini & Johannis aspertati de Santo Rosillo. Pelauacca Consul mercatorum bonn. fuit confessus recepisse

E e 2

pro

pro facto monete a zuzzone Placentino & palrone Consule mercatorum solo suo in consularu & a Consulibus camporum bonn. s. Gerardo de teni & petro Guazoli deponentibus res que legentur inferiori pro communi & pro se & eorum sociis in custodia que res tales sunt. s. LXVIII. pillas que sunt estimate XX. sol. imp. & CCXXX. caurones estimate XVII. s. imp. Item XLII. lib. ferri ext. III. s. & VI. den. imp. Item VIII. mahisi de padella estimat. VI. s. imp. Item pignatam de cupro plenam de fetto estimatam cum ferro X. s. imp. Item X. Celorias ext. II. sol. imp. Item duas molias estimate VI. imp. Item duos coclearios ferreos ad fundendum ext. XII. imp. Item duos manicos de eaza ext. III. sol. imp. Item unam tenalliam & II. linas & II. tallinarios & III. beccorali & marrellis & III. mallitros & VIII. riglias de azaro. extim. VII. sol. imp. Item II. Calderias da emblancare & unum parolum de rame ext. VIII. sol. imp. Item III. ferritos III. imp. Item III. buchirones in quibus continentur VII. lib. rami ext. VI. sol. imp. Item III. padellas ext. XX. sol. imp. Item XXV. lib. plumbi ext. II. sol. imp. Item mantigritus qui operator ab assazatore. Item scrinium in quo sunt predile res que res omnes cum scrinio jam dictus pelauacca confessus est recipisse in custodia. Item gerardus de tenis confessus est ab eisdem depositum esse Scrinium ext. VI. sol. imp. & XLII. asseras da oueri & da monederi ext. VII. s. imp. Item jam dicti zozone & Gerardo de teni & petrus guazoli & pelauacca firmauerunt apud Paltronem consulem Mercatorum depositam esse tabulam maiorem cum duobus trispidiis. Item firmauerunt tres lapides ad faciendas niras argentee esse in domo filiorum quorundam Scannabici in qua operabatur moneta.

Actum in bonn. in domo pelauacce ipso pelauacca & gerardo & petro scribere mandantibus.

Ego Albericus res. tabellio interfui & s. s. & predictis rebus estimatis per zuzonem & zanium & beleogarium.

NUM. CCCXXXII.

Dell' Archivio del Comune di Pistojja. Lib. Cens. pag. 22.

An. 1200. 16. Giugno.

I Procuratori di Gerardo vescovo di Bologna, e di Pistojja prometto di stare al Lodo di Guido vescovo di Lucca.

In Christi nomine Amen. Radaldus iudex Procurator & responsalis Gerardi Dei gratia Bononiensis Episcopi ut continetur in scriptura Rainaldi Notarii Bononiensis convenit & promisit Corso stipolanti pro Consulibus de Pi.

Pistorio & populo recipienti quod faciet dominum Episcopum Bononiensem omnia que inter se statuerat & per scripturam Guidoni Dei gratia Lucensi Episcopo reddiderunt seu reddiderint firma & rata habere & tenere per omnia sub pena trecentarum librarum Bononiensium, & e converso suprascriptus Consus, sub eadem pena convenit & promisit eidem Radaldo, pro Episcopo Bononiensi stipulanti & recipienti quod omnia que statuta sunt inter eos vel erunt & reddiderint vel reddiderunt per scriptum suprascripto Guidoni Dei gratia Lucensi Episcopo Consules de Pistorio habebunt, & tenebunt firma & rata & facient observare, que ratia fuerunt ut in lauda jam dicti Guidonis Dei gratia Lucensis Episcopi continetur & sibi fuit ostenson per Scripturam ab utraque parte. Actum in Villa de Badi prope Ecclesiam ejusdem loci in episcopatu bononiensi. Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo, quintodecimo Kal. Julii. Indict. III. presentia Aldibii & Magistri Robertini Lucensium Canonorum & Arredeulle Judicis de Pistorio & Gerardi judicis de Bononia & aliorum.

Ego Melanus domini Henrici Imp. iudex atque Not. omnibus suprascriptis instrul & ea de rogatu partium scribens in publicum sedigi.

Ego Uentura Imperialis aule iudex ordinarius atque notarius hoc instrumentum transcripsi & exemplari nihil addens, vel minuens.

NUM. CCCXXXIII.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja. Lib. Cent. pag. 45.

An. 1200. 17. Giugno.

Sentenza di Guido Vescovo di Lucca sulle quistioni ecclesiastiche frai Pistojesi, e Gerardo Vescovo di Bologna.

IN Christi nomine Amen. Guido Dei gratia Lucensis episcopus de concordia & voluntate Radaldi judicis procuratoris & responsalis constituti ad agendum & transigendum a Gerardo Dei gratia Bononiensi Episcopo ut continetur in scriptura publica exinde facta per manum Rainaldi Bononiensis Notarii ut Radaldus dicebat & idem Rainaldus notarius asserbat ex una parte & de concordia & voluntate Marchiani procuratoris & responsalis constituti a Consilibus de Pistorio ut continetur per publicum instrumentum scriptum per manum Aniani Not. Pistosienais & Tancredi Consulibus Pistosiensibus cum aliis suis sociis consulibus Pistoriensibus pro se & sociis ex altera parte laudavit & pronuntiavit ut dicti Martiana & Tancredus Consules Pistorienses cum aliis suis sociis item Consulibus Pistoriensibus jurent corporaliter ad Sancta Dei Evangelia quod non offendent Ecclesias nec eorum bona studiose nec Episcopum Bononiensem nec eius bona nec Clericos nec

nec eorum bona in Episcopatu Bononiensi exceptis bonis que habebunt in Castro Borge & Sambuce. Intellectus talis est quod possint mutare canonice Ecclesie Sambuce ex altero latere salvo jure Bononiensis Episcopi in aliis spiritualibus. & si sciverint aliquem Civem Pistoriensem in veritate vel aliter aliquem de predictis ostendere bona fide prohibebunt. & hoc totum quod supradictum est in constitutum Civitatis Pistoriensis mittant vel mitti faciant nec permittant quod extrahatur & conditionem faciant coadunare ad pulsationem campanarum & populo precipiant nomine sacri ut totum quod supradictum est observetur. & hoc idem faciant jurare Consulibus ibi succedentibus vel Potestates qui pro tempore ibi erunt & illi suis & sic semper excepto de precepto populo faciendo & de conditione coadunanda de quibus non teneantur. Item intellectus talis est quod Pistorienses possint albergare in prediis & villis ecclesiasticis & percipere de fructibus & erbis & pulis & feno & palra & strame & palis vinearum & de lignis & hoc sufficienter. & de his non teneantur Pistorienses. de Monte Caualloro & a Monte Caualloro versus Bononiam. & hec omnia faciant compleri de hinc ad VIII. Id. proximi Mensis Julii & e converso idem predictus Lucensis Episcopus de voluntate & concordia predilorum laudavit & prouentiauit ut ad eundem terminum dictus Gerardus Bononiensis Dei gratia Episcopus faciat finem & ratificationem & pactum de non petendo & transactionem Consulibus de Pistorio Tancredo & Marchiano & suis sociis recipientibus pro comuue de Pistorio vel eorum procuratori per manum publicam constituto de omnibus offensis quas Pistorienses de Civitate vel extra vel aliquis pro eis fecerit in Ecclesiis de Episcopatu bononiensi vel in eorum bonis vel ipsi Episcopo vel suis antecessoribus vel in eorum bonis & hoc idem faciant fieri Plebano de Casso cum Sacerdotibus & suis Capellis. & Plebano de sueda cum suis Clericis de suis Capellis & plebano de Guthano cum Clericis de suis Capellis & promittant omnia predicta per se & suos Successores rata & firma habere sub pena trecentarum librarum Bononiensium & pena soluta omnia predicta sicut firma & rata & inde faciant sibi fieri instrumentum per manum publicam ad dictum eorum sapientis. & ut omnia predicta teneant & observent laudavit predictus Lucensis Episcopus sub pena quingentarum marcarum argenti similiter de voluntate partium. Hec omnia acta & recitata fuerunt in villa de Badi prope Ecclesiam ejusdem loci millesimo ducentesimo. decimo quarto Kal. Jul. Indict. III. presentibus Alditho & Magistro Rubertino Lucensibus Canonis. Guilielmo Jurisperito. Idepreando. Maipilio. Lamberto Saruaci. Pagano quondam Ronchini. Rolando Conuersari & superascripso Rainaldo Notario & Gerardo Judice Bononiensi de Gislario & Arrendeole & Corso Judicibus de Pistorio & Nicholao Notario filio Gerardi Norarii & Ubertino de Stagno & aliis pluribus.

Melius domini Henrici Imperatoris iudex & sacri Palatii notarius hec omnia

omnia scripsit & de precepto & mandato predicti domini Guidonis Dei gratia Lucensis Episcopi & a domino Papa Innocentio tertio delegati super causam que vertebatur inter Episcopum Bononiensem & Consules Pistorienses pro eorum Commune in publicam scripturam redegit & laudo interfuit & cum de rogatu partium publicavit & ubi superius emendatum est & fuit rasum suis manibus rasit & emendavit.

NUM. CCCXXXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. nova pag. 95.

An. 1200. 25. Settembre.

Pietro di Remengarda vende al Comune di Bologna le case, che possedeva in addietro Torello di Salinqueria suo Padre.

IX nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini millesimo ducentesimo nullo Imperatore Romanorum regnante, quinto die exeunte Septemb. Ind. III. Constat me quidem Petrum de Remengarda quondam Taurelli de Ferrara hoc venditionis instrumento jure proprietatis si conditio apparuerit saluo jure domini vendidisse & huius rei gratia tradidisse tibi Bagarotto iudici Communis bonn. recipienti procuratorio nomine pro dicto communi Bononie & agenti eius negotiis in hoc facto. sc. domos que fuerunt quondam patris mei Taurelli cum solo & edificio & curia ante predictos domos posita & omni jure & actione mihi quomodolibet competenti uel competitura in predictis domibus & edificiis & curia & cum ingressibus & regressibus eorum usque ad vias publicas & cum omnibus que super se & infra se habent in integrum. Confines quarum hujusmodi esse dicuntur a mane possidet Ecclesia Sancte jure & Ugolinus Attonis Comitis & Ardilio qui dicitur Bocarius. a sero possidet Ecclesia Sancti Silvestri & Rainierius morticili & Ardilio Rusticanorum & Uigianus pisanus & Rodulfus de Malgermo & Albertus Cetraneus. A superiori latere possident Albertus de Rusticanis & Ecclesia Sancte Marie de Rusticanis & Ugolinus Attonis Comitis. Ab inferiori latere possidet predictus Bocarius & filii Guindatii & Ecclesia Sancti Apollenaris & si qui alii confines sunt. omnia ut predicti & que infra predictos confines continentur in integrum pro pretio quingentarum librarum bonn. quod confiteor a predicto Comuni mihi bene totum solutum esse & in mea utilitate conversum fuisse. presenti die vendo & trado tibi prenominato Bagarotto recipienti procuratorio nomine pro communal bonn. & agenti ut supra dictum est. Ad habendum tenendum possidendum & in posterum auctoritate predicti Communis intrandum & permanendum & quicquid jam dicto Comuni deinceps placuerit suo nomine faciendum ut nullam

Item eis litem nullamque controversiam harum rerum nomine a me supra dicto venditore nec a meis heredibus quolibet modo aliquo in tempore prenominate Communis deinceps sustineat. Ad omni quoque homine predictas res defendere & auctorizare semper tibi prenominato receptori recipienti procuratorio nomine predicto Comuni stipulam promitto, & si ego vel mei heredes predicta omnia firmiter semper observare noluimus aut si contra quemlibet agerem legitimam defensionem semper non exhibuerimus vel alicui litem inferenti contenerimus pene nomine predictarum rerum duplam ejusdem bonitatis & estimationis dare omneque damnum & litis expensas tibi prenominato Bigarotto recipienti pro Comuni Bonon. ut supra dictum est stipulanti rescire promitto & constituo mihi possidere nomine communis bonon. & infra hoc venditionis instrumentum ut supra legitur semper in corruptum tenere spondeo.

Adam in Trivulio ante domum domini Galilemini de Frasse. Indict. predicta tertia. Prenominate venditor hoc venditionis instrumentum ut supra scriptum scribere rogavit & insuper remisit fidei commissum testamenti Patris sui. Dominus Guido Advocatus. Baruncinus filius Auliverii de Aquiloto & Rolandinus Tursone & Thomasinus de Capitelupi & dominus Petronus frater Ganepoldi & Gerardinus de Reuio & Goizzomandino de Grandonio & Majolus de Lorecon. interfuerunt & huius rei rogati sunt testes.

Ego Guido Rubei Imp. Henrici Not. hoc venditionis instrumentum ut supra legitur rogatus scribere s. s.

NUM. CCCXXXV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. novo pag. 97.

An. 1200. 30. Ottobre.

Sali guerra vende al Comune di Bologna le case, che possedeva in addietro Torello di Salinguerra suo Padre.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. anno domini M. CC. nullo imperatore Romanorum regnante tertio Kal. Octubris. Ind. III. Constat me quidam Salinguerram filium quondam Taurelli de Ferrara hoc venditionis instrumento jure proprio vendidisse & huius rei gratia tradidisse tibi Bigarotto Judici Communis Bononie recipienti procuratorio nomine pro Comuni bonon. voluntate domini Rolandi Rubei Potestates Bononie & agenti negotia Communis Bonon. in hoc facto videlicet tertiam partem domorum curie que fuit quondam Patris mei Taurelli pro indiviso posite in Bononia cum solo & edificio & curia & cum omni iure & actione mihi quomodolibet com-

competenti vel competitora in predictis domibus & curia & solo edificio & cum omnibus que super se & infra se predicta tertia pars habet in integrum. Confinet predictarum domorum & curie ejusmodi esse dicuntur. A mane possidet ecclesia Sancte Juste & Ugolinius Antonia Comitris & Ardicio qui dicitur Bocacius, a sero possidet ecclesia Sancti Siluestri & Rainerius Moriei & Ardicio Rustianorum & Ugolius pitavos & Rodolfus de malgesmo & Albertus Cattanius. A superiori latere possidet Albertus de Rusticania & Ecclesia Sancte Marie de Rustlania & Ugolinius Antonia Comitris. Ab inferiori latere possidet predictus Bocacius & filii Goidatii & ecclesia Sancti Apollinaris & si qui alii consensum sunt. Omnia ut predicti & que intra predictos fines continentur in integrum, ac predictam tertiam partem pro pretio quingentarum libr. Bonn. quod pretium confiteor a predicto Communi Bononie mihi bene totum solutum esse & in mea utilitate conversum fuisse. Presenti die vendo & trado tibi prenominato Bagarotto recipienti & agenti ut supra dictum est pro communi bonn. ad habendum tenendum ac possidendum & in possessionem auctoritate predicti Communis intrandi & permanendi & quicquid jam dicto communi Bonn. deinceps placuerit suo nomine faciendi in perpetuum conditio si apparuerit salvo jure domini, ut nullam litem nullamque controversiam hujus rei nomine a me supradicto venditore nec a meis heredibus quolibet modo intemptare predictum communis deinceps astringat, ab omni quoque homine predictam rem legitime defendere & auctorizare semper tibi prenominato Bagarotto receptori & gestori recipienti procuratorio nomine pro jam dicto Communi stipul. promitto. & al ego vel mei heredes predicta omnia firmiter semper observare nolverimus aut si contra quemlibet agentem legitimam defensionem semper nos exhibuimus vel alicui litem inferenti consenserimus pene nomine predictarum rerum duplum ejusdem bonitatis & estimationis dare omneque dampnum & liti expensas tibi prenominato Bagarotto recipienti procuratorio nomine pro predicto Communi bonn. stipulanti rescire promitto. & insuper hoc venditionis instrumentum ut supra legitur incorruptum tenere spondeo & constituo me possidere nomine communis bonn. & insuper pacto remitto tibi prenominato receptori recipienti pro predicto communi bonn. omne jus & omnem actionem mihi certam vel incertam competentem vel competitoram pro fideicomisso testamenti Patris mei Taurelli vel Ani mei in reliqua partibus predictarum domorum que fuerunt quondam Patris mei a fratre & nepote meo communi bonn. venditi & promitto per stipulationem tibi prenominato receptori & gestori per me & meos heredes litem nec controversiam predicto Communi de predictis partibus venditis a fratre & nepote meo communi Bonn. in perpetuum aliqua occasione movere sub predicta pena & pena soluta predicta omnia nihilominus firma tenere spondeo.

Tom. II. Part. II.

F f

Actum

Actum in Uerona in Palatio communis Uerone Ciuitatis, Indict. predicta III. Presominatus venditor hoc uenditionis instrumentum ut supra legitur scribere rogauit. Dominus Gajus iudex Communis Uerone, dominus Bartholomeus de Palatio, Conradus de Bonauentura, Tehaldinus de Bonifatio, Uentura de Ribaldo Brixiano & Bastardus interfuerunt ad hanc uenditionem & pacti remissionem & hujus rei rogati sunt testes.

Ego Guido Rubel Imp. Henric not. hoc uenditionis instrumentum ut supra legitur s. s.

NUM. CCCXXXVI.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. nouo Vol. I. fol. 97.

An. 1200. 1. Ottobre.

Albertino d' Arruizio vende al Comune di Bologna le Case, che possedeva in adietro Totello di Salin guerra suo Aulo.

IN nomine Sancte & Indiuidue Trinitatis, Anno domini MCC. nullo Imperatore Romanorum regnante. Kal. Oct. Indict. III. Constat me quidem Albertinum filium quondam Arriuarii de Ferrara hoc uenditionis instrumento jure proprietatis uendidis & ejus rei gratia tradidis tibi Bagarotto Judici communis Bononie recipienti procuratorio nomine pro predicto Comuni Bonon. & gerenti ejus negotia in hoc facto, sc. domos que fuerunt quondam patris & aut mei positas in Bononia cum solo & edificio & curia ante predictas domos posita & cum omni jure & actione mihi quomolibet competenti uel competitori in predictis domibus & hediis & curia & cum ingressibus & egressibus suis naque io uis publicis & cum omnibus que super se & infra se habent io integrum confines quorum hujusmodi esse dicuntur. A mane possidet ecclesia sancte Juste & Ugolinus Antonis Comitis & Ardizio qui dicitur Boccatius. A sero possidet ecclesia Sancti Siluestri & Rainerius Moriel & Ardicio Rusticanorum & Uiuianus Pisanus & Rodulfus de malgermo & Albertus Cataneus, a superiori latere possidet Albertus rusticanorum & ecclesia Sancte Marie de Rusticanis & Ugolinus Antonis Comitis. ab inferiori latere possidet dictus Boccatius & filii Guindatii & ecclesia Sancti Apollenaris & si qui alii confines sunt. Omnia ut predial & que inter predictos fines continentur in integrum pro pretio quingentarum librarum bonon. quod confiteor a predicto comuni mihi bene totum solutum esse & in mea utilitate conuictum fuisse. presenti die uendo & trado tibi preminato Bagarotto recipienti procuratorio nomine pro predicto comuni bonon. uoluntate domini Rolandi Rubel Bon. Put. & gerenti negotia communis Bonon. in hoc facto ut supra dictum est.

Ad

Ad habendum tenendum ac possidendum & in posterum auctoritate predicti communis iotrandum ac permanendum & quicquid jam dicto communi placuerit suo nomine faciendum proprio jure in perpetuum & si conditio apparuerit salvo jure domini. Ut nullam litem nullamque controuersiam harum rerum omnino a me supradicto Uenditore nec a meis heredibus quolibet modo aliquo in tempore prenominarum communis deinceps sustineat. Ab omni quoque homine predictas res legitime semper tibi defendere & autorizare prenominato receptori & gestori recipienti pro predicto communi procuratorio nomine stipulanti promitto. & si ego uel mei heredes predicta omnia semper firmiter observare noluerimus aut si contra quemlibet agentem legitimam defensionem semper non exhibuerimus uel alicui litem inferenti consenserimus pene nomine predictarum rerum duplum ejusdem bonitatis & estimariis dare omneque dampnum & litis expensas tibi prenominato Bagarotto recipienti procuratorio nomine pro communi Bonn. ut supradictum est stipulat. resarcire promitto. & hoc uenditionis instrumentum ut supra legitur semper incorruptum tenere spondeo. & constituo me possidere nomine communis bonni. Preterea jam dictus Albertinus Uenditor pacto remisit prenominato Bagarotto receptori recipienti pro predicto communi omne jus & omnem actionem sibi certam uel incertam competentem uel competitoram in reliquis partibus predictarum domorum que fuerunt quondam Taurilli a Salingerra & a Petro de Remengarda parruis suis uenditiis & promissit pro stipulatione per se suosque heredes litem nec controuersiam predicto communi de predictis partibus uenditiis in perpetuum non mouere sub predicta pena & pena soluta predicta omnia firma tenere. & insuper prenominus Albertinus uenditor quia minor uidebatur corporaliter iurauit predictam uenditionem & confessionem & pacti remissionem & omnia supradicta firma & incorrupta in perpetuum tenere. Nec occasione minoris etatis uel minoris pretii uel pretii non conuersi in sua utilitate uel alia qualibet causa non retractare & quicquid de predicto pretio jam soluto contigerit iterum illud idem pretium uel alium amplius non petere.

Actum in Ferrara in domo predicti Uenditoris Indictione predicta III. Prenominus Uenditor hoc uenditionis instrumentum & sacramenti vinculum ut supra legitur scribere rogat. dominus Paganus de Bergamo. dominus Petrus de domnigatio. Giliolus de Guizardo & dominus Tibertinus Garisindus interfuerunt & huius rei rogati sunt testes.

Ego Guido Robei Imperatoris Historici nor. hoc uenditionis instrumentum ut supra legitur a. s.

NUM. CCCXXXVII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græc. Vol. I. pag. 101.

An. 1201. 22. Martio.

Il Comune di Bologna compra le Case d' Alberto del Rustigani per inchiederle nel Palazzo novo della ragione.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno dñi moesti Jenu Christi M. C. C. I. tempore domini Innocentii Pape nullo Imperatore imperante XI. Kal. Aprilis. Indiæ. IIII. Ego quidem Albertus de rustiganis hoc venditionis instrumento vendo trado atque transfero vobis domino Scellario & domino Zaccaro recipientibus procuratorio nomine domum meam positam juxta turrim mæstro in perpetuum cum solo & edificio & cum ingressu & egressu suo usque in vias publicas & cum omnibus supra se & infra se habent, in integrum remanente grundario turris sicut erat. Scilicet nullam alicuius injuriam debeat venditor ibi facere. Confines cujus tales sunt. videlicet a mane eadem curia nova comunis. a sero platea majore. a meridie poss. venditor. alio latere adest Ecclesia Sancti Silvestri & canonici ejusdem Ecclesie vel si qui alii adfines sunt. omnia ut predicti & que intra predictos fines continentur in integrum pro pretio C. librarum bonæ, quod fateor a vobis mihi bene in totum solutum esse. In presenti die do & trado & transfero vobis prenominationis emptoribus recipientibus procuratorio nomine ut dictum est pro comuni bonæ, ad habendum tenendum & possidendum & in possessione nomine communis bonæ, intrandum & quicquid communis bonæ, exinde placuerit sciendum ut nullam litem nullamque controversiam hujus rei nomine a me superscripto venditore nec a meis heredibus ullo modo quolibet in tempore communis bonæ, deinceps sustineat. Ego vero predictam rem ab omni quoque homine legitime defendere & auctorizare semper communi bonæ, sub pena dupli predictæ rei ejusdem bonitatis & estimationis & sumptus & litis expensas reficere & omne dampnum stipulat. vobis pro communi promitto. ut & pena soluta hoc venditionis instrumentum ut superius legitur semper incorruptum tenere spondeo. Actum in Civitate bonæ. supra pontile domus quondam Bulgari. indiæ. prædicta.

Prenominatus venditor hoc venditionis instrumentum ut supra legitur scribere rogavit.

Dominus Guill. Rang. tunc por. Bononie & Aldrobandinus Prendipartis & Rambertinus Guidonis Buaelli & dominus Ursinellus Carbon. & Albertus sine ratione & dominus pascipauer & peregrinus maifestini de La-

DE' MONUMENTA.

229

garello & dñus Cazzanemicus & dominus Landulfus interfuerunt & rogati sunt testes.

Ego Agnellus quondam Imp. Henrici tabellio interfui & rog. a. s. & s. s.

NUM. CCCXXXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grz. Vol. I. pag. 102.

An. 1201. 22. Luglio.

Pietro Prete di Santa Giusta concede la sua Canonica al Comune di Bologna.

IN nomine Sancte & Individue trinitatis. An. domini nostri Jesu Christi MCCI. tempore domini pape Innocentii vultu Imp. Imperator XI. Kal. Aug. Indiſt. II. Ego quidem presbiter petrus sancte Juste hoc emphit. instrumento do & concedo vobis domino Zaccaro & Sallario recipientibus procuratorio nomine pro Comuni bonn. Canoniam Sancte Juste cum portione ante canoniam posito cum solo & edificio & cum ingressu & egressu suo usque in viam publicam & cum omnibus supra ac & infra se habent. In integrum. Coſines tales sunt, videlicet a mane adest Ecclesia Sancte Juste, a vero palatium communis, a meridie via publica. Inferiori parte adest tabata communis que fuit Montanaril vel si qui alii adfines sunt, omnia ut predixi & que intra predictos fines continentur in integrum pro precio LXX. lib. bonn. quod fateor a vobis mihi recipienti ad utilitatem Ecclesie bene in totum pro communi solutum esse. In presenti die do & concedo vobis prenominationis emphyteotecarlis recipientibus procuratorio nomine ut dictum est pro communi bonn. ad habendum tenendum & possidendum & in possessionem nomine communis intrandi & permanendi & quicquid communi bonn. exinde placuerit salvo jure domini facienda. Ego vero predictam rem ab omni quoque homine legitime defendere & auctorizare omni tempore communi bonn. pro me meoque successores sub pena dupli predite rei ejusdem honoris & extimationis & sumptus & litiſ expensas reficere & omne dampnum vobis pro communi bonn. stipulat. promitto. Et insuper predictam penam solutam hoc emphit. instrum. ut superius legitur semper incorruptum tenere spondeo. Actum in Civitate bonn. in curia nova Communis. indiſt. predicta.

Prenominatus presbiter hoc venditionis instrumentum ut superius leg. scribere rogavi.

Dominus Guido Lambertini & Ubertinus Sartus & Gerardus Panzeria & albericus gardini & birolfinus & henrichitus gambario vicini predicta Ecclesie interfuerunt & rogati sunt testes.

Ego

Ego Agnellus quondam Imperat. Henrici tabellio interfui & rog. s. s.
& s. s.

NUM. CCCXXXIX.

Del Tiraboschi Ist. della Badia di Mondovola . Vol. II. pag. 336.

An. 1201. 27. Agosto.

Innocenzo III. Pontefice impone al Comune di Mondovola, che costringa Bonifazio Abate deposto di Mondovola ad uscir da quel Monastero, e induca al possesso Raimondo eletto a succedergli.

INNOCENTIUS Episcopos servus servorum Dei. Dilectis filiis Potestati Consiliariis & populo munitissimi salutem & Apostolicam benedictionem. Qualiter correctionem Nonantulani Monasterii Venerabili fratri nostro Ferrarienti episcopo quondam duxerimus committendum ita ut si B. tunc abbatem ipsius qui super dilapidationis vicio apud nos delatus fuerat admovendum agnosceret sublato appellationis obstaculo. qualiter idem Episcopus cum Monasterium non posset sub eodem tunc Abate proficere securi deiecerit infructuosam ficulneam ne terram inutiliter occuparet. qualiter propemodum Fratres Nonantulani Monasterii dilectum R. tunc Abatem S. Marie in Strata sibi duxerint eligendum & nos confirmaverimus electionem ad usatram credimus audientiam pervenisse. Utrum predictus B. sicut accepimus ne Nonantulani Monasterium in statu respiceret prosperitatis antequam set fiant potius novissima illius deteriora prioribus & que residua sibi locuste fecerunt nunc comedat ipse brucus adhuc administrationi ejus ambitiosus & temerarius incubat nec potest hirudo hujusmodi a solita lesione nisi exausto sanguine penitus removeri. Quidam quoque Monachi ejus iniquitati laedere presumunt comparandi merito geminibus viperarum que matrem non dubitant latera lacerare. Licet tamen nos tam Monachis ipsis quam Archipresbiteris & universo Clero ad Nonantulani monasterium pertinentibus Vassallis etiam Monasterii & populo Nonantulano scripserimus ut predictum R. in Abbatem reciperent & ei debitam reverentiam exhiberent ipsi tamen noluerunt hactenus mandatis Apostolicis obedire immo nec Abatem ipsum admittunt nec electores illius esse in Monasterio patiuntur set eos cogunt potius exulare. Cum igitur seculari deiciendi sint brachio qui censuram Ecclesiasticam paruipendunt universitatem vestram monemus & hortamur attentius & per apostolica vobis scripta mandamus quatenus nisi predictus B. & fautores ipsius ad compositionem Venerabilium fratrum nostrorum Bononiensis & Mutinensis Episcoporum quibus super hoc scribimus mandatis nostris paruerint humiliter & devote vos de Monasterio episcipis eisdem & predictum Abate.

DE MONUMENTI.

231

Abatem & Electores ipsius in illud ob nostram & Apostolicę sedis reverentiam inducat & tam Abatem ipsum quam Nonantulanam Ecclesiam habentes de cetero commendatam ipsam postulantes pro ea & iis que ad ipsam tam intus quam extra spectare noscuntur sicut alios Prelatos in nostra Diocesi constitutos in iusticia sua & audire & efficaciter exaudire curetis & illam ei studeatis honorificentiam exhibere quam progenitores vestri ejus predecessoribus impenderunt. Quod si a nobis ammoniti eidem Abati nolueritis iusticiam exhibere ne vobis in negotiis iusticia non exhibetur a nobis poteritis merito formidare. Cumque temporalis potentia spiritali jurisdictioni teneatur adesse ad id vos moveritis per censuram Ecclesiasticam compellendos. Dat. Signie VI. Kal. Sept. Pontificatus nostri anno quarto.

NUM. CCCXL.

Dall' Istituto della Sc. di Bol. Cod. Diplomat. Bol. Vol. XXXV¹.

An. 1201. . . . Ottobre.

1 Bolognesi stringens amicizia co' Ravennati.

In Christi nomine amen. Juro ego ad Sancta Dei Evangelia habere & sequi & observare preceptum & precepta domini Petri Traversarie & Ubertini qui mihi de fratre Bon. ut Bononia perveniat ad specialem amicitiam & societatem & adiut. Ravenn. de suis negotiis. Uel ut commone Bon. eis Ravennatibus vel suis & hoc sacramentum faciam fieri a decem bonis viris de mea parte que ad predicta peragenda & credentiam quam mihi preceperint super tate hec omnia observabo bona fide sine fraude remota omni malitia. Nomina eorum qui juraverunt sunt hec Guido Lambertini & Jacobus de Bernardo. Actum hoc juramentum in camera Palatii domini Petri Traversarie in presentia domini Comitis Matuleini. Comitis Bernardini. Henrici de Ubertello. Berardi Gamboli & aliorum plurium. & in presentia quibus hoc sacramentum factum fuit scilicet Petri Traversarie & domini Ubertini. Hoc datum est sub anno dominice Incarnationis MCCI. die mensis Octobris Indict. IV. Ravennae.

Valentinus Ravennas tabellio & Communitis Ravennae nuncius nomina illorum de Bononia qui juraverunt secundum quod Guido Lambertini & Jacobus de Bernardo astriciti erant jurare facere sunt hec. Albertus de Munso. Rolandus de Mainfretino. Boccaderenco. Auxilitus de Uspinello. Gerardus Capuanus. Bastardellos. Rolandus domine Taudice. Guido Albertici Scannabici. Guidetrus de Majo. Uguition de Auxilitto. Rainerius Rodolphi. Bagarottus iudex. Alberto de Restigemis. Nomina illorum Ra-

ven-

ordinatum que super ea que dicta sunt credentiam intraverunt sunt hec Guido Signorelli, Signorelli de Musio, Ugo de Cotto, Ugo de Alberto de Ugolino, Buciolus, Arzolinus, Bartolus de Pratis, Michilinus, Deodeda de Signorelli, Uguizon de Ubertino, Peppus de la Verde, Ugo de Greis, Deotuluer, Lambardanus, Arconus, Albertus Saccoio, Guido Lambardi, Herminius, Johannes Scarabigola, Johannes da Paganello, Guido de Attagliano, Guido Pagani, Saracenus Ugonis Volpe, Peppus de Bolgarello, Forasterius, Paganellus de Palazzo, Uguition de Oldi, Johannes Porcus, Bernardus Johannis Palmarii & alii multi.

NUM. CCCXLI.

Dalle Decretali d' Innocenzo terzo Pontefice Collez. I. pag. 393.

An. 1201.... Dicembre, o 1202.... Gennaio.

Innocenzo terzo Pontefice impose ad Egizio Vescovo di Melena e ad Uberta de Monza Suddiacono Pontificio, che suspendano Enrico Vescovo di Bologna dalla Collazione degli Ordini sacri, ed Alberto Eletto d' Imola dalle funzioni Sacerdotali.

LITTERAS vestras recepimus super inordinata ordinatione Imolensis electi quem Bononiensis Episcopus precedenti Sabbatho in Diaconum & sequenti die Dominico continuato jejuniu in Presbyterum ordinavit, in quo quantum uterque deliquerit evidenter intelligit qui prudenter attendit. Si enim utrumque ordinem eodem die conferre illi non licuit pari non licuit ratione unum ordinem uno die & alium altero jejuniu continuato conferre cum propter continuationem jejunii fictioe canonica sine mane diei dominici trahatur ad Sabbathum sine vespera Sabbathi ad diem Dominicam referatur profecto mane cum vespera seu vespera cum mane ad eundem diem pertinere dicitur. Nam si quantum ad hunc necessitatis articulum pertinet mane ad unum diem & vespera referatur ad alium cur esset continuatio jejunii necessaria cum & Sabbatho ante cenam & Dominico ante prandium intelligantur esse jejuniu. Prefatum itaque Bonon. Episcopum ut puniatur in quo deliquit a collatione ordinum Diaconi scilicet & Presbyterii alterum vero ab executione officii Sacerdotalis tandiu volumus manere suspensum donec de illis aliter disponamus. Ut igitur mandatum Apostolicum debitum consequatur effectum per Apostolica scripta mandamus quatenus que premissa sunt faciatis tam ipsis Episcopis quam per Bononiensem & Imolensem dioceses publicari.

NUM.

NUM. CCCXLII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 109.

An. 1202. . . . Luglio.

*I Sindacatori del Comune di Bologna rimettono in poter del Fisco
alcuni terreni alienati indebitamente.*

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi M. CC. secundo. mense Julii. indict. V. Nos Boccaderoncho. henricitus de cornelino. Olericus domini guatini & Federicus de Malatacca inquisitores rationum comunis Bonn. tempore domini gattintesse pot. bonn. & ejus precepto ab omnibus illis qui fuerunt in officio Communis bonn. & ab omnibus aliis hominibus qui fraudolenter habuerunt de pecunia communis uel aliis rebus & ab omnibus diligenter inquisitis. inuenimus medietatem possessionum Petroboni de Damiano fuisse in banno per ejus confessionem pro homicidio quod fecit filius suus. Sed quia eos cognouimus ipsas possessiones de banno extractas esse inde damus medietatem omnium possessionum dicti Petroboni quis tunc temporis habebat quando in banno impositae fuerunt & introcisse in banno esse & pro communi debeant intrinitti.

Ego Guidus de Fuffe quondam domini Henrici Imp. not. hec omnia supradicta uerba & alia que continentur in sententia a domino boccaderoncho & aliis supradictis dominis & sociis lata in plena concione legi & mandato domini Guill. de Pusterla Pot. Bonn. qualiter supra legitur in hoc libro scripsi.

NUM. CCCXLIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gross. Vol. I. pag. 114.

An. 1203. 20. Maggio.

Accordo nuovo frai due Comuni di Bologna, e Ferrara.

HEC est concordia noua & Capitula nouiter inuenta inter Bononienses & Ferrarienses tempore domini Willelmi de Pusterla Pot. Bon. & domini Salinguette Pot. Ferr. per sacramentum utriusque Potestatis firmata & a populo utriusque Ciuitatis jurata una cum antiqua superscripta concordia facta tempore domini Gerardi Gide Episcopi & tunc Potest. Bonon. MCXCIII. & cum quibusdam adiacentibus ipsis antike pacis eodem anno domini

Tom. II. Part. II.

G g

fa-

factis & cum interpretationibus ejusdem antike Concordie siue pacis expressis MCXCIII.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti, Talis concordia facta est inter dominum Willelmum de Pusterla pot. bonn. & domium Salinguerram pot. Ferr. nomine Communis utriusque Civitatis quod servi & mansate domini Priodipartis Perlesonum & ejus fratris & Guci & ejus nepotum se. filiorum sororis sue & fratris Ardionis & aliorum omnium Bononi. debeant restitui a Potestate vel Recloribus Ferr. in possessione dominorum visis rationibus & probacionibus dominorum predictorum vel si predicti servi & mansate fuerint confessi vel confesse infra XX. dies postquam querela fuerit facta visis evidentissimis rationibus & probacionibus omni exceptione majoribus ostenderint contrarium infra XX. dies & hoc fieri debeat sub iudice potestatis sine iudicatura aliqua eo addito quod incontinenti priusquam erit Ferrar. dominus Salinguerra quam citius poterit recipiat securitatem de jam dictis servis & mansatis & eorum rebus restituendis in potestate dominorum si ostenderint secundum quod supra dictum est. Sed si inveniunt non poterunt lo. banco ponantur a Comuni Ferr. rebus eorum que iuvare fuerint in districtu Ferr. dominis restituis. & si viderentur in alio loco de districtu Ferr. homines illius loci compelli debent a Ferrariensibus jurare de eis capiendis si poterunt & communi triboendis. hoc addito quod si de culpa vel fraude aliquis possit argui super facto servorum quod recantor rationem facere sub arbitris Ferrar. & dominus salinguerra promisit specialiter super hoc capitulo se facturum rationem de Comuni Ferrarie cuilibet petenti rationem de Comuni Ferrarie sub arbitris Ferr. & hoc idem promisit dominus Willelmus Pot. Bonn. se observaturum de mansatis Ferrarie. De filio Siluaghiotta statutum est quod Pot. Ferr. debeat recipere ab eo securitatem CCCCC. lib. Ferrar. de eo restituendo cum suis rebus domino Jacobo Alberti Ursi visis ostendat publicum instrumentum libertatis sibi factum a domino Jacobo ab eo tempore citra quo ascripsit se solo ipsius. vel quod scriptum esset per manum publicam vel per idoneos testes & bone opinionis ostenderet legitimam defensionem sui status ab eo tempore citra ut superius dictum est. Insuper promisit dominus Salinguerra se facturum ut restitueretur Sal Danisio & ejus sociis secundum quod declarabitur quantitas salis vel ejus extimatio que erat tempore oblationis per associatores salis Ferr. & per eos qui amiserunt salem declaretur & protestetur. Item denarii ablati Belondo debent ei restitui a Ferrar. qui fuerunt XXXVI. lib. de cruzatis. Similiter XXVIII. lib. den. Imperial. debent restitui Berardello a Ferrar. Perdita hominum de maxuota facta in servitio Communis Ferrar. debet ei restitui a communi Ferrar. infra XXX. dies ex quo fecerint sacramentum de perdita & dispendio. Idem servitor in omnibus de Bonon. & ejus districtu qui fecerunt in servitio comunis Ferrar. qui juraverunt vel jurat-

jurare uoluerint de perdita & dispendio ad eundem terminum. Prede manifeste & rapine & uolentie omnes facte a Ferr. Bononiensibus debent restitui & debita manifesta sine placito infra XXX. dies secundum tenorem prime concordie statutum in officio. Super contentione & discordia que est inter Mainardos & Galeranos uel Commune Bonn. de aqua & ualle arbitri duo qui erunt electi erunt a Bonon. de Ferrar. & duo qui erunt electi a Ferrar. de Bonon. infra octo dies post prestitum Sacramentum ab utroque potestate de his obseruandis jurent precise & specialiter eam discordiam & contentionem diffinire infra III. menses alias autem diffinire secundum tenorem prime concordie. & si que similia facta acciderent Ferrar. a Bonon. super facto blade Ferr. ita statutum est quod Pot. Bonn. debeat permittere extrahi blauam Ferrar. secundum tenorem prime concordie quotiescumque uoluerint omni anno excepta blaua hujus presentis anni quam nunc habent a Bonon. & ejus districtu in qua sic statutum est pro presenti anno ut Potestas Bonon. post festum Sancti Petri proximum debeat permittere extrahere Ferrariensibus quotiescumque uoluerint cognita tamen ueritate per eum cujus fuerit blaua uel per idoneum nuntium de quantitate blauae & per Sacramentum. Hoc autem quod dictum est in nuntio seruatur in Ecclesiis & in domino Marchione & in domino Saluipetra & domo sua. In aliis autem personis declaratur per sacramentum ipsorum. Insuper debet concedere Potestas Bonon. a quarto die post festum Sancti Petri in antea Ferrar. emere tantundem blauae & extrahere libere de districtu Bonn. quanta fuerit de Clauica illa quam nunc habent. & hoc teneantur tantum obseruare in hoc presenti anno. Super facto blauae Bonon. quam habent uel habebunt Bonon. in Ferr. uel ejus districtu obseruetur tenor antiquae concordie quolibet anno. De tenuta data patri domini Adigherii debet mandari executioni secundum tenorem concordie. Super facto frumenti ablati Rubeo extimetur quemlibet modicum uel ipsa cognita ueritate quantitas frumenti per Sacramentum robori usque ad quantitatem XIII. modiorum de qua quantitate debet diminui XX. sol. Imp. de summa pretii. De facto tasce Petri Frontini & ejus sanctorum debet argui ueritas per Mixottum Galerie & per mercatores Bonn. a LXIII. lib. Imp. usque ad LXXV. Unum & lignamen ablatum a Domino Jacobo Alberti Ursi Azezelello debet ei restitui a Domino Jacobo. Manifeste prede & rapine & uolentie omnes facte a Bonon. Ferrariensibus debent restitui & debita manifesta sine placito. Et si qua similia facta acciderent Bononiensibus his que supra diximus a Ferrariensibus eadem statuta seruantur a Ferrar. que statuta sunt seruari a Bonon. Super facto filiorum domini Henrici de Fratta statutum est ut debeant habere uel mittere Procuratorem Ferrarie si uolunt proponere querimoniam de aliquo Ferrar. uel de ejus districtu & arbitri debeant mittere Bonon. ad recipienda Sacramenta calumpnie & ad offensiones recipiendas. Compensatio denariorum talis & sa-

lis & uer. & XXVIII. lib. Imp. Gerardelli & frumenti Rubei debet admitti ex utraque parte. Item juramus nos Ferr. pro communi & diuiso pacem Bononiens. & hominibus de Comitatu & districtu & episcopatu & eos saluare & custodire in Ciuitate Ferrarie & ejus districtu & Comitatu nec in Episcopatu Bonn. uel districtu nec in alieno studiosè offendere pro communi uel pro diuiso nec pro aliquo communi uel pro aliquo diuiso. & si pro diuiso offensus facta fuerit emendatio fiat secundum tenorem prime carte. & bona fide oerabimus ne quis aliquam offensam faciat alicui Bonon. uel in terra uel in aqua uel pro communi uel pro diuiso. Et si Bononiques habebunt guerram publicam cum aliqua Ciuitate ad sanguinem & incendium illi Ciuitati Potestatem uel Rectorem non dabimus sed penitus uetabimus. Et h. e. idem in omnibus juramus nos Bononienenses obseruare & attendere Ferrar. pro communi & diuiso. Omnia alia obseruentur ex utraque parte secundum tenorem antike concordie. & hec omnia oterque Potestas inuicem promisit & iurauit ita obseruare & quod faciet obseruari pro Communi & diuiso sue ciuitatis secundum quod in hac presenti concordia & in antiqua carta pacis & in carta interpretationis continetur. Hoc autem adiungo. Quod si quid fuerit communicato consensu utriusque Ciuitatis stabilitum inter eos quod illud hoc eodum sacramento teneantur obseruare & facere obseruari bona fide sine aliqua fraude.

Actum in Galeria in Ecclesia sancti Aodree communi voluntate utriusque Potestatis.

Anno domini Milles. C. C. III. die Mercurii XI. exeunte mense maii. indicti. VI. presentibus ad hoc & rogatis testibus Domino Azone Legum Doctore & domino Mercatante Legum Doctore. domino Ramberto de Albino. domino Gerardo Rolandini. domino Busalello Guidonis Busalelli & domino Henricipto Cornacchini. Bonobononio Arardi & Gerardo Teni. & de Ferraria domino Jacobo de Trotta. domino Guilielmo Zogoli. Rubeo Mixotti. Petro Albati. Peregrino tabellione & Griffa & aliis.

Ego Uentura quondam Regis Henrici Not. omnibus gestis apud Galeriam super noua concordia Ferrariensium & Bononiensium facta ante dominum Guilielmum de Pusterla Pot. Bonn. nomine ejusdem Ciuitatis & dominum Saliquerram Pot. Ferrarie nomine ejusdem Ciuitatis secundum quod supra legitur interfui & de mandato utriusque Potestatis qualiter antiquam & nouam concordiam Ferrariensium & Bononiensium & interpretationes inter Bononienenses & Ferrarienses factas sacramentis & promissionibus firmauerunt inter alia pro Communi utriusque Ciuitatis ut superius legitur s. s. & subscripti.

NUM. CCCXLIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gos. Vol. L. pag. 122.

An. 1203. 8. Giugno.

*Il Comune di Reggio si collega co' Bologna contro il Comune di Modena
e s'astringe per l'osservanza de' patti.*

IN nomine Christi. Hoc est pactum quod Regini fecerunt Bononiensibus. Videlicet si Bononienses pro communi inceperint guerram cum Mutinensibus pro Communi dehinc ad carnis priuilegium per totam diem siue cum parabola siue sine parabola Reginorum quod Regini teneantur facere guerram Mutin. pro communi & cum tota fortia ad ignem & sanguinem & aliis modis omnibus quibus poterint & incipere infra XV. dies ex quo fuerint requisiti per litteras & ambaxatores communis bonn. de guerra facienda nec de ea guerra pacem uel treugam seu potum uel inducium fraudulentum uel fraudulentam seu guerram recedendam facient sine licentia & parabola pot. bonn. uel consulum qui pro tempore fuerint data consensu & uoluntate expressa totius consilii uel maioris partis ad campanam sine fraude condonati. Si autem per carnis priuilegium bonn. pro Communi inceperint guerram contra Mutin. parabola Regine, uidelicet pot. uel Consulum Reg. qui pro tempore fuerint data consensu & uoluntate expressa totius Consilii uel maioris partis ad campanam sine fraude condonati eodem modo teneantur Regini Bonn. ut supra dictum est. Si uero sine parabola Reginorum a carnis priuilegio in gressa Bonn. pro communi cum Mutinensibus guerram inceperint tunc Regini non teneantur adiutare Bonn. uel guerram facere Mutin. sed Regini teneantur non offendere Bonn. Si autem Mutinenses pro Communi guerram contra bonn. aliquo tempore inceperint tunc Regini teneantur guerram facere modis omnibus Mutin. quibus supradictum est. nec pacem seu treugam uel potum facere debeant nisi ut supradictum est. & si dubitatio fuerit utrum Mutin. primo saluerint de guerra supra bonn. credatur sacramento pot. bonn. uel Consulum qui pro tempore fuerint & XII. bonorum hominum de Consilio Bonn. electorum a pot. Regii uel Consulibus seu nuntio uel nuntis eorum. Si autem mutin. & bon. pro communi insimul guerram habuerint aliquo modo siue mutin. incipiant siue bonn. siue cum parabola siue sine parabola Reginorum siue ante carnis priuilegium siue post carnis priuilegium tunc Regini non debeant seruire ullo modo mutin. neque mercatum eis dare neque alios per suam terram ponere permittere debeant nec aliquem hominem uel homines terram uel terras permittant ire uel redire per suam terram seu fortiam ad seruitium mutinen. uel ad offensionem bonn.

bonn. s. bona fide sine fraude ire & redire prohibebunt & bona fide operam dabunt ut possint prohibere. Si autem bonn. pro communi guerram habuerint cum aliquo alio homine vel hominibus terre vel terris excepto cum mutin. occasione guerre Mutin. vel alio modo seu alia occasione tunc Regini non teneantur adiuvare bonn. de illa guerra si noluerint. Item Regini debeant remittere mercatoribus & communi bonn. & omnibus hominibus de districtu Bonn. pedagium quod dare consueverant ubicunque dabant sive in civitate Regii sive extra Civitatem & hoc usquequo hec societas durabit & debeat durare hec societas usque ad annos decem & omni quinquennio debeat renovari ab hominibus Regii a XIII. annis supra & LXX. infra & omnis pot. & consules omnes qui fuerint pro tempore Rhegii debeant jurare hoc pactum tempore quo jurant regimen Civitatis. donec concordia duraverit. & predictum pactum jurare debent modo pot. Regii & omnes civis Regii & milites forenses de eorum districtu a XVIII. annis ut supra & LXX. infra.

In Christi nomine amen. Ann. domini Mill. CC. III. die dominico VIII. intrante Jun. Indict. VI. in palatio Communis Regii in generali consilio per Campanas coadunato, dominus Ysaccus de Doario Reginorum Por. de voluntate consensu ac parabola hominum qui sunt de ipsius coria & aliorum hominum de consilio promisit pro se & nomine Communis regii domino Arditiioni Rusticanorum & domino Bonaccursio de Albaris justitie Consulibus stipulantibus & recipientibus nomine domini Will. de Pusterla bon. pot. & nomine communis Boon. quod in omnibus & per omnia adtendet & observabit sicut in tenore concordie inter Bonn. & reginas. facte continetur. & quod faciet ira adtendere & observare ut in concordia continetur. Insuper etiam dictus dominus Ysaccus pot. super evangelia Dei juravit integraliter hoc torum ut dictum est adtendere & observare. & hoc fuit coram domino Ugolino legum doctore & domino Johannino de Tebaldis iudice & una cum eis Bonn. Legatis. & coram Magistro Principino & Gilio not. & Gerardo de Campagnola qui sunt Bonn. not. & coram universo Regno Consilio. cujus vero concordie tenor talis est ut supra legitur. de quo tenore concordie & predicta promissione duo instrumenta uno eodemque tenore scripta sunt unum per manum Jacobini Regini not. & aliud per manum mel. Cymera not.

Item die Veneris sequentis XIII. mensis Junii. dictus tenor concordie in Palatio Communis Regii in consilio credentie per campanas coadunato lectus fuit a me Cymera. not. Coram dictis Consulibus bonn. & Legatis & eorum dictis not. & universo dicto Reginorum consilio..

Ego Bolognitus qui nunc Cymera Imperatoris quondam Henrici Tabetlio his omnibus predictis interfui audivi legi & s. s.

NUM.

NUM. CCCXLV.

Dall' Archiv. Segreto del Comune di Reggio.

An. 1203. 10. Giugno.

*Il Comune di Bologna s'obbliga d' Reggidai per l'adempimento
de' patti.*

In nomine domini nostri Jesu Christi M. CC. III. decimo die totante
mense Junii Indict. sexta in presentia & testimonio domini Johannis Pas-
calis, domini Petri Uernatii, domini Pilignerre, Petri de Millano, Ugonis
de Foliano, Guidottini nor. & Robei mestralis. In palatio Communis
Bonon. & in pleno consilio per campanam coadunato. Dñus Guillelmus
de Pusterla Bonon. Pot. promisit & juravit nomine Comunis bonon. &
vice ipsius Communis domino Athoni de Sesso & Guidoni de murisno re-
cipiensibus pro Communi Reg. & vice ipsius Communis qui erant consti-
tuti procuratores a domino Ysacho de Douxria Reg. Pot. ad hanc promissio-
nem recipiendam & ad Sacramentum recipiendum pro Commune Reg.
quod ipse adtendet & adtendere faciet & observabit & observare faciet Bo-
non. istud pactum Reg. quod inferius legitur orque ad Kal. Jan. proximas
quod pactum tale est. videlicet si Regni inceptum guerram pro comuni
cum Mutina pro comuni parabola & consensu pot. vel consulum bonon.
qui pro tempore fuerint dato consensu & voluntate expressa totius consi-
lii vel majoris partis bona fide & sine fraude coadunati Bononte tenean-
tur facere guerram ad ignem & sanguinem & omnibus aliis modis quibus
poterint Mutinensibus. & teneantur incipere guerram infra XV. dies ex
quo fuerint requisiti per litteras & ambaxiatores communis Regii de guerra
facienda nec de ea guerra faciant pacem vel treguam vel pottum vel indutiam
fraudentum vel fraudulentam seu guerram recedunt sine licentia & pa-
rabola Pot. vel Consulum Regii qui pro tempore fuerint data consensu &
voluntate expressa totius consilii vel majoris partis ad campanam bona fide
sine fraude coadunati. Si vero Reg. sine parabola pot. vel Consulum qui
pro tempore fuerint Bonon. data eodem modo ut supra dictum est guerram
cum Mutinensibus inceptum tunc Bononienses non teneantur adjuvare Re-
ginis vel guerram facere Mutinensibus & Bononienses teneantur non offen-
dere Reginos. Si autem Mutinenses aliquo tempore pro Comuni guerram
contra Reginos pro comuni inceptum tunc Bononienses teneantur facere
guerram Mutinensibus omnibus modis quibus imprudetur est. & si dubita-
tum fuerit utrum Mutinenses primo salient de guerra super Reginos illico
sacramento Pot. vel Consulum Regii qui pro tempore fuerint & duodecim
bo-

bonorum hominum de Consilio Regini electorum a Pot. vel Consulibus Bonn. vel nuntio siue nuntiis eorum. Si autem Mutineos pro Communi & Reg. pro communi insimul guerram habuerint aliquo modo siue Mutinenses inclinant siue Regini siue cum parabola siue sine parabola Bononiensium tunc Bononienses non debeant seruire ullo modo mutinenses neque mercatum eisdem dare neque alios per suam terram portare permittere debeant nec aliquem hominem vel homines terram vel terras permittere ire vel redire per suam terram seu fortiam ad seruitium Mutinensium vel ad offensionem Regnorum bona fide & sine fraude. & ire & redire prohibebant & bona fide operam dabant ut possint prohibere. Si autem Regini pro communi guerram habuerint cum aliquo alio homine vel hominibus terra vel terris excepto cum Mutin. occasione guerre Mutinens. vel alio modo seu alia occasione tunc Bononienses non teneantur adiuuare Reginos de illa guerra si noluerint, & hoc pactum & hoc societas inter Reginos & Bononienses debeant durare usque ad decem annos & finito omni quinquennio debeant sacramenta renouari ab omnibus hominibus Bonn. a XVIII. aonis supra & a LXX. annis infra. & omnis Pot. vel Consules qui fuerint pro tempore Bonn. debeant jurare hoc pactum seruare & hanc concordiam Reg. tempore quo jurant Regini Ciuitati Bonn. donec concordauerint predictum pactum jurare debent mnderno pot. Bonn. & milites Forenses de eorum districtu a XVIII. ann. supra & a LXX. aonis infra q'si remanserit parabola Pot. Regin. & si quid additum vel mutatum vel diminutum de predictis fuerit a pot. vel Consulibus utriusque Ciuitatis qui pro tempore fuerint in concordia totius Consilii vel maioris partis utriusque Ciuitatis ad campanam bona fide & sine fraude coadunati de addito teneantur eorum iuramento de mutato similiter. Si diminutum fuerit sint absoluti de diminuto. Hoc pactum & hanc concordiam teneantur Bononienses seruare Reginis saluis sacramentis quibus Faentinis & Ferrariensibus Bononienses teneantur adstricti unde duo carte uno tenore facte sunt.

Ego Jacobinus qui uocor Sallustius Domini Henrici Imp. not. rogatus s. s.

In nomine domini millesimo ducesimo tercio die decimo intrante mense Junii Indiſ. VI. in presentia Guidotti not. Petri not. de Milano & aliorum.

Hec sunt nomina illorum qui iurauerunt seruare quod continetur in pacto factum Reginis a Bononiensibus de societate in pleno consilio Bonn. per campanam coadunato. Gherardus Rolandini Procurat. Bonn. Jacobus Bernardi Consul iustitie. Henricus de vincto Consul iustitie. Paxipaper Iudex. Oldeprandinus Paltronis Consul iustitie. Ugetus de Cerarlis mass. Bonn. Ramisius Gandulfi Rainuti. Ugolinus Ugolini Oldeprandini. Jacobus Alberti Ugonis. Ambrosius Gratiani Iudex. Michael Calegnile iudex

dex. Angelus Bontomei. Gerardus Giderti Judex. Ospinellus. Aluxerius. Marsilius de macagnanis. Jacobus de Malatacca. Guido Aleratii Judex. Albertus Pipini. Tomas de Salinqueria. Ugolinus Simonis. Rendiuca Cazanemici. Guido Lambertini. Rainulfus de monzuno. Rolandus Manfredini. Passauanzus Brau. Monsarellus Cale. Henricgetus Guizumzelle. Ocelletus Ymardi. Albertus Gerardi Gisle. Buccad.ronco. Henricgetus Rolandi Ucelli. Petrizolus domine Gualdratine. Mulnarelus de Lambertatis. B garottus Conradi. Guido zani de Uitaliacna. Prior Saragotte. Alamannus homodei. Martinus pellatus. Angelus Bontomei. Salinqueria Bzualelli consal justitie. Guido Ugozonis de Sancto Casiano Consul Justitie. Modius. Samaritanus. Petros de Ocellis. Petrus Guidonis Romantii. Michael de rum-pifusto. Andiconus Bocacii. Jacobus ramisini. Peregrinus manfredini. Petrus Uillani. Albertus rausii. Bonifatius Guidonis Golzzardi. Andreas not. Rolandinus Johannis not. Boneseigna not. Guidntus de madio. Guido Accarissius. Montanarius rolandi Ucelli. Doctus Timonis. Bonauolta Zilli. Angelus Guidotti Ursonis. Marsecottus Magii. Cazanimicus. Accarissius de Saragoza. Manfredinus de Burgo. Ubertinus de gena. Guido Baziletti. Albertus Carbonesium. Perticonus de Perticonis. Gerardus teni. Hoc fuit in Palatio communis Bonn.

Ego Jacobinus qui uocor Sallustius domini Henrici Imp. not. interfui & prefatos homines jurare uidi & s. s.

NUM. CCCXLVI.

Dal Muratori. Antiquit. med. æv. T. IV. Diss. XLIX. pag. 387.

An. 1203. 17. Giugno.

Guiglielmo da Pusterla Podestà di Bologna interpellato dai Podestà, ed Oratori di Cremona, e di Parma ricusa la cognizione giuridica sulle pretese del suo Comune contro il Comune di Modena, ed esclude in oltre l'arbitrio di persone ecclesiastiche.

DIE Martis quartodecimo exeunte mense Junii. anno dominice Incarnationis millesimo ducentesimo tertio supradicta die Indict. VI. Presentia domini Marthei de Corigia Potestaris Parme & domini Manfredi de Gazo ac domini Talamatii Judicis ac domini Cremosani de Oldeynis Ambaxatore Communis Cremonæ nec non & domini Gerardi de Uicedominis & domini Albertusii de Ynzola & domini Berenici de Roca & domini Teudaldi de Teudaldo Ambaxatorum Parme. In magna credentia & per campanam sonatam & coadunatam in Pallatio Communis Bonnie presentia omnium Credendariorum ipsius credentie. dominus ortho de Noxa Pot. Cre-

Tom. II. Part. II.

H h

mo-

mone alta uoce coram Domino Gulielmo de Pusterla Pot. Bononie in ipsa credentia interrogauit ipsum dominum Gulielmum Pot. Bon. & sibi dixit. Si mutinenses de locis unde ibi asterebant & quos ipsi Bononienses Mutinensibus peribant & de quibus discordia erat quos quatuordecim esse dicebant uellent se ponere in ipso domino Gulielmo si ipse dominus Gulielmus Potestas Bononie reciperet hoc in te. respondit non per rationem. Item & si ipsi uellent se de hoc ponere in religionis personis sicut in arbitrio cognoscendo per rationem respondit similiter quod non poneret. Actum est hoc in Palatio Communis Bononie.

Ego Manfredus notarius sacri Palatii interfui & hanc cartam rogatus s. l.

NUM. CCCXLVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gror. Vol. I. pag. 143.

An. 1203. 13. Luglio.

1 Legati di Bologna chieggono il favore de' Parmigiani nella contesa del lor Comune co' Modenesi.

IN nomine Xpi. Anno domini MCCIII. die dominico tertiodécimo intrante mense Julii. Indict. VI. in Consilio Credentie Parme per campanam poltato & coadunato coram domino Mattheo de Corigia Parme Pot. & domino Iohanne Bajamontis de Cremona ipsius Parme aduocato uniuersoque Parmensi Consilio ibi presenti. & coram Regii Ambaxatoribus ibi presentibus. sc. domino Alberto Struxo Reginorum aduocato & domino Attono de Sesso & domino Roberto de Robertis. Dominus Ramisius Rodulphi de Rainerio bon. procurator & dominus Jacobus Alberti de Urso & dominus Guido Tantidenarii & dominus Arpinellus Bonn. Legati ex parte domini Willelmi de Pusterla Bonn. Pot. & uniuersi communis bonn. proposuerunt & dixerunt atque rogauerunt dominum mattheum Parme Potestatem & uniuersum Parmense Consilium. ut amore Communis Bonn. deberent eos adiuuare contra Mutin. uel si nullent eis auxilium attribuere quod eos nullo modo pmi Mutin. deberent offendere & super hoc quid de eorum uoluntate foret in dicto consilio deberent eis responsionem facere. Plura uero alia uerba dicta fuerunt per ambaxatores bonn. omnibus quatuor concionantibus que non sunt scripta & per ambaxatores Regii similiter nam in somma talis fuit eorum petitio pro Comuni Bonn. ut supra legitur. Multa etiam uerba dicta fuerunt per dominum Mattheum Parme Pot. que non sunt similiter scripta. Sed in somma talis fuit responsio. Dixit namque concionando dominus Mattheus Pot. & talem responsionem in dicto Consilio fecit dicendo quod sacramento tenebatur adiuuare Mutin. & de eorum

inquietate erant, quare si aliqui uellent offendere Mutin. ipsi non possent abstinere quo minus eos adiuuarent.

Ego Bologninus qui o. Cymera Imp. quondam Henrici tabellio interfui audui & ut supra legitur scripsi.

NUM. CCCXLVIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gros. Vol. I. pag. 124.

An. 1203. 15. Luglio.

*I Legati di Bologna interpellano i Cremonesi per assistenza
contro il Comune di Milano.*

In Christi nomine. Anno domini millesimo ducentesimo tertio, d'e Martis XV. intrante mense Julii. Indiēt. VI. in Consilio credente Cremonae per campanam pulsato & coadunato. coram domino Ottobono de Noxa Cremonae Pot. & uniuerso Cremonae Consilio ibi presenti & coram domino Ysacho de Diaria Reginorum Pot. & coram Regii Ambassadoribus ibi presentibus domino Alberto Siruxo Reginorum aduocato & domino Attone de Sesso & domino Roberto de Robertis. Dominus Ramisius Rodolfi de Rainerio Bonn. Procurator & dominus Jacobus Alberri de Urso & dominus Guido Tantiemarii & dominus Arpinellus Bonn. Legati ex parte domini Will. de Pusterla Bonn. Pot. uniuersisque communis Bonn. proposuerunt & dixerunt atque rogauerunt dominum Ottobonum Cremon. Pot. & uniuersum Cremonae Consilium ut amore communis Bonn. deberent eos adiuuare contra Marinenses uel si nolent eis auxilium attribueret quod eos nullo modo pro Mutinens. deberent offendere. & quid super hoc de eorum uoluntate foret in dicto consilio deberent eis responsionem facere. Plura uero alia uerba dicta fuerunt que non sunt scripta nam in summa talis fuit eorum petitio pro Comuni Bonn. ut supra legitur. Responsionis autem tenor io summa talis fuit. Dicit namque contionando dominus Thalamarius iudex mandato domini Ottoboni pot. Cremonae & nomine ipsius Pot. & Consilii & in ipso Consilio talem responsionem fecit. quod si discordia erat inter Bonn. & Mutin. eis displicebat & operam dederant in concordia facienda & adhuc uolebant pugnare ut concordia fieret inter eos, quam concordiam si facere possent admodum eis placeret. alioquin si concordiam facere non possent taliter dicebant. quod Cremona sapiens terra erat & Consilium sapiens erat. & tunc temporis suo loco & tempore in hoc facto taliter se haberet quod de eo esset honor ciuitati Bonn. atque Cremonae. & nec ipsi aliquo tempore possent calumpniari.

Ego Bologninus qui u. Cymera imp. quondam Henrici tabellio interfui audui & ut supra legitur scripsi.

H h 2

NUM.

NUM. CCCXLIX.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gross. Vol. I. pag. 125.

An. 1203. 27. Luglio.

Il Comune di Bergamo costituisce due Procuratori a comporre co' Bolognesi sul metodo delle rappresentaglie reciproche.

In Christi nomine. Anno domini millesimo ducentesimo tertio die quarto exeunte mense Julii, Indictione sexta, in Ciuitate Pergami in Ecclesia Sancti Vincentii in credentia Pergami per preconem & campanas conuocata, dñus Guillelmus Lazar, Pergami Pot. & dominus Albertus de Pazo ejus Assessor & Consiliarius Consilio & parabola ejusdem Credentie unanimiter & una uoce data habito Consilio & parabola ejusdem credentie super negotio negotiatorum & aliorum hominum Pergami & ejus uirtutis & jurisdictionis in eadem credentia relatum atque petitum fecerunt constituerunt & ordinauerunt dominos Lan, de muzo & Prandum de Roario missos & procuratores communis Pergami per conuenire & promittere communi & hominibus Bonn. & ejusdem Ciuitatis rectoribus quod si quis Pergamensis uel de suo districtu fecerit aliquod pactum contractum consilium seu mercatum cum aliquo uel aliquibus illius Ciuitatis uel ejus uirtutis seu jurisdictionis in qua aliquis ex ipsa Ciuitate Bonn. uel ejus uirtute alicui Pergami debitor fuerit constitutus quod aliquis ex Pergamensibus non tornabit super alium nisi supra suum debitorem uel ejus heredes uel aucte ipsius siue supra receptorem uel fidejussorem ejus nec inde aliter predictam uindictam uel cambium faciet eis Lanfranco & Oprando pro Comuni & hominibus Pergami per rectores Bonn. nomine Communis eadem sentibus, & quicquid in eo & super eo fecerint firmum se habitori dixerunt. Ibi fuerunt testes, dominus Atto Pagani, Lan, Rogerius, Bertramius Maurisci, Gallitimus, Lazar, Lan, Uent. & Albertus Albertoni & alii multi.

Ego Guittofredus de Curte Doca domini Henrici Imp. not. Interfui & parabola ejusdem Pot. & assessoris ejus scripti.

NUM.

NUM. CCCL.

Delf Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. 1. pag. 125.

An. 1203. 6. Agosto.

*Il Comune di Bologna stabilisce coi Procuratori de' Bergamatchi che le
rappresaglie reciprocche non s'estendano oltre al debitore
ed eredi, ed a' loro fidejussori.*

IN nomine Domini. Anno dominice incarnationis Mill. CC. III. die Mercurii sexto die mensis Aug. indit. VI. In palatio Communis Bonn. in presentia domini Gerardi Rolandini & domini Jacobi Bernardi & domini Johannis de Tebaldi & domini Guittifredi de Guittifredis & Gualcherii & Principini & Rolandi de Guittifredis & Petri Rubei & Ugolini Doui aliorumque plurium de Bonn. Dominus Lanfrancus de muzo & dominus Oprandus de Roario missi & Oratores constituti & ordinati a domino Will. Lazar. pot. Pergami & domino Albitto de Pazo ejus assessore & consiliario in publica Credentia pergami per preconem & campanas convocata & parabola ejusdem credentie unanimiter & una voce data habito consilio super negotio negotiatorum & aliorum hominum Pergami & ejus virtutis & jurisdictionis sc. quod per instrumentum ibi apparuit promiserunt ex parte Communis Pergami & nomine ipsius communis & hominum Pergami indiviso & ejus virtutis & jurisdictionis domino Willelmo de Pusa, pot. Bonn. stipulanti & recipienti nomine communis Bonn. & hominum communis Bonn. & ejus virtutis & jurisdictionis seu districtus ita; quod si pactum aliquod vel mercatum vel conventus seu contractus fuerit amodo in antea celebratus inter homines Pergami & ejus districtus vel jurisdictionis & homines Bonn. & ejus districtus vel jurisdictionis in quo aliquis de civitate bonn. vel ejus virtute fuerit constitutus quod aliquis de Pergamensibus non possit se tornare supra alium de Bonn. vel ejus virtute nisi supra suum debitorem vel ejus heredes aut ejus aucte sive supra receptorem vel ejus fidejussorem nec predam seu vindictam super alios facere nisi supra illum vel illos qui contractum fecerint vel qui contractu obligati fuerint debitores vel procuratorio nomine. & si quis Pergamensis contravenierit pro communi Pergami promiserunt ipsi dominus Lanfrancus & Oprandus predicto domino Willelmo Bonn. Pot. stipulanti pro communi Bonn. facere omnia reparare tali pacto insuper appositio quod si Pergamensis d.berit aliquo tempore bonn. dissidiare quod debeant pro communi Pergami denotare communi bonn. preter denuntiationem infra duos menses bononiensis non offendere in perso-

nis nec in rebus. Actum hoc in bonn. io predicto Palatio coram predictis testibus.

Ego Petrus de Parabiago. Imp. not. & nunc predicti Pot. inter fui & rog. & s.

NUM. CCCLI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gror. Vol. I. pag. 125.

An. 1203. 24. Agosto.

*Obizzo da Osa Milanese escluso dalla Prestura accordatagli costituire
un Procuratore a ricevere dal Comune di Bologna
un' entrata di lire cento.*

ANNO dominice incarnationis millesimo ducentesimo tertio die dominico octavo ante Kal. Septembris. Ind. VI. in palatio Communis Mediolani, in presentia dui de Gauzio iudicis Pot. Mediolanensis & Martini dicti de Cameoago & masonis dicti Sellarii canuariorum Commuois Mediolani & Anselmi Uulpis ibi adhibitorum testium. dominus Obizzo dictus de Osa ejusdem Ciuitatis fecit & predestinauit atque constituit suum missum & procuratorem Miracum dictum de Wipono iturum Bononiam ejusque nomine recepturum libras centum Bonn. monete pro refectione dampni passi ob electionem regiminis jam dicte Ciuitatis Bonn. in se factam eidemque Mirano promittens quicquid ipsi fecerit pro refectione jam dicte pecunie transigenda ultra actionesque sibi utiliter & directo realiter & personaliter competentia aduersus Commune bonn. & res ejus & cuiusque filius ciuitatis & jurisdictionis persone pro memorato dampno passo. cedendo ratum & firmum omni tempore se habiturum ac si in sua propria persona predicta omnia egisset.

Ego Ambrosius qui dicor Zanonus not. Sacri Palatii rogatu predicti Opiannis tradidi & scribens in publicam formam redegi.

NUM.

NUM. CCCLII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 116.

An. 1203. 28. Agosto.

*Il Procuratore d'Obizzo d'Osa Milanese riceve la pattuita somma,
ed assolve il Comune di Bologna.*

IN nomine Domini. Anno Domini incarnationis milles. CC. III. die Jo-
uis quarto ante Kal. Sept. indist. VI. in domo Goidotti de Gueria ubi mor-
rabatur Pot. io presentia domini Azonis & domini Guidonis Baratterii &
domini Mercadantia Legum Doctorum & domini Guidonis Grassi & domini
Pasqualis judicis Pot. & Bolgarini Guidonis de Guizarzo & bonacosse aliorum-
que plurium. Miranus de eugirone missus & procurator constitutus ab Op'zone
de Osa uterque Civit. Mediolani ad infrascriptum finem & transactionem fa-
ciendum suo nomine & nomine ipsius Opizonis fecit finem & refutationem &
pactum de non petendo domino Willelmo de Pusterla Pot. Bonn. & domi-
no Girardo Rolandini & domino Ramisino Bonn. procuratoribus recipien-
tibus nomine & ad partem communia Bononie & cujuslibet hominis pro in-
diuiso bononie nominatim de omni jure & actionibus utilibus & directis rea-
libus & personalibus quod & quas habebat ipse Miranus per se vel pro ipso
Opizone vel quibus ipsi possent agere ullo modo aduersus commune bonne,
vel aliquem hominem Bonn. indiuiso pro ullo dampno & dispendio quod
idem Obizzo passus fuerat pro ornamentis factis vel aliquo alio modo pro
potestaria Bonn. in qua ipse Obizzo fuerat electus & non receptus vel occa-
sione ipsius Potestarie seu electionis. promittens idem miranus eisdem pot.
& procurat. stipulantibus nomine communis & cujuslibet hominis bonn. in-
diuiso sub obligatione suorum bonorum quod per se omni tempore atque
tacitis & contentis in hac fine & transactione & quod faciet ipsum Opizo-
nem & ejus heredes omni tempore similiter tacitos & contentos esse & fir-
rum & ratum omni tempore hanc finem & pactum habere. sub pena du-
pli recontiant. excepti, furi & omni alii excepti. quam possent apponere pro
qua vero fine & transactione recepit ipse Miranus suo nomine & ipsius Op-
izonis libras centum bonn. ut consensus fuit renouando exceptioni non nume-
rate pecunie. Actum in bono. in predicta domo in presentia predictorum
testium.

Ego Petrus de Parabiago Imperialis not. & nunc ipsius pot. interfui &
rog. s. s.

NUM.

NUM. CCCLIII.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 128.

An. 1203. 13. Settembre.

I Comuni di Bologna e Firenze stabiliscono, che la rappresentaglie dall' una all' altra Città non s' estendano oltre alla persona ed averi dei debitori e fidejussori.

IN dei nomine amen. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo tertio. Tertio Id. Sept. indict. VI. Nos Dauidus quondam Meliorelli de Tosa. Donatus tolmel. Otholanus Gerardini. brunus iudex. Gionibellus tedaldini. Acerbus falsironis. Stobaldus Scolai. Gioni Soldanerii. Gaualcante. Daini & dumellinus Consules communis florentie ex parte Communis florentie & pro communis Florentie promittimus vobis domino Gaidoni Tantiidenari & Bonauolte & domino Ugolino legum Doctori & domino Guidoni Docti Consuli negotiatorum recipientibus ex parte & nomine Communis Bonn. quod si amodo in antea aliquis de Civitate Florentie vel ejus districtus..... quod ille de Florentia vel ejus districtus non possit convenire alium de Bononia vel districtu nisi illum cum quo contractum celebrauerit seu debitorem vel fidejussorem qui pro contracto obligari essent nec commune Florentie alium impediet nisi contrahentem & debitorem & fidejussorem. & si alius aliquando impediretur vel res alterius quod Comuni Florentie expediet. unde nos Dauidus & Donatus pro comuni Flor. a vobis pro comuni Bonn. similem promissionem recipimus sicut in nostro instrumento continetur. & sic Henricum iudicem & not. scribere & in publicam formam redigere curavimus. Acta sunt hec omnia in Civitate Florentie in Ecclesia sancti Martini de Episcopo. Presentibus & rog. testibus Catalano Consule Militum. Melliore Abatis Consule mercatorum Flor. Tinioso Lamberti. Jacobo Rainonis Consule cambiatorum. marioitro Andreole. Bonristoro Karelli Prioribus Florentie. & Gondi Camerario Communis Florentie.

Ego Henricus domini Imp. Henrici iud. & not. & tunc communis Florentie Cancellarius hec omnia me presente acta rog. scripsi & in publicam formam redegi.

NUM.

NUM. CCCLIV.

Dall' Archivio Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 130.

An. 1203. 8. Novembre.

Il Comune di Bologna riconosce per Deputati i confini della Corte di Sant' Ambrogio.

In nomine patris & filii & Spiritus Sancti. Ego qui iuro huic breui iuro bona fide sine omni fraude dicere & manifestare & designare omnem veritatem quam scio de confinibus curie Sancti Ambrosii & de omnibus que ipsi curie attinent remoto odio amore pretio vel precibus alicuius specialiter lucro vel dampno meo vel alicuius alterius. & hoc dicam domino Jacobo Alberti de Urso & domino Rambertino Guidonis Buailelli procuratoribus communis Bonon. vel alii quem mihi designabunt sine sit edificatum & si inusatum esset ab aliquo de curia predicta totam veritatem quam inde scio dicam. Isti sunt qui huic breui coram jam dictis procuratoribus & eorum mandato iurauerunt. sc. Manfredinus de burgo, Bulgarinus Guidonis Bonandi, Rodulfus Ugonis Falchi & Rodulfus Petri de Ugo Falco. A. Domini MCCIII. VIII. die intrante Nouembri. Indi. VI.

Ego Nicholaus quondam domini Henrici Imp. not. ex predictorum procuratorum mandato ut supra legitus scripsi.

NUM. CCCLV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. lib. ✚ fol. 1.

An. 1203. 20. Decembre.

Accordo fra Gerardo Vescovo di Bologna, e il Comune di Cento per l'una parte, e per l'altra il Comune di Galidra sui rispettivi confini.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Anno domini millesimo ducentesimo tertio. Henrico Romanorum in Regno Cilicie defuncto & nullo Imperatore in Romano Imperio regnante obitus ejus anno septimo XIII. Kal. Jan. Indi. VI. Cum inter Dominum Gerardum Sancto Boonienis Ecclesie Episcopum & Commune Centi ex una parte & Commune Galerie ex altera determinatione & definitione Curti Centi & Galerie discordia uerteretur ejusque diutius alteraretur dictus dominus Episcopus pro se & suis in dicto Episcopatu successoribus & Consulibus Centi sc. Enrigiptus

Tom. II. Part. II.

I i

& Ada-

& Adaminus pro se & Commune Centi & suis successoribus & Consules Galerie pro se & Commune Galerie sc. Cintus & Guidottus & suis successoribus contra ipsam definiunt determinauerunt & confirmauerunt in concordia mediantibus Nuxotto Gall. & Horabono Not. & Lambertuzio pro se & Becario qui ipsum in concordiam definitionem determinationem & confirmationem diligenter perquisiuerunt & perscrutati & inuestigati sunt sc. quod dominus Episcopus & Commune Centi debeat habere a Casalcatatorio insursum quod uadit Guardatella uersus zero & a Casalcatatorio secundum quod uadit Fossatum Peratelli per medium fossatum predicti Peratelli usque ad Calzabrigum & a Calzabriga inosum uersus Centum totum usque ad Clusam Cauzinum & a latere zero Cauzinum usque ad tumbam Ricardi recta linea secundum quod uadit Tumba Ricardi usque ad Curiam Sancti Johannis. & commune Galerie debet habere a Lanacultura inferius uersus Galeriam a latere mane cum medietate prefati Peratelli fossati usque ad Calzam Luuignani & a Calzabriga totum usque ad Galeriam & tota Calzabriga usque ad Clusam Caecigni & a Clusa iuxta Cauzinum uersus Galeriam. usque ad Lau. ex alio latere Cauzini sicut uadit tumba Ricardi recta linea usque ad Casocanarum & totum Cauzinum usque ad Laurinam terram & aquam excepto quod dominus Episcopus habeat partem & Cogolariam in Cauzino que fuit Ubaldi de Cento & Cauzinum a Tumba Ricardi superius uersus Clusam debeat esse Communis domini Episcopi Centi & Galerie sc. Commune Galerie habeat potestatem faciendi Clusam & reuertendi ad suam uoluntatem sc. Comm. Galerie & habeat Comm. Galerie potestatem faciendi molendina & accipiendi aquam quando & necesse fuerit & dominus Episcopus & Commune Centi fecerit molendina in Clusa Cauzini uel iuxta Clusam usque ad Galeriam fecerit sint communia & dominus Episcopus debeat facere medietatem expensarum & habere medietatem lucri. Et Comm. Galerie debeat facere medietatem expensarum & aliam medietatem lucri. Et homines Centi & homines domini Episcopi possint ire libere per Cauzinum & Calzabrigam ubicumque uoluerint cum saluamento tamen Cluse predictae. Nec habeat dominus Episcopus Potestatem uel ejus successores predicta molendina uendere donare uel in enfiteusum uel in feudum dare uel aliquo modo alienare sed semper ad utilitatem Episcopatus Bononie reuocare. Quibus omnibus peractis & in presentia domini Gerardi Episcopi & domini Henrici Sancti Bonn. Ecclesie Archidiaconi. Presbiteri Rainerii. Presbiteri Iudicis. domini Bonaguse & domini Galdonis Bognoli & domini Galdonis Pericini. Magistri Lanfranchi & Ugolini Gandulfi fori medii & Ugolini & Ubaldini Canonici sancti Petri. & Guidotti & Tiani Consulibus de Galeria & Henriperto & Adamantino Consulibus Centi & infrascriptis testibus pertractatis & completis dictus dominus Episcopus per

se & suos in Episcopatu successores presentibus & consentientibus fratribus supradictis sc. dompno Archidiacono & Canonici confirmavit omnia predicta & fecit finem dationem remissionem & concessionem & cessionem de omni eo quod supradictum est Communi Galerie & promisit per se suosque in dicto Episcopatu successores predictam finem remissionem dationem & concessionem & cessionem & omnia & singula suprascripta firma tenere in perpetuum sub pena quinquaginta marcharum argenti predictis Consulibus Galerie pro Communi Galerie recipientibus & stipulantibus & hoc pro infrascripta sine refutatione transactione cessione datione & concessionem sibi a predictis Consulibus Galerie facta & pena soluta omnia firma permanent. Et predicti Consules Centi pro se & Commune Centi & suis successoribus confirmaverunt omnia predicta & fecerunt pro se & Commune Centi finem refutationem transactionem dationem cessionem & concessionem &c. omni quod supra designatum est commune Galerie debere habere secundum quod supra designatum est predictis Consulibus Communitis Galerie recipientibus & acceptantibus & stipulantibus. Et promiserunt pro se & Commune Centi & suis successoribus dictam definitionem determinationem & cessionem secundum quod supra scriptum est & predictam finem refutationem transactionem dationem cessionem & omnia & singula suprascripta firma tenere in perpetuum pro infrascriptis sine refutatione transactione cessione datione & concessionem sibi ab eis facta sub pena quinquaginta marcharum argenti & pena soluta omnia firma permanent & promiserunt per se & commune Centi predictis Consulibus Galerie pro Communi Galerie recipient. & stipulant. sub pena XX. lib. Imp. quod hinc ad unum mensem hominibus de Cento omnibus vel majori parte ipsorum omnia predicta in Concione vel Consilio jurare facient. & Commune Galerie ibi suum procuratorem promisit vel alium ad terminum inibi in concordia partium ordinatum. Et pena soluta nihilominus hoc adimplere teneantur. Et contra dicti Consules per se & Communi Galerie confirmaverunt omnia predicta & fecerunt finem & refutationem remissionem dationem cessionem & concessionem predicto domino recipienti pro se & suis in dicto Episcopatu successoribus secundum id quod supra designatum est Dominum Episcopum debere habere. Et promiserunt dicti Consules pro se & Communi Galerie & suis successoribus dictam finem dationem cessionem remissionem determinationem definitionem & confirmationem secundum quod supra confectum est & omnia suprascripta firma tenere in perpetuum sub pena quinquaginta marcharum argenti a dicto domino Episcopo pro se & suis successoribus recipient. & stipulant. ac pena soluta omnia firma permanent. & promiserunt dicti Consules per se & Commune Galerie & suis successoribus sub pena XX. lib. Imp. jam dicto domino Episc. pro se & suis successoribus stipul. hinc ad unum mensem hominibus de Galeria omnibus vel majori parte..... vel

Consilio predicta jurare facere si dominus Episcopus ibi suum procuratorem miserit uel ad alium diem ut in concordia partium ordinatum est & pena soluta nihilominus hoc adimplere teneantur. Et hoc fecerunt per superscriptam finem & refutationem & datum non cessionem & dationem & concessionem fecerunt dicti Consules Galerie per se & Commune Galerie & suis successoribus prefatis Consulibus Centi recipientibus pro se & Commune Centi..... eo quod est dictum dominum Episcopum & Communi Centi debere habere & promiserunt per se & Commune Galerie & suis successoribus sub pena quinquaginta marcharum argenti dictam finem & refutationem dationem cessionem & concessionem & dictam determinationem definitionem & confirmationem & omnia superscripta firma tenere in perpetuum secundum quod supra scriptum est per superscripta refutatione & transactione datione cessione & concessionem sibi ab eis facta & pena soluta omnia firma permaneant. Predicti Consules Centi per se & suis successoribus & Commune Centi stipul. promiserunt dictis Consulibus Galerie per se & Commune Galerie & suis successoribus sub pena XX. lib. Imp. ab hinc ad unum mensem Hominiibus de Galeria omnibus uel majori parte ipsorum omnia predicta in..... Consilio firmare facient. Et Commune Centi ibi suum procuratorem miserit uel ad alium terminum in concordia presentis ordinatum est predictis Consulibus per se & suis successoribus & Commune Centi stipul. & pena soluta nihilominus predicta adimplere teneantur.

Actum in Civitate Bonn. in Ecclesia Sancti Petri juxta altare sancti Petri. Ind. predicta.

Prenominatus Dominus Episcopus & dicti Consules tam Galerie quam Centi ut supra legitur concordiam scribere rogauerunt presentibus domino Mixotto & Horabono not. Lambertino pro se & Beccario predicto. & dominus Bandinus Legum Doctor & dominus Jacobus Causidicus & Mag. Bondi. Lambertinus Scriba domini Episcopi. Albertinus Roici. Johannes magistri Baziani. Jacobus ricardini. Fariolus Conti. Johannes Galerie. Guido Beccarii. Martinus Ariosti. Uentura Cortadini rog. sunt. testes.

Ego Albericus Petri Alberici..... not. his omnibus interfui & reg. s. s.

NUM. CCCLVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græc. Vol. I. pag. 235.

An. 1204. 7. Febbrajo.

*Aimerico Dodone Podestà di Modena compromette in Uberto Visconte
Podestà di Bologna intorno alla controversia eccitata
frai due Comuni.*

ANNO a natiuitate Domini millesimo ducentes. IIII. Indiſ. VII. die Sabati VII. mensis Febr. bonn. in plena concione ante Palatium coadunata coram Alberto Comite. Gerardito de montepeglio. rustigello de caualois. Jacobo de muntasego. Aldrouandino de Prindiparte. Jacobo Alberti Ursi. Cazzaninico. Petro Guidonis de Romantio. Rainerio de Monzano. Petro de Marano. Aldreuandino Pritonis. guizardino de Boncomio. Guidone Ducis. Guidone de Zagais. Petro de Curabona. Isardo de Garisindis. Uberto gherri de armano. Squartone Petrizoli domine Gualtradine & aliis bonn. & in presentia Guillelmi Rangonis & Guidonis Adelardi. martini de Perzenario. Guidonis de Papia. Guillelmi de Gontero. Petri de Gambavolo. Goizzardi de Colorolo. Rolandini de Guidolfo. Johannis de roncha. mut. mutinem. & Guidonis de Bonfantis Cremon. In nomine domini nostri Jesu Christi. Amen. Aimericus dodonus Pot. mut. pro comuni Mut. se commisit in dominum Ubertum Vicecomitem Pot. Bon. pro comun. Bonn. de omni lite siue controversia siue discordia que per dominum Guillelmum de Puerla tunc Pot. Bonn. pro Comuni Bonn. versus Comune Mutine fuit mota & certificata. & de sacramentis inter eas Ciuitates faciendis vel non faciendis vel quoquo modo fiat. promittens quicquid dominus Ubertus Uic. pro Comm. Bonn. dixerit & statuerit adtendere & obseruare & facere obseruare & adtendi a Comm. Mutine. & ita iurauit ut supra legitur. Preterea iurauit quod propter hoc nihil est datum vel promissum sibi vel per se nec habere nec honor persone nec aliquid aliud quod possit excogitari vel conuenirom. nec alicui homini de mutina nec aliunde quod sciat vel credat vel aliquo modo fieret nec sibi nec alicui persone nec alicui homini pro comuni Mutine vel aliquo alio modo datus est aliquis intellectus vel spes certa a domino Uberto Uic. Pot. Bon. vel ab aliquo homine quod dominus Ubertus debeat super hoc statuere vel dicere. Item quod faciet omnes homines mut. quot pot. Bon. uidebitur jurare bona fide quod eis nihil est datum promissum vel conuentum nec honor aliquis vel conditio pene vel seruitii pro concordia ista facienda nihil recipient. & quod non deduerunt nec conueniunt nec promiserunt aliquid habere vel honorem vel aliquid

quid aliud nec societatem cum aliquo vel aliquibus de bonn. fecerunt nec dederunt nec conuenerunt domino Uberto Uic. pot. bon. vel alicui pro eo vel alicui alio homini aliquo ingenio quod excogitari possit occasione predicti concordii. Et si conuentum esset vel promissum non adteodent nec adtenderent. & si pot. bon. de aliquo me interrogauerit pro ueritate scienda de re aliqua vel facto quod pertineat ad hanc ueritatem ei dicam. Eodem modo hii domini de Mutina qui cum eodem domino Almerico Pot. Mortine erant in eadem contione ut supra legitur dominum Almericum iurasse & ad eundem breuem publice iurauerunt ad Sancta Dei Euangelia. sc. dominus Guillelmus Raigon. Guidottus Adelardi. Martinus de Prezenario. dominus Guido de Papis. Guillelmus de Gomerio. Petrus de Gambazolo. Guizzardus de Colornio. Rolandius de Guidotto. Johanes de roncha not. & Albertus de Bonfantis miles Cremon. suprascripse Pot. mut.

Hec autem sunt loca de quibus erat discordia seu controuersia aut lit. S. Sanctus Andreas. Mandria. Serla. Golzanum. Mootalugnum. Parullianum. Uallis de Sancto Apellinario. Casola. medium solum. medietas Plebis Coccini. Sanctus Martinus de Sico. Sanctus Johannes de Porto. Liatre. Sancta maria de Porto.

Ego Johanes Pileri not. domini Uberti Uic. pot. bon. interfui & rog. & iussu hanc cartam intus scripsi.

NUM. CCCLVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 135.

An. 1204. 27. Febbrajo.

Il Comune di Modena ratifica il compromesso fatto dal suo Podestà sulla controversia co' Bolognesi.

ANNO a natiuitate domini Mill. CC. IIII. iohisf. VII. IIII. Kal. Martii. Mutine in Palat. Communis coram domino Almerico de Dodoo. Mutine pot. henrigitto de Cornaclino & Bagarotto Ambaatoribus Communis Bono. Consilium mutine iurauit secundum quod infra legitur. Tenor breuis quem iurauerunt hic est. In nomine domini nostri Jesu Christi. Amen. Juro ego Mutin. ad Sancta Dei Euangelia quod quicquid factum est a domino Almerico Dedono Murio. Pot. pro Comuni Mutine & ab eis Ciuibus mut. siue sociis qui cum eo erant Sc. Guillelmo Rangone. Guidotto Adelardi & sociis iofrascriptis super facto commissionis quam fecit idem dominus Almericus pro Comuni Mutine in dominum Ubertum Uic. super facto litis & petitionis quam fecit dominus Guillelmus de Pusteria pro Comuni bonn. & idem commune de tetris omnibus & cillis a Comuni Mutine

tioe siue de omni lite aloe de controuersia siue discordia que inter predictas Ciuitates occasione ipsarum uertebatur, adirendam & obseruabo in perpetuum & obseruare & adirendi faciam bona fide ab omni homine & nulla occasione contrauentionem & quidquid dominus Uberto Uic. bonn. pot. statuerit uel ordinauerit super omnibus qualitercumque perpetuo adirendam & obseruabo & adirendi & obseruari faciam a communi unum, & ratum & firmitum habeo & nullo tempore aliquo ingenio uel occasione contrauentionem nec consilium uel auxilium alicui contrauenire uolenti uel uenienti dabo. Et bona fide resistam, & occasione infus negotii pretium uel honorem uel conditionem uel seruicium non recepi nec dedi nec recipiam nec dabo nec conueni nec conueniam nec mihi conuentum est nec receptum.

Hec sunt loca aloe uille quas commune Bonn. petit a communi mutine S. Sanctus Andreas, Mandria, Serla, Goltzanum, Montalugnum, Parullianum, Uallis Sancti Apollinaris, Casola, Medium folium, medietas Plebatus cocini, Sanctus Martinus de Sico, Sanctus Johannes de Porto-Learre, & Sancta Maria de Porto.

Ego Johannes Pileti not. domini Uberti Uic. pot. bon. interful & s. s.

NUM. CCCLVIII.

Dal Muratelli Antiquit. med. eu. T. IV, Diss. XLVII, pag. 311.

An. 1204. 9. Maggio.

Sentenza d' Uberto Visconte Podestà di Bologna sulla quistione ecclesiastica fra il suo Comune, e il Comune di Modena.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti Amen. Cum questio siue controuersia aut lis inter Commune Bononie & Comune Mutine diutius perdurasset de locis quibusdam superius a strata & inferius a strata positis per dominum Gulielmum de Pusterla olim Pot. Bonn. pro Comuni Bonn. a Comuni Mutine petitis, illa uidelicet superius a strata sunt ista, sc. Sanctus Andreas, Mandria, Serla, Goltzanum, Montalugnum, Parullianum, Uallis Sancti Apollinaris & Casola, ea uero que sunt a strata inferius sunt hec, Medium folium, medietas plebis Cocini, Sanctus Martinus de Sico, Sanctus Johannes de Porto-Learre & Sancta Maria de Porto, facta commissione compromissione & promissione a domino Aimerico Dodone Pot. Mut. pro Comuni Mut. de omnibus infrascriptis in dominum Uberrum Uic. Pot. Bonn. & ipsi domino Uberto sicut in instrumento publico per manum Johannis Pileti Not. nostri confecto iis sacramento ejusdem Pot. Mutine & aliorum nobilium ejusdem Ciuitatis qui secum erant Bonn. tempore commissionis io cencione Bonn. firmatis atque postmodum Mutine Consilio

alio ejusdem Ciuitatis his & omnibus que dominus Ubertus Pot. inde decet uel ordinarer iuramenti religione firmatis sicut continetur in alio breui super quem idem Consilium Mutinensem de ipsorum uoluntate iurauit ad maiorem cautelam & firmitatem omnium suprascriptorum. memoratus dominus Aimericus Dedonus Mutine Potestas nomine Communis Mut. promisit domino Doffo de Corbonensibus Guidoni Tantidenario procurat. Communis bonn. stipulantibus nomine ipsius Communis Bonn. se & suos successores nomine Communis mut. & ipsum Commune mut. seruaturum & seruaturus omnia predicta que dominus Ubertus Uic. Bonn. Pot. de lite & discordia predicta & ejus occasione dixerit arbitratus fuerit diffinierit statuerit laudauerit ordinauerit preceperit & legi fecerit. Et si contrauentum fuerit nomine pene promisit pro Comuni Mut. quinque millia marchas argenti eidem procuratoribus Bonn. dare stipulantibus pro Comuni Bonn. & pena soluta totum quod dixerit statuerit laudauerit diffinierit preceperit & legi fecerit sit firmum & inconvictum ratum semper & in perpetuum & inuolatum. E contra infrascripti Procuratores Bononie uoluntate & parabola Populi Bonn. ibidem eis data in concione a populo & constituti ad hanc securitatem Mutine faciendam & recipiendam ab eis pro Comuni Bonn. promiserunt ipsi Domino Aimerico Mutine Pot. stipulanti nomine Communis Mutine se pro Comuni Bonn. & Commune Bonn. totum quod dictus Ubertus Pot. Bonn. de infrascriptis omnibus & eorum occasione dixerit arbitratus fuerit statuerit diffinierit laudauerit ordinauerit preceperit & legi fecerit obseruaturum & obseruaturus. alioquin pro Comuni Bonn. promiserunt eidem domino Aimerico Pot. Mut. stipulanti pro Comuni dare nomine pene quinque millia marchas & pena soluta totum sit firmum & inconvictum ratum semper & in perpetuum & inuolatum quod dixerit statuerit diffinierit laudauerit ordinauerit preceperit & legi fecerit.

It's itaque ordine premixis uis' etiam oculata fide locis predictis questionis suppositis & ex utraque parte instrumentis & priuilegiis quampluribus habita cum maxima diligentia super his deliberatione. Ego Ubertus Uiccomes Bon. Pot. dico laudo diffinio statuo arbitror atque precipio in primis super memoratis locis a strata inferius. quod sicut uia uel limes qui uel que per folium uadit & a Bononiensibus Muria appellatur extenditur per directum & mitat usque ad uiam de Bessis inferius a Roncolamberto a mane ipsa uia ab ipso Roncolamberto sc. Roncolamberto remanente a sero quam uiam de Bessis Bonn. Mutiam appellant & ab illa uia de Bessis transeundo in aliam uiam que uadit superius a domibus Sancti Martini de Sico & per illam uiam usque ad uoltram siue gallonem Panarii & eadem uia sicuti uadit ab eadem Ecclesia Sancti Martini de Sico a sero eadem Ecclesia remanente a mane & extenditur eadem uia usque in aliam uiam a mane & transeundo in aliam uiam que uadit ad domum Teuzonum a sero & per illam

illam usque ad Paludes inde usque ad flumen Lucidum & quicquid est in his confinibus versus Bononiam sit de districtu & jurisdictione Civitatis Bonn, nec inquietetur de cetero a predicto Domino Aimerico Pot. Mutine vel ejus successoribus nomine Communitatis Mut. neque a Communi Mut. ratione jurisdictionis vel districtus & ipsum Commune Bonn, secundum predictam designationem libere & quiete jurisdictionem & districtum & possessionem & quasi possessionem ejusdem jurisdictionis & districtus habere & tenere & exercere permittat jam dictus Pot. Mut. & quilibet ejus successor & ipsum Commune Mutine. E contra quicquid in memoratis confinibus est versus Mutinam sit de districtu & jurisdictione Civitatis Mutine nec inquietetur de cetero ab aliquo Recllore Bonn, vel Rectoribus nomine Communitatis Bonn, vel ab ipso Communi Bonn, ratione jurisdictionis, vel districtus vel possess. vel quasi possess. ejusdem jurisdictionis & districtus & secundum hanc designationem libere & quiete jurisdictionem & districtum & possess. & quasi possess. ejusdem jurisdictionis & districtus habere tenere & exercere permittat Commune Bonn, Communi Mut. & ipsi Domino Aimerico Pot. Mut. & ejus successoribus nomine Communitatis Mut. Alia vero premonstrata loca superius a Strata posita cum eorum territorii curia guarda pertinentis sint de districtu & jurisdictione Civitatis Bonn, nec inquietetur de cetero a Communi Mut. ratione jurisdictionis vel districtus aut possessionis vel quasi possessionis ejusdem jurisdictionis & districtus. Et ipsi Communi Bonn, supradictorum locorum & Strata superius existentium jurisdictionem & districtum & quasi possessionem ejusdem jurisdictionis & districtus libere quiete habere & tenere & exercere permittat Dominus Aimericus Pot. Mut. nomine Communitatis Mut. & quilibet ejus successor & Commune Mut. Reservato in me Uberto Vicecomite Bonn. Pot. ponere terminos inferius a Strata in illis designatis & per illa que superius continentur & ponere terminos superius a strata in confinibus infrascriptorum locorum superius a strata existentium non obstantibus neque hoc quod modo dixi nocente vel prejudicium faciente quin bene possim si mihi videbitur exigere confines illos diminovere de illis confinibus predictorum locorum & infra illos confines terminos ponere ut rectiores fines permanent & Mutinensibus relinquere.

Et in eadem concione antequam laudum fieret Dominus Aimericus Dodoneus Mut. pot. pro Communi Mut. absoluit omnes illos homines predictorum locorum inferius & superius a Strata existentium qui ex laudo memorati domini Uberti Vic. Pot. Bonn, in partem Bononiensium perveniunt. Domino Aimerico Dodone Mut. Pot. pro Communi Mut. verbis & postmodum concionando nomine ex Mutinensibus presentibus contradicente & Domino Delfo de Carbonensibus & Guidone Tantidmaro procurat. Communitatis Bonn, presentibus & ista omnia laudo facto & nuntiato approbantibus. & dominus Ubertus Vic. Bonn. Pot. & ab initio laudi superscripti &

in ipso laudo & postea precepit ambabus partibus ita ut superius legitur in omnibus integraliter observari. Quod autem supra legitur in Capitulo de terminis ponendis quod sic incipit. *Reservato in me Uberto Possessat* &c. idem dominus Ubertus Uic. Bon. Pot. ore proprio dixit. cetera vero ab inde supra a me Johanne Pileto not. in concione plena Bononiensium ad campanam coadunata partibus presentibus legi fecit.

Actum est hoc anno domini nostri Jesu Christi MCCIII. Idid. VII. in plena Concione Bononie curia Palatii Communis ad campanam coadunata die dominico nono mensis Martii. coram dominis Azone & Ugolino Presbiteri Doctoribus legum. Radaldo Rubro. domino Alberto Siccamilia. Rodolfo Petriboni. Obertino Enrigitti. Johanne Paulo. Alberto Sieratio. ne. Egidio domine Uolande. Oldrico domini Guarini. Arimundo Rolandi de Guarinis. Egidio Pipionis. Henrigetto de Garismidis. Rolandino domine Taudisce. Gerardo de Guarinis. Guidone Alberti de Scannabico. Jacobo Alberti Ursi. Gerardo Rolandini. Arpinello. Petro Louelli. Bononiensibus. Domino Uic. & Johanne Gonfalonerio Placentinis. & in presentia domini Guidonis de Papia. Radaldi de Gandaceto. Carraguerre de Magreta. Jacobi de Gorzano. Rolandini de Guidotto. Alberti Passaponti. Domini Guillelmi Rangonis. Bonifatii Judicis. Guidonis Lamberii. Omniboni. Cornadoni. Guillenzonis not. & aliorum de Mut. Rog. Test.

Ego Johannes Pileti not. Specialis domini Uberti Uic. Pot. Bonn. hic omnibus interfui & jussu ejusdem hanc cartam manu mea s. s.

NUM. CCCLIX.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 138.

An. 1204. 18. Maggio.

I Procuratori del Comune di Bologna entrano al possesso de' luoghi aggiudicati nella sentenza del Pretore Uberto Visconti.

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Anno a Nativitate domini nostri Jesu Christi Mill. CC. IIII. tempore Innocentii Pape ouolquo Romanorum Imperatore existente. Die Martis XIV. exeunte mense Martii Idid. VII. in presentia domini Odenci de Bulgaris & domini Cardinalis & Johanne Uerni de Crepalcore. Auxilliti not. & aliorum. Dominus Rolandus de Guistofredis & Dominus Rolandinus quondam domine Taudisce Consel Just. missi ex voluntate domini Uberti Uic. Bon. Pot. pro Communi Bonon. ad Consules supermittendos & constituendos in terris seu locis enumeratis in laudo seu compromisso facto a prefato domino Uberto Uic. Pot. inter Commune Bonon. & Comune Mut. quorum locorum nomina inferius declarabuntur. Constituerunt equidem & ordinauerunt sub potestice
Ec.

Ecclesie Sancte Marie de Porto primo Consul. vicinis vocatis ad sonum campanæ per Jacobum de Brindo nuntium Communis Bonn. ad Learre & ad Sanctum Martinum de Sico in portione laudo adjudicata. Paulum de Alearre qui juravit secundum quod continetur in breui consiliarios & alios veteres tunc pro Mutinensibus existentes in predictis locis removerunt. Item eodem die & in earundem testium prescriptorum presentia constituerunt & ordinauerunt Consulem ad Sanctam Mariam de Porto sub porticu ipsius Ecclesie Zanellum Mantuanum qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie vicinis illius loci vocatis ad sonum campanæ per jam dictum nuntium Communis Bonn. Item sequenti die in eorundem testium presentia constituerunt & ordinauerunt apud Ecclesiam de Folio Consulem ad medium folium Fredolfinum qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie vicinis videlicet vocatis ad sonum Campanæ per predictum Nuntium. Item sequenti die Jouis in presentia Alberti surdi de Monteuellio & Archipresbiteri Guizzardi Plebis Sancti Andree & domini Radalinti Uberti Radaldi & Presbiteri Marcelli ipsius Plebis constituerunt & ordinauerunt Consulem ad Sanctum Andream in Corilliano sub porticu ipsius Ecclesie Albertinum Guerrierie qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie vicinis vocatis ad sonum campanæ per jam dictum nuntium. Item eodem die in presentia dicti Alberti Surdi Guidonis de Monteuellio & Auxilenti not. constituerunt & ordinauerunt Consulem ad Mandriam ante Ecclesiam ipsius terre Albarginum de Mandria qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie vicinis etiam vocatis jussu predictorum dominorum sue Ambaxatorum ad sonum campanæ. Item eodem die in presentia Alberti Surdi & domni Johannis Canonici Sancti Apollenaris & Cambii de Bon. constituerunt & ordinauerunt Consulem ad Serlam siue ante Ecclesiam Sancti Apollenaris Alberronem qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie. Item in Paruilliano constituerunt & ordinauerunt Consulem ante jam dictam Ecclesiam Sancti Apollenaris Guidonem qui juravit prout in breui continetur Consularie vicinis vocatis ad sonum campanæ per predictum nuntium ante Ecclesiam Sancti Apollenaris de Uallata. & isti duo Consules sc. Paruilliani & Serle juraverunt ad sonum breue quia dicebant se esse unius Consularie. Item eodem die in presentia Alberti Surdi domni Johannis Canonici & Cambii prefati constituerunt & ordinauerunt Consules in Goltano ante dictam Ecclesiam Guidonem & Siluestrum qui juraverunt secundum quod continetur in breui Consularie vicinis similiter vocatis ad sonum campanæ. Item constituerunt & ordinauerunt Consulem in Monte alugno ante dictam Ecclesiam Sancti Apollenaris Bernardum qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie vicinis vocatis ad sonum campanæ. Item eodem die in presentia Alberti Surdi Sacerdotis. Gualandi Guidonis de Monteuellio & Guidonis de Sanigono con-

stituerunt & ordinaverunt Consulem ad Casulanum Rudolphum ante domum ipsius Rodolphi qui juravit secundum quod continetur in breui Consularie. Et ut prescriptum est omnes alios veteres Consules tunc in prescriptis locis pro Mutinensibus existentes removerunt & predicti domini sine Ambaxatores videlicet dominus Rolandus & dominus Rolandinus sunt ospitati apud Ecclesiam Sancti Apollinaris & campanas ipsius Ecclesie sonare fecerunt tamquam juris vel quasi possessionis quod habet vel possit habere Commune Bonn. in Valle Sancti Apollinaris.

Ego Florianus de Argenta auctoritate Communis Bon. factus predictis omnibus interfui & mandato dictorum Ambaxatorum scripsi.

NUM. CCCLX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grosso Vol. I. pag. 260.

An. 1204. 4. Agosto.

I Fiorentini si collegano co' Bolognesi contro il Comune di Pistia.

IN nomine Patris & f. & s. a. amen. Ad honorem Dei & Salutem Ciuitatis Bonn. & Ciuitatis Florentie juramus nos Florentini saluare & custodire & defendere omnes Ciuitatis Bonn. & eorum districtus & Ciuit. Florentie & eas districtus in terris & in aquis in personis & in rebus. Item tenebimus omnes homines Pistorienses & omnes homines eorum districtus qui cum Pistoriensibus esse uoluerint contra Bonn. uel contra Florentios. pro inimicis & eos in banno ponemus ad terminum qui ordinabitur de uoluntate & concordia regiminis utriusque Ciuitatis Bonn. & Flor. nec de banno extrahemus nisi uoluntate & concordia Pot. Bon. uel Consulum pro tempore existentium in Bon. salvo quod nos Florentini possimus recipere Caprarum & Montemurium & Ardinum & omnes alios qui sunt de nostro Episcopo uel esse uoluerint sub nobis per uim uel per eorum uoluntatem & ut pacem & concordiam & treugam cum eis possimus facere sine licentia & parabola pot. uel consulum pro tempore in Bonn. existentium. Item non faciemus nec fieri faciemus pacem nec treugam cum Pistor. nec cum aliquo pro eis sine uoluntate & parabola pot. uel Consulum Bonn. pro tempore existentium & totius Consilii per carpane sonium coadunati uel maioris partis parabola data per rectores Bonn. uel per eorum certos Legatos. deferentes literas sigillo communis Bonn. sigillatas. Item quodcumque placuerit pot. uel Consilibus pro tempore existentibus in Bonn. & Flor. equitare contra Pistorienses pro communi uel diuiso teneamur nos Florentini equitare & stare secundum quod in concordia fuerit ordinatum per rectores utriusque ciuitatis cum ordinauerint ad terminum uel terminos uel quocumque modo inter se concorditer rectores utriusque Ciuitatis ordinauerint. I. ten.

tem faciemus jurare illos duos arbitros quos bonn. elegerint de Civitate Florentie ad breve quod statuetur & concordabitur per rectores utriusque Civitatis Florent. & Bonn. quorum unus sit iudex pro concordandis & finiendis omnibus maleficiis & litibus & discordiis & predictis que de cetero eumerint de quibus querimonia apud eos disponentur. Item pro posse nostro bona fide sine fraude per totam nostram terram & districtum contrariabimus & vetabimus quod aliqui vel aliqua non eant nec ire permittimus aliquem vel aliquos in servitium pistor. contra Bonn. & bona fide porrigemus preces nostris amicis quod eant in servitium Pistor. contra Bonn. Item quodcumque placuerit pot. vel Consilibus utriusque Civitatis in bon. & Florentia pro tempore existentibus aliquid addere vel diminuire seu detrachere aut mutare huius concordie cum voluntate & licentia totius consilii vel maioris partis utriusque civitatis per campanam coadunati de additione & mutatione tenemur hoc sacramento. & de diminutione & detrachione alius absoluti.

Hec omnia predicta bona fide & sine fraude juramus observare facere & adimplere & firma tenere de hinc ad Kal. Jan. prox. & ab ipsis Kal. Jan. prox. usque ad X. annos completos & faciemus jurare universum commune consilium Florentie per senum campine coadunatum omnia predicta observare ut supra dictum est. & in brevi ad quod jurabit pot. vel consules qui proximi erunt in regimento Florentie & in brevi ad quod jurabit populus faciemus ponere quod omnia predicta observabunt & ita gradatim de regimento in regimentum & consulum in consulum usque ad predictum terminum X. annorum fieri debeant hec omnia observari. Item juramus quod non est factum nec promissum nec datum aliquid loco pretii vel muneris vel donationis aut aliquo modo seu ingenio alicui nostrum vel alio pro nobis pro hac concordia facienda nobis scientibus & si aliquid sciremus quod aliquid datum vel promissum esset alicui per hac concordia publice in concione Florent. manifestabimus.

Anno dni Mil. CC. quarto. die Mercurii quarto iotante mense Aug. Ind. VII. apud Roncastaldum juraverunt ad hoc predictum breve. domnus Ildebrandinus Cavalentes Consul Flor. & Trinzauellia Consul militum. Catalanus Castellanus de mugello pro communi Flor. Balduinus Ugieri. Ugo Buratti Prior artium Flor. & hoc juramentum fecerunt presente domino Uberto Uic. Bon. Pot. Alberto Senzarasone. Rolandino domine. Taufesse Consulibus just. Communia Bonn. Jacobo Bernardi. Arpinello. Guidone Petri de Corrado. & almerico Petri de albaro Consule camporum Bon. & aliis pluribus testibus. Restaurans dampnum iudex ordinarius juravit tantum vel ulterius capitulo brevis de prelo.

Ego Bolognietus nui u. Cynera Imp. quondam henrici tabellio his omnibus interful & jussu pot. Bon. & Consul. Florentie s. s.

NUM.

NUM. CCCLXI.

Delf Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 270.

An. 1204. 17. Novembre.

I Bolognesi rinnovano il giuramento antico in favore de' Faentini.

IN nomine domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione ejus Mil-
CC. IIII. tempore Innocentii Pape. Imperatorem non habemus. die mer-
curii XV. Kal. dec. Indict. VII. in Palatio communis Bonn. In nomine
Patris & F. & Spiritus S. amen. Nos Bononienses promittimus & juramus
personas hominum Faentinorum eorumque bona bona fide sine fraude saluare
& defendere in tota nostra fortia & si eis impedimentum apparuerit in tota
nostra idem quod eis Faentini faciemus que per Bonn. & hosies faciemus
Faentinis per duas uices in anno cum a nobis petierint semel cum nostro
communi ad nostrum proficuum uel dampnum uel dispendium usque ad a-
quam uiolam & per octo dies stabimus. alia autem uice cum militibus &
sigittariis usque ad aquam uiolam predictam & cum erimus cohadunati
cum Faentinis per octo dies stabimus ad eorum dispendium & nostrum In-
crum & dampnum. Hec autem omnia facere teneamur X. milibus supra
stratam & X. subtus stratam. & si aliquid contrarium uel offensa seu af-
fere apparuerit Faentinis uel communi Fau. ab hominibus qui sunt iuxta
Bon. & Fau. intra predictos confines Faentinos pro eorum uelle adjuuabi-
mus & predictos eorum inimicos pro nostris inimicis tenebimus ex quo no-
bis denunciatum fuerit. a rectore uel Rectoribus Faent. qui pro tempore
fuerint in Ciuitate Faent. & eos in personis & rebus offendemus cum eis
& sine eis ad uoluntatem Faentinorum. nec pacem nec finem nec treugam
cum eis faciemus sine uoluntate rectoris uel rectorum qui pro tempore fue-
rint in Ciuitate Faentie. Hoc autem cum commodo & incommodo no-
stro bona fide pro posse uosito & sine fraude obseruabimus. hoc etiam ad-
ditum quod si aliquis Faentinus captus ab aliquibus fuerit eum uel eos bo-
na fide recuperabimus dando simile & equale cambium si habuerimus. &
ad conseruandum bonum statum Faent. Ciuit. quod modo habet uel in an-
tea habuerit bona fide operam dabimus eum manutenebimus nec in contra-
rium faciemus. & ut castrum Ymole non destruat bonam fide operam dabi-
mus preces porrigendo non tamen bona nostra expendendo neque pecuniam
nostram nisi de uoluntate communis utriusque Ciuitatis Consilii fieret. Et
nullum aquistum faciemus de hominibus Ciuitatis Ymole sine de terris uel
hominibus uel terris Episcopus Ymole sive de hominibus ipsa Ciuitate pro
Comuni Bonn. nisi secundum uoluntatem rectoris uel rectorum Faentie qui
pro

pro tempore fuerint. & postquam simul consenserimus de acquirendo illud acquisitionem siue accatum communiter tenebimus. nec novam amicitiam faciemus contra Faentinus a Civitate Bon. usque ad Ariminum. & hec omnia bonis fide sine fraude perpetuo servabimus excepto contra dominum Imperatorem & omni capite X. annorum hec sacramenta renovabimus in consilio per homines consilii mee Civitatis & in concione per portonarium seu plazarium nisi terminum utriusque Civitatis rectores prolongaverint. & si de voluntate & consilio utriusque Civitatis fuerit de aliquo addendo aut minuendo de addito teneamur & de diminuto simus absoluti.

Que supradicta jurata sunt ab hominibus Communis Bon. anno domini natiuitatis mill. CC. XIII. die Veneris tercio decimo exeunte mense Aprilis indict. II. in Palatio communis Bon. tempore regiminis domini Rodulphi Comitis de Guidone Borgognone Bon. Pot. ad postulationem domini Pagani Alberti Egidii de Parma Pot. Faent. & domini Frugerii sui & Communis Faent. iudicis & bulgarelli & Guidonis Duxii & aliorum Ambaxatorum communis Faentie servare secundum quod in dicta concordia continetur.

Ego Pascalis sacri Palatii not. hanc renovat. juramentor. mandato domini Ro. Comitis Bon. Pot. die predicta XIII. ex. mense Aprilis Ind. II. s. 2.

NUM. CCCLXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gov. Vol. I. pag. 270.

An. 1204. 23. Novembre.

I Faentini rinnovano il giuramento antico in favore de' Bolognesi.

In nomine Patris & filii & spiritus sancti. amen. Anno domini mill. CC. IV. nullo Imperatore imperante. temporibus regiminis domini Uberti Vicecomitis de Placent. Pot. Bon. Nono Kal. Dec. indict. VII. Nos Faentini iuramus personis hominum Bon. eorumque districtus bona fide sine fraude saluare & defendere in tota nostra fortia & si eis impedimentum apparuerit in tota nostra fortia idem pro eis faciemus quod pro Faentinis. & hostes faciemus Bon. per duas vices in anno com requisiti fuerimus semel cum nostro communi ad nostrum proficuum vel dampnum vel dispendium usque ad Panarium & per octo dies stabimus. alis vero vice cum militibus & sagittariis usque ad predictum Panarium. Et cum erimus cohadunati cum Bonon. per octo dies stabimus in eorum servitio ad eorum dispendium & nostrum lucrum & dampnum. Hec autem facere tenemur

mur X. milibus supra stratum X. subtus stratum. & si aliquod contrarium vel offensam seu affare apparuerit Bon. vel communi Bon. ab hominibus qui sunt infra Bon. & Fauentiam infra predictos confines Bonni. pro eorum uelle adiuuabimus & predictos eorum inimicos pro nostris inimicis tenebimus ex quo nobis denuntiatum fuerit a Rectore uel Rectoribus qui pro tempore fuerint in Ciuitate Bon. & eos in personis & rebus offendemus cum eis & sine eis ad uoluntatem Bonni. nec pacem nec finem nec tregam cum eis faciemus sine uoluntate Rectoris uel Rectorum qui pro tempore fuerint in Ciuitate Bon. hec autem cum commodo & incommodo oostro bona fide pro posse nostro & sine fraude obseruabimus. hoc autem addido quod si aliquis Bonni. caprus ab aliquibus fuerit eum bona fide recuperabimus dando simile & equale cambium si habuimus. & ad seruandum bonum statum Bin. Ciuitatis quod modo habet uel in antea habebit bona fide operam dabimus pacem faciendo non tamen expendendo pecuniam nostram nisi tantum de communi uoluntate utriusque Consilii fieret. & nullem aquisitionem faciemus de hominibus Ciuitatis Ymoles siue de hominibus siue de terris Episcopatus Ymoles siue de ipsa Ciuitate pro Comuni Fauentie sine uoluntate Rectoris uel Rectorum Bonni. qui pro tempore fuerint. & postquam inuicem consenserimus de acquirendo illud acquisitionem siue acceptum communiter tenebimus. nec oquam amicitiam faciemus a Ciuitate Fauentie usque ad Parmam & hec omnia bona fide sine fraude perpetuo seruabimus-excepto contra Dominum Imperatorem & omni capite X. annorum hec Sacramenta renouabimus in Consilio per Consilium homines Consilii. nec Ciuitatis & in concione per Postonarium seu plazarium nisi terminum utriusque Ciuitatis prorogauerint secessores. & si de uoluntate & consilio utriusque Ciuitatis fuerit de aliquo addendo aut minuendo de addito tenemur de diminuto simus absoluti. Partem uero Mendulorum & eorum de Ciuitate Ymoles quos pro Ciuibus recepimus infra XV. dies uel ad alios terminos a rectore uel rectoribus Bon. nobis datas postquam a Rectore uel Rectoribus Bon. que pro tempore fuerint extimus sequisiti simile Sacramentum quod nobis fueront Bonni. si poterimus bona fide faciemus facere quod si facere nonauerint eos pro Ciuibus nostris non habebimus.

Adum 10 Ciuitate Fauentie die & iohid. predicta in Consilio Fauentie in Palatio Communis homines Consilii pes campanam coladonati iurauerunt obseruare ut supra legitur. Sequenti uero die in publica concione Fauentie Neritolus Nuntius Communis Fauentie & Plazarius Pop. Faentino mandante & clamante & precipiente iurauit super eorum animas ut supra legitur. seruatores.

Ego Guido de Fassis quendam domini Henrici Imp. not. his omnibus predictis lotesfoli & mandato populi Fauentie coladuonati & omnium predictorum de Consilio ut supra legitur s. s.

NUM.

NUM. CCCLXIII.

Del Muratori Antiqu. med. æv. T. II. Diss. XXVII. pag. 678.

An. 1205. 1. Febbrajo.

I Comuni di Bologna, e Ferrara concordano sull'uguaglianza della moneta.

ANNO Domini millesimo ducentesimo quinto Kal. Februarii. Indict. VIII. quum super facto monete Bononiensis & Ferrariensis concordia facta esset cujus tenor est infrascriptus fecerunt homines infrascripti de Cioitate Ferrarie in generali Consilio per campuam cohaduanto jurare unum euntium Communis ejusdem Ciuiratis super eorum animas unoquoque ore ad os hodie ad hoc interrogato & mandato si ut juraret taliter obseruaret ut in breui infra posito continetur. Qui siquidem nuntius & prece Petrus Rodulphi nomine iis mandantibus & precepto domini Rogati iudicis Domini Marchionis qui est ejusdem Ciuiratis Ferrarie Potestas cujus vice dictus dominus Rogatus Judex quia dictus dominus Marchio itemque Potestas aberat fuagebatur nec non nobis presentibus scilicet domino Guidone Odorici & me Principino not. qui a domino Uberto Uicario Pot. Bon. ad hec sacramenta recipienda Ferrarie fuimus delegati predictis inquam hominibus mandantibus nec non & prefato iudice suaque curia precipientibus uobisque presentibus jurauit dictus nuntius in palatio Ferrarie in Consilio generali dictos homines taliter ut perlegitur obseruatuos. quorum siquidem nomina hec sunt. Amator Judex. Rolandus da Bologna. Jacopinus vicecomes domini Marchionis. Guido Turchi. Jacobus de Pagano. Niger Tabellio. Blaaius Gerardi Jusceis. Uuiianus de Pocaterra. Johannes de Roletta. Gerardus de risarola. Dominus Luizius Judex. Petrus Johannes de Pasquale. Gillus de Ferraria. Gohelminus de Mainardis. Domusdeus Judex. Rudolfinus Johanns de Periculo. Petrusbonus Aldobrandini iudicia. Alexius Judex. Guido judex de Sabloncello. Daniel Jacobi de Ruibola. Gabiellus judex. Jacobinus de la Uecla Judex. Gibertus de Sozo. Zanibonus Egidii de Foro. Uuiianus de Mazo. Advocatus judex. Gerardus raticheii. Petrus Alberti. Aldegerii. Jacobus de la Footana. Ubertinus Guidonis Uberti. Albertinus de Guaridolo. Serapour Pagani Constabili. Auluerius de Castello. Buccalada de Gerardo Permartino. Bonauentura de Ghiname. Guido de Bonandis. Janne de Mora. Pegolottus de Boufada. Ferrarese de Gazzolo. Benuenutus de la Gossa. Bonmercatus de Zuttolo. Andreas de Speria. Ugo de Pelizone. Rabolinus de Mitalino Medego. Gerardus de la Sala. Domenico de la Fossa. Manfredus Renuraro. Hnrigettus Pizogolo. Rainerius de Salito. Martinus

Tom. II. Part. II.

L I

Adri.

Adri. Guido Guidonis Selenbi. Iurorum quidem nomina & parabolam quam dederunt nuntio ut juraret super eorum animas ego scripsi. Nomina uero eorum qui in eorum consilio dederunt mandatum nuntio jurandi super eorum animas scripsit Laurentius not. & sua manu scripta ibidem in Consilio mihi dedit sunt hec ut in eius scriptura perlegi. Scilicet. Petrus de Quarto. Guillelmus Uberti Grassi. Mattosauio. Albarinus de Johanne de Albaro. Ubertinus Gerardi Contrarii. Albertinus Petri de Cassano. Jordane Gili de Zordane. Johannes de Albaro. Gondaldus. Philippus de Paganis. Albertinus Alberti de Zorzo. Giliolus de Beis. Johannes Albarine de Contrariis. Menabos. Guido Rebese. Rambertinus Donesmani. Paganus de Paganis. Bonusuicinus de Melito. Guido Ildebrandi. Egidius Furni. Petrus Asdradi. Tomasius domini Guidi. Gerardus Contrarius. Ugolinus de rogateno. Nicolaus de Bodiolo. Magister Jambellus. Rouba. Gerardus Pumarini. Gerardus amorous. Mainardus de Paganio. Nigerbonus de Capello. Stenatus de rigate. Ugo notarius. Uillanus allene. Gerardinus Longus. Ursolinus de Guidone tasca. Martinellus Leonis Carosi. Albertinus Giselberti. Bonmercatus Ottobone. Engelerius.

Nomina uero eorum qui interrogati sunt in consilio sicut superiores & sua manu scripta mihi dedit Magister Petrus not. sunt hec. Sc. Guardus Presbiteri Marrini. Guido Pizamiglio. Rubcus not. Oddolinus de Casula. Marchisinus de Biaqua. Jacobus de Bartolocto. Magnus not. Zambonetus Judex. Cyparinus Mars. Communis. Aliottus not. Simeon. Guido de Ayguma pertesella. Jacobinus de Orlando Campore. Arsenizius. Manfredinus Lauzarius. Roba. Albertus Pelliparius. Ottolinus Lauzarius. Johannes de Folle. Orlandinus Guidonis Ardonit. Bonaventura de Zambonis de Urrello. Guizardus de Figarolo. Manzalius. Henricus de Bonuicino. Guizardinus de Almetico. Bertraminus. Ursulinus. Scotticribaldus. Gillius de Abbate. Gillius de Pelato & filius ejus Giliolus. Romanellus de Folbertino. Petrocinus de Goffredino. Ferraronus de Scipasella. Bonmartinus de Albizo. Nomina uero eorum quos scriptes sua manu in dicto consilio sicut alii predicti dedit mihi Nicolaus Not. sunt hec. Guido Pelliparius. Gratiadeus Guidonis. Aurifilius Homoboni. Guido Salicis. Rambertinus Guidonis Longi. Ubertinus donusdei d. Uillanqua. Pellegrinus Dunnerine. Aimericus Petri Cirioli. Guido Uicedomini. Adigerius Petri Aldigerii. Guillelmus contrarii. Gerardus Pagani. Petrus de Ansaldo. Guidobonus Pagani. Petrus de Albara. Mainardus Judex. Petrus rasorcus. Leonardinus de Paganis. Giliolus de Labora. Leonardus Saraceni. Bonjohannes Arguzii. Ugo de argenta. Gontorius. Marcotrus. Zaffonus de Manzis. Rubcus de Mantua. Bonjohannes Ugonis. Rubcus Oddonis. Rainerius Nonantule. Martinus Tedaldi. Anselmus Gerardi Gunzi. Griffus jurator justitie. Ubertinus Henrici Bonuicini. Anselmus de Benni. Bonmercatus Spinabelli. Angelerius SanQi Pet-

sedonil. Aselmus de Stalla. Benedictus Anselmus de Grasso. Guidobonus. Petrus Lauzelus. Albertus jorzi. Joannes Uacca. Salletanus Guidonis Cavalli. Gazofolerius Tribimellus. Omnebonum. Girardus de Guandalino. Jacobus Alberti Uillani. Albertus de Trotta. Barrolinus. Ugocio Gerardi Gonzi. Boauentura de Nigrobono. Orsellus. Uguccio. Ottolinus Martini Tebaldi. Albertus Bonileonis. Jerardellus. Olandinus de Capite fossati. Benecasa. Ferrarisius Gardeili. Barrolotus Ubaldo Ronchesani. Girardinus Presbiteri Marzalli. Ugolinus Cabalerii. Dominicellus Trungli. Omnebene de Bonozio. Isti autem infrascripti mandauerunt extra consilium antequam fieret dictum Consilium prefato Petro nuntio Communis ut etiam super animas eorum juraret tale Sacramentum pro eis quale pro ceteris juratus erat pro eis qui forent in Consilio, sc. Lenguet de Joacolo. Anseodus de Beis. Sclauolinus de Furno. Coroclinus. Martinus de Ricardo. Marchesinus Pizolus de Mainardo. Otholius de Mainardo. Polezolus de Boonado. Jacobinus Jacobi de Trotta. Forma quidem & tenor Sacramenti talis est uidelicet.

Juro ego quod nunquam ero in consilio vel facto ut moneta ista Ferrariensis debeat rhinui de tribus uncis minus quarta ad onciam Boonincensium & de quadraginta sex solidis & dimidio Ferrarie per libram ad libram Bononie blanchis & furnis nisi diminueretur voluntate scilicet vel rectorum utriusque Ciuitatis sc. Ferrarie & Bon. & opem & consilium dabo quod non debeat diminui. nec ipsam diminui nec permittam diminui nisi prout dictum est supra. Et hec omnia superscripta obseruabo perpetuo nec contraveniam nisi secundum quod supra legitur. Et in breui cuiuslibet Rectoris Ferrarie qui pro tempore fuerit usque ad decem annos apponi faciam quod ipse obseruabit secundum quod supra legitur in facto moete.

Ego Principinus Sacri Pal. not. his interfui & prout supra legitur scripsi & s. s.

NUM. CCCLXIV.

Dal Clementini Istoria di Rimini pag. 339.

Ao. 1205. 21. Maggio.

*I Comuni di Rimini, e di Cesena rimettono le lor quistioni
al giudizio degli Arbitri.*

In nomine Christi, apud Botrium. Talis concordia est inter dominum Matium Arimini Pot. pro sua Ciuitate & Communi & Bonifacium Pot. Cesene similiter pro sua Ciuitate & Communi scilicet de discordia que est inter eos de Comitatu seu districtu vel finibus inter Ariminenses & Cesenateses.

L I 2

Que

Que ita debet cognosci. Quod debeant eligi duo a qualibet parte qui debeant jurare bona fide sine omni fraude eam discordiam finire & terminos imponere. Et in eo in quo fuerint concordēs vel tres eorum de supradicta discordia ita teneantur pronuntiare & possint etiam altera parte absente vel alterutro eorum & partes hinc inde observare. Et si in aliquo vel aliquibus fuerint discordēs de prefata lite & discordia Comitatus Arimini seu finium teneantur recurrere ad arbitrium Pot. Bon. qui debeat cognoscere & pronuntiare & determinare & terminos imponere de eadem discordia ad suum arbitrium & preceptum in omnibus & per omnia & possit etiam altera parte absente & ad certum terminum. Et Potestates debeant jurare & promittere & facere jurare hominibus Civitatum & Communitatum de observando arbitrio seu laudibus a suprascripto proferendis. Et insuper suprascripti arbitri teneantur concordari hinc ad decem dies bona fide sine omni fraude & si infra prefatos dies non fuerint concordēs sequenti die vel tertio debeant arripere iter eundi Bononiam & in Pot. Bon. compromittere ut dictum est. Et Potestates teneantur satisfacere eidem Pot. Bon. de observando ejus arbitrio pignoribus & sacramentis ad suam voluntatem pro utraque Civitate. Et facta securitate Pot. Bon. ut prediximus ad suam voluntatem obsides & captivos utriusque partis restituantur. Verum postquam utrumque Consilium juraverit prefatarum Civitatum restituantur obsides & captivi utriusque partis Bonon. Cesen. amicis suis de Arimino qui teneantur eis sub fidejussione quod Commune Arimini & bona fide dabunt Potestates operam & auxilium utriusque Civitatis & homines juraverint quod predictus Pot. Bon. recipiet definiendam dictam discordiam & facere teneantur Potestates & omnes homines qui juraverint quod omnes homines cujuslibet Civitatis & Comitatus jurabunt ut sup..... & dabunt operam & facient ut dicta lit. Comitatus finiat & quod observabitur arbitrium quod tulerint arbitri ab utraque Civitate electi vel major pars eorum vel quod tulerit Pot. Bon. si ad ipsum recursus fuerit de discordia que apparuerit inter arbitros si concordari non possent de supradicta lite. Verum si concordēs fuerint Electi arbitri utriusque partis vel major pars eorum & pronunciauerint in continenti Pot. Arimani & Ariminese teneantur restituere obsides & captivos utriusque partis Cesen. sine omni calumpnia. & si Pot. recipere nolle vel non possent teneantur Potestates & juratores & Arbitri supradicti compromittere in unum localem hominem quem Pot. Bon. vel Consilium eis dederit & ipse debeat cognoscere & pronuntiare ut Pot. ipse debet & facta in ipsum satisfacere obsides & captivos utriusque partis Cesen. restituantur ut superius dictum est. Et hec omnia supradicta Sacramento in singulis Capitalis debent jurari hinc inde a Potestate & hominibus utriusque Civitatis & Consilii ut supradictum est. Possint etiam termini voluntate partium & arbitrorum prorogari. Saluti pacis & rationibus Cesen. & Longiani super poss.

Syl-

Sylvarum & aliarum poss. inter eos factis in cujusque Comitatu pervenire. Propterea defin. & definiti facere omnes homines suarum Civitatum & Comitatum & bona fide que videbuntur utilia expediri ad pacem & finem observandum in hunc modum videlicet, Nos Cesenates omnes promittimus & juramus atque definimus seu perpetuo renunciamus pro nobis & pro hominibus nostri Commune & districtus & pro omnibus de nostra parte siue pro Communi siue pro diviso. Et specialiter domino Madio Arimini Pot. suisque filiis & heredibus & omnibus suis scilicet promittimus juramus atque definimus seu perpetuo renunciamus & pactum de non petendo facimus & transigimus & juramus omnia dampna incendia homicidia injurias predictas rapinas invasiones & actiones tam civiles quam criminales ex maleficia descendentes & generaliter omnia maleficia data illata seu commissa in Civitate Cesene occasione guerre vel adjutorii dati a vobis vel ab hominibus vestri districtus vel ab hominibus omnibus de vestra parte nobis vel hominibus nostri districtus vel hominibus de nostra parte pro communi vel diviso. Et perpetuam pacem & finem tenere & observare promittimus. Ita quod dinceps nullam litem nullamque controversiam in judicio vel extra facturi erimus neque per nos neque per heredes vel Successores nostros neque per aliquam submissam vel submittendam quovis ingenio personam nec aduocato judicem nec supplicando Principibus. Sed quod in presentiarum vobis fecimus cum nostris heredibus & successoribus vobis vestrisque heredibus & successoribus & omnibus vestri districtus & vestre partis in perpetuum ratum & firmum habebimus sub pena mille marcarum argenti ubbis per stipulationem promissa a nobis & soluta maneant firma. quem finem & promissionem & omnia supradicta dominus Bonifacius Cesene Pot. una cum Syndico ejusdem Civitatis Zenone nomine in Ecclesia Sancti Joannis Baptiste in Communi & generali Consilio Cesene una cum ipso consilio fecerunt & confirmaverunt & promiserunt nomine Commune Cesena & Casotto Syndico Arimini recipienti nomine Comm. Arimani & nomine omnium supradictorum ut dictum est sub jam dicta pena & soluta maneant firma jurare.

Acta sunt hec omnia in supradicta Ecclesia & Consilio & roborata omnia supradicta in infrascriptorum testium presentia scilicet domini Oradini judicis & Baldinetti judicis. Lamberti Commune Cesene judicis. Petri Turicensis. Leonardi judicis. Geruasii de Ranuto. Thomasini. Garazonis Petri Rigive. Saraceni. Yrontini & aliorum. Anno domini Mill. CC. V. Temporibus Innocentii Pape tertii. nullo Imp. regnante die XI. exeunte Maio Indict. VIII. Arimaq.

Et versa vice nos Ariminenses omnes tam de Civitate quam etiam de Comitatu & districtu promittimus juramus atque definimus seu perpetuo renunciamus & pactum de non petendo facimus & transigimus & juramus omnia

omnia dampna incendia homicidia iniurias predictas & rapinas invasiones actiones tam civiles quam criminales ex maleficiis descendentes & generaliter omnia maleficia data illata seu commissa uel facta occasione guerre inter Cesen. habite uel occasione guerre inter Arimin. & Cesen. postea habite uel occasione adiutorii ab aliquo uel aliquibus de nostris dati a nobis uel ab hominibus nostri districtus uel ab hominibus de nostra parte uobis uel hominibus uestri districtus uel hominibus de uestra parte pro Communi uel diuiso hominibus utriusque Cesen. dimittimus in perpetuum & finem perpetuum uobis tenere & obseruare promittimus. Ita quod deinceps nullam litteram nullamque controversiam in iudicio uel extra facturi erimus neque per nos neque per heredes uel successores nostros neque per aliquam a nobis submissam uel submittendam quouis ingenio personam nec aduendo Iudicem nec supplicando Principibus - Sed quod in presentiarum uobis facimus cum nostris heredibus & successoribus & hominibus nostri districtus & uestre Ciuitatis Cesene & uestre partis firum & ratum in perpetuum habebimus sub pena mille marcarum argenti uobis a nobis per stipulationem promissa & soluta maneat firma.

Quam finem & promissionem & omnia supradicta dominus Madius Arimani Pot. una cum Syndico ejusdem Ciuitatis Casotto nomine in Ecclesia Sancte Columbe & in Communi & generali Consilio Arimani una cum ipso consilio fecerunt & confirmauerunt & promiserunt nomine Communis & jurare Zemoni Syndico Cesene recipienti nomine Communis Cesene & nomine omnium supradictorum ut jam dictum est sub jam dicta pena & soluta maneant supradicta firma. Acta sunt hec in prefata Ecclesia Sancte Columbe & Consilio Arimini in infrascriptorum testium presentia scilicet Leonardi Judicis, Petri Turiensis, Burgoli Tabellionis, Alberti Peregrini, Ricardelli, Maurini, Alberti Cale, Yllumin. atque Sineguerre. Anno domini Mill. CC. V. temporibus Innocentii Pape. nullo Imp. regnante, die X. exeunte Madio. Indict. VIII. Arimini.

Ego Fusculus Arimini not. omibus interful & rog. s. s.

NUM.

NUM. CCCLXV.

Del Clementini Ist. di Rimini. pag. 343.

An. 1205. 6. Giugno.

I Comuni di Rimini, e di Cesena compromettono in Uberto Visconte Podestà di Bologna.

ANNO a natiuitate domini nostri Iesu Christi Mill. CC. quinto. Indi. VI. die Lunæ sexta mensis Iulii. Palatii Sala Communis in presentia Comitris Ugolini de Panico. Domini Alberti de Sicamilica Iudicis. Domini Uberti Vicecomitis Pot. Bon. Giberti de Maluolto Consulis iustitie. Domini Guidonis Baratterii doctoris Legum. Jacobi parui iudicis de Aquileja. Andæloe. Giberti Rubei Bononiensium. Frexengii de Stragoo. Fuscoli not. Ariminensium. Pagaci Johannis Cais. Clementis Martini Andreole. Peppi Aluerii. Opizonis de Cesena. Guidonis Romaldi. Johannis de Sancta Maria in Tribio & aliorum rogatorum testium. Dominicus Majus Ariminensium Pot. pro Comuni Arimini & Dominicus Bonifacius de Erro Pot. Cesene pro Comuni Cesene compromittentes in dominum Ubertum Vicecomitem Pot. Bon. inter se nitissimè promiserunt attendere & obseruare & quisquis eorum Commune sue Ciuitatis facere attendere & obseruare totum hoc quod dominus Ubertus Vic. Pot. Bon. statuerit ordinauerit arbitratu fuerit dixerit atque laudauerit de omni lite siue discordia que est inter Commune utriusque Ciuitatis scilicet Arimini & Cesene uel coram eo mouebitur de Comitatu districto & finibus & terminis ponendis ratione uel uen uel lege uel ad suam uoluntatem & arbitrium secundum tenorem cartularum Concordie inter illas Ciuitates factum per manus Fuscoli & Gratiani Notariorum. Alioquin millemarchas argenti nomine pene loter se ad inuicem promiserunt. & pena soluta tenem quod fecerit statuerit laudauerit dixerit ordinauerit & arbitratu fuerit firmum sit stabile & incorruptum. Eodem modo Dominus Majus Pot. Arim. pro Comuni promisit Zenoni Syndico Comuni Cesene & dominus Bonifacius Pot. Cesene pro Comuni sue Ciuitatis eodem modo promisit Casotto Syndico Universitatis Arimini stipulanti pro suis Communibus & Casotto Syndicus Universitatis Arimini pro ipso Comuni promisit supradicto domino Bonifacio Pot. Cesene stipulanti & recipienti obligationem nice & nomine Communis Cesene & Zenone Syndicus Communis Cesene ut Syndicus pro Comuni Cesene promisit Domino Majore Pot. Arimini stipulanti nomine Communis Arim. & Casotto Syndico ejusdem universitatis Arimini stipulante pro Comuni totum hoc quod dominus Ubertus Vicecomes Bon.

Bon. Pot. dixerit statuerit ordinaverit laudaverit & arbitratus fuerit de omni lite siue discordia que inter Commune est utriusque Civitatis sc. Ariminii & Cesene vel coram eo movebitur de Comitatu districtu & finibus & terminis ponendis ratione vel usu vel lege vel ad suam voluntatem & arbitrium secundum tenorem carte infrascripte concordie inter illas civitates facte attendere & observare. Alioquin nomine pene mille marchas argentiliter se ad invicem promiserunt qua soluta totum quod dixerit laudaverit ordinaverit arbitratus fuerit firmum sit stabile & incorruptum siue altera parte absente siue alterutrum hac fecerit quod facere possit dominus Ubertus secundum quod continetur in cartula concordie instrumenti & ibi actum fuisse expresse. Preterea Dominus Madius Pot. Ariminii & Casottus predictus Syndicus dicte universitatis Ariminii pro Commune Ariminii & dominus Bonifacius de Erro pot. Cesene & Zeno syndicus illius Communitis pro Commune ipsius Civ. Cesene in dominum Ubertum Vicecomitem Pot. Bon. compromittentes de omni lite & discordia que est inter jam dicta Communia utriusque Civitatis Ariminii & Cesene vel coram eo movebitur de Comitatu districtu & finibus & terminis ponendis secundum tenorem concordie inter illas Civitates vel suprascriptas Potestates earum pro Commune ipsarum Civitatum facere promiserunt ipsi domino Uberto Vicecomiti Pot. Bon. totum quod ipse ita dixerit laudaverit statuerit ordinaverit & arbitratus fuerit ratione vel usu vel lege vel secundum suam voluntatem & arbitrium siue altera parte absente siue alterutra usque ad festum Sancte Marie de medio Augusti vel ad alium terminum vel terminos de voluntate ambarum partium ei prorogatem vel prorogatos secundum tenorem concordie infrascripte semper firmum habere & tenere & Commune sue Civitatis facere firmum habere & tenere & omnem securitatem quam idem dominus Ubertus pot. voluerit pignoribus & sacramentis ei prestare & a Communi sue Civitatis fieri facere & prestari ad voluntatem ejusdem domini Uberti Vicecomitis Pot. Bon. Alioquin pensum suprascriptam mille marcharum argenti ei date ab utraque parte eidem domino Uberto promissam qua soluta totum quod dixerit statuerit ordinaverit siue arbitratus fuerit ita ut supra firmum sit & stabile & tenantur semper partes attendere illud & observare & firmum tenere & habere. Preterea ambo suprascripti Syndici earundem Civitatum renuntiantes illi legi & adjutorio illarum legum que dicunt nullum arbitrium cum juramento eligi debere corporaliter juraverunt talis sacrosanctis Evangeliiis jam dictum compromissum ut supra legitur in omnibus & per omnia attendere firmum habere & tenere & adimplere & facere adimpleri a Communi suarum Civitatum suprascriptarum ad voluntatem domini Uberti Vic. Pot. Bon. & insuper Leonardus & Petrus de la torre Judices Cesene qui olim fuerant arbitri constituti pro sua parte sc. Cesene ad terminum jam elapsam super discordia & lite illarum Civitatum ut continetur in carta concordie ipsarum Civita-

ta.

uitatum & Oradibus & Baldinittus iudices Ariminol olim similiter pro suo Communi electi arbitri super eadem discordia & ut legitur in carta illius concordie renunciantes istis legibus compromiserunt de omni supradicta lite & discordia secundum tenorem illius concordie in eundem Dominum Ubertum Uic. Pot. Bon. affirmantes de eorum uoluntate & beneplacito iam dictos Potestates & Syndicos suorum terrarum iam dicta compromissa & promissiones fecisse. Et ad Sancta Dei euangelia corporaliter iurantes fortiam & adiutorium dare suis Potestatibus ad omnia supradicta adimplenda uel complenda & ut Commune sue ciuitatis idem adimpleat & sibi domino Uberto Uic. Pot. Bon. bona fide consilium dare sine fraude & de eo quod crediderint esse melius & maioris concordie inter supradictas Ciuitates super iam dicta lite siue discordia omni & ueritatem sibi dicere de his unde eis interrogauerit super iam dictis discordiis & occasione ipsarum.

Ego Johannes Pileri not. nunc domini Uberti Vicecomitis Pot. Bon. & Communis ejusdem his omnibus superscriptis interfui & ambarum partium & ipsos domini Uberti Pot. & Arbitri ut supra legitur iussu hanc cartam s. s. & duo eodem tenore scripta sunt.

NUM. CCCLXVI.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja lib. Censusum. pag. 49.

An. 1205... Gioigno.

Gli uomini di Stagno s'astengono per la difesa de' Pistojesi.

In Christi nomine. Hac publica literarum serie manifestum sit omnibus quod omnes infrascripti sic corporaliter ratiis sacrosanctis Euangelis iurauerunt, quod non erunt in consilio uel facto quod Castrum Stagni denur' alt' cui Ciuitati uel hominibus absque Consilio Dominorum ibidem existentium & totius populi & quod manutenebunt ipsum ad Commune saluamentum & honorem predictorum & si eueniret casus quod amitteretur quā cilius poterant iuuabunt ipsum recuperari. Item iurauerunt saluare & defendere omnes Pistorientes & singulos & eorum res in tota sua fortia & districtu. Item iurauerunt quod per nullum comandamentum quod eis fieret a Bononiensibus uel quouis alia persona facient guerram uel aliquod impedimentum Pistoriensibus.

Hec autem sunt nomina iurantium sc. Melanus filius quondam Grimaldi & Arrigus filius quondam Ubertini & Corto filius quondam Johanni. Ugolino Kauzza. Josone Archajo. Nero & Rustikellu filius Premartino. Bonardo. Mainertus Pelo. Giunta. Argomento. Manassus. Uguccione. Adobrandus. Ubaldino. Petro. Johanni. Romco. Uberto. Bonafide. &c.

Tom. II. Part. II.

Δ 11

117

rardus. Martinus. Uincipari. Johanni Ugolinus. Grogno. Jancta. Gortolo. Rufinellus. Guillo. Corso. Jaanotto. Jacominus Johanni. Bonuscom. pagus. Martinus. Bernardinus. Soldo. Aldibrandinus. Maketto. Ciotrolo. Alberto. Bonacurso. Bracolo. Rasucino. Alfreducio. Meliore. Incontro. Dominicus. Paganello. Gratiana. Hyzeremia. Goidotto.

Hoc factum est in presentia Archipresbiteri Judicis & Ubertini quondam Bizzi & Guidalotii de Prato rogatorum testium.

Actum in Uilla Stagni prope domum Bonacursio. Anno domini nostri Jesu Christi Dei eterni ab incarnatione ejus Millesimo CC. V. Indict. VIII.

Ego Bonusincontrus Jud. & not. domini Imperatoris omnibus his interfui & haic cartule finem imposui.

NUM. CCCLXVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 274.

An. 1205. 11. Luglio.

Gli uomini di Succida giurano obbedienza al Comune di Bologna.

ANNO Domini MCCV. die Lone XI. mense Julii. Indict. VIII. in presentia domini Petri Plebani de Succido & suorum fratrum s. domini Arduini & domini Gualandini & domini Ubertini de Bizzo & suorum filiorum. & Lambertini & Lanfranchi & domini Bonacursii de Barci & Comitibus Ugolini de Panico & domini Bonauolte & Alberti Castanei & Alberti sine rationis. Petrizoli Gerardi de Ramundino & domini Perticonis judicis & aliorum multorum. In silva de Madognana que est supra montem Balnei de Porella. Dunziualle & Bernardinus Consules Succide. Gerardinus alberti. Bellinus. Cozzus de Riolo. Aulioerius. Melanus. Homodeus. Acondino. omnes de Succido tactis sacrosantis Evangelis libera & spontanea voluntate jurauerunt obedire & observare omnia precepta domini Uberti Uic. de Placentia pot. bon. & suorum successorum que & quanta eis fecerint pro comuni Bon. & sequimentum sui regiminis & domini Andalo pot. montanee.

Ego Guido de falsis quondam domini Henrici Imp. not. interfui & jussi dicte pot. s. s.

NUM.

NUM. CCCLXVIII.

Dal Clementini. Ist. di Rimini. pag. 348.

An. 1205. 28. Agosto.

*Uberto Visconte Podestà di Bologna pronunzia sulle controversie
fra i due Comuni di Rimini, e di Cesena.*

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti Amen. Cum omnis discordia siue lis aut causa que inter Ariminenses ex una parte & Cesenates ex altera meo arbitrio Uberti Vicecomitis Pot. Bon. sit decidenda commissa uoluntate & consensu utriusque partis de Comitatu districtu & finibus & terminis ponendis secundum tenorem compromissi in me ab utraque parte facti & tenorem cartularum concordie inter illas Ciuitates factarum per manum Fuscicoli & Gratiani Notariorum tenotes quorum libellorum & petitiones partium utrinque sunt hii. Ex parte quidem Ariminensium hic est. Nos Ariminenses dicimus Comitatum nostrum & districtum & fines esse debere & nunc esse & extendi ex latere Cesene supra stratum sicut trahit & incipitur a termino Lapidis Strigarie & descendit in riuum Fazeti & per eundem riuum descendens in flumine Rubiconis & per Rubiconem ueniens ad stratum ante Hospitale Banzole & a strata inferius sicut trahit uia pergens iuxta illud idem Hospitale a latere plebia uersus Cesenam ad uadum Bagnarole Plebe etiam dicta cum suis pertinentiis omnibus & plebato in nostro territorio remanente & inde ex iis ad uadum Aguzam & sicut inde progreditur ad Castellare Casaligli & inde descendit ad Castellare Sancti Thome & inde ad locum qui dicitur Crux Sancti Thome supra litus maris, que omnia dicimus a nobis & pro nobis Arimienensibus detineri & possideri & esse detenta & possessa & ad nos pertinere. Hoc omnia Casotus Syndicus Com. Arimini nomine ipsius Communia proposuit & dicit & petit predictos confines sicut distincti sunt ut comprobetis & terminos imponatis & sicut in hoc libello designati sunt supra. Tenor autem libelli & petitionum ex parte Cesenatum dati & portellarum hic est. Ego Zeno Syndicus Comm. Cesene nomine Communis dico Comitatum Cesene seu districtum & fines esse seu esse debere & nunc eo usque detineri a Cesenatibus & extendi ex latere Cesene super stratum sicut incipit terminus Lapidis Strigarie que incipit inter nos & Comitatum Imperii quem dicunt Ariminenses suum esse debere & descendit in riuum Fazeti & per eundem riuum confinando in flumine Rubiconis & per Rubiconem descendens usque ad uadum Sancti Apollinaris & per uadum exiens de Rubicone trahit per uiam inter unum uadum Archiepiscopi & alium orque ad uadum de Fantis tumba tantum Carme-

raui de nostro remanente districtu & sicut trahit fundum Rogosse usque ad stratum ubi fuit pons trabis & descendit per antiquum alueum Rogosse ipso alueo redeunte super Ecclesiam de Roncore ipsa Ecclesia remanente in Plebato Bulgarie & Comitatu Cesene & sic confinando decurrit in Petrarum & descendens ipse Pentanus in Treponzellum decurrens cum ipso Treponzello ad uadum trabis & redit ad Fossaltam & trahit ad Cortinas Blanchisii & tenditur retro portas Gualdi in uia Pautani ad Roncum Musani & exit ad uadum Caselle in Treponzum & trahit per ipsum Treponzum in mari. Districtus uero Comm. Cesene pertinens ultra protenditur sc. usque ad pontem marmorii de Salignano & descendit per riuum Treponzii confinando in mare. Que omnia pro Comm. Cesene postulo a uobis domino Umberto Pot. Bon. declarari.

Uisis & auditis utriusque partis allegationibus testium depositionibus instrumentis & confessionibus & priuilegiis & deliberatione super his habita dieo ego Ubertus Uic. Bon. Pot. laudo arbitror & statuo. sc. a strata superius sicut trahit & incipit a termino Lapidis Strigarie & descendit in riuum Fazeri & per eundem riuum descendens in flumine Rubiconis & per Rubiconem usque ad Uadum Sancti Apollinaris & a uado Sancti Apollinaris usque ad stratum ad terminum qui ponatur in eadem strata in medio inter Hospitale Banzale & Hospitale Butri. a strata uero inferius terminus ponatur in eadem strata per medium inter Bulgariam ueterem & Bulgariam nouam & sicut trahit illud medium ad cortinam Blanchisii Cortinis Blanchisii & Bulgaria noua remanentibus ex latere Cesenatum & Bulgaris ueteri remanente ex latere Ariminensium & a cortinis Blanchisii recta linea usque ad mare Borgaro nouo remanente ex latere Cesenatum & quicquid est ab istis confinibus siue terminis ponendis uersus Cesenam inferius & superius a strata ad iudicem pro districtu & Comitatu Cesenatibus. quicquid uero est ab istis confinibus uersus Ariminum ad iudicem pro districtu & Comitatu Ariminensibus & inferius & superius a strata. Sic statuo sic arbitror sic laudo sic precipio ab utraque parte Ariminensium & Cesenatum perpetuo obseruari & his secundum quod superius legitur esse contentos. Lata in scriptis Anno a Natiuitate Domini Mill. CC. V. Indi. VIII. die Lune IIII. Kal. Sep. Bon. in Palatio Communis. Presentibus domino Madio Arimin. Pot. & Cassaro Syndico Uniuersitatis Arimini. Domino Bonifacio de Erro Pot. Cesen. & Zenone Syndico Communis Cesene. & Coram domino Bandino & domino Mercatore doctoribus legum. domino Alberto sicamilica iudice domini Uberti Uic. Pot. Bon. Guidone de Monzone. Jacobino de Ubertis. Alberto Cattaneo. Graido Alberti Cattanei Milinibus Bonn. Justiniano & Alberto notariis Bonn. Leonardo & Lamberto Iudicibus Cesene. Johanne de Uipoleno. Lombardino. Johannino & Pinone seruientibus memorati domini Uberti Vicecomitis Pot. Bon. Iuncta Clauigero Palatii memorati Bononie.

Ego

Ego Johannes Pileti not. Communis & nunc domini Uberti Uic. Pot. Bon. interfui & ejusdem domini Uberti Pot. Bon. jussu hanc cartulam scripti & due carte ejusdem tenoris scripte sunt una pro Cesenatibus & altera pro Ariminensibus.

NUM. CCCLXIX.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 172.

An. 1206. 18. Marzo.

*Innocenzo terzo Pontefice impone ad Azzo Abate di San Prlesio
che mantenga illi i Canonici della Chiesa Bolognese
nell' esercizio de' loro interni statuti.*

INNOCENTIUS Episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio A. Abb. Sancti Proculi Bonon. salutem & Apostolicam benedictionem. Sicut dilecti filii Archidiaconus Archipresbiter & Capitulum Bonon. sua nobis insinuatione monstrarunt statutum habent in eorum Ecclesia juramento relatum quosunt astricti. nullum eligere vel recipere in Canonicum nisi ad eum ordinem vel superiorem in quo fuerat cedens Canonicus vel decedens nec electum vel confirmatum in Canonicum admittere ad perceptionem prebende nisi primo se faciat promovere ad ordinem ad quem receptus fuerit vel electus non permittere illum in primo receptionis sue anno percipere prebende sue proventus preter vicualia sola sed proventus illius anni converterantur in Canonicorum utilitates Communes neque permittere ipsum prebende sue fructus percipere nec admittere ad Communes tractatus Capitoli nisi de premissis omnibus & singulis observandis juramenti vinculo se adstringat. Ad hec de antiqua & approbata consuetudine hactenus in eadem Ecclesia est obtentum quod Camere cedentium vel decedentium Canonicorum ad successores non transferant sed disponantur libere per Capitulum & etiam concedantur. Cum igitur statutum hujusmodi sit auctoritate Apostolica confirmatum & predicta consuetudo sit inibi hactenus pacifice conservata discretioni tue per Apostolica scripta mandamus quatenus non permittas dictum Archidiaconum Archipresbiterum & Capitulum super his ab aliquibus indebite molestari molestatores hujusmodi per censuram Ecclesiasticam appellatione postposita compellendo &c.

Dar. Perusii. quintodecimo Kal. Aprilis. Pontificatus nostri anno nono.

NUM.

NUM. CCCLXX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. 1. pag. 285.

An. 1206. 19. Aprile.

*Alberto da Casale Podestà di Rimini promette pel suo Comune piena osservanza a' preceſſi d' Itacco da Dovadra Podestà di Bolo-
gna intorno all' uccisione di Alajo de' Carbonfii.*

ANNO a nativitate domini nostri Jesu Christi Mill. CC. VI. Ind. VIII. die tertia decima exeunte Aprile. In nomine domini nostri Jesu Christi Amen. Ego Albericus de Casali Arrim. Pot. iuro ad Sancta dei evangelia & promitto omni exceptione remota quod omnia precepta unum vel plura quot & qualia dominus Ysaccus de Doaria Pot. Bon. pro Comm. Bon. mihi pro Comm. Arrimani fecerit generaliter ac apcialiter pro morte domini Madii & pro auere ei ablato & pro captione Fradalberti ejus not. & pro pecunia domino Guilberto Rubeo ablata & pro pecunia ablata Ugolino Doxii cum erat sub guida Ramberti de Monaldo Cuius Arrimani que erat sua & sociorum ejus & de Rodaldi attendam & observare faciam nec fraude ultro audire preceptum & precepta predicta domini Ysacci. Insuper quod nemo que oel quot precepta predictus dominus Ysaccus pro Comm. Bon. mihi pro Comm. Arrimini facere debeat nec certus intellectus vel spes certa a predicto domino Ysacco vel aliquo alio homine mihi data est quid dictus dominus Ysaccus super his debeat dicere vel statuere vel percipere. Item quod nihil eidem domino Ysacco vel Talamatio suo Judici vel domino Johanni Banerio ejus militi & Olifredo ejus not. vel alicui alii de domo sua vel aliunde per se vel eorum occasione vel alicui alii persone de Bon. vel aliunde masculo vel femina aliquo modo qui excogitari possit dedi neque promisi nec dabo nec promittam nec aliter me sciente vel me credente vel sperante ab aliquo datum vel promissum fuit aliquod quod perrineat ad aliquem commodum sive servitium vel officium vel honorem vel potestariam seu dignitatem & si ab aliquo promissum est vel fuit non adtendam nec adtendere permittram & si ab aliquo predictorum sc. a domino Ysacio & domino Talamatio & domino Johanne & Oldefredo vel ab aliqua alia persona de Bon. vel aliunde per se vel per aliam quovis modo aliquid de predictis petitur vel requisitum fuerit publice manifestabo in publica concione Bon. Item quod jurare & promittere faciam omnes homines Arrimini quos dominus Ysaccus voluerit quod nihil dederunt vel promiserunt vel convenerunt aliquo modo quod excogitari possit per quodvis ingennium domino Ysaco vel domino Talamatio vel domino Johanni ejus militi vel Oldefredo ejus not. vel alicui alio de do.

domo sua vel aliunde per se vel eorum occasione vel alicui alie persone de Bon. vel aliunde aliquo modo qui excogitari possit non dederunt non promiserunt nec dabunt nec promittent nec aliter eis credentibus vel scientibus vel sperantibus ab aliquo datum est vel promissum vel fuit aliquid vel est quod pertineat ad aliquem commodum seu seruitium vel officium vel honorem vel potestariam seu dignitatem & si promiserunt vel conuenerunt quod non adtendant & secundum quod dominus Ysaacius precipiet dicto domino Alberto Pot. Arimini quod adtendet & obseruabit.

Eodem modo iurauerunt dominus Jacobus de Gargano, dominus Aspinus, dominus Oradinus, dominus Chitarinus, dominus Marolus, dominus Bonnacoltus, dominus Ubaldinus de foro Consul negotiatorum; dominus Martius triuinianus, dominus Brachallianus de Omodeis, dominus Ugolinus de Valentino, Actum fuit hoc in platea palatii Communis Bon. in plena conuentione sonata & coadunata apud campanam. Ibi fuerunt testes dominus Tall, Gerardus Rolandini, Boccaaderonco, Melnarolus de Lambertatiis, Albericus, Albertus Carbon, Widoctus de rustico, Guido Bardellonis, Odericus, dominus Guido de Piroualo Pot. Rauenne, Albertus de Monza, Ubertus de Guizalba, dominus Rodolfinus Iudex & multi alii.

Ego Oldefredus sacri Pal. not. interfui & hanc cartam iussu domini Ysaacii s. s.

Predicto eodem die & loco coram domino Guidone de Pirouali & Alberto de Monza & domino Boccaaderonco & Guidone, Bardellone & Melnarolo & Guidatto de rustico & Rodaldo Mass. & Alberto Carbon, & Jacopo de Ariento & Munsarello & Petto de Malpillio & Samaritano & aliis, dominus Ysaacius precepit & dixit domino Alberto Pot. Arimini quod mercatores & homines Bon. debeant esse guardati & saluati per totam eorum futuram & illi de Arimino debeant venire sani & salui & secari per totum districtum Bon. Item precepit domino Alberto infrascripto quod Ugolinus & alii quicumque fuerint ad mortem domini Madil publice debeant permanere in bando donec uenerint ad satisfactionem ad uoluntatem heredum Madil.

Ego Oldefredus not. Sacri Pal. interfui & hanc cartam precepto Pot. s. s.

NUM. CCCLXXI.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 277.

An. 1206. 21. Aprile.

*Il Comune di Rimini ratifica l'obbligo incusso a suo nome
dal suo Pretore, o Oratore interno all'uccisione
di Moje de' Carbonari.*

In nomine domini. Anno ejusdem mill. CC. VI. die Veneris X. exsunte Aprilis Ind. VIII. io Ecclesia Sancte Columbe Episc. Arimini. In pleno consilio ad campana sonitum facto in presentia Ambaxat. Comm. Bon. & Rau. sc. domini Rodulfi de Belazone & Arconis. Omnes isti de Consilio Ariminesi jurauerunt & promiserunt dictis Ambaxatoribus Communis Bon. nomine Communis Bon. secundum breue eis statutum a domino Ysaaco de Douaria Pot. Bon. quod inferius scriptum est de morte domini Madii & de hauere ipsi & eis qui cum eo erant ablato & de hauere Ugolino Dosii & Rodaldo similiter ablati. In primis. Dominus Caloianne, dominius Arco. domini Benuenutus de Lonzano. Berlengerius Iudex. dominius Torisius. Ugiterus. Salatiel. Brazalarie. Foscolua de Blanco. Zani furbitor. Petrus de Brazo curto. Zani de Barizano. Scannabica. Tassone. donedro Zacone. Niger Martini Alimerici. Marchisius de Ponte. P. otarellus. Dominus Tavianus. Johannes Raignanus. Palironus Montebelli. Guido Figarittus. Jacobus Signorelli. Johannes Malaste. Bonacosa Parmetani. Johannes Rainaldini. Liazarus Pizoli. Aliprandus. Andreas Tautani. Romaldo Peregrini. Joannes Lamberti. Jacobus tabellio. Maraburinus. Aliottus Plasce. Redelgardus. Uanes Gucus. Marcus de Peciis. Martinus Cesene. Paulus Categar. Zanitus de Burgo. Johannes Curti Passi. Jullolus. Rainerius Pegolottus. Benedictus domine Ymillie. Guido Martoli. Raudisinos. Mattheus Alimerici. Briel. Albertus cartipassi. Cantamissa. Domioicus Cafferelli. Martinus Pefleuarius. Martinus Magistri Bianchi. Rosame. Ceruellatus. Hemodeo. Petrus Raignanus. Becarius. Erro da Bologna. Bartholus Saluatus. Johannes Paealis. Salamon de Posterla. Guido de Simone. Petrus Tantellus. Landulfus Torelli. Baylardinus. Gualfredus. Florentinus. Boccadeferro. Rainerius Ramisini. Guilielmus Miozaoie. Cazatus. Perardus. Tatlarus. Jacobus Leti. Parmezanus. Guidottus faberini. Guymonte. Gualterius de Caloianne. Guido Signorelli. Mattheus Accaristi. Ariminius Tuare. Guerinus. Johannes Lezzari. Henricus Binie. Petrus Zipincolle. Johannes Randuini. Berlengerus de Sena. Ventura de Foro. Benedictus Leonardi. Bonusiucinus. Martinus Calmannus. Alexandri.

mus.

rus. Benedictus Hospinelli. Fontana. Toresinus Bonasie. Martinus de Blandis. Zaffolus Beci. Corradinus Raignanus. Damianus Castellani. Bonadies Tholomei. Bonusfilius de Benignisti. Ricardinus. Gisolinus. Mercadante. Rusticus Martini Rustici. Damianus Martii. Ranfulus Romadi. Ugo linus. Tabell. Fuscus Tabell. Artiminius. Fringerinus. Deotardi. Drusus Menzagna. Johannes Bironi. Bordus Uiuiani. Johannes Laurenzini. Bastardus. Laurentius Ricardi. Johannes Martini Balbi. Popus Macii. Gibaldus. Laurentius squarzaginna. Johannes Galerenti. Leo de Sancta Columba.

Hoc est breue ad quod iurauit ut supra dictum est Consilium Arimini. In Christi nomine. Juro ego Ariminensis quod pro isto quod factum est inter Arimin. & Bon. uel fieri debet quod nihil dedi neque promisi uel conueni aliquo modo quod excogitari possit per quoduis negotium domino Ysacco uel Domino Talamario ejus iudici uel domino Johanni Bonserio ejus militi uel Oldufredo ejus not. uel alicui alio de domo sua uel aliunde perse uel eorum occasione uel alicui aliq persone de Bon. uel aliunde aliquo modo qui excogitari possit non dedi neque promisi nec dabo nec promittam, nec aliter me credente uel sciente uel sperante ab aliquo datum uel promissum fuit aliquid uel est quod petentiat ad aliquem commodum siue seruicium uel officium uel honorem uel Potestariam seu dignitatem & si promisi uel conueni non attendam & secundum quod dominus Ysaccus Pot. Bon. percipiet domino Alberto de Casali Pot. Arimini attendam & obseruabo.

Ego Jacobus. Feliciani domini Henr. Imperat. tabellio his juramentis interfui.

NUM. CCCLXXII.

Dal Codice Pandolfesco pag. 28.

An. 1206. 25. Aprile.

I figli, e aderenti di Majo de' Carboni fanno pace al Comune di Rimini nella persona d'Alberto da Casale suo Podestà.

AÑO a natiuitate domini nostri Jesu Christi Mill. CC. VI. Ind. VIII. die Martis VI. exeunte Aprile in plena contione sonata & cohadunata ad campanam in Bon. Coram domino Ysacco de Douaria Bon. Pot. & coram domino Guidone de Piroualo Rauenne Pot. & domino Alberto de Monza & domino Talamario & domino Rodulpho iudice & domino Widone de Signoretello & Jacomo de Gargano & Oradino iudice & Aspino & Brazaliquo & Allarono & Martino Triuixano & Citadino & Bonauolta de Sina & Ubaldino de foro & Alberto Capello & Gerardo de Rolandino & B-

Tom. II. Part. II.

N a

ca-

aderunco & Tebaldo Mass. & Widone Bardellono & Bonsevero & Alberto trentacoste testibus. Finem & refutationem fecerant Ghirardotius & Jacomellus & dottus & Hospinellus filius quondam domini Madii & Ortolanus & Fradaltbertus & Gibertus Rubeus pro se & totam suam partem & omnibus aliis qui tempore captivitas & mortis Madii fuerunt domino Alberto de Casali Pot. Arimini accipienti pro se & nomine & vice Communis Arimani & omnium hominum habitantium in Cigirate Arim. & ejus districtu & qui per Ariminum distringuntur exceptis Ugolino Guelfi & Jacomo Anzerlii & aliis qui cum ipso Ugolino fuerunt ad mortem domini Madii manifeste nominatim de morte Madii & ejus caprone & de omni offensione injuria & caprone ipsius & aliorum qui cum eo erant illata & facta sub pena duo mill. lib. bon. ai contrasactum fuerit ipsa pena dicto domino Alberto promissa nomine Comm. Arimini & de omnibus rebus Madii & alia qui cum eo erant ablatis & de presa Fradhalberti. & sic osculando dictum dominum Albertum Pot. Arimini fecerunt ei pacem & finem ut dictum est superius. Ibiq. juraverunt ad Sancta Dei Evangelia dicti filii Madii & Ortolanus & Fradhalbertus & Ghibertus dictam pacem & finem in perpetuum habere & tenere ratam & firmam & non contravenire. Rursus dictus dominus Ysaacius precipit per sacramentum dicto domino Alberto Pot. Arim. & Ambassadoribus dictis qui cum eo erant pro communi Arim. ut usque ad Kal. Junii proximas dare debeant vel facere dare dictis filiis domini Madii octocentum lib. bon. pro mendo mortis Patris eorum domini Madii & omnes res & res & denarios ablatas & ablatos domino Madio & Fradhalberto & Ghiberto Rubeo & aliis qui cum eo erant ad eundem terminum reddere debeant sc. illas res & denarios que non sunt redditae que in Communi Arimini venerunt. Item presentia dicti domini Ysaacii & domini Guidonis de Prouais & dictorum Ambassadorum Rauenne & Arimini in Palatio Com. Ben. Zizabos Zoppus frater dicti domini Madii eodem modo fecit pacem & finem dicto domino Alberto ut dictum est obligando se & omnia sua bona pignori presentia & futura & ita juravit sacramento corporaliter presito ut dictum est attendere. & osculando Henrighettum vice dicti pot. fecit pacem ut dictum est. Item precepit dictus dominus Ysaacius dicto domino Alberto Pot. Arimani pro communi Arimani ut ad eundem terminum det vel dare faciat Ugolino doxii & Paltrono de Rodaldis & sociis eorum quatuorcentum lib. bon. & hoc precepit eis per sacramentum nominatim pro aucte eis ablato sub guida ramberti de Monaldo.

Ego Oldefredus not. Comm. Bonna. & domini Ysaacii his interluis & precepto domini Ysaacii Pot. hanc cartam scripsi & emendaui.

Et ego Henrighettus sacri Pal. & Arimani not. his omnibus presena interluis & meo signo & nomine jussu prefati domini Ysaacii Pot. bon. me hic subscripsi.

NUM.

NUM. CCCLXXXIII.

Dal Codice Pandolfesco. pag. 28.

An. 1206, 28. Maggio.

I figli di Majo de' Carbonesi confessano d'aver ricevute dal Comune di Rimini lire ottocento e gli arnesi che furono del loro Padre.

ANNO a natiuitate domini MIII. CC. VI. Indict. VIII. die tertiò excurante Madio. In Pall. Comm. Bononie. Coram domino Ysacco de Douaria Bon. Pot. & domino Mercatore doctore legum & Domino Gharardo de Rolandino & Alberto Capello & Herro & Fusco Tabell. & Johanne Bomario & Alberto de Righizo & Fuscolo de Guarinis & Isotto & Zuliano reatibus rogatis. Coef. si fuerunt Ghararduzius & Dutus filii quondam Domini Madij quod dominus Johannes magnanus pro Comm. Arimini acclerat & dederat Malpighino pro eis accipienti & pro alijs fratribus eorum octocentum lib. Bon. quas Dominus Ysaccus preceperat domino Alberto de Casali pot. Arimini ut dare deberet heredibus domini Madij pro mendo mortis domini Madij. Item unam malam Tacolini & unam guarnatiā agnellinam copertam de bixetto & gonellam unam & pellem variā coheptam de bixetto & unam guarnatiā scarlatti & duos bazilos & duos cuspos & unam duplam & duos solletios & unum bragherium & duas redenas & frontale unum palafredi & unam camisiā & unam bragam & tres ferros equorum cum clauellis & unam biretam & unam corigiam & unam borsam oligram cum uno instrumento & tribus alijs & duas sellas sine pectorale & unam streuam. Et renuntiauerunt ipsi Gharardotius & Dutus ne dicere possent ita uerum non esse & ne possent contra hanc confessionem uenire & ne dicere possent quod dicti den. non essent dati & numerati dicto Malpighino pro se & pro alijs fratribus suis. & quod dictæ res non essent similiter date & tradite dicto Malpighino pro se & dictis fratribus suis, qui similiter Malpighinus ibi confessus fuit quod dictus Dominus Johannes pro Comm. Arimini dederat & soluerat ei recipienti pro filiis domini Madij dictos den. & dictas res & renuntiavit ipse Malpighinus ne dicere possit ita uerum non esse & exceptioni non date & non numerate sibi pecunie & non datarum seu non traditarum sibi ut dictum est dictarum rerum. Item promiserunt domini Gharardotius & Dutus suprascripto domino Johanni pro communi Arimini accipienti sub pena centum lib. bon. & pena soluta rato mauente pacto & quod utrumque debeant cum effectū se facturos ita quod fratres sui & eorum heredes seu qui ad eorum ueniant successionem omni tempore habeant &

N n 2

tene-

tenebunt omnia dicta rata & firma & quod non venieot contra aliqua occasione per se nec per alium. Et quod ipsi similiter Gerardotius & Dottus pro se habebunt & tenebunt omnia predicta firma & rata & quod non venieot contra aliqua occasione per se nec per alium & sub eadem pena promissa dicto domino Johanni.

Ego Olfredus not. sacri Palatii ioterfui & hanc cartam rog. s. s.

NUM. CCCLXXIV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 279.

An. 1206. 7. Settembre.

Gli uomini di Santa Anastasia giurano obbedienza al Comune di Bologna.

IN nomine Domini. Anno ejusdem Mill. CC. VI. die septima intrante Sept. Indict. nona. tempore & regimine domini Y. pot. juravit dominus bello de Sancta Anastasia de via Santerni ad honorem communis Bon. & pro Communi Bon. Consulariam illius terre Sancte Anastasii. Presentibus Gerardo Capuano & Parisio & Rainerio Sigicelli & menzaretica & Guidone pedricti.

Adum in tubata Palatii bon. ubi manent pignora.

NUM. CCCLXXV.

Dal Muratori. Antiqu. Med. Æv. Vol. IV. pag. 423.

An. 1207. 18. Marzo.

Accordo de' due Comuni di Bologna, e Ferrera intorno alle controversie frai Mainardi, e gli uomini di Galidra.

IN nomine Domini. Talis concordia facta est inter Dominom Ysaccum de Duaria Pot. Bon. & dominum Salinguetram Pot. Ferr. super questione que est ioter Galeranos & Mainardos se, quod duo arbitri debeant eligi de Ferraria & duo de Bononia qui debeant cognoscere super omni lite que fuit inter Galeranos & Mainardos tam super sententia lata a domino Guidone Lambertini & domino Buuilello & domino Caroluario & domino Goudaldo utrum debeat valere vel non in totum vel in parte & utrum tenura sit data ex sententia vel non quam etiam super omnibus aliis litibus & etiam de illis que continentur in sententia si contingeret eam sententiam non valere oque possessionem ex ea sententia dandam esse. Et id quod iudicaverit

verint diffinitive vel interloquendo super possessione danda ipsi electi firmiter faciant observari ita quod interlocutoria predicta habeant vim diffinitive & auctoritatem. Et si discordia inter Electos apparuerit ad Abatem Columbe & Priorem ejusdem loci debeant communiter recurrere consilio vel sententia quorum acquiescant. Et in eo casu sententia ab eis lata firma sit & rata sicuti ab ipsis arbitris esset lata. Et arbitri utriusque partis teneantur eam mandare executioni. Hoc autem agi debet uno termino ad Pium & alio ad Bondenum & sic de ceteris locis & terminis vel alibi ubi in concordia convenierint. & neutra partium natur que in lite vel erit vel aliquis alius nisi illi fuerint ab arbitris utriusque partis electi apud quos arbitros debeat pervenire & permanere quicquid perceptum fuerit donec lis diffinita fuerit & quicquid perceptum fuerit detur arbitris utriusque partis. Arbitri autem sunt eligendi hoc modo. sc. quod Pot. Ferr. debeat eligere unum hominem quem putaverit bonum & utilem qui juret eligere & eligi donec arbitros de Civitate Ferr. quos crediderit esse bonos & idoneos ad predicta cognoscenda & expedienda presente Nuntio Bon. in Consilio Ferrarie. Hoc idem per omnia fiat a Pot. Bon. in Consilio Bon. presente nuntio Ferr. de eligendis & eligendis qui sint de Bononia. Eorum autem qui eligere debent arbitros tale debet esse sacramentum sc. quod debent jurare quod predictam electionem duorum arbitrorum faciant bona fide sine aliqua fraude & quos putaverint bonos idoneos & legales ad predicta cognoscenda & expedienda remoto odio amore pretio & precibus speciali lucro vel dampno. Et arbitri electi predicti possint cognoscere & sententiare altera parte citata & non veniente. Et Pot. Ferr. teneatur facere venire arbitros Ferrarium & stare ad ea facienda que sunt necessaria cause adlecta & designata ad terminum & terminos quos ei denuntiaverint Pot. & Arbitri Ferr. Bononiensibus per litteras vel per eorum nuntium. Idem in omnibus observetur ex parte Pot. Ferr. & arbitrorum Ferr. in requisitionibus & omnibus aliis. Et utraque Potestas teneatur facere jurare preconem in concione super anima populi & ad vocem populi quod omnia predicta & alia que continentur in ista concordia observabunt & facient observari & quecumque dicta sunt & tractata super factis Gallerie & Mainardorum. In facto arbitrorum sc. in cognitione observatione & pronuntiatione in suis locis designatis & terminis ita observetur in facto domini Guidonis Lambertini & Zilioli Guizardi & domini Petri Alberti Andrigerii. Item super lite que est inter dominum Guidonem Lambertini & Ziliolum Guizardi talis habitus est contractus. Quod duo arbitri debeant eligi unus a Pot. Bon. & alter a Pot. Ferr. qui debeant cognoscere de possessione & dominio vel quasi & quicquid judicaverint super unoquoque judicio ratum habeant & firmiter faciant observari. Interim tamen fructus litis debeant pervenire & permanere apud dictos arbitros utriusque Civitatis ita quod neutra Potestas vel aliquis alius debeat litis nisi illi qui erunt

ab arbitris utriusque partis non derogando juri aliorum qui non sunt in lite hac. Et si discordia apparuerit inter ipsos arbitros debeant recurrere ad Abbatem Columbe & Priorem ejusdem loci consilii vel sententie quorum acquiescant. Et in eo casu sententia ab eis lata firma sit & rata sicuti ab arbitris esset lata. Et arbitri utriusque partis teneantur eam mandare executioni. Et hec debeant agitari uno termino ad Dollolum & altero ad Hospirale Ruptoli & sic de ceteris terminis & alibi ubi in concordia fuerit.

Super facto domini Petri Alberti Adigerii & ferci ablato taliter tractatum est. sc. quod duo arbitri debeant eligi unus de Bon. & alter de Ferr. qui debeant cognoscere si fructus petrepti debeant restitui cum possessione postquam possessio fuit ei data primo & postea ablata quia dubitabatur utrum esse debeat propter verba concordie & intellectum. Item & in ferro propter factum interesse. Et quicquid laudauerint de fructibus ratum habeatur & ferrum vel ejus justam estimationem Commune Ferr. restituat vel restituere faciat eis quibus fuit ablatum cum interesse si arbitri de interesse judicauerint. Ferrum autem siue ejus estimatio precise restituatur quamvis non judicauerint de interesse. De ferro autem ablato Ferrariensibus occasione predicti ferri idem faciat commune Bon. observari si verum esse conseruerit. De possessionibus domini Guidonis Bazalerii restituatur eidem Domino Guidoni vel ejus estimatio temporis presentis & ferrum dictum ejus temporis quo fuit ablatum. De aucte ablato Ugolino Zoppo & Zacharie & ejus sociis ita fiat. Quod si habere & podere eorum qui depredauerunt eos inveniretur in Civitate Ferr. vel ejus districtu Commune Ferr. faciat eidem Ugolino & ejus sociis dare & si satisfieri non poterit in banno ponantur nec de banno extrahantur nisi in totum satisfecerint vel cum eis se concordaverint & de Civitate & ejus districtu repellantur ita quod non debeant ibi habitare. In facto domini Salinguerre fuerunt in concordia quod debeat facere rationem filiis domini Bonifatii & quondam Boni domini vel sub arbitris non obstantibus eo quod sit Potestas. Et in his statutis observatis omnia que continentur in tenore concordie facte inter Bononienses & Ferrarienses debeant firmiter observari se, in arbitris eligendis & debitis confessis & sententiis executioni mandandis & in omnibus aliis Capitulis superscripte concordie comprehensis. Et Abbas Columbe & Prior loci habeant eandem auctoritatem & potestatem in omnibus & per omnia quam habent predicti arbitri quatuor inter Galeranos & Mainardos & duo inter Guidonem Lamberrioi & Ziliolem Guizardi. Item statutum est in facto Absalonis vulnerati quod Pot. Bon. faciat dari pignus LX. lib. Bon. domino Salinguerre Ferr. Pot. & quantum deducitur Guidonem Bazalerium & ipsius filium Jacobinum debere dare Asalono a LX. libris infra tantum dabit. Et si casus toleret Asalonem ex illius vulneribus mori debet superaddi pignus LX. lib. & a LX. usque ad centum quantum laudaverit dominus Isaacus & dominus Salinguerre Ferr.

Pot.

Pot. tantum dabitur heredibus Asalonis & in utroque casu sive liberatione sive morte heredes & propinqui Asalonis & pater debeant facere pacem & jurare facere pacem in perpetuum Guidoni Bazalerio & ejus filiis in persona & habere & omnibus hominibus de Ciuitate Bon. & comitatu & districtu & Asalonis si liberaliter faciet idem sacramentum. & pater ipsius promittet certam penam C. librarum Imp. si faceret contra pacem dare Guidoni & ejus filio. De facto domini Petri Adigerii statutum est quod dominus Petrus eligat sibi unum hominem & filii Rainerii Marsilii alium quos Pot. Bon. faciet jurare designare terram de qua fuit ei uel suo Patri data tennata per commune Bon. & ambo electi sint de districtu Bon. Ex hec omnia utraque Pot. promiserunt se ad inuicem obseruaturus.

Actum in Ecclesia Sancte Marie de Dullolo anno domini MCCVII. die XII. exeunte Martio. Indiſt. X. presentibus ibi ex parte Ferrariensium Domino Luzzio. domino Johanne de Albaro. Ziliolo Marcondi. Filippo de Pagano. Guidone Contrario. Anſideo de Beo. Preuodino Tabellione & Jacobo Not. & ex parte Bononiensium domino Guidotto Azzi Procuratore Communis Bon. & Domino Alluſerio Consule justitie. domino Mercadante legum doctore. Domino Jacobo Pizolo. domino Johanne Bonseri. domino Buccadeturco. domino Arpinello. domino Anaclello de Ursis & Guastuncino.

NUM. CCCLXXVI.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Prefect. Append. Monum. pag. 172.

An. 1207. 22. Agosto.

I Canonici della Chiesa Bolognese transigono col Clero, e Popolo di Medicina intorno alle decime.

GERARDUS Dei gratia Bon. Episcopus. dilectis in Christo fratribus Venerabilibus Archidiacono & Judici Archipresbitero & uniuersis Canonicis Bonon. Capit. Cum ex officii debito nobis commissi ea que pacis sunt teneamur quadam manu sollicitudinis refutationem transacionem & concessionem dederimus Plebatu Medicine inter Bonon. Capitulum Vicarium plebis & alios Clericos de Medicina & Laicos ex altera pro bono pacis amicabilem nolumus obseruari. Tenor autem instrumenti talis est & sic incipit. Millesimo ducentesimo Septimo undecimo Kal. Sept. Indiſtione Capitulum Bonon. Ecclesie ex una parte & Clericos & homines de Medicina ex altera Capitulum Bonon. Ecclesie decimas possessionum Plebatu Medicine dicebatur eas pertinere ad plebem Medicine seu Buide. Dominus Henricus s. Presbi.

bitero Alghio. Presbitero Tauiano. Presbitero Alberto.... Magistro Lamberto. Magistro Johanne.... & domino Guidone finem & refutationem & transactionem & concessionem perpetuam.... Utuario Plebis Medicine recipiente pro se & suis in predicta Plebe que sunt in curte Medicine & in eius Plebatu propter quam..... & eorum curtis..... quas decimas integre retinuit pro Ecclesia Bonon. & concessit eidem Presbitero Ubaldo recipienti nomine dicte Plebis omne jus & actionem quod & quam Ecclesia Bonon. siue Capitulum Bon. Ecclesie habebat vel habere credebatur in quarta decimarum Curtis Medicine promittens ei sibi legitime defendere & auctorizare nec contravenire per se suosque..... Bon. successores..... Contum libi. Imp. presbitero Ubaldo recipiente & stipulante nomine dicti Plebatus..... omnia predicta in sua permanent firmitate & dictus Presbiter Ubaldu..... Iudice Bon. Ecclesie & dicte Plebis Medicine Archipresbitero potestatem & auctoritatem..... Presbitero Uulano Capellano Sancti Laurentii de Medicina Procuratore & sindaco Clericorum de Medicina..... Idem Presbiter Ubaldu fecit finem refutationem & transactionem & concessionem perpetuam & irrevocabilem domino Hen. Bonn. Archidiacono recipiente pro se & fratribus suis nomine Bon. Ecclesie..... tribus partibus decimarum curtis Medicine retenta sibi quarta pro ipsa Plebe & de decimis integre Podit.... & Gagii & eorum curtis..... in quibus nihil predicta Plebe retinuit & omne jus & actionem quod & quam..... habebat vel habere credebatur in dictis tribus partibus decimarum curtis Medicine & universis decimis de Podio..... & Gagio & eorum curtis & pertinentiis dicto domino Archidiacono recipienti pro dicta Ecclesia Bon. refutavit & concessit..... promittens omnia legitime dicta defendere & auctorizare Ecclesie Bonon. nec..... Medicine successoribus sub jam dicta pena C. libi. Imp. a parribus..... si commissa fuerint predicta in permanere firmitate. Et ita conveniunt..... per nuncios Ecclesie Bonon. & Plebatus de Medicina..... Ita quod Plebatus de Medicina habeat quartam partem & Eccles. Bonon..... Curtis Medicine. Dominus Pilius doctor Legum. Presbiter Lambertus sacrista. Magister Bonadies..... S. Cassiani.....

Ego Petrus Miniator ex auctoritate domini Imperatoris not. interfol & s. s.

NUM. CCCLXXVII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 285.

An. 1208. 26. Marzo.

Il Comune di Firenze accorda al Comune di Bologna la libertà di comprare co' Pistojesi.

IN Christi nomine Amen. Anno domini millesimo ducentesimo octavo die mercurii VI. exeunte Martio. Indiſ. XI. in Ciuitate Florentie. In palladio communis Florentie presentibus domino Alberto Laudensi Iudice domini Guillelmi Grassi florentinorum Pot. & domino Aldrebando Cavalcanti & domino rustico Abbatibus & domino g'name filio Axi consulibus Militum & domino Pazo & domino Torello & domino Struffaldo Consulibus mercatorum & domino Henfangato Iudice & domino Gerardo Caporsacco & domino Catalano & domino Bonella. Io istorum presentia dominus Gillelmo Grassus Pot. Florentinorum & totum consilium illius Ciuitatis cohadunatum & congregatum ad soeum campone dederunt parabolam & licentiam domino Buualelio & domino Alberto Gerardi de Gisa Ambaxatoribus Comm. Bon. recipientibus nomine Comm. Bon. ut Comm. Bon. possit facere & componere pacem & concordiam cum Commune Pistorie saluis autem aliis capitulis concordie que continentur in quodam vel in quibusdam instrumentis scriptis per manum Inghitami Galitii & Licet Jud. & not.

Ego Garzonus not. his omoibus interfui & ut supra legitur reg. s. s. & subscripsi.

NUM. CCCLXXVIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 285.

An. 1208. 1. Aprile.

Il Comune di Bologna accorda al Comune di Firenze la libertà di comprare co' Pistojesi.

IN Christi nomine. Anno domini Mill. CC. VIII. die Martis Kal. Apr. in Ciuitate Bon. in Palatio Communis. Presentibus domino Otto de Otto Iudice domini Goidonis de Pirogano Bon. Pot. & domino Ruberto de Coregio ejus milite & domino Bonauolta & domino Gualcherio Ariosti procuratoribus Communis Bon. & domino Bartholomeo de Carbonensisibus & domino Guidone domino Hostie & domino Hengo de Ceula & domino

Tous. II. Part. II.

O o

Lam.

Lambertino de Ubertis & domino Alberto Turci & domino Corullino & domino Azzolino de Perticonibus militibus justitie. & domino Falco & domino Oderico de Gallitano & domino Guidone Alerati & domino Grimaldo & domino Bolognito Judicibus Comm. Bon. His omnibus presentibus dominus Guido de Pirouano Bon. Pot. & totum Consilium illius Civitatis coadunatum & congregatum ad sonum campane dederunt parabolam & licentiam domino Bonifacio & domino Oderico Judice Ambaxatoribus Communitis Florentie recipientibus nomine Communitis Florentie ut Commune Florentie possit facere & componere pacem & treugam cum Commune Pistorie salvis autem omnibus aliis Capitulis concordie que continentur in quodam vel in quibusdam instrumentis scriptis per manum Aimerici not.

Ego Garzonus not. his omnibus interfui & ut supra legitur rog. scribere
t. s.

NUM. CCCLXXIX.

Dall' Archiv. della Città di Vercelli Vol. II. de' Biscidi. pag. 86.

An. 1208. 15. e 16. Giugno.

I Rettori di Milano, Brescia, Piacenza, Bologna, Vercelli, e Alessandria ripetono i giuramenti per l'osservanza de' patti stabiliti a Costanza.

SACRAMENTUM Civitatum que Mediolanum conveniant videlicet Mediolani Brisie Placentie Bononie Uercellarum Alessandrie talis est. Juro ego omnibus predictis Civitatibus hujus societatis & omnibus aliis Civitatibus Lombardie Marchie Romanie vel alterius provincie locis & personis que in hac societate Communi voluntate & consensu predictarum omnium Civitatum vel majoris partis recepte fuerint defendere & manutenere concessionem & promissionem atque pacta sicut in scripto pacis inter nuntios domini Federici Imp. & Rectores & nuntios civitatum societatis facto seu firmato Constantie continetur & eas firmas tenere. nec ero in facto vel consilio ut aliquid predictarum alicui de societate minuat & si qua persona vel Civitas vel locus alicui Civitati vel loco aut persone prefate societatis auferre vel diminueri voluerint eos vel eas manutenere & defendere bona fide & sine fraude contra omnes jurobo & omnia precepta que rectores concordaverint omnes vel major pars mihi fecerint sine fraude servabo & omnia superscripta bona fide adrendam usque ad festivitatem Sancti Martini & ab hinc usque ad annos viginti & in capite uniuscujusque quinquennii si per majorem partem rectorum requisitus fuero renouabo & hoc totum sine fraude jurare faciam omnes homines mee Civitatis a decemodo annis usque ad septuaginta annos.

nos. Et si Papia Lauda Nouaria Uercelli Coma uel aliqua Ciuitatum earum uoluerint iurare & esse in hac societate quilibet Ciuitatum societatis iuramento teneatur eas uel eam in hac societate & concordia recipere. Item iuro Alexandrinos defendere & mantere omnia regalia sicut per Imperatorem eis concessum fuit & lo priuilegiis ipsorum continetur & insuper consuetudines eorum quas hactenus habuerunt uel modo habent in Ciuitate eorum & omnes consuetudines quas extra Ciuitatem ab antiquo habuerint uel modo habent sc. in fodro & oemoribus & pascuis & pontibus aquis & molendinis in exercitu in munitionibus Ciuitatis uel Ciuitatom io iurisdictione tam in causis criminalibus quam pecuniariis iuris & extra & in ceteris que ad commoditatem Ciuitatum spectant nec ero in facto uel Consilio ut aliquid predictorum eis Alexandriis minuatur. Et si qua persona uel Ciuitas uel locus ei auferre uel diminuire uoluerint eos mantere uel defendere bona fide & sine fraude contra omnes iouabo & omnia precepta que rectiores concorditer omnes uel maior pars mihi fecerint sine fraude seruabo & omnia supradicta bona fide adendam usque ad sanctum Martinum & deinde usque ad annos uiginti & in capite uniuersorumque quinquennii si per maiorem partem Rectorum requisitus sacro renouabo. Hoc torum sine fraude jurare faciam omnes homines mee Ciuitatis a decem octo annis usque ad septuaginta annos ita tamen ut ex hoc iuramento non teneat contra Archiepiscopum uel Comite Mediolani uel contra aliquam Ecclesiam aut aliam personam Mediolani nec propter hoc iuramentum aliquod ius Archiepiscopatus uel alicuius Ecclesie aut persone Mediolani minuitur intelligatur. Et ego Mediolanensis sic obseruabo saluis concordis & iuramentis quibus Ciuitas Mediolani tenetur Placentie Papie Laude Nouarie Uercellis Cumis & Comitibus carisimae ita ut propter hoc iuramentum uel societatem istam non teneatur contra illas concordias uel iuramenta saluo eo quod in hoc sacramento Alexandrie factio Mediolanensis & Placentini concorditer habeant potestatem addendi & minuendi ad primum parlamentum. Et ego Placentinus sic obseruabo saluis iuramentis & concordis quibus Ciuitas Placentie tenetur Mediolanensibus Papiensibus & Bobiensibus & saluis sacramentis fidelis de treugua a Placentinis Cremonensibus & Parmensibus & Burgensibus ita quod propter hoc iuramentum uel societatem istam non teneatur contra illas concordias uel iuramenta. Et ego Bononiensis sic obseruabo saluis concordis & iuramentis quibus Ciuitas Bon. tenetur Ferrariensibus Regibus Florentinis & Fauentinis. Ego Brixienis sic obseruabo saluis concordis & iuramentis quibus Ciuitas Brixie tenetur Comitibus de Curte noua.

Anno dominice Incarnationis Mill. CC. VIII. die Lune. quindodecimo die exeunte mensis Iunii. Ind. II. undecima in quadam Camera ueteris palatii Communis Mediolani in presentia domini Ramberti Mediolanensis Pot. atque coram Guidone ejus Assessore & Pagano Saluatico, Joanne Pascalis.

Bertramo de Lampugnano, Joseph de Sexto, Ugone Preallone, Guifredo Pinfore, Rogerio de Uilimercato, Manfredo de Cruce, Ugano de Maliano Consulibus iustitie Mediolani, Trincavello de Portajovia Guido Cazzolo Canevarii Mediolani & Guillelmo Calzagrigia, Arnaldo de superaqu, Monaco de Uilla, Jordane Girabelli, Ardicio de Routere, Manfredus Uiccomes de Mediolano Rector juravit ut supra continetur excepto quod non teneatur facere homines ane ciuitatis jurare & addidit huic juramento quod teneatur adstendere secundum quod ab eo & ab aliis rectoribus uel ambaxatoribus qui cum eis fuerint uel a maiori parte eorum ad primum parlamentum ordinatum seu statutum fuerit concorditer super sacramento Rectorie. Hoc idem iuravit Laurentius Cornus de Mediolano tamquam Ambaxator preter Sacramentum rectorie Dominus Rufinus de Porta de Placentia Rector iuravit ut supra continetur excepto quod non teneatur facere homines sue Ciuitatis jurare & addidit huic juramento quod teneatur addere secundum quod ab eo & ab aliis rectoribus & ambaxatoribus qui cum eis fuerint uel a maiori parte eorum ordinatum seu statutum fuerit concorditer ad primum parlamentum super sacramento Rectorie. Hoc idem iuravit Manfredus Jordanus de Placentia Ambaxator preter sacramentum Rectorie, De Brizia Petrus Uillani Rector iuravit ut supra continetur & Rainerius de Clauro illud idem iuravit excepto Sacramento Rectorie, De Bononia Aleserius de Carbonensibus Rector iuravit ut supra continetur & Jacobus Alberti Ursonis, Baccaderunco, Aldeprandinus Prendipartem Bononienses Ambaxatores illud idem iurauerunt excepto quod non teneantur de sacramento Rectorie, De Alexandria Rainerius Nanus Rector iuravit ut supra continetur & Jacobus Thebaldonius Alexandrie Ambaxator illud idem iuravit excepto quod non teneatur de sacramento Rectorie.

Die Martis quintodecimo Kal. Julii, in Laude, in domo Rogerii de Canada coram Bentio Marcellino, Alberto de Casali Ambaxatoribus Mediolani, Aleserio, Jacobo Alberti Ursonis, Baccaderunco, Aldeprandino Prendipartem Ambaxatoribus Bononie, Rufino de Porta & Manfredo Jordano, de Uercellis iuravit Jordanus de Sabello rector ut supra continetur attendere valuis concordis & iuramentis quibus Ciuitas Uercellarum tenetur Mediolanensibus Nouariensibus Episcopo Uercellensi & hominibus suis de Casali Sinuaxio & Taurinia & illis de Orrea, & Montucllus Alxatus Uercellarum Ambaxator illud idem iuravit excepto quod non teneatur de sacramento Rectorie.

Ego Guido qui salit in bonum Sacri Palatii not, huic toto interfui & rogatu suprascriptorum iurantium hanc cartam societatis & concordie & sacramentorum scripsi ad petitionem Uercellensium.

NUM.

NUM. CCCLXXX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 286.

An. 1208. 29. Giugno.

Il Comune di Bologna ottiene da' Compositores il diritto di dedurre l'acqua del Reno per la loro Chiusa al Canale detto Naviglio.

ANNO Dominice natiuitatis millesimo ducentesimo octauo die Ueneris secundo ante Kal. Iulii. Indiſt. XI. In Palatio Communis Bon. in publico Consilio. Concordia talis est inter dominum Guidonem de Prouano Pot. Bon. & dominum Bonauoltam & dominum Gualcherium Procuratores Communis Bon. nomine ex parte Communis Bon. & pro ipso Comuni ex una parte & ramixanos ex altera uidelicet dominum Ramisium & dominum Rambertinum de Ramberto & Teudericum de Saragotia & dominum Guidonem Lambertini & Albertinum de Caluo & dominum Alderandium de Prendiparte & Cambium de Saragotia & Oldericum Galitiani & dominum Cazzaninicum & Tomaxinum de Macagnanis. Petrum Guidonis Romanci. dominum Atonem Legum Doct. Rodulfum de Tebaldis. Guidoſtum Azzonis. Iacobum Alberti de Urso. Ugolinum de Gislerti. Dominum Guidonem de Musconi. Irighittum Rolandi Ucelli. Bonacautam de Tebaldis. Pellauzcam. Guidonem Petri Conradi. Prendiparte. Rendiuaca. Batezium. Albertum Galletum. Suglinguerram. Montenarium. Iohannem Paulum. Petrum Taurelli. Tomaxinum Rodaldi. Girardum Spele. Petrizolum Girardi de Ramundino. Albertum Catani. Girardum Gislerti. Guglielmum. Arczonem fil. domini Ajoli iudicis. Oseppum. Iacobum Malatracche. Marsiliottum. Girardum Florianum. Thomaxinum de Principis. Dominum Guidonem Buualleli pro se & Buuallelo ejus filio & omnibus illis qui in ramo Rheni habent partem uel habuerint. uidelicet quod predicti ramixani pro se & eorum heredibus & successoribus & omnibus illis qui partem habent uel habuerint in Ramo Reni concedunt dicto domino Guidoni Pot. & predictis Procuratoribus pro Comuni Bon. posse accipere aquam Reni in corpore Reni ad Clusam eorum quam habent uel habuerint in flumine Reni in perpetuum & conducere ipsam aquam per nauigium siue ramum Communis Bon. factum & de cetero faciendum ad Cluitatem Bon. uel jura Bon. & deinde usque ad ualles secundum quod Reſtori uel Reſtoribus Bon. placuerit. Quam concessionem fecerunt pro eo quod predictus dominus Guido Pot. & predicti procuratores pro Comuni bon. & eorum successoribus promiserunt & conueniunt eis facere clusam ramixanorum expensis propriis

Com-

Communia Bon. & retinere & reficere totum capitale Cluse & Rami semper quoadcumque opus fuerit donec aqua Rami Bon. uenerit & nauigium durauerit a loco ubi capitur aqua de corpore Rami usque ad ramum Communis & unque ad Clusam que clusa fieri & esse debeat illius altitudinia ut modo est ibi ubi modo currit aqua & non plus nisi pedem onem si opus fuerit & Reflori uel Refloribus Bon. placuerit. Ita tamen quod molendina ramisanorum habeant aquam ad sufficientiam ut bene possint molere omni tempore & Commune Bon. hanc totam superfluum quam per suum ramum & nauigium conducat sicut ei placuerit. In quo ramo seu nauigio Communis factio uel faciendo siue aqua uel de aqua illius rami seu nauigii nullum perpetuo fieri debeat molendinum nullaue Gualcheria ab eo loco ubi capitur aqua de ramo ramisanorum & de corpore Rami usque ad ualles nisi factum fuerit uoluntate & concordia omnium ramisanorum uel maioris partis. Et si postea uel aliud edificium factum fuerit pro aqua capienda uel diuidenda propriis expensis Communis Bon. fieri debeant & facta retineantur taliter quod molendina ramisanorum aquam habeant ad sufficientiam quod bene possint molere sicut dictum est. Ita quod in ramo Ramisanorum perpetuo non fiat ultra eam quantitatem molendinorum seu Gualcheriarum que modo est. & nauigium ita fiat & aqua taliter capiatur quod de a loco ubi capitur aqua de corpore Rami nunc cum ramo ramisanorum usque ad aquam planam Rami de subitus a Podio sint saluo. Ita quod nullo tempore fiant uel esse debeant maiora altitudinia quam modo sunt sc. in eo statu altitudinis in quo modo sunt omni tempore permaneant. Et cum ramus ramisanorum factus fuerit ramisani potestatem & licentiam habeant ipsum morandi & ramo mutato eadem seruentur per omnia que superius dicta sunt. & si clusa uel porta seu capitales frangerentur & inde ramisani aliquod dampnum paterentur pro eo quod a Comuni non reficerentur omne dampnum a Comuni Bon. eis integre restituantur & si ramisani reficerent omnes expense ab eis facte eis restituantur. Et inferius a Podio possit fieri aliud ramum siue nauigium per Commune Bon. pro aqua Rami ducenda si Reflori uel Refloribus Bon. placuerit dum tamen Molendinos de Podio de ramo ramisanorum positos non noccat. Ita quod ea molendina de Podio non fiant neque sint minoris altitudinis quam modo sunt sc. in eo statu altitudinis & non minoris in quo modo sunt omni tempore persuerent. Et ramisani nullo unquam in tempore per se uel per alios operam dabunt neque fortiam mittent ut nauigium factum uel faciendum destruat se in aliquo ledatur. Que omnia predicti ramisani pro se & eorum heredibus & successoribus & pro omnibus illis qui partem habent uel habebunt in ramo Rami in perpetuum adtendere & obseruare & firma & rata tenere & non contrauenire aliquo modo uel inguio promiserunt predicto domino Galdoni Poi. & predictis Procuratoribus pro Comuni Bon. recipientibus sub pena & obligatione

tionem mille marcarum argenti quas Communi Bon. dare & soluere solempniter promiserunt si a predictis ramixanis seu ab aliquo ipsorum in aliquo predictorum contrasactum fuerit & pena soluta nihilominus predicta omnia in suo robore persistent firma & inuiolata omni tempore permaneant. Et utraque predictus dominus Guido Pot. & predicti procuratores pro Communi Bon. promiserunt predictis ramixanis recipientibus pro se & omnibus aliis in ramo partem habentibus pro se & suis successoribus & pro Communi Bon. predicta omnia adtendere & obseruare & obseruare facere & rata & firma tenere in perpetuum & non contrahere alquo modo uel ingenio ullo unquam tempore sub pena & obligatione mille marcarum argenti quas predictis ramixanis dare & soluere solempniter promiserunt pro Communi Bon. si in aliquo predictorum a Communi Bon. contrasactum fuerit & predicta pena soluta nihilominus dicta omnia firma & inuiolata permaneant. Et insuper predicta Pot. & predicti Procuratores uoluntate & parabola illorum de consilio ad uocem clamantium promiserunt & conueherunt cum dictis ramixanis quod facient poni in statuto Populi Bon. & Rectoris. & Rectorum uel Rectores Bon. mittere facient in sacramento populi quod predictam concordiam adtendent & obseruabunt & firmam tenebunt omni tempore & non contraherent & quod cum consilio uel sine consilio predicta concordia non diminueret neque de statutis extraheret nisi uoluntate & concordia omnium Ramixanorum uel maioris partis fieret. Que omnia insuper Thebaldus nuntius Communis uoluntate & parabola predictorum Ramixanorum eidem nuntio data & super eorum animas & uoluntate & parabola illorum de Consilio eidem nuntio ad uocem clamando data & super eorum animas pro utraque parte sic attendere & obseruare & facere & ratum & firmum in perpetuum per omnia tenere corporaliter iurauit testis ab eo sacris scripturis & euangelis. Que omnia facta sunt presentibus & consentientibus & uolentibus & ratum & firmum habere & tenere promittentibus Domino Grimaldo Russo, domino Rodolfo, domino Bolognietto & domino Guidone Allerarie, Domino Alamanno & domino Ursolino Iudicibus Communis Bon. & domino Azzolino de Perticonibus & domino Aimerico & domino Girardo Alberici & domino Hengo de Ceula Consulibus iussitile & domino Raugnano estimatore Communis. Interfuerunt testes. Azzolinus Raffacane, Girardus de Campagnola, Gandolfinus not. Johannes Provenzalis, Jacobus de Castrobriconum, Petrus Romanus, donusdeus & Magister Petrus Zinapilator.

Postea uero die Sabbati ultima mensis Jun. Presentibus Bonmartino & Bonifacio Not. & Petro Fabro, Dominus Rofinus Sindicus & Minister Domus siue Hospitalis Sancte Crucis & Magister Johannes administrator illius domus & hospitalis nomine & ex parte illius Domus & Hospitalis & pro ipsa domo & Hospitale dicto predictam concordiam factam inter Commune Bon. & dictos ramixanos ratam & firmam omni tempore tenere & non con-

transire aliquo ingenio promiserunt domino Bonauolte Procuratore pro communi Bon. recipienti.

Ego Johannes de Cento not. domini Henrici Imp. & nunc Communis Bon. interfui & rog. s. s.

NUM. CCCLXXXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 288.

An. 1208. 26. Settembre.

Il Comune di Bologna procede alla locazione degli edifici congiunti al nuovo Palazzo della ragione.

IN nomine Domini Amen. Anno ejusdem milles. CC. VIII. die V. exconne Sept. Indict. XI. In presentia domini Rodulfi Pedisferri & Alberti Gerardi de Guirrifredo & Michaelis Caluitri & domini Johannis de Tebaldis & Boni-johannis Blionis & Camerlengi nuntii Communis. Breve & pactum recordationis & obligationis ad memoriam retinendam factum ad rei de qua mentio firmitatem cujus tenor & forma hic est. In presentia supradictorum omnium Dominus Rambertus Barderii & domine Rolandus Manfredini procuratores Comm. Bon. & Communis vice gerentes locaverunt Rolandino de Sancta Elena & Sartori & Ugolino Pizolo & Sigizo recipientibus pro se & eorum heredibus & Manigoldo pro se recipienti & pro Migarano & eorum heredibus hinc ad quinque annos Domos Communis cum noltis ejusdem palatii a via que venit a foro medii ante domos Alberti Gerardi Guirrifredi usque ad scalam Palatii a latere mane Palatii versus Curiam cum domo monete superius promittentes ipsi Procuratores nomine & vice Communis predictis conductoribus per se suosque successores predictas domos intus vel extra non inquietare immo eas eis defendere usque ad finem termini & facere fieri parietes intus sufficientes ad sex stationes & Hostia & Bancas sub noltis ad artem eorum et. salis & olei & anone & aliarum rerum tenendum & exercendam. Si vero predicta omnia usque ad finem termini non fuerint ipsis conductoribus servata vel domus monete eis imbrigata don e factum fuerit eis commune in tubaris supra stationem solarium bene aprum ad blavam & alias res tenendum & si volta que est ante Ecclesiam Sancte Jurine non staret adeo bene disbrigata quod eorum plaustra liberum possint accessum & reditum habere promiserunt dicti Procuratores vicecomm. eisdem conductoribus soluere nomine pene cuilibet C. libr. Bon. & Manigoldo ut dictum est per se & procuratorio nomine pro Migarano promittente dicto Manigoldo ipsis Procuratoribus vice Comm. recipientibus se facturum & curaturum quod Migarano hec rata habebit sub predicta pena C. libr. Bon.

a Comm.

a Comm. soluenda, Item e contra dicti Conductores per se suosque heredes hoc sruare promiserunt procuratoribus recipientibus nomine Comm. & quod predictas domos & voltas usque ad finem termini tenebunt exerceant & faciant ibi artem eorum & non alibi preterquam liceat filio Migrari ubi voluerit artem suam exercere aliis nequaquam. Soluentes etiam nomine pensionis Comm. Bon. singulis annis XXXVI. libr. Bononensium medietatem in initio uniuscujusque anni aliam medietatem in Natale domini. Que si non struarent vel contrafacere promissis quilibet eorum soluere dictis procuratoribus nomine Communis Bon. C. libr. Bon. & pena soluta a parte pactum non seruante pactum nihilominus sit firmum & ualidum.

Hec tamen addito quod semper liceat Communi compositores Statutorum & Inquisitores rationis Communis intrromittere in domo monete & eorum officium ibi facere ut consueuerant. Item postea eodem die uenit Migrarius & omnia predicta confirmauit & suum actio mandauit assensum.

Ego Jacobus fel. mem. domini Heor. Imp. tabellio his omnibus interfui & ut supra legitur rog. scripsi.

— NUM. CCCLXXXII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 189.

An. 1209. 30. Maggio.

*Il Comune di Bologna dimette a Wolfeldero Patriarca d' Aquilja
e Legato d' Ottón Re Mediolan, Argeldia, e il Contado
d' Imola, e assolve gli uomini dal giuramento.*

In nomine Domini. Mill. CCVIII. die secundo es. Mense Maii. Indi&. duodecima in presentia domini Ugolini Legum Doctoris. Domini Bandini legum doctoris. domini Arpioelli & domini Ugolini Pisci Procuratorum Communis Bon. tum domini Goteskalchi & domini Rambertini Ramberti tunc militum iusticie. Domini Jacobi Alberti Ursi. domini Guilielmi de Malapolta. domini Muesarelli & aliorum quamplurium. Dominus Guido Lambertini de mandato domini Zilioli Pot. Bon. ita respondit domino Patriarche & Camerario. quod possessiones & terras quas habebat Henricus Imperator tempore mortis & occupauit Commune Bon. post tempus mortis que sunt in Episcopatu Bon. uel alio Episcopatu has autem esse intelligimus Medicinam & illam partem Argelate quam Imperator habebat & Comitatum Ymole itas uobis relinquimus salvo iure si quod habet Commune Bon. uel ratione priuilegii nobis concessi ab aliquo Imperatore uel alicujus consuetudinis uel concessionis nobis facte a Principe. Post hec surrexit dominus Ziliolus Pot. Bon. & dixit se ratum habere quod dixerat dominus Gu-

Tom. II. Part. II.

P p

do

do Lambertini & se totam dimittere tenutam & homines absoluer saluo jure si quod haberet Commune Bon. aliquo modo nisi quia homines absoluebat & possessiones dimittebat. Et ita baculum posuit in manu domini Patriarche, quia ita dimittebat tenutam & homines absoluebat & ita placuit domino Patriarche & Camerario domini Regis Othonis.

Ego Dominicus sacri Pal. not. & tunc domini Zilioli Pot. Bon. interfui audiui & uidi & jussa domini Patriarche s. s.

NUM. CCCLXXXIII.

Dalla Secretaria della Città d'Imola. Marzo I. num. XL.

Ao. 1209. 30. Maggio.

Wolffcherio Patriarcha d'Aquileja e Legato d'Ottone Re diueta il Comune di Bologna dall'intromettersi ne' possedimenti dimessi sotto pena di marche dieci mila d'argento.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti Amen. Anno domini MCC. VIII. tempore Innocentii Pape. Indiæ. XII. die secunda exeunte mense Martii. Bononie in Palatio domini Episcopi Bon. presentibus testibus ad hoc specialiter uocatis uidelicet domino Episcopo Ymol. domino Ugolino de Sesso. domino Camerario Regis. domino Monaco. Domino Passawerra Mediol. Judicibus Imperialibus. Domino Guilielmo Canonico Mutin. domino Petro Trauersario & aliis multis. Dominus Ziliolus de Savo Pot. Bon. uice & nomine Communitis Bon. deliberato Consilio sue curie & uoluntate presentibus Guidone Lambertino. Guilielmo de Malaualta. Bandino. Ugolino. Bagarotto doctoribus Legum & aliis multis Ciuibus Bon. renuntiavit & resignauit in manibus domini W. Patriarche Aquileg. domini Regis Othonis in Ytalia Legati uice & nomine Imperii omnes possessiones ad Imperium spectantes quas Imp. Henricus tempore sue mortis habebat & tenebat ipse uel nuntius suus positas in Episcopatu Bon. uel Ymolensi & specialiter in Comitatu Ymolensi uel ubicunque erunt quarum possessionum Bonon. tenutam habuerunt uel habent dimittendo omnia jura que in dictis possessionibus Imperii habemus habuerunt & absoluendo dictas possessiones & omnes homines Episcopatus Bon. & Ymole & specialiter Comitatus Ymolens. ad Imperium spectantes a sacramento & obligatione si qua sibi fuerint adstricti. Preterea dictus dominus Patriarcha Aquileg. precepit dicto domino Pot. sub pena & debito obrente gratie & bone uoluntatis domini Regis Othonis cuius Legatione fungebatur sub debito fidelitatis & sacramenti quod uouit domino Regi lece- rant quod ulterius non debeat se intromittere ipse uel alius qui pro tempor- re regimen Bon. habebit uel aliquis Ciuis Bon. sub pena decem mille mar- cha-

charum argensi de predictis possessionibus & omnibus habitatoribus in possessionibus predictis.

Et ego Porphyrius dei gratia Imp. aule not. omnibus supradictis interfui & mandato domini Patriarche scripsi.

NUM. CCCLXXXIV.

Dalla Segretaria della Città d'Imola. Marzo I. num. XLI.

An. 1209. 5. Giugno.

Il Comune di Faenza dimette a Wolchidio Patriarca d'Aquileja e Legato d'Ottone Re il Contado Imolese con tutt'altro possedimento d'Impero, ed assolve gli uomini dal giuramento.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti, Amen. Anno domini Mill. CC. VIII. Tempore Innocentii P. P. Indict. XII. die V. intrante Mense Junii. In palatio Episcopi Fauen. Presentibus testibus ad hoc specialiter vocatis, uidelicet Episcopo Ymolen, Episcopo Liuen. Camerario domini Regis. Monacho. Passaguerra Mediolanen. Rufino Placent. Petro de Alberto Aldegerii Iudicibus Imperialibus. Atto de Sisso. Petro Trauersario. Magistro Petro Ceconia & aliis multis. Dominus L. Fauentinus Pot. uice & nomine Communis Fauentie deliberato consilio & uoluntate sue curie & suorum Consiliariorum. & presentibus Widone Atcarisii & Matteo Caparone. Attolino. Widone Duxa. Arnaldo. Aureo & Widone Saxo iudicibus reuertantur & resignant in manu domini W. Aquiliensis Patriarche & domini Regis Ottonis in Yralia Legati recipientis uice & nomine Imperii possessionem omnium rerum uel quasi ad Imperium spectantium uel quasi quas Imperator Henricus tempore sue mortis ipse uel suis nuntius uel alius pro eo habebat tenebat possidebat uel quasi positas in Episcopatu Fauen. uel in Episcopatu Ymolen. & ejus Comitatu uel in Bagnacuallo & ejus Comitatu uel in Episcopatu Liuen. & ejus Comitatu uel in Comitatu Comitatus Goldonis uel in Episcopatu Florent. quarum rerum possessionem uel quasi dictus Pot. nomine Communis Fauen. uel Cives Fauen. uel alius pro eis tenutam siue possessionem habuerant uel habent. Remittendo omnia jura quantum ad possessionem que in dictis rebus seu possessionibus Imperii uel quasi a tempore mortis Imp. Henrici habuerunt & absoluendo a juramentis omnes homines habitantes in eisdem pre nominatis rebus seu possessionibus uel quasi & obligatione si qua eis fuerunt uel sunt adstricti. Preterea Dominus Pat. Aquiliensis supradictus precepit dicto domino Pot. uice & nomine Communis Fauentie sub pena & debito fidelitatis & sacramenti quod domino Regi uouiter fecerunt quod ulterius non debeant se intrinicare ipse uel alius

P p 2

qui

qui pro tempore regimino Ciuitatis habebit Faenm, uel aliqui Cioes Faenm, unus uel plures uel alius pro eis sub pena X. millium March. argenti de possessione uel quasi predictarum rerum hominum habitantium in possessionibus predictis, de qua resignatione plures carte a me mandate sunt fieri.

Et ego Porphirius Imperialis aule oot. omnibus supradictis interfui & s. s.

NUM. CCCLXXXV.

Dal Muratôrî, Antiquit. Med. Æv. T. II. Diss. XXVII. pag. 667.

An. 1209. 19. Settembre.

Il Comune di Ferrara concede a' Bolognesi che postano uniformare la loro moneta a quella di Parma.

ANNO domini M. CCVIII. die Dominico XI. exsunte Sept. Indiç. XII. in Consilio Ferrarie factio ad sonum campanæ uenerunt dominus Ramperius Bualelli miles iustitie & dominus Jacobus Petri Paulani & dominus Figliocarus Consules mercatorum Bon. Ambaxatores Communis Bononiensiom Ferrarie & in pleno Consilio & generali pulsato ad Campanam dixerunt ex parte sui Communis Bon. domino Hugoni de Gramaxe Pot. Ferrarie & Consulibus ejusdem terre & Consilio Ferrarie quod cum teneatur Ferrarienses & Bononienses super factio monete in uno & eodem statu & modo tenere & facere & fabricare & nulla earum Ciuitatum sine licentia & parabola data in consilio generali a Rectore uel Rectoribus alterius Ciuitatis monetas illas posse facere diminueri petebant parabola dicto domino Hugoni Pot. Ferrarie & Consilio predicto pro Communi Bon. quia uolebant suam monetam & monetam Ferrariensem facere insinol & facere ad modum & quantitatem monete Parme pro comodo & utilitate utriusque Ciuitatis. Habito siquidem pleno Consilio & generali interesse predictus Dominus Hugo Pot. Ferr. & Consules Communis & mercatorum & Cambiatorum & Massariorum de contrariis taliter responderunt. Quod pro Communi Bon. recipiensibus dabant parabola & licentiam predictis Ambaxatoribus ut faciant monetam Bononiensem ad modum & quantitatem monete Parme & uolunt similiter suam monetam ad eundem modum facere. Et in hoc capitulo taliter eos absoluunt eo salvo toto & singulis aliis capitulis que continentur in Charta concordie facta inter Bonn. & Ferr. super factio monete. Ad quam responsonem & parabola & licentiam dationem & absolutionem fuerunt presentes predictus dominus Hugo Pot. Ferrarie & dominus Carzanimeus ejus Jdex & dominus Salinguerra & Susinellus. Giliolus Guizaradi. Guexzus de Ansedeo. Zacharias Raynaldi Guattarelle. Petrus de Capario. Cornacelinus & Lidoinus. Consules Ferr. & Uberionis de Uigarano.

Zi.

Zanibonus. Guido de Bonardis. Basile. Laurentius. Manfredinus Lauzerius. Ugucio Fillis Pedebouis. Jacobinus de Gulferanense. Ferrarese de Calcagno. Mantoaninus Dudoertus. Ingillevius Preite & Paschale Massarius. De contrariis Ferrarie & ordinibus Gondoldus. Albertinus nepos domini Salinguerre. Guido de Ferrarese. Uindemmiatore. Ugolinus de Freducio. Ubertinus de domina Tina. Christianus & Albertinus & Zappulinus not. & multi alii.

Ego Petrus sacri Palati' not. ut supra legitur interfui & rog. scribere scripsi.

NUM. CCCLXXXVI.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Miscell. † num. 7.

An. 1209. 4. Novembre.

*Ottone Imperatore raccorferma ad Alberto Conte da Prato
gli antichi possedimenti ed immunità.*

In nomine domini. Amen. Orho quartus Divina suente Clementia Romanorum Imperator & semper Augustus. Imperialis eminentie Celsitudo preclara fidelium suorum servitia pte oculis sue majestatis semper habere consuevit. Nobiles quoque viros & eos qui pro dilarando imperialis corone solio tempore pacis & verre fideliter & strenue plurimos labores & maximas expensas toleraverunt congruis honoribus & amplioris gratie beneficiis decorant. Quapropter notum facimus univrsis Imperii nostri fidelibus presentibus ac futuris quod nos adrendentes deuota seruitia que fidelis noster Albertus Comes quondam Comitis Alberti de Prato Majestati nostre exhibuit & in posterum creditur exhibiturus ipsam & omnia bona sua quocumque habet & in futuris dante domino juste poterit obtinere in specialem serenitatis nostre protectionem recipimus concedentes ei & Imperiali auctoritate confirmantes Ugnam cum pertinentiis suis. Mangonem cum Curtarello & Migliare Cirignano & Sancto Martino atque Montecaloro qui fuerunt de Curte Mangonis Brusculum terram Valentem Roccam Conflenti Monticellum. Montecacium de Ualle bisenzi Uerium Bargi compedagia jus & usintias quas consuevit Pater ejus habere in Casio Sanguano Roca de Uigo cum Uericone que olim fuit de curte sua Castilione de Gatis. Creta de montanis que non multum distat a Conflente. Mugone. Pigliano cum Sparuo. Montetaignum Fossatum turris Casriola que fuit de curte da Casio Bucianilla Giratola atque Cingiorum & omnia cum omnibus aliis quocumque Comes Albertus tener vel alius seu alii nomine suo tenent vel possident cum curtibus suis & omni jurisdictione nobis vel imperio in supradictis locis pertinet

di-

districtis & pertinentiis suis io Alpihus uallibus montibus planitiis molendinis aquis aquarum cursibus & insulis fluminum ripis pedagiis toloneis mercatis pascuis paludibus siluis cultis & incultis diuisis & indiuisis usantibus bonis & consuetudinibus quas domus sua solita est habere tam in Ciuitatibus quam extra io Castellis uillis districtibus aquarum pontibus nauigiis suisque legitimis heredibus concedimus. & ut hec omnia predicta libere habeat & absolute possideat ab omni hominum petitione molestatione exactione & omni in perpetuum remota contradictione imperiali auctoritate sancimus. Salua conventionione inter ipsum Comitem Albertum facta & matrem suam Comitissam Tabernariam sicut continetur in publico Instrumento iode facto per manum Archiprestini Iudicis saluoque jure Imperii in Castro Lignano & Salignano. Statuentes & districto percipientes ut predictum Comitem suosque heredes in hac nostra donatione oullus Archiepiscopus Episcopus Dux Marchio Comes Uiccomes nulla Potestas Rectoris uel Consulis nullum Commune nullaque persona humilis uel alta secularis uel Ecclesiastica molestare uel inquietare uel disuestire presumat quod si quis attentauerit in ultionem temeritatis sue marcas C. auri componat medietatem camere nostre & reliquam patienti injuriam. Ad cuius rei certam in posterum euidenciam presentem paginam inde conscribi iussimus & maiestatis nostre sigillo communiuimus. Hujus rei testes sunt Wolcherius Aquilejensis Patriarcha. Ubalduus Rauenatensis Episcopus. Ildeprandus Uolaterranus Episcopus. Gualterottus Lunensis Episcopus. Mainardinus Ymolensis Episcopus. Atho Marchio de Este. Comes Ildeprandinus. Comes Maghinardus de Tirole. Henricus de Calendino Imperialis Aule Mariscalcus. Gottolinus Siniscalcus Gualterius Pincerna. Heoricus Camerarius. Petrus Prefectus & alii plures.

Signum domini Othoo's quarti Romanorum Imperatoris inuicissimi.

Ego Conradus Spirensis Episcopus Imperialis Aule Cancellarius uice domini Theodorici Coloniensis Ecclesie Archiep. & totius Ytalie Archicancellarii.

Acta sub anno dominice Incarnationis millesimo ducentesimo nono. Ind. XIII. regnante domino Othone quarto Gloriotissimo Romanorum Imperatore. anno ejus Imperii Primo. Datum apud Sanctum Muiatum. Pridie Non. Nouembreis.

NUM.

NUM. CCCLXXXVII.

Dalla Secretaria della Città d' Imola.

An. 1209. 9. Decembre.

*Gli uomini di Castello Imolense assolvono dai danni dati Rodolfo
Conte di Romagna, e il Comune d' Imola.*

IN Christi nomine Amen. Anno domini MCCVIII. temporibus Innocentii Pape & Ottonia Imperatoris. die nono Intrate Mense decembris Indict. XII. Actum in alio fluminis santerni in presentia infrascriptorum testium ad hoc uocatorum sc. domini Peregrini Militis Comitis Rodulphi Marcolidi. domini Gandulphini. domini Buccautrelli. Uguiani Ugonis de Ymola. Ugolini Paganelli. Petroboni Guidonis abruui & aliorum mulierum. Ysnardus Piuclarius & rusticellus Consules Castri Ymole una cum Episcopo. Girardo Guidonis Prugne. Mariscotto. Alberto de Goga. Ugleione de Orlandino. Masino de Rambaldino. Giberto Presbiteri. Ugolino Gandulfini. Girardo Veronice. Drudolo. Gratiadeo Bualario. Guzscono. Guidone de Gibelo. Cornacchino. Milagensi. Rubeo & Ugolino Albertinelli de eodem loco nomine & consensu omnium uicinorum suorum seu totius Communis Castri Ymole fecerunt finem refutationem diffinitionem & pactum de non ulterius petendo uel agendo domino Johanni Ferenti domini Rodulphi Comitis Romanie judici recipienti nomine & uice jam dicti domini Rodulphi Comitis & omnium Ymolensium seu Communis Ymole & omnium aliorum qui ad perniciem dicti Comitis uenerunt & fuerunt ad Castrum Ymole pro guasto faciendo uel qui guastum fecerint & aliquid abstulissent seu incendissent & quocummodo deuastassent & aliquid fodissent uel aliquo modo dampnum dedissent seu comississent uel dare fecissent & omnibus aliis injuriis a dictis hominibus Castri Ymole a dictis Ymolensibus illatis uel ab aliquibus aliis occasione seu contemplatione Comitis uel suorum Nuotlorum quam finitionem refutationem diffinitionem & pactum de non petendo promiserunt & iurauerunt suo nomine & Communis Castri Ymole dicto domino Johanni recipienti nomine Communis supradicti & omnium Ymolensium & aliorum qui ad perniciem Castri fuerunt aliquo loco & tempore sub pena M. libr. Imp. & ea soluta uel non soluta hic contra illius finis & diffinitionis maneat firmiter. Dicti homines Castri Ymole ut supra legitur scribere puserunt.

Ego Ugo Fabrus Imperiali auctoritate not. his omnibus interfu & ut supra legitur rogatus scribere s. s.

NUM.

NUM. CCCLXXXVIII.

Dall' Archiv. della Città di Reggio. Libro Pax Constantie.

An. 1209.

Giuramento de' Bolognesi in favor de' Reggioni.

Isti sunt illi qui jurauerunt & fecerunt sacramenta societatis inter Bononientes & Regios. Gerardus Florianus. Petrizzolos domine Gualdradine. Tebalinus de Tebaldis. Petrus Henricuette. Marchisinus. Jacobus de Nguzante. Johannes Bonfantini. Rainerius de Majo. Gerardus domini Mercutii. Todiscus de Saragotia. Ugo linus Ugonis Alberici. Andalo. Rolandinus Rolandi. Bordus de Carbonensibus Frater Albertus. Guidottus de Bayso. Gillus de Burgo. Petrus Filosus. Tertius domini Uictorii. Amuxortus. Jacobus de Ramisano. Montanarius Roberti Joculi. Ugo linus Ugonis Alberici. Arimondus de Albaro. Samaritanus. Guido Petri Corradi. Otesanus. Bonacusa de Tebaldis. Lambertus Guidonis Lambertini. Bordus de Majo. Bonobonino Arardi. Filocarus. Alixerius. Thomas de Principis. Guido Alberici. Lambertinus de Lambertatis. Guido Guidonis Lambertini. Ortolarius. Guido Rambertinus. Grecus de Saxolo. Rolandus de Rosogonis. Bagarottus Judex. Uguizonus Auxilliti. Isti sunt de curia. Uguizonus de Razio. Ubertinus Judex. Ugo linus Ubaldi. Aymericus Judex. Passauante. Deire Preire. Landulfus Judex. Guarzonus nor. Millesimo ducentesimo nono die Mercurii Indiſt. XII. in palatio Communis Bon. in pleno Consilio coadunato ad senum Campanie.

Ego Guizonus Communis Bon. nor. omnia ut supra legitur s. s.

NUM. CCCLXXXIX.

Dall' Archiv. de' Conti Marcheselli d' Imola.

An. 1210. 11. Gennajo.

Gli uomini di Castello Imolese giurano di trasferirsi in Imola a domicilio.

ANNO domini MCCX. Indiſt. XIII. die undecima Infrante Januario. In Palatio domini Maynardini Ymolensis Episcopi & Por. in presentia domini Alberti Sacerdotis Ecclesie Sancti Cassiani & Guidonis de Mazincollo testium. Ibi dalmaxius & Ugo linus de Albertine'lo Castri Ymole hoc modo jurauerunt ante dominum Mainardium Episcopum & tale fecerunt juramentum.

Nos

Nos juramus per Sancta Dei Evangelia quod talemus Casamenta Ymole que erunt nobis designata per illos qui dabunt Casamenta hominibus de castro Ymole & Casas super illa Casamenta faciemus si Casa in eis non erit. Et Ymolem habitare ueniemus & Cives erimus Ciuitatis Ymole donec uiterimus & Castrum Ymole pro destructo tenebimus & burges nec de cetero erimus habitatores Castri Ymole neque burgorum. nec dabimus operam nec erimus in coesilio quod aliquis ex quo erimus Lfii eius habitat in dicto Castro neque in Burgis. & si sciuerimus quod aliquis uelit dare operam ad reedificationem dicti castri & burgorum ex quo erimus Cives Ymole in quantum poterimus operam dabimus per nos & homines ut illud non faciant. & si sciuerimus quod aliquis uellet dare operam ad illud faciendum citius quam poterimus manifestabimus & per nosmetipsos in quantum poterimus prohibebimus. Et Ymolem ueniemus ad habitandum cum omnibus nostris rebus ad illum terminum quem nobis Pot. Ymole posuerit ex quo licentia data erit ab Imperatore per ejus literas uel nuntium certum hominibus de Castro Ymole ut ueniant ad habitandum Ymolem. & bona fide laborabimus ut dicta licentia nobis & aliis nostris vicinis detur. & dabimus operam & bona fide in quantum poterimus laborabimus sine ulla fraude quod omnes nostri vicini hoc idem sacramentum faciant. & cum Ymolensibus erimus ad explanandum dictum Castrum & Burges. nec faciemus iurationem neque conspirationem cum aliqua Cinitate neque cum aliquo homine quod omnia predicta non fiant & fieri non possint. nec iurationem nec conspirationem faciemus quod hec omnia non fiant. Et hec omnia promittimus firma tenere & adimplere sub pena librarum mille Imp. Et pro his omnibus obseruandis & precium loco pignoris Domino Maynardo Ymol. Episcopo & Pot. nemine ipsius Communis recipienti obligamus omnia nostra bona quecumque habemus & habituri erimus tam in castro Ymole quam in burgis & ubicunque inueniri poterint & si contrafecerimus in aliquo predictorum Capitulorum liceat dicte Potestati Ymolensi sua auctoritate intrare in possessionem predicti pignoris & insuper habere licentiam a nobis irrequisitam & constituimus nos predicta bona pro Communi Ymole possidere. Et hec omnia obseruabimus si Ymolenses seruabunt Communi Castri Ymole omnia pacta facta inter nos & Dominum Maynardum Ymolensem Episc. & Pot. tam in suere dando quam in Casamentis Casis postis Molendinis honoribus & ponte & rebus nostris conducendis hoc adq. ut pena committatur in persona domini Maynardini.

Ego Henricus de Gardano sacri Palatii & Communis Ymole not. inter-
tui & hanc cartam scripsi.

NUM. CCCXC.

Dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna, Caps. H. num. 387.

An. 1210. 8. Gennajo.

Ubaldo Arcivescovo di Ravenna, e il Comune di Cesena eleggono ad arbitro dei lor litigi Jdco di Baldano Giurisperito.

ANNO domini Milles. CC. X. die octava Mensis Januarii intrantis. Iod. XIII. in Monasterio Sancti Laurentii. Nos dominus Ubaldo Sancte Raenn. Ecclesie Archiepiscopus nomine ejusdem Ecclesie cum consensu Cardinalium Cantorum totius Capituli ex una parte & dominus Bonifacius Por. Cesene cum consensu & voluntate totius Concilii predictae Civitatis sc. talion. Paganus. Candelinus. Franciscus Tacus Dominicus Mass. Maurinus. Paucaterra. Bulgarellus. Johannes Aguselli. Starbertinus. Sorlualle Gabriellus. Finaguer. Jacobus Johannis Griselle. Bonaventura. Ricardellus. Tolomeus Fortis. Rouldus Johannis Fosce. Pizardinus. Cambius. Johannes Miglianus. Petrus Ardolli. Ubaldo missus. Guascone Tebaldi. Alotinus. Tarbertinus. Albertus Tonsi. Rainaldus. Salatinus. Petrus Careciamali. Forgratus guarnesi. Petrus Galli. Martinus Stellerarii. Zenorollarius. Amizus rifarius. Gratianus tabellio. Corbalerius. rixus Gulielmini Aleottus. Buccaquatuor. Bonfiliolos Profelise. Saracenus Scrinarius. Jacobus Bonfilioli. Aibertos Bajoli. Rsnucius Tabellio. Johannes Pacis. Palmerius Peppus Petri Rifi. Altullinus. Jacobus Johannis Giselle. Jacobus Petri Mozali. Ospitalius Gallacii. ex altera vero ex utraque parte pronobis nostrisque successoribus compromittimus in te Dominum Jacobum Jurisperitum de omnibus litibus & discordiis seu controuersiis que inter nos vertuntur sc. stare & obedire vestro arbitrio seu laudo quod de ipsis discordiis seu controuersiis dixeritis seu pronuntiaueritis siue amicabilem composueritis sc. rationabiliter secundum jura fueritis arbitratus & possit predictus arbiter etiam absente alterutra parte si uocata non adesset procedere & pronuntiare. Item compromittimus in te dictum arbitrum ut debeat arbitrari de litibus & discordiis que vertuntur inter nos sc. Archiepiscopum Raenn. & Commune Cesene nomine hominum Ecclesie Raenn. qui sunt in Episcopatu Cesene & ut debeant Cesen. & Comm. Cesene facere rationem hominibus Archiepiscopi & percipere habere sub dicto arbitro. Que omnia promittimus ad invicem nos supradictae partes tibi supradicto arbitro pro nobis nostrisque successoribus firma habere & tenere sub pena centum marcharum argenti & pena soluta dictum arbitrium seu laudum maneat firmum & ratum ad tuam voluntatem. Et hoc factum est ut possis dare terminos ad toam voluntatem et-

etiam non seruatō ordine iuris. Cui compromisso presentes fuerē & concessere Sollimanus Cardinalis. dominus Petrus rignus. Cantor. Testes rogati fuerē dominus Bazalerius Nordell. Mattheus. Petrus Burgelli. Palmerius tibus... dominus Mehalcus & dominus Tebaldos iudices Fauentie. Paganus Zen. Johannes Petri Christofori. Tabertius Sorrioli. Zirardus Azardi & alii quamplurimi.

De voluntate scriptorum hominum Consilii Cesene habitum est ratum compromissum & superius factum a domino Bonifacio Pnt. Ces. cum domino Archiepiscopo Rauenn. super litibus & controuersis que vert. uel que uerterent. Ad quem consensum isti adfuerē testes rogati. Brunsarelus

Die XIII. mensis Iulii intr. Ind. XIII. in Episcopatu Raenense. de uoluntate & precepto Cardinalium & Cantorum Ecclesie Raen. sc. Presb. Otamaris Cardinalis. Presb. Marrius Cardinalis. dominus rainuzza Cardinalis & donatus diaconus Cardinalis & Presbiter Johanna senior Cantor. Theodericus Subdiaconus cantor. Dominus Manzinus diaconus Cantor & Presb. Johanna Cardinalis. Johannes de Sancto Stefano Cardinalis. Johannes Subdiaconus Cantor. dominus Marrius diaconus cantor dominus. Pegolotus Cantor. Presbiter Albericus Cantor. Dominus Petrus Subdiaconus Cantor. Presb. Rambertus cantor. de uoluntate suprascriptorum & precepto & presente D. Archiepiscopo & pariter cum eo omnia firmante & fatiente habitum est ratum compromissum & firmum & ipsum compromissum ut superius firmum & ratum habere promiserunt in omnibus & per omnia sub pena supradicta & laudauerunt & approbauerunt. Testes rogati fuerē huius confirmationi & consensui dominus Almericus Pnt. Ferliuli. dominus Uuianus Argoglinsus & Uuianus de foro pompilii. Nicholaus. Jud. & Otlandus tabellio.

Ego Bartholomeus Communis Cesene not. his omnibus presens interfui & omnia que superius scripsi mandato utriusque partis sc. mandato domini Archiep. & Cardinalium & Cantorum & mandato domini Pot. & hominum Compe. Ces.

NUM. CCCXCI.

Dalla Segreteria del Comune d'Imola.

An. 1210. 11. Gennaio.

** Patti fra il Comune d'Imola, e gli uomini di Castello Imolese.*

ANNO domini M. CC. X. Ind. XIII. die XI. intrante Januario. in presentia domini Alberti Presbiteri Sancti Cassiani & Guidonis de Mazzanico

Q. 9 2

lia

lis testium in Palatio domini Mainardini Ymole Episcopi & Por. Hec est concordia facta inter predictum dominum Mainardinum Por. pro Comuni Ymole & Ugolinum de Albertinello & Dalmasium & Guidonem Alberti Prugne & Mustum & Fustrigellum & Albertum de rocca pro Comuni Castri Ymole. Quod dominus Episcopus debeat dare omnibus Castri Ymole omnia casamenta que sunt extra portam Aldebrandorum super Platcam ab utroque latere Platee usque ad Fossam novam excepto casamento & Casa deodati ita quod homines Castri Ymole debeant dare hominibus quorum domus sunt omnes cuppos lapides &igna quot sunt in domibus eorum. Item debeant Ymolenses eisdem dare omnia casamenta vacua que reperiuntur in B.rgullo & a cantone de auesa usque ad Spuilliam. Et si hoc non erit sufficiens ad habitandum debeant Ymolenses splanare fossatum vetus & ibi dare casamenta eis ceusque erit sufficiens dando eis pro casamento usque ad quantitatem triginta casamentorum XX. pedes per latus & L. per largum ad partem Sancti Cassiani, alia Casamenta debeant esse XXV. pedum per testam & XXX. per longum & hoc in estimationem unius boni hominis Civitatis Ymole & alterius Castri Ymole & intra hec confinia debeat eorum Ecclesia designari & concedunt Ymolenses illis de Castro Ymole quintam partem omnium Officialium qui erunt in Civitate Ymole sc. Consiliariorum Procuratorum Militum Justitie Massariorum & illorum qui debent eligere Officiales in Civitate & omnium illorum qui pro comuni sunt electi ad Communia Officia Civitatis. Item dant postas duas Molendinorum sc. hominibus quorum Molendina destructa sunt ad predictum Castrum sc. unum ad Sparzacum & alium ad Falchettum & ipsi de Castro Ymole debent construere ipsa molendina suis expensis remanentibus terminis Mol. & ipsi debent construere quartum. Item debent Ymolenses facere pontem a puntale usque ad Auesam ubi homines Castri Ymole elegerint consilio & adiutorio illorum de Castro Ymole. Item debent Ymolenses conducere domos & res suas mobiles ad Ymolam sanas & salvas bona fide & omnia illa pacta firma observabunt & firma observare jurabunt & in statuto Civitatis ponetur hoc actio quod illi de castro Ymole non teneantur ad expensas quas fecerint dum non erant ciues facti hujus Civitatis.

Ego Henricus de Gardano sacri Pal. & Communis Not. his omnibus interfui & hanc cartam s. s.

NUM. CCCXCII.

Dall' Archiv. Arcivescovile di Ravenna Caps. P. num. 8410.

An. 1210.

I Raucensis dichiarano a quali patiti essi, e con loro i Comuni di Bologna, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Cefrisa, Bagnacavallo, Rimini e Pesaro stabiliranno la pace co' Cesenati.

In Christi nomine Amen. Petimus ut Cesenates faciant finem & pacem cum Fauentinis Bononiensibus Forliviensibus Ariminiensibus Forl' pompliensibus Ravennensibus Psarensibus & Bagnacavallensibus atque nobis Raucennatibus & suisque de Bagno & cunctis aliis nostris amicis & nostre societatis & totius partis videlicet de incendiis occisionibus iniuriis predis seu rapinis dampnis & de omnibus aliis maleficiis que nos eis fecimus vel aliqui nostre partis fecerunt. Item petimus ut absoluant homines Archiepiscopi & Archiepiscopatus sc. de Ruveriano de Ruthiano & Casaleto & de la Uarda & Soriusola & Montelliano & Saignano & de Sajano & de Sarzano & Roda & Montezuclo & homines de Valle Sancti Uectorii. de omnibus Sacramentis & promissionibus & obligationibus que vel quas predicti homines eis fecerunt sponte vel alio modo a sex annis huc usque pro Comuni vel nomine Wardie vel commendationis siue defensionis. Item petimus ut dimittant & expediant Archiepiscopus & aliarum Ecclesiarum Rau. & omnium Raucennatum atque vel invaserunt seu intraverunt pro Communi vel pro diviso a predictis ostenderint concessionem sibi factam legitime ab eo cujus possessio illa esset. Item petimus ut dimittant Ecclesiis Raucenne & Raucennatibus atque Ceruensis omnes dathias superimpositas eis & eorum possessionibus a predicto termino hucusque. Item petimus ut restituant domino Widoni Signorelli possessionem suam eque bonam ut ei abstulerunt vel dent ei pro tota illa possessione quam habebat in Soriusola tantum quantum davit dominus Petrus Trauersarie independent. Item petimus ut restituant & dimittant Ecclesie Portuensi possessionem suam eque bonam ut abstulerunt vel concordent inde se cum eis. Item petimus ut dimittant & diffiniant nobis homines nostros de Plebs Paignani & de Plebaru & aloderios recuperatos ex possessionibus Ecclesiarum Raucenne vel Raucennatum & homines & supradentes omnes Brettemrensiem & Aloderios recuperatos ex possessionibus eorum nobis similiter & dimittant. Item petimus ut habeamus omnem iurisdictionem temporalem plebis Paignani & Cesenates pro Communi & pro diviso remittant nobis & diffiniant iurisdictionem illam predictam. Item petimus ut prestant fidelitatem Archiep. Rau.

Rau. & suis successoribus sicut fecerunt Archiep. Walterio. Et ut cum-
sta seruitia & unanxias & dathias quos & que habebat Archiep. Girar-
dus in Ctesna & ejus districtu domino Archiep. Ub. & ejus successoribus
libere dimittant & habere consentiant. Item prius ut faciant... & bo-
num usum Ecclesiis Rau. & Rauennatibus & Cerulensis. Ita.

NUM. CCCXCIII.

Dal Murat. Antiquit. Med. ev. T. IV. Diss. XLIII. pag. 281.

An. 1210. 29. Giugno.

*Oratio Imperatore confirmata al Comune di Bologna
gli antichi privilegj, ed immunità.*

IN nomine Sancte & Individue Trinitatis. Otto quartus Divina fauente
Clementia Romanorum Imperator & semper Augustus. Consuevit Impe-
rialis excellentia fidelium suorum affectionem pariterque sinceram devo-
tionem provida mentis considerationis acie & justia eorum inclinata postu-
lationibus multimoda ejus & preclara sue liberalitatis beneficia cum ple-
nitudine gratie fauorabiliter imperiis. Ea propter universis fidelibus Im-
perii tam presentis cui quoniam futuri duximus innotescendum quod nos pre-
oculis habentes pure fidel constantiam & dilectionis fervorem quam erga
nos semper habuerunt fideles nostri Ubertus Vicecomes Banoniensis
Pot. & ejusdem Civitatis Commune animaduertentes quoque magnifica que
pro commodo & honore Imperii nobis prestare possunt obsequia de Im-
periali Clementia predictae Universitati damus concedimus & confirma-
mus quaecumque habuit & tenuit in jurisdictionibus tam civilium Causa-
rum quam criminalium tam ordinarium quam extraordinarium & in
Officialium creatione & ceteris bonis consuetudinibus & tenentis habitis vel
detentis temporibus antecessorum nostrorum Frederici & Henrici Romano-
rum Imperatorum que nunc habet & tenet dicta Universitas in Cui-
tate Bon. vel extra in Episcopatu salvis in ceteris non concessa juribus &
rationibus tam Imperii quam ipsius Civitatis. Statuimus itaque & Im-
periali firmiter sancimus edicto ut nulla unquam persona humilis vel al-
ta Ecclesiastica siue secularis ausa sit contra hanc Majestatis nostre donatio-
nem concessionem atque confirmationem venire vel predictam universitatem
Bon. in tenuis suis aliquatenus molestare. Qui ausu temerario facere pre-
sumperit in vindictam sue transgressionis auri examinati libras centum com-
ponat dimidium carere nostre reliquum passis injuriam. Ad cujus rei cer-
tam in posterum evidentiam presens exinde privilegium conscriptum sigilli
nostri impressione jussimus communiri. Hujus rei testes sunt. Jacobus Tau-
rin.

rin. Episcopus. Aliprandus Uercellensis Episcopus. Willielmus Marchio Montisferrati. Willielmus Propositus Aquensis. Comes Gerionus de Werden. Comes Hermannus de Harcपुर. Rodolphus de Lunsio. Tedricus de Srambie. Ceno de Melis. Henricus Camerarius de Rauinspire. Conradus Pincerna de Schinpfen. Monacus de Uilla. Passawerra. Albertus Stratus. Johannes de Pado Judex curie & alii quamplures.

Signum domini Otonis quarti Romanorum Imperatoris inuicissimi.

Ego Conradus Spirensis Episcopus Imperialis aule Cancellarius ad uicem domini Tedrici Colonie Archiepiscopi & totius aule Archicancellarii recognoui.

Acta sunt hec anno dominice incarnationis Millesimo ducentesimo decimo. Indiſt. XIII. regnante domino Otone quarto Romanorum Imperatore glorioso. Anno Regni ejus XII. Imperii uero primo.

Datum apud Uercellas per manum Gualterii Imperialis Aule Protonotarii III. Ksl. Julii.

NUM. CCCXCIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græc. Vol. I. pag. 295.

An. 1211. 27. Maggio.

Gli Oratori del Comune di Bologna pregano Gerardo Petrovico Eletto d' Albano, e Legato per lo Pontefice, che s' astenga dal metter piede nella Città.

In Christi nomine Amen. Anno ejusdem millesimo. CC. XI. die Veneris XII. Madio exarante indiſt. XIII. Presentibus domino Episcopo Cremon. & Magistro Gratia Decretorum Doctore & domino Prevostino de Sesso de Regio & domino Marsiliotto de Macagnanis & domino Michaeli de Calcapile iudice & aliis multis. In camera domini Episcopi Mutinensis. Dominus Azzo legum. Doctor & dominus Albertus Guidonis Bussalelli & dominus Ubertinus Judex & dominus Guido Alberici de Scanabichs Communis Bon. Ambaxatores ex parte domini Will. de Pusterla Pot. Bon. & Communiſ illius terre supplicauerunt domino G. Albanensi electo ac domini Pipe Legato ut ad presens non deberet intrare Ciuitatem Bon. & de hoc plures rationes assignauerunt se. quia ejus aduentus poterat generare discordiam & scandalum magnum inter Cioes. Cum enim certum sit & notorium quod quidam Ciuium Bonn. diligunt dominum Arzonem Marchionem estensem alii uero diligunt dominum Salinguerram & in hoc ardore nimium sint accensi uelintque plures eorum prestare auxilium Ugoni de Guasmasio ad recuperandam Ferrariam Ciuitatem tum ex precepto domini Imp. tum quia sa-

sacramentis factis in concordia de pace domini Marchionis & domini Salenguerre mantinenda putant se teneri. Alii uero Cives putant non esse dandum auxilium rationibus quibusdam pretenis ab eis & quia non credunt se teneri ex sacramentis factis de pace domini Marchionis & domini Salenguerre mantinenda & quia non credunt predictum dominum Marchionem pacem fregisse & specialiter pretextu quarundam literarum destinatarum a predicto domino Legato domino Episcopo Bon. in quibus continebatur quod nullus Civium Bon. debeat dare auxilium Ugoni de Guarnasio uel aliis ad recuperandam Ferrariam ciuitatem & si hoc facere attemptauerint quod excommunicationi a predicto episcopo subiacerentur. ne ergo ex talibus oriretur discordia & destructio Ciuit. Bon. supplicauerunt ut dictum esset iam dicto Legato ut ad presens si ei placeret non ueniret ad dictam Ciuitatem Bon. & specialiter hoc dicebant quod non uerbant uenire ad dictam Ciuitatem ut ut si placeret ei interim se abstinere. tempore autem alio congruo si ei placuerit dictam Ciuitatem uisitare omnem honorem & reuerentiam ei exhiberent.

Ego Oradius de burgo ouo Dei gratia Imp. auctoritate not. interfui & dictorum Ambaxatorum iussu scripsi.

NUM. CCCXCV.

*Dalla Biblioteca dell'Istituto delle Scienze. Manum. C. it.
lib. XXXV. l. p. 71.*

An. 1211. 7. Giugno.

Innocenzo III. Pontefice minaccia i Bolognesi dell'interdetto mentre persistano nel partito d'Ottobon scomunicato.

POT. & populo Bononiensi spiritum consilii sanioris ut relinquunt partes Othonis. Mirari cogimur & moueri quod cum Otto dictus Imperator excommunicatus & maledictus non cesset Romanam Ecclesiam impugnare non tantum ei sed & fautoribus eius qui sunt excommunicati cum ipso uestrum impenditis auxilium & fauorem. quocirca uniuersitatem uestram monemus attentius & hortamur per Apostolica uobis scripta mandantes quatenus ab huiusmodi proposito desistentes nullum sibi uel suis auxilium aut consilium impendatis. Alioquin noueritis nos dilecto filio Albanensi Eleto Apostolice Sedis Legato oostis dedisse literis in mandatis ut personas excommunicationi & terram subijciat interdicto. Quod si nec sic duxeritis resciscendum scholas de ipsa faciat Ciuitate transferri. Dat. Laterani. VII. Id. Junii. Anno decimoquarto.

NUM.

NUM. CCCXCVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 295.

An. 1211. 19. 27. e 28. Luglio.

Stagnisino, e Rolando da Rocca Corneta, Gislinetto da Cadio, Ubertino da Bizzo, e Ugolino da Berni s' assoggettano coi lor Consorti al Comune di Bologna.

IN Christi nomine amen. Anno ejusdem millesimo CCXI. die Jouis decemotertio Julio exeunte. Indiſt. XIII. presentibus domino Rolando & domino Ugolino de la Roccha de la Coroeta & me Oradino not. apud Capellam de Corneta. dominus Stagnisino de rocca Coroeta promisit per stipulationem sine omni exceptione antedictis ambaxatoribus nomine Communis Bon. stare fidelem firmum in omnibus & legalem per se suosque heredes ad servitium Communis Bon. & non faciet vel queret per se vel per alios contra publicum honorem Communis Bon. ullo modo vel ingenio quod honor dicti Communis vel ejus jurisdictio in aliquo minuat & si sciverit aliquem vel aliquos contra hoc facere velle quod pro toto suo posse utabitur quod non fiat quod quidem si utare non posset por. Bon. vel Por. montanee vel ceteris eorum nuntiis quam citius possit manifestabit bona fide sine omni fraude & hec omnia sicut prelegitur promisit dictis ambaxatoribus stipulantibus nomine dicti Communis adtendere & in perpetuum observare per se suosque heredes & non contravenire per se vel per alios sub pena C. libr. Bon. & si fuerit commissa predicta permaneant & sub ypotecha bonorum suorum.

IN Christi nomine Amen. Anno ejusdem millesimo CCXI. eadem die & loco. presentibus dicto Stagnisino & Ugolino predicto de rocca corneta & me Oradino not. Apud roccam Cornete. Dominus Rolandus predictus de Corneta promisit per stipulationem sine omni exceptione dictis Ambaxatoribus stipulantibus nomine communis Bon. stare ad servitium communis Bon. fidelem firmum in omnibus & legalem per se suosque heredes & non faciet vel queret per se vel per alios contra publicum honorem comm. bon. ullo modo vel ingenio quod honor dicti Communis vel ejus jurisdictio in aliquo minuat & si sciverit aliquem vel aliquos contra hoc facere velle quod pro toto suo posse utabitur quod non fiet quod autem si utare non posset por. bon. vel por. de ulico qui pro tempore fuerint vel ceteris eorum nuntiis quam citius poterit manifestabit bona fide sine fraude & hec omnia predicta sicut prelegitur promisit dictis ambaxatoribus stipulantibus promissa & ea soluta si fuerit commissa omnia predicta firma permaneant & sub obligatione suorum bonorum.

Tom. II. Part. II.

R r

In

In Christi nomine amen. Anno ejusdem Mill. CC. XI. die jovis XIII. Julio exeunte indit. XIII. presentibus domino Stagnisino & domino Rolando predictis, domus Ugolinius predictus de rocca predicta promisit per stipulat. dictis Ambaxatoribus recipientibus nomine dicti Communis in perpetuum attendere & observare per se suosque heredes in omnibus & per omnia ut dicti sc. Stagnisinus & Rolandus fecerunt per se sub predicta pena & sub obligatione suorum honorum & ea soluta si fuerit commissa predicta omnia firma tenere.

In Christi nomine amen. Anno ejusdem mill. ducentesimo XI. die mercurii XII. Julio exeunte. Indit. XIII. presentibus domino Mixoto tunc montance iudice. & domino Plebano plebis castii & presbitero Turnisio & Ugolino de Ruffino & marino tunc nuntius Communis & Zagano de Casti & Saraphynello Consule Castri Castii citatis ad hoc testibus specialiter convocatis in palatio dictę plebis. Dominus Guilmerius pro se & suis filiis promisit per stipulationem sine omni exceptione domino Rambertino Guidonia Ramberti & domino Angelello de Ursis & domino Rodolpho de Corvolino & domino Guistofredo Johannis de Cremona Ambaxatoribus Communis Bonę stipulantibus nomine dicti Communis quod ipse stabit & stare faciet suos filios ad servitium Communis Bononie fidelissimos & legales & non facient vel querent per se vel per alios contra honorem communis bon. alio modo vel ingenio quod honor communis bon. in presentia vel in futuro in aliquo minuat. & si sciuerint aliquem vel aliquos contra honorem dicti Communis facere velle quod pro eorum posse utabunt bona fide & sine fraude quod non fiat quod quidem si vetare non possent pot. bon. vel pot. de olecho qui pro tempore fuerit vel certis eorum nuntiis quam citius possint manifestabunt bona fide sine fraude que omnia supradicta promisit dictus dominus Guilmerius per se & suos filios attendere & in perpetuum observare sub pena quingentarum libr. dictis ambaxatoribus stipulantibus nomine dicti Communis bon. stipulatione promissa & ea soluta si fuerit commissa predicta omnia firma permaneant sub ypotēcha suorum honorum.

In Christi nomine Amen. Anno ejusdem Mill. CCXI. eadem die & loco & eisdem testibus presentibus. Dominus Uberrinus de Bizzo Stagnensis & ejus filii sc. dominus Albertinus & dominus Lanfrancus precepto dicti eorum Patris & dominus Fraxengus & dominus Henrigiptus promiserunt per stipulationem sine omni exceptione quilibet eorum in solidum renuntiando nove constit. benef. ambaxatoribus supradictis nomine Communis bon. stare ad servitium Communis bon. bonos legales & fideles & non facient vel querent per se vel per alios contra publicum honorem Communis bon. alio modo vel ingenio quod honor communis bon. vel ejus jurisdictio in aliquo minuat. & si sciuerint aliquem vel aliquos hoc facere velle pro eorum posse utabunt bona fide & sine omni fraude quod non fiet quod quidem si vetare

tare non possint pot. Bon. uel pot. de ulecho qui pro tempore fuerint quam citius poterint bona fide sine fraude manifestabunt. Que omnia supradicta ut dictum est promiserunt dictis ambaxatoribus stipulantibus nomine communis bon. attendere & in perpetuum obseruare per se & eorum heredes quilibet eorum in solidum sub pena mille marcharum argenti a quolibet eorum stipulatione promissa. qua soluta si fuerit commissa omnia predicta in sua maneat firmitate sub obligatione eorum honorum renuntiato ab eis ut dictum est noue constit. benef. que loquitur de fidejussoribus omni que alio juris suffragio pro eis in hac parte fauente.

In Christi nomine amen. Anno ejusdem Mill. CCI. eadem die & loco & h'isdem testibus presentibus, Dominus Ugolinus de Barai & Petrizinus filius quondam Domini Bonaccussii & Jacobus filius quondam Rumei de eadem terra promiserunt per stipulationem sine omni exceptione quilibet eorum in solidum renuntiantes noue constitutioni benef. que loquitur de duobus reis debendi. & minoris etatis beneficio omnique alii jura suffragio pro eis in hac parte faciente ambaxatoribus predictis stipulantibus nomine communis bon. ullo modo uel ingenio aliquo in tempore quod honor communis bon. uel ejus jurisdictio in aliquo minuat & si actuerint aliquem uel aliquos contra hoc facere uelle pro toto eorum posse octabunt bona fide & sine fraude quod non fiet. Quod si uetate non possent pot. bon. uel montanee uel certis eorum nuntis quam citius possent manifestabunt bona fide sine fraude. Que omnia supradicta promiserunt ut dictum est dictis ambaxatoribus stipulantibus nomine dicti Communis attendere & in perpetuum obseruare per se & eorum heredes & non uenire contra per se uel per alios sub pena mille libr. Bon. penaque soluta si fuerit commissa omnia supradicta plenissimam habeant firmitatem. Renunt. a dicto domino Ugolino quod non opponet aliquam exceptionem ideo quia se pro minori obligauit in isto contractu nec ea possint ratione iuari. Que omnia suprascripta predicti domini sc. Petrizanus & Bonaccussus ideo quia minores erant sacrosanctis euangelis iacta obseruare corporaliter iurauerunt & non uenire contra minoris etatis occasione uel alia qualibet.

Ego Oradinus de burgo nouo dei gratia Imp. accl. not. interfui & dictorum ambaxatorum jussu scripsi.

NUM. CCCXCVII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 298.

An. 1281. 7. Settembre.

*Frugerio Podestà di Modena declina dal rispondere agli Oratori
de' Bolognesi, che ricercavano ajuto dal suo Comune
nella lor guerra co' Pistojesi.*

IN Christi nomine Amen. Anno ejusdem Mill. CCXI. die mercurii VII. Sept. intrante ind. XIII. presentibus domino Ildeprando de Bizzo & domino Petrizino de Gomola & domino Atzolino filio Manfredi & domino Rolandino de Guidotto & domino Olarico de Saugnano & domino Rainero de Rainerio de Buccabidra & domino Leonardo ejus fratre & aliis multis de Consilio Mutine. Juxta Castrum Bazzani subitus pualione domini Episcopi Mutin. In consilio Mutine. dominus Frugerus pot. Mut. presentibus ejusdem Ciuitatis Consilio talem fecit responsionem dicti Consilii voluntate domino Alberto Rusticanorum & domino Ursolino de Ursis & domino Aldeprandino de Prendiparte & domino Thomaxino de Rodaldo Rubeo Ambaxat. Communis Bon. super his omnibus que proposuerunt Ambaxatores predicti domino Frugerio Mutine Pot. nomine communis Bon. & dicto consilio Mutinent. In primis super facto Ubertini de Bizzo Stagnensis & filiorum ejus & aliorum consanguineorum suorum contra commune Bon. existentium. quod ipse pesciuit nec scit quod dictus Ubertinus uel alii predicti essent uel fuissent in eorum jurisdictione nec districtu nec ejus uoluntate uel ipsius Ciuitatis Commune fuerunt uel moram fecerunt. Sed ipsi mittent pro Guadellis & diligenter inquirent & inuicigabit an ipsi sint uel morentur in eorum jurisdictione & districtu & si inuenierit eos ibidem esse uel morari faciet & dicet cum consilio mutine quod ad honorem Communis Mutine & Communis Bon. redundabit & super hoc facto nullam aliam poterunt habere responsionem. Super facto uero Pist. taliter responderunt quod ipsi & Pist. ad inuicem jamdiu jurejurando tenebantur pro rectanda strata secuta & non in aliis Capitulis uel rebus unde ipsi non poterant eos disfidare uel eis oattare quod non possent ire & redire per eorum districtum. Super facto aduocatis & consilii quod dicti Ambaxatores petierunt ab eis pro Comuni dicti Ciuit. Bon. contra Pist. dixerunt quod ibi plenum Consilium non erat & ibi in totum ad presens non poterat respondere. set in eorum reditu ad Ciuitatem Mutine magis plenarie habito consilio talem facient responsionem que ad honorem utriusque Ciuitatis pertinebit si ambaxatores Communis Bon. ad Ciuitatem Mutine fuerint destinati. asserentes firmiter quod per eor

nec

nec per alios non facerent nec permetterent fieri per eorum districtum aliquam offensionem Comuni Bon. uel grauamen. nec facere uolentes per eorum districtum ire permittent. uolentibus uero uenire in nostrum seruitium per eorum districtum securè eos uenire permittent sine eorum. lesione dum tamen prius per Commune Bon. fiat notum eommuni Mut. & super his omnibus aliam otquoluimus responsionem habere.

Ego Otradous de Burgonoso dei gratia Imp. Auctoritate not. omnibus predictis a me scriptis interfui & ut supra legitur dictorum Ambaxatorum iussu s. s.

NUM. CCCXCIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 298.

An. 1211, 9. Settembre.

*Il Comune di Reggio promette soccorso a' Bolognesi contro
al Comune di Pistija.*

In Christi nomine. Anno ejusdem Mill. CCXI. die Veneris nono Sept. Instante. Ind. XIII. presentibus domino Ziliolo de Sesso & domino Manfredi Lupo & domino Guidone de Rezio & domino Gualberto de Liagaro & domino Albrigone de Rezo & domino bonatore Ind. & Henrico de Arzenza not. & multis aliis de consilio Rhegii. in pleno consilio facto & coadunato & sonato in Palatio Communis Rhezii ad sonum campae ad postulationem domini Aldebrandini de Prendiparte & domini Alberti Rusticatorum & domini Ursolini Iudicis & domini Thomaxini de Rodaldo rubicomm. Bon. ambaaxatorum super his omnibus que dicti Ambaxatores proposuerunt. coram domino Guidone Lambertini por. Rezii & ejusdem Cluit. Consilio talis responsio facta fuit a predicto domino Guidone Por. Rhezii voluntate totius consilii supradicti ambaaxatoribus supradictis quod paratom erat commune Regii in omnibus & per omnia obedire dictis & postulationibus dictorum ambaaxatorum communis bon. ad eorum beneplacitum & mandatum & precipue inimicare Uberrinum de stagno & ejus filios & consanguineos & condutores & fautores eorum & uniuersos Pistorienses. & diffidare eos & pro baptis eis habebunt. & in armis & equis eorum taliter preparati quod quandocumque fuerint clamati pro communi Bon. seruitio faciendo eorum seruitium & iouamen honorifice ac magnifice exhibebunt. & omnem injuriam & grauamen quod eis fieri posset ab eorum inimicis quousque Ciuitas Regii esset obsessa pacifice & quiete unanimiter tollerabant pro seruitio Cinitatis Bon. faciendo & incommodum Communis Bon. a Pistoriensibus illatum eorum propriis personis reputant esse factum.

Ego

Ego Oradinos de Burgo nouo dei gratia Imp. auct. not. interfui omnibus predictis & dictorum Ambaxatorum jussu scripsi.

NUM. CCCXCIX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 299.

An. 1211. 10. Settembre.

Il Comune di Parma ricusa di mescolarsi nella contesa de' Bolognesi co' Pistojesi.

In Christi nomine amen. Anno ejusdem Mill. CCXI. die Sabbati decimo Sept. intrante Indict. XIII. presentibus domino Ziliolo de Sesso & domino albergone cambiatore ambaxatoribus Communis rezi & domino Rolando Rubeo & domino Guidone Tobaldo & Alberto Taberario & domino Girardino de Sancto Marcho & domino Guidone de Uzola & domino Girardo Usdomino & aliorum plurium de Parmensi consilio. In pleno consilio ad campum sonitum facto & coordinato ad postulationem dictorum Ambaxatorum Rezi & domini Alberti Rusticanorum & domini Ursolini Judicis & domini Aldebrandini de Prendiparte & domini Thomasini Rodaldi Rubei ambaxatorum Communis Bon. In Palatio Communis Parme. Responsio facta fuit a domino Corradino de Mulnaro Parmensi Pot. presente ejusdem Ciuitatis Consilio Ambaxatoribus supradictis utriusque Ciuitatis sc. Bon. & Regi in hunc modum videlicet. quia Uberrimo de stagno & ejus filii & consanguinei eum in hoc facto sequentibus contra Commune Bon. consilium vel adiutorium non darent. uolentibus oero penire in seruicium Communis Bon. per eorum Ciuitatem & districtum securitatem pleoane dare asseruerunt. Super facto uero Pist. ejus responsio talis fuit. quod non desiderarent Pistorienses nec eos pro inimicis haberent quia consilio Parmensi non uidebatur conueniens & suo loco & tempore eorum adiutorium & consilium sicut esset honor Bon. & Communis Rhegi & Parme & honor & utilitas amicorum & Communis Parme exhibebunt. & super his omnibus nullam aliam poruerunt habere responsonem.

Ego Oradinos de burgo nouo Dei gratia Imp. auct. not. interfui predictis omnibus & dictorum Ambaxatorum jussu scripsi.

NUM.

NUM. CCCC.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gress. Vol. I. pag. 299.

An. 1211. 19. Settembre.

Il Comune di Modena interpellato dagli Oratori de' Bolognesi deducendo un pretesto al silenzio della lontananza del suo Priore.

In Christi nomine. Anno ejusdem millesimo CC. XI. die Lune XII. Septembris exeunte. Indiſt. XIII. presentibus domino Oderico de Salignano & domino Rolandino domini Guidotti & domino Alberto Papiensi Legum doctore & domino Thomaſio & domino Jacobo domine Otte legum doctoribus & domino Alberico domini Pii de filiis Manfredi & domino Rainucino Judice & multis aliis de consilio mutine. In palatio Communis Mut. in pleno Consilio ad campanam sonitum facto & coadunato ad postulariorem domini ursolii iudicis & domini Thomaſini Rodaldi Rubei ambaxatorum Communis Bon. proposuerunt dicti Ambaxatores communis Bon. domino Petto torsello iudici & Uicario domini Frogerii Por. Mutine & ejusdem Civitatis consilio & multum rogauerunt quod deberent facere per eorum Commune bonam responsionem & apertam dictis ambaxatoribus recipientibus nomine Communis bon. super ista quatuor Capitula. videlicet quod deberent dominum Ubertinum de Siagno & ejus filios & dominum Gislmarium & suos filios & dominum Henriciprum & suos filios & eorum consanguineos & amicos existentes cum eis contra commune Bon. pto inimicis & bannitis habere & quod non sinerent eos morari in districtu Mutine & quod non haberent in illo districtu vel ciuitate aliquid iuuamen in rebus vel personis & quod libere sine aliquo obstaculo permitterent amicos communis bon. venire ad eorum seruitium & redire per eorum districtum & super hoc nulla conditione vel macula appositam velaram facere responsionem in eorum consilio. & quod non deberent facere per se vel per alios offensionem aliquam contra commune bon. nec permitterent alicui ejus jurisdictionis facere uolenti in seruicio inimicorum communis jam dicti. Et quod eorum adiutorium & consilium & seruitium ut boni vicini & speciales amici deberent contra Pistorieſes comuni bon. cum opus fuerit exhibere & de his omnibus supradictis in consilio memorato bonam & claram & apertam facere responsionem ambaxatoribus supradictis recipientibus nomine communis bon. Et insuper quod deberet eis placere quod homines Ciuitatis bon. libere & sine contradictione dicti Communis mut. possint habere in accomodato & uenditione de eorum equis & armis.

Item eadem die paulo post in domo in qua moratur amedeus alberigator presentibus domino Rolandino domini Guidotti & quibundam de curia Mutine

tine & me Oradino not. Prenominatus dominus Petrus Torrellus iudex & uicarius dicti domini Frugerii pot. mut. retulit predictis ambaxatoribus communis bon. quod propter absentiam dicti domini Frugerii pot. mut. & maioris partis consilii mutine eorum dictis & postulationibus ad presens non poterant respondere.

Ego Oradinus de burgo nouo dei gratia Imp. auct. not. predictis omnibus interfui & ut supradictorum ambaxatorum jussu scripsi.

NUM CCCC.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 320.

AN. 1211. 24. Novembre.

Gli uomini di Castello Imolese giurano di guardare la loro terra a uso dell' Impero, ed a dipendenza dei due Comuni di Bologna, e Faenza.

In Christi nomine. Juro ego guardare & saluare & mantenere castrum de Ymola & ejus pertinentiis ad honorem Dei & domini O. Romanorum Imperatoris nec ero in consilio uel adiutorio per me uel per aliud quod dictum Castrum destruat uel translatetur de loco ad locum in totum uel in partem aliquam nec aliquod machinamentum tenebo palam uel nascose cum aliqua persona uel personis de ipso castro destruendo seu tramitando uel de ejus honore minuendo sine parabola Communis Fauentie & Bononie. Et si scio uel sciuerio aliquem uel aliquos predicta facere uel tractare uel aliquid predictorum meis uiribus resistam & quam citius potero Rectoribus bon. & Fauentie manifestabo. nec faciam conjunctionem conspirationem uel conuentiulam uel compagiam aliquam per sacramentum uel promissionem cum aliquo uel aliquibus de castro Ymole uel aliunde sine parabola rectorum bon. & Fauentie. Et si aliquid feci uel in aliquo sum omnes qui mihi tenentur per sacramentum uel per promissionem occasione armorum a nobis factorum uel aliqua alia occasione absoluiam. Et ab eo & ab eis cui uel quibus tenor absolutionem petam: & si causa mihi non daret rectoribus bon. & Fauentie & prepositis ad gerenda negotia dicti manifestabo & hoc infra IIII. dies postquam hoc sacramentum fecero. & si scio uel sciuerio aliquem uel aliquos esse in conjunctione uel conspiratione uel compagna aliqua rectoribus bon. & Fauentie & prepositis de bon. & Fauentie in castro Ymole quam citius potero manifestabo. Personas hominum bon. & Fauentie que sunt uel erunt in Castro Ymole uel eorum pertinentiis & eorum bona guardabo & saluabo nec eos offendam per me uel per alium nec ero in consilio uel adiutorio quod offendantur. & si sciuerio aliquem uel aliquos uelle

coe

eos offendere in personis vel rebus meis totis viribus resistam & eis quam citius potero manifestabo & quod adtendam & observabo precepta illorum duorum de castro Ymole qui sunt vel erunt prepositi ad gerenda negotia communis Castri Ymole & similiter illorum duorum de Bon. & Fauentia qui predictis erunt adjuncti coadiutores & cum consilium a me petierint bona fide eis dabo. & credencias ab eis mihi in iunctas priuatas tenebo & eis forciam dabo ad negocia ipsius castri facienda & ad maleficia ponenda & banana ipsius Castri auferenda & quicquam ipsius Castri mihi in iunctam die nocteque prout in iunctum mihi fuerit faciam. Nec intrabo commune Ymole & si iam intravi manifestabo rectoribus bon. & Fau. nec inde me ciuem faciam alterius Civitatis Castri vel uichi sine parabola rectorum Bon. & Fau. nec aliquem vel aliquos de castro Ymole vel ejus pertinencias seriam vel offendam in personis vel rebus & si scirem aliquem vel aliquos predicta uelle facere rem istam & quam citius potero eis qui prepositi sunt vel erunt in ipsa terra manifestabo. Et hec omnia predicta & quodlibet predictorum faciam & adtendam & observabo in omnibus & per omnia ad honorem Dei & domini Othonia Romanorum Imperatoris.

Anno domini MCCXI. die Martia VIII. exente Nou. Indiæ. XIII. In ecclesia Sancti Nicolai posita in Castro de Ymola. in presentia domini Guill. de Pusteria pot. bon. & domini Alberti de Mandello pot. Fau. & domini Ubertini iudicis & domini Rambertini de Marano Consulum iustitie comm. bon. & domini Bonifacii Guidonis Guizzardi & domini Marsiliotti & domini Alberti Capitanei & domini Uguizonis Guidonis Uguizonis ambaxatorum bon. & domini Albertini & domini Guidonis de Marzano & domini Arnoldi Camarini & domini Federici Ysnardi & domini senza nome Ambaxatorum Fauentie. Isi infrascripti homines de Castro Ymole iurauerunt ea observare que continentur in infrascripto breui.

Robus. Andolfinus de cerreto. Dandolus. Episcopus. Guido Albertini de Prugna. rusticellus baldi. Ugolinus Albertineelli. Piolarius. Guido Guidoli. Benucurus. Zambaldus. Zanellus Gasdie. Guidolus de Achille. Pellegrinus. Guidolus Girardi. Ubertellus Guisfredini. Garzefius. delognarda. Ragonus. Rodulfus Symonis. Rolandinus Crensole. Lanrentius Zaffus. Albertinellus nigrili. Michilitus Zagni de Gajano. Ymolensis. Guidottus dandoli. Ysnardus derialis. Calcaterra. Ugolinus montanarius. Martius. Ugolinus de la rosa. Ysnardus Albertini. Achilles. Benteuolus. Camniate. Girardus Symonis. Paxolus. Zacharellus. Gerardinus Guidonis Prugne. Romadus. Romanitus Albertinellus boncuise. Albertinus Petriani. Guidolus Guaragnus. Giustolus. Ugolinus Montanarius. Ugolinus Girardi. Albertinus Zanelli. Raimundus Castaldus. Ugolinus Gandulfini. Ranuzinus. Gusciorus. Frugerius. Uguicio Orlandini. Gibertus Presbiteri. Pax Gandulfini. Albertus Girardi. Brunelloza. Petrus Orfi. Guidolus Olebade. Al-

bertus Ymile, Martinus Baldi, Ardolus alfredini, Peppolos plumacili, Arzonus Duxione, Rainerius Paxoni, Raynaldius, Guarnerius, Brunellus suzenarie, Albertinus Bolgenarie, Petrobonus gillie, Albertus montanarius, albertinellus rive, Petrus Caluus, Ynardus albertini, dalmasius, Bonuszagnus aluxenti, Ruban'olus, Martinus Lambardini, Alberrius amirante, Zangni Girardi, Bonusaccursius, Laurentius Ualgmare, Zanellus de Presbiteria, Ansalindus, Gratiadenu Consul de Castro Ymole, deodatus Consul ejusdem terre, Jacobus nuntius ejusdem terre.

Ego Girardus not. filius quondam Balbi interfui & supradictum breve & omnia prememorata & homines prescriptos ex eorum voluntate scripsi.

NUM. CCCCII.

Dalla Pub. Secretaria della Città d'Imola.

An. 1212. 22. Gennaio.

Ottavo Imperatore promette al Comune d'Imola di non concedere il loro Contado, e Vescovado ai Comuni di Bologna, e Faenza.

IN nomine Sanctissime & individue Trinitatis. Otto quartus dei gratia Romanorum Imperator Augustus, Imperialis Benignitatis circumspexit quosque fideles suos oculo clementie diligenter consuevit respicere & eorum justis postulationibus supernam & benignam aurem accomodare. Ideoque nos attendentes puram fidem sinceramque deuotionem nostre Ciuitatis Ymole & nostrorum fidelium Ciuium ejusdem Ciuitatis quod ipsi Imperatori hactenus acemper exhibuerunt eidem nobis domino dante in posterum exhibitori sunt de libertate Imperialis promittimus Alberto Buccaduluzo Imolensium Pot. & Palmirolu de Moradano & Pellegrino Pizoli ejusdem Ciuitatis Ambaxatoribus recipientibus uice & nomine communis Ymole uidelicet quod Comitatum & Episcopatum Ymole nec in toto nec in diuiso seu parte dabimus nec concedemus nec dari faciemus Bononiensibus nec Faentinis nec alicui qui ipsis daret uel concederet nec qui pro iamdictis Bononiensibus uel Faentinis haberet uel teneret in comuni uel diuino aliquo modo uel ingenio. Hoc itaque firma teneri & obseruari per nos & nostras successores promittimus perpetuo quoniam prenotatum Albertum Pot. & Ambaxatores & ipsam Ciuitatem Ymole & totum Commune semper Imperio fideles intelleximus existisse & si alicui persone daretur uel fieret aliqua concessio de Comitatu Ymole uolumus quod cassa sit & prorsus uana & nullius momenti. Si quis uero contra hanc nostram constitutionem & promissionem venire presumpserit accipiendo uel usurpando dictum Comitatum & Episcopatum centum libris auri parisiensi componat pro pena & nostram se sciet indignationem & offensam incurris-

se.

se. Testes Petrus Prefectus Urbis & Johannes filius suus. Thomas Comes Sabaudie. Willelmus Marchio Montisferrati. Willelmus Marchio Maspi-
na. Ildebrandinus Comes de Tuscia. Yzelinus de Rom. Salinguerra de Fer-
raria & alii quamplures.

Dat. apud Laudam per manus Conradi Spirensis Episcopi Imperialis Au-
le Cancellarii. Anno MCCCII, Indiæ. XV. nono Kal. Februarii.
Imperii nostri anno III.

NUM. CCCCIII.

Dell' Archivio della Badia di Santo Stefano.

An. 1212. 6. Luglio.

*Gerardo Vescovo di Bologna dona al Monastero di San Bartolomeo
di Musilano le decime spettanti alla sua Chiesa in
Pianoro, e Corte del Pino.*

GERARDUS Dei gratia Bononiensis Ecclesie Episcopus. Dilecto in Christo
fratri Henrico Monasterii Sancti Bartholomei de Musiliano Abbati uestrique
fratribus & successoribus tam presentibus quam futuris in perpetuum. Desi-
derio quod ad honestatis propositum & animarum salutem pertinere mon-
stratur animo nos decet libenter concedere & petentium desideriis congruum
impertiri suffragium. Ea propter dilecte in Christo frater nostrorum prede-
cessorum uestigis inherentes uestreis iustis postulationibus clementer annuen-
tes tam in nostrorum remissionem peccatorum quam nostrorum predecessorum
& successorum vobis recipienti ad honorem Dei & dicte Ecclesie Sancti Bar-
tholomei de Musiliano & uestrorum fratrum & successorum damus tradi-
mus concedimus atque largimur omnes decimas & ius decimationis quod vel
quas Bonn. Ecclesia habet in curie Planorii & quod vel quas Ricardi ha-
bebant in curia Pini a nobis seu a Bononiensi Ecclesia ubicumque est seu
iure ac rationabiliter poteritis in ipsis curiis inuenire preter decimas quas
Gerardus de Rainuzolo & Albertus de Battidizzo habent a Bonn. Eccle-
sia & salva omni iustitia & legitima ratione omnium Ecclesiarum uel pri-
uatorum ibidem habentium seu rationabiliter possidentium atque per pagi-
nam nostri sigilli munimine roboratam hanc nostram donationem traditio-
nem largitionem atque concessionem confirmamus. Roborantes decimas &
ius decimationis quod & quas nunc damus tradimus concedimus & largimur
seu futuris temporibus vos & uestri fratres uel successores iusto & rationabili
titulo in ipsis Curiliis de Planorio & Pino poteritis acquirere. Ita tamen ut
singulis annis in festo Sancti Petri uel infra ipsius octauam nobis seu Epi-
scopo qui pro tempore fuerit in Episcopatu Bon. VI. bonon. nomine pen-
sionis soluere teneamini. Statuimus autem ut nulli omnino hominum liceat
hanc

hanc nostram donationis largitionis atque confirmationis paginam infringere seu ausu temerario contraire. Si quis uero id adimplere presumpserit Dei omnipotentis & Beatorum Apostolorum Petri & Pauli indignationem..... se nouerit incursurum. Recipientes hanc paginam ut supra legitur nostri sigilli munimine roboratam hujus donationis traditionis concessionis largitionis & confirmationis. Mapist v Gracia Doctor Decretorum. Presbiter Georgius. Albertinellus de Riesto & Jacobinus dicti Episcopi Camerarius rogati sunt testes.

✠ Ego Gerardus Bonon. Episcopus m. m. s. s.

Datum per manum Rainuccini jam dicti Episcopi scribe & quondam Henrici Imperatoris not. Anno domini Mill. CCXII. VI. die intrante Julii. Indiſt. XV.

NUM. CCCIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 302.

An. 1212. 23. Luglio.

Auxilittus Podestà alla montagna pe' Bolognesi promette ad alcuni de' Samburdoi l'emenda di quelle terre, ed averi, che perderanno nel Pistoiese per aver aderito al Comune di Bologna.

MILLESIMO CC. XII. die Lune octauo exeunte Julio. Indiſt. XV. Testes dominos Gibertus iudex montanee & dominus Gualdacerus & Gratiadeus ejus filius & Raynardinus de Caxola & Muzzolus de Caxi & Uandinus. In quorum presentia dominus Auxilittus pot. Montanee bon. promissit nomine Communis Bon. procuratorio nomine Beniamino de Sambuca recipienti & stipulanti pro se & suo nomine & procuratorio nomine pro uentura & macagnano & baturano & Zume Barunzelli & Bonojohanni de Sambuca & pro omnibus aliis de Sambuca qui facere uoluerint illam promissionem & securitatem quia predictus Beniamin faciet sicut suprascriptum est per manum meam Raynaldi not. quod per se pro eummi Bon. quod eos conseruabit indemnes de omnibus mobilibus rebus quas amitterent pro eo quod ueniret ad precepta & ad uoluntatem Bon. & quod ualimennum & estimationem illarum rerum quas amitterent soluet & solui faciet communi Bon. & emendare faciet eos & emendabit secundum quod ostendent per sacramentum unus pro altero & de omnibus possessionibus quas habent in Sambuca & ejus curia & in districtu Pistorie quod eis saluum esmbium de omnibus in districtu bon. eis dabit & dare faciet in tali loco quod quiesce possint fructuare & disfructuare sine impedimento Pistoriensium & ostimentum & uictuam & caleamentum eis & omnibus qui cum eis erunt & uocuerint ut dictum est de.

decenter & conuenienter donec rehabebuat eorum possessiones quiete & pacifice & fructum de his recipient. & quod eis dabit locum uel loca ubi debeant habitare & stare & ubi melius possint facere guerram Pistoriensibus & eorum coadiutoribus. Et quod pacem nec guerram faciet, commune bonum cum Pistoriensibus sine eis & pro Communi Bon. ab eis non petet in perpetuum collectam uel baneriam nec aliquam factionem in perpetuum nisi eam quam quilibet Ciuis de Ciuit. bon. faceret. Et hec omnia faciet obseruare commune Bon. eis in perpetuum & ponere in statuto Communit Bon. singulis annis in perpetuum in quo statuto contineatur quod Pot. uel Potestates uel Reitores qui pro tempore fuerint in regimine communis Bon. jurent & teneantur sacramento omnia predicta obseruare & facere obseruare communi bon. eis singulis in perpetuum ut dictum est. Et hec omnia predicta dictus Pot. iurauit attendere & obseruare & omnia ei facere fieri ad terminum uel terminos quo cum eis in concordia ordinauerit. Qui uero Beniamin promisit & iurauit domino Auxilium pot. montane recipienti pro communi Bon. venire cum dictis hominibus & cum omnibus quos habere poterit de Sambuca bona fide sine fraude ad precepta & ad uoluntatem Communit bon. ad terminum quem cum eo in concordia ordinauerit & stare ad seruicium & ad bonam uoluntatem Communit & alios qui uenient faciet eos stare & postea guerram uiam Pistoriensibus facere & eorum coadiutoribus nec pacem nec concordiam nec treugam eum eis facere in perpetuum sine uoluntate Communit bon.

Ego Martinus de Urbino Imperiali auct. not. ex commissione mihi facta & auctoritate mihi prestata per dominum Rudolphum Gurdonis Borgononis Comitum quondam Pot. Bon. explendi & perficiendi instrumenta publica ex rogationibus factis & scriptis per manum Raynaldi de Cametino quondam not. presens instrumentum ex fama predictarum rogationum sicut in ipsis rogationibus scriptum inueni perfecti & expleti non addens nec minuens preter litteram uel syllabam non tamen quod mutet sensum, uel sententiam & bona fide ut supra scripsi.

NUM. CCCC.V.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja Libro Consuum. pag. 81.

An. 1212. 30. Luglio.

Gli uomini della Sambuca s'asstringono a' Pistoiesi, e promettono far la guerra al Comune di Bologna.

In Christi nomine amen. Sacramentum hominum de Sambuca & ejus curia talis est. Ego juro corporaliter ad Sancta Dei Evangelia quod quicumque

— que

que commandamenta siue commandamentum dominus Udebrandius Pistorien-
sis Pot. uel ejus successores Consules uel Potestates mihi in toto tempore
uite mee fecerint uel eorum Officiales per se uel eorum nuntium uel pro-
pter literas faciam & obseruabo & audire ac facere studiose non recusabo.
Item juro quod saluabo & defendam omnes Chies & personas Pistor. & ejus
districtus tota tempore uite mee & custodiam & saluabo & defendam Sam-
bucam & omnes suas munitiones ad honorem Ciuitatis Pistorii & non ero
in consilio uel facto quod Ciuitas Pistorii perdat Sambucam siue amittat
uel aliquam ejus munitionem uel aliquam dignitatem quam Ciuitas Pisto-
rii habeat ultra Alpes uel antea habuerit. Item juro quod toto tempore ui-
te mee faciam guerram & pacem ad inlunatam Ciuitatis Pistorii & omnes
inimicos Ciuitatis Pistorii pro inimicis tenebo. Item juro quod toto tempore
uite mee faciam Ciuitati Pistorie & omnibus hominibus Ciuitatis Pisto-
rie bonam iduranzam & non malam. Item juro quod non ero in consilio
uel facto quod guerra seu tallia fiat Sambuce seu incendium & nominatim
juro facere uiuam guerram Bonn. & omnibus hominibus ejus districtus &
quod non ero in consilio uel facto quod fiat incendium seu ostrum uel guer-
ram in districtu Pistor. & quod non tenebo menam nec credentiam faciam
alicui inimico Pistor. uel alii pro eo & si inquisitus inde fuero quam citius
potero pandam & dicam Pot. Pistor. qui ibi pro tempore fuerit uel Consu-
libus. Item juro quod bona fide studebo capere illos homines qui exierint
de Sambuca & tuerint ex parte Bonon. & omnes reducam ad Pot. Pistor.
& quicquid huic breui additum fuerit de addito teneat. Hoc autem jura-
mentum fecerunt infrascripti de Sambuca & curia ejus sc. Majos. Bricaldus.
Ugocio. Aghinellus & Gerardus Gualdonis. Accursus quondam Otiorii.
Bonaccursus quondam Petri. Abandonatus. Beneuieni quondam Bullis. Ne-
ro Reginus & Castagnolos. Lanfrancus. Lazarinus tiniosus. Joanne Paga-
nus. Guarnerius Alpiscanus. Rustichinus & Ugolinus. & Uiuolos & Ma-
gister Barocius de Pistorio fidejussit pro dicto Bricaldo apud dominum U-
debrandinum Pot. Pistor. pro Communi recipientem promittens ei pro Com-
muni ita factum quod idem Bricaldus obseruabit juramentum superius
scriptum. Alioquin promissit dare ipsi Pot. pro communi Pistor. recipienti
penam C. lib. Pisa. & idem facto Benamatus Gualdi pro Ugocione pre-
dicto. hoc idem fuit Bondarus Galligarius pro dicto Gerardo & Ingilman-
nus quondam Udebrandini de Saturnana pro Aghinello jam dicto & dictus
Aghinellus pro Abandonato & Bontiuolius de Sambuca quondam Bellincii
pro dicto Beneuieni & Benamatus Gualdradine pro ipso Bego & Nero &
Bonaccursus de Pauina & Udebrandinus de Manco pro eodem Castagnolo
& ipse Bonaccursus pro dicto Lanfranco & Martinothus quondam Manchi
& ipse Bonaccursus pro predictis Tinioso Alpiscano & Joanne. & aliotus
quondam Martini de Mula pro dicto Guarnerio & Marbellus de Broncia
&

& Ildebrandinus de Manco pro ipso Pagano & Uiuolus quondam Bottigelli de Bromia & dictus Marbellus pro ipso Lazarino & ipsi Uiuolus & Marbellus & pro Bonacursus quondam Petri suprascripto & Spinellus de Sambuca quondam Gerardini pro dicto Rustichino & Spinellus quondam Ugucconis Guicciardi pro iam dicto Ugolino & Nicola quondam Martini de Mula pro Uuolo de Ualmastradico & Bonacursus de Manco pro dicto Majo. Actum Pistor. in Palatio Communi. Anno domini Natiuitatis MCCXII. tertio Kal. Aug. Indiſt. XV. presentibus Tancredo quondam strinati & Bello quondam Tignosi & eodem die & loco & coram ipsis testibus infraſcripti homines de Sambuca & de curia fecerunt iuramentum superius scriptum uidelicet. Scatta quondam Martini. Bonacursus quondam Gerardini. Castellanus quondam Burnetti. Ildebrandinus de Manco. Ugo quondam Ugolini. Bonoditus quondam Petri. Johannes Bonensegne. Ildebrandinus Benedicti. Nichola quondam Martini. Albertinus quondam Marhi. Uiuolus quondam Bottingerii. Marbellus quondam Arrigetti. Ildebrandinus Duodi. Martuchinus Bofi. Martinus Ranuccini. Albertus de Paganello. Jacobus Gerardi. Paganellus Gerardi. Bentiuollus Bellincii. Orlandinus Quintauallis. Spinellus Canbreui. Bellondius quondam Guidotti. Uentura Macagoani. dominicus quondam Duddi. Janni quondam Cacciotti. Aptus filius Baruccii. Iuncta de Manco. Benedictus de Barucin. Bonus Jonelli. Magister Bonacursus quondam Giunori. Johanne Albertinelli. Bernardinus quondam Neri. Guialdus de Bixia. Ner. quondam Albertini. Bonacursus Gualdradine Bonacursus de Benedicto. Compagnus quondam Reholdi. Magister Ildebrandinus quondam Gerardi. Bellinus dominici. Bonafede Gherbelli. Mannelinna Baldini. Guicciardinus quondam Paganelli. Martinus quondam Manchi. Modaneus. Martinus Rabbia. Bonacursus de Monaco. Lambertinus Nichole & ipse Nichola pater ejus. Torinaellus de Bieco & Ildebrandinus de Bieco. Aliottus quondam Martini. Nanni quondam Neri & Ghisus quondam Petri. Qui predicti omnes iurauerunt de ueritate dicenda utrum fecissent cum aliquo persona credentiam uel alicui de tradenda uel danda Bononicisibus Sambuca & si fuissent in consilio uel facto aut culpa quod Bononenses haberent sambucam aut quod aliquod fieret maleficium illis uel alicui de parte Pistoriensium. & dixerunt omnes & singuli predicti suo iuramento quod de aliquo uel aliquibus predictorum in culpa non erant aliquo modo nec in dicto uel factione per se nec per alium.

Ego Uethosus Apostolice sedis not. atque tabellio predictis interfui & hec rog. fideliter scripsi & in publicum redegi.

NUM. CCCCVI.

Dall' Archivio del Comune di Pistoja lib. Censusum pag. 177.

An. 1212. 7. Settembre.

Il Comune di Pistoja compromette in Loderio Archivescovo di Pisa intorno alla sua querela co' Bolognesi.

In nomine domini amen. Dominus Ild. Pistoriensis Pot. in Pistoriensis Consilio & eorum voluntate & mandato compromisit in dominum Loderium Pissorum Archiepiscopum de omnibus controuersiis & discordiis que sunt inter Commune Pistoriense ex una parte & Comune Bononiense ex altera tam de tetris quam prescitionibus & auere seu pecunia. promittens sollempni stipulatione quod quicquid de predictis Archiepiscopus per rationem vel arbitrium seu conuentum dixerit uel preceperit inter Pistoriense Commune & Commune Bononiense ipse pro dicto Communi Pistoriensi obseruabit & faciet predictum Commune Pistoriense obseruare. hoc addito ut liceat Archiep. supradicto partibus presentibus uel etiam absente altera earum die statuta ab eodem domino Archiep. ad iudicandum sententiam diffiniriuium ferre uel pronunciare arbitrium. Preterea Dominus Ild. predictus Pistor. Pot. corporaliter ad sacra Dei Euangelia iurauit incontinenti presentibus Consiliariis supradictis omnia mandata & precepta que ei dictus Archiep. pro suprascriptis uel de suprascriptis discordiis fecerit obseruare & omnes securitates quas pro predicti negotii & arbitrii firmitate ab eo petierit ei dabit & hec omnia obseruabit bona fide sine fraude ad uoluntatem & commandamentum dicti Archiep. Hoc idem sacramentum prestiterunt Consules Pistoriensium milirum uidelicet. Lanfrancus nazarii. Agolaoce. Teperus de Arciprete. Item Consules Pistoriensium Mercatorum ac. Melicatus. Nobilinus. Mercante. Cognoscente. Item Iudices cautarum Pistor. sc. Bartholomeus filius quondam Rubacastelli. Fraimerigus Gubiao. Mezzo-uillauus. Actum in exercitu Pistoriensi in loco dicto Cassi. presentia domini Soffredi Pistoriensis Episcopi & Hermanni & Hieronimi Canonico-rum Pistor. & Ildebrandi Prioris Sancti Johannis & Comitis Tegrimi & Gottifredi Uiccomitis & Herrigetti Uiccomitis & aliorum plurimorum testium rogatorum. dominice natiuitatis anno Millesimo ducentesimo XII. Idibus. L. septimo. Id. Sepr.

Ego Benintendi inuictissimi Ottonis Romanorum Imp. iudex ordinarius atque not. & nunc Pistor. Communis scriba publicus prefata interfui & hec omnia sollempniter acta rogatus scripsi publicauit & consignauit.

NUM.

NUM. CCCCVII.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja. Lib. Consueta. pag. 177.

An. 1212. 7. Settembre.

Il Comune di Bologna affida all' arbitrio di Lordejo Arcivescovo di Pisa la sua quetela co' Pistojesi.

In nomine domini Amen. Domini Gerardus Caponsaccus & Catalanus Bononienses Potestates in Bononiensi Consilio & ejus voluntate & mandato compromiserunt in dominum Lordejum Pisanum Archiep. de omnibus controversiis & discordiis que sunt inter Commune Pistoriense ex una parte & Commune Bonon. ex altera tam de terris quam de prescripibus & auctore seu pecunia promittentes solemni stipulatione quod quicquid inde predictus Archiep. per rationem vel per arbitrium seu consensum dixerit vel preceperit inter Pistoriense commune & commune Bononiense ipsi predicto Comuni Bon. observabunt & facient predictum Commune Bon. observare. Hoc addito ut liceat Archiepiscopo supradicto partibus presentibus vel etiam absente altera eorum die statuta ab eodem domino Archiepiscopo, ad iudicandum sententiam diffinitivam terre vel prout iudicabit arbitrium. Preterea domini Gerardus & Catalanus predicti Bononienses Potestates corporaliter ad sancta dei evangelia juraverunt incontinenti presentibus consiliariis supradictis omnia mandata & precepta que eis dictus Archiep. pro suprascriptis & de suprascriptis discordiis fecerit observare & omnes securitates quas pro dictis negotiis & arbitrii firmitate ab eis petierit ei dabant. Et hec omnia observabunt bona fide & sine fraude ad voluntatem & commandamentum dicti Archiep. Hoc idem sacramentum prestiterunt Consules justitie Bononienses, videlicet Beccarius, Jacobus de Fracta, Albertus Simi, Gerardus Alberti Gerardi Gisle, Jacobus rustici, Godescalcus. Item Consules Bononienses mercatorum sc. Beldandus, Bartholomeus Principum, Gillius Borneffi, Jacobinus Pepoli. Item Judices Causarum Bonon. Fulco de Saragotia, Albergerus de Riosto, Rodulfus Peslerri. Actum in exercitu Bononiensi in monte de Castro, presentibus dominis Bartholomeo & Ugone Pisanis canonicis & Presbitero Ugone Sancti Johannis in Monte & Bonamico operario campanilis majoris Ecclesie Bononiensis & aliis pluribus testibus rogatis. Dominice natiuitatis anno millesimo ducentesimo XII. Ind. I. Septimo Id. Septembris.

Ego Semhanome Jud. & not. predicta omnia coram me solempniter acta de mandato predictarum Potestatum & aliorum predictorum in publicam Scripturam redigi.

Tom. II. Part. II.

T t

Ego

Ego Benitendi Inuicissimi Oſonis Romanorum Imperatoris Iudex ordinarius atque not. & nunc Pistoriensis Communis Scriba publicus authenticum huius uidi & legi & de mandato dicti Archiepiscopi fideliter exemplavi.

NUM. CCCCVIII.

Dall' Archivio del Comune di Pistoja lib. Consuam. pag. 178.

An. 1212. 11. Settembre.

I Pistoja per comandamento di Lotario Arcivescovo di Pisa dimettono a' Bolognesi i loro prigioni.

In nomine Domini amen. Cum dominus Lotharius dei gratia Archiepiscopus Pisanus arbitrer ex compromisso electus fuerit a Gerardo Caponsacco & Catalano Bononiensibus Potestatibus pro Comuni Bon. ex una parte & ab Ildebrandino Pot. pro Comuni Pistor. ex altera sicut patet per publica Instrumenta tam Bononiensibus quam Pistoriensibus in presentia dicti domini Archiepiscopi constitutis utramque partem super facto pacis dimouit diligenter multa in conspectu eorum referens bona uerba prout commodè nouerat ipsi negotio expedire. Inter que uerba dixit & protestatus est antequam de pace uel de captiuis seu presonibus Bononiensibus quidquid preciperet inter eos quod dicti Gerardus & Catalanus Bononienses potestates pro Comuni Bon. tunc ibi presentes & Ildebrandinus Pistoriensis Pot. pro Comuni Pistoriensis qui tunc erat similiter ibi presens libere & sine conditione in eum compromitterant de lite & controuersia que inter eos erat suo arbitrio finienda. Id.que jam dictus Dominus Archiepiscopus auctoritate quaungebatur ex jam dicto compromisso petiit a dicto Ildebrandino Pistoriensis Pot. sibi que precepit ut daret & redderet in manus ipsius domini Archiepiscopi omnes presones siue captiuos qui presentes erant in potestate Pistoriensium eorumdem. Unde prefatus Ildebrandinus Pistoriensis Pot. sic respondit. quia sic mihi precepistis & ego reddo uobis Domine Archiepiscopo ipsos presones & sic reddidit illos eidem Domino Archiepiscopo incontinenti. qui Archiepiscopus recipiens illos restituit jam dictis Potestatibus absolutos qui presones sic liberi & absoluti ad partes Bononiensium tunc ibi presentium recesserunt. Actum in loco dicto Brasciola longo a exercitu Bononiense fore per unum miliare coram domino Tegrimo Comite filio Comitis Guidonis. Agolante quondam Tedici. Clarito Grantis. Teberto de Arciprete. Ranucio quondam Mule. Rainuccino Iudice. Uethoso not. & aliis multis. Dominice Natiuitatis Anno milles. ducentesimo XII. Iudici. I. tertio Idus Septembris.

Ego

Ego Benintendi Domini Othonis Romanorum Imp. Judex Ordinarius atque not. prefatis interfui & ad futuram evidenciam scripsi & publice consignavi.

NUM. CCCCIX.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja, lib. Consueta. pag. 45.

An. 1212. 18. Settembre.

Gli arbitri scelti in concordia dai due Comuni di Bologna, e Pistoja s' astringono per giuramento a imparzialità nell' ufficio.

In nomine Domini Amen. Ego juro ad Sancta Dei Evangelia quod bona fide & sine fraude concordiam faciam inter Commune Pistorien. & Commune Bonon. de discordiis & controuersiis que sunt inter ipsa Communia siue de terris siue de hominibus siue de Pecunia uel auere & illa ordinationa bona fide faciam per quod melius possit pax & concordia retineri & durare inter homines predictarum Ciuitatum & hoc faciam usque ad octauam Sancti Michaelis prox. uenientis & concordia quam tentabo & faciam cum consensu sociorum meorum scribi faciam per manum publicam per duos sc. tabelliones unum Pistoriensem & alterum Bononiensem. Hoc sacramentum iurauerunt Framerigus judex & Ranuccinus miles ex parte Pistorien. & ex parte Bononie. iurauerunt idem sacramentum Albertus de Caluo & Gilius de Borneto. Actum prope Sambucam in loco dicto Breiciola presentia domini Sessredi Dei gratia Pistoriensis Episcopi. Tegrini Comitis Tuscie Palatini. Magistri Bartholomei Canonici Bononiensis & Ugonis Canonici Pisani & Ormani Canonici Pistor. Henricetti. Ubaldi de Helditho. Gisberti Pisanorum Vicecomitum. Mathei de Corrigia. Girardi Cipriani Semthanomi not. Ranuccini iud. Pistoriensis Communis. Ugolini de Panago. Dosdei de Rauenna. Ugonis de Pelegriano de Bretinoro & Rainerii Comitis de Septimo ad hec testium rogat. Anno MCCXII. Ind. I. tertio Id. Sept.

Ego Benintendi inuicissimii Othonis Romanorum Imp. judex ordinarius atque not. prefatis interfui & rogatus scripsi & publice consignavi.

NUM. CCCCX.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja, lib. Censusum. pag. 45.

An. 1212. 11. Settembre.

*Comandamenti di Lotario Vecovo di Pisa ai Comuni di
Bologna, e Pistoja.*

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti Amen. Ego Lotarius dei gra-
tia Pisanus Archiepiscopus precipio vobis domino Illd. Pistoriensium Pot. &
omnibus illis qui vobiscum iuraverunt servare precepta mea de discordiis
que erant inter Commune Pistor. ex una parte & Commune Bon. ex altera
sicut continetur in forma compromissi a vobis in me facti sub debito i-
porum & cramentorum ut a' hodie in antea firmam & perpetuam pacem te-
neatis & tenori faciatis a Comuni Pistor. Commune Bon. & omnibus ho-
minibus sue partis & adiutoribus eorum & ipsam pacem ita firmari faciatis
In Civitate vestra ut omnes homines a XV. annis & supra & a LX. an-
nis infra faciatis jurare bona fide usque ad octavam Sancti Michaelis prox.
quod firmum & perpetuam pacem servabunt Bononiensibus & omnibus eo-
rum partis & adiutoribus eorum. & hoc idem per omnia precipio vobis Do-
minis Gerardo & Catalano Bann. Pot. & omnibus illis qui ex parte ve-
stra iuraverunt servare precepta mea ut eodem modo per omnia servetis &
servari faciatis a Comuni Bononiensi versus Commune Pistoriense & ver-
sus omnes homines sue partis & eorum adiutores & similiter ex parte ve-
stra dictam pacem firmari faciatis ad predictum terminum ut supradictum
est. Item precipio vobis Potestatibus utriusque Civitatis ut faciatis vobis in-
vicem pro Communibus ipsarum Civitatum finem & resolutionem & pactum
de non petendo de omnibus maleficiis & dampnis datis hinc inde occasione
ipsius guerre que incipit fuit in mense Augusto proxime preterito fuit an-
nus. de discordiis autem terrarum & de illis dampnis que mihi vel ipsis per
concordiam facere iuraverunt sarcienda videbuntur hunc inde precipio sub
debito iuramenti ut stetis mandatis & ordinamentis illorum quatuor qui iu-
raverunt concordiam inter predictas Civitates. Quid si eos non concordare
contigerit usque ad predictum terminum precipio vobis sub debito iuramenti
ut dehinc ad octavo dies ante Festum omnium Sanctorum proxime vel vos
ipsi in propriis personis veniatis Pisas ad presentiam meam vel mittatis pro-
curatores ab utraque sufficienter instructos qui possint petitiones vestras se-
cundum ius eorum me proponere & petitionibus aduersæ partis idonee respon-
dere & illos quatuor qui concordiam facere iuraverunt inter ambas Civitates
mittatis ad me ad eandem terminum. Actum prope Sambucam in loco ubi
di-

dicitur Bresciola. Anno MCCXII. Indiæ. I. tertio Id. Sept. presentia domini Soffredi Dei gratia Pistoriensis Episcopi & domini Tegrimi Comitis Tuscie Palatini & domini Bartholomei Canonici Bonon. & Pisanensis & Ugonis Canonici Pisani & Ormanni Canonici Pistor. & Henrici & U. baldi & Helditi Vicecomitum & Gisberti Vicecomitis. Matthei de Corrigia. Gerardi Cipriani. Senzanoni not. & Rainuccini Iud. Pistoriens. Communis & Comitis Ugolini de Panago. dusdei de Rauenna. Ugonis de Pelegriano de Brechinoro & Rainerii Comitis de Septimo ad hec rogat. testium.

Ego Beniotendi inuicissimi Offonis Romanorum Imp. Iudex ordinarius aique not. prefatis interfui & hec de mandato domini Lotharii Archiepiscopi scripsi & publice consignauit. Et obi superius interfui lineatum est. *in omnibus illis qui ex uestra parte iurauerunt seruare precepta mea & alibi pacem & inferius nel ipsi qui concordiam facere iurauerunt propria manu interlineauit.*

NUM. CCCCXI.

Dall' Archivio del Comune di Pistja Lib. Censuum pag. 179.

An. 1212. 5. Ottobre.

*Letalia Arcivescovo di Pisa ad istanza degli Oratori
Bolognesi prolu ga il termine al lodo.*

In eterni Dei nomine Amen. Cum uenissent Nichiles uiri Gerardus Rolandini & Benifacius Guidonis Guzzardi Ciues Bononienses & Gerardus Cipriani Jurisperitus de Florentia Iudex Communis Bonon. ad Dominum Lotharium Pisanum Archiepiscopum pro Communi Bonon. missi a Potestatibus & Consilio Bononiensi ad postulandas indultias super negotio & controuersia que uertitur inter Commune Bonon. & Commune Pistor. uidelicet super iuramentis que superscriptus dominus Archiepiscopus arbitet a superscriptis Ciuiumque electus preceperat fieri a Ciuibus Bononiensibus a XV. annis supra & a LX. infra de pace perpetua Pistoriensibus obseruanda & de eo quod idem dominus Archiepiscopus preceperat quod octo diebus ante festum omnium Sanctorum una Potestatum compareret Pisis coram eo aut responsalem mitterent ipse Potestates & Commune Bonon. sufficienter instructum & legitime ordinum qui posset petitiones Bononiensium contra Pistorienses proponere & petitionibus Pistoriensium respondere. & cum idem dominus Archiepiscopus uocasset partem Pistoriensem ut eis preceperat indultias postulas daret aut disceperet auditis rationibus Bononiensium & causis propter quas postulabant sibi terminum prerogari, auditis etiam hisque qui ex parte

Com-

Communis Pistoriensis Ambaxatores missi fuerant Rainerus Malencelci Corsus & Ralouccinos de Florentia super hoc dicere voluerant, tales iudicias eis dedit & ita statuit & precepit ut in proximis Oslauis sancti Martini de mense Nouembri ambe partes entam supradicto Domino Archiepiscopo sufficienter instructe compareant apud Uernium, adiciens in precepto suo ut Potestates Bononienses si contigerit ante predictum diem novum Rectorem uel Rectores esse in Ciuitate Bon, quod ipsi faciant eum ualeos jurare de obseruandis omnibus preceptis que suprascriptus Dominus Archiepiscopus faciet ei uel eis de discordia Bononiensi & Pistoriensi & de predicta pace seruanda sicut ipse potestates ueteres sc. Gerardus Caponsseus & Catalanus iurauerant & ut melius possit istud negotium consumari. Hec que supra dicta sunt precepit sub debito iuramenti Potestatibus predictis & preterea ut ad diem predictum & locum una Potestatum Bononiensium personarum inter compareat coram ipso domino Archiepiscopo ejus audire mandare & obseruare in omnibus. Hec quidem dicta & acta sunt Pisis in Balatorio Curie Pisani Archiepiscopatus, presentibus Magistro Bartholomeo Pisano Canonico & Presbitero Amato Camerario & Presbitero Sismundo Capellano suprascripti domini Archiepiscopi & Bonacurso de Gatto & Enrichetto Uiccomise & Ugolino Gretti & Pipino Ugonis Gartablanche & Uguizone de Caprara & Bonaguida de Gatto & Ildebrando famulo & Lottario Bambonis & Sismundo Paganelli & aliis. Anno dominice Incarnationis Mill. CCXII. Ind. I. tertio Nonas Oct.

Ego Siluester filius Bonidominici Herrigi Romanorum Imperatoris Iudex & Not. predictis omnibus interfui & hec omnia suprascripta de mandato suprascripti Domini Archiepiscopi scripsi & firmaui.

NUM. CCCCXII.

Dall' Archivio del Comune di Pistoja Lib. Censuum. pag. 179.

An. 1212. 24. Novembre.

Catalano dalla Tota Podestà di Bologna revoca in dubio gli arbitrii accordati dal suo Comune a Loldrio Arcivescovo di Pisa, e ricusa di rispondere innanzi ad esso.

In nomine domini Amen. Es hac publica serie literarum sit omnibus audientibus manifestum quod ego Lotharius Dei gratia Pisanus Archiepiscopus arbiter constitutus a Gerardo Caponsseco & Catalano Bononiensibus Potestatibus pro Comuni Bononiensi ex una parte & ab Ildebrandino Pot. Pistoriensi ex altera super controuersis & discordiis que erant inter ipsa communia finiendis prout in cartis compromissi scriptis per manus Benen-

tendi & Senthanoni Notariis continetur dicto Catalano Bononiensi Por. cum suis advocatis coram me apud Uernium constitutis precepti dicto Ildibrandino Pistoriensis Pot. ut nomine communis Pistoriensis petitionem suam porrigeret dicto Catalano Bon. Por. qua petitione juxta meum jussum eisdem Catalano & ejus advocatis porrecta precepti eidem Catalano Bon. Pot. dato ei prius deliberandi spatio ut eidem petitioni nomine Communis Bononiensis responderet. Idem vero Catalanus Bon. Pot. adueniente termino quo respondere debebat coram me cum advocatis suis ueniens licet contesta-uit & periticoi respondere contempsit se & Gerardum predictum pro Comuni Bon. & Bononienses qui iurauerunt non teneri de juramentis & me inter predicta Communia non esse arbitrum suis allegationibus assuecans. unde ego predictus Archiepiscopus arbiter inter predicta Communia hanc interlocutoriam sententiam ferre pronunciaui me arbitrum esse inter predictos Potestates pro Communibus memoratis & inter ipsa Communia & procurentiaui dictum Catalanum Bon. Pot. pro Comuni Bononiensi & omnes illos qui ex parte Bononiensium iurauerant de ipsis juramentis teneri ideoque iterum sub juramento precepti predicto Catalano Bononiensi Pot. ut jam dicte petitioni nomine Communis Bononiensis responderet cui petitioni omnino tenuit respondere & meum penitus contempsit mandatum. Actum apud Uernium in Cassaro ejusdem Castri. presentia Corsi de Rosso Ildibrandini Ranuccini. Alexandri. Johannis filii Tacciani. Nicolai quondam Gerardi. Fraimeringhi Gubbiani Jurisperitorum & Rainuccii Mule & aliorum plurium testium rogatum. Dominice natiuitatis anno MCCXII. Ind. I. VIII. Kal. decembris.

Ego Benotendi inuicibilissimi Othonis Romanorum Imp. Judex ordinarius atque not. prefatis interfui & hac omnia pro ut ex dicto Archiepiscopo audiui proferri scripsi publicaui & consignauit.

NUM. CCCCXIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 304.

An. 1112. 20. Decembre.

Azzo Alate di Santo Stefano rimette all'arbitrio del Comune di Bologna la lite intrapresa per la condanna sostenuta dal Monastero al tempo del Podestà Guglielmo da Pastrela.

IN Christi nomine Amen. Anno ejusdem Mill. CCXII. die XI. excunte mense Decembris. Indict. XV. in palatio Communis Bon. io pleno Consilio credente per campanam sonato & coadunato coram domino Girardo Bon. Episcopo & domino Henrico Arcidiacono Sancti Petri & Presbitero Judice Ar-

Archipresbitero Ecclesie memorate & Magistro Martino & domino Bonaguia & domino Andrea & pluribus aliis de Canonis jam dictæ Ecclesie Sancti Petri & multis aliis Clericis ibidem presentibus & Orabono nro. domini Episcopi predicti, & presente domino Basileio & domino Alberto Caluo Procuratoribus Communis Bon. & domino Beccaro & domino Godiscalco & domino Lambertino & aliis pluribus justitie Consulibus & domino Fulcone & domino Rodolfo & domino Albergizio iudicibus Communis Bon. Dominus Azzo Abbas Monasterii Sancti Sixini nomine ejusdem Monasterii presentibus dompo Ynardo & dompo Ysaia & aliis pluribus Monachis ejusdem Cenobii surrexit in dicto Consilio, concionando & omnibus de Consilio audientibus commisit pariterque in omnibus relaxavit domino Gerardo Capoinasco & domino Catalano Potestatibus B.n. & toti Consilio memorato nomine Communis Bon. totam causam & litem quam uersus dictum commune mouerat super condemnatione facta uersus dictam monasterium seu aduersus monachos uel conuersos dicti Monasterii prout in ipsa condemnatione continetur facta a domino Wal. de Pusterla Pot. Bon. pro eorum uoluntatis arbitrio decidendum & terminandum ac diffiniendum super qua etiam condemnatione litteras commissionis a Summo Pontifice impetravit ipsasque commisit fecerat in domum Archiep. Rauenn. Cujus pot. & condemnationis occasione fecerat totum Commune Bon. a diuicis officiis interdicti.

Ego Oradinus de Burgo Novo dei gratia Imp. auct. & nunc Comm. Bon. oct. predictis omnibus a me scriptis interfui & ut supra leg. jussu Potestatum supradicti, s. s.

NUM. CCCCXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 303.

An. 1213. 27. Marzo.

Il Comune d'Imola fa pace agli uomini di Castello Imolse, e promette a' Comuni di Belgua e Faenza che non raccorà a domicilio gli abitatori di quello feudo non disponga altrimenti l'Imperatore.

In Dei nomine Amen. Dominus G. de Sisso Ymolens'um Pot. nomine Communis Ymole fecit pacem Ugnino Albericelli Pot. Castri Ymole recipienti nomine ipsius Castri in auct. & personis & conuerso remittendo inter se quilibet pro suo Communi seu terra omnes iniurias seu offensiones que facte fuerunt inter homines Ymole & homines Castri Ymole in eorum personis & rebus ab eo tempore citra quo Patriarcha uenit in Romagnam & de hoc pactum de

de non petero & finem & refutationem inter se fecerunt. Promittens dictus G. Pot. Ymole nomine Communis Ymole domino Mattheo de Corr. Bon. Pot. nomine Communis Bon. & domino Palmario & domino Bulgarello & domino Guidoni Consulibus Fauentie nomine illius Communis dictam finem & refutationem & pactum de non petero & pacem firmam tenere & aliqua de causa non contrahere sub pena M. marcharum argenti inuicem inter se promissa & quod de cetero aliquem vel aliquos homines de Castro Ymole & ejus carie non recipiant Ymole in eorum Cluem vel in eorum habitatorem donec castrum Ymole auferretur Comuni Bon. & Fauentie ab Imperatore, vel donec Commune Bon. & Fauentie committeretur cum & guardiam ipsius Castri haberent. Et quod possessiones omnes & res hominum Castri Ymole quas habebant & remanebant eo tempore quo Patriarcha uenit in Romagnam quiete & pacifice eis relinquere debant. Et si de illis possessionibus questio uerteretur quod illas quis homines dicti Castri probarent se tunc habere quando Patriarcha uenit in Romagnam per certam uel per testes coram arbitris illas libere eis dimittent in pace & quiete. Et e conuerso sub pena predicta M. Marcharum argenti super possessionibus illorum hominum qui ab eo tempore ultra quo guardie fuerunt in Castro Ymole pro Comuni Bon. & Fauentie iuerunt ad habitandum Ymolam sit in arbitrio Pot. Bon. & consulum Fauentie quid super illis dicere & ordinare uoluerint. Promittentes dictus G. Pot. nomine Communis Ymole dicto domino M. Pot. Bon. nomine Communis Bon. & dictis Consulibus Fauentie nomine eorum Communis quod de cetero homines Castri Ymole non offendantur ab hominibus Ymole in personis & rebus donec Castrum Ymole esset in guardia & protectione Communis Bon. & Fauentie pro Imperatore. Et si his uerteretur de personis & pecunia uel rebus inter homines Ymole & homines Castri Ymole & corie quod debeat terminari per arbitros eligendos ab hominibus Ymole & ab hominibus Castri Ymole infra certum tempus sc. XL. dierum. Item promissit dictus dominus G. Pot. Ymole nomine Communis Ymole prefato Pot. Castri Ymole & Pot. Bon. & Consulibus Fauentie quod faciet poni in breui regiminis future Pot. Ymole quod omnia predicta adtendat & obseruabit & quod hec omnia predicta jurare faciet Consilium totum Castri Ymole. Et hec omnia habeant locum quousque castrum Ymole fuerit in custodia & Guardia Communium Bon. & Fauentie communiter. Hec omnia acta sunt & promissa a domino G. Pot. Ymole uoluntate & consilio & presentia Palmiroli de Moredano. Hensungari. Orlandi Rambertini & Pellegrini Piroli & Guidonis Petri Federici & Bizioi Noualdi & Boccauidelli & Pellegrini Santerni & aliorum. Et predicta in omnibus secundum quod superius legitur ad inuicem inter se adtendere & obseruare & non contrahere seu facere promiserunt prefati omnes ex qualibet parte sub pena predicta M. marcharum argenti penaque soluta in singulis capitulis si com-

missa fuit in omnibus & per omnia firma & rata ut legitur supra in omnibus mancant. M.CC.XIII. exeunte. Aprili Ind. I. in renatio juxta flumen Santerni inter Ymolam & Castrum Ymole. presente domino Thomasino & domino Cazzaninico & domino Graidano & Pettizolo Corradi & Ugone Bonni Ambaxatoribus Communis Bon. & Ubertino domine Daniele & Andrea Gibilini & Ugolino Sapientis & Mariscotto Ambaxatoribus Communis Fauentie & Masto & Rubeo & Guidone Alberti Prugne & Rustichello & Delmaxio & aliis pluribus de Castro Ymole testibus.

Ego Johannes de Salignano Imp. auct. not. his omnibus interfui & ut supra legitur mandato dictarum Potestatum & Consulum predictarum terrarum s. s.

Eodem anno & eadem Indict. die secundo Intrante Madio in Ecclesia Sancti Laurentii in Consilio Ymole ad sonitum Campane coadunato presente domino Lambertino de Lambertarili & Johanne Paulo de Castello Ambaxatoribus Communis Bon. & domino Guidone Bonzagni Ambaxatore Communis Fauentie omnes infrascripti de eodem Consilio Ymole jurauerunt prefatum contractum ut superius legitur in omnibus adtendere observare & non contravenire seu facere nomina quorum hec sunt. Rodulfus Alimelghine. Ungarellus. Jacobus Aguzani. Thomaxolus Planor. Bennis filius Filippoli. Ymolemsis de Moredano. Uguirto Officius. Albertus Ubaldini. Oliuetus Odonis. Joannes Zacharie. Jacobus Canioli. Martinus Primetua. Guido Bambulorum. Pellegrinus alioti. Foldradus. Salternus Johannis Gatti. Ugolinus Petri. Namerius. Uguizio Milaniti. Baldinus. Romeus. Uuiuanus. Jacobus Biecorum. Orlandinus Guerrale. Bene Puzoli. Johannes Medicus. Albertus Rampus. Aliottus Ungarelli. Peppus Jordani. Gerardinus Agrestoli. Castellanus. Arruerius. Drigenus. Pellegrinus Pizoli. Qlandua Rambertini. Zangi Alberti. Framixinus. Accarixius Bognarie. Rambertinus. Marrus. Johannes Baruncellos. Santernua. Ugolinus Bordelle. Rainerius Rampus. Tedeticus. Guiehimus ejus frater. Mattheus Guamerli. Johannes Nordilli. Martinus Brexanus. Guido Alberti. Ubertellus Faber. Jacobus Cazzoli. Odericus Nordilli. Johannes Arzdi. Intignolus. Cazzalombardus. Paulus Ugolini Briconis. Leonardus. Alidosius. Savarisius. Salomon Faber. Petrizanus Bombatoria. Albertinus Rubcus. Michael de Bambolis. Johannes Serranus. Martignanus. Marescottus. Alfcrius. Hemfangatus. Glius Guidonia Petri. Donatua. Guido Prezi. Simon de Duxa. Martignonus. Cazzaguerra. Zamboninus. Apeza pane. Gratianus. Bonafine. Ubertinus Johannis Pauli. Zorzus de Clariis. Ugolinus Pixinelli. Jacobus de Uuielendis. Jacobus. Ugolini Alberti. Guido Aliotti. Palmirolus. Neualdus. Otezanus. Marescottus Judex. Pellegrinus Sontenol. Albricus. Gerardus Pixinelli. Guido Ramucii. Albertus Martini Rangonis. Gratianus de Florentia. Religiosus. Bonazunta. Odus. Julianus. deoteguardi. Uuiuanus de Noma, Ja.

Jacobus de Rodulfino. Lambardinus. Alidoxius Alfredoli. Rubeus Marcheselle. Biniolo. Locus de Bassis. Deodatus. Petrus Raffacanis. Jacobus Baxofinus. Johannes Pauli. Aldebrandus Petri. Albertus Seramai. Teodorus Bello mei. Albertus Ferrus. Ugolinus Bocatoria. Pugnator. Cavasa. Bonpirolis. Guido de Bonzis. Brandolus. Girardinus. Guido Ugolini Gardie. Zinne Canelli. Drudolus. Zangni Fantinus. Paxolus Antolini. Benceuonne de Boccadeferro. Drudolus. Rodulfus Danie. Saltrifer. Albertinus Abbaxiorum. Gulielmus Fabri. Mutes de Frignano. Uluianus Aigonis. Gratiadeus Multiboni. Petrus Aimerici. Ugolinus Bonzii. Albertinus Nichole.

Die eodem in Consilio Ymole ad sonitum campanæ facti presentibus testibus se. Bulgaro Rolandi Rambertini & Palmerio filio Pellegrini Palmerii & Guidolo de Duzza & Amico Consulibus Just. Ymole & Calzolario filio Ubertini Marie Masa. Comm. Ymole & Guido not. Dominus Guido de Aquaviva Pot. Ymole nomine ejusdem Comm. promisit Ugolino Albertinelli Pot. Castri Ymole recipienti nomine communis sue terre & domino Lambertino de Lambertatis & Johanne Paulo Ambaxatoribus Communis Bon. & Guidoni Bonzagni Ambaxat. Comm. Faent. stipulantibus nomine eorum communium quod nullum passagium vel dadia auferetur hominibus Castri Ymole & ejus curie ab hominibus Ymole pro communi vel diuiso donec Castrum Ymole haberetur & teneretur pro Communi Bon. & Faentie & donec homines ejusdem Castri starent in eodem pro Communibus Bon. & Faentie.

Ego Johannes de Saugnano Imp. auct. not. quando predicti homines jurauerunt in dicto Consilio & quando Dominus Guido de Aquaviva Pot. Ymole promisit secundum quod legitur supra Pot. Castri Ymole & Ambaxatoribus Comm. Bon. & Fau. interfui & s. s.

Item eodem die in Consilio Castri Ymole. Omnes infrascripti de Consilio Castri Ymole & Pot. illius terre jurauerunt eodem modo quo jurauerunt illi de Consilio Ymole. nomina quorum hec sunt. Drudolus. Mazzolinus. Ysnardus Albertini. Musto. Gibertolus. Guido Alberti Prugne. Milanese. Ugucio Rolandini. Petrus Caluo. Ugolinus not. Laurentius Michaelis. Pax. Frugerius. Ymolesius. Guido Goboli. Martinus Rambaldini. Cornadinus. Buccalarius Albertinus Zanelli. Sauere. Rustichellus. Albertinus Primi. Gandulfinus Cerredi. Clarembaldo. Zanellus de Zaniis. Zanuzzo. Mattheus Farolfi. Albertinellus Zanzoli. Ugolinus Gandulfini. Episcopus. Presentibus domino Lambertino de Lambertatis & Johanne Paulo & Guidone Bonzagni Ambaxat. Bon. & Fau. & Guido Prezi & Tederico Belliomei Ambaxat. Comm. Ymole & aliis.

Ego Johannes de Saugnano Imp. auct. not. quando predicti homines in Consilio Castri Ymole jurauerunt interfui & ut supra s. s.

NUM. CCCCXV.

Dall' Archiv. Arsc. di Ravenna Caps. H. num. 3681.

An. 1213. 10. Giugno.

Innocenzo terzo Pontefice impone a Gerardo Arcivescovo di Ravenna e a Sacerdo Vesovo di Cremona, che costringano Gerardo Vesovo di Bologna a dimettere il Vesovado, e provvedano per la elezione d'un successore.

INNOCENTIUS Episcopus servus servorum Dei. Venerabilibus fratribus Archiepiscopo Ravennati & Episcopo Cremonensi salutem & Apostolicam benedictionem. Cum Bononiensis Episcopus olim ad consilium & suggestionem bone memorie G. Albinensis Electi suam insufficientiam recognoscens sarcinam Pontificalis officii quam sine suo & commissi sibi gregis periculo portare non poterat infra certum tempus disponere promississet ipse preesse gaudens potius quam prodesse post decessum illius promissionem inficari non meruit supradictam adeo ut a Tabellione qui fecit super hoc publicum instrumentum illud sicut accepimus faciat occultari. Cum igitur dicta promissio dubia non existat & insuper ejus sit insufficientia manifesta Fraternitati vestre per Apostolica scripta mandamus quatenus ex parte nostra moneatis eundem ut Bon. Ecclesiam exoneret de se ipso. Eum si monitis uestris infra quoddecim dies acquiescere forte noluerit ab eadem sublato cujuslibet contradictionis seu tergiversationis diffugio penitus amoventes & compellentes eundem ut in manibus uestris resignet pecuniam quam pro terre Sancte succursu noscitur congregasse. Injungatis Capitulo Ecclesie memorate ut virum scientia vita & fama preclarum sibi per electionem canonicam infra octo dies preficiant in Pastorem. Alioquin vos ex tunc auctoritate nostra sublato cujuslibet contradictionis & appellationis obstaculo personam que tanto congruat oneri & honori preficiatis eidem. contradicthores per censuram Ecclesiasticam appellatione postposita compescetes. Vos dignique fratres Archiepiscopo & Episcopo super vobis ipsis & credito vobis grege taliter vigilare curatis extripando vitia & plorando virtutes ut in novissimo districti examinis die coram tremendo iudice qui reddit unicuique secundum opera sua dignam possitis reddere rationem. Datum Laterani IV. Id. Junii. Pontificatus nostri anno XVI.

NUM.

NUM. CCCCXVI.

Dall' Archivo, del Comune di Modena.

An. 1213. 20. Luglio.

I Comuni di Bologna, e di Modena stabiliscono che l'azione del creditore non s'estenda dall' uno all' altro distretto oltre alla persona, e beni del debitore.

IN nomine domini nostri Jesu Christi anno a natiuitate ejusdem millesimo ducentesimo tertio decimo. Indict. I. die dominico oadecimo exunte Julio. in Ciuitate Mutine in Palatio Communis Mutine in pleno consilio Mutine facto & cohadunato ad sonum campane sine fraude. Egidius Burneri consul mercatorum Bon. nuntius & procurator pro Comuni Bon. constitutus per dominum Martheum de Corrigia Pot. bon. per uoluntatem & parabola Consilii Bon. ad hoc constitutus & factus Procurator sicut in carta scripta per manum Symonis sacri Palatii & tunc Communis Bon. die nono intrante Madio continetur in millesimo ducentesimo tertio decimo. Indict. prima in palatio Communis Bon. Idem Egidius in eodem Consilio Mutine in palatio Communis statuit & ordinauit cum domino Balduino Uicedominum Pot. Mutine & cum hominibus de Consilio Mutine in palatio existentibus. Quod si contigerit quod aliquis de Bon. uel ejus districtu aliquem contractum uel aliquam obligationem fecerit cum aliquo uel aliquibus de Ciuitate Mutine uel ejus districtu uel qui per Murinam d'stringuntur & reguntur unde ad dandum uel satisfaciendum teneatur alicui de Bononia uel ejus districtu & contigerit eum nolle aut non possesolvere uel satisfacere secundum formam contractus uel obligationis alii de Bon. uel ejus districtu in persona nec in rebus u'lo modo & in nulla parte inquietentur nec imp'diantur aut detineantur uel infirmittantur propter hoc nec ad solutionem uel satisfactionem ipsi uel eorum res cogantur sed ipse solus uel ipsi qui contractum uel obligationem fecerit uel fecerint debeat uel debeant conueniri & ad solutionem uel satisfactionem compelli ipsi & eorum bona. Uersa uice supra scriptus dominus Baldwinus Pot. Mutine in eodem consilio de uoluntate & parabola & mandato omnium hominum de Consilio tunc in palatio existentium sic statuit & ordinauit cum eodem Gilio nuntio Communis Bon. ut superius scriptum est si contingerit quod aliquis de Ciuitate Mutine uel ejus districtu aliquem contractum uel aliquam obligationem fecerit de cetero cum aliquo uel aliquibus de Ciuitate bon. uel ejus districtu uel qui per Bon. reguntur & d'stringuntur unde ad dandum uel satisfaciendum teneatur alicui de mutina uel ejus districtu & contigerit eum nolle aut non posse solueri uel

satisfacere secundum formam contractus vel obligationis alii de Mutina vel ejus districtu in persona vel in rebus nullo modo & in nulla parte inquietentur nec impediuntur nec detineantur vel pignorentur vel inframittantur propter hoc nec ad solutionem vel satisfactionem ipsi vel eorum res cogantur. Sed & ipse solus vel ipsi qui contractum vel obligationem fecerit vel fecerint debeat vel debeant conveniri & ad solutionem vel satisfactionem compelli ipsi & eorum bona. Et ita ut supra legitur in omnibus & per omnia dicti Egidius procurator Communis Bon. pro Communi Bon. & Dominus Balduinus Por. Mutine pro Communi Mutine inter se sibi invicem passi & stipulari sunt. Promittendo insuper dictus Egidius quod faciet hæc a Communi Bon. in Consilio Bononiensi confirmari & ratum haberi eum a Por. vel rectore Mutine inde fuerit requisiti. Actum Mutine in Palatio Communis ut dictum est. presentibus Petro Gambuzolo & Alamanno Consiliibus mercatorum. domino Jacobo de melle & domino Guillelmo de Glara iudicibus por. & Communis Mutine. domino Pizolo de Rumiolo. domino Janibenino iudicibus Comm. Mutine. Rodulfo de Roncalia. Girardo Borgexani & multi alii testibus rogatis.

Ego Petrus de Oliveto quondam Imp. Hamiel not. & nunc Communis Mut. interfui & rog. s. s.

NUM. CCCCXVII.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa Bolognese.

An. 1213. 23. Ottobre.

Gerardo Petrovo di Bologna concede a Giudice Arciprete della sua Chiesa le decime di Sanguinetia.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno domini millesimo ducentesimo XIII. tempore Innocentii Pape. X. Kal. Nou. indist. prima in Civitate Bonn. In palatio Bon. Episcopi in presentia domini Gualcherii & domini Albertinelli de Riosti & mei Albizi not. Dominus Gerardus Bonn. Ecclesie Episcopus pro se suosque in dicto Episcopatu successores dedit & concessit domino Judici Bonn. Archiepiscobitero omnes renovationes pensiones & decimationes quas Episcopus Bonn. habet in pertinentia Arzelate in loco & contrata que dicitur Sanguinera & que ut dictum est Episcopus predictus habet in dicta pertinentia Sanguineta siue contrata & que ibi ad dictum Episcopatum pertinent donec predictus Archiepiscobiter uixerit ut omnes dictas renovationes pensiones & decimationes habeat teneat & possideat & quidquid inde facere voluerit faciat donec uixerit integre & sine aliqua diminutione. eo mortuo reuertantur ad dictum Episcopatum & de his omnibus ipsorum co-

po-

poraliter inuestiuit & constituit presbiterum Paulum Ecclesie Sancti Prosperi de Arzelata suum nuntium & procuratorem ut ipsum Archipresbiterum in corporalem possessionem predictarum terrarum inducat. Prenominatus dominus Episcopus ut supra legitur scribere rogauit.

Et eodem anno die sexto intraote Mense Nou. indict. predicta. Dominus Henricus bon. Archid. Presbiter Algisius. presbiter Albertus. Presbiter Probus. Presbiter Ostaianus. Magister Oddo. Magister Martinus. Magister Johannes. dominus Bonaguia. Guido Bagnoli & Magister Lambertus Bone. Canonici confirmauerunt & firmam habuerunt dictam dationem & concessionem factam a dicto domino Episcopo in predictum Archipresbiterum & confirmauerunt concessionem plebatus & collecte plebatus factam a dicto Episcopo predicto Archipresbitero & eodem die dominus Jacobus Guidonis Lambertini. Tauianus Albizi & Albizus G. Malauolte Bonn. Canonici confirmauerunt omnia predicta.

Ego Albericus Petri Alberici Imperatoris Friderici not. his omnibus interfui.

NUM. CCCCVIII.

Dell' Archivio Publico di Bologna Reg. Gros. Vol. I. pag. 311.

An 1213. 23., e 27. Ottobre, e 1. Novembre.

Cinramento di Guido Buoncambio, di Jdepo di Baldulno, d' Oddone de Landridao, di Fazio Catalao, e di Benintendi Maetri in Legge.

In nomine Domini. millesimo ducentesimo XIII. indict. I. die octaua exeunte O3. Coram domino Armano Iudice & domino Wiberto Rubeo Iudice & Blanco not. & Martinello not. & alijs. Dominus Guido Boncambio & dominus Jacobus Balduini Clues Bon. & dominus Oddo de Landridao Mediolanensis omnes legum doctores ante dominum Guazonem Iudicem domini Mathei Bon. Pot. iurauerunt ad Sancta dei euangelia quod de cetero in aliquis terra non legent scholaribus scientiam legum nisi in Bononia & quod non dabunt operam ut scholares in alia Ciuitate debeant commorari nec in hoc consilium uel adiutorium prestabunt. Immo curabunt bona fide quod Studium in hac Ciuitate augeatur & quod ipsi dabunt consilium Pot. & iudicibus de communi & rectoribus Bon. qui pro tempore fuerint bona fide si ab eis petierint. Actum in Palatio Communis Bon.

Item quarto die exeunte Octobri. in Palatio Communis Bon. coram domino Armano Iudice & domino Ambrosio Iudice & Corradino Iudice & Arpinello & Bulgarino Procuratoribus. Dominus Benintendi Legum doctor Ciuis Bon. ante prefatum dominum Guazonem Jud. domini M. de Corr. Bon.

Bon. Pot. juravit eodem modo ut dicti domini. Item lo Palatio Communis Bon. primo die intr. Nou. coram Symone de Macugnani & Bulgarino Guidonis Guizardi & Lamberto de Bazzlerio & Hildebrandino not. & aliis. Dominos Pontius Catalanus Legum docteur ante dominum M. de Cortigia Pot. Bon. juravit eodem modo ut predicti domini.

Ego Symon sacri Palatii & nunc Communis Bon. not. omnibus predictis juramentis interfui & mandato dictorum domini Guazonis & domini Matthei Pot. predicta juramenta scripsi.

NUM. CCCCXIX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 313.

Anno 1214. 6. e 13. Febbrajo.

Il Comune de Reggio rinova gli antichi patti co' Bolognesi.

ANNO dominice natiuitatis Milⁱ. CC. XIV. die VI. Intrauit Februatio. Ind. II. in Palatio Communis Bon. in pleno consilio credentie per campanam coadunato presentibus Oradino. Bolognetto Jambonini & Jambonino Breuolio not. & Feliciano & domino Daniele not. & Henrico not. Rhegino & aliis. & Juliano Bresche. Carn luario not. Bonaguia & Cancellario. Dominus Preuostus de Sesso & dominus Guidus de Albrigonibus Ambaxatores Rhegini & procuratores constituti & ordinati a domino Yucho de Doimara Pot. Regii & Consilio illius Ciuitatis Rhegii ad recipienda juramenta societatis & renouanda & ad promissionem faciendam nomine communis Rhegii & pro ipso Communi secundum quod continetur in carta procuratoris scripta manu Olfredi not. promiserunt domino Rodolfo Comiti Bon. Pot. recipienti pro Comm. & nomine Communis Bon. quod facientes consilium credentie Rheg. sc. quod quilibet de Consilio Rhegino & omnes de curia Communis Rhegii iurabunt adtendere & seruare pactum & concordiam factam inter commune Bon. & Commune Rhegii secundum quod continetur in cartis scriptis in libro Comm. Bon. per manum Cymere not. & quod dominus Ysachus Pot. Rhegii promittet quod dictam concordiam seruabunt & firmam tenebunt & tenere faciet ab hominibus Rhegii & eos faciet jurare m. s. consilium & curiam hinc ad quinque annos proximos & hoc quandocumque Potestati sc. domino Rodolfo placuerit & ambaxatores siue procuratores ad ea recipienda miserit pro communi bon. & quod hec omnia faciet poni in statuto Comm. Rhegii & scribi & futurum Pot. Rhegii seu rectorem uel rectores qui pro tempore fuerint usque ad predictum terminum faciet jurare & in breui sequenti populi Rhegini sibi faciet mitteri & scribi & quemlibet de Ciuitate Rhegii jurare ut in predictis instrumentis continetur.

Ego Paschalis sacri Palatii not. his omnibus interfui & rog. scripsi.

In quo consilio idem Pot. proposuit quod possit facere & consuetudine procuratorem ad predicta recipiendi a Pot. & consilio Rhegino ut supra legitur & totum consilium ad vocem dedit licentiam & potestatem plenam dicto domino Rodolfo Pot. constituendi & faciendi & ordinandi quos voluerit ambaxatores & procuratores siue nuntios ad predicta recipienda & mihi Paschali de predicta licentia & potestate totum consilium una voce clamando dedit peribolem iuramentum faciendi.

Ego Paschalis sacri Palatii not. interfui & scripsi.

Item dominus Rodulfus Guidonis Borgognonis Comes Bon. Pot. premit nomie dicti Communis & vice Communis Bon. domino Preposito de Sessa & domino Guizzolo de Albergonibus procuratoribus factis & ordinatis & constitutis a domino Ysaccho de Douara Rheg. Pot. & a toto Consilio nomine Communis Rhegii & vice Communis Rhegii adrendere & observare societatem factam inter bon. & Rheg. usque ad annos quinque sicut continetur in instrumentis factis per manum Jacobi Cymere not. unis duo instrumenta uno eodemque tempore scripta sunt unam per manum henric not. de Rhegio & aliud per manum Paschalis not. sc. istud instruementum voluntate consilii.

Ego Paschalis sacri Palatii not. his interfui & mandato Pot. scripsi.

Anno Domini natiuitatis mill. CCXIII. die XIII. intrante Februario. Ind. II. in palatio Communis Bon. presentibus domino Riccono Iudice. domino Andalo & domino Rambertino Ramberti & domino Guidone Tantiemarii. Alberto domini Rolandi & Guilielmo accarii Consulibus iustitie. domino pascipaupero & domino Jacobo pizolo & Manfredino de augiano & Rolandino domini Arimundi & Rodulphino de Tebaldis iudicibus communis bon. & domino Munstarello & domino Yuano procuratoribus communis Bon. & Manfredino iudice & Petro de Zacharia extimatoribus & Lambertion Lambertationum & petro Carabone iudicibus qui presunt maleficiis & martino de Urbano not. & Zingni de Sauvignaco not. & aliis. dominus Rodulfus comes Guidonis Borgognonis Bon. pot. nomine communis Bon. & pro ipso comuni constituit ordinauit atque fecit uigorem huius & dominum Mixetrum Ambaxatores & procuratores communis Bon. & nuntios communis Bon. nomine ad recipienda iuramenta ab hominibus de Consilio Rhegino & hominibus curie dicte Ciuitatis & petenda. & ad recipiendam & petendam premissam a domino Ysaccho de douara pot. Rhegii & nomine Communis Rhegii secundum quod continetur in charta premissionis facta a domino Preposito de Sessa & Guizzolo de Albergonibus procuratoribus communis Rhegii scripta manu rei Paschalis not. & omnia facienda petenda & recipienda que in ipso negotio fuerint necessaria promittendo se ratum & firmum habiturum quicquid fecerint predictus

Tom. II. Part. II.

X x

pro.

procuratoribus presentibus & predicta sponte ausipientibus nomine Communis Bon. & dictus potestas dictos procuratores constituit & fecit habita licentia a consilio credentis per campanam coadunato secundum quod continetur in Charta a me Pascale not. supra scripta.

Ego Paschalis sacri Palatii not. his omnibus interfui & mandato pot. scripti.

NUM. CCCCXX.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 313.

An. 1214. 16. Febbrajo.

2 Procuratori del Comune di Bologna ricevono il giuramento dal Comune di Reggio.

In nomine domini. Anno ejusdem Mil. CC. XIII. die XIII. exeunte Febr. Indi. II. in palatio Communis Rhegii in pleno consilio ad campanam sonitum coadunato de voluntate & concordia totius consilii. Dominus Ysaac de Douaria Reg. Pot. per stipulationem promisit pro se & pro comuni & nomine Communis Rhegii domino Ugoni Benni & domino Mixoto procuratoribus Communis Bon. recipientibus vice & nomine communis concordiam inter Bon. & Rheginos scriptam per Cymeram not. firmam tenere & quod faciet in fine sui regiminis mitti & scribi in brevi sequenti. Pot. & in statuto Communis Rhegii & ipsam jurare firmam tenere & quod idem jurabunt omnes Pot. seu rectores usque ad V. annos & quod faciet poni & scribi in brevi sequenti & populi & quod idem jurabunt omni anno usque ad finem quinquennii.

Nomina hominum de Consilio Regio qui juraverunt dictam concordiam firmam tenere secundum dictum modum hi sunt. Dominus Albertonus Advocatus d. Rubeus Colli mast. Communis. Parisius Uguitionis timpani. Parixius Ugoce. Campor. dominus Guillelmus de Tolliano. Testa de Cavallero. Arduinus de Yaxilliano. d. Guido de Sesso. d. Bernabeus. Petrus de Uaccaro. d. Manfredus de Sesso. Jacobus Liaxari. Jacobus Fredolfi. Albriconus emptor. Guido Attonis de Lezario. Jacobus Rubeus. Martinus de Castrogario. Ubaldus Carraporto. D. Ugo de Sesso. d. Paganus de Saviola. d. Raimundus de Sesso. d. Johannes Eleazarii. Guillelmus Mulnarii. Soldanus de Falconibus. Jacobus d. Ardoini de Sesso. Guido prepositi. Arto de Eleazaris. Boninus de Doninis. Zanonus Perri matonis. Federicus Bernabei. Dominus Jacconus de Sesso. Bernardus Guarnarii. Parixius Remoste. Gabriel de Albriconis. d. Paradisus. d. Jacobus nierni. d. Jacobus Caritatis. Guidotus Campor. manfredinus de Caltigaria. Gerardinus jacobii rubei. Gerardus Luce. Gualfredus medius capot. Gui-

Guidoſtinus de Albiconis. Johannes de Uenerio. Parixius Indani ratoni. Odeurandinus de doninis. Parisius iustoli. Petrus Bernardi Samarotii. Guizardus de Guizardis. Albertus Accarisii. Atto Agazze Treug. Communis. Henricus de doninis. Ugolinus Zapirolus. Rolandus Alberti muti. d. Guizolus. Ubalduſ de Falcomibus. d. Thumaxius aduocatus. d. Corradinus miles iusticie. d. Razarius mass. d. Guido Gualterii. d. Camuxinus. d. Jacobus ruzin. d. Bernardinus Polig. d. Falcus. d. Gualbertus Eleazaril. d. Jacobus Raimetrii. d. Parisius camparum. d. Jacobus Suballi. d. Bonaccursius. d. Petrus Clericus. d. Mattheus pagani. d. Thomaxius de prezonariis. d. Sallustius noi. d. Pillius guerre. d. Jacobus bonizi. d. Almiricus iudex. d. Jacobus de Guiferis. d. Garxendonius. d. Ardizonus manentis. d. Marchixius Abatis. d. Attrolinus Gualberti. d. Ursus aduocatus. D. Tinxius. d. Petrus Aldrouandini. D. Guido de Papia. d. Rubtus Colli. d. Altabellus. d. Aribertus aduocatus. d. Johannes Luisini. d. Gerardus. d. Guidottus Guizardi. Bartholomeus Jacomi Uillani. Uillanus alreclii. Jacobus Coradone. d. Albertus Guizardi. d. Jacobus campior. d. Guidottus moreg. d. Manfredus Lupus. d. Rodigerus Falconis. d. Jacobus Buxilli. d. Louixinus. d. Alanus Caritatis. d. Sulimanus. d. Albertus plaz. Petrus Guariani. Georgius. D. Thomaxinus Caritatis. d. Federicus de Sesso. D. Sacco. D. Bernardus rodolſi. d. Guidoſtinus fornarius. Morellus patarini. Ueclus Urſi. Gerardus normanni. Federicus de tacul's. Albertus natte. Petrus Urſi. Albertus Aginufi. d. Lanfranchinus de nouis. D. Rolandus. d. Jordanus Albinea. Petrus Tebaldi.

Ego Jacobus Pistoris ſcl. mem. d. Henrici Imp. tsbellio interſui his promiſſionibus & juramentis & ut ſupra legitur ſcripſi.

NUM. CCCXXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 315.

An. 1213. 29. Aprile.

*Il Comune di Faenza ſ' aſtringe a' Bologneſi per l'oſſer-
uanza della Lega racconfermata.*

In nomine Sanſte & indiuidue Trinitatis. Anno Domini Mill. CCXIII. die penultimo menſis Aprilis. Indiſ. II. dominus Paganus Fauent. Pot. in pleno Conſilio Faentine Ciuitatis ad ſonum campane coadunato promiſit domino Petro Taurello & domino Federico Paſcipauperis Iudici Communis Bon. Ambaxatoribus a domino R. Comite Guidonis Borgognonis electis & Fauentiam tranſmiſſis ad ſecipendam dictam promiſſionem & ſacramento- rum renouationem a Commune Fauent. pro Commune Bon. prout in Chas-

ta concordie scripta manu Guidonis de Fassis not. continetur pro se & Comuni Faentie & nomine Communis Faentie dictis Ambaxatoribus recipientibus nomine & uice Communis Bon. concordiam factam inter Bononienses & Faentinos firmam & ratam habere prout in dicta carta concordie scripta manu dicti not. continetur a me infrascripto not. in dicto Consilio lecta & recitata. Et illud idem promiserunt homines dicti Consilii & corporaliter jur. utunt dictis ambaxatoribus nomine & uice Communis Bon. recipientibus &c.

Ego Bernardus sacri Palatii not. a dicto domino R. Bon. Pot. ad supra dicta facienda electus & transmissus omnibus predictis interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCXXII.

Dall' Archiv. del Conuue di Pistoja, libro Censusum.

An. 1214. 25. Agosto.

Lettera de' Studij di Pistoja a Niccolò Pastore di Reggio, e ad Opixense Canonico della Chiesa Lucense delegati Apostolici nella Causa frai due Comuni di Bologna, e Pistoja. Si sentano dal presentarsi in Frassinoro.

In Christi nomine Amen. Venerabilibus in Christo Patribus & dominis dei gratia Rhelino Episcopo & Opith. Lucensi Canonico Judicibus a domino Papa delegatis inter Bononienses & Pistorienses secundum commissionis tenorem. Robertus Iudex Comitatus Pistoriensis. Johannes Caudidicus & Consiliarius & Michael Sindicus. Gerardus. Albertus. Ranucius & Jacopus Cives ejusdem Civitatis deuotissime reuerentie famulatum. Paternitati uestre hac publica litterarum serie uolumus esse notum quod pro communi nostre Civitatis sumus ad Placem de Fosciana parati coram uobis cum Bononiensibus procedere & ex parte nostra proponere & objectis respondere sicut de jure fuerit faciendum in loco idoneo & securo. Locus autem a uobis assignatus uidelicet Frassinorum pluribus & specialibus de causis nobis nullatenus est idoneus uel securus. In primis quia est in Lombardia & ibi nuper quidam nostri Ciu. Clareto scilicet & Uentius indobite & iniquisita nostra Cinitate detenti fuerunt & uinculo sacramenti coacti dare quamdam pecunie quantitatem. Item quia Dominus ejusdem loci seu terre est Reginus natione & multas possessiones habet & castra in districtu Regno & patet quod cum Communis & Comitatus Regini fuerunt cum Bononiensibus in exercitu contra Pistorienses quidam ex Reginis interfecit ibi preliando contra nostros fuerunt. Item quia Regini habent suas fortitudines & castra prope dictum locum & tenentur sacramentis cum Bononiensibus & quia ibi pro-

pe

pe sunt uiri nobiles scilicet Ferigoanenses qui sunt Bononienses Clues & distringuntur pro Bononiensibus. Item quia ibi prope est Gulciardus de Gomola Comes Cognatus Rodulfi Pot. Bon. Ex his causis & aliis multis que proprii possunt ex parte nostra allegamus & dicimus nos non posse secure esse in loco predicto maxime cum oporteat partem nostram allegare aduersam partem sacramenta prestita non seruasse & multa alia interuenisse propter que facilliter ueniretur ad factum & quis iura tam Canonica quam humana c'amaut iudicis debere locum ydoneum & securum partibus assignare. Ne igitur iura nostre Ciuitatis preterea dicti loci remaneant indefensa imploramus a Paternitate uestra ut locum nobis alium securum & ydoneum assignetis scientes quod parati sumus hec omnia legitime probare si ab aduersa parte quod non credimus negaretur. Et in loco nobis securo & ydoneo procedere & sic nos probaturos & processuros in loco securo per omnia protestamur. Actum apud Fuscianam. Domini natiuitatis anno Mill. CCXXIII. Octauo Kal. S. pt. Indi. II. presentibus Uberto not. & Alberto quondam Uridis, Guilielmo quondam Rochisiani & pluribus aliis testibus ad hoc rogatis.

He autem littere suprascripte publicate sunt per manum Uethosi not. Cancellarii Pistoriensis & eius signo & nomine confirmate apud Frassinorium uidelicet in quadam domo Abbatie Frassinorii per manum Johannetti nuntii Pistoriensis & eius Communis & suprascripti Michaelis Syndici date fuerunt in manu suprascriptorum Domini Regis Episcopi & domini Opith. Lucensis Canonici presentia mei Uberti qui has litteras presentiaui & Agnellum not. & Syndici Bon. Federigi & Orlandi jurisperitorum Bon. Guilielmum quondam Rochisiani de Roccha & aliorum multorum tunc ibi adstantium suprascripta die post uesperas facta fuit suprascripta dato Litterarum suprascriptarum.

Ego Ubertus Imp. uile Judex & not. supradicte dationi predictarum litterarum interfui & hec omnia memorie causa descripsi & meo signo & nomine confirmaui.

NUM. CCCCXXIII.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja lib. Centesimo.

Mo. 1214. 27. Agosto.

Obbedite Delegato Pontificio ammette l'istanza de' Sindici di Pistoja.

IN Christi nomine Amen. Opith. Lucensis Canonicus & Coniudex delegatus domini Episcopi Regini a domino Papa in causa que uertitur inter Commune Bon. & Commune Pistor. & Agnellum Syndicum Communis Bon. & Mi-

Michaellem Syndicum Communis Pistor. protestatus est & iura tunc dixit coram domino Regno Episcopo & Angnello Sindico Communis Bon. se paratum esse audire causam & examinare & exequi per omnia mandatum sommi Pontificis secundum formam mandati in loco partibus idoneo & securo & cum eodem domino Episcopo tractare uelle & conuenire de loco in quo ambe partes securas possint habere personas & possint secure sua iura proponere & narrare & ne occasione loci aliqua partium suam causam relinqueret indefensam asserens locum Frasinorensem ab ipsis iudicibus prouisum statutum non esse de consensu ambarum partium uel receptum sed Angnelli Sindici tantum. Item dixit & protestatus est coram eisdem se cum Domino Episcopo Regno uel cum aliquo ejus Clerico quem dominus Reginus ex suo latere mitteret etiam cum Angnello Sindico & ejus sociis apud Fuscianam uel Castilionem ire esse paratum cum ibi sit Michael Syndicus pistoriensis cum sociis & suis jurisperitis paratus pro sua parte in causa procedere & respondere objectis coram de Legatis eisdem & causam secundum mandatum domini Pape diligenter examinare. Cum Forciana siue Castilione modicum distet a Fraxinorio in quo Michael & socii Pistorienses asserunt se de personis & uita timere in eundo & redeundo ad locum similiter assignantes multas causas sui timoris & mortis & quas asserunt se probaturos aperte si ab aduersario negaretur coram superscriptis iudicibus sine mora secundum quod per omnia in Cartula Uethosi not. continetur a parte superscripti Michaelis & sociorum iudicibus delegatis superscriptis exhibita. Item dixit & protestatus fuit quod si dominus Episcopus Reginus nec ire uellet nec mittere apud Fuscianam siue Castilionem pro audiendis allegationibus & assertionibus partium nec Angnellus nec socii se cum domino Regno Episcopo uelle tractare & ordinare de loco & termino partibus idoneo & securo cum consensu & uoluntate partium & si partes discordes inuenirentur omnino cum eodem Episcopo uelle conuenire de loco & die. & quas etiam causas timoris expressas in charta Uethosi not. Michael Syndicus Pistor. incontrinenti post citationem fuit protestatus & sine ullo interuallo. Et sic superscriptus Opith. Lucensis Canonicus per omnia ut supra scriptum est inquisiuit Dominum Regium Episcopum & Angnellum Syndicum Bon. & Orlandum & Federicum Jurisperitos ejusdem Ciuitatis & Communis Ambaxatores & maxime cum constet iudicibus prefatis per aliud publicum Instrumentum manu ejusdem Uethosi not. scriptum Michaellem Syndicum Pistor. jurasse ad Sancta dei euangelia quod illas occasiones quas pretendit de non eundo apud Frasinorium non pretendit nec facit ex malitia uel fraude nec ex dolo sed ex eo quod ipse & illi qui missi sunt a Por. Pistoriensi & consilio pro hac causa timeant de personis in eundo & redeundo per uiam. Et etiam si essent apud Fraxinorium timerent ibi proponere jura sue Ciuitatis & dimittere causam ejusdem Ciuitatis indefensam timore mortis. Hec autem inquisitio facta fuit

fuit & protestatio in Frassinorio videlicet in curia Abbatie siue Platea ante Ecclesiam monasterii ejusdem loci. Presentia Magistri Hermannii de Parma & Magistri Jacobi Uicronini & Arimundi & Folchi militum Bon. & Ammannati & Baruffaldi & Ugolini Pistoriensium & aliorum multorum tunc ibi adstantium. dominice natiuitatis anno Mill. CC. XIII. Sexto Kal. Sepe. Indiſt. II.

Uberrus Imp. aule iudex & not. superscriptis interfui & hec omnia memorie causa & mandato infrascripti Opith. Lucensis Canonici in publicam formam redegei.

NUM. CCCCXXIV.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja Lib. Centesum.

AN. 1214. 28. Agosto.

Niccolò Vescovo di Reggio, e Opizzone Canonico delegati Pontifici presentano Agnello Sindaco del Comune di Bologna ad appresentarsi, ed adempiere i lor precetti.

In Christi nomine Amen. Domini Reginus Episcopus & Opith. Lucensis Canonice Delegati a domino Papa de lite que vertitur inter Bon. & Pistorienses & Agnellum Sindicum Bon. & ejus Commune & Michaelem Sindicum Pistoriensem & ejus Commune ambo insimul communi eorum concordia & voluntate imposuerunt & preceperunt Agnello Sindico Communitis Bon. pro Communi peremptorie ut veniret & per omnia faceret & obseruaret secundum quod per omnia in Cartula eorum concordie & dispensationis scripta manu mei Uberei not. continetur. & reduceret suum pignus siue pignora valentia centum libras.

Actum in Frassinorio videlicet in Palatio siue Curia Habbatie ejusdem loci. Presentia Orlandi & Federici jurisperitorum Bonn. & Magistri Hermannii de Parma & Vitalis Clerici Lucensis & multorum aliorum tunc ibi adstantium. dominice natiuitatis anno Milles. CCXIII. Quinto Kal. Sept. Indiſt. II.

Uberrus Imp. aule iudex & not. superscriptis interfui & hec omnia causa memorie & rogatu superscriptorum delegatorum in publicam scripturam redegei.

Sciendum est quod postea eadem die dominus Opith. Lucensis Canonice auctoritate Regini Episcopi & sua significauit & precepit & lejonale Michaelem Sindico Pistor. ut per omnia supra continetur & preceptum fuit Agnello Sindico Bon. Actum Castilioni. in domo Trupplint ejusdem loci. presentia Baruffaldi Pistoriensis & Johannis jurisperiti ejusdem Ciuitatis &

& Fulcerii not. de Castillione & Sornachi Locensis Clerici post usuras.
 Ego Selara not. Imp. aule suprascripta omnia autentica manu Uberti not.
 uidi & legi & quicquid ibi continetur de uerbo ad uerbum nihil ad-
 dens uel minus hic fideliter exemplauimus & signum manus mee apposui.

NUM. CCCCXXV.

Dall' Archivio del Comune di Reggio. Lib. Pax Constantia.

An. 1214. 6. Settembre.

Il Comune di Bologna s' attinge a' Reggidui per l' osservanza della Lega racconfermata.

In nomine domini. Anno mill. CCXIII. die sexto intrante mense Sept. Ind. II. In presentia & testimonio Bolognensi not. Canzlerii not. domini Riccomanni Judicis. Zamboni not. Rubei Mestrai & aliorum multorum. dominus Rodolfus domini Comitis Guidonis Borzognonis Comes Pot. Bon. promisit in pleno Consilio coadunato per Campanam in Pallatio Communis Bon. domino Preposito de Sesto & domino Guizzolo de Albricombus procuratoribus factis & ordinatis & constitutis a domino Ysacho de Duvaria Reg. Pot. & a toto consilio ejusdem Cioitatis nomine communis Regii & uice communis Regii. promisit attendere & obseruare societatem factam & ordinatam per manum Jacobini not. qui uocatur Sallustius de Regio inter Bonn. & Reginos usque ad quinque annos in totum sicut continetur in instrumentis factis per manum Cymere not. de Bon. In presentia omnes homines de Consilio ejusdem ciuitatis Bon. in pleno consilio coadunato per campanam promiserunt & tacto libro iurauerunt d. domino Preposito & domino Guizzolo nomine Communis Regii & uice Communis Regii adtendere & obseruare in omnibus & per omnia societatem factam & ordinatam inter Bonn. & Reginos usque ad quinque annos sicut continetur in instrumentis factis per manum Jacobini not. qui uocatur Sallustius & per manum Cymere not. quorum nomina hec sunt. Uidelicet. Dominus Jacobus pizolus. d. Monsarellus procurator. d. Guidottus rustici. d. Albertus Rolandi. d. Albertus de Fratta. d. Odericus domini Guarini. d. Albertus negoxante. d. Iuanus procurator. D. Ildebrandinus. d. Azo Ajoli. d. Ramberinus domini Guidonis Bualelli. d. Jacobus Romencii. d. Petrus Michael. d. Odericus Galliciani. d. Ricardinus de Garisenda. d. Albertus Canali. D. Petrizolo Girardi Raimundi. Ubaldinus de Castro Britonum. Jacobinus Guidonis Guizardi. d. Grimaldus Judex. dominus Guido Boncambii. d. Zaccarias de Rotaldi. d. Jacobus de Fratta. d. Albertus Sine-

no-

nomine. D. Rolandinus de Faxanis. d. Ardicio de Rustigais. d. Baldi-
nus. d. Barberonus. D. Gerardus Teni. D. Albertus Gerardi Gisle. d.
Rambertinus Ramberti. Ugolinus Marsili. Petrus Bonfantini. Jacobus Bon-
fantini. Bernardus Jacobi Bernardi. d. Bonus Michael. d. Petreanus. d.
Ugolinus Papazzoni. d. Baccarius de Gramais. d. Bonaccursius. d. Alber-
ghettus Papazzoni. dominus Michael Zagni. d. Federicus de Balio. D.
Fulcos de Guarini's. d. Albertus Porconcinus. d. Lambertinus de marano.
D. Guido d. Guidonis Ramberti. D. Henricetus corporas. d. Michael de
Marano. d. Ugolinus Muni. d. Fredalbertus. d. Senzanome. d. Bonifatius
Guidonis Guizzardi. d. Lambertinus rolandi Guarini. Egidius Ughetti. d.
Guilo Cazetta. d. Manfredus estimator. d. Fillocarius. d. Ugolinus Ugonis
Alberici. d. Melpilius. D. Mondus Guidonis Lambertini. d. Latimerius.
Lambertinus de Lambertatis. Rolandinus domini Arimundi. Bernardus
Guidonis Bonandi. Bonacausa Guidotti de la Mandra. Albertus de rusticani-
nis. d. Arientus. Julianus domine Orie. Guido domine Ostie. Henricetus
Gerardi Teni. d. Guido Rainerii. Johannes Pauli. Ugolinus Premazo. do-
minus Gualcherius. d. Ugo Bonni. d. Jacobus Bulgarellus. d. Tucciman-
nus. Alberghettus de Ubertis. d. Thomaxius Parnipili. d. Armanus Ju-
dex. D. Ugolinus Ugonis Ildeprandi. Lambertellus Guisce. d. Ynardus de
Garisindis. d. Bonniensis de infangato. d. Ambroxius. d. Jacobinus Peppi.
d. Bonus bononius. d. Symon de Macagnanis. d. Rodalpinus de Tebaldis.
d. Manfredinus de Olzano. d. Arpinellus de Stannabiccis. d. Anzelli
Bonitomei. Arimundus de Codighellis. Henricetus Corradini. Upicinus Gui-
dotti de la mandra. Johannes Alberti Scancelli. Jacobus Zamboni Ymolens-
is. dominus Ottolanus. Guallandinus de Codegellis. Prindiparte de Landol-
fis. d. Graydanus. d. Raicorius de Spiolaria. Rendiusca domini Cazzani-
mici. d. Rogerius de Perticonis. Marsilius de Ponteclo. Egidius de Sara-
goza. d. Petrus Uberti. d. Ubertinus. d. Albertus Cattaneus. D. Petrus de
Marlano. Bartholomeus de Nasciture. d. Nicolaus Ugolini Lauli. Julianus
de Terrafogolis. d. Federicus Pascipauperis. d. Zenus de Asinellis. D. Cla-
rissimus. d. Guido Lambertioi. d. Albertus munus. d. Pelauuca. d. Petrus
Oceljerti. d. Petrus Zacharie. d. Pascipauper. d. Guilielmus Accaristi. d. Cax-
zanimeus Judex. d. Mulnarolus de Lambertatis. Guido Alberici. Paltronus
de Retaldis. d. Bartholomeus Carbonensium. d. Thomas Principum. d. Petrus
Bunalus. Boccaederone. d. Nascinpax. d. Ugolinus Artoconti. Macagna-
nus de Macagnanis. d. Bartholomeus Principum. d. Jacobus Arienti. Hen-
ricetus Gualfredini. Albrigitus de Scanabecis. d. Rolandus Manfredi. d.
Michael Calenzile Judex. d. Anzellus de Urxis. Perizolus Corradini. d.
Brozardus. Marsiliotus de Macagnanis. Gerardus Alberti Gerardi Gisle.
d. Passuanti. Rolandinus de Rodaldis. d. Bulgarinus Guidonis Guizzardi.
Altum in palatio Comm. Ben.

Tom. II, Part. II.

Y y

Ego

Ego Henticus not. sacri Palatii supradictos homines jurare uidi & authenticau & scripsi.

NUM. CCCCXXVI.

Dall' Archiv. Arcivescovile di Ravenna Caps. D. num. 903.

An. 1214. 23. Settembre.

Ubaldo Arcivescovo di Ravenna pronuncia interdetti i Monaci di San Damiano e di San Bartolomeo, che negavano di prestargli le consuete procurazioni.

MCCXIII. die XIII. intrante Sept. Presentibus domino Rolando Preposito Ecclesie Rauenne & domino Jacobo ejusdem Ecclesie Archidiacono & domino Gerardo Imolensi Preposito & domino Judice Bon. Ecclesie Archipresbitero & Magistro Martino ejusdem Ecclesie Canonico & domino Henrico Bon. Episcopo. Indict. II. in Palatio Communis Bon. Dominus Hic. Sancte Rauennatis Ecclesie Archiepiscopus ita dixit. Cum alia uice elapsotrieculo uisitarem more solito provinciam Rauennat. Monachi Sancti Damiani & Sancti Bartholomei procuracionem humiliter ab eis exactam inhumaniter denegarunt & in uocem appellationis proruperunt frustratorie nec ipsam persequi uoluerunt. Et ideo timeos ne similiter hac uice uisitationem presumerent impedire eorum malisiam preueniendo excommunico Priores & Monachos & Clericos siue rectores earundem Ecclesiarum & distas Ecclesias interdicto suppono. Effectum tamen istius sententie suspendo usque ad tempus quo percurrat causa mee uisitationis & maxime illa quocirca die fieri debet. Hoc facto predictus dominus Archiepiscopus constituit suum procuratorem Magistrum Johannem suum scriptorem ad predicta denuncianda Prelatis & Clericis predictarum Ecclesiarum & ad denunciandum eis ut sequenti die procuracionem facerent alioquin essent excommunicati & interdictioni predicto modo.

Ego Petrobonus de Guittofredo Imp. aule not. affui & rogatus subscripsi.

NUM.

NUM. CCCXXVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 316.

An. 1214. 14. Settembre.

*Il Comune di Bologna promette ad Ubaldo Arcivescovo di Ravenna
di servir le spese opportune per lo trasporto in Sula de'
Crocesignati della Città, e del distretto.*

ANNO dominice Natiuitatis Mill. CCXIII. die dominico XIII. intran-
te Sepr. Indiſt. II. in Palatio Communis Bon. presentibus testibus quorum
nomina inferius declarantur & aliis quampluribus, dominus Rodulfus Guido-
nis Burgognonis Comes Bon. Pot. uoluntate & parabola hominum Consilii
credentie Ciuit. Bon. ad campum sonitum in Palatio Communis Bon. con-
gregati una uoce clamauerunt & dicentium quod infrascripta promittent pro
Communi & nomine Communis Bon. promisit domino Hubaldo dei gratia
Sancto Rauennatis Ecclesie Archiepiscopo uice Christi & nomine illarum per-
sonarum que crucem acceperint & ire uoluerint ultra mare pro recuperanda
terra Sancta & Sanctissima Cruce ad honorem domini nostri Iesu Christi sci-
licet pro illis de Ciuitate Bon. & districtu cum fuerit generalis transitus si-
ue passadium dare pro Communi Bon. omnibus de Ciuitate Bon. & districta
euentibus expensas omnes pro eorum armis & rebus portandis a Ciuitate Bon.
usque Venetias uel ad alium locum ad quem ire poterint cum eorum rebus
pro tanto pretio quanto Venetias portarentur & a Venetiis uel illo loco quo
naues intrauerint dabunt commune naulum similiter quo res & persone eo-
rum uehantur usque ad terram ultramarinam & ut supradicitur ut dictum
est uoluntate & parabola hominum Consilii nomine Communis Bon. pro-
misit domino Archiepiscopo ipse dominus Rodulfus Comes Pot. Bon. quod
Commune adtendat & obseruabit. Actum ut dictum est in Ciuitate Bon. in
Palatio Communis Indiſt. predicta. Interfuerunt dominus Henricus Bonon.
Episcopus, dominus Iudex Archiepiscopus Sancti Petri, Magister Tancredus
Decretorum atque Magister Rolandus Prepositus Eccles. Rauenn. & Magi-
ster Martinus & dominus Albertus Canonici Sancti Petri de Ciuit. Bonon.
Dominus Jacobus Archidiaconus Rauenn. & dominus Gerardus Prepositus Y-
mole & dominus Albertus Presbiter & Cardinalis Rauenn. & Presbiter Bo-
nincontrus Sancti Yppoliti de Ciuitate Bon. & Carbonus not. atque Parens
not. Pot. & Bernardinus Nicholai & Jacobinus Pellegrini & Uberrinus de
murina & Pellegrinus de Gisso & Guilelmus & Grimaldus not. curie Com-
munis Bon. & alii quamplures, de quibus duo instrumenta scripta sunt, u-

Y y 2

num

num quod habet dominus Archiepiscopus & istud pro comuni Bon. uno eodemque tenore.

Ego Paschalis sacri Palatii not. his interfui & ut supra legitur mandato dicti domi Rodolfi Comitis Bon. Pot. & parabola & voluntate homi. nom consilii scripsi.

NUM. CCCCXXVIII.

Dell' Archiv. del Comune di Pistoja, lib. Centum.

An. 1214. 3. Ottobre.

Il Comune di Bologna concede filanza, e libero transito a' Sindaci Pistojsi.

IN nomine domini Mill. CC. XIII. die V. Intransis. Oñ. Indiñ. II. In presenta testium Magistri Ugonis Lucensis Medici & Federici de Saragotia & Petri Pigoli not. & Paschalis not. & Bolognerti not. & Porcaris not. & Carbonis not. & dominici not. & Jacobi de Ulgiano not. Dominus Rodulfus Comes G. B. Bon. Pot. & ejus curia scilicet dominus Riccomus Judex & Albertus Gerardi Gisle, Rodulfus Guidonis Ungarelli & Bonusaccursius Symonis parui & doctus. Odericus Galliciani. Grimaldus rubeus Ugolinus rubeus & Ugolinus Marsilli. Zaccarias de Talliaferro. Alamannus. Frater Albertus. Marsiliottus. in pleno consilio ad campam sonitum congregato super Palatium Communis Bon. & de voluntate Consilii atque ipsum Consilium cum Pot. & curia simul dederunt plenam fidantiam & securitatem in eundo redeundo & stando in personis & rebus Michaeli Syndico Pistor. & omnibus qui cum eo venerint siue venientibus pro causa uel ad causam quam dictus Michael not. sui Communis uel ipsum Commune Pistor. habent cum Agnello Sindico Bon. nomine sui Communis uel ipsum Commune Bon. sub examine dominorum Nicholai Regni Episcopi & opizi Lucensis Canonici Judicum delegatorum domini Pape. Actum in Palatio Communis Bononie.

Ego Justinianus not. omnibus predictis interfui & ut supra legitur mandato Pot. & curie atque Consilii scripsi.

NUM.

NUM. CCCCXXIX.

Del Sarti, de Claris Archigymn. Bon. Professor. App. monum. pag. 146.

An. 1214. 5. Ottobre.

*Il Comune di Bologna conduce a stipendio Ughe da Lucca Medico,
e gli accorda i diritti di Cittadino.*

IN nomine Sancte & individue trinitatis. Anno domini Milii. CCXIII. Indiſt. II. Pactum recordationis ad memoriam retinendam factum ad id de quo fit in eo mentio firmitat. Cum propter habitationem & moram proborum uitorum urbes & loca augmententur & honoris suscipiant incrementum. Accessit Dn. Ugo de Luca Medicus ante Dn. Rodulfum Guidonis Bergononis Comitris Pot. Bon. & Dn. Albertum Gerardii de Gista Procurat. Communis Bon. nunc sui vicem gerentem & domini Graidani Jeremiensium ejus socii cupiens effici Civis de Ciuitate bon. & pro Citadinantia hec infrascripta sibi fieri a Commune Bon. postulabat in hunc modum. Petit Dn. Ugo Lucensis Medicus a Communi Bon. ut sibi & suis heredibus Commune Bon. concedat in feodum sexcentas libras Bon. Ipse autem in hunc modum pro his uult seruire Communi Bon. Annuatim sex menses continue uult habitare cum sua familia in Ciuitate Bon. & ultra per duos menses arbitrio Pot. qui pro tempore fuerit. Si autem aliquo caso esset extra Ciuitatem eo tempore quo teneretur stare in Ciuitate tunc renatur uenire suis expensis si necesse fuerit & omnes Bononienses iurantes sequimantum & eorum familias in Ciuitate habitantes & omnes Comitatus vulneratos & ruptos raptos sc. intelligit de caltreis & contritis & carne contrita facientes se deferre ad Ciuitatem medicare & curare exceptis habentibus crepaturam inferius unde sequitur eripia tempore precedente & non uult quod aliquis predictorum ei astringatur pacto sibi salarium dare exceptis Comitatinis a quibus liceat ei in hunc modum percipere sc. a pauperibus nihil a mediastinis uero ad unum plastrum lignorum. a diuitibus uel XX. sol. uel plastrum feni & hoc fiat in arbitrio dictorum Comitatorum utrum uoluerint sibi dare fenum uel XX. sol. bon. & hoc si grauerit fuerit vulneratus uel habuerit hos fractum uel delocatum sc. quod liceat potere ex pacto de istis infirmitatibus a Comitatinis. de aliis sopradictis infirmitatibus teneretur ut Cruibus. si autem Ciuitas guerram haberet uel si Ciuis inter se guerram haberet quod deus aduertat toto tempore guerre uult habitare in Ciuitate. Si autem extra Ciuitatem esset illo tempore uel illis mensibus quibus liceret ei habitare extra & aliquis Bononiensis uel comitatus uulneratus esset uel raptus uel haberet hoc ruptum uel delocatum uult teneri ad ueniendum ad eum me-

medicandum dum tamen ab eo percipiat usque ad octo lib. bon. & non ultra pro suo uiatrico veniendi & redeundi nisi egritudo sui fratris uel sororis uel filii fratris uel fratris uxoris cum impeditur. Et in omni exercitu bon. uult esse suis expensis & medicare & curare omnes qui essent in exercitu in seruitio Communis Bon. sc. Forenses durante exercitu. Si uero non haberet aliquem heredem qui medicando sciret destruere feudum Communj tunc reuertatur ad Commune CC. lib. de predictis. Possessiones empte de residuis CCCC. lib. remaneant in feudum filiis suis uel descendentibus masculis legitimis qui teneantur seruire Communi Bon. ut alii uassalli tenentur dominis suis. Et uult quod tota jam dicta pecunia ponatur in emptionibus predictorum in Comitatu uel Ciuitate Bon. decem sine predictis suseentibus lib. Et debet comparare uel habere propriam domum in Ciuitate Bon. ab anno nouo proximo ad unum annum. Pecunia autem debetur sibi dari a Communi Bon. hinc ad Kal. Junij proximi & compra possessionum debet dicto termino fieri. Et si compra possessionum non possit fieri commodè termino jam dicto debeat fieri a termino Kal. Junij jam dicto ad unum annum. Si tamen pecunia dicta debeat dari interim quibusdam de Ciuit. Bon. qui retineant eam pro Communi & pro eo & ipse Mag. Ugo habeat utilitatem diuinarum tamdiu & in eo termino tenentur emere de qua emptione Comm. Bon. unum instrumentum habeat & Mag. Ugo aliud. Que omnia superscripta ut in superscripto Instrumento continentur dictus Mag. Ugo iurauit & promisit per se suosque heredes attendere & seruire & non controuenire sub pena dupli totius superscripte pecunie & obligatione suorum bonorum stipulante domino Redolfo Guidonis Bergognoni Comite Bon. Pot. & du. Alberto Gerardi de Gisle Procurat. Comm. Bon. nunc sui uicem & domini Graidani Jeremien. ejus socii absentis recipientibus nomine Communis Bon. promissa pecunia soluta nihilominus per se suosque heredes teneatur obseruare predicta. Renuntiat in hoc facto fori priuilegio & omni legis auxilio quod sibi in hoc facto in presenti uel in futuro posset prodesse. Et Dn. Redolfus Comes Bon. Pot. & dictus Albertus Gerardi de Gisle. Procurator Comm. pro se & ejus socio nomine & uice communis Bon. promiserunt eidem Mag. Ugoni stipulanti attendere & obseruare pro se & pro Comm. bon. omnia que in superscripto Instrumento continentur & soluere pecuniam ad terminum & ad terminos supra ordinatos sicut in superscripto Instrumento continetur sub jam dicta pena dupli totius superscripte pecunie stipulatione eidem mag. Ugoni a Pot. & procuratore predicto nomine & uice Comm. Bon. promissa penaque soluta nihilominus Comm. teneatur obseruare predicta. Que omnia facta sunt & stabilia uoluntate Consilij in Palatio Comm. ad sonum campane eadem die conuinati. Actum in Palatio Communis Bon. Indict. predicta prefato domino Redolfo Guidonis Bergognonis Comite Pot. Bon. & procuratore & dicto Mag. Ugone scribere mandantibus. &c.

NUM.

NUM. CCCCXXX.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja. lib. Census. pag. 181.

An. 1215. 26. Aprile.

*Ludo degli arbitri scelti nuovamente in concordia dai due
Comuni di Bologna, e Pistoja.*

In nomine domini. Amen. Hec est concordia inter Priores de Reno & Sancte Margarete nomine Comm. Bon. ex una parte & dominum Archipresbiterum Pistor. & Andream Rectorem Hospitalis Prati Episcopi nomine Comm. Pistor. ex altera uidelicet quod remaneant Pistor. infrascripte terre & eas habeant ad iurisdictionem ipsorum Moscacum. Badi. Treppium. Turri. Fossatum & monticellum. Item Ubertinus & Gislemerius & sequaces omnes Pistor. extrahantur a banno & rehabeant omnes terras & possessiones eorum quales modo sunt & utantur & possideant eas eo modo quo utebantur & possidebant octo diebus ante guerram inceptam inter Pistor. & Bonon. que guerra incepta fuit tempore Guillelmi de Posterula Bon. Pot. & Ted. Pistor. Pot. mense Augusti tali pacto quod Ubertinus vel ejus consortes seu eorum heredes vel aliquis pro eis non faciant nec fieri faciant aliquod castrum vel aliquam munitionem in terra Stagnensi & nominatim in Succida vel Granajone que notent vel nocere possit Comm. Bon. vel Comm. Pistor. nec etiam Bononienses faciant vel fieri faciant aliquam munitionem vel aliquod Castrum a Gagio usque ad Simbucam & a Casi usque Turrim saluis munitionibus quas Bonon. nunc ibi habent. Item quod dictus Ubertinus & ejus consortes de cetero omni tempore permanent in eodem statu quo seceperunt & permanse-
runt ante dictam guerram inceptam. Item ut omnes homines de terra Stagnensi qui tenuerunt partem Pistor. extrahantur de Banno Bononien. & rehabeant omnes terras & possessiones suas suprascripto modo. Item ut omnes homines de terra Stagnensi qui tenuerunt partem Bononien. extrahantur de Banno Pistor. & recipiantur in terris & possessionibus suis & rehabeant eas suprascripto modo. Semper subiaceant jurisdictioni Pistor. illi uidelicet qui habitant vel habitaverint vel habitabunt in Moscacco. Badi. Turri. Monticelli Treppio & Fossato. Item ut Pistorienses non faciant nec fieri faciant in Moscacco seu in aliquibus predictarum terrarum seu a Collina Prati Episcopi usque Moscacum aliquam novam munitionem seu Castellum salvis eis munitionibus que modo ibi sunt. Item ut Bonon. non faciant nec fieri faciant nec permittant fieri dictum comm. Pistor. & Pistoriensibus & hominibus sui districtus de terris que sunt a Monte Sancte Marie & Saugro & Piddiano & Gagio usque Moscacum de aliquo re ita quod libere possint
Pi.

Pistorienses & homines sui districtus emere & extrahere omnes res que uoluerint de predictis terris. Item ut Pistorienses non faciant nec permittant fieri deuetum Bonn. uel hominibus sui districtus a Prato Episcopi in terris que ad eos pertinent eodem superscripto modo. Item ut Pistorienses non recipiant neque receperint aliquem proditorem qui uellet tradere uel perdere aliquod castrum uel aliquam munitionem Bononiens. & eodem modo Bonn. non recipiant neque receperint aliquem proditorem qui uellet tradere uel perdere aliquam munitionem seu Castrum Pistoriensium. Item ut de facto passagii & de facto filiorum quondam Guisforcini Pistor. sit in arbitrio Tebereti de Arcipreite & Filocarii filii Boni Johannis de Carsenda & super hoc debeant concordare usque ad diem dominicum & conueniant propterea apud Casii. Facta est hec concordia in plebe de Casii presentibus Siraffido quondam Ugonis & Ugolino Ferraguti ad hoc conuocatis dominice natalitatis anno MCCXV. Ind. III. VI. Kal. Maias.

Post hec uero quarto Kal. Maias dicti Priores de Reno & Sancte Margarete Procuratores domini Guill. Rangonis Bon. Pot. pro Comm. Bononiensi constituti sicut in publico procuratoris Instrumento uiso a me Benentendi not. continetur & dictus dominus Archipreite Pistor. Procurator constitutus a Consulibus Pistoriensibus pro comm. Pistorii ad hanc concordiam faciendam & Andreas Rector Hospitalis Prati Episcopi concordati sunt quod Pot. Bon. pro Communi Bononiensi faciat Consulibus Pistoriensibus pro Comm. Pistor. finem refutationem generalem transactionem & totius sui juris dationem & concessionem & pactum de non petendo de Badi. Muscacco. Turri. Monticelli. Treppio & Fossato & Sambuca & suis curiis ad dictam penam saluo jure Episcopi Bon. in spiritualibus. Consequenter Consules Pistor. faciunt Pot. Bon. pro Comm. Bononiensi finem & refutationem & generalem transactionem & totius sui juris dationem & concessionem & pactum de non petendo de aliis terris Stagoensibus in quibus Pistorienses dicunt se jus habere saluo jure Canonorum Pistor. Actum eodem superscripto loco & coram testibus superscriptis.

Ego Benentendi domini Othonis Romanorum Imp. iudex ordinarius atque not. prelati interfui ideoque hec omnia & singula superscripta scripsi publicauit & consignauit ad futuram euidentiam declarandam.

Del Rainold, Annal. Ecclesiast. Continuat. Vol. VII. pag. 226.

An 1215. 7. Settembre.

*Giuramento di Salinguerra da Ferrara investito del Contado
Matildico dal Pontefice Innocenzo terzo.*

ANNO a natiuitate domini nostri Jesu Christi MCCXV. Indiſt. III. tempore Innocentii Pape III. Pontificatus ejus anno XVIII. die Lune in Uigilia Sancte Marie septimo intrantis mensis Sept. in presentia & testimonio rogatorum testium infrascriptorum. In nomine domini Amen. Ego Salinguerra de Ferrara ab hac hora in antea ero fidelis uobis domino Pape Innocentio uestrisque Catholicis auctoribus & Ecclesie Romane. Non ero in facto uel consilio uel consensu ut uitam uel membrum perdaris aut mala capiamini caprone. Uestrum certum malum si sciuerò pro posse meo diligenter impediam. Quod si non poterò impedire significabo illud uobis aut tali persone quam credam uobis pro certo dicturam. Consilium quod mihi credideritis ad uestrum damnum me sciente nulli pandam. Papatum Romanum & regalia B. Petri specialiter illud totum quod mihi concessistis in feudum de terra quondam clare memorie Comitisse Mathildis uidelicet Medicinam & duas partes Argellate. Mombarazone cum Plebatu Sancte Marie. Carpum. Carpinetum. Besinarum (*). Mandrinam. Bibianellum. Castrum Ariani. Foscondum. Mezole. Bondenum. Ardumi. Pipigacium cum uniuersis curiis & pertinentiis iuribus & honoribus omnium predictorum Castrorum & locorum & cuncta jura & redditus responsiones iurisdictiones & honores usus & albergarie que sunt dicti poderis predictae Comitisse Mathildis pie memorie in iis locis siue pertinentiis uidelicet in Sablono. Ganzolo. Fellegraria. Biolotorta. Dianzano. Casale magno. Casale Ligorno. Tregacio. Pregnano. Cauimmo. Runcalis. Planzo. Castro Canusie ejusque Curia. Fontana. Campogajano. Sancto Martino de riosustitulo Padis. Corregia. Fossa Canalis. Milliare. Gurgatellis. Fossulis. Brundione. Soleria & io toto potere quondam Causalecomitis ac uniuerso Imole Comitatu & in toto eo quod est in prencipalato potere. In Episcopatu Bononiensi Mutinensi Regno Parmensi ceterisque aliis Episcopatibus adiutor ero ad retinendum & defendendum que habet & que non habet ad recuperandum & cum recuperata fuerint ad retinendum & defendendum contra omnem mortalem eandemque uero terram nec teneo nec tenebo nisi a Romana tantum Ecclesia & pro ipsa solum ei singulis annis nomine census quadraginta marchas argenti & aeruam ei pro ipsa terra meis sumptibus in Lombardia & Romania cum

Tom. II. Part. II.

Z z

cen-

(*) *Foss. Bismarum.*

centum militibus. In Tuscia uero Ualle Spoletana uel Marchia cum quinquaginta. Ab urbe autem & infra uersus Apuliam per Campaniam & totum regnum Sicilie cum XX. per mensem integrum singulis annis quando-cumque fuero requisito tempore ueniendi & recedendi moime computando & deinde cum sibi placuerit io suis dumtaxat expensis Legatos & Nuntios Apostolicę Ecclesie io terram uenientes predictam deuote recipiam & honorifice pertractabo. Hoc omnia promitto bona fide impleturum & seruaturum sie deus me adiuuet & Sancta dei Euangelia. Actum in Castro Carpi in Ecclesia Sanctę Marie in manibus magistrı Pellegrini domini Pape Capellani ad hoc specialiter delegati feliciter.

NUM. CCCCXXXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grę. Vol. I. pag. 320.

An. 1215. 2. Novembre.

Visconte Visconti Podestà di Bologna appella al Pontefice nella querela insorta fra Gerardo Vescovo ed il Comune.

ANNO domini Mill. CC. XV. Indict. III. secunda die mensis Non. In sala Palatii Bonon. Coram Rufino de Porta. Rufino Sicamilica. Guidone capite porci Placent. Guizardino & Thomaxino Iudicibus & aliis pluribus. dominus Uicetcomes Uic. Bon. Pot. nomine Comm. Bon. appellauit ad summum Pontificem uel ad alium ad quem de iure pertinere debet appellatio a Magistro Odone Uicario domini Episcopi bon. ab omni honore & grauamine quod ipse Episcopus aut Uicarius aut quilibet alius pro Episcopo facere posset contra Pot. uel Comm. Bon. pro facto Sancti Johannis in Persiceto uel ejus occasione.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem pot. predicto instrumentum interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCCXXXIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grę. Vol. I. pag. 321.

An. 1215. 3. Novembre.

Visconte Visconte Podestà di Bologna si dichiara pronto per far ragione in giudizio a Gerardo Vescovo a nome del suo Comune.

A natinitate domini anno millesimo ducentesimo XV. Indict. III. die Martis tertio intrante Mense Nou. In sala Palatii Bon. coram Rufino de Porta.

ta. Ruffino Siccamilice. Guidone Codeporco. Guizzardino Judice. Thomaxino de Manfredi medico. Guillelmo Sacco. Arriuerio de Carbonensibus & aliis testibus rogatis. Dominus Uicecomes Uicecomitum Pot. Bon. vice & nomine Communis Bon. super eo quod Magister Oddo nomine Episcopi nuntiauerat ei nomine communis ne eidem Episcopo pro Ecclesia Sancti Petri diminueret jus quod habebat ad Sanctum Johannem in Persiceto & quod de maleficio ibi contracto minime se intromitteret ita ei respondit. Quod conseruando jus communis faciebat id quod faciebat & non diminuendo jus palatii siue Episcopi & quod non faciet prejudicium alicui parti. Et quod si ipse nomine Episcopi seu palatii uult ostendere sua jura quod ipse paratus erat recipere cognoscendo nomine communis ipse Pot. jura communis ab aliis personis quas crediderit scire illius rei ueritatem dicens se paratum ei facere rationem ad plenum tam de possessione quam de proprietate uel alio jure quod in eo dicat se habere.

Ego Lanfrancus de Gragnano not. predictæ pot. hule interfui & ejus jussa scripsi.

NUM. CCCCXXXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 321.

An. 1215. 22. Novembre.

Visconte Visconte Podestà di Bologna ripete l'appellazione al Pontefice nelle quistioni suscitatesi fra Gerardo Vescovo e il suo Comune.

ANNO domini mill. CC. XV. Ind. III. decimo die Kal. dec. In sala Palatii comm. Bon. coram Rufino de Porta. Alberto de Munio. Montanario & Macagnino & Arimondo curialibus nunc comm. Bon. Dominus Uicecomes Uicecomitum Bon. Pot. nomine Comm. ejusdem appellauit se ad summum Pontificem a Magistro Oddone Uicario Bon. Episcopi ibidem presente & audiente ab omni grauamine quod inferre sibi aut Comuni Bon. posset occasione facti qui fuit in loco Sancti Johannis in Persiceto uel alia quacumque occasione aut modo excommunicationem uel interdictum faciendo uel sententiam aut dictum aliquod excommunicationis uel interdicti dicendo uel pronuntiando uel aliud grauamen inferendo contra pot. seu commune Bon. predicta occasione.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem pot. predicto instrumento interfui & rog. scripsi.

NUM CCCCXXXV.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 321.

An. 1215. 4. Decembre.

Il Comune di Bologna prende trenta della Viticosa.

ANNO domini millesimo CC. XV. die Veneris quarto intrante mense decembris. Indiſ. III. presentibus gueretto jumentario Sancti Columbaſi & dado armentario domini Ramberti Bozalerii & rusticano de Sancto Martino & Jacomello talliamandura de Sancto Martino & benevenne Ugolini de Sancto Martino & dalberro de Sancto Martino. Dominus Arimundus Rolandi Rodulfi de Guarino & dominus Petrizolus Gerardi Ramundini procuratores comm. bon. intraerunt tenuiam pro Comm. bon. de terra uidigosa sc. de pratis & de siluis & de ualle & de aqua & de omnibus que sunt in pertinentia dicte uidigose & que pertinent ad dictam uidigosiam procuratorio nomine pro dicto communi Bon. & fecerunt ibi fieri unam tumbam pro tenuta procuratorio nomine pro dicto Comm. & posuerunt in dicta Uidigosa & in dicta tumba unam Cſſam pro dicto Comm. Actum in dicta Uidigosa Indiſ. predicta tertia prenominate dictis procuratoribus scribere mandantibus.

Ego bonapressus domini Othonis Imp. & nunc Communis Bon. not. interfui & mandato predictorum procuratorum scripti & subscripsi.

NUM. CCCCXXXVI.

Dall' Archiv. delle Riformazioni di Firenze.

An. 1216. 19. Febbrajo.

Il Comune di Bologna giura i patti fissati co' Fiorentini.

ANNO Domini Mill. CC. XVI. die Veneris X. exeunte Februario. Indiſ. III. Bononie in Palatio Communis. Presentibus domino Ruffino de Porta. Domino Ruffino Seccamilica Judicibus domini Uicecomitis Pot. Bon. Domino Guidone milite dicti Pot. Gerardo Spalla. Lanfranco Not. Pot. predicti. Cymera. Gerardino de Giso. Alberico de Sancto Petro. Bonomartino de strata majori. Garzone. Juliano Brescia. Bonifacio Rolandi Belloois. Errardello. Aldeorandino de Porta Sancti Pauli. Henrigesto de Seccula & Gargognano not. Comm. Bon. specialiter ad hoc uocatis & rogatis testibus. Lecto in consilio sono campana collecto tenore conventionis atque concordie facte seu statute inter dominum Uicecomitem Uicecomitum Bon. Pot.

no-

nomine Comm. Bon. ex una parte & Guidottum de Clarito Consulem mercatorum Florentie & Meliorem de Abbate Ambaxatores Comm. Florentie nomine ipsius comm. ex altera uidelicet. Quod si aliquis Bononiensis cum Florentino qualitercumque contrahat uel quasi ille tantum eo nomine conveniatur & non alius qui alius nec conveniatur nec exigatur nec etiam in persona uel rebus impediatur nisi sicut socii unus uel plures qui teneantur & conveniri possint sicut ipse si ille contractus uel obligatio pro societate facta fuerit aut nisi fuerit nuntius uel procurator uerus alicujus singularis persone uel societatis unius uel plurium & tunc teneantur qui misit aut miserunt illum siue fuerit singularis persona aut societas aliqua una uel plures. Que concordia valeat & teneat usque ad duodecim annos & plus si utriusque Civitatis Comm. placuerit & locum habeat inter ciues & homines utriusque civitatis qui sint in districtu & de districtu cujuslibet Civitatum predictarum uel alterius utriusque sc. Bon. & Flor. & hec concordia & conventio ponatur in statuto utriusque Civitatis. Idem dominus Vicecomes Bon. Pot. voluntate & consensu & parabola atque presentia totius Consilii per se suosque successores promisit Senza nome judici & not. atque procuratori Comm. Flor. ut apparebat in instrumento facto per manum Formagii Judicis atque not. Comm. Flor. stipulanti & recipienti procuratorio nomine Comm. seu universitatis Florentie pro Comm. & universitate atque singulari persona Civitatis & districtus Bon. observare & adtendere supradictam formam conventionis & facere observari ut in ea legitur & continetur & ratham & firmam illam concordiam & conventionem habere & tenere usque ad terminum in ea statutum & in nullo contravenire nec infringere nec pati ab aliquo eorum infirmari uel corrumpi. Nomina Consiliariorum ejusdem Consilii qui presentes hec omnia voluerunt & fieri consenserunt ut supra legitur hec sunt. Misottus de Urxis. Bonobolognius Arardi. Albertus Gerardi Gottifredi. Armanus de Porta nova. Pellegrinus Ubertini Radiels. Arriuerius Carbon. Henrigiptus rolandi Ucelli. Ursolinos de Ursis. Jacobinus Gualfredini. Albertus Paganesi. Rolandinus Aratenisii. Arientus. Thomasinus de Bauosis. Henrigiptus Uitella. Jacobus Avenantis. Zogolus de Dulliollo. Callanchinus. Pax de Negoxante. Anzelellos Guidotti Ursi. Rolandinus Bixanus. Beccadellus. Opiginus de Rodaldis. Alberus Turselli. Mattheus domine Samaritane. Henrigittus Naucletii. Petrus Ubrius de Ubertis. Guido Bonaletti. Lambertinus Gerardi Accarisii. Rainerius de Spinbarca. Aldegerius de Sala. Arzolinus Pertecum. Albertus domini Rolandi. Ugolinus Munsii. Albertinus Panzonus. Arimundus de Codicellis. Bonazunta Artinisii. Graidanus. Rolandinus domini Arimundi. Conradus de Baise. Arnulsius de Guarinis. Julianus Arardi. Guidottiuus de Dalfnellis. Asinucius de Riccadonna. Jacobus Bonifantini. Alexius de strata Cossilione. Ubertinus domini Episcopi. Ricardinus Squarzonis. Bonobolognus Judex. d. Beintendi Legum Duflor. Rambertellus Guische. Johann-

Iohannes Petri Michaelis. Lambertus de Gisleis. Henricus de Guarinis.
 Mattheus domine Castellane. Lambertinus Rolandi. Guido Petri Rumpi-
 fusti. Nicolaus Pedriotti. Baruffaldinus. Paltronus de Rodaldis. Petrus Bal-
 duini. Guillelmus Sacco. Zilius Brunetti. Gerardus Ezi. Bonandinus Gui-
 donis Bonandi. Ardizonus de Rusticanis. Uintura de Saulo. Guidocherus.
 Ubertinus de Rodaldis. Biruinus Triache. Albertus Sanzarazione. Ugolinus
 de Gisleis. Petrus Bonijohannis Grassi. Bennis Michael. Bualdellus Arzo-
 nis Agnesie. Anzelellus Boniromeli. Rambertus Bazalerii. Tomasius de Ma-
 cagnanis. Fredalbertus de Pipino. Arimundus domini Rolandi. Baccarius.
 Uspinelus de Mayo. Sallinparte de Marano. Gottifredus de Gottifredis. Simon
 de Macagnanis. Niclaus Ugolini Lauli. Zilius de Petrone. Cazzaninicus Ja-
 cobi Alberti Ursi. Ugolinus domini Marsili. Guallandinus de Codichellis.
 Lutimerius P. ponis. Ugolinus Primadizii. Petrus de Carabona. Guidotrus
 de rustico. Petrizolus de Manfredis. Ambroxius Judex. Thomaxius de Prin-
 cipibus. Primadixius. Ugolini douii. Ugolinus Ubaldei. Jacobus Guidonis
 Fonandi. Zaccarias de Rodaldis. Jacobus de Rustico. Manfredinus de Man-
 fredis. Michael de Zaccaro. Rodulfus de Pedicferro. Gerardus Petri Gui-
 dott. Jacobinus Popoli. Boccaccius de Lambertatis. Albrigittus de Ariosto.
 Jacobus Paruolus. Ugo de Enno. Rolandus domine Cecilie. Albertindus.
 Ariosti. Tuccimannus domine Hostie. Albertus Caprancus. Albertus Gui-
 donis Grassi. Ynardus de Garisindis. Bartholomeus de Nascintorre. Sanza-
 nome. Perticonus Perticonum Judex. Uldricus de Gallitiano. Zenus de As-
 sinella. Gualterius de Zeula. Jacobus Balduini. Egidius Ugetti. Guido Gui-
 donis Lambertini. Auxillitus Ynardi. Useppus de Tuschis. Ardizmus ac-
 carisii. Aldeurandinus de Prendiparte. Beldandus. Petrizolus Gerardi Rai-
 mondi. Ugolinus Alberti Graziani. Guizzardus sturletti. Baccaderunco. O-
 gerius de Perticonibus. Petrus Guidonis Romencit. Albertus de Caluo. Bo-
 nacursus Simonis Pizoli. Petrus auxilliti. Ursolinus Judex. Ubertus Ar-
 manni. Uiuassai de Urecontibus. Scogozzapresbiter. Pandulfus Blieti. Bal-
 garinus Guidonis Guizzardi. Monsarellus de Asinellis. Zilius Manfredini.
 Asinellus de Scannabiciis. Fedricus de Bayse. Gerardus Albrici. Ugolinus
 Ynardi. Petrizolus Guidonis Corradi. Rolandinus Johannis not. Guido de
 Zigne. Ugolinus Atticemitis. Fedricus de Saragozza. Gerardus alberti Ga-
 rardi Gisle. Rolandus de Carbone. Rodulfinus Guidonis Ugarelli. Battho-
 lomeus de Carbone. Rendiuacca de Cazzaninico. doctus de Carbone. Gui-
 do Albrici. Raymundus de Balse. Marsiliottus de Macagnanis. Fulco de
 Guarinis. Albrigittus de Ubertis. dominus Bagarottus Legum doctus. Ugo-
 lius Presbiteri. Bonacusa de Lomandina. Guizzardinus de Portastrelli. Bon-
 uignonus de Porconicino. Fillocarus de Bonoyohanne. Aymericus de Ropa-
 castello. Petrus de Alixerio. Siripere. Albertus de Porconicino. Jacobus de
 Fracla. Guido Alerarii. A'dreuandus de roizo. Samatitanus. Thomaxinus
 Ciz.

Cazzaninici, Bolognetus de Manzano, Jacobus de Malatacca, Henricus Gerardus Taudisci, Petrus Teuzi, Gerardus de Teni, Macagnanus de Macagnanis, Gerardus Petri Paulani, Michele de Mangano, Dominus Bandinus, Gerardus Capuanus, Baldizonus Guillelmi Marchisii, Albertus mmsi, Guido Bonicambii, Landulfus de Landulfis, Prendiparte de Landulfis, Raul de Buccaderunco, Nauclerius, Azzolinus de Ghirardo, Michele de Mariano, Petrus Lonelli, Guillelmus Acearisii, Johannes Albrici, Johannes Paulus, Jacominus Guidonis Guirardi, Julianus Easchitti, Thomaxinus Ramixini, Bonojohanne Tettasina, Ugolinus Ugonis Aldreuandi, Jacobus Taurelli, Raimondinus Petri Madie, Scannabicus de Scannabici, Juanus Bonaccursus de Alberto, Opizinus de Lamandina, Petrus Taurelli, Pascipvero, Nicholaus de Naxinspe, Passauante, Mattheus de Malataccis, Molnarolus de Lambertatis, Ortolanus, Corbolinus de Castello, Albertus Gerardi Gisle, Albrigus de Scannabici.

Ego Martinus de Urbino Imp. auct. not. & nunc Comm. Bon. omnibus supradictis interfui & jussu Pot. & omnium Consiliariorum supradictorum subscripsi.

NUM. CCCCXXXVII

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 319.

An. 1216. 6. Marzo.

Il Comune di Firenze giura i patti fissati co' Bolognesi.

In nomine Domini Amen. Anno Millesimo ducentesimo quindicesimo. Pridie Non. Martii, Indieli, quarta, Actum in Palatio Florentie presentibus domino Grimaldo & Petro Judicibus pot. & comm. Flor. & Jacobo del Pistore not. & domiois Alberto & Petrizolo militibus & sociis Pot. & agnello not. Cive bon. & aspruzzo & buono del Sscaleo, bonaguida Benclueni, Romeo guilioni & rainerio not. & aliis pluribus specialiter ad hoc rogatis & uocatis testibus. In quorum presentia lecto in consilio sono campanae collecto & coadunato tenore conventionis atque concordie facte seu statute inter dominum Vicecom. Vicecomitem bon. pot. nomine Comm. Bon. ex una parte & Guidellum de Clarito Consulem mercatorum Florent. & meliorem de Abate Ambaxatores Comm. Florent. nomine ipsius Comm. ex altera cujus forma talis est. Hec est concordia & conventio facta inter dominum Vicecomitem pot. bon. nomine Comm. voluntate & consensu totius Consilii ex una parte & Guidellum de Clarito Consulem mercatorum Flor. & meliorem de Abate Ambaxatores Communitis Flor. nomine ipsius Communitis ex altera uidelicet. Quod si aliquis Bon. cum Florentino qualitercumque

que contrahat vel quasi ille tantum eo nomine conveniatur & exigatur & non alius qui alius nec conveniatur nec exigatur nec etiam in persona vel rebus impediatur nisi sint totii unus vel plures ipsius qui teneantur & conveniri possint pient ipse si ille contractus vel obligatio pro societate facta fuerit aut nisi fuerit nuncius vel procurator verus alicujus singularis persone vel societaria unius vel plurium & tunc teneantur qui misit aut miserunt illum siue fuerit singularis persona aut societas aliqua una vel plures. Que concordia valeat & teneat usque ad duodecim annos & plus si utriusque Ciuitatis comm. placuerit & locum habeat inter Ciu. & homines utriusque Ciuitatis qui sunt in districtu & de districtu cujuslibet Ciuitatis predictarum vel alterutrius sc. Bon. & Flor. & hoc concordia & conuenio ponatur in statuto utriusque Ciuitatis. dominus Gerardus Rolandini Florent. Pot. uoluerat consensu & parabola atque presentia totius Consilii Fior. facti & coadunati ad sonum Campanie per se suosque successores promisit Johanni de Saignano not. & procuratori Comm. Bon. ut apparebat in instrumento facto per manum Bianchi not. comm. Bon. stipulanti & recipienti procuratorio nomine Communis seu universitatis Bon. pro comm. & universitate atque singulari persona Ciuitatis & districtus Bon. observare & adtendere supradictam conventionis formam & facere observari ut in ea legitur & continetur & ratam & firmam illam concordiam & conventionem habere & tenere usque ad statutum terminum in ea & in nullo contravenire nec infringere nec pati ab aliquo suorum infirmari vel corrumpi.

Ego Formagius Iudex & nunc Comm. Flor. not. omnibus supradictis interfui & jussu pot. & Consiliariorum omnium predictorum scripsi & subscripsi.

NUM. CCCCXXXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 323.

An. 1216. 5. Aprile.

Il Comune di Bologna concede la monetazione a' Consoli de' Mercanti, e de' Cambiatori per un biennio.

ANNO domini Mill. CCXVI. die quinto intrante Aprili. Indict. IIII. In Bononia in Palatio Communis presentibus domino Bagarotto doctore legum & domino Guidotto domini Naclerii & domino Bonacosa de Asinellis & Guidone Petri Corradi & Marsilio de Ponteco & Aimerico Paltronis & domino Alberto Ugiclonis de Gortefredo & Jacobo Pistoris specialiter ad hoc rogatis testibus. Dominus Uiccomes Bon. Pot. nomine Comm. & dominus Bartholomeus de Principibus & dominus Aspectatus de Gisso procuratores Comm.

Comm. Bon. nomine Comm. dederunt & concesserunt Consulibus Mercatorum recipientibus pro se & mercatoribus sc. thomasio Priocipum & Ugolino de Cestabo & Alberto Pauanense & Bartholomeo de quercis. Et Consulibus camporum recipientibus pro se & camporibus sc. Bonocambio Guidonis mizelle & Johanni de marsilio monetam ad cudendam & batendam a Kal. Jun. proximi ad duos annos ejusdem legalitatis & bonitatis & ponderis & rami ut cudita & batuta fuit tempore retro proxime preterito. Et non auferre eis pro dando aliis hinc ad predictum terminum & batere debent donec proficuum fuerit in dicta moneta cudenda. Et predicta eis dederunt & concesserunt de voluntate & parabola totius Consilii de Bon. ad sonum campane congregati ut apparet per cartam scriptam per manum Gerardi not. pot. Et similiter concesserunt supradictis Consulibus mercatorum & camporum nomine Comm. omnia massariatica monete que sunt penes comm. Bon. donec laborauit uel laborari fecerint in cudenda uel batenda moneta & ipsi omnes supradicti sc. consules mercatorum pro duobus partibus quilibet in solidum renuntiauerunt beneficio noue constitutionis & omni alii exceptioni & consules camporum pro tertia parte quilibet in solidum renuntiauerunt beneficio noue constitutionis & omni exceptioni. promiserunt stipulatione Pot. supradicte & Procuratoribus supradictis recipientibus & stipulantibus pro comm. & nomine comm. soluere pro quolibet anno procuratoribus Comm. Bon. & Massariis qui erunt pro tempore octoginta quinque lib. Bon. sc. quinquaginta lib. bonenorum & residuum inde ad unum annum sub pena quinquaginta lib. bon. qua soluta si commissa fuerit predicta firma permaseant. siue cudatur moneta siue non nihilominus soluere debent predictam pecuniam ad dictos terminos. unde duo instrumenta sunt hinc inde facta uno eodemque tenore quia sic de voluntate utriusque partis processit.

Ego Martinus de Urbino Imp. auctoritate not. & nunc Comm. Bon. omnibus supradictis iuterfui & mandato pot. & procuratorum & Consulum mercatorum & camporum scripsi.

NUM. CCCCXXXIX.

Dal Clementini Istoria di Rimini pag. 371.

An. 1216. 1. Settembre.

I Comuni di Bologna, Cesena, Reggio, Faenza, Forlì, Bertinoro, e Ferrara dall'una parte, e dall'altra Ventura Vestovo di Rimini, i Comuni di Rimini, Fano, Pesaro e Urbino, i Conti di Montefeltro, e della Carpegna, e loro aderenti, giurano la pace, e s'assolvono da offese, e danni.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Amen. Anno domini Mill. CC. XVI. Indiſt. II. die Jovis primo mensis Septembris, in quodam campo qui est juxta Ecclesiam Sancte Chrisine de Arimano coram domino Rufino de Porta Jud. Comm. Bon. Jacobino Prendipartis. Bonifacio Guidonis de Guizardo. Arpinello. Arimundo Rolandi Redolfi de Guarino. Bernardino Jacobi de Bernardo. Jacobino de Calcina. Albrighetto de Faurantia. Zenone de Asinellis. Andriotto Bruzio Mediolanense. Parceltate & Sorlione & Arimino Nichole. Ottone de ramberto. Palmiolo guidonis de Citadino. Ugone Zambelli. Enrico tabellone. Barnutio Arimioense. Ugolino de Cessabue & multis aliis testibus rogatis. Forma concordie & pacis felle inter Bon. ex una parte & Ariminenses & dominum Venturam dei gratia eorum Episcopum ex altera talis est videlicet. Quod ariminenses omnes captos de Cesena & de aliis pro eis & qui capti sunt de exercitu bon. vel occasione exercitus illius reddant & restituant domino Uic. Vicecomitem bon. pot. in campo ubi modo sunt bononienses ad carocium vel ad tentorium pot. eidem, quod magis eidem pot. placuerit. & quod uoum vexillum Bononiensium ponatur in Castro Sancti Archangelii per unum Bononiensem tantum ita quod plures bononienses non intrent in eum habita securitate & tanta promissione quod ne castrum persone & res que sunt in ipso castro possint minui velled. Item Bononienses sc. dominus Uic. Bon. Pot. pro Comuni & diuiso Bononiensium & Ariminenses sc. dominus Otto de Mandello Pot. Arimani pro comm. & diuiso Ariminensium fecerunt pacem vicissim ita quod quilibet Ariminensis possit secure accedere Bononiam & quilibet Bononiensis Ariminem ipso domino Uic. bon. pot. recipiente illam pacem pro se & comuni & diuiso bon. & pot. atque comm. Faentie & omnibus sue partis. & domino Ottone Pot. Arimini recipiente illam pacem pro se & Comuni atque diuiso Arimani & Pot. & Comm. atque diuiso Faentium & omnibus sue partis. Qui etiam dominus Otto pot. Arimini pro Comm. & diuiso Arimani similiter fecit pacem Guidoni de Lambertino pot. Faentie recipiente illam ibidem pro se & Comm. atque diuiso Faentie. Et dominus Uic.

Uentura Arimanensium Episcopus pro se & Ecclesia sua & omnibus de Castro Sancti Arcangeli & ceteris ad se pertinentibus. Et dominus Otto de Mandello Pot. Arimanensium pro se & Comm. atque diuiso Arimanensium & omnibus suc parris & districtus fecerunt finem & refutationem & pactum de non petendo domino Uic. Bon. Pot. recipienti pro se & Comm. & diuiso Bon. & pro Pot. & Comm. atque diuiso Liliensium & Bretonensium & pro ceteris de parte illorum & Guidoni de Lambertino Pot. Fauentie recipienti pro se & Comm. atque diuiso Fauentie & Bernardo de Cornazano Pot. Reginensium recipienti pro se & Comm. atque diuiso Regno & Redolfo Guidonis Bergognonis Pot. Ferrarie recipienti pro se & Comm. atque diuiso Ferrarie de omni injuria & dampnis datis & maleficiis factis ab eis aliquo modo in personis uel rebus & offensa. Et predictus dominus Uicomes Bon. Pot. pro Comm. & diuiso Bon. fecit finem & refutationem & pactum de non petendo domino Othoni de Mandello Pot. Arimanensium recipienti pro se & Comm. & diuiso Ariminensium & pro Pot. & Comm. atque diuiso Fanensium & Potaurensium & Urbinatensium & pro Comitibus montisfertrani & Comitibus Carpenie & hominibus de Massa & omnibus qui fuerunt in eorum seruitio & illis Rauennatensibus qui fuerunt in eorum seruitio de omni injuria & dampnis datis & maleficiis factis ab eis aliquo modo in personis uel rebus & offensa. Preterea Bononienses ac Cosenatenses reddant & restituant Ariminensibus omnes captos quos habent de Arimano siue de aliis pro eis statim ut alii rediti fuerant. & si aliqua securitas uel obligatio facta est aliquo modo occasione captiuorum inanis sit & uacua quia sic stetit inter eos. Item predictus dominus Episcopus Ariminensis promisit domino Uic. Bon. Pot. recipienti pro se & pro Comm. & diuiso Bon. & omnibus sue parris & domino Guidoni de Lambertino Pot. Fauentie pro se & pro Comm. atque diuiso Fauentie quod legaliter & bona fide operam dabit quod Bononienses & Fauentini & omnes predicti de parte illorum ab excommunicatione in qua sunt predicta occasione absoluentur scribendo domino Pape quod cum eis composuit amicabilem affectione & de hac absolutione facienda domino Pape supplicabit. Et nullam faciet contradictionem per se uel per alium aliquo modo. quam pacem & concordiam & cetera que superius continentur predictus dominus Otto Pot. Arimini adtendere & obseruare iurauit bona fide & sine fraude. Et quod faciet ducentos homines ex illis sue Civitatis & districtus jurare adtendere & obseruare & facere adtendi & obseruari predictam pacem & concordiam & cetera que superius continentur que Pot. infrascripto Bon. placebunt. Et statim Riales de Rinaldo & Henricus tabellio & Sorlinus & Palmirulus Ciuis Arim. iurauerunt adtendere & seruare & facere adtendi & seruari predictam pacem & concordiam & cetera que superius continentur. Et dominus Uic. Pot. Bon. iurauit adtendere & obseruare & facere adtendi

& observari predictam pacem & concordiam & cetera que superius continentur. & quod faciet ducentos homines ex illis sue Civitatis & districtus jurare attendere & observare & facere adtendi & observari predictam pacem & concordiam & cetera que superius continentur qui Pot. Ariminensium placuerint. Et statim Guilandinus de Codicellis & Henricus noclerii & Arimundus Rolandi & Albertus Gerardi Gisle Cloz Bon. juraverunt adtendere & observare & facere adtendi & observari predictam pacem & concordiam & cetera secundum quod superius continetur. Forma sacramenti quod predicti ducentum homines facere debent hec est. In nomine domini Amen. Juro ad sancta dei evangelia quod bona fide sine fraude adtendam & observabo & adtendi & observari faciam ab omnibus mee Civitatis & districtus pacem & concordiam factam inter Bononienses ex una parte & Ariminenses ex altera secundum quod superscripta est per manum Gerardi spalle not. Pot. bon. & bona fide operam dabo ut ipsa secundum quod scripta est observentur pro posse meo. Unde plura instrumenta ejusdem tenoris scripta sunt. Iterum alium est inter eos & dictum expresse quod si aliquis de numero ipsorum ducentorum predictum sacramentum subire noluerit Pot. ejus tenetur illum bannire alio subrogato in loco ipsius a quo banno exire non possit nisi predictum jusjurandum fecerit & durante illo banno in sua Civitate & districtu non sinetur morari.

Ego Gerardus spalls his omnibus interfui eum Petro not. Pot. & Comm. Ariminensis interfui & voluntate partium hec omnia scripsi.

Ego Petrus tabellio Comm. Ariminensis not. sacri Palatii Mediolanensis & missus domini Ottonis Romanorum Imp. his omnibus una cum superscripto Gerardo interfui & ad confirmandam rei veritatem voluntate & rogatu partium subscripsi in hoc instrumento quia sic stetit inter partes.

Nomina illorum Bon. qui juraverunt predictam pacem sunt hec (*). videlicet Gulielmus Malavolta, Girardinus Primadicios, Rambertus de Bazalerio, Guizzardinus Sturlettus, Jacobus de Mastacca, Enricetus Gerardi Gisle, Johannes Paulus de Castello, Coruolius de Castello, Petrizolus de Manfredis, Mattheus domine Samaritane, Cazzanemicus domini Jacobi, Albertus domini Rolaudi, Guido Tantidenari, Azzolinus Pertegonus, Petrus de Uberis, Ugo de Benno, Albertus Capthaneus, Thomaxinus Landulfi, Landolfus judex, Navclerius, Thomaxinus Ramixini, Jacobus de la fratta, Ardizonus de Rusticanis, Ugninus Attonis Comitibus, Rodulfinus Guidonis Ungarelli, Godescalcus, Fulcus de Sarragoria, Albertinellus de Risto, Michael de Marano, Girardus Capuanus, Benignonus, Gerardus Tenui, Jacobus aumanis, Angelellus Guidotti Upi, Petrus Tsurelli, Siripe-
re.

(*) I nomi susseguenti viziani per la massima parte nel testo del Clementini si sono somministrati e sono pervenuti alla loro genuina lezione.

re. Ignardus de Garisindis. Fillocarus, Federicus de Baize. Bonacausa Gaidorri de Allamandina. Bonbolognus Arardi. Munstarellus. Ugo linus Munst. Arpinellus. Aimericus frater Arpinelli. Ueltrus de Rodaldis. Paltroonus de Rodaldis. Rolandus Arnuizil. Guido Petri Choradi. Brozardus de Bagarotto. Jacpinus Peppi. Bonbolognus. Johannes Tertalasina. Jacobus Pizoli. Ambrosius Gratiani. Marsiliotus. Ubertus Armanni. Macagnanus. Raimondus de Baize. Bernardinus Jacobi de Bernardo. Bartholomeus Natio. Federicus de Saragotia. Balduinus de sancto Barbatiano. Zilius Mainfretini. Petrus de Luxerio. Petrus de Loello. Bertus de Carbonese. Ugo linus de donna. Danis. Girardus de Uetrana. Ueseppe de Aurinello. Rolandus de Gontifredis. Guido Buuallelli. Beccarius. Nicolaus Ugo lini de Laude. Albertus Senzazasone. Mulnarolus de Lamberraciis. Girardus Orlandini. Tuzzimannus. Bonifarius de Lamberraciis. Bulgarinus Guidonis Guizzardi. Jacpinus eius frater. Jacpinus Montenarii. Ottolanus de Pollauacca. Uiuansy de Uesconis. Zilius Accarisii. Guido Albrici. Zoannes eius frater. Zilianus de Bascotto. Guido Guidonis Lambertini. Albertus de Pauanese. Zilius de Brannetto. Albertus Guidonis Grassi. Buccaderunco. Bonaccursus de Albaro. Albertus Calui. Ioannes Scogorza preuidi. Auxellertus Inardi. Aldeurandinus Preodiparte. Jacpinus eius frater. Albrigettus Ugo lini Papazzoni. Zilianus Petri Uiruperati. Albricus. Lambertus Petri Manfredini. Guidotus de Perticonis. Arnauisius de Guarinis. Enrighettus Rolandi Ucelli. Mattheus domine Castellane. Jacobus de Raimuzio. Ubertus Sinenomine. Albizus de Monzuno. Jacobus de la Calcina. Thomasius de Pizzolgilo. Zanatta. Ugo linus Sergii. Albrigettus Guidonis. Rambertinus eius frater. Ricardinus de Tibertino de Garisindis.

Isti sunt qui iurauerunt cum Pot. Bon. Albertus Gerardi de Gisla. Ari-mundus Rolandi Rodulphi de Guarino. Gualandinus de Codicellis. Anrighetus Noccerii. Paltroonus. Bonzagni. Nicolaus de Phaffis. Peregrinus. Tibertinus de Claris. Zilianus Ubertini Zilii. Ugo linus de Buualo. Bonazonta Arrenisii. Albertus de Negronante. Azo de Gardino. Senzanome frater Uberti. Petrus de Bernabouo. Tertius Uistorii. Petrus Grassus. Paxius Negoxantis. Girardus Suzi. Azo Aldigerii. Guido de Zagnis. Cornacinus filius Henrigiti de Cornacino. Petrus de Baxacomatre. Uspinelus Magli. Montenarius de Guezzi. Ziliolus Prodomo. Tebaldinus de Tebaldia. Laurenzettus. Zizzaboa Magli. Lambertus Guidonis de Lambertino. Buuallellus de Uenerico. Girardus de Bonacausa. Chunradus de Baize. Airolidinus de Massamuto. Joannes bonus de Ranfredo. Leonellus de Stratamajore. Rolandinus de Canrome. Bonosi-cobus de Pegolotto. Joannes de Fantaloze. Pregolanus de Blanca. Girardus de Alamanno. Bonaccursus Jacobi Zamboni. Uianese. Guido Caballerius. Pegolottus de Guinibaldo. Ughettus de la Superba. Jacobus de Uitaliano. Bonaccursus guidonis dom zelli. Buuallellus de Buuallellis. Oddo Gixlerii. Ra-

mo-

mondinus de Porta Steria. Camanzarinus. Zilius de Saragoria. Petrus Manzonus. Petrus de Panzano. Bonballius de Fabro. Girardinus de Ursis. Crescentius Lamberri nor. Arimondus de Codighellis. Bonacosa de Tebaldis. Lambertus Petri Mass. Ugolinus filius Arcolani. Pascipauper. Julianus Malamateria. Dominus Azo Soldani. Dominus Ugolinus. dominus Benintendi. Dominus Bagarottus. Jacobus Balduoi. Jacobinus de Gualfredino. Gillius de Pritone. Jacobinus de Ubris. Girardus Petri Guidotti.

Io nomine domini Amen. Anno domini M.lli. CCXVI. Iodist. IV. die jous primo mensis Sept. in quodam campo qui est juxta Ecclesiam sancte Christine de Arimino coram domino Ruffino de Porta Judice Comm. Bon. Jacobino de Prendiparte. Bonifacio Guilonis de Guizzardo. Arpinello. Arimondo Rolandi Rodulfi de Guarino. Bernardino Jacobi de Bernardo. Jacobino de Calzina. Albrigetto de Fauentia. Zenne de Asinellis. Andriotto Buzo Mediolanensi. Parcitare. Soricone. Arimino Nicole. Ottone de Ramberto. Palmisolo Guidonis Citadini. Ugone Zambello. Arighetto Tabell. Brumio Ariminen. & Ugolino de Cessaboue. Poltrone de Montebells & multis aliis testibus rogatis. Forma concordie & pacis facte inter Arimineses ex una parte & Cesenates ex alia talis est videlicet. Quod Cesenates sc. Ludouicus Judex & nunc not. Comm. Cesene pro se & Comm. & diuiso Comm. Cesene fecit pacem Ariminesibus sc. Ottoni de Mandello recipienti pro se & Comm. & diuiso Arimini ita quod omni contractui & omni pacto quem uel quod receperunt Cesenates uel a Petro Trauersarie uel a Comuni seu diuiso Lonzani super facto Lonzani renuntiauerunt & si quem de Comitatu Arimani receperunt in Ciuem a tempore sententie late a domino Uberto Uiccomite bone memorie Pot. Bon. renuntiauerunt. Addito de illis Ciuibus non recipiendis ulterius ab utraque parte. & Arimineses sc. dominus Otto de Mandello Pot. Arimani pro se & Comm. & diuiso Arimani fecerunt pacem Cesenatibus scil. Ludouico predicto recipienti pro se & Comm. & diuiso Cesene. & si quemdam de Comitatu Cesene receperunt in Ciuem predicti Arimineses a tempore sententie late a predicto domino Uberto Uiccomite idem dominus Otto de Mandello pro se & comm. & diuiso Arimani renuntiavit addito de illis Ciuibus non recipiendis ab utraque parte. Arbitrium uero domini Uberti Uiccomitis de finibus districtus & Comitatus utriusque Cioiratis maneat firimum quia sic actum fuit inter eos. itaque ubi uidetur dubium super illo arbitrio se. super uerbo apposito in sententia siue arbitrio predominato quod dicitur recta linea determinetur infra certum tempus per duos uiros uidelicet infra tres menses. Ibiue statim predictus dominus Otto pro se & Comm. & diuiso Arimini & Ludouicus pro se & Comm. & diuiso Cesene ad inuicem inter se fecerunt finem & reformationem & pactum de non petendo de omnibus iniuriis & dampnis datis & maleficiis factis in personis uel rebus recipientibus qualibet ipsorum se predicto domino Ottone pro se & omni-

omnibus sue partis & specialiter pro Bonocomite ejus fratre & Ludouico judice Cesene pro se & omnibus sue partis. Preterea domini Uentura Arimani Episcopus pro se & Ecclesia sua & hominibus Castri de Sancto Archangelo & ceteris ad se pertinentibus fecit finem & refutationem & pactum de non petendo predicto Ludouico Judici & Vicario Comm. Cesene recipientibus pro se & omnibus sue partis de omni injuria & dampnis datis & maleficiis factis ab eis aliquo modo & ipse Ludouicus similem finem in totum fecit eidem domino Episcopo recipienti pro se & Ecclesia sua, quam pacem & concordiam & cetera secundum quod superius est predictus Ludouicus pro se & Comm. & diuiso Cesene & dictus dominus Otto Pot. Arimani pro se & comm. & diuiso Arimani inuicem sic adtendere & obseruare & adtendi & obseruari facere ab omnibus sue Ciuitatis & districtus jurauerunt. Et quod quilibet eorum faciet omnes homines sui districtus a quindecim annis supra & septuaginta infra jurare predicta omnia adtendere & obseruare. Et statim Bernardus Petri Gasconis & Sallatinus Orlandini Cives Cesene, Rialis de Rumaldo & Henrigettus Tabellio & Surleonius & Palmirolus Cives Arimani predicta omnia adtendere & obseruare & pro posse suo adtendi & obseruari facere jurauerunt ibidem. Forma Sacramenti quod predicti Homines ab utraque parte facere debent est hec uidelicet. In nomine domini Amen. Juro ego ad Sancta dei Euangelia quod bona fide sine fraude adtendam & obseruabo & adtendi & obseruari faciam ab omnibus mee Ciuitatis & districtus pacem & concordiam factam inter Arimanienses ex una parte & Cesenates ex alia secundum quod ipsa scripta est per manum Gerardi Spalla not. Pot. Bon. & Petri Tabell. Comm. Arimani.

Ego Gerardus Spalla not. his omnibus una cum infrascripto Petro Tabellione interfui & ad confirmandam veritatem in hoc instrumento scripsi quod sic stetit inter partes.

Ego Petrus tabellio Comm. Arimani not. sacri Pal. Mediolanensis & Missos domini Ottonis Romanorum Imp. his omnibus interfui una cum infrascripto Gerardo Spalla not. Pot. & Comm. Bon. & uoluntate atque rogatu partium predicta omnia scripsi.

NUM. CCCXL

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 327.

An. 1216. 30. Novembre.

Viconte Viconti Podestà di Bologna protesta ad Enrico Vestrovo d'esser pronto a rispondergli pel suo Comune dinanzi a Giudice idoneo.

ANNO domini Mill. CC. XVI. Ind. IV. die ultimo mensis Nou. In Palatio Communis Bon. Coram Godescalco, Enrighetto Uitella, Alberto Gua-

Guaseoni, Simone Zenzani, Arimondo de Codicellis, Janello de Calca-
gnile, Ghisulfo de Trauxano, Garzone, Oradino, Nuvellone, Jacobo de
Ozano & Martino de Urbino not. Dominus Vicecomes Bon. Pot. uolunta-
te & in presentia consilii ad sonum campanae collecti dixit domino Henrico
episcopo ibidem presenti & protestatus est pro Comm. Bon. quod ipse super
controversia locorum Sancti Johannis in Perseceto, dulioli, Ezole, Olza-
ni aut aliorum que vertitur inter ipsum Episcopum & Comm. Bon. par-
tus est ipsi Episcopo legitime respondere & rationem facere sicut debet co-
ram Judice communi electo vel eligendo aut eorum eo iudice quo debet
& sicut.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem pot. huic interfui & mandato ejus
scripti.

NUM. CCCCXLI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 337.

An. 1216, 30, Novembre.

*Enrico Vescovo assolue il Comune di Bologna dalle censure
promulgate contro al medesimo per diritti violati
della sua Chiesa.*

A^{ss}enso domini millesimo ducentesimo XVI. die ult. mensis Nou. Iod. IV.
in Palatio Comm. Bon. Coram Godescaleho Carbon. Henrigheto Uitella.
Alberto Gusconi, Symone Zenzani, Arimondo de Codicellis, Janello
Calcaignile, Ghisulfo de Trauxano, Garzone, Oradino, Nuvellone, Jaco-
bo de Olzano, Martino de Urbino not. & multis aliis. dominus Henricus
Bon. Episc. cum canonicis & capitolo bon. Ecclesie in consilio Bon. veniens
pro deo & bono pacis ex parte omnipotentis dei & apostolorum ejus Petri
& Pauli ac sua absoluit & liberauit penitus dominum Vic. Vicecomitem
Bon. Pot. ibidem presentem a sententia excommunicationis quam dictus
dominus episcopus tulerat contra eum occasione Clerici quem captivum te-
nebat & occasione ejus quod factum erat a Communi vel pro Communi
in Sancto Johanne in Perseceto, Duliolo, Ezola sine Olzano siue alia oc-
casione pro Ecclesia Bon. & Judices & consiliarios ejus & omnes homines
qui eadem sententia tenebantur ullatenus similiter absoluit & liberauit.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem Pot. huic interfui & mandato ejus hec
scripti.

NUM.

NUM. CCCCLXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 328.

An. 1216. 8. Decembre.

Enrico Vescovo di Bologna e Ugolino Espriere di S. Giovanni in Monte delegati per lo Pontefice assolvono la Città e Comune di Bologna dall' interdetto, ond' eran gravati per le vicende di Rimini.

ANNO domini mill. CCXVI. Indiſt. IV. die octava Mensis dec. In Palatio Comm. Bon. coram Godescalco Carbon. Oldeurandino Prendipartis. Becario. Ugone de Benno. Alberto Guasconi. Guidoſtino de dalſnellis. Bernardino Gondonis Bonandi. Ysnardo Alberti Polliparii. Henſigirto de N clerio. Joseph de Tuschis. Janello Caleagnile. Rolandino de Faxana. Martino de Urbino & aliis multis. Dominus Vicecomes Uic. bon. pot. in consilio Bon. ad sonum campanæ collecto voluntate & consensu atque mandato ipsius totius consilii tanquam pot. & reſtor comm. & Ciuitatis Bon. curauit in manibus domini Henrici Bon. Episcopi & domini Hugolini quondam Prioris Sancti Johannis in Monte ad Sancta dei euangelia parere mandatis domini Honorii Pape que idem dominus Papa fecerit una uoce uel per ejus literas aut nuntium pro facto excommunicationis siue interdicti lare aut lati contra ipsum dominum Uic. bon. Pot. & consiliarios comm. Bon. atque ipsum comm. siue Ciuitatem Bon. pro facto Arimani siue ejus occasione. Et dominus Rufinus de Porta & Rufinus Secesmilica judices pot. ejusdem tanquam judices Pot. & Comm. Bon. & pro Communi & dominus Turisendus de ronco ueteri tanquam miles pot. & pro comm. Similiter iurauerunt ibidem parere mandatis domini Honorii Pape que illis feceritis pro predicto pacto ut dictum est supra. Quorum sacramento & consiliariorum Comm. Bon. atque aliorum de melioribus ciuitatis usque ad centenarium numerum prestino in manibus istorum Episcopi & domini Ugolini sicut in scripto ejusdem Pape continetur. Predicti Episcopus & dominus Ugolini ex parte Dei Patris omnipotentis & apostolorum ipsius Petri & Pauli & auctoritate & mandato ipsius domini Pape qua in hac parteungebantur ipsum dominum Vicecomitem Bon. Pot. & predictos judices & milites ejus & consilium & comm. totum Bon. & uniuersos & singulos qui excommunicationis sententie subiacebant jam dictæ uel in aliquo tenebantur absoluerunt & sollempniter liberarunt & sententias jam dictæ excommunicationis & interdicti penitus relaxarunt.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem pot. huic interfui & mandato ejus hec scripsi.

Tom. II. Part. II.

B b b

NUM.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græc. Vol. I. pag. 310.

An. 1216. 15. Decembre.

*Visconte Visconti Podestà di Bologna interpone per la Comune nuova
appellazione al Pontefice nella sua querela col Vescovo.*

ANNO domini Mill. CCXVI. Indiēt. IV. die Jouis XV. mensis dec. in quodam Palatio domini Episcopi Bon. coram Rufino de Porta. Rufino Sicamilica. Turisendo de Runco ueteri. Ozdetto Ysnardi. Beccato. Oldeurandino Prendipartis. Rolando Arrenisii. Mattheo de Rodaldis. Gisulfo de Trauzano. dominus Vicecomes Uic. Bon. Pot. in presentia & audientia domini Henrici Bon. Episc. sic disit. Ego credens & puenis jurisdictionem maleficiorum in locis & terris de quibus dominus Henricus Bon. Episc. contendit aut quorum jurisdictionem petit ad comm. bon. integre pertinere & de hoc paratum me dicens incontinenti facere fidem coram arbitris eodem Episcopo communiter eligendis aut coram iudice delegato a Sede Apostolica uel ab alio cui pertineat delegatio & ipsos arbitros cum eodem Episcopo eligere sicut debet aut delegatos iudices petere recipere & rationis plenitudinem Episcopo exhibere pro me & consilio & comm. & universitate Bon. consensu & mandato & voluntate espressa totius Concilii bon. apello ad dominum Papam uel ad alium cui pertineat appellatio sb omni honere grauamine & molestia quod uel quam ipse dominus Episc. inferat aut Comm. uel Concilio seo universitati Bon. ullo modo possit inferre excommunicationem uel interdictionem seu aliud grauamen aut publicationem uel denonciationem excommunicationis uel interdicii aut alterius grauaminis uel quid aliud dicendo aut faciendo & ne usum uel aliquid faciat uel exerceat in ipsis locis uni uel pluribus uel hominibus aut jurisdictionibus eorum de maleficiis similiter apello & constanter Apostolos peto.

Ego Gerardus Spalla not. ejusdem pot. huic interfui & mandato ejus hec scripsi.

NUM.

NUM. CCCCXLIV.

Del Registro I. d' Ondrio III. Epist. CCCLXXXVII. fol. 96.

An. 1117. 17. Apsile.

*Ondrio terzo Pontefice investa Salinguerra da Ferrara di Medicina,
e dell' altre terre del Contado Mediolano.*

NONNE uiso Salinguerre de Ferrara salutem & Apostolicam benedictionem. Consuevit providentia sedis Apostolice manum liberalitatis extendere ad deuotes ut deuotiores efficiat de deuotis & ad bonum deuotionis alliciat indiuotos. Eapropter dilecte in domino fili Salinguerre nos de fratrum oostorom Consilio fel. mem. Innocentii predecessoris nostri uestigis inherentes in feudum tibi concedimus illas terras de podere Comitisse Matildis quas idem predecessor nosse tibi concessit in feudum per Uexillum B. Petri te inuestiendo de illis. uidelicet Medicinam. duas partes Argelate cum prouentibus suis. Carpenetam. Besmantuam. Mandriam. Bibianellum. Castrum Asianum. Foldundum. Mozole. Bondenum arduum. Pigugnagiam cum uniuersis curiis & pertinentiis iuribus & honoribus omnium predictorum Castrorum & locorum saluo iure per omnia quod habet Monasterium Sancti Benedicti de Larione in Figugoaga. Carpum & Mombarazone cum Plebaru Sancte Marie salua tamen dispositione nostra circa ipsam Carpum & Mombarazone. Insuper concta iura & redditus responsiones & iurisdictiones honores uias & Albergarias que sunt dicti poderis in Feudum tibi concessi & in hiis locis specialiter seu pertinentiis uidelicet in Sablono. Carzolo. Felegaris. Rioltolto. dinamano. Casalimagno. Casali Zigoio. Tregasso. Pregnano. Cauriano. Runcalis. Planzo. Castro Canusie eique curia. Fontana. Campo Galliani. Sancto Martino de Riosustillo. Pradis. Cossegia. Fossa Canulis. Miliarina. Gurgatellis. Fossulis. Brudione Saleria & in toto eo quod est ejusdem poderis quod detinebaris a te quando illud sedi Apostolice resignasti in Episcopatibus Bononiem. Mutinen. Regiensem. pariter & Parmen. Tu uero pso fredo ipso nobis ad Ecclesie Romane quadraginta marcas assignati in festo Omoium Sanctorum nomioe census annuatim exolues seruiturus nihilominus tuis sumptibus in Lombardia & Romania cum centum militibus in Ualle Spoletana uel Marca cum quinquaginta ab urbe autem & infra uersus maritimam per Campaniam & totum regnum Sicilie cum uiginti per mensem integrum singulis annis quoadueunque fueris sequisitus tempore ueniendi & recedendi minime computato ac diuide quantum Ecclesie Romane placuerit lo ejusdem tamen expensis. Decernimus ergo quod nulli omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ei ausu te-

B b b a me-

merario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis dei & Beatorum Apostolorum Petri & Pauli se noverit incursurum. Datum Laterani per manum Raynerii Sancte Romane Ecclesie Vicecancellarii. XV. Kal. maii. Indiſt. V. Incarnationis dominice anno Milles. ducentesimo decimosextimo. Pontificatus utro domini Honorii Pape tertii anno primo.

NUM. CCCCXLV.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 38.

An. 1217. 27. Maggio.

Lettera d'Onorio terzo Pontefice al Podestà di Bologna. Im-
post l'abrogazione degli statuti promulgati contro
la libertà degli Scolari.

Ex tenore literarum quas nobis tua deuotio destinauit colligitur manifeste quod ad obseruationem cuiusdam statuti iuramento interposito tanto inconsultius obligasti quanto uerius constat illud non sine lesione interposite fidei posse seruari nisi scholares in aliquo duorum casuum degenerarent aut eos saltem exire de terra compelleres si tamen sine perjurio tibi iam liceat qui id facere infra duos menses iuramenti debito tenebaris. quapropter discretionem tuam monemus & exhortamur in domino per Apostolica tibi scripta mandantes quatenus si aliquorum consilio iam emissum honeste poteris reuocare mandatum illud reuocet sine mora aut ad minus sub dissimulatione pertranscas diligenter attendens an expediat Ciuitati cui utiliter preesse teneris scholares expelli quorum hactenus presenti ipsi extitit multipliciter fructuosa. Dat. Azzanie Sexto Kal. Iunii. Pontificatus nostri anno primo.

NUM. CCCCXLVI.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Professar. Vol. II. pag. 38.

An. 1217. 27. Maggio.

Lettera d'Onorio III. Pontefice agli Scolari Romani, Campani, e Toscani
dimoranti in Bologna. Impone, che s'astengano dal giurar l'asser-
vanza degli statuti promulgati contro la lor libertà.

ETSE moltam honestatem inuenio necessitatem sicut asseritis causa continet que uos ad contrahendam societatem induxit quia tamen interdum ea que bene inchoantur principio in prauum deducuntur exitum per abusum dili-

genti

genti vos decet sollicitudine precavere ne occasione societatis ipsius a vobis aliqua presumantur que scholasticam in aliquo dedecant puritatem. Quapropter Universitatem vestram monemus & exhortamur in Domino per Apostolica vobis scripta mandantes quatenus in artibus uestris eam de cetero modestiam observetis ut & infamie notam & rerum dispendium omnino ultetis de Civitate exire quam perjurii reatum incurrere potius eligentes si ad alterum predictorum vos contigerit per Potestatem arctari. Vos enim societatem dissolvere aut statutum illud contra libertatem scholarium uestris statutis inserere non potestis qui utrumque servare & quam potestis diligentius procurare fide interposita promisistis. Dat. Anagnie sexta Kal. Jun. Pontificatus nostri anno primo.

NUM. CCCCLVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Miscell. Num. IV. Fragm. 16.

An. 1217. 24. Dicembre.

*Alcuni Nobili Bolognesi prendon la Croce dalle mani
di Enrico Vescovo.*

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Anno domini nostri Jesu Christi ducentesimo decimo septimo die octava exeunte decembri. Indict. V. Episcopatus. Presentibus Andrea Capellano domini Episcopi. Manfre rigia. Armano Gerardi de Rangonibus. Marsiliotto de Macag daldo Petri de Rodaldis. Bernardino Odaldi Savi. Uffori te & multis aliis. d. Bonifatin Widonis Wizardi. d. re. de Urxis. d. Figlocarus Uintore saui. d. Gerardus icaporum. d. Wido Capellus. d. Albertus Muni de axenell. nixius henfangati pro se & aliis qui juraverunt communia maturarum promiserunt domino Henrico Episcopo ire & stare ul. pro recuperanda terra sancta & sanctissima Cruce cum l. neralis transitus

NUM.

NUM. CCCCXLVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gr. Vol. I. pag. 331.

An. 1217. 24. Decembre.

Il Comune di Bologna compromette in Bagarotto, e Ugolino Maestri in Legge sulla sua querela con Enrico Vescovo per la elezione del Podestà in San Giovanni in Persiceto, e negli altri luoghi controversi.

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Anno domini millesimo ducentesimo decimo septimo, die octava eunte dec. indit. V. In Pal. Comm. Bon. presentibus domino Parixio Jud. Pot. domini Jacobino Mazzabardone milite justitie. domino Lambertino de Acharialis iudice Comm. domino Guilhelmo de Acharialis milite justitie. Domino Armano & domino Ture. In Judicibus Comm. Congregato Consilio Bon. ad sonum Campanie major pars cujus consilii & dominus G. de Can. Pot. Bon. constituerunt dominum Graidanum & dominum Ugolinum Aldreuandi procuratores Comm. Bon. ut nomine & vice ipsius Comm. promittant domino Episcopo Bon. sub pena centum marcarum argenti & recipiant promissionem ab eodem Episcopo sub eadem pena de stando obediendo & rathum habendo laudo & arbitrio domini Bagarotti & domini Ugolini legum doctorum de discordia que erat inter ipsum comm. & dominum Episcopum se de electionibus Pot. faciendis vel non faciendis in terris in quibus dicitur ipsum dominum Episcopum habere jurisdictionem & de representationibus ipsarum Pot. Episcopo & Comm. & massariis Comm. qualiter sit facienda & de sacramento eorum qualiter debeant jurare & de prejudicio faciendo vel non faciendo comm. vel ipso domino Episcopo per hujus vel illius terris & constituerunt eosdem procuratores ipse Pot. & major pars Consilii ad procuraciones faciendas & audiendas a domino Episcopo & ad omnia seruanda & facienda nomine & vice predicti Comm. que predicti laudauerint vel arbitrati fuerint ut omnia facere & recipere & laudum audire debeant sicut ipsum comm. possit. & quicquid super hoc predicti domini Legum doctores laudauerint vel dixerint promiserunt firmum & ratum habere & quod per predictos procuratores factum fuerit vel receptum vel consensum ab eis ratum & firmum habere non obstante eo quod hoc primo non fuerint imbreuiata seu scripta. quin pena possit exigi si fuerit commissa & omnia alia obseruari super his quia sic placuit majori parti Consilii predicti.

Item eodem die in Ecclesia Sancti Petri bon. presente Presbitero Alberto Canonico predicti Ecclesie. Presbitero Andrea Capellano domini Episcopi & domino Alberto Pauanese & domino Marsiliotto de Macagnanis. domi-
no

no Ubertino domini Episcopi iudice. Coruatino not. pluribus aliis. Dominus Graidanus & dominus Ugolinus Aideurandi procuratores comm. predicti nomine & nice comm. bon. promiserunt predicto domino Henrico Episc. Bon. sub pena centum marcarum argenti stare & parere & obedire & rathum habere laudo & arbitrio domini Bagarotti & domini Ugolini Legum doctorum de discordia que erat inter ipsum ex parte una & dominum Episc. ex alia sc. de electione Pot. facienda vel non facienda in terris in quibus dicitur Episcopum habere jurisdictionem & de representationibus illarum Pot. Episcopo & comm. sive mass. & qualiter sit facienda & de Sacramento eorum qualiter debeant jurare & de prejudicio faciendo vel non faciendo per hec Episcopo vel Comm. vel illis terris & de protestationibus hinc inde faciendis & e contra. Episcopus promisit eisdem procuratoribus recipientibus nomine & vice comm. bon. sub eadem pena sc. centum marcarum argenti stare parere & obedire & rathum habere laudum & arbitrium predictorum domini Bagarotti & domini Ugolini super predictis omnibus. Ego Jacobus de Sancto Laurentio Imp. auct. & nunc Comm. Bon. not. his omnibus interfui & ut supra legitur scripsi.

NUM. CCCCXLIX.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 332.

An. 1217. 27. Decembre.

*Il Comune di Bologna s'uniforma al lodo di Bagarotto, e Ugolino
Mestri in Legge intorno alla sua querela col Vescovo.*

ANNO domini Mill. CCXVII. die V. excunte dec. Indiſt. VI. in Palatio Comm. Bon. congregato Consilio generali ad sonum campane & per precones elamato in presentia & testimonio domini Iudicis domini G. de Canossa pot. bon. & domini Oldepsandini ejusdem militis & Coruatini ejusdem not. d. Guido de Canossa Pot. bon. petit a consilio si eis placebat quod effectio Pot. debeat fieri in terris domini Episc. Bon. salva omni jurisdictione & ratione & usantia domini Episcopi & Comm. Bon. ita quod non faciat aliquod prejudicium in aliquo jurisdictioni domini Episc. vel quasi domini Episc. vel Comm. Bon. Quod placuit universo Consilio & una voce clamantii quod ita fieret vel quod non gneretur aliquod prejudicium domino Episc. vel Ecclesie neque comm. in faciendo effectioem in terris domini episcopi.

Ego Johannes sseri Pal. & nunc domini Guidonis de Canossa pot. bon. not. interfui & jussu predictæ Pot. scripsi.

NUM.

NUM. CCCCL

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 337.

An. 1218. 6. Aprile.

*Il Comune di Bologna l'impresario di Medesano, Fedisino,
e Lavatiera.*

IN nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno domini millesimo CCXVIII. die Veneris sexto interante mense Aprilis. Indict. VI. in presentia testam-
nioque domini Guidonis de Septifonti & domini Erri & Arruppii & Gua-
rini & Petri longi de Medicina & nouellonis mnt. & ugiuconis de bellione
not. & Rainaldini nunci Comm. & Federici de Castro Sancti Petri & Fru-
gerii de eodem loco. & Peregrini de Treforgia & dominici de Valentino &
Rubei de Trentula & Bonfilii de eodem loco & aliorum quamplurium. do-
minus Ardicio Rusticanorum & dominus Petrizolus de Manfredis procura-
tores comm. omnino & vice dicti Comm. intrauerunt in tenutam loci qui
uocatur Methesano de quo loco hec sunt confines. A latere inferiori sunt
laboreria, locum trescentule. a latere seu versus Medicinam adest Garzorum
hominum Sancti Petri & sic protenditur boscum altum de albaris hominum
Medicine. a bosco superius sicut uadit flumen Sellaris. a superiori latere si-
cut uadit uia que uenit a Trentula usque ad flumen Solaris juxta Ecclesiam
Sancti Nicolai. a mane currit flumen Salustre. Eodem die in presentia no-
uellonis not. & ugiuconis de bellione mnt. intrauerunt dicti procuratores in
tenutam de contrara Frassini & Lauathure, confines ejus tales sunt. a mane
Sellatn. a seta fossa de Aimo. desuper fossa rotunda protendit usque ad Sel-
larum juxta poma codogni. desuper homines Medicine. idem locus qui uo-
catur Methisinense. Actum in dicto loco Indict. predicta. Prenominati pro-
curatores ne sopra legitur scitibere rogauerunt.

Ego Carnisleuamen Regis tabellin & nunc comm. Boo. not. interful &
jussu dictorum procuratorum rog. scripsi.

NUM.

NUM. CCCCLI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 337.

An. 1218. 4. Giugno.

*Il Comune di Forlì in discordia co' Faentini compromette nel
Podestà di Bologna Albrighetto Pandimiglio.*

ANNO domini Mill. CC. XVIII. ind. VI. die Martis quinto intrante Jun. presentia domini Guidonis Boncambii, domini Jacobi de Balduino minorum Legum, domini Bonifacii Guidonis Guizardi, Ramberti de Cuslerio, domini Basilii Jud. de Padua, domini Bonifacii de Piro de Tarvisio & aliorum, dominus Jacobus Nasus Pot. Forlivi & totum Consilium ipsius Civitatis convocatam & coadunatam ad sonum campine totum in concordia promiserunt & juraverunt stare laudo & mandato & dicto domini Albrighetti Pandemilio Pot. Bon. vice & nomine illius Comm. Bon. & illius Comm. uno vel pluribus semel vel pluries factis ab ipso domino Albrighetto Pot. Bon. vice & nomine ipsius Comm. Bon. & ab ipso Comm. super omnibus litibus & discordiis & offensionibus que sunt vel esse videntur inter ipsos & Faentinos qualitercumque dixerint seu laudaverint inter ipsos & Faentinos & hec omnia supradicta & omnia ejus precepta que sc. fecerint super premissis juraverunt attendere & promiserunt observare sub pena & in pena decarum millium marcarum argenti & hoc cum obligatione bonorum Comm. Forlivi & illorum de consilio qua pena soluta promissio hec vel laudum & precepta que fecerint nihilominus obtineant firmitatem. & hec omnia promiserunt eidem domino Albrighetto & Comm. Bon. & comiserunt ut in legalem pot. & legale comm. bonum Pot. & bonum Comm. Actum in Palatio Comm. Forlivi.

Ego Gerardus Sacri Palatii not. interfui & scripsi.

NUM. CCCCLII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 337.

An. 1218. 6. Giugno.

*Il Comune di Faenza in discordia co' Forlivesi compromette nel
Podestà di Bologna Albrighetto Pandimiglio.*

ANNO domini Mill. CC. XVIII. ind. VI. die mercurii sexto intrante Junio. presentia domini Guidonis Boncambii, domini Jacobi de Balduino de-
Tom. II, Part. II. C c c tri-

minorum Legum. domini Bonifacii Guidonis Guizardi. Ramberti de Bazerio. d. Munsarelli. Ramberti de Gisterio. domini Basilii Jud. de Padua. domini Bonifacini de Piro & aliorum. Dominus Talamacius Pot. Faventie & totum concilium ejusdem Civitatis congregatum & coadunatum ad sonum campanæ totum in concordia juraverunt & promiserunt stare laudo & mandato & dicto domini Alberghini Pandemilio Pot. Bon. vice & nomine illius comm. & ipsius comm. uno vel pluribus semel uel pluries factis ab ipso domino Alberghino vice & nomine ipsius comm. & ab ipso comm. super omnibus libris & discordiis & offensionibus que sunt uel esse videntur inter ipsos & Forlivienses qualitercumque dixerint seu laudaverint inter ipsos & Forlivienses. Et hec omnia supradicta & omnia ejus precepta que sibi fecerint super premissis promiserunt attendere & observare sub pena & in pena duarum millium marcarum argenti & hoc cum obligatione bonorum Comm. Faventie & illorum de concilio. qua pena promissa hec & laudum seu precepta que fecerint nihilominus obtineant firmitatem. A. d. in Pall. Comm. Faventie.

Ego Gerardus Sacri Pallatii not. interfui & scripsi.

NUM. CCCCLIII.

Dal Registro L. d' Onorio III. Epist. MCCXY.

An. 1218. 19. Giugno.

Onorio III. Pontefice impone a' Vescovi Obizzo di Parma, Giordano di Padova, e Rolando di Ferrara, che promulgino la scomunica contro il Comune di Bologna detentore di Medicina, e Argelida.

PARMENSI Paduano & Ferrariensi Episcopis. In curandis nostrorum utiliteribus subditorum medicinalis artificii diligentiam adhibentes abscondimus ea ferro que forte oleo mitigatam non sentiunt aromaticis confectioibus medicinam. Et propterea Fraternali vestre per apostolica scripta districte precipiendo mandamus quatenus Pot. & Cives Bonn. qui de terra Comitisse Matildis ad Romanam Ecclesiam pertinente Medicinam Argelatam & possessiones alias detinet quas nob. Uiro Salinguerre de Ferrara Vassallo nostro ad nostrum nolunt resignare mandatum & statutum iniquissimum contra Ecclesiam fecerunt nihilominus & observant singulis diebus dominicis & festis pulsatis campanis & candelis accessis excommunicatos ex parte nostra publice nuntiatis & faciat per adjacentes decretos & earum capellas solemniter publicari tam in mercimoniis quam in aliis per penam excommunicationis ab omnibus evitari facientes eisdem supponentes nihilominus & civitatem illorum arditissimo interdicto ita quod quousque iniquum relata-

rini

rint statutum & de aliis supradicto Salinguerre pro nobis satisfecerint nullum in eis preter baptismi perualorum & penitentias morientium diuinum officium celebretur. Egreuantis autem prius iurent quod dabunt si conualescent specialiter operam efficacem ut restituantur terra ipso uiro nobili memorato nec molestetur ulterius super eo quominus nomine Romane Ecclesie tenere valeat terram ipsam. Uolumus etiam & mandamus ut cum negotium ipsum sit Romane Ecclesie speciale ipsos & alios detentores & usurpatores illarum possessionum que nominatim exprimuntur in priuilegio a nobis & Fratribus nostris eidem Salinguerre concesso preter corpori & montis baranzonis castra ad restitutionem & resignationem possessionum ipsarum quanto citius poteritis constringatis exhibentes uos in hoc negotio sic facientes quod deuotionem uestram possimus merito commendare scilicet eidem Nobili possessiones ipsas libere possideat & quiete. Non obstantibus literis ad Venerabiles fratres nostros Bononiensem & Regimenacm Episcopos impetratis nec exceptionibus nobis uel ipsi Salinguerre obiectis quin mandatum nostrum exequimini sine mora. Quod si non omnia &c. dar. Rome apud Sanctam Petrum decimotertio Kal. Junii. Pontificatus nostri anno secundo.

NUM. CCCCLIV.

Del Reg. 11. d' Odoiro III. Epist. XLII. fol. 10.

An. 1218.

Lettera di Rolando Vescovo di Ferrara ad Odoiro III. Pontefice.

Gli annuncia d'aver sottoposto all'interdetto il

Comune di Bologna.

SANCTISSIMO Patri & domino Honorio dei gratia Sancte Romane Ecclesie summo Pontifici Rol. miseratione Diuina & Apostolica dignatione Ferrariensis Episcopus sue deuotionis reuerentiam. Nouerit Sanctissus uester quod occupatores castri Medicine & fautores eorum Ciuēs Bonni. iuxta mandatum uestrum excommunicati & Ciuitatem Bononiensem soppesi Ecclesiastico interdicto & auctoritate uestra cujus causa est specialis Episcopo Bononiensi meis literis dedi firmiter in mandatis ut prefatos occupatores & fautores eos per omnes Ecclesias Ciuitatis Bon. excommunicatos faceret denuntiare & interdictionem usque ad satisfactionem condignam faceret inuiolabiliter obseruari.

NUM. CCCCLV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 338.

An. 1118. 24. Luglio.

Albrighetto Pandimiglio Podestà di Bologna impone ai Comuni di Forlì, e Faenza che mantengano la tregua, e prescrive un termine a comparire.

AN. domini MCCXVIII. indist. VI. die Martis octavo exeunte Julio. Presentia domini Jacobi Pizole. domini Guidonis Tantidenarii. domini Malatigne. domini Guidonis Alberici. domini Alberti de Gerardo Gisle. domini Primadicii. domini Ugolini ejus fratris. domini Jacobi de Petro Paulano. Petrirolli de Gerardo Raimundini. domini Arlenti. domini Uguizoni Guidonis Uguzonis & aliorum. Dominus Alberigiptus Pot. Bon. pro se & uice & nomine comm. Bon. precepit domino Talamatio Pot. & Ambaxatoribus Fauent. sc. domino Guidoni de Accarixiis. domino Ugoni Bolzage. domino Petro de Richermanc. domino Petro Puncovo pro se & uice & nomine Comm. Fau. tregum inter se & homines de Furlisio tenere & quod nullam offensionem sibi invicem faciant in personis uel rebus dehinc usque ad festum Sancti Michaelis & ultra ad uoluntatem Pot. & Comm. Bon. saluis omnibus aliis preceptis que sibi fecerint predictus Pot. & Comm. Bon. infra jam dictum terminum uel post. & festo sancti Michaelis predictus Pot. Fau. prout ei fuerit preceptum eum iudicis & ambaxatoribus universitatis Fau. coram ipso Bon. Pot. Bononiam uel alibi ubi statutum fuerit adesse debeat uel infra sicut fuerit iunctum. Et hoc precepit in pena sacramenti & pene comprehensione in compromisso committendo ad uoluntatem Pot. & Comm. Bon. secundum quod continetur in compromisso. Altum in Civitate Bon. in eamata intrus.

In eodem die & eisdem presentibus & in eodem loco. Idem dominus Alberigiptus Pot. Bon. pro se & nomine & uice Comm. Bon. fecit illud idem preceptum & simile huic qui supra legitur & precepit secundum predictam formam domino Jacobo Naso Pot. & Ambaxatoribus Forlulensibus sc. domino Yso. domino Guilhelmo de Ordellaffo. domino Johanni Zoppo. domino Johanni Justici. domino Guidoni de Asquino. domino Aldreuadino Mediceo pro se & uice & nomine Comm. Forlulii.

Ego Gerardus Sacri Palatii not. interfui & scripsi.

NUM.

NUM. CCCCLVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 338.

An. 1218. 29. Settembre.

Alberghetto Pandimiglio Podestà di Bologna rinnova a' Comuni di Forlì, e Faenza i precetti intorno alla tregua, & proroga il termine stabilito per comparire.

ANNO domini Mill. CCXVIII. Ind. VI. die Sabati secunda exeunte Sept.
 Presentia domini Guidonis Tantiidenarii procuratoris comm. Bon. domini
 Alberti Guidonis Grassi, domini Odonis de Gialeris, domini Ugolini de
 Primadizo, Domini Petri de Carabona, domini Johannis Poli de Coruis ju-
 dicum Bon. domini Alberti de Guardo de Giala, domini Ugolini de Ricar-
 dino, domini Petrizoli de Gerardo de Ramundino, domini Henrigitti de
 Garixindis, domini Jacobi domine Bulnixie, domini Ugolini de Bonaco-
 xa, Domini Jacobi Petri Paulani, domini Codigelle Mass. Consulum & of-
 ficialium comm. Bon. Castenasii, Henrigitti de Glaeno, Naxinpacii, re-
 stauri notariorum comm. bon. & aliorum multorum in Pallatio comm. bon.
 in generali consilio ejusdem Civitatis. Nos Albrigettus Pandemilio Pot.
 Bon. pro nobis & vice Comm. Bon. preceptum quod fecimus domino Tha-
 lamario Pot. & Ambaxatoribus Faent. pro se & nomine Comm. Fau. &
 domino Jacobo Por. & Ambaxatoribus Forliviensibus pro se & vice &
 nomine Comm. Forluli sc. de tregua inter se & dicta Communia fir-
 ma tenenda & de nulla offensione facienda inter se & dicta Communia in
 personis & rebus illud confirmamus & prorogamus usque ad Kal. Jan. pro-
 ximas & exinde ad unum annum precipientes eisdem Pot. & Ambaxatori-
 bus qui nunc cum eis sunt se, domino Mattheo de Capirano Jud. domine
 Tebaldino Jud. domino Poppo de Riccamane, domino Ugnei de domestico,
 domino Federico Pizolo Jud. domino Tebaldo Jud. domino Guidoni de Rau
 de Faentia & domino Regoloso, domino Sanguineo, domino Johanne de
 Sancto Germa, domino Giherto de Ferlino pro se & vice & nomine com-
 muniū dictarum terrarum treguam inter se & dicta communia firmiter in-
 violabiliterque servanda & quod inter se offensionem non faciant in personis
 vel rebus ullo modo. Et quod nihil novi fiat per aliquam partium in curia
 vel extra curiam super his de quibus est compromissum & per me Gerar-
 dum not. scriptum usque ad predictum tempus. R. servantes nobis & suc-
 cessoribus nostris & comm. bon. omnia precepta & arbitria & dicta seu
 lauda unum vel plures que facere volumus nos & successores nostri & Comm.
 bon. dictis Pot. & successoribus suis & ambaxatoribus & communibus di-
 sta-

Harum terrarum quodcumque & quotiescumque uellemus uel uellent facere usque ad predictum tempus. Omnia autem hec supradicta sic precipimus & obseruari mandamus sub uinculo juramentorum prestitorum & sub pena duo millia marcarum argenti. Interdicimus & omnibus not, hec scribere preter quam Gerardo nostro cui hec scribere precipimus & ordinamus. Datum in Cuiate Bon, in predicto loco.

Ego Gerardus sverii Pal, not, interfui & precepto suprascripti domini Alberghetti Pot, Bon, scripsi.

NUM. CCCCLVII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 339.

An. 1218. 1. Ottobre.

Giuramento di Bene Fiorentino Maestro in Grammatica.

ANNO domini M.CCXVIII, Indiâ, Sekta die primo intransse Oâ, coram examine domini Alberghetti Pandemilio Pot, Bon, in presentia domini Walfredi sui iudicis, domini Laurentii Rrenani, domini Jacobi parui, domini Malatigne, domini Alb-rti Gu-donis Grassi, domini Ugolini Primadicii & aliorum multorum de curia tam militum quam not. In hunc modum. Juro ego Magister Bone non dare operam ullo modo quod studium Ciuiaris Bon, aliquo tempore alibi transferatur & si acieuo aliquem dantem operam ad hoc ut studium Bon, alibi transferatur bona fide prohibebo atque uetabo & si cum effectu uetare uel prohibere non possem Pot, bon, quam citius poterò manifestabo. Et alibi ullo tempore in Grammatica facultate non regam nec scholas habebo, salvo tamen quod si promotus ero ad officium Clericale in Cuiat, Florentie ut liceat mihi legere Clericis Illius Ecclesie tantum in qua essem ad ordinem Clericalem promotus. Factum fuit hoc iuramentum in sala Pallatii Comm, Bon.

Ego Johannes Leonardi Imp, uile iudex atque nunc Comm, not, huic iuramento interfui & ut supra legitur scripsi.

NUM.

NUM. CCCCLVIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Græ. Vol. I. pag. 341.

An. 1218. 16. Ottobre.

*Accordo fra i due Comuni di Bologna e di Lucca
sulle rappresaglie reciproche.*

IN summi Omnipotentis nomine amen. Pateat igitur quod in tali concordia fuerunt dominus Tedisius fil. quondam Pagani de Porta Ciujs Lucanns Luc. mercatorum Consul ambaxator Lucannrum Consulm de Comm. & Lucensis Communis ut in publica scriptura scripta manu Petri Jud. & not. Lucensis Comm. Cancellarii & sigillo Lucani comm. munita continetur, atque dominus bonajunta quondam Lanfredi qui pro eo erat pro Comm. Luc. ex una parte. & dominus Jacobus Jud. & Dominus Gnido Alberici & dominus malatigna & Consules mercatorum bon. sc. dominus Bonjohannes de Tentalasina & dominus rodulfus Guidonis Ungatelli & dominus Bartholomeus de Principibus & Consules campsor. Bon. sc. dominus Petrus Guazoll. Zaninus Alb. rici & dominus Zilius de Fuscariis pro comm. bon. ex altera parte sc. quod pro debito quod petit mootanarius a Petro & de eo quod petit Batinellus a Bononia de Bitis de Piscia & de eo quod petit societas Rodaldorum ab heredibus quondam Bonpetri Candoxii & de eo quod petit Petrus de Cozamonte seo ejus socii ab heredibus quondam parcellini & de eo quod petit Azicolo de Piscia filio Albertini & de eo quod petit Beruignone ab heredibus quondam Fulchi Guttifredi Deniis debeat mitti unus procurator Luc. & Consules mercatorum Luc. debeant compellere debitotes ad solutiones faciendas infra duos menses debitum confessatum. Si autem negarent debitum uel obijcerent solutionem factam foisse io totum uel pro parte uel alia exceptio que conven. se defendere uellet a petitione actoris tunc debet cognosci per probationes ita quod oon teneatur principalis persona que petit illuc accedere & hec cognitio debeat fieri infra XXX. dies. diffinitio uero infra alios decem dies. & si non inueniuntur in bonis debitorum unius uel plurium uode creditori uel creditoribus possit satisfieri de debito debeat ei uel eis satisfieri per collectam impositam super salmas & schirpilia & tascas hominum Lucens. & Ciuitatis Lucens. districtus undecumque delatas bon. uel per ejus districtum & super salmas & schirpilia & tascas hominum Bnn. & Bononiensis districtus undecumque delatas Luc. uel per Lucens. districtum tollendo de salma sol. X. bon. & de schirpilio sol. VI. & de tasca sol. X. Item fuerunt in concordia quod scimili modo per omnia debeat facere Comm. bon. iofrascriptis ho-

humilioibus Civitatis Luc. & Lucens. districtus & eodem ordine servando in solutionibus faciendis qui superscriptus est. sc. pro eo quod petit Lutus ab heredibus Petri Dalfinelli & pro eo quod petit Albertinus bramasole a scaranis bon. qui offendeant Sambucam. In facto domini Arardi qui petit CXXV. lib. bon. ab heredibus pelatii siue ab heredibus Ubaldo pelatii pro intercessione aut occasione intercessionis quam fecit pro eodem Ubaldo fuerunt in concordia quod Comm. Luce & consules mercatorum Luce debeant compellere dictos heredes Ubaldi Pallarii ad solvendas lib. C. bon. eidem domino Bombologno siue ejus procuratoribus in his non computandis XXVI. lib. Bon. perceptis de quibusdam quaternis vel alia quantitate pro debito pro quo intercessit tum debeat extrahi de summa C. lib. & si de bonis dictorum heredum non possit satisfieri in totum vel pro parte aliquo modo vel jure dominio bonbolonio tunc debeat satisfieri eidem Bonbolonio de dicta collecta in tantum quantum ab heredibus non possit satisfieri de dictis C. lib. hoc tamen actio quod primo ei satisfiat in dicta collecta quam alicui alii quia res Lucens. pro eodem erant inframisse bon. & actum est etiam inter eos quod predicta que dicta sunt de facto bonbolonii debeant solvari nulla etiam probatione prestata siue prestanda ab ipso Bonbolonio super eo debito quia fides ei habita fuit quod ascendit pro summa debiti pro quo intercessit pro Ubaldo predicto quantum sunt dictae C. lib. & dictum pretium perceptum de dictis lib. & quaternis quod debitum fuit ab initio LXX. lib. ut reperitur in instrumento publico scripto manu donati not. Super eo quod dicit Tebaldinus Bonacursium filium Jenoensis abstulisse sibi unum equum & unam spatam & unum lineamentum & unum sacum & unam stieglam. ita concordatus fuere per se vel per procuratorem. Idem Tebaldinus & Lucens. & Cnrm. Luc. & consules mercatorum Luc. debeant compellere dictum Bonacursium ipsi Tebaldino restituere res predictas vel estimationem earum nisi probatum fuerit Veronensem Aliotti habuisse predicta pro perdita sua quo caso debeat huic Tebaldino satisfieri de predicta collecta in modum superscriptum. Et si dictos bonacursus non posset restituere res dictas vel solvere estimationem earum eo casu quod non percevissent ad Veronensem vel nepotem aut heredes debeat eidem Tebaldino satisfieri de dicta collecta in modum superscriptum. In eo autem quod dicit Araldus Gnacus Benincasam soluisse pro rebus suis seu sociorum inframissis redimendis tres lib. Luc. & duodecim den. ita statuerunt quod debeat ei satisfieri de dicta Collecta in modum predictum. Ex eadem autem collecta fuerunt in concordia quod debeat solui Ysardo de Garisindis decem libras pro his viginti libris quas petebat ab Hermanno de Bozano salvo jure ipsi Ysardo contra dictum Hermannum & ejus heredes & bona in toto residuo & dampnis & expensis & pectis non tamen quod infestari possit super residuo Comm. Luc. nec alioquem Lucens. Fuervnt etiam in concordia quod Acceptanti de Luca debeat

satisfieri in sex lib. bon. de predicta collecta & Orlando Bonaventure Duni in sex aliis lib. de dicta collecta quia Zerlottus & Bolognietus de Bon. tantum habuerunt ab eis pro xaximento eis facta a Ueronese. Et similiter debeat satisfieri Alberto fil. Gapti & Bonaventure q. Alligrinze in CXVI. sol. bon. de dicta collecta quia Odericus de Bon. tantum habuit ab eis pro xaximento sibi facta a Ueronese ut ipsa dicebat. super factis nera Gerardini Tiodinelli qui petebat C. lib. bon. a comm. bon. pro perdita sui equi & Ueronensis Alioti & henrici sui nepotis qui Ueronens'a petebat a Comm. Bon. LIV. lib. bon. & heredes domini Henrici petebant XLV. lib. bon. pro predicta & predictis factis in pertineoribus Moscaece ut dicebant. fuerunt in concordia quod dicto Gerardino debeant de dicta collecta solui L. lib. bon. pro perdita sui equi facta pro Comm. bon. & dictis Ueronensi & heredibus dicti Henrici debeat de dicta collecta solui L. lib. bon. que solutiones debeant in modum prescriptum fieri & Comm. Luc. & Consules mercatorum Luc. debent curare & facere quod dicti Gerardus & Ueronensis & heredes Henrici faciant suam & refutationem eorum. bon. de omnibus que dicere se petere possunt a comm. bon. seu aduersus eorum. bon. occasione eorum que supradicta sunt. eam refutationem faciendam & roborandam ad sensus sapientis Comm. bon. & si apparuerit Ueronensem uel nepotem uel ipsius nepotis heredes habuisse pro perdita predicta ultra XXII. lib. bon. tantum minus debeat habere de L. lib. bon. predictis. In concordia etiam fuerunt quod solutio debeat fieri dictis creditoribus in pecunia & rebus mobilibus. & ita curare debent & facere dicta Comm. & consules & mercatores utriusque Ciuitatis. Item statuerunt in concordia quod illud quod percipient de dicta collecta detentis expensis collectoris uel collectorum debeat diuidi & diuidatur intra creditores bon. & Luc. per libras facta ratione capitalis cuiuslibet eorum tantum salutis illis qui suprascripti sunt quibus certa summa assignata est. Super aliis oero controuersiis non expressis placuit omnibus unanimiter & firmiter statuerunt quod omnes de bon. & ejus districtu plenarie debeant habere rationem in Cioirate Luc. de hominibus Luc. & Locens-districtus & omnes de Luc. & ejus districtu debeant habere plenariam rationem in Bon. de hominibus & ejus districtu ita quod deinceps alius pro alio non cooueniatur nec molestetur nec inbrigitur nisi his qui contraxerit uel ejus heres uel qui de jure apparuerint fore obligati.

Que concordia & omnia suprascripta in singulis capitulis in omnibus & per omnia ut suprascriptum est in Ciuitate Luce in Ecclesia B. Michaelis de dicta Ciuitate de foro completa & stabilita atque firmata est siue sunt a maioribus Consulibus Comm. & Ciuitatis hujus ac. domino Albertino Jenocensis. domino Pero quondam Xaxi filio & domino Ubaldo filio Aldreuandi Malpili eorum nomine & nomine Comm. Luce & a toto eonsilio credentie illius Ciuitatis in dicta Ecclesia ad sonum campae eadunato &

Tom. II. Part. II.

D d d

con-

consulibus mercatorum dicte Ciuitatis sc. Teditio de Porta S. Geruaxii & domino Rolando q. Cristofari filio & domino Federico mordecastelli quondam filio Gualfredicii eorum nomine & nomine Communitatis omnium mercatorum Luc. Ciuitatis. Promittendo dicti mercatores consules Ciuit. Luce & consilium uniuersum ipsius Ciuitatis hec eorum nomine & nomine Comm. Lucane Ciuit. & dicti consules mercatorum hec similiter eorum nomine & nomine communitatis omnium mercatorum hec. Jacobo de anziano not. procuratori Sindico & aitori comm. bon. stipulanti & recipienti procuratorio nomine pro comm. bon. & pro tota uniuersitate ipsius Ciuit. bon. memoratam concordiam & omnia & singula suprascripta & quilibet predistorum prout scriptum est supra manu mea infrascripti Bologniti not. rata & ratum habere perpetuo & tenere & nulla ratione uel occasione contrapenire & facere & curare sic quod comm. & mercatores omnes totius Ciuit. Luce concordiam supranominatam & omnia & singula suprascripta & quodlibet predistorum rata & firma atque ratum & firmum habebunt & tenebunt & nulla ratione uel occasione contrauentire & quod ipsum comm. bon. uel aliquem de ipso comm. uel eius districtu uel pro ipso comm. bon. non inquietabunt nec litem aliquam seu controuersiam ei uel eis moueant modo aliquo uel ingenio saluis omnibus capitulis que supra in concordia continentur. Quod quidem factum fuit in anno domini Mill. CCXVIII. die Martis XVI. intrante mense Octobri. Ind. VI. in Ecclesia suprascripta & presentibus testibus ad hoc rogatis & uocatis sc. domino guittofredo iud. domino Gerardino Glandone. Domino Xifredo Nodolini. domino Raisuccio iud. fil. Aldreuandini Malpili. Alandino aduocato quondam Guaitani aduocati. Federico not. negotante & Jacobino not. Lamberto. Teodolino omniaibus de Ciuit. Luc. & richardo merzadro de Ciuitate Bon.

NUM. CCCCLIX.

Dell' Archiv. del Comune di Reggio Lib. Pax Constantia.

An. 1219. 2. Gennajo.

Il Comune di Bologna s' assinge a' Reggiani per l'osservanza della Lega racconfermata.

In nomine domini. Mill. CCXIX. Indict. VII. die secundo intrante Jan. Coram domino Siguitello. Justiniano not. Domino Ubertino iud. Pot. Petro not. & aliis. dominus Henricus Comes Pot. Bon. de Papia. In pleno Consilio de Bon. nomine & vice ipsius Comm. Bon. promisit & iurauit domino Guidoni de Papia & domino Federico Taculorum Syndicis & Procuratoribus a domino Guidone de Septemfontibus Pot. Rhegii in pleno consi-

scilicet ab hominibus ejusdem Consilii constitutis ad hoc recipiendum attendere & observare pactum & concordiam factam inter Bononienses & Rheminos prout continetur in instrumentis factis per Salustium & Cyneram nor. Et hec omnia supradicta promiserunt attendere & observare omnes homines de Consilio Bon. qui tunc aderant presentes sicut fecit dominus Henricus predictus quorum nomina hic subius leguntur. In primis dominus Zacharias de Rodaldis, d. Fulcus, d. Ubaldinus Judex, Albergherus de Ubertis, Thomaxinus de Bauusis, d. Bogarettus, Bonjohannes de Tettalastina, Uguisay, Rodulfus Brauus, d. Gandulfus Judex, Fulcus de Saragoria, Ambroxius Judex, Thomasius Principum, Saglinparte de Marano, Malapinus, Rolandicus nor, Primadicius, Bonus Jacob Judex, Petrus de Corrixella, Palmirolus, Bonifatius Judex, Thomasius de Fratta, Guillelmus domini Buasclli, Rolandinus de Uinciguerra, Frater domini Ubertioi, Manfredius, Rodulfus Judex, Ugolinus Ugonois Alberici, Bonazunta artinixil, Gillus Manfredini, Cazzanomicus, Chazamonte, Bonusiacobus de martio, Guido Bardellois, Henrigettus Rolandi Ucelli, Rodulfus Guidonis Ungarelli, Fradalbertus, Rolandinus Ubertelli, Zeremias de Matone, Albertus Grassus, Zilius de Caotone, Petrus Balduini, Tuccinaonus, Senzanome Pipini, Martignonus, Chaza de Musso, Ardilio de Acharixio, Arpinellus de Scannabeco, Zoculus, Alexius, Zulianus, Gandulfus de Gypso, Petrus de Malpilio, Gerardus Capuanus, Gerardus Carbonus, Aldreuaodinus Perticonum, Almericus de Fabro, Ursolius Judex, d. Ugolinus Presbiteri, Egidius Marsiliotti, Marsiliottus de Poetico, Guidottus Perticonum, Azollinus Perticonum, Henrigettus Noclerii, Petrus de Sala, Oidericus de Gnarinis, Zulianus de Brescia, Albertus Pizious, Bolognerius cor, d. Federicus Pascipauperi, Albertus de rustiganis, Passauore, Lambertus artinixii, Macagnanus de Macagnanis, Uentura de Saulo, Gerardus Adelardi, Michael de Caldarariis, Albertus Calui, Albertus Turcli, Yseardus, Jacobus Torelli, Albertus Sineratione, Petrus Louelli, Andreas mercator, Zilius Ugetti, Grimaldus Rubeus, Petrizolus Corradi, Aymericus, Petrus de Castro Britooum, Giberrus de Maloultris, Ourexanus, Bonus Bononius, Rolandicus de Faxanis, Munsarellus, Gillius Sacus, Symon Piperate, Salinguerra Petri Taurelli, Federicus de Baysio, Grimaldos de Guittofredis, Ugolinus Primadicii, Azus ajoli, Balduynus, Atzolinus Jud, Cazzanomicus, Albertus Ugacionis, Marchesellus Principum, Buasclli de Uenetico, d. Maofredus, d. Petrus Urzolini, d. Marsiliottus, Lambertus de . . . Arardus de Tenearadis, Guido Alberici, Lambertus Petri Massarii, d. Godescalcus, Useppus judex, Simon de Certano, Bartholomeus judex, Michael de Marano, Castellanus Strulleri, Bulgarinus Guidonis Guizardi, Albertus Gerardi de Gisla, Johannes Alberici, Guido Tencii, Bonacossa de roripifusri, Graidanus, Ugolinus domine Danie, Petrus Corradi, Guido d. Ugolini, Bccadellus.

Bonniacabus Pegolotti. Sigizellus de Unzola. Gilius Accarisii. Bonacausa de Tebaldis. Gottfredus de Gottfredis. Bonusilius. Bonusmichael. Gilius de Saragoza. Molatigna. Rainaldus de Marico. Ogerius Perriconis. Guido domine Hostie. Prionus. Ugolinus Jacobi. Prendiparte. Gerardus de Gisleris. Jacobus not. Raynerius de Riostis. Julianus malamateria. Johannes de Castro Britonum. Gerardus Bonijohannis. Zenzanus Simonis. Oldricus Galliciani. Jacobus Petri Paolani. Ysnardus Oseletti. Albertinus Guidonis Grassi. Pellegrinus Albertoni. Guidettus de Cauria. Odo de Gisleris. Alamannus Judex. Petrus domini Alixerii. Guezus de Belina. Tertius Uictorii. Bonacausa de Lamandina. Jacobus Calorati. Moluarolus de Lambertiatis. Cazanimicus Judex. Petrizzolus de Manfredis. Ubertinus Episcopi. Arouxius. Petrus Frenarii. Zambonus Judex. Opicinus de Rataldis. Aymericus Aymerici. Petrus teni. Gerardus Gisle. . . de Fuscardis. Bonacausa Latimerii. Guidoctinus. d. Conradinus. Rodulfus gustamanara. Bonacausa. Gozulus. Ugizio de Nigro. Bonacausa Judex. Jacobus de Rostico. Zilius. Petrizzolus bonizonum. dominus Azolinus Judex. Petrus de Medicina. Guidoctus Nocelli. Mixotrus de Urxis. Lambertinus Scappa. Raymondinus de Portasteria. Lambertinus de Mirano. Brancalcione. Rau de Boccaderuno. Albergetrus Ugolini Papazoni. Tarulus. Arientus. Pulaoaca. Aymericus Zoeni. Bonoultinus. Mattheus de Rataldis. Bonusjohanninus rubeus. Rolandinus Judex. Gerardus Teni. Guido Clericus. Rolandinus domini Rolandi. Ugo de Benno. Jacobus mazabordonis. Bartholomeus Nascinturre. Orabona not. Lambertinus. Lambertinus domini Rolandi. Buualellus Bonimichaelis. Albertus domini Rolandi. Oldeurandinus Prindipartis. Thomaxinus de Macagnanis. Glattissimus. Henrigettus de Garisendis. Michael de Cezano. Petrus Taurullo. Bartholomeus Principum. Rodolfinus Alberti. Brozardus. Samaritanus. Munsarellus. Albericus de Sancto Petro. Bagarottus Bagarotti. Coruolinus de Castello. Bonusbononius Arardi. Beccarius. Bolognettus de Agnana. Tomaxinus Ramisini. Jacobus Pepoli. Jacobus Bonestili. Gualandinus. Accharixius. Jacobus Gerardi Teni. Doctus. Azolinus de Guarinis. Ugolinus Johannis. Bertolus. Rainuccini. Lambertus arenali. Zilius de Bonofilio. Oldeurandinus. Añum in Palatio Comm. Bon.

Ego Uillanellus Sacri Palatii not. his interfui & scripsi.

NUM.

NUM. CCCCLX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 346. e 397.

An. 1219. 18. Febbrajo, e 27. Giugno.

*Il Comune di Bologna sborsa per le spese del passaggio lire ottomila
a' Crucesignati della Città, e del distretto.*

Anno domini Mill. CC. XIX. die V. exeunte Februario. Indiēt. VII. in
Palatio Comm. Bon. d. Adrianus pro se & Ugolino de Cessaboe preelecti a
cunctis Crucesignatis de Ciuitate bon. & districtu ad pecuniam recipiendam
quam dominus Henricus Comes Pot. Bon. pro Comm. bon. dare tenebatur
ex concessione antecessorum suorum secundum quod continetur in Sacramento
Pot. & in Sacramento populi de sequenti mandato facto promisit dictus A-
drianus pro se & dicto Ugolino de Cessaboe illam pecuniam quam Pot. dedit
uel dari faciet saluare & guardare & spendere ad utilitatem dictorum Cru-
cesignatorum secundum quod de eorum processerit uoluntate. Preterea pro-
misit dominus Adrianus pro se & Ugolino de Cessaboe conseruare dictum
Pot. nomine ipsius Comm. & dictum commune Bon. indemnem de pecunia
supradicta & promissione & Sacramento quem fecit Pot. & antecessores sui
Archiepisc. Raunne & eis de crucesignatis recipientibus uice & nomine cru-
cesignatorum & signandorum. Pro quibus omnibus supradictis seruandis ob-
ligauit Adrianus omnia bona sua presentia & futura promittens adrendere
supradicta sub pena dupli ejusdem quantisatis quod sibi dabitur a Comm.
uel nomine Comm. Pro quibus omnibus adrendendis & obseruandis obliga-
uerunt se principaliter dominus Bonifacius Guidonis Guizardi & dominus Al-
bertus Muntii & dominus Petrus Uberti & dominus Fillocarus & dominus
Jacobinus de Ubertis & dominus Stripere. Promittens quilibet eorum in so-
lidum dicto Pot. nomine Comm. Bon. renuntiantes noue constitutioni & E-
pisole diui Adriani beneficio & omni alio juris auxilio eis competentibus
rei uel persone se conseruatuos indemnem dictum Pot. nomine ipsius Comm.
& ipsum Comm. indemnem a promissione que facta est nomine crucesig-
natorum a Pot. & suis antecessoribus Archiepisc. Raumnati & crucesigna-
tis sub pena dupli & obligatione omnium suorum bonorum. Presenti domi-
no Uberto Jud. Pot. & domino Gualfredo milite domini Henrici Pot. Bon.
& domino Frederico Pascipaperis & domino Urzolino de Urxis & domino
Rolando de Gottifredis & aliorum quam plurimum.

Ego Boni Johannes Comm. bon. not. interfui & jussu dicto Pot. scripti.

Anno domini mill. CCXIX. Indiēt. VII. presentibus domino Bonocambio.
Aspettato de Mognano. domino Gerardino de Tignano. Guidone. Alberto
de

de Millatis & Agnello not. Adrianus fuit confessus se recepisse a Gandul-
fio de Stanzano Mass. Comm. Bon. solvente oomine & uice dicti Comm.
octomille lib. bon. pro passazio quod Comm. dare tecebatur signo Crucis
signatis in Kal. Mail proxime elapsi. Hea faere die tercio exeunte Junio.

Ego Bonaguida not. dicti Mass. scripsi.

NUM. CCCCLXI.

Dal Manzoni. Istoria de' Vescovi d' Imola pag. 160.

An. 1219. . . . Febbrajo.

*Federigo Re conferma al Comune d' Imola i privilegi accordati dall' Avolo,
e lo rassicura dalle pretese de' Bolognesi, e de' Faentini.*

In nomine Dei eterni & Salvatoris nostri Jesu Christi. Amen. Federicus
II. diuina fauente Clementia Romanorum Rex semper Augustus & rex Si-
cilie. deest Regalis Excellentie dignitatem uniuersos Imperii sui fideles &
deuotos benignitatis sue oculis respicere & eorum iustis petitionibus fauora-
bilem prestare assensum. Inde est quod oniuersis Imperii nostri fidelibus tam
presentibus quam futuris notum esse volumus quod Cazaguerra de Mariseot-
tis & Beneiuenne de Buccadifirro & Ugo Storti not. Ambaxatores Comm.
Imole ad nostram presentiam accedentes ostenderunt nobis priuilegium a do-
mino quondam Imperatore Federico Auo nostro felicitis recordationis eidem
Ciuitati Imole indultum in quo uidimus contineri qualiter idem Dominus Im-
perator concessit statuisset & confirmauit predictam Ciuitatem Imole & omnes
homines in ea tunc & in futuro habitantes in sua protectione. Qualiter etiam
statum ejusdem Ciuitatis ad modum aliarum Ciuitatum eum toto suo
comitatu integrum restituit & eam ab omni iugo aliarum Ciuitatum & per-
sonarum absolute ac omnibus in ea ad habitandum uenientibus aut uenire
uolentibus liberam & absolutam absque omni obstaculo commorandi & ha-
bitandi in ea perpetuam tribuit facultatem unde predicti ambaxatores escel-
lentie nostre humiliter supplicarunt ut dictum priuilegium eidem Ciuitati I-
mole dignaretur nostra serenitas confirmare. Nos igitur de grata & solita
benignitatis nostre Clementia dictum priuilegium hominibus jam dicte Ciui-
tatis Imole duximus confirmandum. De abundantiori quoque gratia nostra
confirmamus eis ut Comitatus & Episcopatus Imole in toto uel in parte aut
indiuiso Bononiensibus uel Faentinis non detur neque concedatur nec ulli
alii qui eisdem Bononiensibus aut Faentinis daret uel concederet aut pro eis
in comuni uel in diuiso aliquo modo uel ingenio haberet uel teneret. Et
si alicui de ipso Comitatu & Episcopatu Imole in toto uel in parte aliqua
concessio fieret prorsus inanis & irrita habeatur. Statuentes & presentis priui-
legii

legii auctoritate firmiter injungeotes ut nulla omnino persona alta vel humilia Ecclesiastica vel secularia predictos homines Ciuitatis Imole contra predictam confirmationem nostram ausu temerario impedire aut molestare presumat. Quod qui presumpserit cotum libras auri composat quarum medietas fisco Imperiali altera uero passis injuriam persoluarur. Ut autem hec rata & firma permaneant presens priuilegium exinde fieri fecimus sigillo nostre Celsitudinis roborari. Hujus rei testes sunt Magdeburgensis Archiepiscopus. Abbas Sancti Galli. Episcopus Turonem. Episcopus Nouarien. & alii quamplures.

Ego Corradus dei Gratia Metensis & Spiemensis Episcopus & Imperialis aule Cancellarius oice domini Seifridi Sancte Moguntine Sedis Archiepiscopi & totius Germanie Archicancellarii recognoui. Acta sunt hec anno dominice incarnationis Millesimo ducentesimo nono decimo. mense Februarii. Indict. Septima. data apud Spiram per manus..... de Constantia Imperialis aule protonotarii anno mense & indict. prescriptis..

NUM. CCCCLXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 347.

An. 1219. 15. Marzo.

Petii fra'l Comune di Bologna, ed Aldourandino de' Burigagni conduttore della moneta.

IN Christi nomine Amen. Ego qui juro ad hoc breue juro bona fide omni fraude remota guardare & saluare omne capitale quod mihi erit datum seu designatum a Consulibus mercatorum & camporum pro moneta bon. facienda uel ipsius monete occasione & omnes rea que ad me peruerint ab ipsis consulibus uel ab aliis Ciuibus bon. seu extraneis pro ipsa moneta uel occasione ipsius monete & quicquid mihi datum erit a Consulibus mercatorum & camporum bon. uel ab aliquo alio pro facto monetar. bon. bona fide ad illud terminum seu terminos a consulibus mercatorum & camporum bon. mihi datas uel a maiori parte. nec meam mobiliam uel alienam seu summa monete bon. mittam nec illam mobiliam que in summa designata erit a Consulibus mercatorum & camporum bon. Et monetam bon. bonam & legalem faciam & facere faciam & alligabo & alligare faciam & tres oncias minus uno quaterio arienti mittam seu mitti faciam & nouem uncias & unum quaterium de ramo mittam & XLVIII. sol. & VI. den. de denariis moderata per lib. bon. ponderatam faciam secundum consuetudinem monete sancte tempore domini Uic. olim pot. bon. Furtum uel dolum seu fraudem in ipsa

ipsa moneta seu de ipsa moneta uel de rebus dicte monete, per me uel per alium non faciam sub aliquo ingenio nec comittam nec facienti consentiam. Et si sciuero aliquem uel aliquos contrafacere uel uelle facere Pot, bon, qui nunc est & qui pro tempore erit consulibus mercator, & campior, bon, qui nunc sunt uel qui pro tempore erunt quam citius potero manifestabo. Et omnes qui magisterium monete facient antequam ipsam magisterium faciant & omnes qui in ipsa moneta utentur jurare faciam ad breue quod eis designatum uel lectum erit, & rationem reddam de facto monete & de toto lucro ipsius monete Pot, Bon, uel cui uoluerit & Consulibus mercatorum & Campiorum bon, singulis sex mensibus. Societatem aliquam non faciam nec habeo nec tenebo cum aliquo bon, uel districtus uel cum aliquo extraneo qui societatem habeat cum aliquo Bononiensi de aliqua re ipsius monete uel occasione iam dicte monete. Et si quis de societate aliqua mecum habenda me requisierit seu requireret uel me requirere faciet Pot, Bon, & Consulibus mercatorum & campior, bon, quam citius potero denunciabo. Nec aliquod cambium accipiam nec emam uel emere faciam quod ualeat a X. lib. Imp. supra nisi tibi presentes essent duo suprasiantes & suprasiantibus monete uel non emorem uel emere facerem balzonaliam. Et totum cambium quod ad monetam perueniet bona fide communiter emam & emere faciam remoto hodie uel amore seu timore uel precio seu precibus speciali lucro uel dampno meo uel alterius, & omnia magisteria monete que ego scio seu sciuero superstantes monete qui nunc sunt uel pro tempore erunt bona fide sine fraude docebo. Et omnes den, qui ex mon, extrahentur fortes & non fortes quibus necesse erit trabucare faciam & totam partem lucri monete predictae contingenter dabo & designabo pot, bon, ueluti commiserit singulis sex mensibus. Nec de pecunia dicte monete ulli sub aliquo ingenio mutuabo. Et hec omnia adtendam & obseruabo & per omnia hinc ad illum terminum seu terminos in quo uel in quibus dominus monete ero bona fide sine omni fraude remoto hodie amore timore pretio precibus & speciali lucro uel dampno meo uel alieno, & si quod additum uel mutatum uel diminutum huic breui fuerit a pot, bon, qui nunc est uel qui pro tempore erunt de diminuto sim absolutus de addito & mutato sicut additum seu mutatum erit teneam.

Anno domini Mill. CCXVIII, die XV. Intra mense Martii, Indiſt. VII, in Pallatio Comm. bon, coram domino Uberto Iudice & Uicario domini Henrici Comitum bon, Pot, In presentia domini Johannis de Castro Britonum Consulis Just. Comm. bon, domini Ubertini de Rodaldis & domini Guidonia Zagni & domini Baldolini Zouenzonis Consulium mercatorum bon, & domini Petei de Castro Britonum & domini Arardi de riccomano & domini bonauinte ol, Marzilli Consulum Campior, bon, & Rodulfini Guidonis Ungarelli & Ungarelli ejus fratris & henricitti Clarissimi & Uogolini nuncius Comm. bon, & dominus Aldebrandinus de Burigagnis de Luca dominus

monete bon. iurauerunt bona fide omni fraude remota se obstruare & adimplere in omnibus & per omnia & adtendere omnia que in supradicto becol sunt scripta & non contravenire ullo ingenio uel occasione & predicta scribere rogauit.

Ego Gerardus fil. q. Balbi not. omnibus suprascriptis interfui & rog. ea scripsi.

NUM. CCCCLXIII.

Dall' Archiv. de' SS. Co. Co. Macchirelli d' Imola.

An. 1219. 24. Marzo.

Il Comune d' Imola spulato a guerra da' Bolognesi, e da' Faentini apella al Pontefice.

IN nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. amen. Anno domini Mill. CCXVIII. Ind. VII. die dominico VIII. exeunte Mense Martii. Imole in campo Sancti Laurentii. tempore Honorii Pape & Federici Regis. dominus Bireta Pot. Ymole in concione coadunata ad sonum campane uice & nomine Comm. Ymole & pro ipso Comm. & parabola & noluntate omnium hominum illius Ciuitatis uiua uoce in hunc modum apellauit dicendo & protestando nomine ipsius Comm. & pro ipso Comm. quod Boconiensis & Fauentini sine aliqua culpa & ratione iniuste disfidauerunt Ymolenses in rebus & personis occasione duorum hominum qui fuerunt suspensi iuste cum uicis testibus & confessionibus & pro eorum pessimo maleficio & manifesto crimine quod commiserant in Thomasio de Plania Cinit. Ymole eundo pro sua mercaderantia vulnerauerunt & interfecerunt eum & denarios quos secum habebat abstulerunt & inter se diuiserunt ut in eorum confessionibus & atrestationibus aperte inuenimus. Uerum quia fuimus Bon. nec Pot. nec Comm. illius terre uoluit nos audire aliquo modo nec prebendo nobis audientiam cum Curia nec sine Curia nec dando nobis Consilium quia hec omnia ab eo peti fecimus & in totum denegauit & quia nos in publica concione sine aliqua denunciacione nec requisitione nec auditis nostris confessionibus nec audire uolentibus nos disfidauit in personis & rebus & quia ad predictam Ciuitatem nos non sumus ausi accedere pro dicta disfidatione nec ad Ciuitatem Faentinorum pro disfidatione quam nobis fecerunt & quia Ciuitas nostra est posita sub protectione Sancte Ecclesie Romane & etiam eam imponimus ad Ecclesiam predictam & ad summum Pontificem apellamus. que omnia superius nominata per s. . . . & a populo audita & intellecta una uoce dixerunt nobis placet & confirmamus & apellamus ad predictam Sanctam Ecclesiam & ad summum Pontificem. qui Pot. illico dixit omnibus not. qui

Tom. II. Part. II.

E e e

fue.

fuert in concione ut inde conficerent publica & plora instrumenta & omnia predicta fuerunt coram me Egidio not. me audiente & intelligente & hanc apellationem factam a dicta Pot. & jussu dicte Potestatis in publicam formam redegei. Testes interfuerunt. dominus Girardus Massilli Jud. Comm. Ymole. Albertus Blancus not. Comm. Johannes Capnolatus de Parma. Cicogna de Parma. Albertus not. Zaccarias not. Ugolinus not. Gratianus not. & Guido not.

Ego quidem Egidius Imp. anle not. hoc instrumentum apellationis ut supra legitur secundum quod audioi & intellexi ita s. s.

NUM. CCCCLXIV.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Prefect. Vol. II. pag. 175.

An. 1219. 28. Marzo.

Lettera d'Onorio III. Pontefice al Clero, e popolo di Bologna.

Impone, che mantengano Grizia Arcidiacono nell'esercizio de' suoi diritti.

CLERO & populo Ciuitatis & Diocesis Bononiensibus. Cum dilecto filio Magistro Gratie Capellano nostro Archidiacono uestro duxerimus indulgendum ut non obstante aliqua consuetudine que Canonicis obuiat uel derogat institutis officium & jurisdictionem Archidiaconatus sicut ad eum secundum Canonica instituta uel approbatam consuetudinem dignoscitur pertinere libere ac plenarie submoto cuiuslibet contrario etiam Apostolico obstaculo presentium uobis auctoritate precipiendo mandamus quatenus eidem Archidiacono uel ejus Uicario in iis que ad officium & jurisdictionem Archidiaconatus sui de jure uel approbata consuetudine pertinere noscuntur obediatis deuote ac humiliter intendatis. Alioquin noueritis quod sententiam quam talem Archidiaconus rationabiliter tulerit in rebelles ratam habebimus & faciemus auctore Domino inuolabiliter obseruari. dat. Laterani. V. Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

NUM. CCCCLXV.

Dal Sarii de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 175.

An. 1219. 22. Aprile.

Ordio III. Pontefice commette a Gracia Arcidiacono l'amministrazione temporale, e spirituale delle ragioni Capitolari.

MAGISTRO Gratie Capellano nostro Archidiacono Bononiensi. Ne jura Bononiensis Ecclesie minuantur si non sit qui specialiter habeat curam ejus in Capitulo ejusdem Ecclesie plenam & liberam administrationem spiritualium & temporalium tibi tuisque successoribus duximus auctoritate presentium concedendam ut tu itemque successores tui administrantes in eadem Ecclesia cum necesse fuerit corrigatis & reformatis ac statutis sicut quoque pro tempore suo cognoveritis officio indigere. contraditores si qui fuerint vel rebelles per censuras Ecclesiasticas submoti appellatione compescendo: Nulli ergo hominum liceat. &c. Dat. Rome apud Sanctum Petrum X. Kal. Maii. Pontificatus nostri anno tertio.

NUM. CCCCLXVI.

Dell' Archiv. del Comune di Pistja Lib. Census. pag. 82.

An. 1219. 18. Maggio.

I Comuni di Bologna e di Pistja s'assoggettano a' precetti d' Ugolino Cardinal Vescovo d'Ostia Legato Pontificio intorno alla lor discordia.

Ego Bononiensis tatis corporaliter Sacrosanctis Evangeliiis pro me & Comm. Bon. juro precise absque omni pacto & conditione servare & obedire universa mandata & singula unum vel plures que mihi fecerit dominus Ugo Ostien. & Uelletren. Episcopus Apostolice sedis Legatus per se vel per nuntium vel per literas suas in Civitate Bon. vel alibi nominatim super universis discordiis controversiis guerris captionibus & captivis rapinis incendiis & omnibus offensionibus factis inter Bononienses & eorum fautores ex una parte & Pistorienses & eorum fautores ex altera occasione alicujus terre vel aliquarum terrarum ex qua vel ex quibus discordia venit inter Bononienses & Pistorienses predictos & similiter juro quod omnes securitates cautiones satisfactiones quas idem dominus Legatus per se vel per nuntium vel per literas suas a me exegerit ubicumque & quandocumque dictus

E e e 2

do-

dominus Legatus voluerit dabo & dari faciam & omnia mandata & precepta qui pro pace facienda firmanda & tenenda mihi & Comm. Bon. fecerit per se uel nuntium uel literas suas in omnibus & per omnia seruabo & seruare faciam & quod ueniam & mitram ad terminum uel terminos ubicunque & quandocunque & quoriscunque mihi denunciata fuerit a dicto domino Legato uel per nuntium uel per literas suas. Et si additum uel diminutum fuerit ab ipso domino illud in omnibus & per omnia adtendam & seruabo & Comm. Bon. adtendere & seruare faciam. Et similiter iuro quod omnia supradicta faciam jurare successorem uel successores meos Pot. uel Consules & totam credentiam & omnes de Ciuitate & extra ad uoluntatem prefati domini Legati. Ita adtendam & seruabo & Comm. Bon. adtendere & seruare faciam bona fide & sine omni fraude sicuti supradictum est. Quod iuramentum totum & omnia predicta fecerunt & ad sacra dei Euangelia corporaliter iurauerunt per . . . & Comm. Bon. domini Bagarottus doctor Legum & Guido de Alberico Cives Bon. presente & mandante domino Henrico Comite Pot. Bon. & assente quod ipsi duo pro parte Comm. ad hoc electi & deputati fuerant. & sicuti dicti dominus Bagarottus & Guido iurauerunt pro se & Comm. Bon. per omnia facere & obseruare & obseruari facere & in Ciuitate Bon. uel alibi ita per omnia ut continetur. Et in eodem modum iurauerunt pro se ipsis & Comm. Pistorii facere & obseruare & obseruari facere dominus Fraimericus q. Gobiani & Johannes domini Tauiani Iudices & Procuratores ad hoc Comm. Pistorii. que quidem iuramenta & omnia prefata supra dicta sunt in Palatio domini Episcopi coram prefato domino Legato ea recipiente. Anno dominice natiuitatis Mill. CCXVIII. XIV. die exeunte Medio. Ind. VII. presentibus. domino Bon. Episcopo. domino Iudice Archipresbitero. domino Guidone de Bagno. Magistris Oddone & Tancredo. domino Andrea. Presbiteris Probo. Jacobo. & Albino Canonici Bon. Magistro Bondio Canonico Pratesi & domino Ubio & domino Pancho Iudicibus Pot. Bon. domino Athone. domino Ugolino Presbiteri. domino Guizardino doctoribus Legum. Guarasio de Pistorio quondam Rubacastelli & domino Gualfredacio quondam Pipini & Gastralano filio Ciscardi & Rainaldo Goffredelli & Rainerio Spinelli & Bartholomino Gerardi de Tennis Pistorien. & aliis multis. Predicta uero iurauerunt & fecerunt in eodem modum & domini Bagarottus & Guido predicti iam dicti Pot. Bon. & magna parte Conciliariorum & populi Bon. ut in aliis Instrumentis publicis inde confectis a me Uethoso not. coram testibus.

Ego Uethous predictus Apostolice sedis not. atque tabellio omnibus interfectis & dicta iuramenta prestita coram ipso domino Ostiensi & Uellitrensi Episcopo de mandato mihi ad hoc forma redegit.

NUM.

NUM. CCCCLXVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 349.

An. 1219. 7. Maggio.

Risposta del Comune di Bologna a Jacopo Vescovo di Torino e a Guglielmo Marchese di Monferrato Vicarij di Federigo Re, che insistevano, onde dimettesse il Contado d' Ivrea, e s' astenesse dal molestar gl' Imolesi.

In nomine domini. anno ejusdem Mill. CCXVIII. die septima intrante Maio. Indiſt. VII. in Civitate Bonon. in Claustro Ecclesie Sancti Johannis in Monte. in presentia & testimonio domini Mathiei de Coriglio & domini Jacobi de Palude & domini Gortofredi Comitib. de Blanderata & domini Federici Pascipoveri & domini Lambertini Artinixii & domini Mixotti & domini Corradini Jacobi P.zoli & domini Alberti Porconcini & domini Bonacese Gnzoli & domini Ursolini militis & domini Passavantis & domini Girardi Bonijohannis & domini Johannis de Castro Britonum & Juliani Leonardi not. & aliorum multorum. dominus Henricus Comes Bon. Pot. de voluntate Bonn. Consilii coram domino Jacobo Tustin. Episcopo & domino Guilielmo Marchioni Montisferrati dicens quod non credebatur nec etiam Sapientes Bon. credunt prelatum dominum Jacobum Tustin. Episcopum nel predictum Marchionem ad id quod petebatur a Comm. Bon. de Comitatu Ymole Vicarios esse domini Federici dei gratia Romanorum Regis illustris nec etiam ad Vicariam sibi scilicet predicto domino Episcopo concessam a domino Rege spectabat quod petitionem quam idem Episcopus faciebat facere deberet taliter domino Episcopo memorato respondit. Uidelicet quod comitatum Ymole ad honorem dei & domini Regis tenebat atque defendit & quod cum dominus Rex venisset Bononie Civitas dictum Comitatum ad voluntatem domini Regis in manibus sc. domini Regis restitueret. Super facto autem quod dictus dominus Episcopus dixit ut Comm. Bon. non deberet contra Ymolenses equitare taliter ei & domino Marchioni respondit. Uidelicet quod ipsi sc. dominus Episcopus & dominus Marchio cum Faurentinis loquantur & si possunt facere quod Faurentini ab equitatione desistant cum factum eorum sit & ipsi capud illius facti sint multum ei & comm. Bon. complacerent. Alioquin sciant cum Faurentinis sacramento sint Comm. Bon. socii & amici quod eis in facto illo nullatenus Comm. bon. valeret desistere nec deberet.

Ego Justinianus not. omnibus predictis interfui & sic mandato Pot. scripti.

NUM.

NUM. CCCCLXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gra. Vol. I. pag. 350.

An. 1219. 16. Maggio.

U. Sindaco de' Bolognesi apella al Pontefice e al Re dal bando d' Impero promulgato sul lor Comune da Jdcopo Vescovo di Turino, e Guglielmo Marchese di Monferrato Vicarj Regii.

In nomine domini. Anno a natiuitate eiusdem millesimo CCXVIII. tempore Honorii Pape Imperatore non existente die iouis XVI. mensis Madii ad intratam ipsius mensis. Indict. VII. Fauentie in domo domini Bonifacii Judicis. In presentia domini Petri Presbiteri Capellani Episcopi Taur. Martini scribani ipsius Episcopi. domini Jacobi Thesaurarii Uercellensis. Multoboni de Fauentia. Romei Marcegonis de Bon. ac mei Balduini Fauentini not. Dominus Gerardinus de Gisso Syndicus seu Procurator seu actor Comm. Bon. prout apparebat per publicum instrumentum scriptum per manum Blanci not. bon. coram domino Jacobo scilicet Episcopo predicto appellauit in hunc modum. Ego Gerardinus de Gisso Syndicus seu Procurator seu actor comm. bon. dico sententiam uestram domine Jacobe Episcope Taur. seu dictum seu preceptum factum Pot. Bon. de Comitatu Ymole restituedo & de bono & pena imposita Pot. nomine Comm. Bon. & ipsi Comm. & de aliis preceptis quos fecistis dico nullum seu nullam & si qua est uel si quid est ad dominum Federicum Regem Romanorum & ad domium Papam apello & supplico & Apostolos peto & iterum peto. Insuper predictam apellationem scriptam in quadam cartula predicto Episcopo porrexit ut eam acceperet seu reciperet & dominus episcopus predictam apellationem non recepit. Dixit tamen ipse Episcopus. Ego uellem quod appellatio ista ualeret siue posset ualere amore hominum Bon. & dixit sic. Ego loquar cum domino Marchione & respondebo tibi sicut fuerit respondendum. Et tunc Gerardinus sibi dixit sic. Ergo uultis quod iam reddam ad uos. Et Episcopus respondit & dixit. Uenias jam aliqua hora. Et tunc Gerardinus recessit a loco & recursus fuit paulo post ad dictam domum ubi hospitabatur predictus Episcopus & quesitum ubi esset & intellexit eum equitasse & iussit siue equitasse uersus Ymolam.

Ego uero predictus Balduinus Fauentinus not. omnibus predictis interfui & apellationem & responsionem mandato predicti Episcopi & omnia predicta rogatus predicti Gerardini scripsi.

NUM.

NUM. CCCCLXIX.

Dall' Archiv. Pub. di Ecl. Reg. Gros. 4^{to} l. pag. 350.

An. 1219. 27. Maggio.

*Il Comune d' Imola s' assoggetta a qualunque comandamento,
che vorrà imporgli il Comune di Ferrara.*

IN nomine domini Amen. Anno ejusdem Mill. CC. XVIII. die V. exeunte Madio. Indiſt. VII. Presentibus domino Azolino Perriconum. Guidone Guidonis Lambertini & Graidano & Godescalco Gonfalon. militum & dominis Cazzaninico Purcuncini & Rodulſino Guidonis Ungarelli & Zilio de Saragozza & Scimmo Zenzani Gonfaloneriis peditum & domino Federico Pascipaperis & Guidotto Nauclerii & Petro Ugolini Enrigitti & domino Raymuodino Zogoli Pot. Cesene & domino Alberto Purcuncini & domino Lamberto Artenixii & domino Albergitto Ubertorum & domino Falcone Marthei & domino Lodoico & aliis quam pluribus. Albescentibus Castris Bon. & Fau. circa Ymolensem Civitatem. Accesserunt in Campum prope Civitatem Ymole Dominus Guido Aquone & dominus Rolandus Lambertioi & dominus Albertus Rampocus & dominus Biniolus. dominus Ugolinus Boncii. dominus Maurus. dominus Ugo Bricii. dominus Aginulfus. dominus Infangatus. dominus Tedericus Bellouixii. dominus Boccauidello. dominus Ugolius Piozanetti. dominus Alidoxius. dominus Cazzaguerra. dominus Guido Aliotti. dominus Martignanus Truffi. dominus Zaccarias Cives Ymole ante presentiam domini Uberti Judicis & Utearii domini Henrici Comitis Bon-Pot. & se ei obrulerunt nomine Comm. Ymole asserentes atque dicentes quod Comm. Ymole atque ipsi nomine Comm. Ymole volebant & volunt libere & sine aliquo renore & sine aliqua tarta siue pacto siue coventionone mittere se preceptis & commandamentis quot & quelibet Pot. Fau. ac Fauentioi eis facere voluerint in personis uel rebus & pro his omnibus observandis obligavit domino Uberto predicto recipienti nomine Pot. & Comm. Fauentie obsides omnes quos Pot. habet ab Ymolensibus & eorum Commune. Actum in campo extra Ymolam.

Ego Justinianus not. omnibus predictis & supra legi mandato dictorum scripti.

NUM.

NUM. CCCCLXX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. 1. pag. 351.

An. 1219. 28. Maggio.

*Il Comune d' Imola consente, che gli ostaggi affidati a' Bolognesi
sieno consegnati al Comune di Ferrara.*

ANNO domini Mill. CC. XVIII. die quarto exeunte Madio Indict. VII. In Palatio Comm. Ymole presentibus domino Alberto Rampone Judice & domino Marcegonio de strata majoris & domino Cymardo de strata Sancti Stefani & Judice & not. Pot. Ymole. Ibique dominus Guarinus de Sancto Uitale Pot. Ymole vice & nomine Comm. ejusdem hanc promissionem domino Marcicono & Magistro Cambiolo Gelfetii Comm. Bon. tunc existente tempore not. fecit coram predictis & pluribus aliis. Quod de voluntate & beneplacito ac mandato Consilii & Comm. illius Civitatis erat ut obsides qui apud Pot. & Comm. Bo. erant assignati & dati pro Faventinis retineri deberent & quotiescumque de eorum fuerit beneplacito & voluntate ipsi dari & designari deberent & ad faciendam omnem eorum voluntatem.

Ego Cambiolus Gualterii Imp. auct. not. his omnibus interfui & ut supra legitur rog. scripsi.

NUM. CCCCLXXI.

Dal Serri de Cl. Archigymn. Bon. Professor. Vol. 11. pag. 59.

An. 1219. 28. Giugno.

*Ondio III. Pontefice prescrive, che nessuno ascenda le Cattedre
Bolognesi senza l'assenso dell' Arcidiacono.*

DILECTO filio G. Archidiacono Bononiensi salutem & Apostolicam benedictionem. Cum sepe contingat ut in Civitate Bononie minus docti ad docendi regimen assumantur propter quod & doctorum honor minuat & profectus impediatur scholarium volentium erudiri. Nos eorumdem utilitati & honori prospicere cupientes auctoritate presentium duximus statuendum ut nullus ulterius in Civitate predicta ad docendi regimen assumatur nisi a te obtenta licentia examinatione prehabita diligenti. Tu denique contradiCTORIA si qui fuerint vel rebelles per censuram Ecclesiasticam apellatione remota compescas. dat. Rome. IV. Kal. Julii Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

NUM. CCCCLXXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grac. Vol. I. pag. 407.

An. 1219. 20. Settembre.

Il Comune di Bologna rimprovera gl' Imolesi, che accusavano d' averli dannificati nel modo di compor la loro querela co' Faentini.

ANNO domini Mill. CC. XVIII. XI. exeunte Septemb. Indiſt. VII. Dominus Henricus Comes Bon. Pot. uice & nomine Comm. Bon. constituit dominum Petrum Bonitromel & dominum Bonscorsium de Albatis & ordinavit ambaxatores ad infrascripta proponenda Comm. Ymole nomine & uice comm. bon. presentibus domino Carzsnimico Proc. Comm. bon. Domino Milantolo. domino boniacobo Pegolotti & domino Boncambio Mess. comm. bon. & aliis pluribus de curis Ciuit. bon. qui Ambaxatores nomine & uice Comm. bon. die lune octauo exeunte Septemb. proposuerunt & denuntiauerunt Pot. Ymole & Comm. concionando in pleno consilio sono campagne collecto in Ecclesia Sancti Laurentii Ciuit. Ymole quod si dictus Pot. Ymole uidelicet dominus Guarinus de Sancto Uitali uel Comm. Ymole tenerentur uel teneretur obligati uel adstricti aliquo uinculo iuramenti ab anno nouo proximo citra Comm. Bon. uel Pot. uel esset aliquo iuramento creditie adstrictus uel in aliqua promissione seu instrumento obsidum uel in aliqua alia causa esset adstrictus ipse Pot. & Comm. Ymole dicti Ambaxatores Comm. bon. absoluerunt nomine & uice Comm. Bon. in omnibus & per omnia ut dictum est per omnia liberantes dicentes dicti ambaxatores hec omnia supradicta quod relatum est Comm. & pot. bon. ex firma insinuatione & assertione erit plene manifestum quod Pot. & Comm. Ymole & homines conquerendo & honorando uadunt comm. & pot. bon. de negotio hoc anno habito cum hominibus Faentine Ciuitatis hominibus specieis & hominibus & specialiter pro ipso dicto honorando Comm. bon. iniuste de omnibus predictis propositis in consilio pretaxato postulauerunt ambaxatores prefati eius responsum fieri. Qui Pot. Ymole esurrexit & respondit dictis Ambaxatoribus nomine & uice comm. Ymole in eodem consilio quod nullus imposuit querimoniam nec fecit nec ipse nec comm. Ymole nec homines Ymole alicui Ciuitati uel terre uel homini speciali uel hominibus nec per se nec per alium nec per dictum Comm. de Pot. bon. seu de Comm. Bon. uel de hominibus Bon. de facto quod habuerunt cum Faentinis nec de facto obsidum nec de facto alicuius promissionis uel promissionum uel iuramenti cum nullum iuramentum seu iuramenta steterint inter homines & Comm. bon. & inter

Tom. II. Part. II.

F f f

Comm.

Comm. & homines Ymole uel per Pot. utriusque Ciuitatis nec per credentiam nec per promissionem nec super facto obsidum nec super aliquo memorato facto ynde per supradicta non uidebatur ei esse necessaria aliqua denunciatio uel absolutio liberationis faciende comm. Ymole per dictos Ambaxatores nomine & uice Comm. Bon. cum non fuisset aliqua pro dicto facto obligatio uel adstrictio inter dicta Communia.

NUM. CCCCLXXIII.

Dal Zaccaria Aned. med. av. Class. II. pag. 15.

An. 1219. 25. Settembre.

Lettera del Podestà di Bologna ad Ugo Cardinal Vescovo d' Ostia Legato Pontificio. L'accerta che gli Oratori di Bologna compariranno o al dì sesto, o al settimo del Settembre.

REUERENDISSIMO in Christo Patri & domino Hugo dei gratia Episcopo Hostiensi & Uelletrensi, Henricus Comes Bon. pot. promptum semper & fidele seruitium cum omnimoda subiectione. Paternitatem uestram de qua plene confidimus presentium tenore uolumus non latere quod Ambaxatores de maioribus & melioribus Ciuitatis nostre ad uos curauimus destinare mandatum uestrum taliter adimplentes quod die Mercurii VI. (*) mensis Sept. uel die Jouis sequenti ad uestram presentiam in prefixo loco deo uolente in ora proposita ueniendi iter arripuerunt. Unde si ad statutam diem ad uos peruenire non possent supplicamus benignitati uestre ut ne molestum feratis & ut non fiat contra mandatum uestrum talem si placet terminum prefigatis ut ad uos in eo uel etiam antea ualeant peruenire.

NUM. CCCCLXXIV.

Dall' Archiv. del Comune di Pistoja lib. Censuum. pag. 53.

An. 1219. 16. Ottobre.

Protesta degli Oratori e Sindachi Bolognesi chiesti ad ascoltar la sentenza d' Ugo Vescovo d' Ostia nella causa del lor Comune co' Pistojesi.

IN Christi nomine Amen. Cum dominus Hugo dei gratia Ostiensis & Uelletrensis Episcopus mandasset dominis Alberto Capellano & Magistro Rodfredo

(*) Marca l'anno che appunto il VI. d'anno mensi Sept. cadde in Mercoledì, e l'anno in tutt'altro giorno, e cioè in Venerdì.

do not. Subdiaconibus domini Pape in duobus publicis Instrumentis confectis a me Uethoso not. continetur ut recitarent & publicarent mandata & precepta ipsius domini Episcopi Hostiensis ab eo tractata & ordinata super questionibus & discordiis que uertuntur inter Bononienses & Pistorienses & ipsi dominus Albertus & Magister Roffredus propterea conuenissent. Constitutis in eorum presentia domino Rambertino & Atholino de Perticonibus Procuratoribus Comm. Bon. & domino Rainerio Speczani Iudice ac procuratore Comm. Pistor. surrexit dominus Bazarottus Cinis Bon. Doctor legum & inter cetera uerba que proposuit pro Comm. Bon. eorum predictis domino Alberto & Magistro Roffredo qui dicebat se proponere tamquam aduocatum ejusdem Comm. proposuit non contradicentibus dictis procuratoribus Bonociensibus quod negotium inter Bononienses & Pistorienses susceperat dictus dominus Hostiensis Episcopus tamquam amicus & partis tamquam amico iurauerunt ei. Actum Uiterbii prope maiorem Ecclesiam anno dominice Natiuitatis Mill. CCXVIII. die XVI. Oñ. Indiñ. VII. Presentia domini Leonis Archidiaconi Cataniensis & Johanne Capoccei Cspellani domini Pape & Blasii Clerici dicti Magistri Roffredi & domini Siluestri Monachi Sancti Michælis de Furcule & Alfreducci quondam Oddonis.

Ego Uethorus Apostolice sedis not. atque tabellio ioterui & hec mandata dictorum dominorum Alberti & Magistri Roffredi scribens in publicum redegi.

NUM. CCCCLXXV.

Del Zaccaria Anted. Med. av. Class. II. p. 95.

An. 1219. 16. Ottobre.

Sentenza d'Ugo Vescovo d'Ostia Legato Pontificio nelle controversie frai dua Comuni di Bologna, e Pistôja.

In Christi nomine Amen. Cum dominus Ugo Ostiensis & Uelletrensis episcopus mandasset dominis Alberto Cspellano & Roffredo not. Subdiaconibus domini Pape sicut continebatur in duobus publicis instrumentis factis a Uethoso not. ut recitarent promulgarent seu publicarent precepta & mandata scripta & sigillata sigillo ipsius domini Episcopi Ostiensis ab eo ordinata & tractata super questionibus & discordiis que uertebantur inter Bononienses & Pistorienses dictus dominus Albertus dicti domini Episcopi mandata ipsius sigillo impressa coram me Bonusventura not. & in superscriptorem testium presentia & eorum Episcopo Uiterbiensi sseruit & Magister Roffredus ea legendo publicauit & recitauit utroque facto alterius approbante que uero mandata & precepta hec sunt.

F f f 2

In

In nomine Domini. Amen. Nos Ugo miseratione diuina Ostiensis & Uelletrensis Episcopus precipimus Ambaxiatoribus & procuratoribus Bon. & toti populo Bon. auctoritate qua fungimur ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis adstricti tenentur ut reddant & seruent ueram & perpetuam pacem & securitatem ueram present personis & rebus tam in Ciuitate & Comitatu eorum quam extra procuratoribus & Ambaxiatoribus Pistoriensibus & toti pop. & Comm. Pistorii nominatim de omnibus discordiis controuersis guerris dampnis & offensionibus que inter Bononienses ex una parte & Pistorienses & altera parte facte uel date sunt occasione alicuius terre uel aliquarum terrarum & pro dictis omnibus nullam guerram nullam discordiam nullam offensionem nel uindictam nullo tempore faciant saluis omnibus aliis mandatis nostris inferius adnotatis & similiter precipimus uobis Ambasciatoribus & procuratoribus Pistor. & per eos toti populo Pistor. auctoritate qua fungimur ex debito nobis prestiti iuramenti si quo nobis adstricti tenemini ut reddatis & seruetis ueram & perpetuam pacem & securitatem plenam prestetis personis & rebus tam in Ciuitate & Comitatu uestro quam extra Ambaxiatoribus & procuratoribus Bon. & toti populo & Comm. Bon. nominatim de omnibus discordiis controuersis guerris & dampnis & offensionibus que inter eos Pistorienses ex una parte & Bononienses ex altera parte facte uel date sunt occasione alicuius terre uel aliquarum terrarum & predictis omnibus nullam guerram nullam offensionem uel uindictam ullo tempore faciatis saluis omnibus mandatis nostris inferius adnotatis. Item ad honorem Omnipotentis dei Patris & filii & Spiritus sancti. In primis Sambucam cum omnibus pertinentiis suis. Episcopo & Ecclesie Pistoriensi libere dimittimus ut quiete & pacifice habeant & teneant in perpetuum sicut in priuilegiis Romanorum Pontificum & aliis eorum authenticis continetur. Ambasciatoribus autem & Procuratoribus Bon. precipimus & toto populo Bon. auctoritate qua fungimur ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis adstricti tenentur ut terras sc. Fossatum Tribulum Turrim & Monticellum cum pertinentiis suis Comm. Pistor. libere dimittant & de his omnibus de cetero nullam questionem uel molestiam faciant nec controuersiam saluo jure in omnibus & per omnia Ecclesie Romane & Imperii & saluo jure in temporalibus Episcopi & Ecclesie Pistoriensis & saluo jure aliarum quarumlibet personarum. Item precipimus uobis Ambasciatoribus & Procuratoribus Pistor. & per eos toto pop. Pistorii auctoritate qua fungimur ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis adstricti tenemini ut omnia alia castra & uillas cum pertinentiis suis sita & sitas in Episcopatu Bononiensi eisdem Bonn. libere dimittatis & de his nullam de cetero questionem uel molestiam sen controuersiam faciatis saluo jure in omnibus & per omnia Ecclesie Romane & Imperii & Ecclesie Bon. & Pistor. si que habet in temporalibus & saluo jure aliarum quarumlibet personarum. Hec autem Bo-

no-

moniensibus & Pistoriensibus precipimus salvo mandato nostro quod super Granajolo & munitionibus faciendis uel non faciendis de nouo uobis duxerimus reseruandum. Item precipimus uobis procuratoribus & Ambaxatoribus Pist. & pro uobis toti pop. Pistoriensi auctoritate qua fungimur & ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis astricti tenemini ut hominibus de Sambuca qui ab ea propter predictam guerram & discordiam recesserunt possessiones & bona sua preter jurisdictionem castrorum & uillarum restituatis & ea permittatis eisdem pacifice possidere salvo jure & debitis obsequiis principalium Dominorum. Item precipimus Ambaxatoribus & Procuratoribus Bon. & toti populo Bon. auctoritate qua fungimur & ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis astricti tenentur ut hominibus qui fuerunt habitatores castrorum & uillarum que & quas tenent & ab eis propter dictam guerram & discordiam recesserunt possessiones & bona sua preter jurisdictionem castrorum & uillarum restituant & eis permittant pacifice possidere, salvo jure & debitis obsequiis principalium Dominorum. Item precipimus Ambasciatoribus & Procuratoribus & toti pop. Bon. & Pist. auctoritate qua fungimur & ex debito nobis prestiti iuramenti quo nobis adstricti tenentur ut faciant jurare successores Potestatum uel Consulum suarum Ciuitatum qui pro tempore fuerint ad regimen ejusdem Ciuitatis assumpti seruare predictam pacem & mandata nostra supradicta & hec ponant uel poni faciant in statutis Comm. Ciuitatum suarum, uidelicet quod rectores earundem Ciuitatum Potestatis uel Consules qui pro tempore fuerint ut dictum est jurent seruare & facere obseruari predictam pacem & mandata nostra predicta nec delectant hec de statutis suis nec delere faciant ita quod dicta omnia mancant illibata omni tempore.

Aperta recitata atque publicata sunt supradicta precepta ex mandato domini Ostiensis. Uiterbii in Ecclesia Sancti Laurentii ejusdem Ciuitatis eorum me subscripto not. & coram Pot. Populi Uiterbiensis & subscriptis testibus. Anno ejusdem natiuitatis Mill. CC. XVIII. temporibus domini Honorii Pape die XVI. Oct. Ind. VII. & eorum domino Johanne Capocce domini Pape Capellano. Blasio Clerico dicti domini Rossredi. Ugolino Salamoni Pot. Uiterbien. Baristo Judice Ciuit. jam dicte. Boniannino Camerario Uiterbien. Macchabeo. Riccardo. Perrobono. Johanne Cocci. Ugolino Bargundoni. Tramondo Manigothii. Petro Stampofille. Leone Lutte. Rainerio Bentii Ciuius Uiterbien. & aliis multis & populo presenti.

Ego Bonauentura sacre Rom. Ecclesie not. supradicta precepta seu mandata mandato dictorum dominorum Alberti domini Pape Capellani & magistri Rossredi domini Pape not. publicau.

NUM. CCCCLXXVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grez. Vol. I. pag. 413.

An. 1219. 7. Novembre.

*Il Comune di Faenza promette di mantenere indenne il Comune di
Bologna della cauzione addossatasi in suo favore presso al
Pontefice per la somma di lire tre mila.*

MILLESIMO ducentesimo. XVIII. die Jovis septims intrante mense Nov. Indiſt. VII. Faentie in Pallatio Comm. ejusdem Ciuitatis. In Consilio credentie Ciuit. ejusdem ad sonum campane congregato. presentibus Baldacio. Albertino. Marco. Riceuto. Jacobo Guelſi & Marino Tſbellionibus Comm. Fau. & aliis pluribus. Dominus Gallinus de Alliate Faent. Por. & dominus Ugoſinus Manfredi & Judices Comm. Faentie & dominus Guido Remengarde. dominus Aldobrandinus Francoli. dominus melior Aliprandi. dominus giblinus. dominus Aldrouandinus Oddi. dominus Yldebrandinus Pſpe. dominus Johannes Ynardi & dominus Ugo contadini Officiales. ejusdem comm. Fau. de parabola & mandato totius Consilii predictæ Ciuitatis Fau. & illud Coconsilium atque oniuersi & singuli in ipso consilio existentes quorum nomina inferius denotata sunt. nomine & uice comm. Fau. & pro ipso Comm. Faentie promiserunt domino Jacobo de la Fratta & domino Rolandino Johannis not. Ambaxstoribus comm. Bon. stipulantibus uice & nomine comm. bon. & pro ipso Comm. Bon. liberare & eximere atque conseruare indemne Comm. Bon. ab obligatione atque promissione quas ipsum Comm. & Por. Ciuitatis ejusdem uel aliquis seu aliqua persona ipso comm. seu nomine ipsius Comm. faciet seu facient domino pro Comm. Faentie uel occasione ipsius Comm. pro pignoribus m. m. m. lib. bon. restitrendis ipsis legatis uel summo Pontifici & eidem Comm. Bon. reficere omne dampnum omnesque expensas que quasque patietur uel patientur ipsum Comm. uel aliquis seu aliqui pro ipso pro dicta obligatione atque promissione seu occasione ipsius obligationis uel promissionis sub pena dupli totius dampni quod propter predicta uel occasione predictorum Comm. Bon. uel aliquis seu aliqui pro ipso comm. patientur & passi fuerint alio tempore. Nomines predictorum de consilio Faentie qui predicta promiserunt sunt hec. Petrus Filgirardi. deudatus domini Baronis. Theodericus. Zebedel. Arpianus. dominus Anduffus. Petrus Bungitto. Dominus Johannes Guidonis Medici. Marthiolus Petri Toscani &c.

Ego Zacharius Imp. aule not. predictis omnibus presens interfui & rog. ut supra legitur publice scripsi.

Es-

*Eadem die & in eodem Concilio & coram iisdem testibus proposuit dominus Rolandus supernominatus ambaxator Comm. Bon. quod relatum erat Pot. Bon. homines Faventie cum armis & edificiis esse circa Castrum Tirti occupatum a filio domini Guillelmi de Malauolta & illud castrum obsidere in quo dicitur esse filius domini Guill. de Malauolta. quod si verum esset valde grave videretur & videtur Comm. & Pot. Bon. maxime vero quod ex hoc Comm. vel Pot. Fau. nullum tractatum habuit cum Comm. Bon. & nihil ex hoc sibi significavit. & quod Pot. & Comm. Faventie si gerit in aliquo molestum id quod factum est per filium domini Guillelmi de Malauolta de facto dicti Castri primo debuisset requiruisse Pot. & comm. bon.

NUM. CCCCLXXVII.

Dall' Archiv. del Comune di Pistja Lib. Census. pag. 33.

An. 1219. . . Novembre.

*Lettera d' Enrico Testa Podestà di Bologna ad Orsino da Porcra
Podestà di Pistja. Duolisi d' alcuni attentati, e promette
di trovarsi in Cúcio a parlamentarvi.*

STRENUO & preclaro militi Orsino de Porcra Pistoriensi Pot. & ejusdem Civitatis Consilio universo. Henricus Comes Bon. Pot. ejusdemque Civitatis consilium salutem cum honoris & glorie incremento. Affectantes vestre Civitatis & nostre statum in omnibus prosperari & de bono semper augmentari cupimus ea nunc & omni tempore facere cum effecto que dilectionem & pacis federa debeant reportare atque vobis tamquam Dominis specialibus existere debeant gratiosa licet a vobis nobis inrequisiitis & inscitis quedam per vos & vestros facta fuerint tunc de obo cogendo sub vobis jurare homines Montexelli. Turris. Tripoli & Fossati qui salva pace vestra donec in colloquio vobiscum essemus sicut per nostras vobis literas scripseramus poterant permanere. Verum quia amicitiam vestram quam in vinculo siocere dilectionis complectimur cupimus conservare illesam eamque pro viribus augmentare ne pacis profectum impedire ullatenus videamus seu mandatis domini Ughi Ostiensis Episcopi & Apostolice Sedis Legati ullo modo contrariare sic vobis duximus respondendum. quoniam ad presens ploribus & variis negotiis publicis occupati specialiter quia in Romaniam ire ad colloquium cum Pot. Faventie nos oportet ad presens vobiscum non possumus interesse. Sed annuente domino nisi justo impedimento Dei remanserit primo die Martis qui erit in introito mensis proximi nunc futuri ad partes Casti veniemus ad utriusque Civitatis honorem & statum dante domino tractaturi.

Ego

Ego Uethorus Apostolice sedis not. atque tabellio autenticum huius exempli sigillo Comm. Bon. sigillatum sicut per literas impressas siue sculptas in eodem sigillo apparebat uidi & legi & prout in eo reperi de uerbo ad uerbum hic scripti nullo addito uel semoto ideoque ad futuram ostensionem predictis signum proprium apponendo subscripsi.

NUM. CCCCLXXVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 421.

An. 1219. 6. Decembre.

*I Sarcj di Bologna, e Pistoja convocati a Montecchia diviso
sull' esecuzione della sentenza promulgata per
Ugo l'ustoro d' Ostia.*

ANNO domini. Anno ejusdem Mill. CCXVIII. die sexto intrante Mense dec. Ind. VII. Cum interpositione opera & tractatu domini Hugonis host. & Uellietrens. Episcopi discordia que diu inter Bonn. ex parte una & Pistorienses ex altera diabolico instinctu durauerat Dei omnipotentis uirtute atque misericordia ad pacis lucem atque concordie peruenisset ad cuius equidem claritatem & confirmationem fuit colloquium in montanis partibus ordinatum. In quo utro colloquio apud Muncacham unito interfuerunt dominus Henricus Comes Bon. Pot. & Ambaxatores cum eo uidelicet dominus Ubertinus Episcopi & dominus Thomaeus qu. Cazzaninici & dominus Albertus Calui & dominus Bulgarinus Guidonis Guizardi & dominus Guidocalcus & dominus Petrizolus domine Gualdradine ex parte una pro Comm. Bon. & dominus Orlandus de Porcaria Pistor. Pot. & ambaxatores cum eo se. dominus Suffredus legum doctor & dominus Rainerius Malencalcus & dominus Alexander jurisperitus & dominus Framerigus & dominus Boldronus & dominus Henricus miles Pot. Pist. ex altera. dominus Ubertinus Episcopi superscriptus de mandato Pot. Bon. ac ambaxatorum concionando proposuit Pot. & ambaxatoribus Pist. dicens quod homines Bon. multum mirabantur quod homines Pist. intrauerunt tenuram de Turri & Tripio & Fosato & Mantixelli absque executione & irrequisito Comm. Bon. Item dixit eisdem quod mirabantur ex eo quod homines de Pauana capti sunt & missi tamquam latrones in carcerem eo quod iurauerant sequimentum Pot. nostre montanee. Ad quem Pist. receperunt se in partem & cum deliberatione per dominum Rossidum concionando responderunt. Qui dixit super facto ingressionis dictatum terrarum ita respondo uobis. Uidelicet quod Comm. Pist. non intrauit in terras ad aliquam injuriam seu detrimentum Comm. Bon. immo non ob aliud nisi quod dominus Cardinalis eas in aten-

tentia sua Pistoriens. adjudicauerat. Super facto autem captionis Pananen-
sium sic respondit dicens Comm. Pist. illos non cepisse immo ceperat eos
Episcopus Pist. cujus censui ascriptati sunt omnes homines illius terre ita
quod eos & vendere & donare potest cum personis & rebus pro uelle suo
& insuper dixit quod uolebat tenere firmum quicquid dominus Cardinalis
preceperat & laudauerat & scriptum est. Postmodum uero multis hinc inde
contentionando tractatis & dictis & per dominum Thomasinum Cazaninici
pro parte Bon. & per dominum Alexandrum pro parte Pist. & per Pot.
utriusque Ciuitatis & lectis primo instrumentis sententie coram omnibus &
auscultatis ab utraque parte surrexit memoratus dominus Henricus Bon. Pot.
pro Comm. Bon. & dixit Pot. & Ambaxatoribus Pist. quod paratus est &
uult adtendere & obseruare id totum & ea omnia & quod & que dominus
Cardinalis precepit & laudauit sc. in illa que spectarent & spectant ad Comm.
Bon. & Comm. Pist. & omnia adtendere & obseruare ad que homines Bon.
sacramento tenentur. Super his autem uti dominus Cardinalis mentionem in
sententia siue dicto suo de Episcopo & Eccles. Pist. fecit tunc eisdem simili-
ter respondit & protestatus est ipse Pot. Bon. sc. quod quodcumque do-
minus Episc. Pist. uoluerit & cum Pot. & ambaxatoribus Pist. ipse Pot.
Bon. in colloquio erit & illa iura & priuilegia que ipse Episc. ei demon-
strare ocluerit uidebit & quod erit iustum & decens uisa ratione Ipsi-
us Episcopi faciet & seruabit. nam de duobus rationem fecit dominus Episcopus
Host. & Uelletren. in sententia sua ex parte Pist. sc. de Episcopo & Ec-
clesia Pist. & alibi de Comm. Pist. Item protestatus est pro Comm. bon.
Pot. & Comm. Pist. pro Comm. illius terre uidelicet quod deinceps Comm.
Pist. se non debeat in aliquo intromittere de aliqua terra castro uel uilla sito
uel sita in Episcopatu bon. preterquam de supradictis quatuor terris Comm.
Pist. per domini Cardinalis sententiam assignatis. Ad que dominus Orlan-
dus Pist. Pot. respondit & dixit pro Comm. Pist. quod paratus est & uult
adtendere & obseruare illud totum & integre per omnia quod supradictus
dominus Cardinalis precepit & scriptum est & sicut scriptum est quod ipse
pro Comm. Pist. uolebat semper ea omnia que sint honor & decus Comm.
Bon. quam Ciuitatem pro sua domina semper tenere uolebat. Actum apud
Moscamam presentibus domino Rolando de Papia milite Pot. Bon. & do-
mino Aserna de Milano ejusdem Pot. milite & domino Ramundino Pot.
montanee & domino Alberto iudice montanee & Gerardino de Gisso not.
montanee & Spinabello de Caxi & Bernardino de Caprarra nuntio Comm.
Bon. & Ugolino Ferraguto.

NUM. CCCCLXXIX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 414.

An. 1219. 14. Decembre.

Ramondini Zogoli Podestà alla Montagna investe per lo Comune di Bologna i profughi Sambucani & Pauandini di tutto il distretto di Moscedchia.

In nomine Patris & filii & spiritus Sancti. Cum domino Ramondino Zogoli date essent littere presentate verba huiusmodi continentes. Henricos Comm. bon. Pot. provido & discreto viro domino R. Pot. Montanee & A. Iudici salutem & in cunctis prosperitate perfoi gratiosa. Sapientie vestre harum serie cupimus aperire qualiter consilium credentie Bon. & iuncta coosilli ac ministrales artium & societatum & contradarum ad sonum campane & per nuntios eos per civitatem clamantes insimul congregato omnes unanimiter concordarunt quod Sambucani debeant habitare Muscaclam & ibi suo loco & tempore castrum & fortiziam fieri pro honore Comm. & ipsi Sambucani nostri & omnes homines qui de alieno districtu ibidem uocire voluerint ad habitandum a factionibus Comm. bon. ut ipsa Civitas sint immunes. Quare vobis mandamus quateous ipsis Sambucanis omnibus vel pro maiori parte congregatis proot melius pro honore Comm. oidebitis conomire cum eisdem euntes ad locum predictum ipsos in loco pro Comm. bon. & ad ipsius Comm. honorem mittere debeatis hoc quod feceritis per providum Tabell. vestrum Gerardum not. in scriptum publice redigi facientes. Insuper ab eisdem Sambucanis omnibus vel maiori parte cartam & securitatem pro nobis & Comm. Bon. recipiatis sicuti videbitis contineri in scriptura a bonacursio nro. facta que nos ipsi a quibudam existentibus Bon. recepimus & habemus eandem sc. per vestrum tabellionem scribere facientes. Ipse dominus Ramundinus fuit ad predictum locum Muscacl & ad honorem domini nostri Jesu Christi & B. Marie Uirginis sue matris sanctissime & domini Sancti Petri & omnium sanctorum & sanctarum & domini Comitis Henrici Pot. Bon. & domini Guill. de Pusterla future Pot. Bon. ab anno novo ad annum novum & omnium suorum successorum & omnium rellorum Bon. qui pro tempore fuerint & ad honorem & statum & magnirodinem & augmentum Ciuir. bon. & omnium suorum amicorum investioit Albertum de Gallo & Bondi de Zaone de Garapina & B. medictum de manco Consules illorum qui exierunt s'ue recesserunt a Sambuca & Pauana recipientes nomine eorum omnium qui de alieno districtu uocierint ad habitandum Muscaclam ut debeant predicti omnes ad honorem & statum & augmentum Comm. Bon. & omnium suorum amicorum habitare dictum locum Muscacl

ele & ibi morari . & predicti omnes qui a Sambuca & Pauana recesserant & qui steterunt ad seruitium & honorem Comm. Bon. & qui habitauerint dictum locum Muschache & ibi uenerint ad habitandum se. dum ibi habitauerint & aruerint & in perpetuum & semper per honorem Comm. Bon. sint liberi & immunes a factionibus Comm. bon. sicut ipsa Civitas bon. & de predictis omnibus Confessionem seu iuramentum in manum eorum sc. Consulium posuit & dedit & de terra & frasca ipsius loci inuestiendo dictos Consules de predictis io predictum modum litterarum predictarum . Ad predictam inuestituram interfuerunt testes dominus Azo de Frignano . Martinus Salsulini . Saraphinellus . Ugolinus Grassus . demandatus de Piderla . Spinabellus . rainerius frater Saraphinelli . franciscus filius dicti Ugolini & minorius omnes de Caxi preter dominum Azonem & multi alii . Anno domini Mill. CCXVIII. die XVIII. ex. Mense dec. Ind. VII.

Ego Gerardinus de Gisso sacri Palatii & nunc montance not. interfui & mandato dictæ pot. acrispi .

NUM. CCCCLXXX.

Dall' Archivio de' Signori Scalabrini di Ferrara .

An. 1219. 23. Decembre.

Testamento di Barzella Crocesignato a Damidia .

In nomine Sancte & individue Trinitatis . anno domini Mill. CC. XX. die VII. intante Augusto Indiſ. VIII. exemplæ alterius instrumenti sic incipientis . Anno domini mill. CC. XVIII. die nono ex. dec. Indiſ. VII. Barzella Merxdrus Crucesignatus Cui. Bon. existens grauitate infirmus in exercitu Christianorum apud damiatam suam hoc modo condidit testamentum . In primis pro anima sua reliquit quinque bisantos expendendos circa funus & sepulturam ejus & pro missis eantandis ab ejus commissariis domino Presbitero Egidio & ejus uxori Guillette & Rainaldino Maldinaro ejus barbano quos suos fecit Commissarios . Hospitali de Alamannis reliquit omnia ejus arma & armaturam & panceriam suam cum una manica & capirone ubi sepeliri uoluit . Item reliquit de ejus boeia que habet in predicto exercitu uni homini in eo commoranti usque ad festum S. Michaelis proximum extra mare pro ejus anima duos sacchos de biseoto duos modios de farina duas corbas de uino quartam partem unius mezzine carniū unum per brach. unam camisiam VI. bisantos pro companatico & uino . Presbitero Egidio unum bisantum pro missis eandis . Rainaldino Maldinaro duo bisant. Corradino de Pontecelo V. sol. Imp. paruus reliquit . sociis ejus omnibus reliquit III. bisant. & eisdem sociis & uxoris sue

G g g 2

Gui-

Guillelmo infrascripte reliquit partem de tenda & massariaticorum ejus non faciendo ejus socii aliquam injuriam ejus uxori predictæ de ipsa tenda & massariaticorum quando in ea tenda plene & pacifice stet sicut hucusque in ea stetit donec in hoc exercitu ipsa fuerit. Jacobo de Ulignano not. II. bisant. reliquit. Hospitali de sancto Lazaro unum bizantium. Casse Communitatis exercitus novum bizantium. Templo domini unum bizantium. Hospitali de Sancto Johanne unum bizantium. Item Presb. Egidio predicto reliquit V. bizantos pro ejus anima. In omnibus aliis suis bonis mobilibus & immobilibus iuribus & actionibus que habet extra mare in hoc exercitu & in ejus porcione que sibi obvenire possit aliquo modo de aucto reperto in Civitate Damiate & de ipsa Civitate sibi heredem instituit uxorem suam Guillelmam predictam. de omnibus vero aliis suis bonis que habet Bon. & in ejus districtu sibi heredes instituit matrem suam Bertam & fratrem animum dominum Blasium. Et hec fuit ultima sua voluntas & si non valeret jure testamenti valeat saltem jure codicillorum & ejus libere & ultime voluntatis. Actum in exercitu Christianorum ap. Damiatam facto in tenda ipsius testatoris & sociorum. Ind. predicta VII. prefato testatore hanc suam ultimam voluntatem scribi mandante. Interfuerunt dominus Presb. Egidius de Sancta Trcla. dominus Tibertinus Rainieri de Spiularia. Bolisius nepos Bonbaroni. Bonbaronus merzadua. Rainaldinus Maldinari. Corradinus. Ottonellus de Rosseno. Ubertellus de Cotuaria. Zagni de Castro Episcopi dictorum omnium testium rog. fuerunt a testatore.

Ego Jacobus de Ultano q. Othonis Imp. not. interfui & rog. s. s.

Ego Willelmus de Sanguineta sacri Pal. not. secundum quod uidi in authentico instrumento scripto manu Jacobi de Ultano q. Imp. Othonis not. scripsi & exemplavi nec aliquid in fraudem addidi vel diminui sed prenotavi quod plus scripsi.

NUM. CCCCLXXXI.

Delf Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 439.

An. 1210. 10. Marzo.

*I Comuni di Bologna e Firenze concordano sui diritti da essersi
ne' rispettivi distretti.*

In Christi nomine amen. Ad augmentum debite dilectionis & gratie inter Comm. Cinit. Florentie & Comm. Civitatis Bon. & homines singulariter Communium eorundem. Super facta passadii seu pedagit volens dominus Albertonus Saporitus judex & Vicarius domini Guillelmi de Posterla Bon. Pot. causa Rei publice nunc absentis pro se & Consulibus mercatorum

torum & camporum bon. & Comm. Bon. & omnibus hominibus Bon. precibus Pot. & Consulibus mercatorum & totius Civitatis Florentie condescendere cum effectu. explorata super hoc voluntate consilii Credentie Civit. Bon. ad sonum campanæ more solito congregati super facto pedagii seu passadii solvendi ab hominibus Civitatis Bon. & ejus districtu ad portas Civitatis Flor. & in ipsa Civitate & ab hominibus Civitatis & districtus Florentie ad portas Civitatis & in Civitate bon. persolvendi pactio & conventio est inita in hunc modum inter dominum Albertonum predictum vice & nomine Comm. bon. & pro ipso Comm. & per Albertum Porconcini & bonjohannem battaglioli Consulibus mercatorum bon. & pro Gratiano Cazetta. bonajolo & nascimpaze Magistori Consulibus Camporum bon. & omnibus mercatoribus & aliis hominibus Bon. ex parte una & galterottothi bardi & bonensigna Consilii ex alia Civis & Ambaxatores Florentie sicut ex literis munitis sigillo Comm. Flor. apparebat & procuratores a Consulibus mercatorum Calimale & Porte Sancte Marie Flor. arque a Consulibus artis lane Flor. ad hoc specialiter constitutos sicut per instrumentum manu Beneuene not. Flor. publicum apparebat. Quod mercatores & alii homines Florentini & ejus districtus ad portas Civitatis bon. & per ipsam Civitatem solvere debeant XII. bononinos tantum pro qualibet sauma. Et mercatores & alii homines omnes bon. similiter XII. bononinos tantum solvere debeant ad portas Flor. & per Civitatem Flor. nec ultra predictam quantitatem aliquis predictorum mercatorum vel hominum pro sauma vel occasione saume vel alia ad portam vel in Civitate solvere debent vel persolvere alio ingenio cogi debent vel astringi. Pro eo vero quod minus sauma fecerit pedagium vel passadium solvi debeat secundum quod minus fuerit. Promittens insuper dictus dominus Albertonus vice & nomine Comm. Bon. & prefatis Consulibus mercatorum & camporum bon. & omnibus mercatoribus & Camporibus Bon. prefatis Galterotto & boniosegne stipulantibus nomioe & vice omnium mercatorum & aliorum hominum Civit. Flor. concordiam predictam & conventionem ratam habere & facere ratam haberi a Comm. & omnibus hominibus Bon. ai hoc idem in omnibus quod dictum est supra mercatoribus & aliis hominibus bon. in Civitate Flor. fuerit observatum. Prefati vero ambaxatores Flor. pro Comm. & mercatoribus omnibus Flor. promiserunt predicto domino Albertono stipulanti vice & nomine Comm. & omnium mercatorum aliorumque hominum bon. predictam conventionem & concordiam ratam habere & facere ratam habere a Comm. & omnibus hominibus Civit. Flor. & eandem conventionem & concordiam facere confirmari & approbati a Pot. & Comm. Flor. per publicum instrumentum. Presentibus supranominatis Consulibus ad omnia supradicta. Mill. CC. XX. die X. intrante Martio. Indiæ. VIII. io pallatio Comm. bon. Presentibus domino Teuzo Jodice. domino Petro Zacharie Jodice.

dice. domino Ricardino de Garisindis. domino Gerardo Capuano. Pasquale not. Comm. & rebeldo precone Comm. & aliis pluribus.

Ego Zacharias de monte majneri Imp. aule & nunc comm. bon. not. omnibus predictis presens interfui & jussu domini Albertoni ut supra legitur publice scripsi.

NUM. CCCCLXXXII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 440.

An. 1220. 23. Marzo.

I Veronesi compongono col Comune di Bologna, e con Azzolino de Pericinis, che avevano discacciato dalla Pettura.

CONCORDIA facta inter comm. Bon. & comm. Uerone super facto domini Azzolini de Pericinis quondam Uerone Pot. in sala media Palatii Comm. Bon. Ibiq. dominus Guillelmus de Pusterla Pot. Comm. Bon. pro ipso Comm. confessus & in concordia fuit cum domino Amarino Causidico & Syndico & Procurat. Comm. Uerone & cum domino bonaventura de Castronovo Consuli mercatorum Uerone recepit Mille CC. lib. Ueronens. quos denarios dominus Lucchitus eis dederat pro facto monete & bene solutum esse clamavit qui denarii ibi ad preuens dati & designati ei fuerunt presente sua curia nominatim pro solutione que fieri debebat Pot. Bon. pro Comm. prefato domini Azzolini quondam pot. Uerone & aliorum qui cum eo erant in predicto regimine & ad custodiam Ciuitatis secundum quod continetur in charta facta manu Jacobi not. renuntiantes legi & exceptioni non numerate & tradite preunie pro qua solutione dictus dominus Guill. promisit pro supra dicto Comm. domino Amarino & domino Bonaventure Consuli Mercatorum Uerone quod faciet dominum Azzolinum & omnes illos qui secum injuriam passi fuerunt in Uerona tempore sui regiminis facere finem domino Amarino & domino Bonaventure recipienti uice & nomine Comm. Uerone & pro illis omnibus de Uerona qui.... stadium haberent. Et si aliquis ex istis non sint presentes quod predictum finem facere non possint quod faciet illam eandem finem & refutationem facere illis qui pro tempore pro comm. bon. uenerint in Pot. & petierint finem fieri secundum quod supra dictum est. & insuper promisit dominus Guill. dictis domino Amarino & domino Bonaventure si aliqua molestatio fuit hominibus Uerone ab illis qui injuriam passi fuerunt uel dampnum in Uerona occasione espulsionis domini Azzolini supradicti omnem dampnum & stipendium eis resarcire & omnes expensas quas fecerint pro dictis dampnis recuperandis. Hec quoque facta sunt ibidem presentibus & mandantibus & uolentibus domino Azzolino Pericinum & aliis omni-

omnibus infrascriptis. Uersa uice dominus Amarinus & dominus Bonauentura pro Comm. predicto Uerone domino Guill. uice & nomine Comm. Bon. & omnium hominum singularium ipsius Ciuitatis & districtus fecerunt similem finem & refutationem & pacem promiserunt ipsi domino Guill. ut dictum est uice & nomine Comm. Bon. & omnes singulariter ipsius Ciuitatis & districtus se facturos & curaturos quod Comm. Uerone & homines singulariter illius Ciuitatis & districtus predictam finem & refutationem & pacem perpetuo habebunt firmam & ratam nec aliqua occasione molestabunt uel impedient predictos uel occasione predictorum Comm. bon. uel aliquam singularem personam istius Ciuitatis & districtus. Quod si ut dictum est non fecerint Comm. Bon. & omnes singulares personas illius Ciuitatis & districtus ab omni dampno quod propter hoc patientur perpetuo liberabunt & conservabunt indemnes & insuper facient Commune Uerone similem finem & pacem & refutationem facere quodcumque ab eis uel ab aliquo eorum petitur fuerit sub obligatione bonorum Comm. Uerone & eorum propriis. dominus Azzolinus de Perticonibus & dominus Ugerius & dominus Guido & dominus Azzolinus de Ubertis fecerunt finem & pacem domino Amarino & domino Bonauentura recipienti uice & nomine Comm. Uerone & omnium hominum Uerone & ejus districtus de omni injuria & offensione de dampno sibi dato tempore expulsionis dicti domini Azzolini & pactum fecere quod de cetero non inquietabunt nec molestabunt Comm. Uerone nec aliquam aliam personam occasione predicti offensionis uel dampni sibi dati & insuper illam eandem finem & pacem fecerunt omnes isti qui inferius scripti sunt. Ex quo contractu duo instrumenta confecta & tradita sunt unum Comm. Uerone scriptum manu maini not. Uerun. aliud Comm. Bon. scriptum manu Conselmini not. bon. & de uoluntate partium debet in uno quod in alio contineri.

Dominus Guillelmus Accarisius nomine & uice Testoniti promisit quod faciet ipsum obseruare sicut dictum est & facere & si non faceret quod per se faciet.

Rolandinus Pegolotti. Petrobonus Castellani. Bonauentura de Porta. Petrus de Archenzeriu. Isti omnes promiserunt per se facere & obseruare sicut dictum est.

Johannes de Pelleggino promisit pro Rolando Guarinelli quod ipsum faciet obseruare & facere sicut dictum est & si non obseruabunt quod per se faciet.

Petrus Albertini de parapescie promisit pro fratre suo Gerardino quod faciet obseruare & facere sicut dictum est & si non obseruant quod per se faciet.

Plodesius promisit pro Beniamin quod faciet obseruare & facere sicut dictum est & si non obseruant quod per se obseruabit.

Dominus Gualandius de Codigellis promisit pro Bernardino quod faciet ubi-

observare & facere sicut dictum est & si non observant quod per se faciet.

Gerardus Spinellus. Guido Aldreuandini de Saragoza. Musclafoglia. Bon-johannes de melodia. Ubertius de bondinaro. Michelitus de Rodolfinio. Johannicus Petri Carmaroli. Ugolinus de Canitolo. Jacobinus Marchiaii. Rustighellus domine Ymile. Turibonus de borgo lamarum. Johannes Rodulfi. Petrizolus omodoi. Bologninus henrigitti. Raiuicus de burgo Sancti Felicis. Albertus de Granarolo. Bonusjohannes Petri. Mantoanus. Orlandinus de burgo Sancti Felicis. Guido Raimundini. Rainaldinus. Odericus de Portasteria. Paulus de Porta Castello. Anselmianus. Albergittus scanna. Brenus de strata Sancti donati. Trintinellus de nia metii. Petrizolus merzarus. Petrizolus de Porta Sancti Petri. Ugolinus de Medicina. Guillelmus Gerardi. Amicus de Saragoza. Jacobus de Accariaio. Guizolus. Henrigetus de Agnella. Bonusjohannes. Zofredus. Guido de Tonso. Guillelmus. Omnes isti promiserunt facere & observare sicut dictum est.

Dominus Ugerius promisit pro Guidolino Ricardioi quod faciet observare & facere sicut dictum est & si non observaret per se faciet.

Grandonius pro Bonrempo promisit quod faciet observare & facere sicut dictum est & si non observaret quod per se faciet.

Guizolus pro filio suo Raimundino promisit quod faciet observare & facere sicut dictum est & si non observaret quod per se faciet.

Ferratius promisit pro deutesalve quod faciet observare & facere sicut dictum est & si non observaret quod per se faciet.

Carzonus promisit pro Lambertino Aicardini quod faciet observare & facere sicut dictum est & si non observaret quod per se faciet.

Supradicte stipulationes & promissiones facte fuerunt a predictis in personis domini amarini & domini bonaventure de crastinovo recipientibus nomine & vice Comm. Uerone. His ita peractis dominus Guillelmus supradictus solvit & tradidit pro supradicta pecunia sibi soluta pro comm. bon. ut dictum est domino Azzolino prefato quondam Por. Uer. de vicingentis lib. Uer. ipsi domino Azzolino remittenti exceptionem non date & non numerate & non tradite pecunie. Reliqui omnes denarii remaneant distribuendi inter alios qui dampnum passi sunt. sc. custodibus & taren. CL. lib. reliqui domino Azzolino de Ubertis & domino Ugerio & domino Guidoni & aliis qui cum eo erant. eo salvo & inter partes alio quod si quod instrumentum de solutione predictarum MCC. lib. Uer. facienda pro comm. Uer. aliquando contigerit quod pro casto & inuili habestor. Mill. CCXX. die nono ex. Martio. Iudic. VIII. actum in sala media Pal. comm. Bon. presentibus domino Guidone Tantidemari & domino Alberione Iudice predicti domini Guill. & domino Simone Zenzani & domino Rolandino Alberti Grilli & domino Gerardo de Gena & domino Guittofredo Johannis de Cremona & domino Luchino de Uerona & aliis.

Ego

Ego Gonselminos de Guaita Marchisana & nunc Comm. bon. not. hanc
cartam jussu dicti domini Guill. de Pusterla Pot. Bon. scripsi.

NUM. CCCCLXXXIII.

Dal Sarti, de Clavis Archigymn. Bon. Profet. Vol. II. pag. 57.

An. 1220. 6. Aprile.

*Lettera d'Onorio III. Pontefice al Comune di Bologna. Impone
l'abrogazione degli statuti promulgati contro la
libertà dello Studio.*

Ex relatione Venerab. Fratris nostri Ostienais Episcopi deuotione quam
ad Romanam Ecclesiam gerita intellecta tanto ad ea que ad uestram salu-
tem respiciunt & honorem feruentius aspiramus quanto uos tamquam obe-
dientes filios ad ejusdem obediendum mandatis cognoscimus proniores oia ab
iis retrahere satagentes que & famam uestram obnubilant & afferre uobis
possent incommodum & iacturam. Sane cum ex studio literarum preter io-
finita commoda que sentitis ex eo uestra Ciuitas inter alias sit famosa & in
uniuerso mundo nomen anoncietur ipsius factaque sit altera Bethleem do-
mus uidelicet panis qui paru'is frangitur in eadem ex qua exeunt duces qui
regant populum domini quoniam in studio erudiri assumuntur ad regimen
animarum non solum debetis a scholarium grauaminibus conquiescere uerum
etiam illos honoribus preuenire attendentes quod ipsi gratuito ad studendum
uestram preelegerint Ciuitatem que cum prius esset humilis per eos ibidem
congregatis diuitiis fere supergressa est Ciuitates Prouincie uniuersas. Ue-
rum uos ad hec aicut ex parte uniuersitatis ipsorum fuit propositum coram
nobis debitum non habentes respectum gratiam ipsorum in debitum & liber-
tatem in seruitutem molientes reducere statuitis ut si quis inuentus fuerit
secretam passionem uel conpirationem pro studio a Ciuitate Bon. ad locum
alium transferendo facere uel fecisse & si scholaria quispian uel alius quem-
quam Scholarem adstrinxerit modo aliquo quo precipere possit ei ut causa
studii eandem exeat Ciuitatem perpetuo banior & omnia bona ejus que
Bon. uel in districtu habuerit publicentur & eorum tribuantur medietas accu-
santi. Preterea societatem uel Rectores scholares non permittantur habere
nisi hoc capitulum in eorum iuramento ponatur uidelicet quod non dabunt
operam ut studium ad locum alium transferatur nec cuiquam scholari pre-
cipiant ut gratia studii abscedat a Ciuitate predicta & nunquam huiusmodi
mutabunt Capitulum cum consilio uel sine consilio eorundem & si aliquis
contrafecerit modo simili banior & bona publicentur ipsius. Pot. quoque
infra duos menses ab ingressu sui regiminis teneatur predictum Capitulum
jurat

Tom. II. Part. II.

H h

jurat

iurari facere a Rectoribus Scholariorum si qui fuerint uel infra XV. dies ex quo existerint Rectores electi & in societatum scholarium scriptis poni oec permittit Bononiensem aliquem uel extraeum oisi primo iuraerit quod non leget alibi extraordinariam legere lectionem. Unde ex iis dilectus filius obilis uir W. de Pusterola Pot. oestra occasione assumpta io eos io debitam iurisdictionem uospos libertatem ipsorum infringere oilitur & contra eandem pretextu ipsorum pro quorum obsecutione asserit se iurasse illos in pluribus aggraoare. Uerum quia statuta huiusmodi procul dobio sont iniqua & manifeste obuiant scholasice libertati & ioramentum super obseruatione ipsorum prestitum non esse urpote illicitum obseruandum cum nec iudicium hsbeat nec iustitiam eundem W. moneodum duximus & hortadum Apostolicis sibi dantes literis in preceptis ut scholares predictos contra libertatem haftenus hsbiam occasione statutorum ipsorum que uelot iniquis duximus reprobanda de cetero non molestet libertatem eandem modo quolibet infringendo ut studium eorum impediri non possit sed potius floreat ad dei honorem ac profectum studentium nec oon ad ipsius gloriam Cloitais oe si secus adtemiare presumpserit oos super id cogamur aliud cogitare. quo circa uouersitatem uestram monemus & exhortamur attente quatenus consideratis utilitatibus & honore ex scholaribus uobis & Ciuitati uestre prouenientibus ipsos charitatis brachiis amplectimini & pretextu statutorum ipsorum que dicenda sunt potius destitota contra libertatem antiquam & hsbiam haftenus ipsos nullatenus molesteris nec facialis per Pot. eandem remisso sibi ioramento predicto de cetero molestari permittentes eosdem solita libertate godere ut quieto animo possint inherere scholasticis disciplinis & nos deuotionem uestram possimus in domino commendare oe si secus egerimus quod oon credimus contra uoluntatem uestram cogamur faciem uestram uobis ostendere doriorem. dat. Uiterbi. VIII. Id. Aprilis Pontificatus nostri anno quarto.

NUM. CCCCLXXXIV.

Dall' Archiv. pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 442.

An. 1220. 7. Aprile.

Gli Oratori de' Bolognesi insistono presso al Comune e l'oratore di Pistoja, sicchè dimettano agli uomini della Sambuca gli antichi loro possedimenti.

In nomine domini. Mill. CC. XX. die VII. intrante Aprili. Indict. VIII. Io consilio congregato ad campane sonitum in Palatio domiol Episcopi Pistor. & eorum ipso domino Episcopo. dominus Bagarottus Legum doctor &

& dominus Tucimanus Ambaxatores Comm. Bon. denuntiaverunt & petierunt nomine Comm. bon. domino Ugolino de Porc. Pot. Pistorii nomine Comm. Pist. & ipso episc. Pist. ut restituant hominibus de Sambuca qui ab ipsa Sambuca propter guerram recesserunt & venerunt ad partes Bon. omnes possessiones & bona eorum & quod quiete & libere eos dicta bona & possessiones possidere & tenere permittant & quod faciant quod dominus Episc. dictos Sambucanos libere bona & possess. eorum permittat possidere secundum quod in sententia continetur lata a domino Ostiensi episcopo. Ad que dictus Pot. Pist. dixit quod super hoc uolebat habere consellum. Item postulauerunt ab eo quod in Consilio eis responsonem facere deberent quod dixerunt se facturos.

Sequenti uero die in presentia & testimonio domini Suffredi legum doctoris & domini Fraimerici & domini Boneiuncte Iudicum Pist. & domini Rainerii Malincalcii & domini Bartholomei & domini Guiruncini ejus fratris & domini Agolantis & domini Rusticelli Lazarii & Aldreuandi iudicum & Uethosi not. & aliorum multorum Pist. Ciuitatis Culum in Palatio Comm. Pist. dominus Bagatorius legum doctor & dominus Tucimanus Ambaxatores Comm. Bon. nomine ipsius Comm. Bon. facta responsione non in Consilio secundum quod Pot. & Episc. Pist. dixerunt se facturos. Cum illa responsio eis insufficiens uideretur iterum petierunt & denuntiauerunt dicto domino Ugolino de Porcra Pot. Pist. nomine Comm. Pist. atque Comm. Pist. quod ipse nomine dicti Comm. & ipsi Comm. restituant hominibus de Sambuca qui de ipsa Sambuca exiuerunt propter guerram & ad partem Bon. peruenerunt omnes possessiones & bona eorum sicut in sententia siue dicto siue precepto a domino Ostiensi Episcopo palato continetur. Qui sic respondit eisdem. Quod paratus erat eis restituere possess. & bona eorum sicut poterant & tenebantur ipso & Comm. Pist. Ad ultimum multis hinc inde tractatis & dictis dixit dictus Dominus Pot. Pist. quod paratus erat quandocumque ipsi Sambucani uenirent uel uenire uellent ad Sambucam quid eis daret nuntium Comm. Pist. qui eos mitteret in renutam possess. suarum atque bonorum & eas atque ea ipsis restitueret sicut Comm. Pist. per sententiam predictam teneret. Domini uero predicti Ambaxatores Comm. Bon. dixerunt eidem pot. quod parati erant recipere pro eis nuntium ac renutam dictorum bonorum & possess. & mittere pro Sambucanis qui erant Pistorii ad recuperandam renutam dictorum bonorum pro se & sociis & quod mandatum habebant recipiendi & dandi idoneam securitatem de faciendo habere firmum socios eorum & ratum quicquid inde facerent. Et sic miserunt pro eis & dum uenirent se. Lambardus & Beniaminus Pot. Pist. tunc dixit. Non do modo eis aliquem nuntium sed uadant ad Sambucam & inirent in possess. & bona eorum quia nullus contradicet eis nec eos inquietabit. Item denuntiauerunt & interdixerunt dicto Pot. &

H h h 2

Comm.

Comm. Pist. de cetero de Sambuca & ejus pertinentiis se iotromittant ultra jora Pist. Episcopi ei Episcopus Pist. dedit eis jura sua ut dieunt. Ideo quia certe sunt ille tette que sunt adjudicate per sententiam Ostiensis Episcopi. Ea vero die in presentia & testimonio domini Bonajante Pisani Jud. Comm. Pist. & Pisapi Saechitti de Bon. & Zaecarie Petri Boofantini de Bon. in Pist. Pallario obi habitat dominos Ugolinius de Potcara Pist. Pot. accesserunt Lambardus & Beniaminus Sambucani pro se & sociis eorum qoi de Sambuca propter guerram & discordias exiuerunt & ad partem Bon. deuenerunt ante presentiam dicti domini Ugolini Pist. Pot. & pro se & sociis eorum petierunt ab eo nomine Comm. Pistorii nuntium Comm. Pist. ut restituat eis & testitui faeist omnes possess. & bona eorum & turrim & Cassatum de Sambuca & domos eorum sicuti pet sententiam domini Ostiensis Episcopi ipse dominus Ugolinius Pot. Pist. tenebatur & ipse respondit eis quod ipsi suo verbo irent & intrarent in possess. & bona eorum quia oullus contradiceret eis uel uolentiam faeeret.

Ego Justiniaus quondam Anselmi oot. omnibus suprascriptis interfui & mandato Ambaxatorum Bon. ut supra legitur scripsi.

NUM. CCCCLXXXV.

Dal Sarti de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 58.

An. 1220. 13. Maggio.

Lettara d' Ondrio III. Pontefice ad Obizzo Vescovo di Parma ed all' Arcidiacono ed Arciprete della Chiesa di Reggio. Impone, che forzano il Comune di Bologna all' abrogazione degli statuti promulgati contro la libertà dello Studio.

STATUTIS Ciuitatis Bon. factis contra Scholares olim oobis exhibitis Pot. & populo ejusdem dedimus in preceptis ne scholares pceditos contra libertatem hastenus habitam occasione statutorum ipsorum que uelot iniqua diximus reprobanda de cetero non molestarent libertatem eorum quomodolibet iofringendo Uniuersitatem eorum nihilominus exhortantes ut consideratis utilitatibus & honoribus proeuientibus eidem ex scholatribus ipsis per statuta hujusmodi noo molestarent eosdem ooc facerent de cetero molestari super eorum obseruatione prestitum enim illiellum fuerit remittendo quod ipsis facere differentibus dilecti filii R. Doctor decretorum & O. de Tonnengo uiri literati prouidi & fideles pro Uniuersitate ipsorum scholarium nostram presentiam adierunt super his Apostolice prouisionis remedium Implorantes. Porro dilecti filii Hugo legum Doctor & Fridericus oiri prouidi & fideles peruersitatem hujusmodi statutorum conati multipliciter palliare tandem duo

ex

ex statutis ipsis uidelicet de Rectoribus & Lectoribus extraordinariis in nostre dispositionis beneplacito libere posuerunt supplicantes ut super aliis providere paternae sollicitudine dignemur. Quia igitur statuta omnia que in literis nostris prius ad ipsos hac de causa directis plenius continentur merito reprobauimus quare eis non decet illis de cetero inherere deuotionem eorum monendam duximus & hortandam per Apostolica eis scripta mandantes quatenus attendentes quod scholares ipsos benignitate reticere possunt melius quam duritie que facit ut multi etiam naturalem soliti dulcedinem derelinquant statuta ipsa de eorum Capitulario penitus deleant ac iuramentum super illorum obseruatione prestitum dicte Pot. cum ad obseruationem eius tamquam illiciti minime teneatur remittentes omnino per statuta eadem vel similia studium quo in Ciuit. eadem florente Ciuitas ipsa floret non turbent de cetero nec turbare aliquatenus faciant sed scholares ipsos honorificentis consuetis & bonis conditionibus que uia erit tutior & potentior curent ad terre sue gloriam & commodum reticere. Quo circa mandamus quatenus si quod mandamus de stat. ipsis delendis adimplere distulerint ultra mensem uel ipsorum Scholarium de cetero infringent libertatem uos eisdem tam ad statuta delenda quam ad libertatem eorundem scholarium conseruandam per censuram ecclesiasticam apellatione remota compellantur. quod si non omnes his exequendis poteritis interesse duo uestrum ea nihilominus exequantur. Dat. Viterbi tertio Id. Maii. Pontificatus nostri anno quarto.

NUM. CCCCLXXXVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 487.

An. 1220. . . . Maggio.

I Procuratori del Comune di Bologna riconoscono i confini fra il Bolognese e il Modenese.

Hic est liber de confinibus quos comm. bon. habet inter se & Mutinenses inuentis & uisus per domum Petrum auxilitti & domum Rolandionum procuratores Comm. Bon. Anno domini Mill. CCXX. Ind. VIII. de mense Maii in Regimine domini Guill. de Pusterla Pot. Bon. in primis sex mensibus. In primis uiderunt a loco ubi nascitur aqua que uocatur dardagna que currit juxta raiam Carnete usque ad uiam que uadit subius molendinum de sascia & a dicto molendino sursum. Item usque ad collinam que est citra castrum de simaol & pro eo item supra culinam usque ad montem Cipriani & ab inde per culinam usque ad balteratam de mont. forti uersua mane. Item ulterius ab alerta de monteforte usque ad uiam que uadit ad montem terzianalem a latere mane. Item a dicto monte Terminali usque

ad

ad crucem azzolini & item strata publica facta per comm. bon. Et a cruce Azzolini per stratum publicam usque ad ospitale de presbitero posito uerius mane. Ab hospitale passuti itur per stratum publicam quam fecit Comm. bon. osque ad larnam de caugnolis & a lama caugnoli usque ad culinam de plastra per boscum & a Culina de Plastra per boscum usque ad Faziam Presb. Guillelmi & a fazia Presb. Guill. per boscum usque ad quercliam Sancti Geminiani & ab inde 20 per le lame de Barra itur Senterius ad pedem Castri montis tuitoris. & ab inde ad crucem spiringozoli. & ab inde per Pinum Bonaldum. & ab inde osque ad auxellariam Gualcherii & ab inde ad pissuram Luparum. Item fecerunt poni & fieri terminum ultra montem termini super podium Calcinarie ad quem inuenerunt dissecatum & determinatum ut ipsi uiderunt. A pissura Luparum itur circa Hospitalale runco rainerii & inferius usque ad puzolum asceri & a dicto puzolo ut tenet buschus usque ad riuum carpignani & a dicto riuo super seram Gauzi usque ad terminum Calcinarie superscriptum. Item a termino calcinarie usque ad terminum raspatorii & a termino raspatorii usque ad riuum de stanzano & ab inde usque ad querzerum de prezomni. ab inde ad terminum Farneti a termino Farneti usque ad monteagutum. a monteaguto usque ad crucem Caluane que crux est terminum Bon. quam crucem & terminum lapidis qui est ibi uiderunt. A cruce & termino Caluane usque ad crucem culline & a cruce Culline usque ad terminum hospitalis seclane quem terminum uiderunt & inuenerunt dissecatum & determinatum & fecerunt ibi poni & ficari terminum lapidum in eodem loco. Item uiderunt crucem de passano pro termino. Item uiderunt locum ad Camarascum ubi debebat esse cinis pro termino in quadam fca & non inuenerunt in qua fecerunt fieri crucem pro termino. Item uiderunt querzam de cagapalle in qua erant plures cruces pro terminis. Item a quera de cagapalle ad portem Sancti Petri ueniedo inuersum & a dicto ponte per uiam casole usque ad roueram putei Hospitalis Sancti Cesarei in quo rouere est apposita crux. A dicta rouere itur ad uiam de barrega. a uia de Barrega itur ad Clusuram brauioli. a clusura. Brauioli usque ad boscum aliodii per carraria & fossatum quod uenit per boscum hospitalis & Ecclesie Sancti Cesarei quod respondit ad Glarellam. a Glarella ad Mudiam usque pontem lapideum quod est in strata publica. Item a dicto ponte lapideo Muze super stratum sicut uadit & currit muza ubi muza exit de loco antiquo desuper de plaza. aliqu. inferius ut itur de muza antiqua a sero Ecclesie Sancti Michaelis de maletola & a dicta Ecclesia Sancti Michaelis itur usque ad uiam Louarinam. & a uia Louarina usque ad limitem Terani. Item a limite Terani sicut uadit Muza usque ad limitem Caluole. Item a Cruce Caluole Ecclesie Sancte Marie de Folio sicut uadit muza usque ad curtem Calanchi. Item a curte Calanchi ut uadit Mu-

za naque ad Crucem Molendinorum de Sisco de Runco Lamberto quam crucem uiderunt que est terminus. Item uiderunt crucem pro termino del campo del zessarolo de la nia de beffis. Item uiderunt crucem pro termino del Garza de Robino. Item uiderunt crucem pro termino de la Clausura de Olario. Item uiderunt Crucem pro termino a domo que fuit Claril. Item uiderunt aliam Crucem pro termino a domo de Teuzis. Item uiderunt aliam Crucem pro termino al Campo de Teuzis. Item uiderunt rouerem de Teuzis de la padale pro termino in qua rouere sunt plures croces.

Ego Petrus Pizolus Bolognoli dom. Ottonis Imp. & comm. Bon. not. sicut reperi scriptum in quodam quaternello repero in scrinio Procurat. ita scripsi nec addens nec minuens.

NUM. CCCCLXXXVII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 445.

An. 1120. 19. Giugno.

1 Crocesignati Bolognesi, & i Lucchesi dividon fra loro la porzione della Città di Damiate ottenuta in Comune.

In Christi nomine Amen, anno MCCXX. duodecimo ex. Junio. Indict. VIII. in Ciuitate Damiate in Ecclesia B. Pauli present. testibus ad hocrogatis & uocatis sc. Presbitero Jacomo de Castro Plumacio. domino Ugone Medico de Luca. Bonamico not. de Ducia. Gerardo Carenzone de Luca & Petrobono de Bon. Presente etiam & consentiente domino Ubaldo Capit. & Consule Luc. pro se & socio domino Rumone. domibus Ucherius & Magister Robertus & Henricus Capardus Lucenses. domibus Fillocarus & Dominus Adrianus & Clarius & Bolognitus de Bon. electi uoluntate & mandato Capitaneorum ipsorum & Consilliorum ad reuendendum & terminandum & diuidendum portionem Ciuitatis damiate diuiserunt & terminauerunt. Quia in una portione posuerunt domum quasi destructam & partim non destructam que est iuxta domum ubi habitat familia domini Archiepisc. Mediolani. sicut uenit uia illa que uenit ab episcopatu ueniendo ipsa ampla a muro rupto terre usque ad spondam mural domus destructe & sic respiciunt termini positi ante magnum palatium & sic uadit uia stricla que est iuxta magnum palatium insuper usque ad murum Ciuitatis que est intra & cum ipso muro eundo uersus mare cum ipso muro Ciuitatis usque ad uiam & ad Architum Toriselle qui Architus & que uia est confinis inter portionem predictam & portionem assignatam illis de Cyperi. que uia est iuxta Ecclesiam in qua habitant fratres Minores & ueniendo etiam per illam uiam inusum uersus Aquilonem usque ad uiam nouam que est iuxta Palatium in quo remoratur
fa.

familia domini Archiep. Mediolani . Item comuni concordia posuerunt in predicta portione casamenta cum stazzonellis que sunt in eis prope palatium . Que duo brachia que est uersus sero sicut tenet murus ocellus a latere meridiei remanendo ipse murus uellus qui ibi est uel qui ibi fiet communis usque ad uisum . Que casamenta sunt ante palatium magnum destructum & iuxta uiam nouam que est uersus Aquilonem que portio sorte obuinit huminibus bon. & Capit. huminum bon. ibi presentibus . Item comuni concordis posuerunt & miserunt in alia portione que est a latere sero predicti domini & paritiores sicut tenet uis predictis que uenit ab Episcopatu & sicut respiciunt terminus qui sunt in magna plaza ante magno Palatio exceptis predictis casamentis cum stratiuibus que sunt in eis sicut in predictis portione scriptum est . Item sicut tenet uia stricis qua itur uisum murum Ciuitatis & uersus meridiem osque ad murum ipsum prout designant quatuor iam dicti termini de marmore . Item uersus sero sicut designant termini in omni parte positi prope paruam turrum que adhuc remanet communis cum confinibus ipsius turris & terminorum . Item in iussum uersus Episcopatum & uersus Aquilonem sicut Venetiam uel illi confinant eum Bon. & Luc. usque ad uiam nouam & usque ad domum que dicebatur datam esse domino de Barutti . que portio obuinit per sortem Luc. presentibus Consulibus & Capit. Loc. & multis aliis Lucensibus . Preterea in comuni concordia predicti diuisores fuerunt quod turris cum confinibus parue ejusdem turris torri eidem datis de terminis ipsi ibi positis remaneat communis . Et dixerunt communiter quod murus Ciuitatis a latere de foris sicut per ipsos designatus est sit communis remanendo huminibus Bon. facies muri Ciuitatis que est uersus portionem eorum & facies muri Ciuitatis remanendo hominibus Luc. que est uersus portionem eorum . super magna turri sic comuni concordia & uoluntate protestati sunt & dixerunt quod quomodo data & designata fuit Bon. & Luc. ipsa turris cum suis rationibus sit & esse debeat huminibus bon. & Luc. Ad hec predicti dominus Uehrius & Mag. Robertus & Henricus promiserunt iam dictis domino Fillocaro & domino Adriano & eorum sociis scriptis eorum nomine & eruce signat. Boo. se facturos & eursturos quod dominus Ardicio eorum socius portiones superiores factas & scriptas ratas habebit & tenebit perpetuo & non controueniet aliqua ratione uel occasione . De quo enim contractu duo istrumenta pluraque si necesse fuerit ejusdem tenoris confici debent partium uoluntate .

Ego Jacobus de Ulgiano quondam Imp. Orthonis not. interfui & rog. s. s.

NUM.

NUM. CCCCLXXXVIII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 447.

An. 1220. 19. Giugno.

*I Capitani de' Crocesignati Bolognesi e Lucchesi accettano cadauno la
porzione di Damidra toccata in sorte al lor Comune.*

In omnipotentis creatoris nomine amen. Dominus Bonifatius & dominus Baruffaldinus Capitanei Crocesignatorum Bon. presentibus & consentientibus dominis Domino Fillocaro & domino Adriano & Clario & Bolognietto paritoribus pro hominibus Bon. electis super portione infrascripta facienda & dividenda presentibus & consentientibus hominibus concilii ipsorum crocesignatorum ex parte una & dominus Rumonus & dominus Ubaldus Capit. & Consules Crocesignatorum Luc. presentibus & consentientibus domino Ucherio & Magistro Roberto & Henrico Capardo diuisoribus electis ab ipsis Consulibus Luce super portione Ciuitatis damiate faciende inter homines Bon. & homines Luc. presentibus & consentientibus etiam hominibus Luce tunc ibi astantibus ex altera parte promiserunt inuicem inter se stipulantes quilibet pars eorum habere ratam & firmam portionem sibi obuientem per sortem de Ciuitate Damiate capta. Et facere homines crocesignatos eorum terre perpetuo firmam & ratam tenere & quod nulla ratione contrauenient promittendo dicti Lucenses predictis Capitaneis hominum Bon. stipulantibus facere eorum concilium & Ardizonem diuisionem perpetuo ratam habere & tenere prelibatam portionem que ei per sortem obuenerit. Et hec fecerunt predicti Lucenses de mandato & uoluntate eorum Concilii ut asseruerunt. de quo enim contractu duo instrumenta uoluntate partium debent confici eiusdem tenoris unus quorum sit penes Lucenses & reliquum penes Bononienses. Hoc lectum fuit in Damiate ciuit. presentibus testibus. Petro Uberti. Domino Bolnizio Infangati. Iaffo de Faffis. bonamico not. Petro Ugolini de Broardo & Bonromeo Guidonis de Uetrana de Bon. domino Manfredo Clerico Sancti Martini. domino Gerardo Rozo. Guidone Salamoncelli. Brunicardo & Uberto de Pastino. Anno domini corrente MCCXX. die XII. ex. Junio Indiſt. VIII.

Ego Jacobus de Uzziano quondam Imp. Othonis not. interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCCLXXXIX.

*Dall' Istituto delle Scienze di Bol. Cod. Diplomat. Bol. Vol.
XXVII. num. 47.*

An. 1220. 6. Luglio.

Lettera d'Onorio III. Pontefice ad Enrico Vescovo di Bologna, ad Azzo Abate di Santo Stefano, e a Tancredi Canonico della Chiesa Bolognese. Impone che intimino al Comune di Mistova le censure Ecclesiastiche, se non raffrena que' Cittadini Bolognesi che molestavano Massa Fincaglia.

MIRAMUR plurimum quod cum Pot. & populus Mantuanus deberent alios a gravamine sedis Apostolice coherere non cohibeant quosdam ex Civibus utristis qui admodum gravant eandem in bonis Masse Fiscalie que B. Petri juris esse dinoscitur debaeantes cum tamen fuerint interpellati frequenter ut eos a nostra super hoc revocarent injuria & offensa sed forte crassantibus in jure vestro pauci ex unbis tante discretionis existunt ut libenter velint omnes & singuli penam furtastis asperam & probrosam de illorum malitia reportare. Certe cum non dubium illos revocare eos posse facile aberrare eorum Civitas peccatis communicans alienis adversus eos tyrannidem exercere videtur cum negligere cum possit perturbare perversos nihil aliud est quam Unde nos eisdem Pot. & Populo dedimus firmiter in preceptis ut cum sufficiat eis tanto tempore mandatis super hoc Apostolicis illuisse a presumptione hujusmodi civis retraheret memoratos temporali eos distractione cogentes ut a predicta massa que juris specialis est nostra recedant. Quocirea discretioni vestre per apostolica scripta mandamus quatenus si Pot. & populus antedicti preceptum nostrum neglexerint adimplere vos eos ad id moneatis attentius & efficaciter inducatis & si necesse fuerit per severitatem Ecclesiasticam submota appellatione coerceatis. Quod si non omnes &c. Datum apud Urbem viterbam secundo Non. Jul. anno quarto.

NUM.

NUM. CCCCXC.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 454.

An. 1220. 15. Luglio.

*I Consiglieri della Credenza per lo Comune di Bologna procedono
alla elezione d'un Sindaco.*

In Christi nomine Amen. Anno domini Mill. CCXX. die XV. intrante Julio. Indict. VIII. io Palatio Comm. Boo. in Consilio credentie per campanam condonato mandante domino Guill. de Pusterla Pot. Bon. pro Sindaco constituendo pro Comm. Bon. dominus Guillelmus de Pusterla predictus Bon. Pot. in predicto Consilio de consensu & voluntate hominum Consilii infrascriptorum in Consilio existentium per infrascriptos not. Comm. mandato predicti domini Guill. Pot. Bon. singulariter inquisitorum qui dixerunt se uelle quod Pot. pro Comm. Syndicum faceret prout ipse uoluerit & uidebitur. Et qui contradixerunt ne Syndicus fieret sunt similiter infrascripti existentes in Consilio prout inferius legitur per infrascriptos not. requisiti & presentibus hominibus curie infrascriptis & nolentibus prout Inferius declaratur constituit & ordinauit & fecit & eodem modo Anzelellus de Ursis & dominus Albertus Paozonus Procurat. Comm. Boo. constituerunt & ordinauerunt atque fecerunt dominicum de Ferrara Not. Syndicum pro Comm. Bon. toto tempore sui regiminis Ciuitatis Bon. io agendo & defendendo & exigendo & respondendo in omnibus causis a domino Guill. de Pusterla commissis & concessis & committendis seu concedendis. qui prefatus dominicus dictam Sindicariam ibi presens suscepit tale de mandato predicti domini Guill. de Pusterla Pot. Bon. prestans insuper iuramentum. In dei nomine amen. Juro ego quod bona fide sine fraude remoto odio amore timore pretio & precibus speciali lucro & dampno meo & alterius defendam petam & exigam jura & rationes Comm. bon. & omnia quod crediderim circa hoc Comm. utilia facere & iurilia pretermittam. Et operam & studium prout melius potero dabo ut Comm. in causis a me inceptis uel incipiendis & contra Comm. motis & mouendis oblineat. Et quod in primis causis jus comm. conseruetur illesum. Et causas omnes a me pro Comm. Bon. inceptas & incipiendas bona fide pro utilitate Comm. prout melius potero persequar usque ad finem & ut ad finem perducatur bona fide operam dabo. Saluo tamen quod iuramento exumples dicere & respondere ueritatem cum ipsam sciuerio uel credidero. Et testes & probationes omnes in causis a me pro Comm. uel contra Comm. motis uel mouendis bona fide prout melius potero inquiram & producam. Et hec omnia adtendam & obseruabo io omnibus causis seu placitis

tis modo a dicto domino Guill. de Pusterla Pot. Bon. commissis uel committendis concessis seu concedendis in agendo & defendendo. Et quicquid ad me pervenerit de aucte Comm. occasione huiusmodi Syndicatus bona fide ad utilitatem Comm. saluabo & guardabo & de ipso aucte faciam ad voluntatem Pot. & quod ex eo mihi supererit Masc. Comm. bon. infra octo dies depositum hoc meo officio uel Syndicatu aut ad alium terminum mihi a Pot. datum dabo & consignabo. Nec accipiam lucrum occasione huiusmodi sindicatus sed faciam per me uel per alium secundum quod fuit a Pot. concessum & si sciuerio aliquem contrasacere pot. quam citius potero manifestabo. Presentibus. domino Albertone Saporito Jud. filii domini Guill. de Pusterla Pot. Bon. domino Petro de Parabiago ejus not. domino Nicholao Nascinpaze Jud. Comm. domino Ugolino Ugonis Aldrobandi & domino Arriueto de Guarini's Consul. Justitie. Joliano. Leonardo & Ugone de Imola not. supradictor. procurar. Comm. & aliis pluribus. Isti sunt qui uoluerunt ut syndicus constitueretur a Pot. pro Comm. secundum quod Pot. dixerit & ei placuerit. D. Thomas Principum. d. Albertus Porcencini. d. Conradinus frater d. Jacobi Pizoli. d. Cazzanomicus Porcencini. D. Grimaldus Rubus Jud. D. Guido Lambertini. d. Bigarottus Legum doctor. D. Jacobus Balduini Legum doctor. D. Ursolinus Jud. D. Petrus Malpilio. d. Ambroxius Jud. d. Boniobanninus Rubus. d. Bonacossa Pipionis. d. Marchixius Mercator. d. Balduinus Zouenzoneis. d. Arduinus de Daglioio. D. Bonbolognus Longus. d. Zaccarius de Rodaldis. d. Ubertinus de Rodaldis. d. Scannabicus de Scannabicus. d. Marchexellus Principum. d. Petrizolos Buualini. d. Rauignanus de Morris. d. Bonuscambius Carnelaarii. d. Accarixius de Accarixiis. d. Matheus de Rodaldis. d. Hieremias maronis. d. Rodaldinus Ubertelli. d. Albertinellus de Riesto. d. Ugolinus Simi. d. Fantinellus de Arientis. d. Petrus Teuzi. d. Jacominus de Guarinis. dominus Guido Bardellonis. d. Mixottus de Ursis. d. Ugolinus Ubaldini. d. Guidottinus de dalfinellis. d. Marsilius de Macagnanis. d. Albertus Calui. d. Michael Zaccari. d. Zogolus de Duliolo. d. Jacob. domini Beccarii.

Isti sunt qui noluerunt. d. Taruffus Petri Gozoli. d. Petrus Bernabau. d. Rolandus Foscardus. d. Jacobus rustici. d. Bonacausa Martini Gote. d. Bonusjohannes not. d. Bartholomeus Nascinturris. d. Ubaldinus de Castro britoneum. d. Ursolinus de Ursis. d. Monsarellus de Asinellis. d. Ugolinus Petri Paulani. D. Petrobonus Nascintorris. d. Albertus Guidonis Graffi. d. Zeno de Asinellis. d. Jacobus Bonifantini. d. Guido de Zagni. d. Bonuolitus de Maluolis. d. Gibertus de Maluolis. d. Albertus Simi. d. Guilielmus Buualelli Azonis. d. Girardus Suzi. d. Guillelmus de Sala. d. Martheus Ugolini. d. Petrizolus domine Gualdradine. d. Rainaldus Musici. d. Timoncellus Mariscotti. D. Romiculus de Peppolis. d. Guidottus Ne.

Neui Rainerii. d. Marchesellus Petri Bonelli. d. Brocardus Bagarotti. d. Petrus de Castrubritonum. d. Prendiparte Jacobi de Angelo. d. Jacobinus de Poppolis. d. Petrus Domini Bonromei.

Ego Zacharias de Settara majore Imper. aule & nunc Comm. bon. not. constitutus prefati Syndici juramento prelo prebito a dicto Syndico pressens interfui & dicta supradictorum de consilio prefatis domino Nicholao Nascipace & domino Alberto Panzone deputatis ad inquirendas predictorum voluntates in predictis audiui & intellexi & jussu prefati Pot. & Procuratorum ut superius legitur publice scripsi.

Isti sunt qui voluerunt quod Syndicus constituitur a Pot. pro Comm. secundum quod Pot. dixerit & sibi placuerit. d. Lambertus Malataccorum. d. Petrus Johannis Petri Michaelis. d. Rolandus Cazzaninici. d. Thomaxinus Ramisini. d. Rolandus Uinciguerra. d. Atriuerius Carbonis. d. Prendiparte Landulfi. d. Gandulfus de Giso. d. Guidestinus Jacobi Prendipartis. d. Scogozzoprehiter. d. Guido Tantidenarii. d. Balduinus. d. Jacobus. d. Petrus Guidonis Romanci. d. Federicus Pascipoueri. d. Bonbolognus Atardi. d. Petrus Frenarii. d. Salinguerra Petri Taurelli. d. Petrus Alluxerii. d. Guillelmus Sacchi. d. Brancalonus. d. Julianus Bonconsilii. d. Peregrinus de Borellis. d. Manfredinus de Manfredis. d. Albergiptus de Ubertis. d. Jacominus Guidonis Gattarii. d. Julianus Petri Utuperani. d. Azzolinus de Ubertis. d. Zambonus Simonis Zenzani. d. Mulnarolus de Lambertatis. d. Zampolus de Coruis. d. Albertus Gerardi Gisle. d. Jacobinus Mozzaberdone. d. Guido Boncambii. d. Jacobus Petri Paolani. d. Ugucio Guidonis Uguitonis. d. Guidotus rustici. d. Milanzolus. d. Thomaxinus de Bauoxilis. d. Jacobus Gerardi Teni. d. Ugucio de Tetelasma. d. Julianus Breche not. d. Jacobus Zamboni Imolensis. d. Albertus domine Castellane. d. Alexis Clarissimi. d. Ueltrus.

Isti sunt de curia quibus placuit ut dictum est. d. Rainerius de Risco. d. Ysardinus domini Auxilliti. d. Hostexanus Riccomartini. d. Jacobinus Odaldi. d. Albertus Panzonus. d. Angelellus de Ursis. d. Petrus Cavalerius. d. Boccaecius Lambertacolorum. d. Bent. Michaelis. d. Azzolinus Gerardoti. d. Useppus Jud. d. Isnardus Jud.

Isti sunt qui noluerunt quod constituitur. d. Jacobus Zanini de Parisiis. d. Guizzardinus legum doctor. d. Ugolinus Munsii. d. Gandulfus domini Lambertini.

Isti sunt de Curia qui nolunt. d. Albergettus Ugolini Papazzoni. d. Petrus Bonijohannis. d. Aimericus de Ropacastello.

Ego Pascalis de Saragoria Sacri Palatii & nunc Comm. Bon. not. predicta nomina hominum in Consilio existentium & eorum voluntates secundum quod dixerunt se velle vel nolle ut supra legimus scripsi.

Isti sunt illi qui voluerunt quod Syndicus constituitur a Pot. pro Comm.

secundum quod Pot. dixerit & sibi placuerit. d. Turelus fil. Alberti de Turclo. d. Albertinus Ugitti. d. Pioratus de Macagnanis. d. Godescaleus. d. Ortolanus. d. Rolandinus de Faxaio. d. Alberus Pausese. D. Cozzamonte. d. Guidottus nauderii. d. Rodulfus Guidonis Ungardellis. d. Rodulfus Bisneus. d. Coruotius Castelli. d. Albricus de Sancto Petro. d. Petrus de Tusco. d. Teuzus de Sancto Johanne. d. Guido Alberici. d. Auxilittus Ysnardi. d. Ugolinus Legum doctor. d. Thomasinus Cazzaninici. d. Lambertinus Zagni de Pegolotto. d. Gersdinus Bandini. d. Scarimsoirtus. d. Bocerdunco. d. Egidius Bonfilio. d. Fradalbertus. d. Bonaccursius de Albaris. d. Bonifantinus Oderici de Bonoconsilio. d. Mootanarus Guezzi. d. Burgetrus de Magarotto. d. Gisleus de Gisleis. d. Azzolinus de Gusris. d. Guido de Gusris. d. Otto de Gisleis. d. Lambertinus Clarissini. d. Gersdus de Toni. d. Lambertus de Gisla. d. Guido Oderici. d. Gerardus Alberici Gisle. D. Petrus Auxilitti. d. Opizinus de Rodidis. d. Bonus Johannes Tetalsina. d. Auxilittus Uguizois auxilitti. d. Egidius Ugitti.

Isti noluerunt quod syndicus eligatur. d. Guillelmus fil. d. Gottfredi. d. Azo Ajoli. d. Prondiparte Samaritani. d. Rodulfus de Mulostolis. d. Dominus Carbonensium. d. Ugolinus Alberti Graziani. d. Michael de Calderaris. d. Samaritanus. d. Rolandinus Arimundi. d. Egidius Marsiliotti. d. Beccadellus. d. Rinsindus de Tebaldis. d. Ugolinus Ugonis Alberici.

Ego Nascinguerra de Ferrzano nunc Comm. bon. not. notato domini Guill. de Pusterla Pot. bon. noluerunt predictorum scripsi & me subscripsi.

Mill. CC. XX. die XV. iorr. Julio. Indict. VIII. interfuerunt voluntatibus predictis prescripts dominus Azzolinus Gerardoti. d. Ysardus Ugolini Pelliparii Judices Comm. Bon. Isti suot qui noluerunt quod Syndicus constituatur a Pot. pro Comm. secundum quod Pot. dixerit & sibi placuerit. d. Artusius de Gusrinis. d. Ugolinus de Gisleis. d. Petrus Ugolini Heorigitti. d. Albertus Gerardi de Gottofredo. d. Gillus de Bruoitto. d. Rodulfus de Tebaldis. d. Lambertinus Scappa. d. Henrigettus. d. Rsimondinus Zogoli. d. Prondiparte domini Aldobesadini. d. Palmerius Fabri. d. Azo doctor Legum. d. Aldeurandinus Ardit. d. Odericus de Fratta. d. Gillus de Sarsgoza. d. Henrigettus Gerardi Taudisel. d. Rolandinus de Gisso. Uiorus Stuil. Liazarus fil. Johannis Petri Guidotti. d. Guido Toesi. Malpillinus. domusdo de Bonaodo. d. Gersdus Adelsrdi. Bulgarinus Guidonis Guisrdi. d. Passuante. d. Ugolinus Boncause. D. Guido domini Bualelli. d. Gabriel Ug. Principis. doodeus Pellegrini. Bolognitus de Zambonino. d. Ugolinus domine daie. d. Iscominus de Priodiparte. d. Albertus Guidonis Grassi. d. Federicus de Baize. Petrus Balduoi. d. Alamannus Judex. Jacobus de Scanello. d. Montanarius Guidonis Ungarelli.

relli . d. Goido Petri Corradi . d. Bonaxunta de Artinisii . d. Raimundinus de Porta steria . d. Pellauacca . d. Rolandinus Alberti Gerardi Gisle . d. Sigicellus de Bomb . d. Pascipouero . d. Bonacausa Gnidotti de Lamandina . d. Jacobus Pizolus . d. Azzolinus Perticonis . D. Yuanus . d. Aldreuandinus de Perticoobus . Arardus de Tincaradis . Cazza fil. Alberici . d. Paschale not.

Isti sunt qui noluerunt quod Syndicus constitutur . d. Mlatigaa . d. Lambertus domini Rolandi . Primadicus . d. Jampolus de Castello . d. Rodulfus de Malzeremo . d. Boniasobus Henrigisti Magistri . Marzegonus . d. Cazza uolinii mueni . Rodulfus fil. d. Alberti Rolandi . d. Petrus de Medicina . Balordinus . d. Gerardus Capuaous . d. Nicholas Ugolint Cini . d. Beccarius .

Anno dom. Mill. CCXX. die Mercur. XV. int. Julio . Indiſt. VIII. Nomina predictorum ex eorum voluntate scripsi mandato domini Guilli. de Pusterla Pot. Bon. Preseoribus domino Arriquerio de Guarinis milit. just. & domino Mercadante Migrani Iudice Comm. & Ugolino agrestoli not. Comm.

Ego Martinus de Urbino Imp. auct. not. & nunc Comm. bon. supradditas voluntates & nomina scripsi.

NUM. CCCXCXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 354.

An. 1120. 30. Luglio.

Aldreuandino Rettor del Ponte di Reno vende al Comune di Bologna la sua porzione de' molini sopra il Naviglio.

In nomine Sancte & indiuine Trinitatis . Anno domini Mill. CC. XX. die Lune secundo ecarunte Julio . Indiſt. VIII. Ego quidem dominus Aldreuandinus dominus rector & administrator Domus Pontis noni de Reno & domus ipsius pontis presentibus & consentientibus fratribus meis & conuersis atque mandantibus sc. Bartholomeo de Sancta Elina . Bertholo qui fuit de Unzola . Benignai qui fuit de Burgo . Johanne Rialo qui fuit de Sancta Maria in Strata . Panculino . Guidone de Podio & Marco qui fuit de Burgo Panigale . hoc uenditionis & cessionis instrumento presenti die uendo & trado & concedo uobis domino Petro Auxilliti & domino Rolandino Galluzzi procurat. Comm. Bon. recipientibus uice & nomine comm. bon. unum stellonem molendini minus seatam partem posito in ramo Reni in Capenna & posta uicula iuncta fossatum Ciuitatis in molendino dicte capenne a latere de subius cum omni iure & ratione aine petitione & usui dicti molendini & aqua Reni nauigio accedenti & competenti tam in noua posta quam

quam in utero & in clusa & in usum mutandi clusam & in nouo aluso Reui & in utero. In presenti ego prefatus uenditor do & concedo uobis prefatis procuratoribus recipientibus nomine uice & loco Comm. Bon. pro pretio CLXI. lib. bon. & XIII. so'. & IIII. den. quod pretium a uobis soluentibus pro comm. bon. recipimus nomine domus Pontis noui Renj & ipsius pontis quod pretium mea uoluntate & uestra uolo quod remaneat in depositum apud dominum Johannem Petri Michaelis & Albertum Pauanistum usque poss. iouenturo in qua pro iam dicto ponte & domo ipsius pontis soluantur que ad utilitatem dicti pontis & domus ipsius pontis perpetuo debeat permanere uendo & trado & concedo uobis procurat. prænominatis recipientibus nomine & uice Comm. bon. ut dictum est. Renuntiantes in hoc facto omni legi adiutorio & exceptioni non numerate precio siue non numerati pretii & non soluti pretii uel minoris pretii & communi alii excepte, mihi coherentis rei uel persone. Ad habendum tenendum & possidendum & quidquid comm. bon. deinceps suo nomine placuerit faciendum. Quam rem me uestro nomine possidere constituo donec corporaliter inueneritis in poss. Io quam intrandi licentiam uobis uestra auctoritate nomine & uice comm. bon. concedo atque precipio. Promittendo per me meosque fratres ac successores uobis dictis procurat. recipientibus nomine & uice Comm. bon. predictam rem ab omni homine semper legitime defensare & auctorizare & sequere & disbrigare. Si uero per me meosque fratres ac successores predicta omnia non obseruauero uel contra aliqua occasione uicire presumpsero pene nomine predicta rei duplum ejusdem bonitatis & estimationis dare omninoque dampnum litesque expensas uobis prefatis procuratoribus recipientibus nomine & uice comm. bon. rescire promitto & insuper hoc uenditionis & concessionis instrumentum ut supra legitur semper firmum & incorruptum tenere spondeo & hoc sub obligat. bonorum dicti pontis. Hoc actio & posito inter dictum uenditorem & dictos procurat. nomine comm. bon. quod res que fuerit empta de dicta pecunia pro dicto ponte & domo & nomine ipsius pontis quod semper manere debeat pignore obligata Comm. bon. pro euictione dicta rei & pro cambio dicta rei debeat esse & remanere. Act. in Pal. Comm. Bon. Indict. predicta. Prefatus uenditor & dictis suis fratribus hoc uenditionis instrumentum ut supra leg. scribere rogauerunt. d. Corradus Jud. domini Jacobi Pizoli. dominus Marsiliottus de Macagnanis. dominus iacobus auenante. Zagni Alberti sori Judex. Dominus Samaritanus. dominus Matheus de Malatacchis & Garstonus not. interfuerunt & hujus rei testes rogati sunt.

Ego Felicianus q. Henrici Imp. & nunc comm. bon. not. & dictorum procurat. hoc uenditionis & cessionis instrumentum ut supra legitur scripsi.

NUM.

NUM. CCCXCII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I, pag. 455.

An. 1220. 16. Agosto.

*Il Comune di Bologna dimette il Contado d' Imola ad Anselmo de
Spira Marescalco, e a Ugolino Conte della Romagna
Legati del Cancelliere Corrado.*

MILL. CC. XX. die dominico XVI. intr. Aug. Indiſt. VIII. in sala Palatii Comm. in qua pot. consuevit cum curia convenire. Present. domino Albertione Saporito. domino frasso Judicibus domini Guillelmi de Pusterla pot. bon. domino Albergitto Ugolini Papazzonis. domino Petro Bonijohannis de cortexella. domino Ugolino Ugonis Ildebrandini. domino Boccatio de Lambertatiis Consulibus Just. domino Ynardino auxilliti Ysnardi. domino Ysnardo Alberti pelliparii. domino Mercadante Migarani. domino Bulgarino Julianti Azzonis de Majo Judicibus Comm. domino Cazzaninico Porconcini. Domino Guidone Jod. Parmensi. Johanne Agoselli Cesenate & Bonaventura not. infrascripti Comitis & aliis quam pluribus. Multis hinc inde propositis inter dominum Anselmum de Spira Marescalcum domini Federici dei gratia Romanorum Regis semper Augusti & regis Sicilie & dominum Ugolinum Juliani Parmensem Comitem & Rectorem Romanie nuncios & Legatos domini Cancellarii sicut ex tenore literarum ipsius domini Cancellarii suo sigillo munitarum evidenter patebat & dominus Guill. de Pusterla Pot. bon. vice & nomine ipsius Comm. eisdem Marescalco & Comite auctoritate predicta legatis postulantiſ ut restituito fieret ipsi Comiti a predicto domino Guillelmo Pot. & a Comm. Bon. terrarum & Comitatus Ymole que ab ipso Comm. habentur ad Imperium spectantium & Castri etiam Ymole. Hanc dictus dominus Guill. Bon. Pot. facit responsionem jam dictis marescalco & Comiti nuntiis & Legatis predicti domini Corradi Metens. & Spirons. Episc. ac Imperialis aule Cancellarii totiusque Ytalie Legati. quod gratia & reverentia domini Regis & Cancellarii habeat & summi velle faciat de prefatis terris comitatus & castri Ymole & ipsum Comitatum sibi restituit salvo enim jure si quod habet comm. bon. in predicto Comitatu vel castro Ymole propter privilegium aliquod vel consuetudinem vel aliquo alio modo.

Ego Zacharias de sirata majore Imperialis aule & nunc Comm. bon. not. interfui predictis presens & jussu pot. ut supra legatur publice scriptis.

Tom. II. Part. II.

K k k

NUM.

NUM. CCCXCIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 455.

An. 1220. 27. Agosto.

*I Crocesignati Bolognesi investono Roberto da Lucca Medico della
porzione toccata ad essi nella partizione della
Città di Damida.*

In Christi nomine amen. Dominus Bonifatius & dominus Baruffaldinus capitanei Crucesignatorum Bon. & consilium ipsorum volentes ipsi & ceteri Crucesignati bon. quod Comm. Bon. utilitatem habeat & consequatur de portione Civit. Damiate data & consignata crucesignatis Bon. voluntate Crucesignatorum bon. coadunatorum festinim per bonisignam nuntium ipsorum crucesignatorum nomine Comm. bon. locaverunt & concesserunt Magistro Roberto Medico qu. fil. petri Judicis & not. de Luca & ejus filiis & nepotibus legitimis masculis totam portionem Civit. Damiate consignatam & datam ipsis crucesignatis bon. prout confinata & terminata est ipsa portio preter turrem magnam & turrem parvam cum eorum confinibus & preter domum prope domum in qua habitat familia domini Archiep. Mediolani & prope domum de Bathaleem & preter domos datas nuntio cruciferorum bon. & fratribus minoribus. Quam portionem Civitatis predictæ ut dictum est locaverunt Roberto eidem pro pensione L. bisantiorum in primo anno. C. bisantiorum in secundo anno & centum bisantiorum in tertio anno & centum bisantiorum in quarto anno. solvenda ipsa pensione ab eo hoc modo sc. L. bisant. hinc ad festum S. Michaelis proximum mass. Crucesignatorum bon. vel procuratori ipsorum crucesignatorum, reliquos bisantios pro quolibet anno centum bisantios usque ad tres annos in festo Sancte Crucis solvere teneantur procuratori vel procuratoribus crucesignat. bon. ab ipsis crucesignat. pro Comm. bon. constituto vel constitutis, a quatuor vero annis in antea teneatur & debeat idem Mag. Robertus solvere procuratori vel procuratoribus predictis vel alii seu aliis procuratoribus a Comm. bon. constituto vel constitutis aut constituendo vel constituendis pro predicta portione sibi concessa nomine pensionis omni anno in predicto festo Sancte Crucis illud quod Magister Templi & Magister Hospitalis Sancti Johannis qui suæ aut qui pro tempore fuerint laudaverint & arbitrati fuerint quod Magister idem Robertus vel ejus filii seu nepotes dare debeant non habita compensatione expensarum aliquarum factarum in domibus ipsius portionis a predicto Magistro Roberto vel ab ejus filiis seu nepotibus aliquo tempore. Insuper Magister Robertus predictus pro se & suis heredibus promisit Capit. & consilio predicti.

d'His stipulantibus nomine comm. bon. facere pro predicta Ciuit. Damiate seruituta illa omnia que Crucesignati Bon. facere deberent uel tenerentur Regi uel alicui alii cui deberent fieri pro ipsa eadem portione recepta a crucesignatis Bon. & quod nullam Domum predictae portionis destruat nec destrui faciat nisi pro meliorando eam quam destruet uel destruere faciet. Que omnia predictus Mag. Robertus pro se ejusque heredibus promisit jam dictis Capitaneis & Concilio prelibato stipulantibus & recipientibus nomine Comm. bon. attendere & obseruare & dictam pensionem ut dictum est soluere sub pena dupli ualentis portionem predictam stipulatione premissa penaque soluta omnia firma tenere. Insuper omne dimpneu & expensis ipsi Comm. bon. reficere sub obligatione omnium bonorum suorum que habet & que de cetero habiturus est. Que omnia nomine comm. Bon. se constituit possidere & que omnia in omnibus & per omnia ut scriptum est dictus Mag. Robertus iurauit adtendere & seruare & predictam portionem sibi locatam & concessam ad honorem Comm. bon. tenere & defendere & quemlibet cui aliquid de ipsa portione coecederet facere fieri simile juramentum. Predicti namque Capitanei & concilium jam dictum nomine Crucesignat. promisit eidem Mag. Roberto stipulanti predictam concessionem & locationem firmam habere & tenere & facere Comm. bon. ipsam firmam habere & tenere sub predicta pena penaque soluta omnia firma tenere. Hoc actum inter eos quod si aliquid de predicta portione euinceretur de jure ipsi Mag. Roberto quod pro rara portione sibi euista diminuat de pensione arbitrio Magistrorum Hospitalis & Templi predicatorum. Et quod de hoc contractu duo instrumenta uel plura uoluntate partium ejusdem tenore confici debeant. Testes interfuerunt presentes. Dominus Benatus Clericus de Ferraria. Salatinus & Fuscolus de Zesena & Riouolus & Johannes Faber & Raynerius & Maqister Janellus Predarius & Bastardus de eadem terra atque Archetinus de Fauencia. Apud Damiatam hoc actum fuit ad domum ubi dominus Bonclarius remorabatur in Sabolio. Anno domini Mill. CC. XX. die V. ex. Augusto. Ind. VIII.

Ego Jacobus de Ulziano quondam Imp. Orthonis not. interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCXCIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 456.

An. 1220. 1. Settembre.

*Corrado Cancelliere e Legato in Italia di Federico Re assolve il
Comune di Bologna del bando d' Impero pro-
mulgato dai due Vicarj.*

MILL. CC. XX. Indiſt. VIII. die Martis primo mens' Sept. in Pallatio domini Episcopi Bon. in presentia infrascriptorum testium. Nos Conradus dei gratia Metensis & Spirensis Episcopus Imperialis aule Cancellarius & totius Ytalie Legatus recepta fidelitate a Guill. de Pusterla Por. Bon. & Comm. ipsius Ciuitatis debita deuotione ac reuerentia speciali consid:rata etiam fide sineera & pura deuotione quam eandem Ciuitatem cognoscimus ad dominum nostrum Fridericum dei gratia Romanorum Regem semper augustum & Regem Sicilie exhibuisse auctoritate legationis qua fungimur extrahimus & absoluimus Comm. bon. ab illo banno in quo positum fuit per Venerabilem Episc. Taurinen. tunc regalis Curie Vicarium & dominum Guill. Marchionem montisferrati & ab omni alio in quo ipsum Commune positum appareret tempore domini Regis. Insuper absoluimus predictum Comm. ab omni pena sibi imposita per predictos uel per alios regia auctoritate eandem penam penitus remittentes. Predictus dominus Cancellarius hanc cartam fieri precepit presente domino Guill. por. iste Ciuitatis. Interfuerunt Bagarottus legum doctor. Guido Bonieambii. Gerardus de Luizo. Guizardinus doctor Legum. Iacobus Balduint doctor Legum. Guido Tanti-denarii. Monsarellus de Asinellis. Ubertinus Iudex domini Episcopi Bon. Bulgatinus Guidonis Guizardi. Boccatus de Lambertatiis. Ursolinus iudex. Nicholaus Nascinpacis atque Zacharia not. de Bon. testibus.

Ego Lantelmus Ferr. papiensis Imp. Not. & regalis curie his interfui & hanc cartulam iussu predicti domini Cancellarii scripsi.

NUM.

NUM. CCCXCIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 457.

An. 1220. 1. Settembre.

*Corrado Cancelliere, e Legato in Italia di Federigo Re condona
al Comune di Bologna le rendite conseguite in addietro
dal Contado Imolese.*

ANNO dominice incarnationis Mill. CC. XX. Indi9. VIII. die martis primo mensis Sept. In Palatio domini Episcopi Bon. Nos Conradus dei gratia Metens. & Spirens. Episcopus Imperialis aule Cancellarius & totius Ytalie Legatus. Recepra fidelitate cum debita reuerentia & deuotione a Guill. de Pusterla Bon. Pot. & a communi ipsius Ciuitatis uice domini Fr. Dei gratia Romanorum Regis semper augusti & Regis Sicilie unibis predicto Guill. nomine & uice predicti Comm. Bon. & ipsi comm. Bon. auctoritate legationis qua fungimur remittimus & finem facimus atque plenam absolutionem de omnibus redditibus fructibus conditionibus mibus operis collectis boateris condemnationibus hannis penis seu frodis ac rebus aliis uniuersis quas prememeratum Comm. Bon. uel alii pro Comm. habuerint de terris & hominibus Imperii & specialiter de Comitatu Ymole hinc retro per aliquem modum, eo modo quod de cetero de ipsis rebus hinc retro perceptis ipsum liberum sit Commune ac penitus absolutum sine aliqua molestatione. Predictus dominus Cancellarius hanc cartam fieri iussit. Interfuerunt dominus Conradus Prepositus de Tamia. dominus Euerardus de Luit. Guido Bonicambii Ciuis Bon. atque Dardus de Pusterma testes.

NUM. CCCXCVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 458.

An. 1220. 6. Settembre.

*Gli uomini di Capugnano promettono al Comune di Bologna che
spenderanno nel munire il loro Castello le Colte,
onde erano debitori per lo passaggio.*

In nomine domini. Anno ejusdem Mill. CC. XX. die VI. iotraute Sept. Ind. VIII. ante Ecclesiam sancti Michaelis de Capognano. In contione plena hominum de Capognano. Alberticus mazzoli & Bartholomeus foris Consules Capugnani & andreas ubertinelli & benicuenne milites & Alberticus

tinus Uguizonis & Zillottus Orabone promiserunt & iurauerunt domino Johanni Paulo de Castello recipienti pro Comm. Bon. quod ipsi facient ita quod homines Capugani & Comm. uniuersum prestabunt securitatem domino Guill. de Pusterla Pot. bon. uel suo successori Put. Bon. pro Comm. bon. recipienti quandocumque Pot. & Comm. bon. placuerit quod Comm. Capugani expendet CXV. lib. bon. & XIII. sol. bon. in munitione Castris secundum quod Comm. Bon. preceperit eos facere & edificare ad uoluntatem Comm. bon. & Pos. quos denarios debebant Comm. pro collecta Crucesignatorum & si non facerent promiserunt ipsi domino Johanni Paulo recipienti pro Comm. bon. solueret nomine pene CC. lib. Bon. & hoc fecerunt de mandato Comm. presente Presbitero Tolomeo de Capugnano & rustico Abate de Uaijana & Presbitero dominico de Capugnano & Michael & Ugolino nuntio Comm. Bon.

Ego Jacobus Pistoris scilicet mem. domini Henrici Tabellio interfui & ut supra leg. ccc. ss.

NUM. CCCCXCVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 458.

An. 1220. 8. Settembre.

I Crucesignati Bolognesi concedono alcune Case in Damiate a' Frati dell' Ospitale di Santa Maria de' Cruciferi.

ANNO domini MCC. XX. die octaua iust. sept. Ind. VIII. apud Damiatam ad domum domini Bonifatii & presentibus testibus sc. Magistro Marino Bon. Canonico & Guidone Clerico de Pollicino. d. Landulfo Iudice. d. Petro Uberti. d. Uberto Armanni. d. Ugolino Attecontis. d. Zaccaria Rolandini de Galiana. d. Aldobrandino de Riosso. d. Guidone Capello. Rolandino Bronzola Jacomello aduocati & aliis pluribus Ciuit. Bon. d. Bonifati Guidonis Guizzardi & dominus Baruffaldinus Capetanei Crucesignatorum Bon. uoluntate consilii ipsorum Crucesignat. & omnium Crucesignat. bon. condunatorum ad contionem per nutum eorum nomine Comm. Bon. concesserunt & dederunt Presbitero Ostesano quondam filio Azonis Malelonze & Fratri Hospitalis S. Marie Cruciferorum bon. recipienti ad honorem Dei & S. Marie predictae & Comm. Bon. domos omnes illas positas in Damiate prout ei datus & consignate fuerunt ab hominibus bon. a quolibet enim latere ipsarum domorum adest uia publica que posite sunt in portione Ciuit. Damiate que obuenit hominibus Crucesignat. bon. in partem. ita tamen quod idem Presbiter Ostesanus perpetuo & hospitale predictum jam dictas domos ad honorem Dei & B. M. Uirginis & hospitalis ejusdem & Comm.

Comm. bon. teneat non alienando vel concedendo aut subponendo ipsas domos alicui persone vel Ecclesie nisi hoc fieret voluntate totius congregationis vel maioris partis predicti Hospitalis & Comm. Bon. Hoc actio inter eos in ipso contractu quod plura instrumenta ejusdem tenoris fieri debeant.

Ego Jacobus de Ulgiano q. Imp. Oth. not. interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCCXCVIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 458.

An. 1220. 8. Settembre.

I Crocesignati Bolognesi costituiscono Procuratori il Commendatore del Tempio e il Maestro dell'Ospitale di San Giovanni ad exigere da Maestro Roberto da Lucca le stabilite pensioni.

Anno domini MCC. XX. die Octava Infr. Sept. Ind. VIII. apud Damiatam, in Palatio ubi domus Legatus habitat. presentibus testibus sc. domino Fillocaro. d. Petro Uberti. d. Landolfo. deuteracora Albertini de Pino. Bonomeo. Albertino Bolisii. d. Munarino & Ubaldino Pascipousari. d. Bonifatius & d. Barulaldinus Capetanei Crocesignat. bon. voluntate consilii ipsorum crocesignatorum nomine Comm. Bon. & pro Comm. Bon. constituerunt & fecerunt Commendatorem qui est loco Magistri Templi & Magistrum Hospitalis Sancti Johannis procuratores Comm. Bon. & auctores ad postulandam & recipiendam a Magistro Roberto de Luca & ab ejus heredibus pecunia quam ipse Mag. Robertus dare debet Comm. bon. sc. centum bisantos pro quolibet anno a primo anno in antea usque ad tres annos pro pensione domorum positarum in Damiatam quas Capet. & Consilium Crocesignat. bon. nomine Comm. bon. & pro Comm. Bon. locauerunt Magistro Roberto eodem. & ad faciendam illam estimationem pecunie quam facere debent a quatuor annis in antea sicut in carta scripta manu mei not. continetur.

Ego Jacobinus de Ulgiano q. Imp. Othonis not. interfui & rog. scripsi.

NUM. CCCCXCIX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 356.

Anno 1220. 19. Settembre.

I Crocesignati Bolognesi costituiscono Procuratori Landolfo Caraciminici Alberto Cattaneo e Figliodro Savelli a ricevere cinquanta bisanti da Roberto Medico per trasmetterli a' prigionieri compatriotti, e ad altre incombenze.

ANNO domini M. CC. XX. die XII. ex. Sept. Ind. VIII. apud Damiatam & presentibus testibus ad hoc rogatis & uocatis, uidelicet domino Adriano, domino Petrobono de Rodaldis, domino Campigliolo, Falso de Falso, Giacomo de megliorinis & deotacorra Alberini de Pino & aliis pluribus, d. Bonifatius & d. Barulfidus Cape, Crucesignat. Bon. uoluntate concilii ipsorum crucesignat. fecerunt & constituerunt d. Landulfum iudicem & d. Albertum Cattanum & d. Fillocarum & quemlibet eorum in solidum procuratorem Comm. Bon. & eorum & Crucesignat. bon. ad postulandos & recipiendos L. bisantos a Magistro Roberto de Luca quos dare debet prediis crucesignatis & Comm. bon. pro ipsis transmittendis capis bon. & ad locandam & recipiendam a domino Legato turrim magnam que obuenit in partem hominibus Bon. & Lucens, prout alii homines Vialie recipient & locabunt turres que eis obuenerunt in partem. Et ad collocandam uel locandam domum illam Crucesignat. que iam est locata Magistro Roberto & ad locandam partem illius parue turris ipsorum Crucesignat. bon. quam habet Commune bono, cum Lucens, & ad faciendam super predicta que fuerint necessaria protestando & dicendo se habere ratum quicquid de predictis fecerint. Ego Jacobus de Ulgiano quondam Othonis Imp. not. interfui & rog. scripti.

NUM. D.

Dall' Archiv. de' Conti Macchiarelli d' Imola.

Anno 1220. 21. Settembre.

Corrado Cancelliere ratifica il precetto fatto in suo nome per Euerardo da Lucvi al Comune di Faenza intorno alla restituzione degli estaggi imolesi.

ANNO dominice incarnationis Mill. CC. XX. Ind. VIII. die Lune XI. Kal. Oct. In Episcopatu Mantue prope Ecclesiam in exercitu regali, dominus

nus Conradus dei gratia Metensis & Spirensis Episcopus Imperialis aule cancellarius ac totius Ytalie Legatus auctoritate sue legationis approbavit & confirmavit preceptum quod mandato suo fecit ut dixit ipsa dominus Cancellarius & sicut continetur in Chartula facta per Ziliolum not. Euerardus de Lucri Petro Taurello Pot. Faentie & Ambaxatoribus qui cum eo erant nomine ipsius Comm. de absolutione & deliberatione fidejussorum & promissorum & pignorum obsidum Ymole super facto expensarum obsidum Ymole vel eorum occasione & super facto restitutionis pecunie extorte ab ipsis obsidibus vel ab aliis pro eia secundum quod continetur in alio instrumento facto per ipsum Giliolum not. Predictus dominus Cancellarius hanc cartam fieri iussit. Interfuerunt dominus Guill. Episc. mantuanus, Mattheus de Cortigia, Gilius de domina Agnesia Pot. Mutine, Gualfredus de Turricella, Johannes de Regio & de Tebaldis & Judices curie testes.

Ego Lancelotus Ferrar. Papiensis. Imp. aule & regalis curie not. interfui & hanc cartam subscripsi.

NUM. DL.

Dal Serri de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 60.

An. 1220. 11. Novembre.

*Federigo secondo Imperadore invia a' Maestri e Scolari dello studio
Bolognese le sue nuove costituzioni, onde le
inseriscano ne' loro codici.*

FEDERICUS Romanorum & semper Augustus. Universis Sacrarum legum doctoribus & Scholaribus bon. commorantibus salutem & gratiam suam. Ad honorem Omnipotentis dei & Ecclesie sancte sue in die quo de manu sacratissimi Patris nostri, H. summi Pontificis suscepimus Imperii diadema edidimus quasdam leges quas presenti pagine fecimus adnotari per Imperialia vobis scripta mandantes quatenus eas faciatis in vestra scribi codicibus & de cetero legatis solempniter tamquam perpetuis temporibus ualituras.

NUM. DII.

Dell' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gror. Vol. I. pag. 463.

An. 1120. 29. Novembre.

*Gli uomini della Sambuca abitanti sul Bolognese assolvono il Comune
di Bologna da parte degli obblighi seco loro incontrati.*

IN Christi nomine. Isti sunt illi qui fuerunt de Sambuca & nenerunt ad servitium Comm. Bon. quibus placet absolvere Comm. bon. & dicto Comm. finem facere & refutationem de omni eo quod dictum Comm. uel dominus Auxilius pro comm. eis promiserat & iuraverat & etiam voluntate eorum confiteri sibi satisfactum esse a dicto Comm. de omni eo in quo dictum Comm. eis erat obligatum eo excepto quod Comm. habeat eos pro Ciuibz scilicet quod non teneantur ipsi nec eorum heredes nec debeant solvere collectam uel boateriam nel facere satisfactiones aliquas Comm. bon. nisi quando Cives ipsius Ciuitatis facerent & Comm. habeat eos pro Cinibus ad totionem & ad defensionem rerum suarum & bonorum & personarum eorumdem sicut de aliis Ciuibz Ciuit. tenetur. Et hec dam. causam eis comm. soluat in presenti de debito quod eis solvere debet quantum capit summam trium mensium. reliquam totam pecuniam soluat Comm. in emptiones domorum & prediorum sicut continetur in carta inter ipsos Sambugaos & d. Ubertinum quondam Pot. montanee scripta manu bonensegne Not. & de his duobz capitulis supra exceptatis & denominatis comm. faciat eis cartam publicam. Nomina predistorum sunt hec. Lombardus Beltramii. Zunta Baruncelli. Cius Baruncelli. Beniaminus Clerici. Rodolphinellus Baldini. Falcone Mainisti. Albertus Galli. Buldrone Girardini. Homodeus Paganelli. Johannes Cazati. Iuncta mengardinus. Johannes Baruncini. Bundi Garampini &c.

Qui omnes fecerunt & constituerunt Macagnanom Benedictum Marchi. Bonaccursium de Ualle & Nouellone suos nuntios & Procurat. ad predictam finem & refutationem & absolutionem faciendam Comm. Bon. & ad Confessionem satisfactionis recepte a Comm. bon. faciendam de omni eo quod ipsum Comen. eis tenebatur secundum superscriptum modum. dantes eis parabolam quod suo nomine & uice predicta faciant Comm. bon. & recipient a dicto Comm. Cartam ut supra dictum est. & fecerunt eos Procuratores ad recipiendam solutionem eius summe pecunie quam Comm. bon. eis debet & ad faciendum agiustum eorum nomine in Ciuitate Boo. uel Episcopatu Bon. qui fieri debet secundum tenorem instrumenti iacti inter ipsos Sambugaos & dominum Ubertinum quondam Pot. Montanerum scripti manu Bonensegne Not. & quidquid super his fecerint ratum & firmum habere promiserunt.

Pro

Pro Belligetto filio Alti & pro Burgisio Petri Ventrìs absentibus promissis Macagnanus dominia Ubertino Judici & Lamberto de Gena Ambaxat. comm. bon. recipiendis uice & nomine Comm. bon. se facturum & curaturum quod ipsi rata habebunt omnia que fient. Comm. bon. per predictos Procuratores & totum contractum qui fiet inter eos & comm. bon. & solutionem debiti que fiet eis ab ipso Comm.

Pro Petro Ugonis & pro Ingrima ejus sorore absentibus promissis Gius predictis Ambaxat. eodem modo ut Macagnanus.

Pro Pistorio Gerardi & pro Pensabene absentibus & pro eorum familiis promissis Lombardus eidem Ambaxat. ut Macagnanus.

Pro Martino Brugiadente simili modo promissis dictis Ambaxat. Jacobus Martini.

Pro dulcera & pro Berta absentibus simili modo promissis Albertus Gulli dictis Ambaxat.

Pro Guidone & Benedicte fratribus absentibus similiter promissionem fecit Bonus Johannes eorum frater dictis Ambaxat.

Pro Soldatino & pro Adamo fratribus absentibus simili modo promissis dictis Ambaxat. Nouellone.

Pro Bartholomeo fil. qu. Oliuetii absente simili modo promissis Bonaccorus dictis Ambaxat.

Actum fuit hoc apud Castrum Casii juxta murum ipsius Castelli a latere superiori. Anno domini Mill. CC. XX. die dominico penultimo ex. Nou. Indict. VIII.

NUM. DIII.

Dall' Istist. delle sc. di Bol. Museum. Eccl. Bon. Lib. XXVII. num. 46.

An. 1120. 1. Decembre.

Friderigo II. Imperadore conferma ad Enrico Vescovo ed alla Chiesa Bolognese gli antichi privilegi, ed immunità.

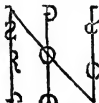
In nomine Sancte & indiuidue Trinitatis. Fridericus II. diuina fauente Clementia Romanorum Imp. semper Augustus & Sicilia Rex gloriosus in perpetuum. Imperialis majestatis decet eminentiam justis fidelium seruorum desideriis benignam se prebere & commodam illorum propensius uocibus aurea serenitatis sue accomodans quorum deuotionem lucidam & fidem preclaram in dies commendant obsequia inter quos dilectum fidelem Principem nostrum Henricum Venerabilem Bononie Episcopum precipuum reputamus cum sue honestatis & conspicue deuotionis certa nobis clarescant inditia. Ideo propter ea preclara seruitia que nobis & Imperio intrepide exhibuit & in posterum creditur exhibiturus imperiali munificencia concedimus & confirmamus

ma eidem Episcopo & Ecclesie Bonn. suisque successoribus bonos usus & consuetudines quos & quas Ecclesia Bonn. habuit. Concedimus quoque damos & confirmamus prefato Episcopo & Ecclesie Bonn. suisque successoribus plenam jurisdictionem omnium Castellorum & locorum ejusdem Episcopi & Ecclesie Bonn. & nominatim Castri Sancti Johannis in Peraiceto & ejus curtis. Montis Caballorii & ejus curtis. Castri Unciole & ejus curtis & pertinentie. Castri Episcopi & ejus curtis. Roche Badali & ejus curtis. Argillis & ejus pertinentie. Castri Maxumatici & ejus curtis. Castri Fiesi & ejus curtis. Castri Ulgiani & ejus curtis. Item concedimus & confirmamus quod Idem Episc. bon. & successores sui terram Centi cum curte & pertinentiis suis liberam & exemptam & integram de cetero habeant teneant & possideant cum omni jurisdictione civili & criminali districtu & honore sicut eam nunc habet tenet & possidet liberam & exemptam & predecessores sui habere & tenere consueverunt ita quod nulla persona vel Civitas bon. seu quicumque alia Civitas vel Comm. fodrum vel collectam vel aliquam exactionem ibi facere vel imponere presumant in ea. In omnibus siquidem castris & locis predictis ac terris & earum pertinentiis & habitationibus per prefatum Bononien. Episc. ejusque successores haberi & exerceri volumus & sancimus plenam jurisdictionem in placitis bonis & ceteris quæ pertinent ad jurisdictionem civilem & criminalem non obstante a nobis comm. bon. concessio cum per illud non intelleximus augere vel diminueri jura Bonn. Ecclesie. nec obstat volumus privilegium a serenissimo Avo Friderico Inuictissimo Romanorum Imperatore Civitatibus societatis Lombardie apud Constantiam concessum nec etiam statuta comm. bon. obstat volumus supradictis. Concedimus Episcopo & Ecclesie Bonn. portum Siuatiæ cum portuario & decimis aquarum & alios fluminum in omnibus locis & terris predictis. Specialiter regalias & armariae quæ & quæ in Castellis & locis suis & in eorum pertinentiis habet. & ut liceat sibi suisque successoribus causas Bonn. Ecclesie omnes per Syndicum peragere non prestituto juramento calumpnie ab ipso Episcopo ita quod alius contra eum hoc jure uti non possit nec adversarius nulla lege obstante. Adjicientes etiam concedimus Sancte Bonn. Ecclesie ut nulla preterit temporis prescriptio ad hoc nostre concessionis Decretum obijci possit eidem Ecclesie nisi centum annorum & deinceps possessiones actiones & jura seu jurisdictiones ejusdem Ecclesie non nisi apatio centum annorum prescribantur & Ecclesiasticæ persone & Ecclesie Bonn. diæcesis plena gaudeant atque fruantur libertate & pace ut nec ab angariis vel perangariis vel per alias opera sed nec ad collectam vel exactionem aliquam quovis nomine consentant per aliquem nostrum missum aliamve majorem vel minorem Laicalem personam seu per Comm. bon. compellantur jurare ad breve comm. bon. vel sequimentum Pot. aut in casualatam vel exercitum ire cum oporteat eos circa structura dominorum suorum intendere. Statuimus insuper quod

scu.

secularis iudex de Ecclesiis & Clericis & Ecclesiasticis personis predictæ diocesis ac rebus eorum judicare uel disponere non presumat civiliter uel criminaliter nisi quatenus canones sacri permittunt. Preterea privilegia & concessionem & quodcumque antecessores nostri Reges seu Romanorum Imperatores etiam Summi Pontifices seu alia Ecclesiastica uel secularis persona seu terrarum communia prefate Bonn. Eccl. Presulibus donatione uenditione concessione aut alio quouis titulo contulerunt Imperiali magnificentia confirmamus & privilegia nostri auctoritate communimus. Alienationes uero conditiones aliasque concessionem factas a predecessoribus prefati Episcopi de rebus predictæ Ecclesie contra legitimas & canonicas sanctiones in dampnum & prejudicium Bonn. Eccl. irritamus & decernimus non ualere. Concedimus quoque & mandamus quod pot. & comm. bon. in eorum districtu prohibitionis habeant quos Episc. bon. de suis terra bannierit nec eis aliquam defensionem prestant donec in banna Episcopi erunt. Insuper Episc. prefatum & Ecclesiam bonn. cum omnibus ad Episcopatum bonn. pertinentibus sub nostra Imperiali protectione suscipimus. Statuimus ergo & nostra Imperiali auctoritate sancimus quod nulla omnino persona alta uel hominis Ecclesiastica uel secularia nullumque Commune hoc nostre Majestatis privilegium audeat uolare nec aliquibus calumpniarum injuriis siue dampnis occasione statuti uel consuetudinis Ciuitatis attentare presumat. Quod qui fecerit in ultionem temeritatis sue componat ducentas libras puri auri medietatem Camere nostre reliquam partem Episcopo & Ecclesie Bonn. Ad cuius rei certam in posterum euidenciam presentem exinde paginam conscribi & Majestatis nostre sigillo iussimus communiri. Hujus rei testes sunt. Bertholdus Aquileiensis patriarcha, Sigifridus Moguntinensis sedis Archiepiscopus.

Signum innu-
Romanorum Impe-
ratoris.



simi domini nostri Frederici II.
ratoris Dni Augusti & Regia

Ego Conradus Spirensis & Metensis Episcopus Imperialia ante Cancellarium uice domini Engelberti Coloniensis Archiep. & totius Ytalie Cancellarii recognoui.

Acta sunt hec anno dominice incarnationis MCCXX. Imperante domino
no-

nostro glorioso Friderico Romanorum Imperatore semper Augusto. Anno imperii ejus primo.

Datum per manum Henrici de Tanna Imperialis Protonot. in monte Malo prope urbem. Kal. Dec. Indiſt. VIII.

NUM. DIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 465.

An. 1220. 1. Decembre.

Federigo II. Imperadore conferma al Comune di Bologna i diritti, e le consuetudini.

IN nomine Sancte & Individue Trinitatis. Federicus secundus divina favente Clementia Romanorum Imperator semper Augustus & Res Sicilie. Consuevit Imperialis excellentia fidelium suorum affectum pariter sinceram devotionem provida metiri considerationis actione & iustis ipsorum inclinata postulacionibus multimoda ejus & preclara sue libertatis beneficia cum plenitudine gratie favorabiliter impertiri. Eapropter universis Imperii Fidelibus tam presentis eui quam futuri duximus innotendum quod nos pre oculis habentes pure fidei constantiam & dilectionis fervorem quem erga nos semper habuerunt fideles nostri Guill. de Pasterla bon. Pot. & ejusdem Civitatis Comm. animadoercentes quoque magnifica que pro commodo & honore Imperii nobis possunt prestare obsequia de imperiali Clementia predictae universitati damus concedimus & confirmamus quodcumque habuit & tenuit in jurisdictionibus tam civilium causarum quam criminalium tam ordinariarum quam extraordinariarum & in officialium creatione & ceteris bonis consuetudinibus tenentis habitis vel detentis temporibus Progenitorum nostrorum Frederici & Henrici Romanorum Imperatorum que tunc habet & tenet dicta universitas in Civitate Bon. vel ejus episcopatu. Salvis in ceteris non concessis justitiis & rationibus tam Imperii quam ipsius Civitatis. Statuimus itaque & Imperiali firmiter sancimus edicto ut nulla unquam persona humilis vel alta Ecclesiastica vel secularis ausa sit contra hanc Majestatis nostre donationem concessionem atque confirmationem venire vel predictam universitatem bononiensem in tenuis ausu aliquatenus molestare. Quod si quis ausu temerario facere presumpserit in vindictam sue transgressionis auri examinati libras centum componat dimidium camere vestre reliquum passis injuriam. Ad cujus rei in posterum evidentiam presens exiit privilegium conscriptum sigilli nostri impressione jussimus communiri. Hujus rei testes sunt. Bertoldus Aquilejensis Patriarcha. Ulricus Passaviensis episcopus. Sifredus Augustensis episcopus. Bertoldus Brixineus Episcopus. Albertus Tri-

Tridentinus Electus. Ludovicus dux Baguerie & Palatinus Comes Reheni. Wilhelmus Montisferrati Marchio. Artzollus Marchio estensis. Wido. Tigrimus Rogerius & Aginulfus fratres Palatini Comites Tuscie. Warnherus dapifer. Anselmus Marescalchus. & alii quamplures.

Ego Conradus Metensis & Spirensis Episcopus Imperialis aule Cancellarius uice domini Engelberti Coloniensis Archiepiscop. & totius Ytalie Cancellarii recognoui.

Acta sunt hec anno dominice Incarnationis Mill. CC. XX. regnante inuictissimo domino nostro Frederico Secundo Romanorum Imperatore & Rege Sicilie anno Imperii ejus primo. Datum in Montemalo prope urbem per manum Conradi Protonotarii Imperialis Aule Kal. decembris.

NUM. DV.

Del Sarti de Gl. Archigymu. Bon. Professor. Vol. II. pag. 71.

AN. 1220. 24. Decembre.

*Accordo fra Enrico Vescovo ad il Comune per un omicida distenuto
con pregiudizio de' diritti Ecclesiastici.*

MILL. Ducent. XX. die Jouis octava exeunte decembre. Indiſt. VIII. Congregato Concilio credentie solito more ad sonum campane mandato Potest. sc. domini Guill. de Pusterla retulit dominus Guizardius legum doctor iterum transmissus cum undecim sapientibus ad dominum Episcopum quod dominus Episc. sic eis respondit. Quod homicida restitui debeat in domo sua propria ea tamen conditione quod quidquid super eo negotio factum est ex parte Comm. & pro Comm. & ex parte domini Episc. & pro domino Episc. nullum fatiat prejudicium uel jus aquirat siue acquisitum habeat comm. uel Episcopo. Et idem destitutione & relaxatione homicide predicti etiam quod Pot. nullum requirat deinceps Laicum uel Clericum & contra requisiti non procedat pro dicto negotio uel occasione hujus negotii. Et dominus Episc. liberabit & absoluet omnes personas que occasione ipsius hominis anathematis uinculo sunt adstrictæ. Que supradicta sic facta sic maneant quousque aliter concordauerint dominus Episc. & Comm. Quibus ita relatis consulto Pot. Consuli quid super his sit comm. bon. & sibi faciendum. In quo Concilio surgens Dominus Guido Tantiſenarii consuluit faciendum esse sc. quod supra retulit dominus Guizardius cujus dicto universo Concilio acquieuit approbante eodem Concilio universo ita quod nullus contradiceret quod Pot. faciat pro Comm. ut supra consuluit dominus Guido & si quod contradiceret in hoc Pot. protus ipsum absoluit Concilium uniuersum. Item placuit eidem concilio universo una voce clamanti quod non

tantum per Pot. fieri possint predicta utrum etiam per quemcumque vel quoscumque quem quosque ad hoc faciendum duxerit Pot. mittendos. Predicto uero Consilio separato modicam post separationem Consilii in Pallacio Comm. presentibus dom. Ugolino Presbiteri, d. Jacobo Balduini, d. Bagarotto & domino Guizardino Legum doctoribus, domino Federico Pascipoueri, domino Gerardo Rolandio, domino Ramberto Bazalerii & pluribus aliis predictis Guill. de Pusterla Pot. precepit domino Ysuardo Ugolini Alberti Peliparii Proc. Comm. & domino Joseph de Sauigno estimatori Comm. ut predicta perficere debeant & perficiant pro Comm. bon. & vice sui.

Eodem die in Ecclesia B. Petri Episcopatus Bon. post altare B. Petri presentibus d. Henricito Gerardi Taulisci & aliis pluribus, lecta forma prefati Consilii & his omnibus lectis que supra in prefato Consilio sunt tractata & facta coram domino Bon. Episcopo & a domino Ysuardo & Joseph predictis ibi a Pot. transmissis concordantes fuerunt d. Episcopus pro se & Eccles. Bon. & dominus Ysuardus & d. Joseph pro Comm. Bon. quod in omnibus sic fieri & esse debeat ut dictum est, & pacto ut dictum est in omnibus conueniente referentes & consentientes ad iuricem dominus episc. predictus & dominus Joseph quod predictus homicida habitator erat Bauulini & uocatur Rogerius filius Naselli interfectus octo ab eo uocabatur Gerardinus fil. Bellondi de eodem loco Bauulioi.

Ego Zacharias de strata majori Imp. aule & nunc Comm. Bon. not. predictis omnibus interful presens & rogatu partium ut supra legitur scripsi.

NUM. DVI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 437.

An. 1120.

Il Comune di Bologna confisca i beni alienati nel suo distretto dal Conte Alberto da Prato contro il divieto degli statuti.

QUIA repperim est Comitem Albertum fil. qu. Comitis Alberti de Prato quarundam suarum possessionum alienationem fecisse contra formam statuti Ciuit. Bon. sicut scriptum est per manum Anselmi de Plannrio notarii cuius alienationis series hec est. Anno domini Mill. CC. XX. die primo mensis Jan. Indict. VIII. Cartam uenditionis fecit dominus Albertus fil. q. domini Comitis Albeni de Prato Lamberto filio Alberti de Planorio & suis heredibus de omnino eo quod habet uel tenet uel possidet suo nomine in Castro Planorii & Curia nec non & ejus districtu & pertinentia, & io Castro Liongnani & ejus curia & districtu, & in tornano & ejus pertinentia, & in Castro Fauali & io curia & io districtu & in muxiliano & ejus Curia

ria uel pertinentia . In Sioizano & ejus pertinentia , & in riosto & ejus curia , & in nero & ejus pertinentia , & in Badalo & ejus curia uel alibi infra suos confines indomiciati & conscripti hominum mulierum juris & actionis jurispatronatus & Ecclesiarum , & aque & passadii & guide & pensionum & renouationum & uassallorum proprium in perpetuum conduclitium uel pertinuerit . cum superioribus inferioribus finibus accessionibus earum usque ad uias publicas & egressionibus omnium emptionum factarum a domino Alberto Patre suo uel matre sua domina Comitissa Tabernaria uel ab ipso uenditore uel a quocumque alio pro eo a Gerardo Rainutii . Alamanno . Manteano . Rigali uel ab aliquo alio . Infra hos confines , a castro montis-terris inferius . a ponte Sancti Reppilli superius sicut cutrit flumen Gene & est culina Sancti Auxiani & prout in uenditionibus supradictorum continetur excepto donicato runci blancani & domo Castri Planarii . Plano & donicatio ruii quod est iuxta pro pretio CCCL. lib. bon. quod confiteretur sibi solutum esse renuntians exceptioni numerate pecunie & non solute . die presenti tradidit atque concessit dicto Lamberto proprium in perpetuum conduclitium unde pertinuerit ad habendum tenendum & possidendum &c. Ideoque dominus Guill. de Posteria pot. bon. ex forma predictae constitutionis contra quam predicta alienatio reperta est fore facta cujus statuti tenor talis est . Si quis forensis habuit aliquid de potere occasione matrimonii uel ex alia causa in nostro districtu uel Ciuit. sine licentia Pot. non uendat neque alienet aliquid de poss. nisi data Pot. licentia a toto consilio uel maiori parte . & si contrafecerit quod uenditum fuerit publicetur . Idem dicimus in his quibus a Comm. data fuit possessio uel domus uel pecunia pro domo uel possessione uel domo facienda uel emenda . Item forensium esse illum intelligimus qui alibi habet domicilium & per maiorem partem anni habitat & non in bon. uel ejus districtu . Super distinctas res omnes a prefato Comite alienatas comm. bon. publicauit Mill. CC. XX. Indict. VIII. in consilio creditie & congregato in palatio comm. bon. pro indemnisationibus ibi legendis .

Ego Zacharias de strada maiori Imp. aule & nunc comm. bon. not. predictae publicationi interfui & jussu dictae pot. ut supra legitur publice scripsi .

Dall' Archivio della Cattedrale di Parma. ()*

An. 850. 15. Gennajo.

*Wiliario Prete della Chiesa Bolognese vende ad Auteramno Conte le
sue terre in Sala, Cusirino, Treno, Obelidna, Subodid-
nola, S. Martino di Riosto, e Caprida.*

IN nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificat.
domini Leonis summo Pontifici & universalis Papa in Apostolica & Sancta

B. Petri sede Imperantibus domino Hlotario pilsa. pp presens pres-
sentib. semper Augustus a deo coronato & pacifico magno Imperatore anno
imperiij ejus Xpo juvante vigesimo nono sed & Dn. Hludovicus ejus filio
Augusto nono Imperatore anno secundo die quinta dec. mens. Januarii In-
dicti, quarta decima bononie arius presbiter Sancte bononiensis
Ecclesie pre omnibus manifestum est mihi & quod ante os dies anno tem-
pore in mense magio per indict. tertia decima dedit ego Auteramno Com.
omnis res meas in fundo Cusiriano & in fundo trenum & in fundo hobedia-
na & subhodianola & in fundo aala nel obl ubi intra Pleb. sci Martini que
rustensi simulque & portionem meam de porto qui caprarla omnia & ex om-
nibus mea portionem mihi pertinentem per cartula comparationis ad quod
Maurici presbiter uel unde onde per quacumque ordioem ad mea ad usu in-
uenta est uel deuoluta sunt sicut supra in integro idem & per meum
rogo fecit dare fidem in mano Joh. notario Leo de Balnearia aduocatus meus
& poscit fidem visus gastad continet facere chartules spresso do-
cumentum in nomen Auteramno Com. suisque heredes & tenore ut de me-
diatate de preses mihi dare pretium set modo querebat super me ipso Johsa.
& ut ego facere ipsa Chartula in iudicio ubi resedebat dn. Petrus pirci seu
Petrus du Aurisindo & Johandatus dedit aduocatus meus Leontaci de
Castaniolo & missa est uera que partes pro fide pro Paulo Cle. executor in
aure libras duas posita Uateramno aduocatus auteramno com. super me
& ipse Leontaci aduocatus meus dicens eo quod ego tradidisse ipsas res Au-
teramno Com. & aduocatus jam prefato Leone dsre fidem in mano
Johannis & potuisset fidem jam nominato Ursus Gastald. per solida mas
contem ut faceret exinde spresso documento in nomen Autera-
mino com. suisque heds sicut supra continet qui negauimus quod oertras non
fuis.

(*) Questo carta coll'altre due susseguenti, che comprendono quanto s'è affermato nella
nota (C) dell'anno 1171. e nella (I) del 1176. ha la vignetta accensis di publicana, poichè è
scaturita nel suo nome alla mano. In le debbo alla molta cortesia del dantesimo Faveco di
Parma Monsignore Fra Alceodoro Turchi.

fuisse iudicatum & nobis pro ipsis datis ut adpronaret Joh. not. qualiter in iudicio proposuit & si minime prouare poterit jurare Leontaci aduocatus meus qualiter negauit qui ad po quatuor dei Euangelios professus sum Ego Willarius presbiter una cum ipso Leontaci aduocatus meus quod ausus non fuisse jurare quia sic est ueritatem sicut iste Joh. not. proposuit postquam talia professi sumus iudicatum est mihi pro ipsis datui ut facere ipsa cartula nunc autem a presenti die emitto Willarius pbr cartulam manifestationis transactionis ac presso documentum in nomen uestro auerammo uestrisque heredibus de omnia & ex omnibus rebus meis sicut supra legitur qui fuit quondam Maurici presbitero & ab eodem mihi per cartulam emptionis aduenit uel inde unde in istos fundo sum Casiriano & trenta & Obadiana & sub hobedianola & in fundo Sala uel ubi ubi intra pleb. Sancti martini qui Rosten. & simulque & portionem meam de porto qo. caprarua has denominatas rebus cum casis edificis terris uineis campis pratis pascuis siluis saletis sacionalibus paludibus usis aquarum uel omnibus ad easdem iura pertinentem generalem & specialem adjacentibus sicut supra continet omnino in integro & nihil mihi exinde aliqua reseruo potestatem & quia recepi pretio ego isto Willarius Presbiter a te Auertamno Com. pro ista omnis res meas sicut supra continet per placitum tum qualem inter nos conuenit in argento & per alia speciem ualiente solidos centum ad duodeci denario pro unoquoque solid. tanto finito pretio in testibus spondo atque promitto me ego iam nominato Willarius presbiter & meis herds uobis Auertamno Com. empr. & ad uiris herds has denominatas rebus cum omnibus ad easdem pertinentibus sicut supra continet omni tempore ab omni homine defensare damnis litis omnia sustinere & si minime defensare poterimus aut contra hanc cartulam meam manifestationis & presso documentis sicut superius legitur agere aut causare presumserimus duppla bonis condicionibus rem melioratas sub eximatione sicut in tempore fuerit in consimile loco in duplum restituamus. Actum in Episcopio in Bononia sub diem imperii & indiction, quattadecima.

✠ Wallicoris pbr Sancte Bononiensis Ecclesie in hanc cartula manifestationis transactionis & presso documento a me facto sicut supra legitur inter Auertamno Com. manu mea scripti & subscripsi & suto pretio scripti.

Sig. ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manibus Heimerico gsr. de montebellio & Amelberto gsr. de Cuitate noua & Albino de la Parise & asperro sud.

✠ Ego Gouso in hanc cartula rogatus sicut supra legitur.

✠ Ego Albinus notarius in hanc cartulam rogatus a dicto Willarius pbr. sicut superius legitur me teste subscripsi.

✠ Ego Utellino hanc cartula rogatus a dicto Willarius pbr ut superius legitur me subscripsi.

In dei nomine Ursus notarius per hujus cartule manifestationis transa-

M m m

ctio.

tionis & spresso documento rogatus a dicto Williarus Presbiter sicut supra legitur post roborata a testibus atque tradita complevi.

NUM. DVIII.

— Dall' Archivio della Cattedrale di Parma.

An. 948. 22. Aprile.

Wulgunda Badessa vedova di Bertrando duca investì Giovanni Chierico da Panigale, ed Elena sua moglie d' alcune terre in Panigale.

IN nomine domini temporibus domni Sergii Apostolici Pontificis Xpi Vicarius in dei nomine anno quarto regnante dn. Berengarius Rex anno vigesimo die vigesimo secundo mensis Aprilis. Indictione decima Bononie. Petimus a nobis dña Wulgunda deo dicata hūm abbatissa relicta bone mem. Petro-ni duci ut nob. Johannes Cler. de Panicale filio quondam Aguste & Elena jugalis seu filis & nepotibus nris libellario nom a presenti die nobis concedere digneris rem juris vestre idest trans fluuio Renum in fundo Panigale duas petiolas terre vineatas cum casamento suo vel cum omne super se & infra se abente in integrum perticas decem mensurate prima petiola vineata cum metato & otto & kanalis per longo perambulante perticas septuaginta sex & protransuerso de uno capo perticas duas & ped. quatuor de alio capo pertica una & ped. sex & semisse finis ejus ab uno latere post. heredes dominici Ue. de ipsa jura alio latere jura Ursi Atjani de uno capo uia publica alio capo reno corrente abente illa alia petiola vineata per longo perambulante perticas quadraginta quatuor & de uno capo perticas duodecim alio capo perticas decem & pedes quinque finis ejus a duabus latere jura Johan. nepos petri pirci de uno capo porsì & Excetale de jura quondam rodaldi duci. Alio capo porsì heredes dominici & Joh. Cacafolle de jura Ursi pitalli de la Parie nel si quis aliis ad fines sunt ipse res has petiolas terre vineate sicut sopra legitur nobis concedere dignetis abend. tenend. cultioand. propaginand. metato curte otto & kanale inibi restaurandum supersedendum defensandum & in annib. meliorandum usque in annis aduenientibus uiginti & nouem & post completis annis cal. dand. libellos renouentur. hic cernimus ut non abeat is uos licentiam uestris colonis de prediis res nec uendere nec donare nec per ullum titulum alienare & de ipsa re in uestra dominatione distinctione esse & permanere promittimus. Sic Ita tamen ut exinde redditum facere promittimus. nos uestris colonis nobis domnice rationis uestrisque heredibus singulis annis uino amphora quarta extol oves pro unoquoque anno pullo pairo uno & quinque opera dare promittimus omnem anno tres manibiles in domicalia uestra in panigale dominico cum omni humillitate super canali suscipiendum & bra-

braciatica eis persolvendum nino butias duas per..... omnia usque in Civitate bonon..... si vero pars contra hoc libello ire tenuerit & non conseruauerit omnia sicut supra legitur det pars partis pene nomine anri uncias duas & post pena soluta hoc libellos..... in sua maneat firmitatem. Unde duos libellos scripsi in Civitate Bonon. die mense & Indictione supra decima.

✠ Sig. ff mb supr. johan. Cl. & Elena jugalis petitoris qui h. libellum sicut supra legitur fieri rogavi eis relect. est.

✠ Sig. ff mb Petrus filio qu. Polecanarii & Leo filio Patrici burso de Panicali rogati testis

Scripso hoc libello per me Constantini not. rogat. a supr petitoris sicut supra legirur post roborat. & tradit. compleui & dedi.

NUM. DIX.

Dall' Archivio della Cattedrale di Parma.

An. 1000. 24. Settembre.

Corrado Messo d'Otto III. Imperadore aggiudica alla Chiesa di Parma la corte di Lama con altre terre possedute altra volta da Gerardo d'Egualfo da Gandasino.

⁵⁰
Dum in dei nomine a proprietate Parma ad domum & Episcopo pps lo-
el ubi nunc dominus Sigefridus Episcopus pcesse uidetur per eisdem data
licentia in casa domnicata abitatoria Brunichi Archidiacon. ipsi Episcopo in
judicio resideret Camerados presbiter & Missus domni Ottoni Imperatoris Au-
gusti justitias faciendas ac deliberandas residensibus cum eo Marinus Da-
conus uice domini ipsi Episcopo beatus stabili rimpertus bataricus Ma-
ginfredus iudices sacri Palatii Gumbertus quoque & guafredo Maginfredus
filius Walberti Odgerius Uass suprascripti domni Sigefredi Episcopi Erme-
nulfus angelbertus filio ejus de loco Palmie. azo Sigizo Germanis Ragine-
rius robertus Adam Treuzo de Civitate Parma Liuzo de loco caput lunio
& reliqui plures. ibique eorum ueniens presentia Guntardus diaconus & pre-
positus Canonice Sancte Parmensis Ecclesie una simul cum Petrus notarius
& auocato & ipsius cancelli & ostenserunt monimen unum quod est libel-
lum continente inter cetera qualiter quondam dominus item Sigefredus episco-
pus ipsius episcopo Parmensi emissem in quondam Eriardus filius bone
memorie Egualfi de loco Gandaceto de ex parte de corte una domui colite
quibus esse uidentur in loco & fundo qui dicitur Lama iudiciaria Metinersis
cum casis domnicatis seu & masariis siue & com Oratorium inibi constru-
tus ad onore Scti Zenoni seu & cum aliis rebus territoriis ad eas pertinenti-
bus cum in infrascripto loco lame sen in aliis locis & uocabolis palude &
diuerso erat libellum ipsum firmatum & a testibus roboratum & a publico
no-

notario descriptum & emisso per regnorum & in ... & retulerunt ipse Guntardus diaconus & prepositus & Petrus not. & avvocato & ipsi, canonice abbas & detinemus parti ipsos Canonice ista corte io jam dicto loco lame sicuti supra legitur cum casis & rebus territorii asperius comprehensis ad ea pertinentibus proprietario nomine per eo quod completum est ipsum libellum & ai quislibet homo adversus nos exinde aliquit dicere vult patari sumus cum eo exinde ad rationem standum & legitime finiendum & quod plus est querimus ut iste dominus cumradus presbiter & missus propter deum & anime domini Imperatoris ac aue mercedis super nos & super ipsa corte bacum domini Imperatoris mittat. cum ipse Guntardus diaconus & prepositus & Petrus not. avvocato taliter retulissent tunc ipse cumradus Presbiter & missus propter deum & animam Imperatoria ac aue mercedis super eosdem Guntardus diacon. & prepositus & Petrus notarius avvocatus & super ipsa corte q. dicitur Lama cum aua pertinencia que in eodem libello & bannum domini Imperatoria misit in maucosos aureos mille ut nullus quislibet magna parvaque persona eosdem canonice deusire aut ulla duestatione facere presumat sine legali iudicio. qui vero fecerit predicta mille manecos aureos se agooscat esse compositurus medietatem parte camere domini Imperatoria & medietate ipsius Canonice & hanc noticia qualiter actum est per securitate ipsius canonice fieri amonuerunt quidem & ego Lambertus sacri Palatii ex iussione istius Cumradi Presbiter & Missus seu iudicium amonitione scripsi imperante dominus otto tercius anno Imperii eius quinq. octavo Kils Othuber Indicione quartadeima.

Conradus Presbiter & missus domini Ottonis Imperatoris interfui & subscripsi.

Benedictus iudex sacri Palatii interfui.

Stabilis iudex sacri Palatii interfui.

Rimpertus iudex sacri Palatii interfui.

Batericus iudex sacri Palatii interfui.

Mamsfredus iudex sacri Palatii interfui.

NUM. DX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Libri de' Statuti, e Registro Novo.

Statuti promulgati dal Comune di Bologna dall' anno

1203. all' anno 1210.

An. 1203,....

ET quia publice utilitati nooimus expedire statuimus quod nullus Civis habitator huius Civitatis vadat post scolares qui de Civitate recesserint pro studio aliquo faciendo vel pro abitando & nullus Civis vel aliquis alius doceat

cat scolares aliquos per se uel alium aliquo ingenio uel det operam de dando causa studii alibi exercendi uel habitandi & si quis contrafecerit amodo in antea nec ipse nec sui liberi aint habitatores hujus Ciuitatis & ipso jure aint publicata in Communi bona eorum & etiam persone eorum sint in banno Comm. bon. & hoc statutum habeat locum a tempore domini Guillelmi de Pusterla citra M.CCIII.

An. 1209. 1. Gennajo.

Statuimus quod ille qui habet uel habuerit ancillam in uxorem ille solus sit immunis a publicis factionibus Comm. bon. pro sua parte tantum & dicimus quod omnes Maxinate que sunt in Villis districtus Bon. uel locis debeant se astringere juramento Reftori illius terre uel loci de non faciendo dampnum uel furtum sed de publicis factionibus Comm. Bon. sc. collectis hosteris & aliis seruiciis que prestant Ciuitates sint immunes sc. pro uitiis reficiendis & pontibus & aquis & similibus que fieri expediunt in terra uillis in qua habitant & ejus guardia & pertinentia tamquam habitatores & tantum de iis seruiciis teneantur sicut sibi sub Consulibus suis & si non iuerint homines Maxinate ad dicta laboreria ut supra dictum est in eis teneantur dicta banna soluere que teneantur soluere liberi de sua terra.

Item dicimus de iis qui morantur in Ciuitate uel suburbis qui debeant jurare sequimentum Pot. sicut alii homines Ciuitatis preter quam de factionibus.

Item ex libera muliere seruo & ex patre natos seruos esse & pro seruis detineri laudamus, in jam uero natis & nascituris ex seruis Ecclesiarum & ingenuis mulieribus dicimus jux commune seruandum.

Statuimus quod si quis detentus est in seruitute uel fuerit spacio nigneti annorum & seruicia fecerit & per terram illam in qua habitat uel habitauerit fama fuerit eum esse seruum & exemptus fuerit a publicis factionibus occasione similis conditionis & eis concurrentibus ad libertatem proclamare uoluerit & contra dominum questionem mouere de sua persona uel rebus non audiat in querimoniis que fient nisi haberet instrumentum manumissionis cui predicta uel aliqua prescriptio non obsit & hoc locum habeat siue solus uolens proclamare ad libertatem siue antecessoris ejus esusa ipse in predictis conditionibus desumptus sit ab eo qui nunc uiuit uel ab ejus antecessoribus. & hoc statutum locum habeat a Kal. Januarii in ante MCCVIII. & jungimus huic statuto quod si aliquis uel aliqui serui uel ancille fecerint uel faciant publicas factiones Comm. bon. collectas soluendo & alias publicas factiones faciendo non prejudicet dominis illorum.

An. 1211. 10. Aprile.

In nomine domini. anno domini millesimo ducentesimo decimo primo die Do.

Dominico decimo April. Ind. XIII. facta sunt hec statuta a domino Guill. de Pusterla pot. bon. in pleno concilio facto ad campanam Concilii. Statuimus & ordinamus quod si quis de Ciuitate bon. uel ejus districtu a modo in antea per se uel per alium aliquam pecuniam acceperit a domino Marchione hestense uel ab herede domini Salieguerre uel a domino Yellino uel a Comite Sancti Bonifatii uel ab aliqua alia persona ad detrimentum alicujus partis uel alicujus hominis in diuisionem Ciuit. bon. causa aduandandi uel defendendi aliquem seu aliquos aliquo modo uel ingenio sine permisso & uoluntate pot. nisi causam justam & honestam non fraudulentam ostenderit quod ipsam pecuniam acceperit totam admittat & in comm. deueniat & tandem de suo & plus arbitrio potestatis & insuper ad aliquod officium comm. bon. de inde io antea non admittatur siue ad aliquam ambaxatam Comm. bon. faciendam.

Item si quis in Ciuit. bon. uel districtu amodo in antea fidelitatem alicuj de nouo fecerit uel aliquis efficiatur Vassallus cum feudo sine permisso Pot. feudum quod habuerit uel receperit ille qui fidelitatem fecerit admittat & tantumdem de suo deueniat in Comm. & ille qui fraudulenter acceperit extinctionem dicti feudi & tantumdem de suo admittat & in comm. deueniat nisi feudum fuerit successorium. si uero sine feudo Vassallus efficiatur & fidelitatem fecerit C. lib. bon. quilibet eorum tam ille qui dedit quam ille qui recepit comm. prestat. & plus arbitrio Pot. & si ambo fuerint de districtu Comm. Bon. pr. dicta pecunia multentur nec ad aliquam ambaxatam Comm. bon. admittantur.

Item statuimus & ordinamus quod nullus de Ciuitate Bon. uel districtu uel aliunde amodo in antea se astringat per premissionem uel securitatem uel sacramentum sub aliquo ingenio de adiuvando unus alium nec ab aliquo qui sit de districtu bon. uel alium de premissis uel sacramentum uel societatem de se adiuvando recipiat saluis sacramentis hominum societatum armorum & artium factis ad honorem & utilitatem comm. bon. & quilibet absoluat omnes illos qui sunt sibi & de predictis adstricti hinc ad XL. dies proximos & qui contrafecerit soluat comm. nomine hanni centum sol. bon. & plus arbitrio Pot. & insuper ad aliquem officium non admittatur & ad faciendas ambaxatas comm. Predicta precepit ipse pot. per sacramentum ab hominibus bon. & districtus amodo in ante obseruari debere & ut superius legatur in concione & in breui concilii . . . ponatur.

Item statuimus quod quilibet de Ciuit. bon. & districtu possit & debeat accusare qui contrafecerit in hiis que dicta sunt & medietas pene ablare illi quem accusauerit sit accusantis & alia Comm. & . . . si ejus occasione aliquis fuerit inuentus contra predicta facere uel fecisse & insuper Pot. bon. teneatur ad accusationem defendere & adiuvare illum accusatorem ab omnibus personis qui eum ostendent & egerere accusatum & alias personas

attingentes que uidebuntur ad pacem faciendam perpetuo accusatori arbitrio Pot. si fuerit requisitus & si quis predictas penas non soluerit & in aliis plenarie non satisfecerit Comm. & pacem accusatori ut supra legitur non fecerit in banno ponatur de quo non exeat nisi predictas penas soluerit & in aliis Comm. non satisfecerit & insuper bona ejus que habuerit in ciuitate & districtu deuastentur & deuastata teneantur tandiu quamdiu in banno fuerit.

An. 1274.

Quia homines castri Plimacii & Castri Allegreoris non solum alios homines hujus Ciuit. & districtus Bon. qui aduene & peregrini sunt immerito carentes habitationibus propriis nec non & suis possessionibus statuimus quod communia terrarum in quibus habitant & morantur non possint nec debeant eos compellere ad aliquas publicas factiones comm. in illis terris faciendas uel aliquod soluendum occasione collecte uel alia occasione toto tempore guerre & per omnia. Idem dicimus de illis de Sancto Andrea in Curiliano utcumque sunt penitus destructi propter guerram & naleat ab hodie in antea nec expellant eos a suis terris sed eos permittant illic quiete & pacifice habitare quod statutum cepit habere locum ab anno domini MCCXIII.

An. 1274.

Statuimus & ordinamus quod nullus Ciuis Ciuit. bon. uel districtus Bon. debeat jurare sub aliquo rectore Scholarium uel sub aliquo alio scolari aliquo modo uel ingenio. Si quis contrafecerit sit in banno Comm. perpetuo. & post eum puniatur in suis bonis suo arbitrio & ea publicentur. Et hoc cepit habere locum ab anno domini MCCXIII. die penultima mensis Augusti & de his precipue Pot. teneatur si inuenierit uel fuerit contrafactum.

An. 1277.

In nomine domini MCCXVII. Si quis inuentus fuerit fecisse uel facere sectam uel conspirationem pro studio transferendo a Ciuitate Bon. ad alium locum perpetuo banniatu & omnia ejus bona publicentur quorum medietas accusanti detur. Item si quis scolaris uel alius aliquem alium scolarem aliquo modo uel ingenio astrinxerit ut possit ei precipere de ducendo de Ciuitate ista causa studii banniator & ejus bona que habuerit Bon. uel in eo ejus districtu publicentur quorum medietas sit accusatori.

Statuimus quod quilibet uolens regere studium bon. postquam examinatus fuerit & approbatus ut regat non sinatur regimen inchoare nec aliquis doctor legum det ei librum suum nisi primo joret ut habens jurauerit quod

Tom. II. Pars. II.

N o n

de

de cetero in aliqua alia terra non leget scholaribus scientiam legalem nisi bon, & ita juret legere. Et pot. teneatur dare operam quod hec juramenta predicto modo fiant coram se vel uno ex iudicibus suis & de his juramentis fiant publica instrumenta per not. apud Mass. comm. bon.

An. 1220.

Pro honore & comodo & utilitate comm. bon. causa atudii attendentes in Cluitate bon. possint libere commorari sicut poterant ante statutum conditum inter eos de Rectoribus non habendis. Ita tamen quod si contingerit illos habere quod jurent ipsi rectores in sacramento Rectorie quod non dabunt operam aliquo modo vel ingenio de studio Bon. ex Civit. bon. transferendo nec aliquem scholarem cogant de civit. bon. exire. nisi primo fecerit Pot. liquidum Rectores tale facere sacramentum scolares habere rectores non possint.

An. 1220, o dopo.

Placuit universo consilio Bon. exampne sonitu coadunato quod nulli Bon. studenti nunc vel in preterito vel in futuro in jure Civili seu qualibet alia literarum scientia seu facultate tam in scholis quam extra scholas & tam dicendo quam addiscendo possit seu debeat obirei quod sit infamis vel ad actus legitimos non admittatur vel quod sit inrestrabilis vel ex nullius capiat testamentum seu qualibet ultima voluntate vel quod nullus sua exiat voluntate vel ejus sententia tamquam non legitima reputetur. ideo quod Bonon. student **docendo** vel addiscendo non ideo habeatur infamis seu intestabilis & non ideo **minus** ad omnes actus legitimos admittatur & capere possit ex alterius testamento seu ultima voluntate & alios ex sua & ejus sententia tamquam legitima admittatur & qui contrafecerit allegando vel judicando in judicio vel extra vel consilium dando vel in fraude eorum vel hujus **stat.** sit infamis & intestabilis & ad nullos actus admittatur & ejus sententia sit illegitima ab omoibus reputanda nec ex alicujus capiat voluntate ultima nec aliquis ex sua & sit in banno Comm. & omnia bona sua publicentur in Comm. Ipso jure nec bona recuperet nec de banno extrahatur nisi per voluntatem ejus in hoc obiciat. & hoc stat. seu decretum de cetero semper teneat & in perpetuum & ponatur in Sacramento Rectoris seu Rectorum qui pro tempore fuerint & in sacramento sequenti & statut. nec possit immutari nec deleri de libro statutorum consilio vel alio consilio sed semper ponatur in libro statut. quolibet anno & in perpetuum sit firmum & teneat & immutabiliter permaneat. & si mutatum fuerit contra ipsum Ipso jure non valeat.

I L F I N E,

IN.

I N D I C E

D E' N O M I.

A

- A**BAISII, V. de Baio.
 Abalufii, *Abalaſus*, pag. 198.
 Abates, *Melior*, pag. 248, 265, 367.
 Rustici, pag. 289.
 Accaristi, *Guido Conſul*, pag. 201, 208, 241, *Gillelmus Conſul*, pag. 241, 252, 266, 282, 423, *Lambertinus*, pag. 267, 282, *Aratons*, pag. 266, *Zolius*, pag. 272, 296, 426, *Accaristi*, pag. 296, 426.
 Accaristi, *Faventin*, *Wido*, pag. 369, 388.
 Accaristi, *Rhegiu*, *Albertus*, pag. 247.
 Adclardi, *Guido*, pag. 217, 252, 254.
 Gerardus, pag. 205.
 Adclarus Card. *Freib. tit. S. Marcelli*, pag. 142, 151, 152.
 de Adelburgo, *Albertus*, pag. 120, 128.
 Adolus *Archiep.* *Coimensis*, pag. 192.
 Adriani, *Adrianus Craceignatus*, pag. 207, 208, 421, 422, 423, 428.
 Advocati, *ſive* *Avogadi*, *Frutianus*, pag. 51, 142, *Reſtor Civit. faderat*, pag. 184, *Moratus Reſtor Civit. faderat*, pag. 86, 162, 164, *Deutzelus Reſtor Civit. faderat*, pag. 184.
 Agapatus III. *Pontifex Max.*, pag. 21.
 ce Agnata, *Bolognetus*, pag. 206.
 Agnelle, *Agnellus*, pag. 249, 250, 251.
 Agnelli, *Agnellus*, pag. 71, 122, *Pot. Bononia*, pag. 168, *Oldebertinus*, pag. 164.
 de Agnesia, *Egidius Pot. Mutine*, pag. 449.
 Apolantes, *Apolante*, pag. 427.
 Apuvell, *Jacobus*, pag. 206, *Johannes*, pag. 441.
 de Acardo, *Henricus*, pag. 76.
 Aigenes, pag. 51.
 Aimeginu, *Aimeginus*, pag. 114.
 Ajoli, *Ajulus*, pag. 50, 66, *Mortuus*, pag. 146, *Conſul*, pag. 202, 210, *Azo*, pag. 202, 252, 295, 428.
 de Almano, *Gerardus*, pag. 272, *Al-*
lmannus Jud., pag. 208, 296, 429.
 de Albaro, *Petrus*, pag. 59, *Kamber-*
tus Conſul, pag. 101, 128, 164, 172.
 Ugo, pag. 187, 191, 210, 256, *Bo-*
naccatus, pag. 228, 272, 429, 428.
 Americus, pag. 201, *Armonius*, pag. 204.
 de Albaro, *Ferrariensis*, *Johannes*, pag. 287.
 Albergonus *Episc. Rheginus*, pag. 44, 76.
 Albertici, *Guido Conſul*, pag. 45, 186, 204, 251, 266, 272, 288, 291, 424.
 Gerardus, pag. 210, *Conſul*, pag. 205, 266, *Alberticus*, pag. 279, 271.
 Ugolinus, pag. 204, 252, 295, 415.
 Johannes, pag. 267, 272, 295, *Al-*
brigitus, pag. 271.
 Albericus *Reſtor Civit. faderat*, pag. 95.
 Alberii, *Guido*, pag. 210.
 Albertinelli, *Ugolinus*, *Pot. Cantri I-*
modensis, pag. 226, 227, 229.
 de Alberto Casso, *Hildespranus Card.*
Freib. tit. XII. Apostolorum, pag. 10, 12, 13, 25, 28, 29, 44, 69, *Gui-*
do Crassus, pag. 128, 186, *Conſul*, pag. 207, 247, *Albertus Crassus*, pag. 128, 205.
 de Alberto Egidii, *Paganus Pot. Parme*, pag. 265.
 de Alberto Ugonis, *Jacobus*, pag. 220.
 de Alberto Ura, *Lucius II. Pontif.*
Max., pag. 23, *Jacobus*, pag. 64, 69.
 Conſul, pag. 165, 191, 224, 235, 242, 247, 249, 251, 258, *Reſtor Civit. faderat*, pag. 252, 292, 297, *V. Caſtanemico*, *ſive* *Savio* *Savioles*.
 Albertones, *Albertus*, pag. 4, *Reſtor Civit. faderat*, pag. 42, 128, *Petr-*
gynus, pag. 206.
 Albertus *Episc. Tridentinus*, pag. 424.
 Albertus *Episc. Vercellensis*, pag. 182.
 Albertus Card. *Freib. tit. S. Laurentii in Lucina*, pag. 9, 24.
 Albertus *Archiepisc.* *Ecll. Bononiensis*, pag. 7, 69, 84, 88.

- Albertus Subbiac. Eccl. Romanae* . pag. 410. 412.
Albertus Canonicus Eccl. Bononiensis . pag. 198. 188. 347. 355. 382.
Albertus Imp. ante protonot. pag. 192.
de Albore. Comes. Lutharini . pag. 91. 105. Guido. pag. 92. 105. 106. 137.
Albricones. Guido sive Guirzelus . pag. 344. 345. 352. *Albriconus* . pag. 346. *Cavist.* pag. 345. 346. *Guidatus* . pag. 347.
Allegretti. Guido pag. 41. *Albertus Jud. aula Imp.* pag. 145. 147. 172. 174. 177. *Petrus* . pag. 196. 365. 385. 386. 387. *Jud. aula Imp.* 399. *Adigerius* . pag. 235. 236. *Azo* . pag. 373.
Aldertus. Jacobellus Crucign. pag. 446.
Aldertus Magister legum . pag. 61. 55.
Aldricus Episc. Bremanis . pag. 74.
Aldrevandi. Ugelinus . pag. 297. 382. 383. *Consul* . pag. 416.
Aldrevandi. Insolentes. Sacerdos . pag. 154.
Aleratii. Guido Index . pag. 241. 399. 366.
Alexander III. Pontifex Max. pag. 7. 9. 10. 13. 16. 22. 25. 27. 28. 29. 30. 32. 61. 69. 71. 72. 73. 74. 76. 80. 82. 85. 86. 97. 98. 103. 141. 142. 152.
Alexand. Reflor Civit. federat. pag. 119. 133.
de Sancto Alexandro. Oprandus . pag. 86. 142.
Algicus Can. Eccl. Bon. pag. 198. 188. 347.
Allidosii. Alidius . pag. 55. 328. 407.
Aliprandus Episc. Vercellensis . pag. 311.
de Allinse. Gallinus. Pot. Faventis . pag. 414.
Aluxerii. Aluxerius . pag. 241. *Consul* . pag. 287. *Reflor Civit. federat.* pag. 292. 354. *Petrus* . pag. 376. 437.
Almericus dux . pag. 11. 16.
Almericus Pot. Foroliviensis . pag. 307.
Alzati. Moenallus . pag. 102.
Amabrus Reflor Civit. federat. pag. 93.
Amelbertus Gastaldio Civitatis nove . pag. 459.
de Ambia Comes. Gerardus . pag. 196. 198. 199. 200. *Azzolina episc. ux.* pag. 196. 197. 198.
Anacletus II. Pontifex Max. pag. 27. 154.
Andaloi. Andalus . pag. 271. 274. 304. 345.
Andreas Can. Eccl. Bon. pag. 226. 404.
de Andito. Bonizo . pag. 118. *Reflor Civit. federat.* pag. 142. *Antoninus Pot. Bon. & Reflor Civit. federat.* pag. 119. 132. 138. 139.
Angelus Archiepisc. Laurentinus . pag. 192.
de Anhalt Comes. Bernardus Saxonia dux . pag. 139.
de Anneweilte. Margardus Dux Marchia . pag. 192. *Radulfus Comes Romanus* . pag. 303.
Analdi. Karigittus Consul . pag. 25. 156. *Laubertinus Consul* . pag. 158. 162.
de Anseverga. Guido Consul . pag. 45.
de Ansdunum. Treuibelus . pag. 4.
de Aquavia. Guido . pag. 97. 407. *Pot. Imola* . pag. 320.
Arardi. Boubolans . pag. 236. 304. 365. 372. 396. 417. *Cavonius* . pag. 308. *Johannes* . pag. 363.
de Arapreite. Teberius . pag. 4.
Arculanus sive Erculan. *Favonius. Arculanus* . pag. 181. *Ugelinus* . pag. 374.
Ardicio Episc. Placentinus . pag. 162.
Ardicio Episc. Mutinensis . pag. 188.
Ardicio Card. Diac. tit. S. Theodori . pag. 9. 26. 76. 77.
Ardicio Cancell. Laurentis . pag. 412.
de Arduzone. Gerardus Reflor Civit. federat. pag. 32. 138. 139.
Ardizzones. Aldrovandinus . pag. 438.
Arduini. Rolandus . pag. 58. 59. 106.
de Arenberg. Arnoldus . pag. 192.
de Argelota. Zaccarias Reflor Civit. federat. pag. 57. 59. 60. 62. 64. 67. 172. 174. *Bonmartinus* . pag. 167. *Petrus* . pag. 332.
Argogliosi. Privanus . pag. 307.
de Ariento. Jacobus . pag. 379. 352.
Ariontus . pag. 353. 365. 368. *Favonius* . pag. 416.
Arimandi. Arimandus Consul . pag. 58. 60. 62. 64. 65.
Arizans . pag. 4. 5. *Ref. Civit. federat.* pag. 42. 118. 122. 128. 129.
de Arimanno. Ubertus . pag. 177. 190.
Ubertus Uberti . pag. 313. 368. *Civ. designat.* pag. 446. *Armannus Jud.* pag. 243. 253. 385. 393. 382.
Arnoldus Archiepisc. Treverensis . pag. 80.
Arnouiti. Arnouitus . pag. 304. 386. *Rolandus* . pag. 372.
 Ar-

Arpinelli. *Aimericus*. pag. 44. *Arpinellus*. pag. 216. 242. 258. 281. 287. 297. 241. 275. 275. 274. *Vide de Kaccedonia*.
Artenisii. *Rolandinus*. pag. 265. 278. *Bonacorta*. pag. 265. 271. 270. *Ferrigatus*. *Pistella*. pag. 265. 271. 270. *Lambertus*. pag. 266. 267. 267. *Vide de Beccadellus*.
de Asdratho. *Guidone*. pag. 16.
de Asenella sive Asinelli. *Almus*. pag. 4. *Conzil*. pag. 46. 55. 66. 69. *Bonacorta*. pag. 66. *Conzil*. pag. 114. 268. *Albertus*. *Conzil*. pag. 212. 271. *Ugolinus*. pag. 252. 265. 277. *Lenus*. pag. 252. 270. 274. *Alverius*. *Almus*. pag. 252. 265. 267. *Crucegnat*. p. 281. 297. *Aluavellus*. pag. 266. 270. 274. *Cheta*. pag. 295. 297.
Atticones. *Ugolinus*. pag. 225. 225. 226. 252. 266. 272. *Crucegnat*. pag. 246.
de Atone Lusco. *Albertus*. pag. 128. *Guillelmus*. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 142. 197.
Avenantes. *Jacobus*. p. 265. 272. 240.
Avi. *Ugo*. *Conzil*. pag. 178.
de Aunaria. *Teolinus*. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 21. 127. 194. 225. 244. *Aureus*. pag. 80. 142. *Jud.* pag. 200.
de Aurisindo. *Petrus*. pag. 258. *Johannes*. pag. 260.
Auxilliti. *Auxilliti*. *Conzil*. pag. 58. 60. 62. 64. 65. 66. 127. 224. 238. 270. *Ugolinus*. *Conzil*. pag. 167. 271. 264. *Albertus*. *Episc.*. *Incantus*. pag. 225. 271. *Petrus*. pag. 252. 266. 229. 278.
Imaricus. pag. 266. 277.
Aueranus. *Comes*. pag. 258. 259.
Aza Abbas S. Proculi. pag. 277.
Aza Comes. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 42.
Azonis sive Nazonius. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 122.
de Azone. *et Alziz*. *Ugolinus*. pag. 128. *Guidone*. pag. 186. 187. 188. *Conzil*. pag. 212. 214. 287. 291.
de Azone Agneste. *Avallitus*. pag. 266. *Guillelmus*. pag. 236.

B

B *Agarotti*. *Bagarottus*. *Jud.* pag. 227. 224. 226. 271. 241. 254. *Legum assessor*. pag. 228. 266. 266. 266. 274. 282. 282. 296. 264. 271. 278. 277.

276. 244. *Brozardus*. pag. 271. 297. 277. 278. *Bagarottus*. *Bagarotti*. pag. 296.
de Bagnacavallo Comes. *Matruicius*. pag. 107. 108. 109. 110. 112. 115. 147. 204. 206. 221. *Guido*. *Filigrandus*. pag. 204. 206.
de Bagno. *Arnoux*. *Conzil*. pag. 9. *Guido*. *Can. Eccl. Bon.* pag. 250. 242. 264. *V. Arnusios*.
de Bajamonte. *Rolandus*. pag. 12. 21. 122.
de Bajoaria. *Gibertus*. pag. 34.
de Baiso. *Albertus*. pag. 11. 12. *Guido*. *doctus*. pag. 11. 12. 204. *Guillelmus*. pag. 11. 12. *Ugolinus*. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 184. *Conzil*. pag. 202. 208. 210. *Federicus*. pag. 252. 266. 272. 295. 278. *Corradus*. pag. 265. 272. *Ramonatus*. pag. 272.
Babi. *Enricus*. pag. 197. *Jacobus*. pag. 128.
Baldini. *Jacobus*. *Legum doctus*. pag. 242. 266. 272. 274. 285. 276. 244. 256. *Baldinus*. pag. 252. 271. 295. 277. *Petrus*. pag. 266. 265. 278.
de Balugola. *Ramonatus*. pag. 25. *Johannes*. pag. 102. 198.
Barattieri. *Guido*. *Legum doctus*. pag. 247. 271.
de Sancto Barbariano. *Vide Baldinus*. *Barcellona*. *Guido*. pag. 279. 282. 295. 276.
de Bargi. *Ugolinus*. pag. 215. *Bonacursus*. pag. 274. *Petrus*. pag. 215. *Jacobus*. pag. 215.
Barnaba. *Redi*. *Civit. federat.* pag. 197. *Bartholomaeus*. *Can. Eccl. Bon. et Mag.*. *doctus*. pag. 221. 221. 224.
Bartholomaeus. *Rektor*. *Civit. federat.* pag. 57. 119.
Baruffaldi. *Barnfeldus*. pag. 55. 210.
de Bassavilla Comes. *Robertus*. pag. 18. 24.
Bavicus. *Jud. Sacri Pal.* pag. 261. 262. *de Buttadizo*. *Albertus*. pag. 104. 237. *de Bavaria dux*. *Ordo*. pag. 128. 176. *Ludovicus*. pag. 255.
Bavosi. *Garidonius*. pag. 25. *Thomas*. pag. 5. 295. 278.
de Baxacomate. *Petrus*. pag. 172. 272. *Bazalerii*. *Bazalerius*. pag. 107. *Ramonatus*. pag. 210. 266. 244. 264. 266. 272. 286. 276. *Guido*. pag. 241. 286. 287. *Jacobus*. pag. 286.
de Biazano. *Albertus*. pag. 148. 270. 270.

- de Bequa. *Anzelerius*, pag. 4.
 Beccadellus. *Beccadellus*, pag. 365, 395,
 438.
 Beccarii. *Beccarii*, pag. 352, 353, 366,
419, Guido, pag. 352, 353, 373, 377,
378, 396, *Jacobus*, pag. 416.
 Belandus. *Belandus*, pag. 319.
 de Bellapuce. *Covradus Leg. Imp. Frid.*
Imp., pag. 67.
 Benévicensis Consul, pag. 170.
 Bene Mag. *Grammatica*, pag. 300.
 de Benedetto. *Johannes Recl. Civit. fa-*
derat, pag. 161, 164.
 Benedictus Jud. *Sacri Palat.*, pag. 461,
462.
 Beaventiendi Legum doct. pag. 341, 365,
374.
 de Benno. *Ugo*, pag. 338, 345, 346,
373, 366, 377, 396.
 Benignones. *Benignones*, pag. 372.
 Bernardi. *Bernardus*, pag. 81, *Jacobus*
Consul, pag. 165, 191, *Pat. Vicentie*
pag. 194, 281, 345, 347, 361, *Bernar-*
dus, pag. 353, 370, 373, 374.
 Bernardus Episc. *Portuensis*, pag. 9,
25, 38.
 Bernardus Recl. *Civitas. faderat*, pag. 193.
 de Bernardo. *Petrus Cruceign.*, pag. 412.
 de Bertirorio Comes. pag. 52, *Cavul-*
accute, pag. 361.
 de Bernotio. *Ugo*, pag. 321, 322.
 Bertoldus Patriarcha *Aquileensis*, pag. 457, 454.
 Bertoldus Episc. *Briximensis*, pag. 454.
 Bertrame. pag. 4, 5.
 Bilioues. *Bonifacius*, pag. 396.
 Bilitti. *Pandulus*, pag. 366.
 Birca Pat. *Imole*, pag. 400.
 Bixani. *Rolantius*, pag. 364.
 de Bizio. *Jacobus Recl. Civit. faderat*,
 pag. 192.
 de Flanca. *Pergolanus*, pag. 371.
 de Blancatura. *Armanus Recl. Civit.*
faderat, pag. 142.
 de Blandrate Comes. pag. 9, 77, *Rai-*
nerius, pag. 168, *Gattofredus*, pag. 405.
 Boaterii. *Boaterius*, pag. 393.
 Boccadetorgio. *Albertinus*, pag. 4.
 de Boland. *Warnerius*, pag. 130, 130.
 Bolniti Albertinus *Cruceign.*, pag. 447.
 Bologinus Jud. pag. 300, 397.
 Boloninus *Cruceign.*, pag. 431.
 de Bona. *Petrus Card. Presb. tit. S.*
Silvestri, pag. 151, 152.
 de Bonamusa. *Gitarant*, pag. 373, U-
golinus, pag. 389. *Bonacania Jud.*, pag. 396.
 Bonadies Magist. decret. pag. 388.
 Bonaguisa Can. *Ecl. Bonon.*, pag. 197,
350, 336, 343.
 Bonajoli. *Bonajolus*, pag. 421.
 Bonandi. *Bolgarius*, pag. 340, *Bonan-*
dus, pag. 358, 366, *Jacobus*, pag.
266, *Bernardus*, pag. 377, *Donar-*
atus, pag. 438.
 de Bonaparte. *Johannes Recl. Civit.*
faderat, pag. 110.
 Bonaparte Recl. *Civit. faderat*, pag. 163, 165.
 de Bonato. *Ardericus*, pag. 95, 118.
 Bonbarones. *Bonbarones*, pag. 353.
 Boncaubii. *Guido Legum doct.*, pag. 341,
352, 367, 385, 437, 444, 445, *Bonca-*
ubius, pag. 353, 432.
 Bonconsilii. *Odericus Jud.*, pag. 160,
199, *Leg. doct.*, pag. 110, *Guarar-*
inus, pag. 353, *Julianus*, pag. 417.
 Bonfianus. pag. 418.
 Bonconventus. pag. 4, 5.
 Bondi Mag. decret. pag. 352, 403.
 Bonfantini. *Johannes*, pag. 384, *Petrus*,
 pag. 351, *Jacobus*, pag. 385, 416.
 Zuccarini. pag. 418.
 Bonhilli. *Egidius*, pag. 306, 418, *Bon-*
filius, pag. 306.
 de Bonifacio. *Odericus Recl. Civit. fa-*
derat, pag. 95.
 de Santo Bonifacio Comes. pag. 464.
 Bonifacius Episc. *Nicarionensis*, pag. 75,
178.
 Bonifacius Abb. *Nonantulanus*, pag. 320.
 Bonifacius Archid. *Ecl. Bon.*, pag. 7.
 Bonifacius Jud. pag. 4, 5.
 Bonifantes. *Albertus*, pag. 253, 254.
 de Bonitane. *Albertus*, pag. 51, *Petri-*
us, pag. 396.
 de Bonoiolanne. *Piglocarus*, pag. 300,
353, 360, 366, *Gerardus*, pag. 399,
407, *Bonoiolanus Jud.*, pag. 366, *Per-*
itus, pag. 437.
 Bonromei. *Augustus*, pag. 241, 353, 365.
 Bonronius *Cruceign.*, pag. 447. *Pe-*
trus, pag. 409.
 de Bonzis. *Guido*, pag. 339, *Ugolius*,
 pag. 120, 407.
 Bordelle. *Ugolius*, pag. 328.
 Borgognones. *Ugo Medicus*, pag. 356,
357, 358, 421, 442, 447, 448.
 Boschitti. *Julianus*, pag. 368.
 Boschitti. *Mutianus*, *Boschitti*, pag.
32, 34, 102.
 Boro Card. *Presb. tit. S. Pudenciana*,
 pag. 9, 25.

de

de Boxadro Ghirardus sive Ghiraldus .
pag. 4. 5. Ugo . pag. 4. 5.
Brandeburgenses Marchiones . Henricus
Draco fil. Alberti Marchionis . pag.
75. 76. 120. Fredericus Marchio Lu-
satie . pag. 80. 81. 130.
de Brau . vel Eran . Passavancus .
pag. 241. Rodolphus . pag. 395.
Eresche . Julianus . pag. 344. 354. 395.
437.
de Brian . Obizo . pag. 143.
Brina . Uguzone . pag. 4.
Brutti . pag. 113. Ugo . pag. 114. 427.
Beita . Uguzzone . pag. 5.
Bracco . pag. 4. 5.
Bronzo . Rolandus Crucen . pag.
426.
Brunich Archid. Eccl. Parmensis . pag.
411.
Buccabodati . Buccabodata . pag. 34.
184. Rainarius . pag. 178. 184. Leo-
nardus . pag. 316.
Buccaleferro . Amicus . pag. 26.
Buccaleferro . Imolensis . Benicenne .
pag. 308.
Buccaluzzo . Odericus . pag. 81. Buc-
caluzzo . pag. 102. Albertus Pot. I-
mole . pag. 332.
Buccaderanco . Buccaderanco Consul .
pag. 165. 167. 221. 223. 241. 279.
281. 287. 294. 333. 366. 373. 395.
438. Raul . pag. 307. V. Uguzzones.
Buccamara . Janoni . pag. 129.
Bulgari . Bulgars leg. Doct. pag. 97.
156. 167. 208. 213. 215. Odericus .
pag. 358.
Bulgari . Imolenses . pag. 113. Rembrui-
nus . pag. 5. Bulgars . pag. 6. 339.
Bulgarelli . Jacobus . pag. 353.
Pultraffi . Adobatus Recl. Civit. fader-
nerat . pag. 70. 71. 119. 133. 178.
119.
Bulaga . Tendericus . pag. 181. Ugo .
pag. 188.
Burrardus Pot. Imolensis . pag. 147.
de Burellis . Ruchalus . pag. 59. Pero-
grinus . pag. 437.
de Burgo . Mainfredinus . pag. 310. 249.
Zilius . pag. 304.
Buringenti . Aldricundinus . pag. 400.
Barnitti . Ugo . pag. 261. Egnius . pag.
329. 331. 341. 342. 386. 373. 446.
Barei . Willelmus . pag. 86. 138. 193.
de Busco . Comes . pag. 77.
Buvati . Ferrus . pag. 333. 436.
Bavallati . Guido . pag. 66. 177. 210.

203. 373. 418. Borealetha . pag. 189.
210. 216. 376. 384. 389. 393. 373.
Kamertinus Guidonis . pag. 210.
216. 228. 249. Pot. Medialani . pag.
391. 395. 335. 352. 411. Sainquerra
Consi . pag. 241. Albertus . pag. 116.
Guilelmus . pag. 395.
de Buxeda . Arverius . pag. 4. 5.

C

Cabalerii . Guido . pag. 373.
Caballi . Johannes . pag. 195. 196. Al-
bertus . pag. 352.
Calanchi . Calanchinus . pa. 77. 365.
de Calcone . Gerardus . pag. 142. 163.
164.
de Calcagnile . pag. 270. Michael . pag.
311. 340. 353. Janinus . pag. 276. 377.
de Calcia . Zilius . pag. 34. Gualter-
ius . pag. 184.
de Calcia . Jacobinus . pag. 210. 370.
373. 374.
Caldarati . Michael . pag. 395. 425.
Calixtus Pseudopontifex . pag. 61. 62.
Caloiannes . Caloiann . pag. 280. Gual-
terius . pag. 280.
Calvi . Albertus . pag. 186. 187. 203.
214. 293. 331. 366. 395. 413. 436.
Camiatorotes . Albertus . pag. 178. 178.
Albergonus . pag. 317. 318. 346. Pa-
risius . pag. 347.
de Camerario . Ugo . pag. 142. Alber-
tus Recl. Civit. faderat . pag. 193.
de Campilio . Bernardinus . pag. 26. 41.
Campiliolus Crues . pag. 438.
de Campo sancti Petri . Gerardinus .
pag. 51.
Canonici . Lucius . pag. 193.
de Canova . Rolandus . pag. 11. 12.
Guido Pot. Bon . pag. 382. 385.
de Canova . Gregorius . pag. 143.
de Cantone . Zilius . pag. 103. 393. Bo-
novesta . pag. 241. Rolandus . pag.
373.
Capatili . Henricus Crues . Lucensis .
pag. 421. 423. 423.
Capelli . Romanus . pag. 3.
Capoccia . Johannes Capelli . domici Pa-
pe . pag. 411. 415.
Caponsacchi . Gerardus . pag. 289. Pot.
Bon . pag. 329. 330. 332. 334. 335.
336.
Capovani . Gerardus . pag. 215. 231.
284. 395. 423. 439. Albertus . pag.
373.

de

- Capracía Comites, Rodolbus Guidonis
Borpoensis, Por. Bon. pag. 207. 215.
244. 245. 247. 249. 255. 256. 257.
376. Por. Ferraris, pag. 371.
de Cara, Albertus, pag. 5.
Carbone, Petrus Juch. pag. 352. 345.
266. 289.
de Carate, Albertus Refl. Civit. federat. pag. 80.
Carbonemes, pag. 82. 83. 84. Uspinel-
lus Consul, pag. 45. Rector Civit.
federat. pag. 42. 82. 83. 92. 107. 142.
148. 187. 191. 218. 241. Timon Con-
sul, pag. 58. 67. 64. 65. 83. 142.
Petrus Lovell, pag. 83. 85. 104. 109.
Consul, pag. 214. 258. 267. 373. 395.
Rolandus, pag. 32. 83. 191. Alus
pag. 82. Guidatus, pag. 81. 231. Do-
mus, pag. 22. 156. Consul, pag. 158.
166. 187. 191. 211. 216. 217. 221.
234. 256. 266. 276. 428. Madus,
pag. 88. 185. 241. Por. Arimini, pag.
207. 276. 277. 278. 279. 280. 282.
285. Ugonius, pag. 162. Brutus,
pag. 191. Albertus, pag. 216. 221.
279. 272. Anzilinus, pag. 271. Mon-
tavelius, pag. 279. 280. 286. Cuccia,
pag. 427. Zinzabus, pag. 282. 272.
Gerardus, pag. 282. 283. 284. 294.
Jaccolinus, pag. 285. Hurlerius Ma-
dus, pag. 281. 266. 273. Bartholomaeus
Consul, pag. 289. 353. 366. 372. Go-
tescalch Consul, pag. 329. 339. 326.
371. 376. 378. 379. 385. 407. 428.
Ratarius, pag. 303. Lodov. pag.
203. Rolandus, pag. 203. 266. Al-
veerius, pag. 263. 266. Egidius, pag.
266. Atzoliand, pag. 307. 417. Bro-
carerus, pag. 326. Vid. Aluxerius,
Andaloo, Bernardus, Lugarellus,
Mariscottus, Nasos.
de Carcete, Ubertus Por. Bergomi,
pag. 51. Gubernius, pag. 138.
de Casio, Guillelmus, pag. 117. 118.
Armannus, pag. 117. 118. 138.
de Carimbia Ducis, Ulicius, pag. 120.
de Caritate, Rolandus, pag. 128. 129.
Jacobus, pag. 247. Alanus, pag. 247.
Thomavicus, pag. 247.
Camelvarii, Cernulvarius, pag. 282.
Beccambius, pag. 426.
Cattani, Rolandus, pag. 118. Uge-
lius, pag. 240. Egidius, pag. 353.
294. 418.
de Casio, Albertus Por. Arimini, pag.
278. 279. 281. 282. 283. 292.
de Cavalico Comites, Albertus, p. 353.
de Casio, Guillelmus, pag. 314. 319.
359.
de Casola, Reynaldus, pag. 324.
de Sancto Cassiano, Guido, pag. 147.
Consul, pag. 241.
de Castaniolo, Leticia, pag. 458.
Cavellana Mathus, pag. 265. 372.
Albertus, pag. 427.
de Castello, Joannes Paulus, pag. 210.
218. 293. 328. 339. 351. 372. 429.
430. Corbanius, pag. 210. Consul,
pag. 290. 297. 372. 375. 438. Radul-
fus, pag. 438.
de Castello, Malparlerius, pag. 9. Mar-
cius, pag. 31. 118. 119. Valerianus,
pag. 118.
de Castro Britonum, Johannes, pag.
266. 266. Consul, pag. 420. 425. U-
balanus, pag. 312. 438. Petrus, pag.
291. 400.
Cattanei, Albertus, pag. 223. 225. 226.
274. 276. 292. 321. 353. 366. 373.
Cecet, pag. 418. Gualdus, p. 226.
Cavaza, Joannes Refl. Civit. federat.
pag. 184.
Cavalcantes, Cavalcante, pag. 258. Il-
debrandus, pag. 261. 289.
Cavallacius, Petrus, pag. 51.
Cantonus, pag. 128.
de Caviano, Albertus, pag. 51. 158.
Caxola, Odoebellus, pag. 4.
Cazzaninici, Cazzaninicus, pag. 328.
266. 372. 395. 409.
Cazzaninici Parvi, Cazzaninicus,
pag. 38. 156. Consul, pag. 165. 213.
214. 319. 341. 353. 293. 333. 326.
Tamarius, pag. 328. 358. 373. 416.
417. 428. Rolandus, pag. 428.
Cazzavillanus Leg. dell. pag. 315.
Cazzitti, Guido, p. 352. Gratianus,
p. 421.
de Cecilia, Rolandus, p. 266.
Celestinus III. Pontifex Max. p. 183.
300.
de Cento, Petrus Consul, p. 58. 63.
64. 65.
de Cercamundo, Liprandus, p. 119.
de Certano, Simon, p. 205.
Cessabores, Ugonius, p. 269. 370.
374. 377.
de Cesia, Ugo, p. 81. Hengus Consul,
p. 289. 295. Gualterius, p. 266.
de Cithno, Martinellus, p. 121. Azo,
p. 102. Guidatus, p. 102. Kanerius,
p. 102. Gerardus, p. 158.

Cirione Card. Dine. tit. S. Adriani .
p. 35. 38.

Cipriani Gerardus . p. 146. 331. 332.
de Claris . Tiberianus . p. 373.

Clarissimus . Clarissimus . p. 353. 395.
400. Alexius . p. 437. Lambertinus .
p. 478.

Clement III. Pontifex Mex. p. 166.
Coccius Jud. Rector Civit. fuderat. p.

143.
Codiporcio . Guido . p. 362. 363.

de Codigellis . Arimondus . p. 373. 365.
373. 376. Gualandinus . p. 366. 372.

374. Codigella . p. 389. 435.
de Colomio . Guizzarus . p. 353. 354.

Comacini . Martinus . p. 180. Arnoldus .
p. 321.

de Concesa . Rodulfus . p. 4. 5. Pot.
Alexandria . p. 47. 56. 57. 138.

Confalonieri . Ardilio Rell. Civit. fu-
derat. p. 95. Ardinius Rell. Civit.

fuderat. p. 119. Paz . p. 143.
Conradi . Ugo Rell. Civit. fuderat. p.

184.
de Conradis . Guido . p. 261. 295. 304.

368. 373. 439. Petrus . p. 378.
395. Ugolinus . p. 366. V. Bigarot-

tos .
Conradus Archiep. Salisburgensi . p. 120.

Conradus Episc. Spirensis . p. 130. Can-
cell. Imp. Aula . p. 303. 311. 323.

390. 441. 444. 445. 447. 453. 455.
Conradus Elector Hildesheimensis . Can-

cell. Imp. Aula . p. 192.
Conradus electus Wormatiensis . p. 60.

76. 80.
Conradus Praepositus de Tania . p. 245.

Conradus Imp. Aula Protobonarius . p.
455.

Conradus Presbiter Missus Orbis IV.
Imp. f. 461.

Conradus Pincerna Frid. I. Imp. f.
139.

Contrarii . Isnerius . p. 195. Ubertinus .
p. 266.

Corbellarii . p. 68.
de Cornacino . Enrigetus Consul . p.

203. 313. 316. 314. Cornacinus . p.
373.

de Cornazano . Bernardus Pot. Regini .
p. 371.

de Corneta sive de Rocca Corneta .
Oprandus . p. 302. Ugolinus . p. 313.

Siagninus . p. 313. 314. Rolandus .
p. 313. 314.

Corporati . Enrigetus . p. 313.
Tom. II. Petr. II.

Corradini . Enricus . p. 313. Petrus .
p. 353.

de Corrigha . Albertinus . p. 26. Mat-

thaeus Pot. Bon. p. 195. 196. 198. 199.
200. Pot. Parma . p. 241. 242. 331.

332. 337. 341. 345. 405. 449. Kuber-

ius . p. 389. Margitans . p. 381.
de Cortexella . Guizzarus . p. 33. Pe-

trus . p. 395. Contal . p. 441.
Corvi . Rodulfus . p. 214. Johannes Pau-

lus . p. 389. 437.
de Cremona . Bajamonte . p. 242. Guis-

tefredus . p. 314. 424.
de Crepalcore . Joanninus . p. 258.

Crescentii . Crescentius . p. 374.
Crescentii . Vivonensis . Caraculvarius .

sive Caraculvarius . p. 128. 142.
de Crespellano . Rainaldinus . p. 158.

Ugolinus . p. 211.
Cristianus Archiep. Moquantinus . Archi-

cancellar. Cr. Leg. Imp. Frid. I. p.
48. 51. 60. 67. 72. 75. 76. 80. 120.

139.
de la Croce . Andrius . p. 4. Mar-

fredus . p. 392.
de Canio . Comes . Rainerius . p. 147.

Bernardinus . p. 206. 311.

D

de Dalmazio . Petrus Tuluus Rell.
Civit. fuderat. p. 143.

de Dania . Ugolinus . p. 149. 373. 395.
438.

Deimnelli . Guidottinus . p. 365. 377.
426.

Desiderius Rell. Civit. fuderat. p. 5.
Desiderius Jud. pag. 128. 142. 162. 164.

184.
de Diessem vel de Diezza Comes .

Henricus . p. 120. 128.
Discaliti . Fredericus . p. 92.

Dietherus Imp. Aula Cancell. p. 168.
Dodones . Americus Pot. Montana . p.

253. 255. 256. 257.
de Domingalia . Comes . Julianus . p.

147.
Donsel . sive Widosel . Ubertinus . p.

321. 313.
de Dourenberg . Comes . Conradus . p.

145.
de Dovaria . Anselmus Rell. Civit. fu-

derat. p. 51. Tractus Pot. Regini Le-

pidi . p. 238. 247. Pot. Bononia . p.
278. 279. 281. 282. 283. 284. 286.

244. 245. 246. 251.
O o o de

de Ducia, Bartolotus, p. 308.
de Dullio, Zogolus, j. 365. 476. Ar-
denus, f. 430.

E

Eccelinus Jud. p. 128.
Egidius Episc. Mutinensis, p. 192.
Eleazarus Recl. Civit. federat. p. 95. 119.
Emmanuel Imp. Constantinopolitani.
p. 72.
Engelbertus Archiep. Coloniensis, f. 453.
455.
de Episcopo, Henricus Consul, f. 208.
Ubertinus Jud. p. 205. 306. 416. 444.
440.
Estenes, Marchionis, Obizo, p. 168.
Azolius, p. 192. 195. 196. 215. Far.
Ferraris, p. 205. 302. 311. 312. 455.
Eugenius III. Pontifex Max. f. 37.

F

Fabri, Almericus, p. 395. Palmerius
f. 428.
Fath, Lambertinus, p. 210. Nicolanz,
p. 172. Faffus Cenceignat. f. 438.
448.
Falcones, Rodulfus, p. 229. Saldanus,
p. 246. Ubaldu, f. 347. Ruigerius,
p. 347.
de Falsabrina, Tiberius, p. 81.
Familiati, Bandinus Leg. diti, p. 202.
252. 276. 297. 398. 367.
de Fantazio, Johannes, f. 37.
Farufi, Farufus, f. 89. Beucius, p.
184.
de Faxanis, Rolandus, p. 352. 377.
305. 438.
de Feslute, Jacobus Recl. Civit. faderat.
f. 162. 164.
de Ficiara, Acto Recl. Civit. federat.
p. 119. 123. 128. 139.
Filgirardi, Petrus, f. 414.
de Filidana, Rainerius, p. 199.
Filoi, Petrus, p. 304.
de Fixitaga, Vincencius, p. 128. 130.
Florani, Girardus, p. 292. 304. Ma-
mannus Jud. p. 291.
Florus Jud. p. 128. 139. 162. 164.
de Fodro, Oberius, f. 4. 5. 33. 86.
Rufinus Recl. Civit. federat. p. 86.
de Folliano, Ugo, p. 229.
de Fontana, Guidatus Recl. Civit. fa-
derat. p. 57. Jacobinus, p. 172. 174.

365. Marcius, f. 195. Vinderimiarus,
f. 304.
de Fontaniva, Ubertus, p. 128.
de Foro medii, Ugolinus Can. Eccl.
Bon. f. 250.
Foscardi, Rolandus, p. 426.
Frangentesponem, p. 19.
de Fratta, Enricus Consul, p. 58. 61.
64. 65. 66. 118. 172. 225. Enrigi-
tus Can. Eccl. Bon. p. 198. Archid.
Eccl. Bon. p. 250. 287. 335. 342. E-
pisc. Bocon. 354. 355. 396. 397. 398.
381. 382. 383. 384. 394. 411. 412.
455. 476. Jacobus Consul, p. 329.
332. 386. 372. Albertus, p. 352. Ren-
dovacca, f. 337. Thomasius, f. 295.
Odericus, p. 438.
Fredizonis, Odericus, p. 41.
Freganenses, Bartholomaeus, f. 156. 178.
160. Henricus Ficus, f. 166. 173.
168. Ubertinus, p. 116. Lanfrancus,
p. 158. Rainerius, f. 186. Azco, p.
419.
Frenatii, Petrus, p. 306. 417.
Fugazzola, Niger, f. 112.
Fuscariis, Zilius, f. 391.

G

Gallana, Zaccarias Cruces, f. 416.
Gallitiani, Gallitians Jud. p. 97. 120.
Odericus, p. 210. 215. 279. 290. 292.
352. 356. 365. 396.
Galluti, Rolandus Consul, p. 46. 55.
92. 104. 106. 114. 162. 190. Gerar-
dus Consul, p. 165. 276. 240. 247.
258. 260. 279. 281. 285. 322. Far.
Florenze, p. 368. 372. 416. Alber-
tus Gallus, p. 202. Guidocherius, p.
366.
Gambacerii, Turicensis, p. 280.
de Gamba, Albertus, p. 54. Reclor
Civit. federat. p. 70. 71.
de Gandeceto, Gerardus Imp. Eriardus,
p. 461. 462. Radaldus, p. 217. 218.
V. de Alberto Ura.
Gandalfus Jud. p. 184.
Gardini, Azo, p. 372.
Garisindi, Petrus Consul, f. 55. 88.
21. 97. Tiberius Consul, p. 214.
232. Enrigotus, p. 259. 289. 396. W-
nardus, p. 252. 253. 368. 373. 392.
Ricardinus, f. 352. 372. 412.
de Garienda, V. Boniobannes,
Garrendonis Episc. Montanus, p. 30.
72.

Gar-

- Garzones, Garzones, p. 364, 376.
 Giamali, Jacomius, p. 417.
 de Gatto, Zaccarias, p. 238.
 Ganfridus Archid. Eccl. Cambrariensis, p. 10.
 de Gazo sive de Gajo, Ugolinus, p. 33, 34, 147.
 de Gazo, Cimonentes, Masfredus, p. 241.
 de Sancto Gemini, Petrus Subdiac. Eccl. Rom. p. 13.
 de Gena, Ostrinus, p. 241.
 Gerardus Archiep. Ravenas, p. 107.
140, 142, 147, 148, 310, 342.
 Gerardus Electus Alaudensis Ep. Paviae, p. 311, 312, 340.
 Gerardus Episc. Bononiensis, p. 7, 27, 32, 152.
 Gerardus Episc. Parmensis, p. 168.
 Gerardus Episc. Patavicus, p. 103.
 Gerardus Card. Diac. tit. SS. Cosmae & Damiani, p. 141.
 Gerardus Abbas Sancti Pruculi, p. 204.
 Gerardus Prior S. Mariae de Rheno, p. 21, 26, 98.
 Gergr Episc. Halberstadensis, p. 72.
 Griderius Cantuariensis Henrici Regis, p. 147.
 Giblunt, Analeas, p. 328.
 Gissani, Azo, p. 289.
 de Girolidis, Ciceronius, p. 4.
 de Gisla, Gerardus Archid. Eccl. Bon. p. 140. Episc. Bononiensis, p. 152, 166, 168. Pot. Bononia, p. 169, 171, 174, 175, 178, 183, 200, 201, 202, 212. Abbat. Cisterciensis, p. 178, 179, 201, 208, 241, 289, 251, 276, 257, 218, 207, 272, 288, 289, 295, 427.
 Gerardus Const. p. 229, 233, 206, 206, 488. Enricus, p. 273. Lombardus, p. 428. V. Scannabeccos.
 Gisleit, Gerardus, p. 162, 167, 211, 212. Ind. 222, 241, 206. Ugolinus, p. 201, 266, 289, 428. Rambertus, p. 206, 285, 286. Guido, p. 273, 206, 428.
 de Gisso, Asperatus, p. 268. Gaudulfus, p. 291, 200, 251, 427. Gerardus, p. 264, 426, 427. Rolandus, p. 428.
 Gnanh, Johannes, p. 118. Guarnus, p. 128, 129, 143. Gerardus, p. 200.
 Gualfredus Patriarcha Aquilejensis, p. 168.
 Goffredus Card. Diac. S. Mariae in Via lata, p. 147.
 de Gomiola, Comes, Guido, p. 26.
 Rainerius, p. 26. Guizzardus, p. 26.
 Peiricus, p. 216.
 Gondi, Gondus, p. 248.
 Gonsanoneus, Johannis, p. 258.
 de Gorguello, Radaldus, p. 81, 102.
 de Gortano, Jacobus Rel. Civit. Jaderat. p. 184.
 Goria sive de Gozo, Guillelmus, p. 50. Ugolinus Ind. p. 212, 213.
 Gratianus Senescallus Orbis Imp. p. 302.
 Gratianus, p. 119.
 Gorandini, Barabian, p. 210. Petrus, p. 273, 426.
 Gozoli, Gozolis, p. 206. Tarnfas, p. 206, 426. Bonarata, p. 425.
 Gradius, Gradiatus, p. 238, 252, 257, 282, 283, 205, 427.
 Grassili, Albertus, p. 24. Rolandus, p. 42.
 Grassili, Guifredus Pot. Vicentia, p. 182.
 Grassi, Niger Pot. Parma, p. 51. Rector Civit. fezzat. p. 57. Guifredus Pot. Florentia, p. 289.
 Grata, Mag. decret. p. 211, 224. Cancell. Honorii III. Pontif. & Archid. Bon. p. 422, 423, 428.
 Gratiani, Ambrosius Ind. p. 242, 243, 252, 266, 272, 295. Ugolinus, p. 206, 428.
 Gratianus Card. Diac. SS. Cosmae & Damiani, p. 141, 152.
 Gratianus Subdiac. Eccl. Rom. p. 9, 26.
 Gregorius Dialogus Petr. Max. p. 21.
 Gregorius VII. Pont. Max. p. 22.
 Grilli, Guidorus, p. 158, 208. Rolandus, p. 444.
 de Grov, Cimites, Dado, p. 81.
 Gualandelli, Gualandinus, p. 28, 296.
 Guido, p. 26. Rainerius, p. 26.
 de Gualandina, Petriculus, p. 241, 204, 416, 426. Squarionus, p. 257.
 Gualfredi sive de Magistro Gualfredo, Aldrebaudus, p. 4, 5, 50, 69, 71, 87, 118. Bon. Pot. p. 145, 148. Guercius, p. 162. Jacobinus, p. 285. Henricus, p. 251.
 Gualtherus Pincerna Othonis Imp. p. 202.
 Gualtherus Episc. Luensis, p. 202.
 Guarini, Rolandus, p. 16, 55. Const. p. 50, 118, 128, 142. Petrus Const. p. 45, 46, 59, 69, 87, 97. Albertus, p. 50.
 U o o 2 p. 50.

p. 59. Rainerius . p. 59. 300. 316. O-
dericus . p. 59. 312. 318. 352. 395.
Petrus . p. 85. Consul . p. 105. Guido
Consul . p. 28. 265. 418. Arimundus .
 p. 258. 366. 373. Gerardus . p.
 258. Fulcius . p. 383. 390. Judi . p.
 318. 351. 353. 366. 396. Lamberti-
ant . p. 151. Arantius . p. 365. 373.
 418. Azzalius . p. 396. 418. Jaco-
munus . p. 436. Arrivertus Consul .
 p. 436. 418. 439. V. Boccadoruncos .
Uguccione .
 de Guarimasio . Hugo Pos. Ferratis .
 p. 300. 311. 312.
Guascones . Johannes . p. 59. Albertus .
 p. 396. 377.
Guastardus . Angelicus . p. 210.
Guastimadara . Radulfus . p. 309.
Guaco Pos. Vicentie . p. 51.
Guazoli . Petrus . p. 220. 391.
Guazzi . Guezrus . p. 156. Consul . p.
 172. 174. Ubertinus . p. 185. Guido-
ius . p. 247. 417. Montenarius . p.
 373. 418.
Guertobellini . Guezrus . p. 396.
Guido Episc. Luceni . p. 221. 233. 232.
Guido Abbas S. Maria de Ponpaua .
 p. 12. 14. 16.
Guido Prior S. Maria de Rerno . p. 12.
de Guidone Donzelli . Bonacanta . p.
 373.
de Guidone Grasso . Albertus . p. 366.
 377. 389.
de Guidotto . Rolandinus . p. 253. 254.
 258. Lazarinus . p. 418.
Guasatus Recl. Civit. Jaderat. . p. 25.
 247.
Guidozagni . Guido . p. 241. 247. 366.
 373. 400. 416.
Guilelmus Episc. Astensis . p. 116.
 117. 118. 131. 137. 145. Electus
Ravennas . p. 156. 158. 192.
Guillelmus Episc. Mantuanus . p. 449.
Guillelmus Card. Presb. tit. S. Petri in Vincula . p. 16.
Guillelmus Calvus . p. 45.
Guinicelli . Guicicellus Consul . p. 45.
 61. 81.
de Guittofredis . Uprizio . p. 31. 106.
Petrabonus . p. 167. Rolandus . p.
 200. 373. 397. Guittofredus . p. 245.
Consul . p. 338. 366. 396. Alber-
tus . p. 296. 305. 388. 418. Grim-
aldus . p. 395. Guillelmus . p.
 418.
Guittofredus Cancellarius Frid. I. Imp.

p. 67. 68. 75. Ro. 81. 120. 129.
Guittontinus Pos. Bononia . p. 180.
 188. 417.
Guizzardus Jud. . p. 362. 367. Lag-
doli . p. 455. 456.
de Guizzardo . Guizzardus . p. 347.
Albertus . p. 347. Guidorus . p. 347.
de Guizzardo . Ferrariensis . Ziliolus .
 p. 227. 285. 286. 300.
Guistardus Presb. Eccl. Parmensis .
 p. 461.

II

H Adrianus III. Pontifex Max. . p.
 141.
de Harcipurg sive de Hartzburg . Co-
mites . Hermannus . p. 311.
de Holfstein . Comites . Ranfredus
Cancell. Aula Imp. . p. 178. Ludovi-
cus . p. 178.
de Helmond . Tekildas . p. 128.
Hemericus Gastaldus Montebellu . p.
 459.
Henricus V. Imp. . p. 124.
Henricus Patriarcha Gradensis . p. 76.
Henricus Episc. Albionensis . p. 143.
 153.
Henricus Episc. S. Cassiani . p. 141.
 147. 154.
Henricus Episc. Mutinensis . p. 40.
Henricus Episc. Wormaticensis . p. 170.
Henricus Electus Civitatis . p. 156.
Henricus Abb. S. Bartholomei de Ma-
siliano . p. 323.
Henricus Comes Romania . p. 140.
Henricus Principes Henrici Imp. . p. 192.
Hermannus Episc. Monasteriensis . p.
 118.
Hermannus Juden . p. 64.
Hermanus Card. Diac. tit. S. Maria
in Cosmedin . p. 25. 28. 76.
Hieremiensis sive Geremet . Reu-
bertus Consul . p. 45. Radulfus Re-
cl. Civit. Jaderat. . p. 24. Matthaus .
 p. 158. Barnaldinus Capit. Cinc-
signa . p. 366. 417. 441. 442. 446.
 447. 448. Citrus Cincsigna . p. 377.
 413. Vide Bazalerios . Buvaleliov .
Gradanos . Rambertinos . Primari-
cios . Pritones .
Hieronymus Prior de Merola . p. 12.
Hollandia Comites . Florentini . p. 80.
 81.
de Homis . Jacobus . p. 206.
Homodei . Alamanus . p. 241.
 242.

Honorius III. Pontif. Max. p. 377. 387.
401. 424. 430.
de Hostia. Guido Consul. p. 289. 396.
Tuscanensis. p. 366.
Hobaldus Archiep. Ravennae. p. 302.
332. 354. 355.
Hobaldus Episc. Hostiensis. p. 17. 24.
76.
Hobaldus Card. Presb. tit. S. Crucis
in Hierusalem. p. 9. 24.
Hobertus Archiepisc. Eccl. Bonon. p.
149.
Hobertus Can. Madascientis. Magist.
aerari. p. 217.
Hogo Episc. Placentinus. p. 118. 156.
Hogo Card. Diaconus tit. S. Eustachii.
p. 9. 28.
de Husea. Fridericus. p. 145.

I

Jacobus Episc. Transversis. p. 311.
405. 426. 444.
Jacobus Card. Diacon. tit. S. Mariae in
Capena. p. 161. 164.
Jacobus Archiep. Eccl. Ravennatis. p.
354. 355.
Jacobus Can. Eccl. Bononiensis. p. 404.
Hieprandi. Kalensis. pag. 97. C50.
Ingr. p. 223. Consul. p. 441.
Hieprandus Episc. Volaterranus. p. 202.
de Innoia. Juchor. p. 417.
de Innoia. Marchionis. Hadertus. p.
51.
Infantini. Boissialis. p. 352. Crasen. p.
261. 412.
Infantes. Manfredus. p. 392.
Innocentius III. Pont. Max. pag. 301.
217. 222. 230. 277. 312. 361.
Jocannes Episc. Bononiensis. p. 12. 16.
22. 23. 27. 32. 38. 39. 85. 88. 106.
141.
Jocannes Episc. Livornis. p. 399.
Jocannes Episc. Mantuanus. p. 76.
Jocannes Episc. Vicentinus. p. 103.
Jocannes Card. Presb. tit. S. Anastasiae. p. 9. 76.
Jocannes Card. Presb. tit. S. Marci.
p. 9. 25. 28. 141.
Jocannes Card. Presb. tit. S. Praxedinae.
p. 28.
Jocannes Abbas S. Ambrosii. p. 95.
Jocannes Abbas de Birola. p. 10. 13.
Jocannes Can. Eccl. Bon. p. 288. 342.
Jocannus Lex. doct. r. 212.
de Sancto Johanne. Tencus. p. 417.

Jordan. Manfredus. p. 292.
Jordanus Episcopus Patavinus. p. 386.
Isardi. Onolitus. p. 241. 366. 372.
378. 428. Ugolinus. p. 366. Isardus.
p. 377. 396. 427. Jud. p. 444.
Judeus Can. Eccl. Bon. p. 250. Archiepisc.
Eccl. Bon. p. 274. 287. 335.
341. 354. 355. 404.
de Judice. Albertus Rethel Gruit. federat.
p. 191.
Juliannus Comes Romania. p. 441.
de Justingen. Aveimarus Mariscal. Frid.
II. Imp. p. 415.

K

de K Alendin. Vide de Pappenheim.
Karelli. Bonrestaurus. p. 248.
Kavallarius frue Kavallatus. Tedizien.
p. 128.

L

L. Pat. Faventia. p. 399.
Luborans Card. Presb. tit. S. Mariae
in Transiberim. p. 141. 151.
de Laimandina. Bonacania. p. 360.
372.
Lambertatili. Ardicio Boccacius. p.
32. 68. 225. 226. 241. 266. 417.
Crasin. p. 241. 414. Guido Guicciardi.
p. 61. 191. 198. Albertus Consul.
p. 158. Boniacus. p. 244. 311.
312. 315. 370. 374. Capit. Genetivus.
p. 281. 285. 384. 397. 412. 441. 442.
445. 446. 447. 448. Klunazolus. p. 247.
379. 397. 398. 399. 417. Bulgarian. p.
247. 248. 249. 352. 358. 373. 395. 416.
428. 444. Lambertinus Marzabardus.
p. 204. 228. 329. 345. 351. 382.
Jacobinus. p. 342. 367. 372. 366.
417. Wido Castellus Cines. p. 381.
416. Brancalonus. p. 427.
Lamberti. Timonius. p. 248.
Lambertini. Guido Consul. p. 195.
184. 186. 211. 229. 231. 241. 284.
285. 286. 297. 298. 304. Pet.
Kerli Lepius. p. 317. 318. Pat.
Faventia. p. 320. 321. 416. Jacobus
Can. Eccl. Bon. p. 341. Alundus.
p. 353. Guido Gaudemus. p. 366. 372.
402. Lambertinus. p. 304. 372. 378.
Gaudisus. p. 417. 420.
Lambertus Can. Eccl. Bon. p. 258. 341.
de Lampuniano. Resrenatus. p. 26.
Beltrane. p. 292.

- de Landetho. Rolandus . p. 4. Gerardus . p. 5.
 de Landriano. Ubertus . p. 15. 169.
 164. Guido Rell. Civit. faderat. p. 737. 119. 128. Oddo Leg. Dicl. p. 331.
 Landolfi. Lambertinus . p. 69. Landolfus Jud. p. 208. Consul. F. 210. 239. 304. 367. 372. Cnecet. p. 436. 447. 448. Primalis . p. 353. 367. 427. Vite Catzanimicos parvos .
 Lanfrancus Mag. decret. Can. Eccl. Bon. p. 217. 350.
 Latimerii. Bonacensis . p. 396.
 Latrones . p. 19.
 de Lavellolongo. Manfredus . p. 306.
 Lauli. Nicolans . p. 253. 306. 372.
 Lazari. Guillelmus Pat. Brigoni . p. 244.
 Leo Arcid. Catanensis . p. 411.
 Liazzari. Robergens . Guido . p. 346. Joannes . p. 346. Walbertus . p. 217. 347. Ate . p. 347.
 Liberii. Johannes . p. 91.
 de Lita. Joannes Rell. Civit. faderat. p. 184.
 de Livaldino. Ubertinus . p. 23.
 Lodovici. Ludovici . p. 407.
 de Lomello. Comes . p. 77. Guifredus . p. 162. 164.
 Longi. Bonolarius . p. 416.
 de Longano. Benvenenti . p. 180.
 Lutharius Leg. dict. p. 165. 185. 200. 203. Archiep. Pisan. pag. 228. 339. 370. 222. 333. 334. 335.
 Lucius III. Pont. Max. p. 140. 142. 143. de Lucii. Everardus . p. 419.
 Lugatelli. Manfredinus . p. 81. 82. 395. Petrus . p. 82. Peregrinus . p. 797. 218. Guidatus . p. 211. Rolandus . p. 206. Zilius . p. 206.
 Lupi. Manfredus . p. 217. 347.
 Lucius Rell. Civit. faderat. p. 167. 164.
 de Lutz. Henricus Camerarius Henrici VI. Imp. p. 168.
 Lavignii. Garzondinus . p. 247. Johannes . p. 247.
 305. Petrus Taurinus . p. 219. 297.
 Thomas . p. 241. 301. 302. 306. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.
 Lucius Rell. Civit. faderat. p. 70. 71.
 de Malpilio. Erren Jud. Consul. p. 41. 142. 167. 287. 284. Bonifacius Pat. Cene . p. 367. 369. 271. 272. 276. 306. 307. Petrus . p. 270. 395. 418. Malpilio . p. 313. 428. Ibo .
 de Malpilio. Lucius . Ubaldus . p. 393. Rainaldus Jud. p. 344. Mal-

M

Macagnan . Salingeria . p. 28. 297. Marillatus Consul . p. 203. 208. 212. 241. 293. 311. 353. 364. 367. 371. 382. 391. 416. 427. Macagnan . p. 216. 353. 363. 366.

- Malvetii, *Matinenses*, *Bernardus*, p. 41.
 Malverius, *Recl. Civit. federat.*, p. 95.
 de Malungola, *Petrus*, p. 44.
 Malvultii, *Gilbertus Consul*, p. 271. 296.
 426. *Bonvolturnus*, p. 396. *Malvultius*, p. 416.
 de Mandello, *Albertus Pot. Fav.*, p. 321. *Ordo Pot. Arimini*, p. 370. 371. 374.
 de Mandra, *Guido*, p. 12. *Upicinus*, p. 353. *Bonacausa*, p. 333.
 de Manervio, *Boccaccius*, p. 118. 138.
 Lanfrancus, p. 306.
 Manfredi, *Manfredus Jud.*, p. 345. 395.
 Rolandus, p. 353. *Manfredianus*, p. 366. 437. *Petrucellus*, p. 372. 384. 386.
 Manfredi, *Faventini*, *Albrigettus*, p. 370. 374. *Ugolius*, p. 414.
 de Manti Manfredi, *Pius Recl. Civit. federat.*, p. 70. 71. *Pot. Minime*, p. 81. 95. *Azzolinus*, p. 316.
 Manfredus *Card. Diac. tit. S. Eustachii*, p. 361.
 Manfredus *Card. Diac. tit. S. Georgii ad Velum aureum*, p. 28. 26.
 Manfredus *Abbas Cassinensis*, p. 12.
 Manfredus *Jud. Sacri Pal.*, p. 461. 462.
 de Manzano, *Michael*, p. 367.
 Mantegacii, *Albertus*, p. 4. 5. *Famonus Recl. Civit. federat.*, p. 41. *Albertus*, p. 367. 364.
 de Mantello, *Oatricus Recl. Civit. federat.*, p. 142.
 de Manzano, *Holognetus*, p. 366.
 de Marcello, *Guillelmus Recl. Civit. federat.*, p. 95.
 de Marano, *Petrus*, p. 353. *Rambersinus Consul*, p. 321. 326. 353. 396.
 Michael, p. 353. 375. 396.
 de Marano, *Parmentus*, *Frugerus Pot. Marine*, p. 316. 319. 320.
 Marcellini, *Rigorus Recl. Civit. federat.*, p. 42. 128.
 Marciogones, *Romens*, p. 406. *Marciogones*, p. 407. 429.
 de Sanfio Marco, p. 162. *Cipellarius*, p. 161. *Marius*, p. 181. *Gualconius*, p. 161. *Paltronarius*, p. 161. *Vicinus*, p. 161. 168.
 de Sanfio Marco, *Parmentus*, *Ricardinus*, p. 318.
 Marcoalidi, *Ziliolus*, p. 387.
 de Marengo, *Aledrame*, p. 4. 5.
 Martinus *Mag. decret. Can. Eccl. Bon. & Cruasign.*, p. 446.
 Mariscotti, *Mariscatus*, p. 82. *Consul*, p. 68. 106. 148. 197. 247. *Gerardus*, p. 304. *Trasobellus*, p. 416.
 Mariscotti, *Mativius*, p. 308.
 Mariscotti, *Faventini*, *Rodigas*, p. 6.
 Mariscatus, p. 328.
 Marsilli, *Rainerius*, p. 287. *Ugolius*, p. 313. 356. *Johannes*, p. 369. *Bonavita*, p. 409. *Aldobrandinus*, p. 429.
 Martignani, p. 113. *Bonus*, p. 6. 67. 157. *Martignatus*, p. 518.
 de Martinengo, *Oprandus Recl. Civit. federat.*, p. 110. 117. 127.
 Martinus *Episc. Mutinensis*, p. 311.
 Martinus *Can. Eccl. Bon.*, p. 326. 341. 354. 355.
 Martinus *Prior S. Victoris*, p. 45.
 de Matzano sive Marzanenses, *Guido*, p. 221.
 de Masello, *Albertus*, p. 4.
 Massamuti, *Airoldinus*, p. 373.
 Matibaldi Comitissa fil. *Bonifacii Ducis & Marchionis*, p. 27. 61. 152. 193. 207. 361. 379. 386.
 Matones, *Rolandus*, p. 59. *Hirremius*, p. 395. 426.
 Mauricius *Freib. Eccl. Bon.*, p. 458. 459.
 Medardus, p. 5. 128. 129.
 de Medicina, *Pellius Leg. doct.*, p. 16. 239. *Petrus*, p. 396. 419.
 Melior *Card. Presb. tit. SS. Johannis & Pauli*, p. 142. 151. 152.
 de Mellorinis, *Jacobus Cruces*, p. 448.
 Mendali, p. 112. 181.
 Migarani, *Mercadantes Jud.*, p. 429. 441.
 Milancii sive Milanzoli, *Petrus*, p. 42. *Consul*, p. 104. 157. *Gerardus*, p. 308. *Milanzolus*, p. 409.
 de Mirano, *Hippo*, p. 246. 247.
 Mixotti, *Rubens*, p. 276.
 de Monaca, *Lafrancus*, p. 128.
 Monaldus *Prior S. Maria de Portu*, p. 12. 15. 16.
 de Montarigo, *Jacobus*, p. 253.
 de Montebellio, p. 191. *Guido*, p. 25. 68. *Ars*, p. 25. 34. 382. *Accararius*, p. 25. *Petrus*, p. 34. 192. *Portonarius*, p. 68. *Consul*, p. 105. 158. 162. *Guadatus*, p. 68. *Jocinus*, p. 182. *Sinibaldi*, p. 192. 214. *Jacobus*, p. 198. *Albertus Sordus*, p. 212. *Gerardus*, p. 212. 253. *Tigremus*, p. 214. *Arlatus*, p. 214. *Gualandus*, p. 352.

de

de Monteclearo, Comes. *Ara.* p. 192.
 de Montecuccolo, Gerardus. p. 26.
 40. Grimaldus. p. 41. Raphaelus. p. 41.
 de Montefiore, Ugnacio. p. 314. Vide Samaritanos.
 de Montemagno, Ugolinus. p. 45. Biliotus. p. 46.
 de Montemurto, Guido. p. 158.
 Montisferrat. Marchiones. p. p. 10.
 77. Guillelmus. p. 51. 78. 111. 227. 425. 456. 444. 455. Bonifacius. p. 162. 192.
 de Monza, Albertus. p. 279. 381.
 de Monzoro, Girardus. p. 311.
 de Monzono, Guido. f. 104. 276. Ugo. p. 148. 158. 171. Rainerius. p. 167. 247. 255. 307. Albicus. p. 273.
 de Mortorio, Odricus Refl. Civit. federat. p. 197.
 Moyes Archiepisc. Eccl. S. Cassiani. p. 155.
 Mugani, Guiscardus Refl. Civit. federat. p. 86.
 de Mugnano, Gerardus. p. 104. Aspettatu. p. 307.
 Mulnari, Conradus Pat. Parma. p. 318.
 Mulnaroli, Rodolfus. f. 479.
 Mundalini, Oldradus. p. 475.
 de Muntenberg, Cono. p. 132. 139.
 Murici, Reynaldus. p. 436.
 de Murizino, Guido. f. 459.
 de Mustilana, Comes. *Tegimus*. p. 222. 320. 455. *Wido*. p. 455. *Tigimus*. f. 435. *Rogerus*. f. 435. *Agilnulfus*. f. 435.
 de Muzo, Lanfrancus. p. 244. 245.
 de Muxello, Catalanus. p. 26.

N

Nani, Rainerius Refl. Civit. federat. p. 292.
 Nascinpax, p. 353. Nicholas Jud. p. 426. 444.
 Nascinture, Bartholomeus. p. 353. 366. 396. 436.
 Nati, Jacobus Pat. Forlivi. p. 385. 388.
 Naucelii, Naucelins. p. 38. 88. 267. Engricus. p. 265. 272. 371. 377. 395. Guilelmus. p. 368. 396. 407.
 de Saffio Nazario, Rainerius. p. 51. 54.
 Nidia, Rodolfus. p. 475.
 Negozantes, Jacobus. f. 304. Alber-

tus. f. 352. 371. Pax. f. 365. 372.
 de Nicholt, Rainerius. p. 50.
 Nicholas Episc. Rhodanus. p. 348. 349. 350. 357. 358.
 Nigri Archiepisc. Eccl. Bon. p. 198.
 de Nigro, Ugolinus. p. 326.
 de Nigrobono, Ugo. p. 129. 277.
 Nordighi, Nardighus. p. 147. 153. Bonifacius. p. 307. Odricus. p. 338.
 de Noxa, Otto Pat. Cremona. p. 241. 342.

O

Obizones, Boncononius Refl. Civit. federat. p. 197.
 Ocellerti, Vide Auxilittos.
 de Ocellis, Johannes. p. 99. Petrus. p. 231.
 Ocellianus Can. Eccl. Eon. p. 289.
 Odalei, Odaldu. p. 167. Bernaricus. p. 321. Jacobinus. p. 342.
 Odelici, Guido. p. 432.
 Odericus Episc. Tarvisanus. p. 76.
 Odericus Jud. p. 167.
 de Oddis, Ucheranus. p. 204.
 Oddo Mag. decret. Can. Eccl. Bon. p. 167. 217. 342. Vicarius Episc. p. 362. 365. 404.
 Oddonis, Guiscardus Pat. Ferraria. f. 173. 174.
 Oldani, Lanfrancus Refl. Civit. federat. p. 162. 164.
 Oldeprandus, Ugolinus. p. 240.
 Oldoini, Cremonenses. p. 231.
 de Olivero, Armanicus. p. 180.
 Onnebone Episc. Veron. p. 103.
 Ormoei, Brachaliannus. p. 279. 281.
 de Onaria, Vide de Aunaria.
 Opiro Episc. Parmensis. p. 386.
 Opiro Can. Eccl. Luc. Jud. delegat. Hon. Ill. Pontif. p. 348. 349. 351. 356.
 Oyrandus Refl. Civit. federat. p. 332.
 Ordelaui, Guillelmus. p. 382.
 de Oria, Julianus. p. 353.
 Oriani, Guillelmus Jud. f. 86.
 de Otto, Otto. p. 289.
 de Osa, Albertus Pat. Padua Refl. Civit. federat. f. 97. Guillelmus Refl. Civit. federat. p. 95. Pat. Eregami. p. 142. Pat. Bononia. f. 155. 156. 157. 158. 159. 161. 162. 163. 164. Landisus. f. 193. Ofredo. f. 240. 247.
 Osterant, Otesanus. p. 395. Or-

Or-

Otto. *Jacobus Leg. Doct.* p. 319.
 Otto *Episc. Bobiensis* p. 191.
 Otto *Episc. Frisingensis* p. 168.
 Otto *Judex* p. 164.
 Ottobellus p. 5.
 Otzmo. *Udebrandus* p. 141.
 Oxardus p. 5.

P

Pado. *Johannes Jud. Imp.* p. 211.
 de Pagano. *Asto Pat. Manime Rector*
Civit. fuderat. p. 163. 164. 244. *Petrus*
banus p. 173.
 Paltrones. *Paltronus* p. 210. 282. 353.
 366. 373. *Udebrandus Consul* p.
 325. *Armiticus* p. 368.
 de Palude. *Jacobus* p. 405.
 Pandimilio. *Aloricketus Pat. Bon.* p.
 385. 386. 388. 389. 390.
 Pandulfus *Freib. Card. tit. XII. Apo-*
stol. p. 143. 151. 153.
 de Panico *Comites*. *Rainerius* p. 92.
Ugolinus p. 158. 170. 198. 271. 274.
 321.
 de Panigale. *Odericus* p. 92. *Leo* p.
 461.
 de Pantano. *Ugo Jud.* p. 34. 41. *Pe-*
trus p. 374.
 Panzones. *Albertinus* p. 365. 425.
 437.
 Papazzones. *Ugolinus* p. 177. 335. *Ca-*
varia p. 177. *Alberghettus* p. 353.
 373. 396. 437. *Consul* p. 441.
 de Papin. *Guido* p. 253. 254. 358. 394.
Albertus leg. doct. p. 329.
 de Pappenheim. *Comites*. *Henricus Te-*
sta p. 120. 168. 302.
 Parciates. *Parciates* p. 370. 374.
 de la Parise. *Uro Pitale* p. 460. *Al-*
binus p. 450.
 Parisii. *Parisius* p. 55. 156. 168. 284.
Zaninus p. 437.
 Parisius *Recl. Civ. fuderat.* p. 319.
 Pascipauperes. *Pascipauper Jud.* p. 185.
 215. 258. 240. 245. 351. 366. 374.
 407. *Federicus* p. 347. 349. 350.
 353. 395. 397. 405. 428. 437. 456.
Udalricus Jud. p. 295. *Crucis* p. 447.
 Passapontos. *Albertus* p. 258.
 Passavantes. *Passavante Jud.* p. 304.
 353. 367. 396. 405. 438. *Monastellus*
 p. 353.
 Passaveria *Jud. Imp.* p. 298. 299. 301.
 Paulani. *Jacobus* p. 300. 368. 399.
 Tam. II. *Part. II.*

Gerardus p. 367. 396. *Ugolinus* p.
 436. *Jacobus* p. 437.
 de Pauliano. *Marcus* p. 138.
 Pazzi. *Pazar* p. 289.
 Pectenulupum. *Martius* p. 142.
 Pegolotti. *Pegolatus Jud.* p. 31. *Bon-*
jacobus p. 373. 409. 423. *Lambard-*
inus p. 438.
 Pedesferri. *Kodulfus Jud.* p. 396. 329.
 326. 366.
 Pellati. *Martius* p. 245.
 Pelliparii. *Ugolinus Jud.* p. 438. 441.
Imardus p. 450.
 de Penola. *Enrichetus* p. 209. 210.
 Pepoli. *Jacobinus* p. 329. 332. 366.
 373. 396. 437. *Rumolus* p. 436.
 Peregrinus *Castell.* *Innocentius III. Pon-*
tif. p. 263.
 Peregrinus *Pat. Inola* p. 67.
 Perleonii. *p. 19.*
 de Perona. *Obizo* p. 138. 139.
 Perticones. *Guido* p. 15. 16. *Conjul*
 p. 46. 55. 58. 59. 87. 91. *Pertico*
 p. 185. 241. 174. 366. *Guido Can.*
Eccl. Bon. p. 250. *Frendiparte* p. 224.
 438. *Arxolius Consul* p. 390.
 395. 395. 372. 395. 407. *Ragerius*
 p. 313. 390. 423. 424. 430. *Guido-*
rus p. 373. 395. 423. 424. *Aldre-*
vandinus p. 395. 419.
 de Sancto Petro. *Simon* p. 162. 167.
Ugolinus p. 215. 241. *Arimandus*
 p. 351.
 de Petro *Andree*. *Buvallellus Consul*
 pag. 58. 60. 62. 64. 142. 219. *Pela-*
vacca p. 39. 189. 293. 353. 396.
 438. *Ortolanus* p. 366. 373. 438.
 de Petro Balbo. *Jacobus* p. 158. 179.
 de Petrobono. *Lambertus* p. 148. 156.
 158. 168. *Ubertus* p. 356.
 de Petro Cavalli. *Aspettains* p. 216.
 de Petro Egidii. *Paganus Pat. Fa-*
ventia p. 347.
 de Petro Guidotti. *Gerardus* p. 187.
 366. 374. *Rolandinus* p. 316. 316.
 de Petro Henrici. *Vide Gallinos*.
 de Petro Michaelis. *Petrus* p. 313.
 437. *Johannes* p. 366. 440.
 Petronius *Episcopus Bononia & Petro-*
na p. 24.
 Petrone *Dux & Marchio* p. 460.
Wulfgunda ejus uxor p. 460. *Ploe*
Lamberticus & Lambertinus.
 Petrus *Episc. Rheginus* p. 168.
 Petrus *Freib. Card. tit. S. Cecelia* p.
 192.

- Petrus Presb. Card. tit. S. Laurentii in Damaso*, p. 9. 35.
Petrus Presb. Card. tit. S. Nicolai in Carcere Tulliano, p. 145. 151. 152.
Petrus Card. Diaconus S. Maria in Aquara, p. 25. 28. 76.
Petrus Praefectus Urbis, p. 168. 192. 302. 323.
Johannes ejus filius, p. 325.
Philippus Archiep. Coloniensis, p. 51. 72. 75. 76. 80. 130. 145.
Piantavigne. Ovesanus, p. 304.
de Pidiano. Ugo, p. 108. *Marchesinus*, p. 108.
Pillius, p. 138. 139.
de Pina. Dotsacorda Crucerign, p. 447.
Piperate. Simon, p. 392.
Pipini. Pipinus, p. 59. *Albertus*, p. 241. 352. 353. 366. 395.
Fradalbertus, p. 378. 383. 395. 428.
Pipiones. Pipinus, p. 185. *Guido*, p. 185. *Ubertinus*, p. 185. *Egidius*, p. 358. *Latimerius*, p. 366. *Bonacossa*, p. 426.
de Pirovallo. Guido Pot. Ravenna, p. 279. 281. 382. *Pot. Bononia*, p. 269. 300. 395. 395.
Pisus sive Gaspisii. Gerardus, p. 4. 5. 54. 56.
Pizoli. Jacobus, p. 287. *Jud.* 345. 352. 366. 373. 388. 390. 429. *Ugelinus*, p. 397. *Albertus*, p. 395. *Corradinus Jud.* p. 405. 426. 440.
Pizolpili. Thomas, p. 353. 373.
Isardus Jud. p. 417.
Placiti. Nicolaus Jud. p. 58. 62. 66. 67.
de Pladen. Guisardus, p. 4. 5.
de Planorio. Lambertus, p. 456.
de Plozenco. Gualfredus, p. 54.
de Podio bonizi. Scorzalpus, p. 171.
de Policino. Guidalpus, p. 98.
de Pontedo. Marsilius, p. 353. 368. 395. *Corradinus Crucer.* p. 419.
Ponius Catalanus Leg. Doct. p. 334.
de Porcaria. Oslanus Pot. Pistorii, p. 415. 416. *Ugelinus Pot. Pistorii*, p. 427. 428.
Porconitini. Albertus, p. 353. 366. 405. 407. 426. *Brevignonus*, p. 366. *Carzanemicus*, p. 407. 426. 442.
de Porta. Guillelmus Leg. Doct. p. 215. *Rufinus*, p. 215. *Rebus Civit. faderat.* p. 292. *Jud. Ant. Imp.* p. 306. 362. 363. 364. 370. 374. 377. 378.
de Porta Nova. Vider. Attianus, p. 184. 186. 188.
de Pozzobonello. Manfredus, p. 184.
de Prando. Egidius, p. 123.
de Prata sive Prato. Comes. Albertus, p. 169. 170. *Albertus Alberti*, p. 301. 302. 456. 457. *Tabernaria ejus ux.* p. 169. 170. 382. 417.
de Predacolora. Gerardus, p. 156.
de Pregnio. Johannes, p. 142.
de Prejenario. Ubertus, p. 41. *Rolandus Recl. Civit. faderat.* p. 167. 169. *Martianus*, p. 253. 254. *Thomas*, p. 347.
Prendipartes, p. 186. *Prendiparte Consul.* p. 5. 46. 55. 64. 88. 97. 68. 106. *Pot. Bononia Civ. Recl. Cruci. faderat.* p. 142. 162. 167. 292. *Scorzoaprebitus*, p. 102. 187. 366. 427. *Aidebrandinus*, p. 228. 253. 302. 303. 317. 318. 352. 366. 373. 377. 378. 390. *Ogertus*, p. 366. *Vennus*, p. 377. *Jacobinus*, p. 374.
Primatitii. Primatichius Consul, p. 167. 366. 388. 390. 395. 429. *Ugelinus*, p. 366. 388. 389. *Gerardinus*, p. 373.
Principes. Henricus, p. 214. *Principinus*, p. 245. 265. *Thomas*, p. 203. 353. 366. 369. 395. 426. *Bartolomeus*, p. 326. 353. 368. 391. *Marchellus*, p. 395. 426. *Gabriel*, p. 428.
de Priore. Prior Jud. p. 162. 317. 319. 341. *Tuscan*, p. 319. 429.
Pritones. Egidius Consul, p. 186. 187. 311. 312. 314. 373. *Aldrandinus*, p. 359. *Pritanus*, p. 396.
Probus Cam. Eccl. Bon. p. 342. 404.
de Prunano. Ugelinus, p. 310.
Pulzones. Corradus, p. 138.
- Q
- Quatuorpanes. Lambertinus*, p. 167.
de Quercis. Bartolomeus, p. 369.
- R
- Raddi. Albertus*, p. 41. *Barf. faldus*, p. 41. *Radaldinus*, p. 116. 220. 221. 258. 259. *Rolandinus*, p. 353. *Martius* p. 356. *Ogertus*, p. 366.
Radici. Peregrinus, p. 363.
Rafficanes. Grimaldus, p. 26. *Arduinus*.

- mus. p. 41. 158. 140. *Parafolia*. p. 118. *Arzolinus*. p. 297.
 de Raimundino. *Petriscus*. p. 297.
 211. 264. 266. 288. 289.
Raimundus Abbas Novantulanus. p. 250.
 de Rainerio. *Rodulfus*. p. 92.
Rainerius Vicecancell. Eccl. Romana. p. 280.
Rainerius Abbas S. Stephani in Hierusalem. p. 167.
Rainerius Can. Eccl. Bononiensis. p. 28. 250.
Raimbert. Saxinellus. p. 300.
Raimbertini. Rambertius. p. 297.
 245. Guido. p. 304.
Raimbertini. Involantes. Orlandus. p. 147. *Johannes*. p. 147. 149.
Raimisil. Ugo. p. 148. *Remisius Consul*. p. 173. 174. 177. 186. 188. 202. 210. 215. 240. 242. 243. 247. 297. *Manfredus*. p. 173. *Jacobus*. p. 188. 241. 304. *Tibaudus*. p. 266. 272. 298. 417.
Rampones. Albertus. p. 216. *Consul*. p. 245. 312. 365. 308. *Rambertius*. p. 266. 298. 416. *Rodulfus*. p. 420.
Rampones. Involantes. Albertus Jud. p. 407. 408.
Rangones. Rangonius. p. 41. *Jacobinus*. p. 41. *Gerardus*. p. 41. 217. *Gualleinus Pot. Bon.* p. 226. 253. 254. 258. 260. *Araucanus*. p. 281.
 de Ravenspurg. *Helricus Camerarius Orbonis Imp.* p. 302. 311.
 de Requeriano. *Petriscus*. p. 192. *Benedictus*. p. 197.
Ribaldus Prior S. Vitiensis. p. 87.
 de Ricadonna. *Arincens*. p. 385. *Aimericus Consul*. p. 295. 304. 373. 300.
 de hris Ricardi. *Petrus*. p. 104.
Ricardus Electus Siracusanus. p. 18.
Riccomanni. Riccomannus Jud. p. 272.
Ricardus. p. 400.
Riccomus Jud. p. 6.
Rigize. Caratensis. p. 260.
 de Riozio. *Ugolinus*. p. 189. *Gerardus Bon.* p. 220. 221. 222. 272. 240. 250. 251. 287. 298. 312. 321. 224. 225. 226. 311. *Enrichetus Consul*. p. 273. *Martinus*. p. 213. *Gualcherius*. p. 250. 294. 322. *Albericus*. p. 220. *Arincensis*. p. 342. 266. 272. 275. 476. *Rainerius*. p. 296. 477. *Ala-*
vandinus Cruceign. p. 446.
Rimbertus Jud. Sacri Pal. p. 461. 462.
Ritii. Ugucinus. p. 304.
Rixie. Enrichetus. p. 177. 195.
 de Roario. *Francus*. p. 244. 245.
Roberti. Robertus. p. 242. 243.
Roberts Crues. Lucens. p. 471. 472. 473.
 de Roca. *Bernicus*. p. 241.
 de Roccadivico. *Mediolombardus*. p. 104. *Guido*. p. 104. *Ugolinus*. p. 104. *Jornius*. p. 104. *Loderengus*. p. 104. *Agnetus*. p. 104. *Armanetus*. p. 104. *Ugonzone*. p. 104. *Odoinus*. p. 104. *Ribaldocus*. p. 104.
Rodulph. Rodulfus Jud. p. 161. 167. 212. 214. 215. 216. 270. 281. *Rolandinus*. p. 253. 476. *Tomaxinus*. p. 297. 316. 317. 318. 319. *Zaccarias*. p. 312. 360. 394. 416. *Opizinus*. p. 305. 438. *Paltronus*. p. 373. *Velrus*. p. 373. *Martibens*. p. 378. 470. *Perrabunt Cruceign*. p. 446. *Vide Paltronus*.
Rodulfus Dux. p. 460.
Rodulfus Episc. Argentinensis. p. 170.
Rodulfus Card. Diac. S. Georgii ad Velum aureum. p. 142. 151. 152.
Rodulfus Camerar. & Missus Imp. Frederici I. p. 116. 117. 118. 120. 127. 138. 179.
Rodulfus Prator. Frid. I. Imp. p. 145.
Rodulfus Praepos. Eccl. S. Cassiani. p. 155.
 de Rosseno. *Bontonus*. p. 158. *Otronelus Crues*. p. 420.
Rostredus Subdiac. Eccl. Romana. p. 410. 411.
Rostredus Leg. Dell. p. 416.
Rogati. Rogatus Jud. p. 184. 265.
Rogatii. Ugo Rech. Cruis. faderat. p. 103. 164.
Rotci. Roice. p. 45. *Albertinus*. p. 252. *Aldrovandus*. p. 266.
 de Rolando Bellone. *Bonifacius*. p. 264.
Rolandus Episc. Ferraricus. p. 386. 487.
Rolandus Card. Diac. S. Maria in Porticu. p. 147. 151.
Rolandus Praepos. Eccl. Ravennatis. p. 254. 355.
Rolandus Refl. Civis. faderat. p. 17. 121.
Ronanelli. Guido. p. 25. 98. *Petrus*. p. 210. 212. 213. 214. 241. 343. 293. 477. *Rolandinus Jud.* p. 245. 353. 478. *Jacobus*. p. 352.
 P p 2 de

de Romano. *Vide de Aunaria.*
 de Romeo. *Rodulfus Consul.* p. 158.
162. 167.
Romualdus Archiep. *Salernitanus.* p. 76.
de Roncoveteri. *Aldigerus Reff. Cruis.*
faderat. p. 184. *Turizadus.* p. 378.
Ropacastelli. *Aimericus.* p. 216. 436.
Rosgonos. *Rolandus.* p. 304.
de Rottenburg Daces. *Conradus.* p. 168.
de Roverscala. *Comites.* *Enriens Pot.*
Bon. p. 394. 395. 397. 400. 404. 405.
407. 409. 410. 415. 416. 418.
Rubei. *Gibertus Jud.* p. 167. 170. 177.
187. 308. 310. 371. 378. 383. 313.
324. 333. *Petrus.* p. 248. *Ugolinus.*
p. 320. *Grimaldus Jud.* p. 290. 295.
311. 316. 395. 436. *Bonobauinus.*
p. 428.
Rubei. *Parmenses.* *Fridericus.* p. 142.
Rolandus Pot. *Boonie.* p. 218.
Rumonis Capitane. *Cruces.* *Lucensis.*
p. 421. 413.
Rumpusius. *Michael.* p. 241. *Guido.*
p. 266.
Rusticani. p. 66. *Albertus.* p. 173.
180. 188. 226. 218. 221. 216. 317.
318. 353. 395. *Aradio.* p. 199. 223.
228. 235. 306. 372. 384. *Girardus*
Cruces. p. 281.
Rosticelli. *Guido.* p. 45. 106.
Rustici. *Widotus.* p. 279. 352. 366.
417. *Jacobus Consul.* p. 329. 346.
426.

S

S
Sabaudie Comites. p. 50. *Ubertus.*
p. 51. 52. 120.
de Sabello. *Jordanus Reff. Cruis.* *faderat.* p. 302.
Sacci. *Zilius.* p. 395.
Sacco. *Guillelmus.* p. 437.
de Sala. *Henricus.* p. 36. *Gerardus.* p.
36. 97. *Azo.* p. 97. *Petrus.* p. 97.
98. 195. *Aldigerus.* p. 177. *Albertus.*
p. 423.
de Sala. *Brixianus.* *Ardericus Pot.*
Laudentis & Reffor Cruis. *faderat.*
p. 119. 132. 143. *Baldinus Reffor*
Cruis. *faderat.* p. 184. *Guillelmus.*
p. 184.
Salmonecelli. *Guido Cruces.* *Lucensis.*
p. 421.
Salandinus Cruces. *Caernas.* p. 442.
Salimbene. *Conradus.* p. 4.
Salomon Episc. *Tridentinus.* p. 76.

de Salatio. *Marchiones.* *Willelmus.*
p. 192.
Samaritani. *Samaritanus.* p. 241. 279.
304. 366. 396. 438. 440. *Mattheus.*
p. 365. 372. *Prenaspate.* p. 438.
Samuel Jud. p. 31.
de Saragotia. *Azzaricus.* p. 241. *Te-*
dericus. p. 292. 366. 373. *Cambins.*
p. 292. *Todericus.* p. 304. *Fulcus.* p.
371. 395. *Zilius.* p. 374. 396. 407. 428.
de Sarturano. *Rogerius Jud.* p. 302.
310. 315.
Savii sive Savioli. *Albertus Scarpa*
Consul. p. 167. 180. 187. *Reffor Gi-*
uit. *faderat.* p. 193. *Fyllocarus.* p.
202. 304. 373. *Cruces.* p. 381. 397.
411. 432. 433. 447. 448. *Pentura*
p. 366. 395. 438. *Vide Orthaldis.*
Savii Favonius. *Bernardus.* p. 118.
129. 181. *Albertus.* p. 181. *Ubertus.*
p. 181. *Ugolinus.* p. 313.
de Saviniano. *Ugatio.* p. 313. *Oderi-*
cus. p. 216. 319.
de Saviola. *Paganus.* p. 246.
Savonia Marchiones. *Henricus Guercius.*
p. 51. 52. 116. 117. 118. 121. 127.
de Saxo. *Rumens.* p. 181. *Ugo.* p.
181. *Reff. Cruis.* *faderat.* p. 184. *Le-*
onardus. p. 182.
de Saxolo. *Grecus.* p. 304.
Saxa sive Asaxa Reff. Cruis. *faderat.*
p. 184.
de Scanello. *Jacobus.* p. 438. *Johan-*
nes. p. 352.
Scannabici. *Albertus Consul.* p. 48.
60. 61. 64. 65. 352. *Petrus.* p. 66.
67. *Consul.* p. 158. 185. *Guido.* p.
371. 258. 311. *Asinellus.* p. 366. *Al-*
brigetinus. p. 352. 366. *Scannaci-*
cus. p. 366. 426.
Scappa. *Lamberinus.* p. 396. 438.
de Schainke. *Conradus.* p. 130.
Schelle. *Ildebrandinus.* p. 210.
de Schinpen. *Conradus Pincerna Oth-*
onis Imp. p. 211.
Scolai. *Sinthalans.* p. 171. 248.
Scorpiones. *Guillelmus.* p. 163. 164.
de Scoveto. *Rainerius.* p. 198.
Sellaris. p. 156. 202. 228. 358.
de Septemfontibus. *Ugo.* p. 158. *Lam-*
bertinus. p. 158. *Guido.* p. 384. *Pet.*
Ricci. p. 304. *Septimus Reff. Cruis.*
faderat. p. 42.
de Sesso Allo. p. 229. 242. 247. 299.
Zilius Pot. *Bon.* p. 367. 398. 317.
218. *For.* *Inole.* p. 317. 377. *Ugei-*

B 27

- nas. p. 208. 320. *Proventinus*. p. 311. 344. 345. 353. *Guido*. p. 346. *Raimundus*. p. 346. *Jaconus*. p. 346. *Maefredus*. p. 346. *Federicus*. p. 347. 387. de *Septimo*. *Comites*. *Rainerius*. p. 331. 333. de *Saltino*. *Henricus Archiep.* *Mediolani*. p. 421. 412. 424. *Sicardus Episc.* *Croconensis*. p. 211. *Siccamilien*. *Guillelmus*. p. 44. *Albertus*. p. 258. 371. 276. 362. 363. 364. *Rufinus*. p. 377. 378. *Silfridus Archiep.* *Magnunus*. p. 399. 453. *Silfridus Episcopus Augustanus*. p. 454. *Sigefridus Episc.* *Manimannus*. p. 188. *Sigefridus Episc.* *Parmensis*. p. 461. de *Sigicello*. *Ugo*. p. 97. *Rainerius*. p. 284. *Signorelli*. *Guido*. p. 5. 281. 290. de *Silva Benedicti*. *Fr.* *Theodericus Mimus* *Imp.* *Frid.* *I.* p. 116. 117. 118. 127. *Simpizioti*. *Boraccarius*. p. 166. *Albertus Consol.* p. 329. 356. 456. *Ugo*. *golicus*. p. 456. *Sinenomine*. *Ubertus*. p. 373. *Sinenomini*. p. 304. 353. 356. 366. 373. *Sineratione*. *Albertus*. p. 238. 258. *Consol.* p. 261. 274. 372. *Smaragdi*. *Guido*. p. 138. *Sefredus Episc.* *Pistoriensis*. p. 328. 331. 333. de *Solaris*. *Ugo*. p. 102. *Soldaneti*. *Giamus*. p. 348. *Soldani*. *Azo leg. doct.* p. 210. 276. 247. 258. 293. 311. 374. 428. de *Sofexina*. *Maefredus*. p. 4. *Sori*. *Zagni* *Jud.* p. 440. *Spartilones*. *Marsilius*. p. 88. *V. Matillos*. de *Spira*. *Anselmus Mariscal*. *Frid. II.* p. 441. de *Spulatore*. *Rainerius*. p. 210. *Tibestinus Consol.* p. 212. *Graces*. p. 422. *S. Viridis* *Jud.* *Sac. Pal.* p. 401. 402. de *Stragno*. p. 260. *Arduanus*. p. 274. 214. *Ubertinus*. p. 274. 314. 326. 317. 318. 319. 359. *Guadaldinus*. p. 275. *Arduensis*. p. 314. *Langfricus*. p. 314. *Fredericus*. p. 314. *Erwigius*. p. 314. 319. *Udeshamius*. p. 316. de *Srambic*. *Federicus* p. 211. *Storlitti*. *Storlessus*. p. 180. 189. *Guiz-*
- zardinus Consol.* p. 214. 366. 372. *Castellanus*. p. 295. de *Deura*. *Sorice*. p. 51. de *Strata*. *Maefredus*. p. 275. *Marcominus*. p. 428. *Stridli*. *Alvolutus*. p. 119. *Jacobus*. p. 119. 128. *Strulli*. *Albertus*. p. 242. 243. *Jud.* *Ante* *Imp.* p. 211. de *Sablo*. *Ugo Consol.* p. 28. 60. 61. 64. 65. *Subtilis*. *Gerardus* *Jud.* p. 196. 197. 199. 200. *Svevi*. *Frid. I.* *Imp.* p. 2. 10. 31. 30. 41. 50. 51. 72. 54. 61. 82. 87. 89. 71. 72. 73. 74. 75. 77. 78. 82. 85. 90. 103. 116. 117. 118. 130. 131. 132. 133. 154. 136. 157. 128. 170. 171. 132. 133. 135. 139. 145. 147. 168. 191. 310. 308. 412. 454. *Henricus Rex* *Frid. I.* *fil.* p. 120. 81. 72. 73. 74. 77. 118. 124. 126. 137. 133. 138. 139. 144. 145. 146. 147. *Imperator*. p. 167. 168. 176. 191. 307. 310. 454. *Conradus frater* *Frid. I.* *Imp.* p. 151. 120. *Beatrice* *ux.* *Frid. I.* *Imp.* p. 72. 77. 74. *Fredericus* *dux* *Imp.* *Frid. I.* *fil.* p. 120. 128. *Rex Alemanni*. p. 308. 441. 444. 445. *Imperat.* p. 449. 451. 453. 454. de *Sulimano*. *Ugo*. *Imp.* p. 147. de *Summa*. *Albertus indicat.* *Ecll.* *Roma* *et Legatus*. p. 86. 87. 102. de *la Superba*. *Ughetius*. p. 372. *Sylis* *Jud.* p. 51.
- T
- T Aberniti*. *Albertus*. p. 318. *Taculi*. *Fridericus*. p. 247. 394. *Talamanti*. *T. clamentis* *Jud.* p. 241. 242. 378. 379. 381. *Est.* *Excentis*. p. 383. 385. de *Talliaferro*. *Zaccarius*. p. 256. de *Tania*. *Henricus Protost.* *Ant.* *Imp.* p. 454. *Tantideneris* *Mag.* *decur.* p. 335. *Can.* *Ecll.* *Buon.* p. 404. *Tantidenerii*. *Wilm.* *Consol.* p. 163. 157. 160. 162. 186. 188. 195. 222. 241. 242. 216. 237. 241. 272. 388. 389. 424. 427. 441. 451. 456. *Tavitiis*. *Comites*. *Scheringia*. *Fr.* *Consul.* *Taudise*. *Rolandus*. p. 211. *Consul.* p. 258. 260. 261. *Gerardus*. p. 258. *Al-*

T

T
Tavernii, Albertus, p. 318.
Taculi, Fridericus, p. 347, 394.
Takamuri, T. *clamaricus* [ind.], p. 241, 242,
278, 379, 381. *Fat. Faventini* p. 388,
389.
de Talliaferro, Zaccarias, p. 356.
de Tania, Henricus Protoscr. *Ant. Imp.*
p. 454.
Tancredus Mag. decret. p. 335. *Can.*
Eccles. Bona. p. 404.
Tantidenarii, *Vitio Consul.* p. 356, 357.
1519. 160. 163. 186. 188. 198. 243.
243. 244. 257. 275. 245. 372. 386.
389. 424. 476. 444. 415. 456.
Tarvisii, Comes, *Schiavina*, p. 51.
Taudisce, Rolandus, p. 321. *Conjuz.*
p. 358. 360. 361. *Gerassani*, p. 358.
Al-

- Albertus. p. 366. 395. Hierigittus.
 p. 367. 418.
 Taurem. Tauellus. p. 185. Salinguer-
ra Tauelli. p. 191. 234. Pot. Fer-
varia. p. 232. 234. 236. 284. 286.
300. 311. 312. 313. 361. 360. 386.
387. 404. Petrus Consul. p. 213. 247.
372. 396. Potest. Faventia. p. 440.
Petrus de Remigarda. p. 237. Tau-
vellus Salingueria. p. 234. 338. Al-
bertians. p. 226. 237. 301. Jacobus.
 p. 395. Salingueria Petri. p. 395.
 417. Vide Macagnanos.
 Tebaldi. Alticlinus. p. 114. Tebaldus.
 p. 279. 282. Johanninus. p. 185. Jud.
 p. 199. 138. 296. Bonacania. p. 203.
304. 374. 396. Rodulfianus Jud. p. 203.
345. 418. Tebaldinus. p. 373. Rai-
naldinus. p. 418.
 Tebaldoni. Jacobus. p. 392.
 de Tedaldo. Albertus. p. 142. Tedal-
di. p. 241.
 Tedaldus Episc. Placent. p. 116. 118.
 Tederic. Guillelmus. p. 181. Guido.
 p. 377.
 de Tedice. Ildeprandinus Pot. Pistorii.
 p. 328. 320. 312. 314. 335. 350.
Tencaratus sive Tencarade. Aratus. p.
395. 420.
 Tem. Gerardus. p. 220. 236. 241. 353.
366. 372. 396. 418. Lurigittus. p.
312. Jacobus p. 396. 417. Petrus. p.
396.
 Terrafocoli. p. 167. Guido. p. 377. Ju-
lianus. p. 313.
 Tervisius Jud. p. 142.
 Tettalasia. Bonbonianus. p. 313. 392.
Bonjohannes. p. 366. 373. 391. 395.
Ugcio. p. 417.
 Tetinus Archid. Ecel. Parmensis. p.
36.
 Teucii. p. 430. Petrus. p. 177. 366.
416. Guido. p. 395. Tenzus Jud. p.
313.
 de Tezno. Folignus. p. 171.
 Theobaldus Episc. Ostiensis. p. 172.
 Theodanus Presb. Card. tit. S. Vita-
lis. p. p. 21. 28. 44.
 Theodorus sive Theodericus Archiep. Co-
loniensis. p. 302. 311.
 Thomas Archiep. Cannariensis. p. 17.
 Thomas Episcopus Basilensis. p. 130.
 de Tignano. Gerardinus. p. 397.
 Tigrinus Jud. p. 31.
 de Tirole. Comites. Mahinardus. p.
302.
 Tolomei. Donatus. p. 268.
 Tonsi. Guido. p. 418.
 de Torbago. Guercius. p. 138.
 Travetarii. Petrus. p. 147. 264. 332.
298. 299. 300. 374.
 de Trino. Ragnari. p. 52. 53.
 Trivervoglia. p. 261.
 Tronte. Jacobus. p. 177. 195. 236. 268.
 Truvamal. Carbone. p. 51.
 de Tubata. Albericus. p. 88. Hier-
emias. p. 166.
 de Tubinga. Comites. Ugo. p. 130.
 Tuccimanni. Tuccimannus. p. 373.
395. 427.
 de Turcio. Rolandinus. p. 128. Guido.
 p. 173. 174. Turcius. p. 382. 418.
 Tureti. Albertus. p. 292.
 de Turingia Langravus. Ludovicus.
 p. 320. Hermannus. p. 120.
 de la Turie. Martius. p. 182. 164.
 de Tusa. Devicinus. p. 248. Cicula-
mus. p. 248. 269. Pot. Bononia. p.
329. 310. 313. 334. 335. 336.
 Tuschi. Oreph. Contus. p. 186. 187.
366. 377. 395. 417. Thomas. p. 187.
393.
 de Tuscia. Comites Palatini. Ildepran-
dinus. p. 302. 323. 331. 333.

V

- de V. Alezo. Ubertinus Refl. Civit. for-
derat. p. 163. 164.
 de Varana. Ugolinus. p. 26.
 Ubal dini. Tavianus Can. Eccl. Bon. p.
342. Ugolinus. p. 436.
 Ubalinus Can. Eccl. Bon. p. 250.
 Ubaldu Archiep. Ravenna. p. 106.
397.
 Ubaldu Capit. Crucet. Lucensis. p.
421. 432.
 Ubertelli. Rolandinus. p. 395.
 Uberti. Petrus. p. 59. Hieremias. p.
162. 186. 188. Attolinus. p. 231.
417. Jacobinus. p. 276. 374. Crucet.
 p. 397. Petrus Hieremias. p. 332.
Crucet. p. 397. 433. 437. 446. 447. Luo-
bertinus Contus. p. 390. Alberigittus.
 p. 395. 407.
 Ubertinus. p. 106. Jud. p. 311. Con-
sul. p. 321. 333.
 Ueberius Crucet. Lucensis. p. 421.
433.
 Uduiricus Episcopus Tarvisinus. p.
103.
 Vecchi. Rolandus. p. 148. 203. Hen-
ri.

- Nigistus* . p. 216. 241. 297. 305.
373. 391. *Montanarius* . p. 241.
de la Velucla . *Raimuncius* . p. 26.
Ubaldu . p. 40.
de Venetico . *Bavalellus* . p. 373.
395.
Venura Episc. *Ariminensis* . p. 371.
375.
Vetonia Marchionis . *Hermannus* . p. 118.
de Vetrana . *Bernardus* . p. 55. 82.
Conrad . p. 91. *Marcellus* . p. 82.
83. 84. 106. *Guaricellus* . p. 83.
106. *Guido* . p. 173. *Gerardus* . p. 373.
Bartholomeus Crices . p. 413.
Vetulus . p. 138.
Ugriz Abb. *S. Barthol.* *de Muziano* .
p. 174. 175. 176.
Ugriz Pat. *Matina* & *Reff. Civit.* *faderat* . p. 42.
Ugo Episc. *Hostiensis Legatus Pontif.*
p. 403. 404. 410. 411. 412. 413. 415.
416. 417. 425. 427. 428.
Ugo Jud. . p. 87.
Ugolinus Can. *Ecc.* *Bon.* . p. 350.
Ugolinus Prior S. Victoris . p. 373.
de Ugonibus . *Alilo Reff. Civit.* *faderat* . p. 163. 164. *Pat.* *Ravenna* .
p. 204. *Avulans* . p. 206.
Ugonis de Bona . *Jacobus* . p. 15.
Uguciones . *Ugucio* . p. 38. *Guido*
Conrad . p. 105. *Ugucio Guidonis* .
p. 321. 417.
Vicecomites Pitani . *Gottifredus* . p. 328.
Henricus . p. 328. 331. 332.
334. *Ubaldu* . p. 331. 332. *Gisbertus* .
p. 331. 332.
Vicecomites Placentini & *Mediolanensis* .
Petrus . p. 117. 118. *Reff. Civit.* *faderat* . p. 143. 163. 164.
Ubertus Pat. *Bononia* . p. 200. 202.
207. 209. 210. 212. 213. 214. 215. 216.
217. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220.
221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228.
Vicecomites . p. 310. *Pat.* *Bononia* . p. 202.
203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212.
213. *Manfredus Reff. Civit.* *faderat* .
p. 202. 210. 274.
de Vicedominis . *Rodulfus Jud.* *Sacri*
Pap. . p. 16. *Guido Leg. Doff.* . p. 16.
Aquilanus Reff. Civit. *faderat* . p. 184.
Robertus Reff. Civit. *faderat* .
p. 119. 122. *Gerardus* . p. 241. 318.
Ugo . p. 303. *Guido* . p. 267. *Baldwinus*
Pat. *Matina* . p. 341. 342.
de Vico Justino . *Azo* . p. 119.
de Vicomercato . *Pinamoni Pat.* *Bon.*
p. 68. 69. 71. 81. 88. 96. 110. 138.
Vidas Pat. *Bononia* . p. 185. 186.
de Villa . *Monacus Jud.* *Imp.* . p. 292.
293. 299. 311.
Villani . *Petrus Reff. Civit.* *faderat* . p. 292.
293.
Vinciguerra Camerarius Henrici Reg. . p. 145.
Vinciguerra . *Rolandus* . p. 295.
Vincenmus Conrad . p. 98. 202.
de Sancto Vitale . *Guaricus Pat.* *Imola* .
p. 408. 409.
de Vitaliacus . *Vide* *Guidozagnos* .
de Vitaliano . *Jacobus* . p. 373.
de Vite . *Petrus* . p. 38. *Victorius* . p. 210. 214. 281. *Tertius* . p. 294. 373.
Petrus Victoris . p. 306.
de Vituperato . *Petrus* . p. 66. *Conrad* .
p. 156. 158. 159. 160. 162. 167. 178.
Guido . p. 178. *Julianus* . p. 178. 395.
373. 417.
de Vivato . *Rodulfus* . p. 200.
Vivazzini . p. 395.
Vivianus Prior S. Mariae de Pomposa .
p. 395.
de Viciano . *Ubaldu* . p. 200. *Guido* . p. 219. *Malatigna* . p. 388. 390. 391. 396.
429.
de Ulgiano . *Albertus* . p. 210. *Manfredus* .
p. 353.
Ulricus Patriarcha Aquilejensis . p. 76.
Ulricus Episc. *Albernadensis* . p. 72.
Ulricus Episc. *Patavienus* . p. 454.
Ungarelli . *Rodulfus* . p. 356. 373. *Guido* .
p. 391. *Rodulfus* . p. 396. 400.
407. *Ungarellus* . p. 400. *Montanarius* .
p. 438.
de Unzola . p. 68. *Guido* . p. 318. *Sigizellus* . p. 388.
Uoserevil . *Uoserevilus* . p. 68. *Hieremias* .
p. 208.
Urbanus III. *Pont. Max.* . p. 142. 149.
151. 152.
Ursi . *Guidatus Conrad* . p. 105. 177.
185. 187. *Angela* . p. 241. 305. 373.
Urvatus . p. 352. 345. 346. 366. 410.
Azelellus . p. 287. 314. 415. *Urvolinus* *Jud.* . p. 295. 316. 317. 318. 319.
323. 366. 395. 397. 405. 416. 417. 444.
Strigere . p. 366. 373. *Craver* . p. 381.
397. *Gerardus* . p. 374. *Petrus* . p. 395.
Urrus Gastaldus Bononie . p. 418.
de Ustiole . *Guercius* . p. 138.
Wal.

W

- W** Alla Episc. Aquensis . p. 76.
Walterius Archiep. Ravennas . p. 310.
 de Wasto . Marchionis . p. 77.
 de Warden . Comes . Gerionis . p. 311.
Welfones . Duces . *Welfbo* *Welfbonis*
 Ducis . p. 10. *Welfbo* . p. 191. *Otbo*
 Rex Alemann. p. 298. 299. Imperator . p. 301. 303. 310. 311. 310.
312.
Weremundus Protonot. Imp. Frid. I.
 p. 80. 81.
Wernerus Dapifer Frid. II. Imp. p. 455.
Wicmannus Archiep. Magdeburgensis .
 p. 60. 75. 76. 80.
Widosdei sive Dusdei . *Ubertinus* .
 p. 204. 206. 211.
Willarius sive *Wailicoris* Presb. Eccl.
 Ben. p. 458. 459.
Willelmus Episc. Portuensis . p. 76.
166.
Willelmus Praepos. Aquensis . p. 311.

de Winisberg . *Engelardus* . p. 145.
 de Wittelspack Comes Palatini . *O-*
tho . p. 51. 52. *Conradus* Archiep.
Moguntinus . p. 76.
Wolcherius Patriarcha Aquilejensis . p.
297. 298. *Legatus* *Othonis* Regis . p.
299. 301. 337.

Y

Y Sola . *Ogerius* Jud. p. 4. 5.
 Ydo Jud. Aula Reg. p. 147.
 de Ynzola . *Albertinus* . p. 241.

Z

Z Accaria . *Petrus* . p. 345. 353.
Zachari . *Zacharias* Jud. p. 64. 210. 222.
229. *Michael* . p. 436.
Zagni . *Vide* *Guidozagnos* .
 de Zambono . *Albertus* . p. 96.
Zenzani . *Simon* . p. 407. 424. 437.
 de Zeringia Ducis . *Beroldus* . p. 57.
Zirardi . *Johannes* . p. 31.
 de Zolamanna . *Rogerius* . p. 198.

I N D I C E

D E' L U O G H I

A

- **ADIANUM** . p. 191.
- Alba* . p. 78. 138.
- Alexandria* . p. 77.
- Alexandria* . p. 3. 4. 5. 46. 47. 51. 52. 53. 55. 56. 57. 77. 86. 122. 126. 138. 290. 291. 292.
- *Allegrocore* . p. 465.
- *Anagura* . p. 37. 40. 380. 381.
- *Santa Anastasia* . p. 384.
- *Sanctus Andreas* . p. 314. 355.
- Sanctus Andreas in Curisano* . p. 465.
- Anglari* . p. 144.
- *Sanctus Apollinaris* . p. 354. 355. 359. 360.
- Aquis* . p. 76. 118.
- Aquileja* . p. 78.
- Arduini* . p. 381.
- *Argelata* . p. 8. 150. 297. 342. 343. 361. 379. 386.
- Arinum* . p. 361.
- Arinum* . p. 52. 76. 77. 89. 180. 206. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 370. 374. 375.
- Atrimum* . p. 260. 263.
- Atti* . p. 3. 4. 5. 77. 77. 130.

B

- **BADALUM** . p. 452. 457.
- *Badi* . p. 221. 359. 360.
- *Bagnacavallum* . p. 15. 37. 107. 399.
- *Bagnum* . p. 109.
- *Balneum Porreclae* . p. 374.
- *Balugola* . p. 102.
- *Bapeditium* . p. 104.
- *Baragatia* . p. 169.
- *Bargi* . p. 222. 301.
- *Barianum* . p. 126. 126.
- *Baranum* . p. 103. 124.
- *Baranum* . p. 116.
- *Bellium* . p. 97.
- *Beilium* . p. 122. 128.
- Tom. II. Part. II.*

- Belmonte* . p. 71.
- Beneventum* . p. 9.
- *Bergollum* . p. 113.
- Bergum* . p. 3. 4. 51. 52. 71. 77. 80. 95. 122. 129. 130. 131. 132. 133. 139. 142. 162. 164. 244. 245.
- Bibianellum* . p. 10. 15. 101. 379.
- Bibiena* . p. 145.
- Biolotorta* . p. 351.
- Elismantua* . p. 361. 379.
- Bobium* . p. 52. 77. 131. 128.
- *Bombiana* . p. 25.
- Bondenum* . p. 361. 379.
- *Bosonia* . p. 3. 4. 5. 11. 117. 18. 23. 27. 47. 48. 52. 57. 105. 60. 63. 64. 65. 66. 69. 71. 77. 81. 87. 88. 89. 90. 91. 91. 99. 106. 110. 113. 114. 115. 117. 118. 119. 142. 145. 147. 162. 165. 167. 168. 171. 172. 174. 176. 182. 184. 185. 191. 197. 199. 199. 202. 203. 205. 207. 209. 211. 212. 215. 230. 236. 238. 239. 241. 243. 247. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 267. 268. 271. 272. 275. 276. 277. 279. 280. 281. 282. 283. 285. 287. 288. 290. 291. 293. 294. 295. 297. 298. 300. 311. 315. 317. 318. 319. 320. 321. 325. 326. 326. 333. 335. 336. 337. 339. 341. 343. 344. 345. 347. 348. 350. 351. 352. 355. 356. 357. 358. 359. 361. 362. 365. 366. 368. 371. 376. 377. 382. 384. 385. 386. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 418. 421. 422. 423. 425. 427. 428. 429. 430. 444. 445. 448. 449. 450. 459. 460. 463. 464. 465. 466.
- *Brentum* . p. 23.
- Brixia* . p. 3. 4. 5. 47. 51. 52. 70. 71. 76. 77. 95. 130. 136. 137. 138. 142. 163. 164. 165. 184. 192. 290. 291.

Q q q

Brun-

- Brundionii . p. 361. 379.
- Brusculum . p. 169. 301.
- Buida . p. 8. 23. 487.
- Burgaria . p. 123. 139. 136.
- Butrium . p. 367.

C

- Campo Gallianum . p. 361. 379.
- Canusia . p. 361. 379.
- Capitaria . p. 438. 459.
- Capugnanum . p. 415. 446.
- Carpi . p. 361. 379.
- Carpinetum . p. 361. 379.
- Casinum . p. 77.
- Casale . p. 238.
- Casale Sancti Evasii . p. 77. 392.
- Casale Ligonum . p. 361. 379.
- Casale magnum . p. 361. 379.
- Casalicum . p. 275. 309.
- Casium . p. 202. 361. 314. 359. 360.
419.
- Casola . p. 196. 199. 354. 355.
- Castaniolum . p. 8. 140.
- Castelleranum . p. 15.
- Castellione . p. 169. 301. 350. 351.
- Castrocarum . p. 77.
- Castrum de Alboto . p. 91. 106. 108.
- Castrum Sancti Arcangelii . p. 370.
371. 375.
- Castrum Arcanum . p. 128. 135.
- Castrum Arianum . p. 379.
- Castrum Britonum . p. 144. 186. 218.
- Castrum Burgi novi . p. 103.
- Castrum Sancti Cassiani . p. 5. 6. 7.
49. 62. 67. 77. 82. 89. 90. 91. 100.
112. 113. 170. 138. 308.
- Castrum Sancti Cesarii . p. 430.
- Castrum Episcopi . p. 452.
- Castrum Imolense . p. 5. 6. 7. 88. 89.
90. 91. 107. 108. 109. 114. 303. 304.
305. 308. 320. 321. 336. 358. 359.
411.
- Castrum Sancti Marci . p. 161. 162.
- Castrum novum . p. 140. 141.
- Castrum Sancti Petri . p. 216. 384.
- Casumare . p. 250.
- Cauzinum . p. 356. 354. 355.
- Carolo . p. 379.
- Cellala . p. 31.
- Cesara . p. 76. 112. 138.
- Cesum . p. 240. 251. 251. 452.
- Cesara . V. *Alexandrium*.
- Cesena . p. 77. 101. 267. 268. 269. 371.
372. 275. 306. 307. 310. 374. 375.
- Cetina . p. 146.

- Cilianum . p. 102.
- Citignanum . p. 301.
- Civena . p. 95.
- Comacium sive *Cumacian* . p. 14.
15.
- Confente . p. 301.
- Constantia . p. 329.
- Corneta . p. 301. 313.
- Corrigia . p. 351. 379.
- Corvina . p. 307.
- Crema . p. 41. 135.
- Cremona . p. 3. 4. 41. 42. 52. 53. 95.
77. 94. 125. 136. 138. 185. 241. 442.
443.
- Cresellanum . p. 157. 159.
- Cresia . p. 301.
- Cuccheria . p. 209. 210. 211.
- Cuma . p. 3. 5. 77. 138. 291.
- Cusiranum . p. 458.

D

- DAmia . p. 422. 423. 442. 443.
446. 447.
- Dianzium . p. 261. 379.
- Ducia . p. 77. 111.
- Dulicium . p. 107. 114. 171. 286. 287.
376.

E

- ENzola . p. 376.

F

- FAvile . p. 456.
- Faventia . p. 77. 89. 91. 110. 112. 113.
130. 132. 137. 138. 159. 142. 179.
180. 181. 184. 261. 264. 320. 321.
327. 328. 347. 348. 370. 371. 388.
401. 406. 408. 459. 414.
- Felegaria . p. 361. 379.
- Feltrum . p. 122. 128.
- Ferraria . p. 51. 52. 70. 71. 77.
120. 122. 128. 171. 172. 173. 174.
195. 196. 217. 222. 214. 215. 216.
248. 265. 267. 284. 286. 299. 300.
371.
- Flexum . p. 416.
- Florentia . p. 260. 261. 289. 299. 365.
367. 420. 431.
- Foldundum . p. 379.
- Fontana . p. 361. 379.
- Forum Livii . p. 77. 388.
- Forum Pompili . p. 77.
- Fossa Canalis . p. 361. 379.
- Fosciana . p. 348. 349. 350.

Fo.

- Foscundum. p. 361.
- Fossatum. p. 301. 359. 360. 412. 415.
416.
- Fossuli. p. 361. 379.
- Frassineta. p. 31.
- Frassinorium. p. 348. 350. 351.

G

- Galeria. p. 174. 176. 236. 249. 250.
251. 252.
- Gajum sive Gadium. p. 141. 288.
359.
- Ganzolum. p. 361.
- Gonzanum. p. 254. 255. 259.
- Gorgadellum. p. 102.
- Grabodona. p. 121. 128. 142. 184.
- Gradius. p. 76.
- Gurgajone. p. 359. 412.
- Gurgatellum. p. 102. 361. 379.
- Guthanum. p. 222.

H

- Hobediana. p. 458. 459.
- Horotonum. p. 107.
- Hastia. p. 76.

I

- I Anna.* p. 77. 128.
- Imola. p. 5. 7. 49. 67. 77. 88. 89. 90.
91. 106. 108. 112. 113. 130. 132.
138. 142. 145. 154. 179. 181. 263.
284. 297. 308. 309. 321. 308. 320.
321. 322. 326. 327. 328. 329. 361.
398. 401. 405. 408. 409. 409.
410. 441. 445.
- Sanctus Joannes in Persiceta. p. 32.
33. 191. 362. 363. 376. 452.

L

- Lama. p. 461. 462.
- Laude.* p. 2. 4. 5. 51. 52. 56. 77. 95.
122. 129. 130. 132. 137. 138. 139.
191. 292. 327.
- Lemonte. p. 95.
- Lignanum. p. 302.
- Livignanum. p. 456.
- Longianum. p. 268. 374.
- Lovoletum. p. 148.
- Luce. p. 391. 392. 400. 432. 448.

- MAcincollum. p. 107.
- Mandrie. p. 254. 255. 259. 361. 379.
- Mangonum. p. 301.
- Mantua.* p. 2. 4. 5. 47. 52. 61. 76. 77.
95. 120. 122. 127. 138. 139. 161.
164. 184. 197. 498.
- Manzolinum. p. 192.
- Sanctus Marinus. p. 148.
- Marola. p. 10. 11. 12.
- Martians. p. 122. 129. 126.
- Sanctus Martinus de tio rustico lo.
p. 361.
- Massa Fiscalia. p. 414.
- Maxomaticum. p. 24. 452.
- Medesatum. p. 384.
- Medicina. p. 8. 146. 150. 287. 288.
297. 361. 379. 380. 386.
- Meosolum.* p. 2. 4. 50. 52. 70. 71.
77. 86. 95. 120. 137. 139. 138. 139.
142. 162. 163. 164. 165. 184. 192.
246. 247. 290. 391. 392.
- Medium folium. p. 254. 255. 259.
- Miliarina. p. 379.
- Milliare. p. 361.
- Sanctus Miniatum. p. 302.
- Monbaranzone. p. 361. 379.
- Monsecutus. p. 361.
- Mont Caballorum. p. 31. 312. 452.
- Mont Murellus. p. 212.
- Mont Palensis. p. 32.
- Montalogoun. p. 254. 255. 259.
- Montaranom. p. 10.
- Montebellum. p. 35. 62. 77. 99.
100. 103. 191. 192. 202. 209. 211.
212. 214.
- Montebellum. p. 51.
- Montecalorum. p. 31.
- Montelianum. p. 309.
- Montemurion. p. 260.
- Montesavignum. p. 301.
- Monrezaculum. p. 200.
- Monticellum. p. 301. 359. 360. 412.
415. 416.
- Montovalum. p. 150.
- Morafosca. p. 32.
- Moscacca. p. 319. 360. 392. 416.
417. 418. 419.
- Mozola. p. 361. 369.
- Musilianum. p. 456.
- Mutina.* p. 26. 32. 42. 47. 52. 70.
71. 77. 81. 90. 95. 102. 121. 122.
127. 128. 129. 142. 162. 164. 184.
192. 227. 251. 254. 255. 257. 258.
211. 216. 319. 341. 342.

Q q q a

Nea

N

- N* *Epaplis*, p. 76.
Nevaria, p. 3. 4. 52. 76. 77.
 132. 139. 139. 139. 139. 139.
 142. 143. 144. 145. 146.

O

- *O* *Livertum*, p. 4. 48.
Orta, p. 292.

P

- P* *Adia*, p. 3. 4. 52. 76. 77. 95.
 130. 137. 138. 139. 142. 184.
 • *Palata*, p. 19.
 • *Panigale*, p. 31. 46.
Pavia, p. 10. 51. 76. 77. 130. 138.
 291.
Parma, p. 3. 4. 5. 26. 47. 51. 52.
 77. 86. 91. 95. 96. 99. 111. 117.
 118. 139. 143. 163. 164. 241. 242.
 264. 300. 318. 401.
 • *Parvilianum*, p. 254. 255. 259.
 • *Pavani*, p. 418. 419.
Pergamon, Vide *Belgium*.
Perusia, p. 277.
 • *Petrosa*, p. 198.
 • *Pidianum*, p. 301.
Pidilianum, p. 309.
Pipogagnaga, p. 379.
Pipigacium, p. 361.
Pisignanum, p. 309.
Pisa, p. 322. 323. 324.
Pistorium, p. 321. 380. 389. 399.
 326. 327. 350. 371. 376. 379. 412.
 413. 416. 417. 427. 428.
Placenta, p. 3. 4. 5. 51. 52. 70. 71.
 76. 77. 86. 95. 116. 118. 131. 132.
 133. 175. 183. 179. 141. 142. 163.
 164. 185. 290. 291. 292.
Placitorium, p. 323. 446.
 • *Planum*, p. 472.
 • *Planum*, p. 36. 379.
 • *Plamucium*, p. 465.
 • *Podium*, p. 288. 294.
 • *Porto Leatre*, p. 354. 355. 359.
Portus, p. 254. 355.
 • *Portus*, p. 76.
 • *Pradis*, p. 379.
 • *Pragatulum*, p. 155.
Prata, p. 201.
Pratum Episcopi, p. 359. 360.
Pregnanum, p. 361. 379.

R

- R* *Avenna*, p. 52. 61. 77. 147. 205.
 206. 211. 206. 307. 309.
Reverianum, p. 329.
Rhegium Lepidi, p. 51. 52. 76. 77.
 131. 137. 138. 139. 163. 164. 184.
 193. 237. 238. 239. 240. 217. 218.
 214. 245. 246.
Rivato, p. 379.
 • *Ristrum*, p. 458. 459.
 • *Rocca de Vico*, p. 104. 201.
Roda, p. 309.
Roma, p. 387. 403. 408.
Romanum Vetus, p. 139. 136.
Roncasaldum, p. 261.
Roncolambertum, p. 316.
Runcilic, p. 361. 379.
Ruthianum, p. 309.

S

- S* *Abdonum*, p. 361. 379.
 • *Sala*, p. 26. 27. 28. 458. 459.
Salernum, p. 76.
Sajanum, p. 309.
 • *Sambuca*, p. 322. 324. 325. 326. 327.
 321. 322. 359. 360. 418. 419. 427.
 428. 450.
 • *Sanguineta*, p. 342.
Sarzanum, p. 309.
Savignanum, p. 376. 301. 302. 309.
 • *Savignum*, p. 359.
Savona, p. 77.
Saxum, p. 109.
Seprum, p. 113. 139. 136.
 • *Seria*, p. 254. 355.
Serra, p. 107.
 • *Siccum*, p. 254. 355. 256. 259. 431.
Sivizium, p. 457.
Solaria, p. 102. 361.
Sorivola, p. 309.
 • *Sparvo*, p. 301.
 • *Stagnum*, p. 372.
 • *Succida*, p. 274.
 • *Subbodianola*, p. 458. 459.

T

- T* *Arvisium*, p. 51. 52. 76. 77. 95.
 130. 132. 137. 138. 139. 142. 163.
 164. 224.
Taurinum sive Augusta Taurinorum,
 p. 76. 77. 292.
Tausignanum, p. 107. 108. 110.
 111.

- Terdona* . p. 3. 4. 51. 52. 77. 130.
 138.
Tirlum . p. 415.
 • *Treforcina* . p. 384.
Tregassum . p. 361.
 • *Trenum* . p. 458.
 • *Treppium* . p. 359. 360. 412. 415.
 416.
Tridentum . p. 161.
 • *Turri* . p. 359. 360. 412. 415. 416.
Tusculum . p. 104.
- V
- V Arda* . p. 309.
Vennia . p. 41. 50. 51. 52. 54. 55. 61.
75. 77. 84. 85. 86. 172. 412.
Vercella . p. 3. 4. 5. 51. 52. 77. 130.
137. 138. 139. 163. 164. 290. 291.
311.
- V
- Vermium* . p. 324. 325.
Verona . p. 3. 4. 5. 47. 51. 52. 76. 77.
95. 120. 130. 137. 138. 139. 142. 151.
152. 153. 183. 184. 165. 184. 193.
210. 435. 437. 424.
Verula . p. 28.
Vicentia . p. 51. 52. 130. 137. 138. 139.
163. 164. 193.
 • *Vidigosa* . p. 304.
Vinimelia . p. 77.
Viterbium . p. 411. 415. 426. 430.
Ugnanum . p. 301.
 • *Ulgianum* . p. 370. 452.
 • *Ulanum* . p. 104.
- Y
- *Y Mola* . Vide *Imola*.
Ypurgia . p. 77.

ERRORI

CORREZIONI

Pag.	<u>5.</u>	<u>1.</u>	<u>8.</u>	Bufolus - - - - -	Bufolus
	<u>6.</u>	<u>16a</u>		Zavansis - - - - -	Zavaris
	<u>27.</u>	<u>29.</u>		instium - - - - -	instium
	<u>34.</u>	<u>31.</u>		Pienanario - - - - -	Prejanario
	<u>35.</u>	<u>31.</u>		prohibemus - - - - -	prohibuimus
	<u>117.</u>	<u>16.</u>		tracandi - - - - -	tracandz
	<u>118.</u>	<u>27.</u>		quodunque - - - - -	quodcumque
	<u>120.</u>	<u>8.</u>		resitutione - - - - -	restitutione
	<u>119.</u>	<u>2.</u>		Chorius - - - - -	Cocius
	<u>112.</u>	<u>32.</u>		da San Cassiano - - - - -	dai Castello di San Cassiano
	<u>164.</u>	<u>29.</u>		de Sessore - - - - -	de Fessore
	<u>182.</u>	<u>28.</u>		pancerie - - - - -	pancerie
	<u>192.</u>	<u>12.</u>		Barri - - - - -	Barri
	<u>222.</u>	<u>31.</u>		prevalenter - - - - -	prevalente
	<u>210.</u>	<u>36.</u>		Fassorum - - - - -	Fafforum
	<u>212.</u>	<u>30.</u>		militibus - - - - -	ludicibus
	<u>285.</u>	<u>7.</u>		Piulam - - - - -	Peulam
	<u>311.</u>	<u>34.</u>		Cartis - - - - -	certis
	<u>405.</u>	<u>32.</u>		desistere - - - - -	deficere
	<u>415.</u>	<u>14.</u>		Orsino - - - - -	Orlando
	<u>461.</u>	<u>17.</u>		Orsino - - - - -	Orlando
	<u>461.</u>	<u>18.</u>		Sigefriolus - - - - -	Sigefridus



